REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 16 luglio 2012
Anno XLII numero 44

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 10 LUGLIO 2012

" ISTITUZIONE DEL REGISTRO TUMORI DI POPOLAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Istituzione e finalità del Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania)

1. La presente legge istituisce il Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania, di seguito denominato "Registro Tumori della Regione Campania", con una copertura territoriale estesa a tutte le Province.
2. Le finalità programmatiche del Registro Tumori della Regione Campania sono così definite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) realizzare la raccolta, l'elaborazione e la registrazione di dati statistici completi, di buona qualità e validati scientificamente, provenienti da molteplici fonti di flussi informativi in campo sanitario, per incidenza, prevalenza e sopravvivenza, secondo l'andamento spaziale e temporale, dei casi di tumore anche infantili che si verificano nella popolazione della Regione Campania;
b) rappresentare uno strumento di consultazione per progetti regionali, nazionali ed internazionali, di ricerca anche traslazionale in oncologia;
c) essere di supporto per Piani regionali per le cure palliative e terapia del dolore;
d) contribuire, attraverso i dati prodotti, alla valutazione dell'appropriatezza dei trattamenti terapeutici in oncologia, alla rilevazione di eventuali differenze nell'accesso alle cure erogate al paziente oncologico, in relazione alle condizioni socio-economiche e all'area geografica di provenienza, ed alla valutazione di interventi di prevenzione oncologica mirata;
e) essere strumento di monitoraggio sull'efficacia dei programmi di screening oncologici, tradizionali e sperimentali attivi ed operativi presso le Aziende sanitarie locali della Regione Campania;
f) essere strumento per gli studi epidemiologici finalizzati all'analisi dell'impatto dell'ambiente sulla incidenza della patologia oncologica, attraverso uno studio integrato matrici ambientali-matrici umane;
g) realizzare un'informazione continua e completa nei confronti della popolazione della Regione Campania.

3. Le informazioni che provengono dalla rete regionale del registro dei tumori rappresentano il presupposto fondamentale per la programmazione sanitaria regionale in campo oncologico.

Art. 2
(Organizzazione territoriale e gestione del Registro Tumori della Regione Campania)

1. Il Registro Tumori della Regione Campania è composto da sette Registri Tumori e da un unico Registro Tumori Infantile.
2. I sette Registri Tumori, di cui quattro provinciali e tre subprovinciali, di seguito denominati "Registri Tumori provinciali e subprovinciali", sono costituiti uno per ciascuna Asl della Regione Campania e sono così distribuiti:
a) tre subprovinciali per Napoli;
b) uno provinciale per Caserta;
c) uno provinciale per Salerno;
d) uno provinciale per Benevento;
e) uno provinciale per Avellino.
3. I Registri Tumori provinciali e subprovinciali sono allocati presso il Dipartimento di Prevenzione delle Asl della Regione Campania.
4. Per i fini di cui all'articolo 1, comma 2, la gestione di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale è affidata ad una unità operativa dedicata e strutturata presso il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna Asl della Regione Campania.
5. Il Registro Tumori Infantile provvede alla registrazione dei dati relativi agli ammalati di tumore della Regione Campania per la fascia di età 0/19 anni, è allocato presso il Dipartimento di Prevenzione di una Asl della Regione Campania ed è affidato alla gestione di un'unità operativa dedicata e strutturata.
6. Le attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile hanno carattere continuativo.

7. Per facilitare l'interscambio, anche a livello nazionale, dei flussi informativi tra i diversi Registri Tumori secondo quanto indicato dal Piano Oncologico Nazionale (PON) 2010-2012, ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed il Registro Tumori Infantile provvedono ad accreditarsi presso l'Associazione Italiana Registri Tumori (AirTum ONLUS) per inserire i dati prodotti nella banca dati AirTum (AirTum BD)**,** secondo procedure tecniche indicate nei protocolli AirTum sulla definizione delle norme di accesso alla AirTum BD.

Art. 3
(Fonti dei flussi informativi sui dati degli ammalati di tumore)

1. I Registri Tumori provinciali e subprovinciali ed il Registro Tumori Infantile procedono alle attività di rilevamento, elaborazione e registrazione dei dati individuali, sanitari e amministrativi, sugli ammalati di tumore, attraverso l'utilizzo delle seguenti fonti di flussi informativi in campo sanitario:

a) schede di dimissione ospedaliera (SDO);
b) schede di morte trasmesse dal Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM);
c) schede di morte trasmesse dagli archivi anagrafici comunali;
d) banche dati dell'Anagrafe degli assistiti;
e) archivio dei referti dei Servizi di anatomia patologica (RSAP);
f) archivio delle prescrizioni appartenenti alla farmaceutica ospedaliera (File-F);
g) archivio delle prestazioni specialistiche ambulatoriali;
h) registri di esenzione ticket per patologia oncologica;
i) banche dati INPS sulle attività delle commissioni per l'invalidità civile.

2. Per le attività di cui al comma 1, i responsabili dei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e del Registro Tumori Infantile accedono su richiesta anche alle seguenti fonti di flussi informativi:

a) cartelle cliniche;
b) archivio dei referti di radioterapia ospedalieri.

3. Per i fini di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f) l'Arpac trasmette informazioni ambientali relative alle proprie banche dati su richiesta del responsabile di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile.
4. I Registri Tumori provinciali e subprovinciali ed il Registro Tumori Infantile possono utilizzare qualunque altra fonte di flussi informativi ritenuta utile o necessaria per le finalità di cui alla presente legge.

Art. 4
(Organizzazione delle attività e dotazioni organiche e strutturali del Registro dei Tumori della Regione Campania)

1. In osservanza a quanto indicato dal PON 2010-2012, per realizzare la creazione della rete del Registro Tumori della Regione Campania e per garantire a ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed al Registro Tumori Infantile la trasmissione delle fonti di flussi informativi automatica, diretta e continua dei dati individuali, sanitari ed amministrativi, degli ammalati di tumore, ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed il Registro Tumori Infantile si dota di strumenti per la

comunicazione telematica con i soggetti pubblici che gestiscono tali fonti indicate all'articolo 3, comma 1, lettere a), c), e), f), g), i) e comma 3, secondo modalità definite con delibera di Giunta regionale da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Per effettuare la trasmissione su richiesta delle fonti di flussi informativi di cui al l'articolo 3, comma 2, le Aziende Ospedaliere che gestiscono i dati richiesti si avvalgono degli stessi strumenti di comunicazione telematica di cui al comma 1.
3. Per la trasmissione in via informatica delle fonti di flussi informativi di cui all' articolo 3, comma 1, lettere b), d) e h), i Dipartimenti di Prevenzione delle Asl della Regione Campania presso cui sono allocati i Registri Tumori provinciali e subprovinciali ed il Registro Tumori Infantile provvedono a realizzare una connessione telematica interna con i servizi delle Asl della Regione Campania che gestiscono i relativi dati sanitari.
4. Ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed il Registro Tumori Infantile si dota di postazioni informatiche dedicate alle attività di raccolta, elaborazione e registrazione delle fonti dei flussi informativi di cui all'articolo 3.
5. Per i dati relativi agli ammalati di tumore della fascia di età 0/19 anni, le attività di cui al comma 4 sono svolte attraverso una gestione informatica separata.
6. Ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale è dotato di unità dedicate e composto almeno da:

a) un responsabile del Registro Tumori, medico dell'Area di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, con documentata esperienza in epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità**,** sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento;
b) un' unità per ogni 250.000 abitanti, con competenza e formazione specifica documentata nella gestione di dati sanitari per le attività di cui al comma 4.

7. Il Registro Tumori Infantile è dotato di unità dedicate e composto almeno da:

a) un responsabile del Registro Tumori Infantile, medico pediatra con competenze oncologiche e con documentata esperienza in epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento;
b) due unità con competenza e formazione specifica documentata nella gestione di dati sanitari per le attività di cui al comma 4.

8. I dati raccolti ed elaborati dalle unità dedicate sono registrati e collegati al comune, alla residenza anagrafica e al codice di avviamento postale del malato di tumore.
9. I comuni collaborano alle operazioni svolte dai Registri Tumori provinciali e sub provinciali e dal Registro Tumori Infantile sui dati sanitari ed amministrativi degli ammalati e si adoperano per attivare la particella censimentale ISTAT.
10. La presente legge attribuisce alle Province le competenze in materia di promozione di specifiche iniziative dirette a realizzare eventuali attività di supporto esterno per garantire il potenziamento permanente delle attività del Registro Tumori del territorio di riferimento.

Art. 5
(Istituzione del Comitato Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Campania)

1. E' istituito, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, il Comitato Tecnico-Scientifico del Registro Tumori della Regione Campania, di seguito denominato "Comitato Tecnico-Scientifico" che si riunisce ogni tre mesi presso l'Osservatorio epidemiologico regionale (Oer) dell'assessorato regionale alla sanità.
2. I membri del Comitato Tecnico-Scientifico restano in carica tre anni, salvo rinnovo, e sono:
   a) il responsabile dell'Area generale di coordinamento assistenza sanitaria (ACG 20) dell'assessorato regionale alla sanità, con funzioni di coordinatore;
   b) il direttore generale dell'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Irccs) "Fondazione Pascale" di Napoli o suo delegato;
   c) il responsabile dell'Oer o suo delegato;
   d) i direttori generali delle Asl della Regione Campania o loro delegati;
   e) il direttore generale dell'Agenzia regionale sanitaria (ARSAN) o suo delegato;
   f) il responsabile del Registro mesoteliomi della Campania - Centro operativo regionale (Cor) del Registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale o suo delegato;
   g) il responsabile regionale della Società italiana di anatomia patologica e citologia diagnostica (Siapec) o suo delegato;
   h) il responsabile del Centro regionale di prevenzione oncologica (Crpo) istituito presso il Dipartimento di endocrinologia ed oncologia molecolare e clinica (Deomc) dell'università degli studi di Napoli Federico II o suo delegato;
   i) un componente delegato, nominato dall'AirTum ONLUS.
3. Alle riunioni del Comitato Tecnico-Scientifico su richiesta espressa, depositata presso l'assessorato regionale alla sanità, possono partecipare:
   a) i Presidenti dei consigli provinciali degli ordini dei medici o loro delegati;
   b) i referenti dei sindacati dei Medici di medicina generale (Mmg) più rappresentativi della categoria.
4. Il Comitato Tecnico-Scientifico garantisce standard di qualità ed uniformità operativa alle attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile e a tal fine provvede ad elaborare un protocollo tecnico di indirizzo per definire:
   a) metodi univoci per il rilevamento e l'elaborazione di dati completi e di buona qualità da parte dei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e del Registro Tumori Infantile, secondo procedure di raccolta in forma anonima, utilizzando codici numerici, in conformità a quanto indicato dall'AirTum ONLUS in ordine agli indicatori principali di qualità ("Manuale delle tecniche di Registrazione" e "Manuale di Qualità dei flussi informativi, metodologie di integrazione e definizione automatica della casistica nei Registri Tumori");
   b) criteri uniformi di validazione scientifica dei dati prodotti, in conformità alle prescrizioni delle Linee Guida dell'Agenzia internazionale della ricerca sul cancro (Airc) e dell'AirTum ONLUS.
5. Nell' espletamento delle attività di cui al comma 4, il Comitato Tecnico-Scientifico provvede a specificare il contenuto delle prescrizioni tecniche elaborate dall'Airc o dall'AirTum ONLUS e provvede a risolvere eventuali dubbi interpretativi.

6. Il coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico provvede a trasmettere copia del protocollo di indirizzo elaborato ai sensi del comma 4 ai responsabili di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed al responsabile del Registro Tumori Infantile.
7. Il Comitato Tecnico-Scientifico esamina il protocollo tecnico di indirizzo di cui al comma 4 alla fine di ciascun anno di attività per valutarne l'adeguamento ad eventuali indicazioni contenute in nuove Linee Guida dell'AirTum ONLUS o dell'Airc e, nel caso di modificazione del protocollo, provvede a trasmettere la nuova copia ai responsabili di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed al responsabile del Registro Tumori Infantile.
8. Il responsabile di ciascun Registro Tumori provinciale o subprovinciale e del Registro Tumori Infantile provvede ad inviare ogni tre mesi una relazione dettagliata sulle proprie attività al coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico, segnalando l'eventuale interruzione della trasmissione telematica dei flussi informativi di cui alla presente legge.
9. Nel corso di ciascuna riunione, il Comitato Tecnico-Scientifico, sulla base della relazione di cui al comma 8**,** provvede a verificare l'adeguamento alle norme tecniche di cui al comma 4, lettera a).
10. Il Comitato Tecnico-Scientifico provvede a monitorare l'andamento della raccolta e della gestione dei dati prodotti dalle attività del Centro di coordinamento del Registro Tumori della Regione Campania di cui all'articolo 6.
11. Il Comitato Tecnico-Scientifico svolge attività di programmazione ed organizzazione di corsi di formazione base e di un piano di aggiornamento continuo per le unità dedicate dei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e del Registro Tumori Infantile.

Art. 6
(Istituzione del Centro di coordinamento del Registro Tumori della Regione Campania)

1. E' istituito, ai sensi dell**'**articolo 15, comma 5, il Centro di coordinamento del Registro Tumori della Regione Campania, presso l' Irccs "Fondazione Pascale" di Napoli.
2. I membri del Centro di coordinamento si riuniscono con cadenza trimestrale, restano in carica per tre anni, salvo rinnovo, e sono:
a) il responsabile del servizio di epidemiologia dell'Irccs "Fondazione Pascale" di Napoli, con funzioni di coordinatore;
b) i responsabili dei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e del Registro Tumori Infantile o loro delegati;
c) almeno tre unità dedicate con comprovata esperienza e formazione in gestione dati sanitari, nominate dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità;
d) un funzionario nominato dall'assessorato regionale alla sanità.
3. Al Centro di coordinamento sono trasmessi in automatico i dati prodotti dalle attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile.
4. Il Centro di coordinamento provvede:

a) a realizzare un server dedicato centrale collegato in via telematica con le postazioni informatiche dedicate di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile, previste dall'articolo 4, comma 4, per garantire al Centro di coordinamento una trasmissione telematica automatica, diretta e continua dei dati prodotti da ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e dal Registro Tumori Infantile;
b) a monitorare l'andamento della raccolta e della gestione dei dati prodotti dalle attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile;
c) alla validazione scientifica dei dati prodotti e trasmessi da ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e dal Registro Tumori Infantile, secondo le prescrizioni tecniche di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b);
d) ad attivare una connessione telematica con il Comitato Tecnico-Scientifico per garantire allo stesso la ricezione automatica, diretta e continua dei dati prodotti da ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e dal Registro Tumori Infantile e registrati dal Centro di coordinamento;
e) a redigere ogni tre mesi una relazione dettagliata sulle proprie attività che è trasmessa al coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico;
f) a supportare, anche in collaborazione con l'AirTum ONLUS, le attività di formazione organizzate dal Comitato Tecnico-Scientifico di cui all'articolo 5, comma 11 ed a partecipare all'elaborazione dei relativi programmi di formazione.

5. I soggetti pubblici che gestiscono le fonti di flussi informativi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), d) e comma 3, provvedono, su richiesta motivata da necessità di ricerca scientifica, alla trasmissione diretta delle relative banche dati all'Irccs "Fondazione Pascale" di Napoli attivando un'apposita connessione telematica, salva in ogni caso la trasmissione ordinaria ai Registri Tumori provinciali e subprovinciali ed al Registro Tumori Infantile secondo quanto previsto dalla presente legge.

6. La rete telematica dedicata al Registro Tumori della Regione Campania attivata presso il Centro di coordinamento è implementata attraverso la realizzazione di un sistema di raccolta ed archiviazione telematica di dati orientata all'integrazione tra fonti di dati eterogenei (sistema Data warehouse), interne ed esterne all' Irccs "Fondazione Pascale" di Napoli, di tipo sanitario, sociale ed ambientale, accessibili in via automatica e riferibili a determinate aree geografiche della Regione Campania.

Art. 7
(Spese per mezzi strumentali e dotazioni organiche)

1. Le voci di spesa ammissibili per lo svolgimento delle attività del Registro Tumori della Regione Campania, con obbligo di rendicontazione analitica annuale all'assessorato regionale alla sanità, sono le seguenti:
a) acquisto di beni strumentali, impianti e servizi;
b) spese per le attività del Centro di coordinamento e del Comitato Tecnico-Scientifico;
c) spese per comunicazioni e informazioni con particolare riguardo alla pubblicazione di atti o documenti anche su richiesta;
d) spese generali.

2. I componenti del Centro di coordinamento e del Comitato Tecnico-Scientifico operano a titolo gratuito.

Art. 8
(Rapporti di cooperazione del Registro Tumori della Regione Campania con i Medici di medicina generale e con i Pediatri di libera scelta)

1. I Mmg, prevalentemente in forma associata, ed i Pediatri di libera scelta **(**Pls**)** partecipano alle attività del Registro Tumori della Regione Campania, attraverso la trasmissione delle informazioni sanitarie contenute nelle proprie banche dati riferite ai loro assistiti affetti da tumore rispettivamente al Registro Tumori provinciale o subprovinciale di riferimento territoriale ed al Registro Tumori Infantile.
2. I Mmg ed i Pls trasmettono direttamente al Centro di coordinamento i dati sui loro assistiti affetti da tumore, su richiesta espressa dal medesimo Centro di coordinamento e motivata da necessità di ricerca scientifica, salva in ogni caso la trasmissione ordinaria disciplinata dal comma 1.
3. La validazione scientifica dei dati trasmessi dai Mmg è effettuata dal Centro di coordinamento e avviene nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b).
4. La Giunta regionale provvede, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a definire le modalità di trasmissione dei dati di cui al presente articolo, privilegiando l'utilizzo di strumenti di comunicazione telematica.

Art. 9
(Rapporti di cooperazione del Registro Tumori della Regione Campania con il Centro regionale di prevenzione oncologica della Regione Campania)

1. Per i fini di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), la presente legge promuove forme di cooperazione tra le attività del Registro Tumori della Regione Campania e quelle del Centro regionale di prevenzione oncologica (Crpo) istituito presso il Dipartimento di endocrinologia ed oncologia molecolare e clinica (Deomc) dell' università degli studi di Napoli Federico II, di seguito definito "Crpo".
2. La Giunta regionale definisce, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità di cooperazione del Crpo con il Registro Tumori della Regione Campania. Le attività di cooperazione di cui al comma 1 si sviluppano anche attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa per definire progetti da attuare in collaborazione e le relative modalità organizzative in riferimento ad attività di prevenzione oncologica in Regione Campania e attraverso l'utilizzo dei dati del Registro Tumori della Regione Campania per:
   a) identificare il percorso diagnostico del paziente con patologia oncologica registrata nei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e nel Registro Tumori Infantile;
   b) valutare l'adesione ai programmi di prevenzione primaria e secondaria ed a quelli di screening attivi ed operativi presso le Asl della Regione Campania;
   c) monitorare l'efficacia e la validazione dei programmi di prevenzione di cui alla lettera b).
3. Il Centro di coordinamento trasmette al Crpo, su richiesta, i dati prodotti, afferenti alle fonti di flussi informativi di cui alla presente legge, avvalendosi di una connessione telematica appositamente attivata dal Centro di coordinamento.

4, Il Crpo, per i fini di cui al comma 2, può chiedere, con richiesta motivata da specifiche necessità di ricerca scientifica, la trasmissione diretta della specifica fonte del dato prodotto e trasmesso dal Centro di coordinamento.

Art. 10
(Monitoraggio delle attività del Registro Tumori della Regione Campania)

1. In caso di interruzione della trasmissione delle fonti di flussi informativi di cui alla presente legge per un periodo superiore ai due mesi, il Comitato Tecnico-Scientifico, sulla base della segnalazione di cui all'articolo 5, comma 8, provvede ad inviare apposito sollecito formale al responsabile che gestisce la fonte del flusso informativo di cui si è interrotta la trasmissione fissando un termine non superiore a trenta giorni per ripristinare le procedure informatizzate di trasmissione.
2. Il Centro di coordinamento, entro il 31 ottobre di ciascun anno, provvede a trasmettere all'Oer un report annuale sui dati gestiti da ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e dal Registro Tumori Infantile, archiviati dal Centro di coordinamento e riferiti all'ultimo anno di attività, salva in ogni caso la trasmissione automatica, diretta e continua ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera d) .
3. Presso l'Oer è istituita la banca dati del Registro Tumori della Regione Campania nella quale confluiscono tutti i dati registrati secondo le procedure di cui alla presente legge e la cui gestione è affidata all'assessorato regionale alla sanità.
4. L'Oer provvede alla pubblicazione biennale dei dati statistici registrati da ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e dal Registro Tumori Infantile entro il 31 dicembre di ogni biennio su apposita sezione del sito web della Regione Campania dal titolo "Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania".
5. L'assessorato regionale alla sanità, entro il 31 marzo di ogni anno, presenta alla commissione consiliare permanente competente in materia di sanità ed alla commissione consiliare speciale per la trasparenza, e per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati, e dell'utilizzo di tutti i fondi, una relazione sullo stato delle attività del Registro Tumori della Regione Campania, evidenziando:

a) il grado di conseguimento delle finalità programmatiche del Registro Tumori della Regione Campania;
b) l'eventuale interruzione della trasmissione telematica di flussi informativi, le azioni poste in essere per ripristinare le procedure di trasmissione dei dati e la loro efficacia;
c) altre eventuali criticità emerse nello svolgimento delle attività;
d) l'utilizzo dei dati prodotti e registrati per la programmazione sanitaria regionale;
e) la rendicontazione finanziaria delle attività secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1.

6. La relazione di cui al comma 5 è pubblicata su apposita sezione del sito web della Regione Campania dal titolo "Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania".
7. E' fatto divieto di ogni trattamento dati del Registro Tumori della Regione Campania per finalità e secondo procedure non previste dalla presente legge.

Art. 11
(Richiesta di elaborazione ed estrazione di dati statistici dal Registro Tumori della Regione Campania)

1. Il Registro Tumori della Regione Campania produce elaborazioni ed estrazioni di dati statistici sugli ammalati di tumore in riferimento a determinate aree geografiche subcomunali, anche su richiesta di enti pubblici, aziende ospedaliere, università, amministratori locali, studi medici, ricercatori, cittadini, associazioni di volontariato e fondazioni con qualifica di ONLUS.
2. La richiesta di cui al comma 1, depositata presso il Registro Tumori provinciale o subprovinciale di riferimento o presso il Registro Tumori Infantile, deve essere motivata da fini scientifici, di studio o processuali specificati nella domanda.
3. Il responsabile del Registro Tumori presso cui è stata depositata la richiesta provvede a fornire risposta scritta entro sessanta giorni, sentito il parere vincolante del Comitato Tecnico-Scientifico.

Art. 12
(Rapporti di cooperazione del Registro Tumori della Regione Campania con le Associazioni di Volontariato)

1. La presente legge promuove forme di partecipazione delle associazioni di volontariato o fondazioni con qualifica di ONLUS alle attività del Registro Tumori della Regione Campania.
2. Le associazioni di volontariato o fondazioni con qualifica di ONLUS maggiormente rappresentative e attive nel settore della tutela della salute umana e della prevenzione oncologica, all'inizio di ciascun trimestre di attività, possono chiedere audizioni al Comitato Tecnico-Scientifico, con apposita richiesta indirizzata all'Oer dell'assessorato regionale alla sanità. Quest'ultimo si esprime entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.
3. Il coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico nel corso dell'audizione relaziona sull'andamento delle attività del Registro Tumori della Regione Campania e recepisce proposte non vincolanti di iniziative finalizzate alla valorizzazione del lavoro di ciascun Registro Tumori provinciale, subprovinciale o del Registro Tumori Infantile.

Art. 13
(Autorizzazione al trattamento dati sensibili ed obbligatorietà della trasmissione informatica dei dati del Registro Tumori della Regione Campania)

1. Si considerano di rilevante interesse pubblico quelle finalità perseguite dagli organismi sanitari pubblici coinvolti nella trasmissione dati del Registro Tumori della Regione Campania, relative ad attività amministrative correlate a quelle di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei soggetti assistiti dal Servizio sanitario regionale.
2. La presente legge, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 del comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), autorizza espressamente gli organismi sanitari pubblici di cui al comma 1 al trattamento di tutti i tipi di dati sensibili afferenti alle fonti dei flussi informativi

coinvolti nelle comunicazioni telematiche realizzate per le attività del Registro Tumori della Regione Campania.
3. Per il trattamento dei dati idonei a rilevare lo stato di salute è necessaria in ogni caso la previa autorizzazione del Garante secondo quanto previsto dall'articolo 76, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 196/2003.
4. Ai sensi dell'articolo 76, comma 3, del decreto legislativo 196/2003 l'autorizzazione del Garante è rilasciata d'urgenza su richiesta di ciascuna Asl successivamente all'attivazione di ciascun Registro Tumori provinciale o subprovinciale e del Registro Tumori Infantile.
5. Le operazioni eseguibili sui dati sensibili, di cui la presente legge autorizza il trattamento, sono così specificate:

a) raccolta;
b) elaborazione;
c) registrazione;
d) trasmissione anche informatica all'interno della rete del Registro Tumori della Regione Campania.

6. Le comunicazioni telematiche sono obbligatorie ed includono tutti i tipi di dati sensibili.

Art. 14
(Retroattività della raccolta dati)

1. I soggetti pubblici che gestiscono le fonti di flussi informativi, afferenti ai dati individuali, sanitari ed amministrativi degli ammalati di tumore, dalla data di entrata in vigore della presente legge, per i fini di cui all'articolo 1, comma 2, trasmettono le fonti gestite dall'1 gennaio 2002.
2. Le attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile, di raccolta retroattiva, elaborazione e registrazione di fonti di flussi informativi ultraquinquennali sono ammesse solo se è possibile assicurare la completezza, la buona qualità e la validità scientifica dei dati da acquisire.

Art. 15
(Norma transitoria e finale)

1. Il Registro Tumori Provinciale di Salerno ed il Registro Tumori dell'ex Asl NA 4 continuano l'attività di raccolta, elaborazione e registrazione dei dati sugli ammalati di tumore secondo quanto previsto dai protocolli di intesa adottati in materia e vigenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge i protocolli di intesa stipulati per le attività dei Registri Tumori di cui al comma 1 possono essere rinnovati una sola volta.
3. I responsabili dei Registri Tumori di cui al comma 1 comunicano all'assessorato regionale alla sanità il termine finale di scadenza dei protocolli d'intesa che regolano le loro attività e dell'eventuale rinnovo.
4. I responsabili dei Registri Tumori partecipano alle riunioni ed alle attività del Centro di riferimento ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b).
5. La Giunta regionale, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua l'Asl presso cui viene allocato il Registro Tumori Infantile**,** costituisce il Centro di coordinamento ed il Comitato Tecnico-Scientifico.

6. L'assessorato regionale alla sanità, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, provvede alla nomina dei responsabili di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale di cui all'articolo 4, comma 6, lettera a), del responsabile del Registro Tumori Infantile di cui all'articolo 4, comma 7, lettera a), delle unità dedicate di cui all'articolo 6**,** comma 2, lettera c), nonché alla nomina del componente del Centro di coordinamento di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d)**.**
7. Il coordinatore, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, indice la prima riunione del Comitato Tecnico-Scientifico che provvede, entro i successivi due mesi, ad avviare le attività di cui all'articolo 5, comma 4, lettere a) e b).
8. Le Asl della Regione Campania, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono ad attivare i Registri Tumori provinciali e subprovinciali ed il Registro Tumori Infantile. L'attivazione dei Registri Tumori nel termine previsto rappresenta obiettivo gestionale per valutare l'operato dei direttori generali delle Asl.
9. Il coordinatore**,** entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, indice la prima riunione del Centro di coordinamento che provvede, entro i due mesi successivi, ad avviare le attività di cui all'articolo 6, comma 4, lettere a) e d).
10. Le Asl della Regione Campania che hanno attivato i Registri Tumori, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono a realizzare o implementare le connessioni telematiche almeno con i soggetti pubblici che gestiscono le fonti di flussi informativi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) ed e) e, nel termine di tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono a realizzare le ulteriori connessioni telematiche. La realizzazione delle connessioni telematiche nel termine previsto rappresenta obiettivo gestionale per valutare l'operato dei direttori generali delle Asl.
11. Il Registro Tumori subprovinciale attivato presso l'Asl Napoli 3 Sud inizia la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati, con esclusione per le aree geografiche coperte dall'attività del Registri Tumori dell' ex Asl NA 4 fino al termine finale di scadenza del relativo protocollo d'intesa o dell'eventuale rinnovo.
12. Per il Registro Tumori Provinciale di Salerno, a far data dal termine finale di scadenza del protocollo d'intesa vigente all'entrata in vigore della presente legge, o dell'eventuale rinnovo, la Asl della Provincia di Salerno organizza le attività di gestione del Registro secondo quanto previsto dalla presente legge.
13. Per il Registro Tumori dell' ex Asl NA 4, a far data dalla scadenza finale del protocollo d'intesa vigente all'entrata in vigore della presente legge, o dell'eventuale rinnovo, le unità dedicate sono trasferite presso il Registro Tumori subprovinciale della Asl NA 3 Sud presso cui continuano la propria attività.
14. I dati sanitari degli ammalati di tumore raccolti dal Registro Tumori dell'ex Asl Na 4, a cura del responsabile del Registro, sono trasferiti nel Registro Tumori attivato presso la Asl Na 3 Sud a far data dalla scadenza finale del protocollo d'intesa vigente all'entrata in vigore della presente legge o dell'eventuale rinnovo.
15. Ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale ed il Registro Tumori Infantile provvede, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'accreditamento presso l'AirTum ONLUS ai sensi dell'articolo 2, comma 7.

Art. 16
(Norma finanziaria)

1. La presente legge impegna risorse finanziarie, vincolate agli obiettivi di una gestione efficiente del Registro Tumori della Regione Campania, per complessivi euro 1.500.000,00 annui, da prelevare dalla UPB 4.15.38 – Cap 7658 e da versare alle Asl della Regione Campania per le attività di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale e del Registro Tumori Infantile, all'Irccs "Fondazione Pascale" per le attività del Centro di coordinamento ed all'assessorato regionale alla sanità per le attività del Comitato Tecnico-Scientifico, secondo gli importi percentuali di seguito indicati:

a) gestione tre Registri Tumori subprovinciali di Napoli 10 per cento ciascuno;
b) gestione Registro Tumori provinciale di Salerno 15 per cento;
c) gestione Registro Tumori provinciale di Benevento 10 per cento;
d) gestione Registro Tumori provinciale di Avellino 10 per cento;
e) gestione Registro Tumori provinciale di Caserta 14 per cento;
f) gestione Registro Tumori Infantile 12 per cento;
g) attività del Centro di Riferimento dell' Irccs "Fondazione Pascale" 6 per cento;
h) attività del Comitato Tecnico-Scientifico 3 per cento.

Art. 17
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 13.

Commi 2, 3 e 4.

Decreto Legislativa 30 giugno 2003, n. 196: "Codice in materia di protezione dei dati personali.".

Articolo 20: "Principi applicabili al trattamento di dati sensibili.".
Comma 1: "1. Il trattamento dei dati sensibili da parte di soggetti pubblici è consentito solo se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite.".

Articolo 76: "Esercenti professioni sanitarie e organismi sanitari pubblici.".
"1. Gli esercenti le professioni sanitarie e gli organismi sanitari pubblici, anche nell'ambito di un'attività di rilevante interesse pubblico ai sensi dell'articolo 85, trattano i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute:

a) con il consenso dell'interessato e anche senza l'autorizzazione del Garante, se il trattamento riguarda dati e operazioni indispensabili per perseguire una finalità di tutela della salute o dell'incolumità fisica dell'interessato;

b) anche senza il consenso dell'interessato e previa autorizzazione del Garante, se la finalità di cui alla lettera *a*) riguarda un terzo o la collettività.

2. Nei casi di cui al comma 1 il consenso può essere prestato con le modalità semplificate di cui al capo II.
3. Nei casi di cui al comma 1 l'autorizzazione del Garante è rilasciata, salvi i casi di particolare urgenza, sentito il Consiglio superiore di sanità.".

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 10 LUGLIO 2012

"TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

TITOLO I
Definizioni e disciplina generale

Art. 1
(Definizione)

1. La presente legge, in attuazione del Testo Unico dell'apprendistato approvato con il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247), disciplina, per gli aspetti di competenza regionale, il contratto di apprendistato.
2. Il contratto di apprendistato si articola nelle seguenti tipologie:
   a) apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale;
   b) apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere;

c) apprendistato di alta formazione e ricerca;
d) apprendistato per i lavoratori in mobilità, come previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 167/2011.

Art. 2
(Disciplina generale dell'apprendistato e degli aspetti formativi)

1. La disciplina del contratto di apprendistato di cui al decreto legislativo 167/2011, come definita dagli accordi interconfederali, ovvero dai contratti collettivi di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del predetto decreto legislativo 167/2011 e nel rispetto delle previsioni di cui alle lettere da a) ad m) del medesimo articolo, è integrata dalle successive disposizioni per quanto di competenza regionale.
2. La Regione Campania riconosce il valore formativo dell'azienda per lo svolgimento delle attività formative formali e non formali e sostiene la bilateralità attraverso il finanziamento dei percorsi formativi aziendali organizzati dalle associazioni di categoria datoriali e sindacali, comparativamente più rappresentative o dagli Enti bilaterali. Se i relativi corsi sono organizzati in almeno tre province e prevedono un contributo economico pari ad almeno il cinquanta per cento degli oneri complessivi sostenuti dalle aziende per la formazione degli apprendisti, l'attività di formazione esterna per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali è ridotta ad ottanta ore.
3. Per il solo contratto di apprendistato professionalizzante, previa certificazione regionale che nella provincia in cui ha sede il datore di lavoro non sono tenuti corsi per l'acquisizione delle competenze trasversali necessarie al conseguimento della qualifica richiesta a fini professionali e salvo quanto previsto negli accordi interconfederali e nei contratti collettivi di categoria, l'impresa può erogare la formazione esclusivamente aziendale previa attestazione, ad opera delle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative ovvero dei competenti Enti bilaterali, della presenza in azienda della necessaria logistica, delle necessarie competenze formative relative agli apprendimenti non formali nel contesto lavorativo, delle competenze formali di base, delle risorse tecnico-professionali idonee ad erogare la formazione interna al contesto lavorativo, delle competenze funzionali ai percorsi di apprendimento in apprendistato.
4. La Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, prevede l'erogazione di un incentivo economico per i datori di lavoro che non si avvalgono della facoltà di recesso al termine del periodo formativo del contratto.

TITOLO II
Disciplina delle tipologie del contratto di apprendistato

Art. 3
(Contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale)

1. Il contratto di apprendistato per il rilascio della qualifica e del diploma professionale può essere stipulato in tutti i settori di attività, con i soggetti che abbiano compiuto quindici anni e

non abbiano raggiunto il venticinquesimo anno di età, anche con funzione di assolvimento dell'obbligo di istruzione ed al fine del recupero del fenomeno della dispersione scolastica.
2. La durata del contratto coincide con quella occorrente per il rilascio della qualifica o del diploma da conseguire, nei limiti dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 167/2011.
3. La Regione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, regolamenta, con atto amministrativo, i profili formativi regionali, compreso il monte ore di formazione formale esterna od interna, richiesti, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
4. In fase di prima attuazione trova applicazione quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritto il 27 luglio 2011 (Schema di accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regione e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 26**),** recepito con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011 ed integrato dall'Intesa Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, nonché, in via sussidiaria, dal decreto interministeriale del 15 giugno 2010, in particolare:

a) le figure delle aree professionali, le qualifiche ed i diplomi professionali sono quelle contenute nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
b) i criteri e le modalità di rilascio degli attestati di qualifica professionale e diploma professionale e di competenze, nel caso di interruzione del percorso formativo, sono quelli di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
c) i requisiti minimi relativi all'offerta educativa di istruzione e formazione professionale rivolta ai giovani sono quelli descritti al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n.53), come definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e recepito nel decreto interministeriale dell'11 novembre 2011;
d) le modalità di erogazione della formazione aziendale relativa all'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma sono stabilite dalla contrattazione collettiva, nel rispetto del piano formativo dell'apprendista, assicurandone la tracciabilità secondo le modalità definite dalla Regione con atto amministrativo;
e) le competenze tecnico professionali comuni di qualifica professionale nelle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale sono quelle definite nell'allegato 3 dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010.

5. Per assicurare lo svolgimento di attività formative interne od esterne congrue rispetto alla qualifica o al diploma professionale da conseguire, i percorsi formativi in apprendistato per il rilascio della qualifica e del diploma professionale devono prevedere la frequenza di attività di formazione interna o esterna all'azienda, strutturata in osservanza degli standard fissati dalla Regione, nel rispetto di quanto definito dall'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepit**o** con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011, e col decreto legislativo 226/2005. In ogni

caso, il monte annuo non può essere inferiore a quattrocento ore e può essere ridotto nel caso di riconoscimento del possesso di crediti formativi per apprendisti di età superiore a diciotto anni. La Regione, con atto amministrativo, individua le modalità per il riconoscimento dei crediti formativi.
6. I contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative individuano le modalità di erogazione della formazione aziendale, anche tramite gli Enti bilaterali, nel rispetto degli standard generali fissati dalla Regione con atto amministrativo.
7. La Regione promuove intese tra le università, gli istituti scolastici, le associazioni di categoria, gli Enti bilaterali, gli Enti di formazione e le imprese allo scopo di realizzare percorsi di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze artigiane.

Art. 4
(Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere)

1. Il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere per il conseguimento di una qualifica professionale a fini contrattuali può essere stipulato in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del decreto legislativo 226/2005 il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.
2. In attesa della stipula dei contratti collettivi che stabiliscono, in ragione dell'età dell'apprendista e del tipo di qualificazione contrattuale da conseguire, la durata e le modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e specialistiche in funzione dei profili professionali stabiliti nei sistemi di classificazione e inquadramento del personale, si applicano i contenuti dell'Intesa Regione-Parti sociali sottoscritta il 10 dicembre 2010 e dell'Accordo interconfederale per l'apprendistato del 18 aprile 2012.
3. Ai contratti di lavoro subordinato stipulati con soggetti, ivi compresi i disoccupati di lunga durata che hanno accesso ai benefici per l'assunzione previsti dalla legge 29 dicembre 1990, n. 407 **(**Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993**),** di età ricompresa tra i ventinove e i trentadue anni, sono estesi, in via sperimentale, tutti gli incentivi in materia di apprendistato professionalizzante stabiliti dalla legislazione regionale. Tali lavoratori hanno inoltre diritto ad essere inseriti in tutti i percorsi formativi previsti dalla presente legge, con applicazione dei relativi benefici, anche economici.
4. La Regione, sentite le associazioni di categoria comparativamente più rappresentative**,** anche tramite gli Enti bilaterali, stabilisce, con atto amministrativo, le modalità per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano o di mestiere.
5. Il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano è finalizzato all'istituzione della Bottega Scuola per diffondere e per sostenere l'interesse dei giovani, che hanno adempiuto alla scuola dell'obbligo, all'esercizio delle attività artigianali. Le attività della Bottega Scuola sono fondate sul tirocinio formativo da svolgersi presso le imprese abilitate. La Giunta regionale, sentite le associazioni regionali dell'artigianato e le associazioni sindacali comparativamente più

rappresentative, individua e disciplina le modalità per il riconoscimento e per il funzionamento della Bottega Scuola.
6. Il titolo di Maestro artigiano abilita alla formazione professionalizzante interna alle aziende in cui i Maestri operano e allo svolgimento di attività di docenza e affiancamento nella formazione sul luogo di lavoro e nei contesti di lavoro simulato, nonché ad attività di tutoraggio.

Art. 5
(Apprendistato di alta formazione e ricerca)

1. Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca può essere stipulato per tutti i settori di attività, pubblici o privati, per attività di ricerca, per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione compresi i dottorati di ricerca, per la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali**)**, con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori).
2. Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca è inoltre stipulato per il praticantato ai fini dell'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali. La Regione promuove intese con i consigli degli ordini professionali e la scuola di specializzazione per le professioni legali per l'individuazione degli aspetti formativi necessari all'acquisizione della formazione di base e trasversale e dei requisiti minimi per l'accesso a tale tipologia di contratto di apprendistato, nel rispetto degli ordinamenti nazionali.
3. Possono essere assunti con tale forma contrattuale i soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni. Tutti gli incentivi in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca stabiliti dalla legislazione regionale, ivi compresi quelli relativi ai percorsi di formazione e di qualificazione professionale previsti dal presente articolo, sono estesi, in via sperimentale, ai contratti di lavoro subordinati stipulati con i soggetti, in essi ricompresi i disoccupati di lunga durata che hanno accesso ai benefici per l'assunzione previsti dalla legge 407/1990, di età compresa tra i ventinove e i trentacinque anni.
4. I profili formativi e la durata dell'apprendistato per attività di ricerca sono disciplinati dalla Regione con atto amministrativo, sentite le università, anche tramite gli organismi rappresentativi regionali, gli istituti tecnici e professionali, attraverso l'ufficio scolastico regionale, le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche tramite gli Enti bilaterali. La regolamentazione ha inoltre ad oggetto le modalità per il riconoscimento dei crediti e dei titoli.

Art. 6
(Apprendistato per i lavoratori in mobilità)

1. Per la qualificazione o riqualificazione professionale è possibile assumere con contratto di apprendistato i lavoratori in mobilità ferme le disposizioni dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 167/2011.
2. L'assunzione è prevista senza limite superiore di età.
3. La Regione favorisce le intese tra le associazioni sindacali e datoriali volte al ricollocamento dei lavoratori espulsi dal tessuto produttivo che prevedono il ricorso a percorsi formativi tipici dell'apprendistato, con particolare riguardo al rilascio di qualifiche artigiane.
4. La Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, stanzia specifici incentivi all'assunzione con contratto di apprendistato dei lavoratori in mobilità anche attraverso intese con le associazioni datoriali e gli Enti bilaterali che prevedono il concorso economico di questi soggetti.

TITOLO III
Disposizioni finali, transitorie, abrogazioni e disposizioni finanziarie

Art. 7
(Disposizioni finali, transitorie, abrogazioni)

1. Gli articoli 43, 44, 45, 46, 47, 48 e 49 della legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 (Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro**)** sono abrogati.
2. Fino all'emanazione del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 167/2011, gli standard formativi per l'individuazione degli obiettivi formativi da conseguire e le modalità di verifica dei risultati dei percorsi formativi in apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale ed in apprendistato di alta formazione sono determinati, nel rispetto di quanto stabilito nell'Intesa tra Governo, Regioni e parti sociali del 17 febbraio 2010, con delibera della Giunta regionale, sentite le parti sociali. Con le medesime modalità la Regione individua le caratteristiche formative del tutore o referente aziendale previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 167/2011. Per l'apprendistato professionalizzante tale regolamentazione si applica per i settori produttivi non disciplinati dagli accordi interconfederali o da contratti collettivi stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative.
3. E' istituito presso l'Agenzia regionale per il lavoro e l'istruzione (ARLAS) con la partecipazione delle parti sociali, anche attraverso gli Enti bilaterali, l'osservatorio sull'apprendistato della Regione Campania, presieduto dall'assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale o da suo delegato con funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell'istituto dell'apprendistato e delle attività connesse.

Articolo 8
(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede per l'anno 2012, entro i limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con:

a) le risorse allocate nella UPB di spesa 3.12.112 provenienti dallo Stato, ai sensi dell'articolo 68, comma 5, della legge 144/1999 per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
b) le risorse allocate nella UPB di spesa 22.84.245 provenienti da fondi cofinanziati dalla Unione europea nell'ambito del POR Campania 2007/2013 – Asse 1 OB SP A) OB OP 2 "Attuazione nuove tipologie di apprendistato".

2. Agli oneri per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio, entro i limiti delle risorse assegnate dallo Stato ai sensi della legge 144/1999 e dei fondi cofinanziati dalla Unione europea nell'ambito dell'Asse 1 OB SP A) OB OP 2 "Attuazione nuove tipologie di apprendistato" del POR Campania 2007/2013.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 2, lettera d).

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167: "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.".

Articolo 7: "Disposizioni finali".
Comma 4: "4. Ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale è possibile assumere in apprendistato i lavoratori in mobilità. Per essi trovano applicazione, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), le disposizioni in materia di licenziamenti individuali di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604, nonché il regime contributivo agevolato di cui all'articolo 25, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223 e l'incentivo di cui all'articolo 8, comma 4, della medesima legge.".

Note all'articolo 2.

Comma 1.

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 2: "Disciplina generale".
Comma 1: "1. La disciplina del contratto di apprendistato è rimessa ad appositi accordi interconfederali ovvero ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale nel rispetto dei seguenti principi:

a) forma scritta del contratto, del patto di prova e del relativo piano formativo individuale da definire, anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali, entro trenta giorni dalla stipulazione del contratto;

b) divieto di retribuzione a cottimo;

c) possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante, in applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al conseguimento delle quali è finalizzato il contratto ovvero, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e in modo graduale all'anzianità di servizio;

d) presenza di un tutore o referente aziendale;

e) possibilità di finanziare i percorsi formativi aziendali degli apprendisti per il tramite dei fondi paritetici interprofessionali di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni anche attraverso accordi con le Regioni;

f) possibilità del riconoscimento, sulla base dei risultati conseguiti all'interno del percorso di formazione, esterna e interna alla impresa, della qualifica professionale ai fini contrattuali e delle competenze acquisite ai fini del proseguimento degli studi nonché nei percorsi di istruzione degli adulti;

g) registrazione della formazione effettuata e della qualifica professionale a fini contrattuali eventualmente acquisita nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

h) possibilità di prolungare il periodo di apprendistato in caso di malattia, infortunio o altra causa di sospensione involontaria del rapporto, superiore a trenta giorni, secondo quanto previsto dai contratti collettivi;
i) possibilità di forme e modalità per la conferma in servizio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al termine del percorso formativo, al fine di ulteriori assunzioni in apprendistato, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo;
l) divieto per le parti di recedere dal contratto durante il periodo di formazione in assenza di una giusta causa o di un giustificato motivo. In caso di licenziamento privo di giustificazione trovano applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente;
m) possibilità per le parti di recedere dal contratto con preavviso decorrente dal termine del periodo di formazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2118 del codice civile. Se nessuna delle parti esercita la facoltà di recesso al termine del periodo di formazione, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.".

Note all'articolo 3.

Comma 2.

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 3: "Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale".
Comma 1: "1. Possono essere assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, in tutti i settori di attività, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti che abbiano compiuto quindici anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di età. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può in ogni caso essere superiore, per la sua componente formativa, a tre anni ovvero quattro nel caso di diploma quadriennale regionale.".

Commi 4 e 5.

Decreto Interministeriale 11 novembre 2011: "Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.".

Intesa Stato – Regioni 19 gennaio 2012: "Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.".

Decreto Interministeriale 15 giugno 2010: "Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.".

Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53.".

Capo III - I percorsi di istruzione e formazione professionale.

Articolo 15: "Livelli essenziali delle prestazioni".
"1. L'iscrizione e la frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale rispondenti ai livelli essenziali definiti dal presente Capo e garantiti dallo Stato, anche in relazione alle indicazioni

dell'Unione europea, rappresentano assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e dal profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A.
2. Nell'esercizio delle loro competenze legislative esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e nella organizzazione del relativo servizio le Regioni assicurano i livelli essenziali delle prestazioni definiti dal presente Capo.
3. I livelli essenziali di cui al presente Capo costituiscono requisiti per l'accreditamento delle istituzioni che realizzano i percorsi di cui al comma 1 da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e, relativamente alle istituzioni formative, anche per l'attribuzione dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 4.
4. Le modalità di accertamento del rispetto dei livelli essenziali di cui al presente Capo sono definite con il regolamento previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.
5. I titoli e le qualifiche rilasciati a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale rispondenti ai requisiti di cui al comma 2 costituiscono titolo per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, fermo restando il loro valore a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.
6. I titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
7. Le qualifiche professionali conseguite attraverso l'apprendistato di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 costituiscono crediti formativi per il proseguimento nei percorsi di cui al Capo II e al presente Capo, secondo le modalità di riconoscimento indicate dall'art. 51, comma 2, del citato decreto legislativo n. 276 del 2003.”.

Articolo 16: “ Livelli essenziali dell'offerta formativa”.
“1. Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali riferiti all'offerta formativa:
a) il soddisfacimento della domanda di frequenza;
b) l'adozione di interventi di orientamento e tutorato, anche per favorire la continuità del processo di apprendimento nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, nell'università o nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti dello studente;
c) l'adozione di misure che favoriscano la continuità formativa anche attraverso la permanenza dei docenti di cui all'articolo 19 nella stessa sede per l'intera durata del percorso, ovvero per la durata di almeno un periodo didattico qualora il percorso stesso sia articolato in periodi;
d) la realizzazione di tirocini formativi ed esperienze in alternanza, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi.
2. Ai fini del soddisfacimento della domanda di frequenza di cui al comma 1 lettera a), è considerata anche l'offerta formativa finalizzata al conseguimento di qualifiche professionali attraverso i percorsi in apprendistato di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.”.

Articolo 17: “ Livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi”.
“1. Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi, un orario complessivo obbligatorio dei percorsi formativi di almeno 990 ore

annue. Le Regioni assicurano inoltre, agli stessi fini, l'articolazione dei percorsi formativi nelle seguenti tipologie:

a) percorsi di durata triennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di qualifica professionale, che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema dell'istruzione e formazione professionale;

b) percorsi di durata almeno quadriennale, che si concludono con il conseguimento di un titolo di diploma professionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, anche per offrire allo studente una contestuale pluralità di scelte, le Regioni assicurano l'adozione di misure che consentano l'avvio contemporaneo dei percorsi del sistema educativo di istruzione e formazione.".

Articolo 18: "Livelli essenziali dei percorsi".

"1. Allo scopo di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5, le Regioni assicurano, quali livelli essenziali dei percorsi:

a) la personalizzazione, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;

b) l'acquisizione, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;

c) l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie;

d) il riferimento a figure di differente livello, relative ad aree professionali definite, sentite le parti sociali, mediante accordi in sede di Conferenza unificata, a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recepiti con decreti del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali figure possono essere articolate in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio.

2. Gli standard minimi formativi relativi alle competenze di cui al comma 1, lettera b) sono definiti con Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai fini della spendibilità nazionale ed europea dei titoli e qualifiche professionali conseguiti all'esito dei percorsi.".

Articolo 19: "Livelli essenziali dei requisiti dei docenti".

"1. Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali dei requisiti dei docenti, che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.".

Articolo 20: "Livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze".

"1. Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali riferiti alla valutazione e certificazione delle competenze:

a) che gli apprendimenti e il comportamento degli studenti siano oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e degli esperti di cui all'articolo 19;

b) che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

c) che, previo superamento di appositi esami, lo studente consegua la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale, a conclusione dei percorsi di

durata triennale, ovvero il diploma professionale di tecnico, a conclusione dei percorsi di durata almeno quadriennale;

d) che, ai fini della continuità dei percorsi, di cui all'articolo 1, comma 13, il titolo conclusivo dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) assuma la denominazione di «diploma professionale di tecnico superiore»;

e) che nelle commissioni per gli esami di cui alla lettera c) sia assicurata la presenza dei docenti e degli esperti di cui all'articolo 19;

f) che le competenze certificate siano registrate sul «libretto formativo del cittadino» di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

2. Ai fini della valutazione annuale e dell'ammissione agli esami è necessaria la frequenza di almeno tre quarti della durata del percorso.".

Articolo 21: " Livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi".

"1. Le Regioni assicurano, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative:

a) la previsione di organi di governo;

b) l'adeguatezza delle capacità gestionali e della situazione economica;

c) il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle medesime istituzioni;

d) la completezza dell'offerta formativa comprendente entrambe le tipologie di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b);

e) lo svolgimento del corso annuale integrativo di cui all'articolo 15, comma 6;

f) l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica;

g) l'adeguatezza didattica, con particolare riferimento alla disponibilità di laboratori, con relativa strumentazione per gli indirizzi formativi nei quali la sede formativa intende operare;

h) l'adeguatezza tecnologica, con particolare riferimento alla tipologia delle attrezzature e strumenti rispondenti all'evoluzione tecnologica;

i) la disponibilità di attrezzature e strumenti ad uso sia collettivo che individuale;

l) la capacità di progettazione e realizzazione di stage, tirocini ed esperienze formative, coerenti con gli indirizzi formativi attivati.

2. Gli standard minimi relativi ai livelli di cui al presente articolo sono definiti con Accordo in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.".

Articolo 22: "Valutazione".

"1. Ai fini della verifica del rispetto dei livelli essenziali definiti dal presente Capo i percorsi sono oggetto di valutazione da parte del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione. Le istituzioni di istruzione e formazione forniscono al predetto Servizio i dati e la documentazione da esso richiesti, anche al fine del loro inserimento nella relazione sul sistema educativo di istruzione e formazione, che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta al Parlamento a norma dell'articolo 7, comma 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286.".

Accordo 29 aprile 2010: "Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n . 226.".

Allegato 3 - Competenze tecnico-professionali COMUNI di qualifica professionale.

"Aree

Qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale

Tutti gli operatori sono in grado di:

1. Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa

2. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente"

COMPETENZA N. 1	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
• Applicare gli elementi di base di un sistema per la gestione della qualità • Applicare procedure e istruzioni operative attinenti al sistema qualità previsti nella struttura organizzativa di appartenenza • Utilizzare modelli, schemi o schede precostituiti di documentazione delle attività svolte e dei risultati ai fini della implementazione del sistema qualità • Impiegare metodi e tecniche di verifica del proprio operato e dei risultati intermedi e finali raggiunti	• Direttive e normative sulla qualità di settore • Principi ed elementi di base di un sistema qualità • Procedure attinenti al sistema qualità • Strumenti e tecniche di monitoraggio delle attività e dei risultati raggiunti • Strumenti informativi di implementazione del sistema qualità

COMPETENZA N. 2	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
• Identificare figure e norme di riferimento al sistema di prevenzione/protezione • Individuare le situazioni di rischio relative al proprio lavoro e le possibili ricadute su altre persone • Individuare i principali segnali di divieto, pericolo e prescrizione tipici delle lavorazioni del settore • Adottare comportamenti lavorativi coerenti con le norme di igiene e sicurezza sul lavoro e con la salvaguardia/sostenibilità ambientale • Adottare i comportamenti previsti nelle situazioni di emergenza • Utilizzare i dispositivi di protezione individuale e collettiva • Attuare i principali interventi di primo soccorso nelle situazioni di emergenza	• D.Lgs. 81/2008 • Dispositivi di protezione individuale e collettiva • Metodi per l'individuazione e il riconoscimento delle situazioni di rischio • Normativa ambientale e fattori di inquinamento • Nozioni di primo soccorso • Segnali di divieto e prescrizioni correlate

Note all'articolo 4.

Comma 1.

Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 già citato nella nota all'articolo 3.

Note all'articolo 5.

Comma 1.

Legge 17 maggio 1999, n. 144: "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.".

Articolo 69: "Istruzione e formazione tecnica superiore".
"1. Per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore (FIS), è istituito il sistema della istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), al quale si accede di norma con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore. Con decreto adottato di concerto dai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 , sono definiti le condizioni di accesso ai corsi dell'IFTS per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, gli standard dei diversi percorsi dell'IFTS, le modalità che favoriscono l'integrazione tra i sistemi formativi di cui all'articolo 68 e determinano i criteri per l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli; con il medesimo decreto sono altresì definiti i crediti formativi che vi si acquisiscono e le modalità della loro certificazione e utilizzazione, a norma dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 .
2. Le regioni programmano l'istituzione dei corsi dell'IFTS, che sono realizzati con modalità che garantiscono l'integrazione tra sistemi formativi, sulla base di linee guida definite d'intesa tra i Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e le parti sociali mediante l'istituzione di un apposito comitato nazionale. Alla progettazione dei corsi dell'IFTS concorrono università, scuole medie superiori, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionale accreditati ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196 , e imprese o loro associazioni, tra loro associati anche in forma consortile.
3. La certificazione rilasciata in esito ai corsi di cui al comma 1, che attesta le competenze acquisite secondo un modello allegato alle linee guida di cui al comma 2, è valida in àmbito nazionale.
4. Gli interventi di cui al presente articolo sono programmabili a valere sul Fondo di cui all'articolo 4 della legge 18 dicembre 1997, n. 440 , nei limiti delle risorse preordinate allo scopo dal Ministero della pubblica istruzione, nonché sulle risorse finalizzate a tale scopo dalle regioni nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio. Possono concorrere allo scopo anche altre risorse pubbliche e private. Alle finalità di cui al presente articolo la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono, in relazione alle competenze e alle funzioni ad esse attribuite, secondo quanto disposto dagli statuti speciali e dalle relative norme di attuazione; a tal fine accedono al Fondo di cui al presente comma e la certificazione rilasciata in esito ai corsi da esse istituiti è valida in ambito nazionale.".

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008: "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori.".

Articolo 7: "Standard di percorso".
"1. Gli ITS realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore relativi alle figure adottate con il decreto di cui all'art. 4, comma 3, allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, con riferimento alle seguenti aree tecnologiche:

1. efficienza energetica;
2. mobilità sostenibile;
3. nuove tecnologie della vita;
4. nuove tecnologie per il made in Italy;
5. tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;
6. tecnologie della informazione e della comunicazione.

2. Ferme restando le caratteristiche dei percorsi di cui all'art. 4, per il conseguimento del diploma di tecnico superiore di cui al comma 1, i percorsi hanno la durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore; per particolari figure, tali percorsi possono avere anche una durata superiore, nel limite massimo di sei semestri, sempreché previsto dal decreto di cui al comma 1.
3. I giovani e gli adulti accedono ai percorsi realizzati dagli ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.".

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 7, comma 4 già citati nella nota all'articolo 1.

Note all'articolo 7.

Comma 1.

*Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14: "*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro.".

Articolo 43: "La formazione nell'apprendistato.".
"1. La presente legge, nel rispetto della normativa statale in materia e dei livelli essenziali delle prestazioni fissati a livello nazionale nonché dei contratti collettivi di lavoro, disciplina gli aspetti formativi dei contratti di apprendistato che si articolano nelle seguenti tipologie:

a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
b) apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;
c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

2. L'organizzazione delle attività formative per gli apprendisti avviene secondo i seguenti principi:

a) la formazione formale, finalizzata all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, deve essere realizzata in un contesto formativo organizzato e deve essere documentabile e verificabile;
b) la formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa, qualora questa sia in possesso dei requisiti minimi in termini di capacità formativa in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi e dei diversi tipi di apprendistato.

3. La Giunta regionale, d'intesa con le parti sociali, definisce gli aspetti formativi dell'apprendistato, i criteri progettuali da osservare per l'individuazione degli obiettivi formativi da conseguire e le modalità di verifica dei risultati, nel rispetto dei livelli minimi nazionali, ove fissati, ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche e di quanto previsto dall'articolo 45.
4. Il piano formativo individuale definisce il percorso di formazione formale e le attività di affiancamento dell'apprendista nella formazione non formale, in relazione alle competenze

possedute dall'apprendista stesso e in coerenza con i profili formativi determinati dalla Regione, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La Giunta regionale definisce criteri e modalità per la formulazione dei piani formativi individuali secondo le modalità previste nel Regolamento per la formazione professionale.
5. L'apprendista è affiancato durante l'intero percorso di formazione definito nel piano formativo individuale, dal tutor aziendale, il quale è garante del percorso formativo per la formazione non formale in azienda e deve possedere le caratteristiche previste nel Regolamento per la formazione professionale.".

Articolo 44: "Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione.".
"1. La Giunta regionale stabilisce gli aspetti formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni, e dei criteri e principi definiti ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale), d'intesa con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Nel rapporto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, la formazione formale è svolta esclusivamente all'esterno dell'impresa o dell'organizzazione datoriale. La formazione formale è erogata dai Poli formativi, le cui modalità di costituzione e funzionamento sono definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia. La formazione formale esterna è, altresì, erogata dalle Scuole di artigianato di pregio il cui numero, modalità di costituzione e funzionamento sono definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia.
3. Le modalità di erogazione della formazione aziendale, nel rispetto dei criteri fissati dalla Regione, sono stabilite dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.
4. La Regione e le Province promuovono accordi stabili tra istituti scolastici, enti bilaterali, parti sociali ed imprese per realizzare percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, con particolare attenzione ai processi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze artigiane. Tali accordi stabiliscono le sedi, le modalità, i tempi ed i responsabili delle attività, i criteri di valutazione degli esiti, il rilascio delle certificazioni e le risorse umane e finanziarie occorrenti.".

Articolo 45: "Apprendistato professionalizzante.".
"1. In conformità dell'articolo 117 della Costituzione e nell'ambito della legislazione nazionale, la Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 276/2003, riguardanti l'attività di formazione, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche.
2. Ai fini di cui al comma 1 si definisce formale la formazione che è attuata mediante un percorso formativo finalizzato a conferire all'apprendista le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali per l'acquisizione di adeguate capacità professionali. La formazione formale deve produrre esiti verificabili e certificabili, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La formazione formale è erogata, mediante una specifica progettazione, in un ambiente formativo adeguato, anche nel luogo di lavoro se svolta in un contesto distinto da quello predisposto per la produzione di beni o servizi. La formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa, se questa è in possesso dei requisiti minimi in termini

di capacità formativa definiti in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi.
3. I contratti collettivi stipulati a livello nazionale e territoriale da associazioni dei datori e dei prestatori comparativamente più rappresentative a livello nazionale, determinano l'articolazione della formazione esterna ed interna alle aziende, le modalità di erogazione, i profili e le qualifiche professionali per i quali è possibile far ricorso al contratto di apprendistato professionalizzante.".

Articolo 46: "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.".
"1. La Regione promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, compresi i dottorati, di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 276/2003, per il miglioramento delle competenze nelle imprese e il riconoscimento dei titoli e dei crediti conseguiti dagli apprendisti.
2. La Regione promuove e sostiene sperimentazioni da attuarsi mediante intese con le università, le istituzioni scolastiche autonome, gli organismi accreditati per l'erogazione della formazione professionale, le altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni territoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
3. La regolamentazione delle sperimentazioni ha ad oggetto la durata, le modalità, il contenuto della formazione formale ed i raccordi con la formazione non formale nonché le modalità per il riconoscimento dei crediti e dei titoli.
4. I soggetti coinvolti nella sperimentazione cooperano attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale per favorire la massima integrazione tra il percorso formativo realizzato in azienda e il percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta.".

Articolo 47: "Finanziamento e controllo.".
"1. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, in base alle proposte e ai pareri della Commissione regionale per il lavoro e delle Commissioni provinciali per il lavoro. Gli incentivi sono attribuiti ad appositi fondi, costituiti anche presso le strutture accreditate e tramite l'assegnazione di voucher formativi, da spendere in coerenza con i contenuti del piano formativo individuale, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale.
2. La Regione e le Province collaborano, anche attraverso intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro, per verificare l'effettiva erogazione della formazione di cui all'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni.
3. La Regione, inoltre, definisce, anche mediante intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro e con le organizzazioni sindacali, le modalità con cui effettuare i controlli necessari a verificare l'effettiva erogazione della formazione interna se essa è svolta interamente a carico delle aziende.".

Articolo 48: "Incentivazione alla trasformazione dell'apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.".
"1. La Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate annualmente con la legge di bilancio, concede un incentivo economico ai datori di lavoro rientranti nel sistema AQL che, senza soluzione di continuità rispetto al periodo di apprendistato, assumono l'apprendista a tempo indeterminato. La misura dell'incentivo è stabilita in sede di elaborazione degli atti di programmazione di cui agli articoli 5 e 6, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e delle normative nazionali in materia.
2. Le modalità di concessione dell'incentivo sono previste in apposito Avviso Pubblico.".

Articolo 49: "Osservatorio sull'apprendistato.".
"1. È istituito presso gli uffici regionali l'Osservatorio sull'apprendistato della regione Campania con funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell'istituto dell'apprendistato e delle attività connesse.

2. L'Osservatorio è presieduto dall'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale ed è composto dalle rappresentanze degli enti bilaterali.
3. L'attività tecnica e strumentale dell'Osservatorio può essere oggetto di convenzioni con l'ARLAS.".

Comma 2.

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 6: "Standard professionali, standard formativi e certificazione delle competenze".
Comma 1: "1. Entro dodici mesi dalla entrata in vigore del presente decreto, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e previa intesa con le Regioni e le province autonome definisce, nel rispetto delle competenze delle Regioni e province autonome e di quanto stabilito nell'intesa tra Governo, Regioni e parti sociali del 17 febbraio 2010, gli standard formativi per la verifica dei percorsi formativi in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e in apprendistato di alta formazione.".

Intesa Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali 17 febbraio 2010: "Linee guida per la formazione nel 2010.".

Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 2, comma 1, lettera d) già citati nella nota all'articolo 2.

Note all'articolo 8.

Commi1 e 2.

Legge 17 maggio 1999, n. 144 già citato nella nota all'articolo 5.

Articolo 68: "Obbligo di frequenza di attività formative.".
Comma 5: "5. Con regolamento da adottare, entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 , sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, sono stabiliti i tempi e le modalità di attuazione del presente articolo, anche con riferimento alle funzioni dei servizi per l'impiego di cui al comma 3, e sono regolate le relazioni tra l'obbligo di istruzione e l'obbligo di formazione, nonché i criteri coordinati ed integrati di riconoscimento reciproco dei crediti formativi e della loro certificazione e di ripartizione delle risorse di cui al comma 4 tra le diverse iniziative attraverso le quali può essere assolto l'obbligo di cui al comma 1. In attesa dell'emanazione del predetto regolamento, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale con proprio decreto destina nell'àmbito delle risorse di cui al comma 4, lettera a), una quota fino a lire 200 miliardi, per l'anno 1999, per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196 . Le predette risorse possono essere altresì destinate al sostegno ed alla valorizzazione di progetti sperimentali in atto, di formazione per l'apprendistato, dei quali sia verificata la compatibilità con le disposizioni previste dall'articolo 16 della citata legge n. 196 del 1997 . Alle finalità di cui ai commi 1 e 2 la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono, in relazione alle competenze ad esse attribuite e alle funzioni da esse esercitate in materia di istruzione, formazione professionale e apprendistato, secondo quanto disposto dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione. Per l'esercizio di tali competenze e funzioni le risorse dei fondi di cui al comma 4 sono assegnate direttamente alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano.".

LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 10 LUGLIO 2012

"RATIFICA DELL'ACCORDO TRA LA REGIONE CALABRIA E LA REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Ratifica)

1. Ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione è ratificato l'accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.
2. L'accordo di cui al comma 1 è stato sottoscritto in data 31 gennaio 2012 in Roma dal Presidente della Regione Calabria e dal Presidente della Regione Campania, nel testo allegato alla presente legge.

Art. 2
(Ordine di esecuzione)

1. Piena e intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 dall'entrata in vigore dell'ultima legge regionale di ratifica.

Art. 3
(Disposizioni finanziarie)

1. La presente legge non comporta ulteriori oneri finanziari rispetto alle risorse finanziarie già iscritte per il corrente esercizio finanziario nella UPB 4.15.40 (Cap 7606 contributo regionale all'Istituto zooprofilattico sperimentale del mezzogiorno nelle spese di funzionamento).
2. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29, comma 6, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania – articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76), la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare le necessarie variazioni compensative.

Art. 4
(Abrogazione)

1. Dalla data di acquisto della piena ed intera esecuzione dell'accordo, la legge regionale 23 gennaio 1979, n. 7 (Trasferimento alle Regioni Campania e Calabria delle funzioni amministrative statali relative all'Istituto zooprofilattico sperimentale del mezzogiorno con sede in Portici) è abrogata.

Art. 5
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
IN.2012. 0000008 06/02/2012
Mittente : Affari Generali, Giunta e Presidenza e collegamen
Destinatari : REGIONE CALABRIA
Classifica : 1.1. Fascicolo : 3 del 2012

PARTE I Atti della Regione

n. 44 del 16 luglio 2012

ACCORDO

Tra

la Regione Campania

e

la Regione Calabria

per

" Disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEGRETERIA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Finalità.

1. Il presente accordo, in applicazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, definisce le linee di indirizzo e le modalità di gestione, di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di seguito denominato Istituto.

2. Le regioni Campania e Calabria assicurano, nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, l'attività di coordinamento dell'Istituto con le strutture ed i servizi veterinari presenti sul territorio regionale.

Art. 2
Natura e funzioni.

1. L'Istituto è un ente tecnico-scientifico erogatore di servizi tecnologicamente avanzati ed opera nel rispetto della normativa vigente in tema di qualità di servizi.

2. L'Istituto è ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica. L'esercizio di attività commerciali di cui agli articoli 4 e 5 è finalizzato al raggiungimento dei fini aziendali nonché alla riduzione dei costi di gestione.

3. L'Istituto opera nell'ambito del servizio sanitario nazionale, garantendo alla Regione Campania, alla Regione Calabria ed alle aziende unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico - scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e nutrizione.

Art. 3
Compiti.

1. L'Istituto è tenuto, in via ordinaria, ad assicurare:

a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali;

b) il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;

c) gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;

d) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed il supporto tecnico scientifico ed operativo per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;

e) il supporto tecnico, scientifico ed operativo all'azione di farmaco - vigilanza veterinaria;

f) la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante un centro epidemiologico;

g) l'esecuzione degli esami e analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;

h) l'esecuzione degli esami e alle analisi necessarie all'attività di controllo sull'alimentazione animale;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEGRETERIA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) lo studio, la sperimentazione di tecnologie metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione;

j) la formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi anche presso istituti e laboratori dei paesi esteri;

k) l'attuazione di iniziative statali o regionali per la formazione e l'aggiornamento di veterinari e di altri operatori del settore della sicurezza alimentare;

l) l'effettuazione di ricerche di base finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, della sicurezza alimentare e nutrizione secondo programmi e anche mediante convenzioni con università ed istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle regioni e di Enti pubblici e privati;

m) l'assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario e della sicurezza alimentare che venga loro demandato dalle regioni o dallo Stato, sentite le regioni interessate;

n) la cooperazione tecnico - scientifica con istituti del settore veterinario e della sicurezza alimentare anche esteri, previe opportune intese con il Ministero della salute;

o) la elaborazione e applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica;

p) la propaganda, la consulenza e l'assistenza agli allevatori per la bonifica zoosanitaria e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali.

2. Al fine di favorire il compito di raccordare le attività istituzionali agli obiettivi ed indirizzi programmatici regionali, la Regione Campania, d'intesa con la Regione Calabria, convoca in un'apposita riunione il consiglio di amministrazione, entro il mese di settembre di ogni anno, per individuare le linee-guida per le attività di programmazione dell'esercizio successivo garantendo il raccordo coordinato, territoriale e tecnico-funzionale con i dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali

3. Per i compiti attinenti e correlati, le Regioni Campania e Calabria garantiscono, anche mediante specifiche azioni nei rispettivi piani sanitari regionali, la partecipazione dell'Istituto all'esercizio delle politiche agro-zootecniche, alimentari, ambientali ed il coordinamento del medesimo con le relative agenzie .

Art. 4

Produzioni.

1. L'Istituto, sulla base delle norme vigenti, provvede alla produzione, alla commercializzazione ed alla distribuzione dei medicinali e dei prodotti occorrenti per la lotta contro le malattie degli animali e per l'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria.

2. La Regione Campania e la Regione Calabria, nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, possono incaricare l'Istituto di effettuare la preparazione e la distribuzione di medicinali ed altri prodotti per la profilassi nonché di effettuare altri interventi di sanità pubblica veterinaria.

3. L'Istituto può associarsi ad altri istituti zooprofilattici sperimentali per costituire aziende speciali per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali ed altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria.

4. La costituzione delle aziende speciali di cui al comma 3 è soggetta all'approvazione delle regioni Campania e Calabria.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEGRETERIA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione, commercializzazione e distribuzione, fatta eccezione per quelli non destinati all'immissione sul mercato, devono essere svolte in appositi reparti con impianti, attrezzature, personale e gestione contabile propri e separati dagli altri reparti dell'Istituto.

Art. 5

Prestazioni nell'interesse di terzi.

1. L'Istituto può erogare prestazioni a richiesta ed utilità di soggetti privati, aziende, enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private. L'Istituto può altresì prestare consulenze e stipulare convenzioni per la fornitura di servizi continuativi.

2. Le prestazioni di cui al comma 1 possono essere rese esclusivamente in subordine ai compiti istituzionali ed al loro completo assolvimento.

3. Su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, la Giunta della Regione Campania, di concerto con la Giunta della Regione Calabria, approva le tariffe con proprio provvedimento.

4. Fino alla data di entrata in vigore dei provvedimenti di cui al comma 3 l'Istituto può applicare tariffe che tengano esclusivo conto dei costi effettivi.

Art. 6

Organizzazione.

1. L'Istituto ha sede legale e centrale a Portici, è organizzato in laboratori ed è articolato in strutture operative territoriali.

2. L'istituzione di nuove strutture operative territoriali o la eventuale soppressione di quelle esistenti sono soggette a formale atto di approvazione delle rispettive Giunte regionali.

3. L'organizzazione interna ed il funzionamento dell'Istituto sono stabilite dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, di cui all'articolo 17, comma 3, nel rispetto dei seguenti principi:

a) nell'ambito dell'organizzazione devono essere garantiti l'integrazione ed il coordinamento tecnico funzionale secondo criteri di equilibrio dei servizi e di erogazione delle prestazioni tra la Regione Campania e la Regione Calabria;

b) la rete delle strutture territoriali deve assicurare, secondo criteri di uniforme presenza sul territorio e secondo criteri di economicità di gestione, l'erogazione delle prestazioni e dei servizi individuati dalla programmazione regionale della Campania e della Calabria e lo stretto collegamento con le rispettive aziende unità sanitarie locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organi.

1. Sono organi dell'Istituto:

a) il consiglio di amministrazione;
b) il direttore generale;
c) il collegio dei revisori.

Art. 8

Consiglio di amministrazione.

1. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno designato dal Ministro della salute, due dalla Regione Campania e due dalla Regione Calabria, scelti tra esperti anche di organizzazione e programmazione in materia di sanità. Il consiglio di amministrazione è nominato con provvedimento del Presidente della Giunta della Regione Campania, che ne convoca la prima riunione. Le condizioni di incompatibilità all'incarico sono stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

2. I membri del consiglio di amministrazione cessano anticipatamente dalla carica in caso di:

a) scioglimento del consiglio;
b) dimissioni volontarie;
c) incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina;
d) condanna con sentenza passata in giudicato per uno dei reati che comportino la decadenza dalla carica di amministratore pubblico;
e) decadenza dovuta ad assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del consiglio di amministrazione.

3. Il direttore generale dell'Istituto, al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2, ne informa il Presidente della Giunta regionale della Campania ed il Presidente della Giunta regionale della Calabria.

4. Il Presidente della Giunta regionale della Campania, ove ricorrano i casi di cui al comma 2, lettere c) ed e), contesta la sussistenza delle condizioni di incompatibilità e/o di decadenza all'interessato che ha dieci giorni di tempo per controdedurre. Trascorso tale termine il Presidente della Giunta regionale della Campania decide in merito.

5. In caso di cessazione anticipata di un componente del consiglio di amministrazione, il Presidente della Giunta regionale della Campania provvede alla sua sostituzione, su designazione della Regione di competenza. I nuovi membri nominati restano in carica per il tempo residuo che rimane al consiglio, fino alla scadenza del mandato.

6. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi componenti non possono essere rinominati più di una volta.

7. Il consiglio di amministrazione è convocato dal suo presidente. Il consiglio di amministrazione deve essere convocato qualora ne facciano richiesta il Presidente della Giunta regionale della Campania congiuntamente al Presidente della Giunta regionale della Calabria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...iti del consiglio di amministrazione è ricon... ...da pari al ... per cento degli emolumenti del direttore generale dell'Istituto.

9. Al Presidente del consiglio di amministrazione compete una indennità pari al venti per cento dell'indennità lorda annua fissata per il direttore generale dell'Istituto.

Art. 9

Compiti del consiglio di amministrazione.

1. Il consiglio di amministrazione all'atto del suo insediamento, elegge il presidente a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Il consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto.

3. Nell'ambito delle proprie competenze, il consiglio di amministrazione, in particolare:

a) predispone lo statuto e lo trasmette per l'approvazione alle Regioni Campania e Calabria;
b) adotta il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, su proposta del direttore generale;
c) definisce sulla base della programmazione regionale, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto;
d) adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione, predisposti dal direttore generale;
e) adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale, predisposti dal direttore generale;
f) adotta il bilancio di esercizio, predisposto dal direttore generale

4. Gli atti di cui al comma 3, lettere b), d), e) ed f), sono trasmessi per l'approvazione alla Regione che esercita la funzione di vigilanza e controllo ai sensi dell'articolo 22, comma 2.

Art. 10

Scioglimento del consiglio di amministrazione.

1. Il consiglio di amministrazione può essere sciolto con provvedimento del Presidente della Giunta della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta della Regione Calabria, nel caso di dimissioni della maggioranza dei componenti o di ripetute e gravi violazioni delle disposizioni normative e statutarie o per il verificarsi di situazioni tali da compromettere il regolare funzionamento dell'Istituto.

2. Al verificarsi dei casi di cui al comma 1, con lo stesso provvedimento di scioglimento del consiglio di amministrazione, il Presidente della Giunta della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta della Regione Calabria, nomina un commissario ad acta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11
Presidente del consiglio di amministrazione.

1. Il presidente del consiglio di amministrazione è eletto dal consiglio medesimo nella prima seduta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti designati dalla Regione Campania e dalla Regione Calabria. Il presidente non può essere eletto tra i designati della stessa Regione che ha designato colui che è stato eletto presidente del collegio dei revisori

2. Il presidente dura in carica quanto il consiglio di amministrazione che lo ha eletto.

3. Il presidente esercita tutte le attribuzioni affidategli dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.

Art. 12
Direttore generale.

1. Il direttore generale è nominato con provvedimento del Presidente della Giunta della Regione Campania di concerto con il Presidente della Giunta della Regione Calabria, secondo i criteri e le procedure di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche

2. In mancanza di accordo, su richiesta dei Presidente della Giunta della Regione Campania, alla nomina provvede il Ministro della salute.

3. Il direttore generale è coadiuvato dal direttore sanitario di cui all'articolo 14 e dal direttore amministrativo di cui all'articolo 15.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile e non può comunque protrarsi oltre il settantesimo anno di età. I contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti dagli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni.

5. Il contratto del direttore generale è stipulato dal Presidente della Giunta della Regione Campania.

6. In caso di assenza o di impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore sanitario di cui all'articolo 14.

7. Nel casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazioni di leggi o dei principi di buon andamento o imparzialità della pubblica amministrazione, il Presidente della Giunta della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta della Regione Calabria, risolve il contratto e provvede alla sostituzione del direttore generale.

8. Per quanto non espressamente previsto si applicano le norme del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13

Compiti del direttore generale.

1. Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica ed in particolare:

a) sovrintende a tutto il funzionamento dell'Istituto;

b) nomina il collegio dei revisori di cui all'articolo 16;

c) nomina il direttore sanitario di cui all'articolo 14 e il direttore amministrativo di cui all'articolo 15;

d) predispone annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione, per la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione;

e) predispone il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale, per la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione;

f) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal regolamento;

g) stipula i contratti, le convenzioni e le spese nell'ambito degli stanziamenti di bilancio;

h) propone il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche, ed eventuali variazioni, al consiglio di amministrazione;

i) predispone il bilancio d'esercizio, per la relativa adozione da parte del consiglio di amministrazione;

j) presenta al consiglio di amministrazione la relazione annuale sull'attività svolta.

Art. 14

Direttore sanitario.

1. Il direttore sanitario è un medico veterinario in possesso di documentate competenze nel settore della sanità pubblica veterinaria, che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnico - sanitaria in Enti sanitari pubblici o privati o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

2. Il direttore sanitario è nominato con provvedimento motivato dei direttore generale, decade dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale e può essere riconfermato.

3. Il rapporto di lavoro del direttore sanitario è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile e non può comunque protrarsi oltre il settantesimo anno di età. I contenuti di tale contratto, ivi compresi quelli per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti dagli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni.

4. Il direttore sanitario fornisce parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore amministrativo.

1. Il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in Enti pubblici o privati o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

2. Il direttore amministrativo è nominato con provvedimento motivato del direttore generale, decade dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale e può essere riconfermato.

3. Il rapporto di lavoro del direttore amministrativo è a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile e non può comunque protrarsi oltre il settantesimo anno di età. I contenuti di tale contratto, ivi compresi quelli per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti dagli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni.

4. Il direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza.

Art. 16

Collegio dei revisori.

1. Il collegio dei revisori è nominato dal direttore generale dell'Istituto ed è composto 3 membri di cui uno designato dalla Regione Campania, uno dalla Regione Calabria, fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Il direttore generale convoca il collegio dei revisori per la prima seduta.

3. Il collegio dei revisori dura in carica cinque anni.

4. Il collegio dei revisori, all'atto del suo insediamento, elegge il presidente tra i componenti di designazione regionale. Il presidente non può essere eletto tra i designati della stessa Regione che ha designato colui che è stato eletto presidente del consiglio di amministrazione .

5. Il collegio dei revisori vigila sull'attività amministrativa dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio preventivo economico annuale nonché il bilancio di esercizio, verifica la corrispondenza dei medesimi alle risultanze delle scritture contabili ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del codice civile. Accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al direttore generale sull'andamento dell'Istituto. I revisori possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

6. L'indennità annua lorda spettante ai componenti del collegio dei revisori è fissata in misura pari al dieci per cento degli emolumenti del direttore generale dell'Istituto. Al presidente del collegio compete una maggiorazione pari al venti per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEGRETERIA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente accordo il consiglio di amministrazione provvede alla revisione dello statuto dell'Istituto uniformandolo alle disposizioni di cui al presente accordo.

2. Lo statuto è approvato con atto della Regione Campania su conforme parere della Regione Calabria.

3. Entro il termine di cui al comma 1 il consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, adotta il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche.

4. Qualora il consiglio di amministrazione non provveda entro i termini previsti agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Regione Campania, di intesa con la Regione Calabria, nomina un commissario che provvede all'adozione degli atti entro quarantacinque giorni dalla nomina.

Articolo 18
Ripartizione quote di finanziamento.

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato:

a) dallo Stato, a norma delle leggi vigenti;

b) dalle Regioni e dalle aziende sanitarie locali per le prestazioni poste a carico delle stesse;

c) dalle aziende sanitarie locali con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario;

d) dai proventi diversi disciplinati con i provvedimenti regionali (e provinciali) di cui all'articolo 5.

2. Il finanziamento dell'Istituto è inoltre assicurato:

a) da finanziamenti statali e regionali per l'erogazione di servizi e compiti aggiuntivi a quelli menzionati all'articolo 3;

b) da contributi di enti pubblici e privati, organizzazioni ed associazioni interessati alla difesa sanitaria del patrimonio zootecnico e al miglioramento e controllo delle produzioni zootecniche e alimentari;

c) dai redditi del proprio patrimonio;

d) dagli utili derivanti dalle attività di produzione;

e) dagli introiti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a pagamento;

f) da ogni altra entrata percepita dall'Istituto.

3. Le quote percentuali della ripartizione dei contributi erogati dalla Regione Campania e dalla Regione Calabria cogerenti per quanto riguarda i finanziamenti di cui all'articolo 2 comma 2 della legge di ratifica sono stabilite in base ai criteri seguenti:

SEGRETERIA GENERALE
fonte: http://burc.regione.campania.it

consistenza del patrimonio zootecnico 50%

consistenza della popolazione residente 20%

numero dei laboratori periferici 15%

estensione della superficie territoriale 15%

Art. 19
Personale.

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è disciplinato dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche.

2. Ai concorsi per l'assunzione in Istituto si applica il regolamento previsto dall'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, salvo diverse disposizioni applicabili al personale addetto alla ricerca.

Art. 20
Gestione contabile e patrimoniale.

1. L'Istituto adotta le norme di gestione contabile e patrimoniale delle aziende sanitarie della Regione ove ha sede l'Istituto medesimo.

Art. 21
Patrimonio.

1. Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni di proprietà al momento della data di entrata in vigore del presente accordo e da quelli che pervengono all'Istituto per donazione od altro titolo.

2. In caso di cessazione dell'Istituto i beni che compongono il patrimonio sono trasferiti alla Regione nel cui territorio insistono i beni stessi.

Art. 22
Controllo.

1. La Regione esercita la funzione di vigilanza e controllo sugli atti dell'Istituto e può disporre ispezioni ed indagini sul regolare funzionamento dell'Istituto stesso.

2. Tale funzione è assolta, alternativamente, per un periodo di cinque anni, dalla Regione di cui non è espressione il presidente del consiglio di amministrazione.

Art. 23
Contenuto ed esercizio del controllo.

1. Lo Statuto e le sue modifiche sono sottoposti all'approvazione della Regione Campania previo conforme parere espresso dalla Regione Calabria, nei termini previsti dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 270/1993.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ti all'approvazione della Regione di cui all'a
...ancio pluriennale di previsione e il piano triennale delle attività;
b) il bilancio preventivo economico annuale e il bilancio di esercizio;
c) il regolamento di cui all'articolo 9, comma 3, lettera b);
d) il piano annuale di attività;
e) la deliberazione di programmi di spesa pluriennali e i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

3. Gli atti di cui al comma 2, entro dieci giorni dalla loro adozione, sono trasmessi alla Giunta della Regione Campania e alla Giunta della Regione Calabria. La Regione che non esercita il controllo ai sensi dell'articolo 22, entro quindici giorni dalla ricezione dell'atto può prospettare osservazioni o rilievi alla Regione che esercita il controllo, ai fini della relativa decisione.

4. La Regione che esercita il controllo, entro il termine di quaranta giorni dalla ricezione, comunica all'Istituto l'approvazione degli atti di cui al comma 2 ovvero il diniego della stessa con atto motivato.

5. Il termine di cui al comma 4 è sospeso per non più di una volta se, prima della scadenza, la Regione che esercita il controllo chiede all'Istituto elementi integrativi di giudizio. In tal caso, il termine per l'approvazione degli atti di cui al comma 2 ovvero per il diniego della stessa, decorre dalla data di ricezione degli elementi integrativi di giudizio richiesti.

6. Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto invia mensilmente ai Presidenti delle regioni Campania e Calabria gli elenchi delle deliberazioni non soggette ad approvazione.

Articolo 24

Norme finali e transitorie.

1. Il consiglio di amministrazione di cui all'art. 8 è nominato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente accordo.

2. Gli organi in carica alla data di entrata in vigore del presente accordo continuano ad espletare le loro funzioni fino all'insediamento dei nuovi organi dell'Istituto.

2. Entro il 31 dicembre dell'anno successivo alla data di entrata in vigore del presente accordo sono adottati tutti gli atti necessari per l'avvio, nell'esercizio successivo, della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, informata ai principi di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni.

Data ROMA, 31 GENNAIO 2012

Per la Regione Campania
Il Presidente
On. Stefano Caldoro

Per la Regione Calabria
Il Presidente
On. Giuseppe Scopelliti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Costituzione 27 dicembre 1947: "Costituzione della Repubblica italiana".

Articolo 117, comma 8: "La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.".

Note all'articolo 3.

Comma 2.

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.".

Articolo 29: "Assestamento e variazioni ai bilanci".
Comma 6: "6. La legge di bilancio o eventuali ulteriori provvedimenti legislativi possono autorizzare la Giunta regionale ad effettuare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionale di base della stessa funzione obiettivo o tra unità previsionale di base strettamente collegate nell'àmbito del medesimo atto di programmazione regionale. Con le stesse modalità, la Giunta regionale può essere autorizzata ad effettuare variazioni compensative anche tra unità previsionali di base diverse, qualora ciò si renda necessario per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata. La disposizione legislativa che autorizza tali variazioni individua le unità previsionale di base tra le quali possono essere disposte le relative compensazioni e definisce, eventualmente, i criteri che devono essere seguiti dalla Giunta regionale.".

Il Presidente *Decreto n°32*

PREMESSO

- **CHE** con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** l'associazione Giovanile "Progetto Alfa" è stata iscritta all'albo regionale con decreto dirigenziale n°64 dell'8 maggio 2012, istituito ai sensi dell'art.5 della L.R. 25/8/89 n.14.

CONSIDERATO

- **CHE** in data 14 maggio la Segreteria del Presidente del Consiglio Regionale della Campania, trasmetteva al competente Ufficio la designazione del rappresentante dell'Associazione Giovanile **"PROGETTO ALFA**" nel Forum Regionale della Gioventù;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2012 - 2015;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. Pasquale Antonio **RICCIO**, nato a Mannheim (Germania) il 02/01/1983 e residente a Marigliano (NA) al C/so Campano n°22, in rappresentanza dell'Associazione Giovanile **"PROGETTO ALFA",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 26 giugno 2012

F/to
Paolo Romano

Il Presidente *Decreto n° 33*

PREMESSO CHE con Decreto del Presidente del Consiglio n. 37 del 13 aprile 2011 vennero designati rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro,** il Dott. **MATACENA** Maurizio, nato a Napoli il 30 luglio 1970 ed ivi residente al Viale Colli Aminei n. 24 ed il Dr. **NOCERINO** Giuseppe, nato a Somma Vesuviana (NA) il 13 luglio 1965 ed ivi residente alla Via Garibaldi n. 13;

CHE successivamente, a seguito di riesame del curriculum vitae, con D.P.C.R. n. 65 del 7 luglio 2011 si è provveduto alla revoca parziale del sopra citato Decreto n. 37/2011 nella parte relativa alla designazione del Dott. Matacena Maurizio nel Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1;

VISTO CHE con D.P.C.R. n. 79 del 7 ottobre 2011, in sostituzione del Dr. Maurizio **MATACENA**, si è provveduto a designare la Dr.ssa **QUARANTA** Grazia, nata a Napoli il 20 luglio 1967 ed ivi residente alla Via Cannavino n. 17 nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro**;

PRESO ATTO che con sentenza n. 2128/2012 il TAR Campania ha accolto il ricorso, provvisto di numero di registro generale 5739/2011, integrato da motivi aggiunti e, per l'effetto, ha annullato i provvedimenti impugnati;

CHE con decreto dirigenziale n. 398 del 25 giugno 2012 dell'Area Generale di Coordinamento Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, è stata presentata acquiescenza alla sopra citata sentenza del TAR Campania Sez. I n. 2128/2012;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto della più volte menzionata sentenza del TAR Campania;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

1. di prendere atto della sentenza resa dal TAR Campania n. 2128 del 9 maggio 2012 e di dichiarare, per l'effetto, reintegrato nella funzione di rappresentante regionale nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro**, il Dott. **MATACENA** Maurizio, nato a Napoli il 30 luglio 1970 ed ivi residente al Viale Colli Aminei n. 24.
2. Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 luglio 2012

Paolo ROMANO

Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 28/06/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 16 APRILE 2012. ISTITUZIONE NELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO GESTIONALE 2012 DEL NUOVO CAPITOLO SPESA 7820- DENOMINATO"FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI (UPB 6.23.222) CON UNA DOTAZIONE DI EURO 250.000,00 MEDIANTE PRELIEVO DAL CAPITOLO 1030 FONDO PER SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO ED ATTINENTI A FUNZIONI NORMALI DELLA REGIONE-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale ha approvato la legge finanziaria anno 2012 con L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012;
b) il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012;
c) la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/2/2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012., ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 7/2002;

RILEVATO che

d) la legge regionale n. 7 del 16 aprile 2012 "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata" pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 23 aprile 2012 prevede, tra l'altro:
    - l'attivazione, per il primo anno di esercizio della legge, del Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati
    - lo stanziamento di euro duecentocinquantamila mediante prelievo dalla U.P.B. 7.29.65 dello stato di previsione della spesa, esercizio finanziario 2012
    - l'istituzione di un apposito capitolo denominato "Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati
    - la copertura della spesa, per gli esercizi successivi, in sede di adozione delle leggi di bilancio corrispondenti;
e) che nel bilancio gestionale 2012, è previsto il capitolo 1030 U.P.B. 7.29.65 "Fondo per spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso ed attinenti a funzioni normali della Regione" – spese correnti, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che

f) per far fronte alle spese di cui alla Legge Regionale n. 7 del 16 aprile 2012, occorre istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale 2012 il nuovo capitolo spesa 7820-classificazione 1.1.152.2.8.7, con la seguente denominazione:"Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati (UPB 6.23.222), da assegnare all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta – Settore 05, con una dotazione di euro 250.000,00;
g) detta dotazione sarà resa disponibile sul capitolo di spesa di nuova istituzione 7820 (UPB 6.23.222), mediante prelievo in termini di competenza e di cassa della somma di euro 250.000,00 dal capitolo 1030 denominato "Fondo per spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi incorso ed attinenti a funzioni normali della Regione" – spese correnti " (UPB 7.29.65).

VISTA:

h) la L.R. n. 7/2002;
i) la L.R. n. 7/2012;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale 2012, in attuazione della legge regionale n. 7 del 16 aprile 2012, il capitolo 7820 (U.P.B. 6.23.222) denominato "Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati" (classificazione 1.1.152.2.8.7) con una dotazione di euro 250.000,00, mediante prelievo di una somma di pari importo dal capitolo 1030 denominato "Fondo per spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi incorso ed attinenti a funzioni normali della Regione" – spese correnti " (UPB 7.29.65) del medesimo esercizio finanziario;
2. di assegnare la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 7820 all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta – Settore 05;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
4. inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 10/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

SMA CAMPANIA SPA. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la "SMA – Sistemi per la meteorologia e l'ambiente Campania" spa (SMA Campania di seguito) viene costituita nel luglio 2001 dalla "SMA – Sistemi per la meteorologia e l'ambiente" spa con sede in Firenze (SMA di seguito) titolare del 100% delle azioni allo scopo di realizzare un progetto di tutela del patrimonio boschivo finalizzato a conseguire anche gli obiettivi della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e la Regione Campania in tema di azioni di politica attiva per il lavoro socialmente utile;
b) con delibera n. 3950 del 07/08/2001 la Giunta ha approvato uno schema di convenzione di affidamento a SMA Campania del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio ed il contrasto degli incendi" e, in esecuzione della convenzione ha acquistato il 49% delle azioni di SMA Campania e sottoscritto un patto parasociale regolante i rapporti tra i soci;
c) al fine di assicurare continuità del servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo, con delibera n. 1766 del 30/10/2006 la Giunta ha avviato la procedura di indizione di una gara ad evidenza pubblica per il suo nuovo affidamento autorizzando la proroga della convenzione fino alla aggiudicazione della gara;
d) con delibera n. 157 del 09/02/2007 è stato approvato un progetto quinquennale relativo al Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico aggiudicato poi, a seguito di procedura di gara aperta, all'ATI composta da SMA Campania e SMA;
e) nel febbraio 2008 la Regione Campania ha stipulato un contratto di durata quinquennale suddiviso in un primo triennio e in un secondo biennio concernente la gestione del citato Servizio regionale di controllo e monitoraggio;
f) nel luglio 2011 la Regione Campania ha stipulato un accordo con il Ministero per i Rapporti con le regioni e per la coesione territoriale che prevede di utilizzare le risorse liberate della programmazione 2000-2006 per finanziare la prima delle due annualità di proroga del contratto, poi sottoscritto con l'ATI, per i servizi da espletarsi nel quarto anno di attività con le varianti necessarie a soddisfare l'esigenza di una diversa organizzazione operativa in relazione al piano AIB regionale, fermo restando il tetto di spesa;
g) in previsione della scadenza del quarto anno del contratto è stato avviato un confronto tra le parti interessate, che ha coinvolto il tavolo interassessorile per l'analisi delle vicende di crisi occupazionale presieduto dall'Assessore al lavoro, dai cui è emersa la volontà di estendere il Servizio di controllo e monitoraggio oltre i dodici mesi previsti per il quinto anno e l'esigenza di una ulteriore rimodulazione delle attività del Progetto approvato con la delibera n. 157 del 09/02/2007 per il conseguimento di obiettivi connessi all'attività AIB ed elaborare e attuare un Piano per la società;
h) con nota protocollo n. 2955/UDCP/GAB/CG del 27/02/2012 il Presidente della Giunta regionale ha chiesto al Ministro per la Coesione Territoriale l'assenso al completamento dell'esecuzione del contratto originario a valere sulle risorse liberate della programmazione 2000-2006;
i) con nota n. 502 MCT del 28/02/2012 il Ministro per la Coesione Territoriale ha acconsentito al completamento dell'esecuzione del contratto originario tra Regione Campania e SMA Campania a valere sulle risorse liberate, con riferimento alla durata temporale consentita del 28/02/2013, anche estendendo quest'ultima a completamento del progetto, comunque non oltre il 30/09/2013 e ad invarianza di spesa rispetto al contratto originario;
j) con delibera n. 67 del 28/02/2012 la Giunta regionale ha approvato la proroga delle attività di cui al Progetto sopra richiamato per il suo completamento secondo la natura degli interventi e le finalità previste nel capitolato di gara a valere sulle risorse liberate, con riferimento alla durata temporale

consentita del 28/02/2013 anche estendendo quest'ultima a completamento del progetto sino al 30/09/2013;

k) in occasione della redazione della proposta di bilancio per l'esercizio 2011, nella seduta del 23/05/2012 il CdA di SMA Campania – ricevuto comunicazioni dal Gruppo Intini spa in cui il medesimo riferisce di trovarsi in uno stato di incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni e di avere dato mandato a professionisti di predisporre una soluzione concordata della crisi; ricevuto altresì comunicazione circa la capacità del Gruppo di restituire solo parzialmente il valore nominale di un credito che la SMA Campania vanta nei suoi confronti in relazione a un contratto di tesoreria infra-gruppo, sottoscritto nel novembre 2005 tra SMA Campania e HIPE spa-Gruppo Intini, e in virtù del quale SMA Campania ha trasferito risorse alla HIPE spa-Gruppo Intini – ha deliberato la svalutazione dei crediti vantati verso il citato gruppo;
l) la svalutazione del credito proposta dal CdA e condivisa dal Collegio sindacale, sommata alla perdita derivante dalla gestione 2011 e alle perdite da esercizi precedenti, determina una perdita del bilancio al 31/12/2011 in una dimensione tale da assorbire integralmente le riserve e il capitale sociale e generare un deficit;
m) con medesimo verbale il CdA, data la consistenza delle perdite e l'incapienza del patrimonio, ha deliberato di proporre ai soci, in proporzione alle azioni detenute, l'utilizzo di utili non distribuiti sino a concorrenza della perdite e la ricostituzione del capitale a 400.000 euro e sua contestuale riduzione a copertura della ulteriore perdita residua;
n) ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile il CdA con nota del 24/05/2012 (ns. protocollo n. 403901 del 28/05/2012) ha convocato l'assemblea dei soci per i provvedimenti del caso fissandone la data al 08/06/2012;

Considerato

a) che sino alla data dell'assemblea del 08/06/2012 SMA Campania era partecipata in via maggioritaria dal socio privato SMA (51%) e in via minoritaria dalla Regione Campania (49%) e che, per effetto dell'assetto proprietario e dei patti parasociali, la società era soggetta a direzione e coordinamento del Gruppo Intini;
b) che la situazione finanziaria determinatasi e rappresentata dal CdA, indipendentemente dalle scelte sulle prospettive societarie, imponeva ai soci di ripianare le perdite;
c) l'indirizzo della Giunta di prosecuzione delle attività della SMA Campania al 28/02/2013, anche estendendo la durata a completamento del progetto al 30/09/2013;
d) l'interesse regionale alle attività di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico svolte da SMA Campania, anche in previsione del periodo di massima criticità per l'AIB;
e) le ricadute sociali e occupazionali per i 678 dipendenti della SMA Campania, in grande maggioranza ex LSU, derivanti da una cessazione delle attività connessa alla situazione di crisi finanziaria venutasi a determinare per le difficoltà del socio privato, con effetti anche sull'accrescimento del debito di SMA Campania nei loro confronti per le mensilità non corrisposte e per quelle da corrispondere per i mesi intercorrenti sino alla conclusione di eventuali procedure di mobilità;
f) che la sussistenza delle condizioni ex articolo 2447 del codice civile imponeva una deliberazione dell'assemblea circa la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo ovvero la trasformazione della società;
g) che il giorno 08/06/2012 si è tenuta l'assemblea dei soci di SMA Campania nel corso della quale è stato deliberato (i) il ripianamento delle perdite registrate dalla società a tutto il 30/04/2012 mediante utilizzo delle riserve disponibili e del capitale sociale e, per la perdita ancora residua, mediante utilizzo degli utili non distribuiti; (ii) la riduzione del CdA da 5 a 3 componenti; (iii) la ricostituzione del capitale sociale a 400.000 euro e la sua contestuale riduzione a 289.823 euro per effetto della ulteriore perdita residua come proposto dal CdA, con il socio privato che ha dichiarato di non essere nelle condizioni di esercitare ne integralmente ne parzialmente il diritto di opzione per le quote a esso spettanti e il socio Regione che ha esercitato il diritto di opzione per le quote a esso spettanti e per quelle non optate dal socio privato sottoscrivendo la ricostituzione del capitale;

h) per effetto delle deliberazioni assunte nell'assemblea del 08/06/2012 il socio Regione è divenuto titolare di SMA Campania al 100%;

Preso atto che:

a) alla data dell'assemblea il socio Regione partecipava nella misura minoritaria del 49% al capitale di SMA Campania;
b) l'articolo 1 comma 14 della legge regionale 4/2011 dispone limitazioni agli interventi che l'amministrazione regionale può effettuare, salvo quanto previsto dall'articolo 2447 del codice civile, per le società da essa partecipate in misura maggioritaria o totalitaria che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite;
c) il medesimo articolo consente in ogni caso i trasferimenti alle società partecipate in via maggioritaria o totalitaria a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti;
d) la decisione della Giunta di prorogare le attività relative al Servizio di monitoraggio e controllo del patrimonio boschivo sino al 28/02/2013 ovvero sino al 30/09/2013 a completamento del progetto, in considerazione del diverso assetto proprietario sopravvenuto, favorisce una rimodulazione del contratto per il Servizio di controllo e monitoraggio a vantaggio del fatturato di SMA Campania ponendo le condizioni per l'eventuale prolungamento del progetto e il riequilibrio dei conti societari;
e) l'organo amministrativo, a seguito della ricomposizione sua e dell'assetto proprietario e in previsione della possibile rimodulazione del contratto, ha avviato le azioni propedeutiche alla riorganizzazione operativa tesa al risanamento già annunciate nella loro necessità nella Relazione sulla gestione e ribadite dal Collegio sindacale nella propria Relazione al bilancio;
f) il Collegio sindacale ha altresì invitato il Consiglio di amministrazione a porre in essere quanto necessario per il recupero dei crediti di SMA Campania nei confronti del Gruppo Intini verificando la possibilità di realizzare l'intero credito vantato;

Ritenuto di

a) dovere sottoporre a ratifica della Giunta ricostituzione e rimodulazione del capitale, con ricomposizione dell'assetto proprietario della società con la Regione Campania socio unico titolare del 100% delle azioni, mediante imputazione degli utili non distribuiti per il ripianamento delle perdite risultanti dal bilancio 2011 di SMA Campania spa;
b) sottolineare l'esigenza che il Consiglio di amministrazione di Sma Campania ponga in essere quanto necessario per il recupero dei propri crediti nei confronti del Gruppo Intini verificando la possibilità di realizzare l'intero credito vantato e comunque di promuovere ogni azione a tutela dei diritti patrimoniali della Società;

Visto

a) l'articolo 51 lettera e) dello Statuto della Regione Campania;
b) l'articolo 1 comma 14 della LR 4/2011;
c) le delibere di Giunta citate nelle premesse;
d) lo Statuto della SMA Campania;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento, di:

1) ratificare la ricostituzione e rimodulazione del capitale, con ricomposizione dell'assetto proprietario della società con la Regione Campania socio unico titolare del 100% delle azioni, mediante imputazione degli utili non distribuiti per il ripianamento delle perdite risultanti dal bilancio 2011 di SMA Campania spa;
2) indicare al Consiglio di amministrazione di Sma Campania l'esigenza di porre in essere quanto necessario per il recupero dei propri crediti nei confronti del Gruppo Intini verificando la

possibilità di realizzare l'intero credito vantato e comunque di promuovere ogni azione a tutela dei diritti patrimoniali della Società;

3) trasmettere il presente atto all'AGC 01 Settori Affari Generali della Presidenza, all'AGC 08 e all'AGC 11, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 334 del 10/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. FONDI STATALI DI CUI ALL'INTESA GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, A.N.C.I. E U.N.C.E.M., SOTTOSCRITTA NELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 1° MARZO 2006, REP. N. 936. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
1. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 27/01/2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28/01/2012, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
2. che la Giunta Regionale, con deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2012 ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

RILEVATO:
1. che, con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione dei fondi erariali destinati al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di cui al decreto del Ministero dell'Interno n. 318 del 1° settembre 2000;
2. che, a tal fine, la Regione Campania, con deliberazione n. 872 del 23 giugno 2006, ha approvato la propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
3. che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa;

ATTESO:
1. che alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1° marzo 2006, dell'importo complessivamente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
2. che, con nota prot. n. 3124/UDCP/GAB/CG del 01/03/2012, a firma del Presidente Stefano Caldoro, la Regione Campania ha presentato alla Conferenza Unificata istanza per la regionalizzazione dei fondi statali a sostegno dell'associazionismo per l'esercizio 2012;
3. che la Conferenza Unificata ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2012;
4. che, per l'anno 2012, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata, il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
5. che, conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2012, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, n. 0007030 del 10/05/2012, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0409123 del 29/05/2012, sono pari complessivamente ad € 525.683,46, di cui € 122.200,07, destinati a Unioni di Comuni ed a Comunità Montane, ai sensi dell'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed € 403.483,39, destinati alle sole Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;

CONSIDERATO:
1. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;
2. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:
1. che a tanto si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2012:
   a. nella UPB della entrata 10.33.81, denominata "Assegnazioni statali correnti", la somma di € 525.683,46;
   b. nella UPB della spesa 6.23.222, denominata "Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie", relativamente alla parte corrente, la medesima somma di € 525.683,46;
1. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno a costituire lo stanziamento dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012:
   a. nello stato di previsione della entrata al cap. 1432 (UPB 10.33.81), denominato "Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinat e al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)", per € 525.683,46;
   b. nello stato di previsione della spesa al cap. 304 (UPB 6.23.222), denominato "Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale**"**, per € 525.683,46;

VISTA la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:
   a. nella UPB della entrata 10.33.81, denominata "Assegnazioni statali correnti", la somma di € 525.683,46;
   b. nella UPB della spesa 6.23.222, denominata "Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie", relativamente alla parte corrente, la medesima somma di € 525.683,46;
2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012 di responsabilità del Settore 05 – Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi dell'AGC 01 – Gabinetto di Presidenza:
   a. nello stato di previsione della entrata al cap. 1432 (UPB 10.33.81), denominato "Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinat e al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)", per € 525.683,46;
   b. nello stato di previsione della spesa al cap. 304 (UPB 6.23.222), denominato "Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale", per € 525.683,46;
3. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
4. inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

Delibera della Giunta Regionale n. 326 del 10/07/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 1 Piani e programmi d'intervento ordinario e straordinario

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1665 DEL 6 NOVEMBRE 2009 AD OGGETTO "IIP CAMPANIA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI E APQ STUDI DI FATTIBILITA'. DETERMINAZIONI" - DETERMINAZIONI A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO A SEGUITO DELLA DGR N. 534 DEL 2 LUGLIO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
b. che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
c. che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122;
d. che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del d.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, stabilisce che *"Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo"*;
e. che con deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 14, comma 20 del d.l. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
f. che con deliberazione n. 501 dell'11/6/2010, la Giunta Regionale ha definito i tetti programmatici di spesa per competenza e per cassa es. fin. 2010 per ciascuna Area Generale di Coordinamento, rivisti successivamente con DGR n. 689 dell'8/10/2010, attribuendo ad ogni Coordinatore la responsabilità, del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;
g. che con deliberazione n. 534 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
   - *avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A;*
   - *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;*
   - *incaricare i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
   - *dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;*

RILEVATO che, tra gli atti elencati nell'Allegato A alla suddetta DGR 534/2010, è ricompresa la deliberazione di Giunta regionale n. 1665 del 6 novembre 2009, avente ad oggetto "IIP Campania. APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani e APQ Studi di fattibilità. Determinazioni";

CONSIDERATO che, in attuazione del disposto della DGR 534/2010, il Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario dell'AGC 03 ha proceduto all'esame istruttorio della deliberazione di Giunta regionale n. 1665 del 6 novembre 2009, dal quale è emerso quanto segue:

a. con la suddetta deliberazione 1665/2009 la Giunta regionale aveva operato una ricognizione degli interventi ricompresi nell'APQ Studi di Fattibilità, generando economie, aveva avviato una sostanziale semplificazione del procedimento di realizzazione degli studi di fattibilità e, contestualmente, aveva fornito indicazioni programmatiche sull'utilizzo di queste ed altre economie resesi a vario titolo disponibili sul FAS - Fondo per le Aree Utilizzate del ciclo 2000-2006, e in particolare:

- aveva destinato programmaticamente e prioritariamente le risorse provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché quelle resesi disponibili alla conclusione dei procedimenti di revoca e infine quelle liberate all'esito della riprogrammazione dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 20 dicembre 2007, alle iniziative già programmate con le deliberazioni di Giunta regionale 1562/2008, 1858/2008 e 1362/2008, nonché alle iniziative contenute nell'allegato A alla medesima DGR 1665/2009, rinviando il definitivo finanziamento dei menzionati interventi al loro inserimento nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII atto integrativo";
- aveva autorizzato il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione, Piani e Programmi a porre in essere tutte le attività necessarie a pervenire alla definitiva stipula dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII atto integrativo", nonché alla sottoscrizione dello stesso con le competenti Amministrazioni centrali;
- aveva approvato un elenco contenente studi di fattibilità, già ricompresi nell'APQ Studi di Fattibilità, annullati ovvero non ammessi alla II fase prevista dall'APQ, indicando le risorse resesi pertanto riprogrammabili;
- aveva stabilito di dare impulso al procedimento di realizzazione dei restanti studi di fattibilità, ritenuti ancora di forte rilievo strategico per l'Amministrazione regionale, avviando un'attività di concertazione in sede di Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ, affinché fosse semplificata la funzione dell'analisi di prefattibilità;

b. nella riunione del 3 dicembre 2009, il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ Studi di Fattibilità ha preso atto degli esiti della ricognizione effettuata con DGR 1665/2009, approvando l'annullamento o la non ammissione alla seconda fase degli studi individuati nella medesima deliberazione e la riprogrammabilità delle risorse resesi disponibili;
c. nella medesima riunione del 3 dicembre 2009 il Tavolo dei Sottoscrittori, a seguito dell'attività di concertazione promossa dal Coordinatore dell'AGC 03, ha approvato modifiche sostanziali all'articolo 5 e all'articolo 6 dell'APQ Studi di Fattibilità, pervenendo ad una semplificazione del procedimento di realizzazione degli studi di fattibilità, al fine di accelerarne la conclusione;
d. gli interventi di cui all'allegato A alla DGR 1665/2009 sono stati inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII atto integrativo", sottoscritto in data 22 febbraio 2010 dalla Regione Campania, dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali, e in parte finanziato con le risorse individuate a seguito della ricognizione effettuata con DGR 1665/2009;
e. di tale Accordo di Programma Quadro stipulato dalla Regione Campania con le Amministrazioni centrali, la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 159 del 25 febbraio 2010;
f. le determinazioni adottate con DGR 1665/2009 sono state recepite in successivi accordi con le Amministrazioni centrali, come sopra richiamati, e pertanto hanno prodotto gli effetti consequenziali;

RITENUTO:

a. per quanto sopra considerato, che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della DGR 1665/2009 in ragione degli impegni assunti con le Amministrazioni centrali;
b. che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGR 1665/2009, disposta in via cautelativa con la deliberazione di Giunta regionale n. 534 del 2 luglio 2010;

VISTI:

a. l'art. 77 ter , comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
b. l'art. 14 commi da 19 a 24 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122;
c. l'art. 1 comma 2 della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3 comma 2 della legge 108 del 17/02/1968;

d. la DGRC n. 494 del 04/06/2010;
e. la DGRC n. 495 del 04/06/2010;
f. la DGRC n. 496 del 04/06/2010;
g. la DGRC n. 501 del 11/06/2010;
h. la DGRC n. 689 del 22/10/2010;
i. gli art. 7, 21 quinquies, 21 octies e 21 nonies della l. 241/90 e ss.mm.ii;
j. l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta Regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la deliberazione di Giunta regionale n. 534 del 2 luglio 2010, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della deliberazione di Giunta regionale n. 1665 del 6 novembre 2009, avente ad oggetto "IIP Campania. APQ Infrastrutture per i Sistemi Urbani e APQ Studi di fattibilità. Determinazioni";
2. che, per l'effetto, è cessata la sospensione dell'efficacia della DGR 1665/2009, disposta in via cautelativa con la deliberazione di Giunta regionale n. 534 del 2 luglio 2010;
3. di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi e alle AA.GG.C. nn. 05, 06, 08, 09, 12, 15, 16, 17, 18, al Settore 01 Piani e Programmi dell'AGC 03, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 10/07/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 534 DEL 2 LUGLIO 2010 E N. 576 DEL 02.08. 2010 REVOCA DELLA DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA N. 62/ 2010 RECANTE ACCORDO PER IL PROGRAMMA CITTA' DEL MEDITERRANEO SOTTOSCRITTO IN DATA 22.12.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale ha inteso fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi;

- che con l'indicato provvedimento si è stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della Giunta Regionale sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione;

- che, con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, è stata annullata la deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, al fine di evitare che gli atti applicativi della stessa venissero portati ad esecuzione, anche sotto il profilo dell'eventuale assunzione di impegni di spesa;

- che con nota prot. n. 2664/UDCP/GAB/GAB del 04/06/2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha chiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31/07/2009 propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20 del d.l. n. 78 del 31/05/2010, successivamente convertito con legge n. 122/2010;

- che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in pari data 04 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n° 78 del 2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n° 1311 del 31 luglio 2009 e n° 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- che con DGRC n. 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro, sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la rilevanza ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento, come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento n. 501/2010;

- che con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, come integrata con la deliberazione n. 576 del 02/08/2010, la Giunta Regionale ha disposto di:
    1 avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) alla stessa;
    2. sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'efficacia delle delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
    3. incaricare i Coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
    4. dare mandato ai Coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
- che, tra gli atti elencati nell'Allegato A alla suddetta DGR n. 534 del 2 luglio 2010, come integrata con la deliberazione n. 576 del 02/08/2010, è ricompresa la deliberazione di Giunta Regionale n. 62

del 02/02/2010, avente ad oggetto “Presa d’atto e cofinanziamento dell’ Accordo per il Programma Città del Mediterraneo ”;

CONSIDERATO:

- che in attuazione del disposto della DGRC n. 534/2010, il Settore 02 dell’Area 03 ha proceduto alla verifica amministrativo contabile e all'esame istruttorio della delibera n. 62 del 02/02/2010 al fine di verificare, da un lato, l’attualità e la concretezza dell’interesse pubblico alla conservazione dell’atto, nell’ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali ed in funzione delle misure da assumere da parte del Presidente della Regione Campania nella qualità di commissario ad acta per la predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria (art. 14 comma 22 D. L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 2010 n. 122), dall’altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare, se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che hanno ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall’eventuale esercizio da parte dell’amministrazione regionale del potere di autotutela;

- che dalla suddetta istruttoria è emerso quanto segue:

1. la deliberazione non ha prodotto effetti giuridicamente rilevanti, non essendo state individuate risorse finanziarie con cui far fronte all’impegno derivante dal suddetto Protocollo d’Intesa, con l’indicazione dei relativi capitoli di spesa del bilancio della Regione Campania;

2. con nota raccomandata A/R prot. n. 717019 del 03/09/2010, il Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, ha comunicato agli interessati, ai sensi dell’art. 7 e ss. della legge 241/1990, il formale avvio del procedimento amministrativo volto all’esercizio dei poteri di autotutela in merito alla deliberazione n. 62 del 02/02/2010 e agli eventuali atti collegati, al fine di garantire l’esercizio del diritto di partecipazione procedimentale, invitando gli interessati a presentare eventuali memorie scritte e/o documentazione entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione;

3. che nessuna osservazione o deduzione è pervenuta, da parte degli interessati, entro i termini assegnati;

RITENUTO

a) sulla base delle descritte risultanze istruttorie che, a conclusione del procedimento attivato con la DGR n. 534/2010 e delle connesse consequenziali valutazioni, che sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 02/02/2010, anche in termini di interesse pubblico concreto ed attuale alla revoca, al fine di scongiurare ulteriori ed irreparabili pregiudizi derivanti all’amministrazione regionale dalla violazione del Patto di Stabilità interno ed al fine di consentire l’adeguata predisposizione del piano di rientro di cui all’art. 14, comma 22 del D.L. n. 78/2010;
b) che, per l'effetto, deve procedersi a disporre la revoca della suddetta deliberazione n. 62 del 02/02/2010 avente ad oggetto ““Presa d’atto e cofinanziamento dell’ Accordo per il Programma Città del Mediterraneo ” la cui efficacia era già stata sospesa in via cautelativa con DGR n. 534/2010;

VISTE

- la legge n. 241/1990 e ss.mm. ii.;
- il d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con la legge 22 luglio 2010 n.122 ;
- la delibera di Giunta Regionale n. 495 del 4/6/2010;
- la delibera di Giunta Regionale n. 496 del 4/6/2010;
- la delibera di Giunta Regionale n. 501 del 11/6/2010;
- la delibera di Giunta Regionale n. 534 del 02/07/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 62 del 02/02/20, nell'esercizio del potere di autotutela attivato in esito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 534/2010 e a conclusione del procedimento avviato ai sensi degli artt.7 e ss. della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii.;
2. di notificare il presente provvedimento agli interessati;
3. di inviare copia del provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione, Piani e Programmi, al Settore 02 Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, dell'AGC 03 per la necessaria notifica agli interessati e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 327 del 10/07/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PORFSE 2007/2013.AVVIO ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL POR 2007-2013. REVOCA DGR N.180 DEL 3 MARZO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "*nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto*", ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "*sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione*";
- la menzionata deliberazione n. 125/10 è stata annullata con deliberazione n. 497 del 04.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "*di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio*" (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);
- con delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
  1) attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A;
  2) sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub 1, nelle more della conclusione del procedimento;
  3) incaricare il coordinatore dell'A.G.C.01 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti di Settore competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
  4) dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
- tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 533 del 2 luglio è compresa la DGRC n. 180 del 01/03/2010 ad oggetto "PO FSE 2007/2010- Avvio delle attività valutative ex post relative al ciclo di programmazione 2000/2006 ed avvio delle attività valutative del fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2007/2013".

PRESO ATTO

- che con la precitata DGR n.180/2010 la Giunta aveva disposto :
  1) il tempestivo avvio delle attività di valutazione previste dal Piano Unitario di Valutazione (di seguito PUV) affinché gli esiti delle valutazioni potessero rivelarsi funzionali all'attuale ciclo di programmazione 2007-2013 e consentire di apportare gli opportuni correttivi all'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013;
  2) di avviare in via immediata, tre linee di intervento per l'esecuzione delle attività di valutazione ex post relative ad alcune politiche del Fondo Sociale Europeo finanziate nel ciclo di programmazione 2000-2006;
  3) di programmare le attività di valutazione da eseguire durante il ciclo di programmazione 2007-2013 in linea con quanto previsto dal PUV:
  4) che, coerentemente alla flessibilità del PUV, le attività valutative relative al periodo di programmazione 2007-2013 potranno essere all'occorrenza adattate alle esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione del FSE, previo coordinamento con il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

5) che tutte le attività di valutazione sopra riportate siano finanziate, nell'ambito dell'asse VI - Assistenza tecnica, a valere sull'obiettivo operativo n.3) , la cui dotazione finanziaria complessiva prevista dalla DGRC n. 27/08 ammonta ad euro 3.000.000, demandando al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 l'attivazione delle procedure necessarie all'esecuzione immediata delle attività di valutazione sopra riportate.

CONSIDERATO

- che, in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010, il Settore 02 dell'AGC 03 ha proceduto alla verifica amministrativo contabile e all'esame istruttorio della delibera n. 180 del 01.03.2010;
- che con nota n.0700911 del 27/08/2010 il Direttore del NVVIPP, in qualità di responsabile del Piano Unitario di Valutazione (PUV), approvato con Delibera di Giunta n. 322 del 23 febbraio 2009 e rettificato con Delibera n. 451 del 13 marzo 2009, ha espresso le proprie osservazioni in merito alla sospensione degli effetti della detta DGRC n.180/2010;
- che, in particolare, con la su richiamata nota il Direttore del NVVIPP ha segnalato l'imminente revisione del Piano Unico di Valutazione, ha espresso parere favorevole in ordine alle attività di valutazioni ex post relative alla programmazione 2000/2006, e ha ritenuto che quelle relative alla programmazione delle attività 2007/2013 potessero essere rinviate;
- che la succitata Deliberazione n.180/2010 non ha determinato l'assunzione da parte della Regione di alcun impegno giuridicamente vincolante, né sono stati adottati provvedimenti attuativi della stessa;
- che l'avvenuto annullamento del provvedimento deliberativo n. 125/2010 ad opera della delibera di giunta regionale n. 497/2010 ha determinato il venir meno del presupposto giuridico alla base della succitata delibera.

RILEVATO

- che nella fattispecie in esame non ricorrono i presupposti per la comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. non essendo individuabili i soggetti interessati alla partecipazione al procedimento avviato.

RITENUTO

- che sussiste l'interesse pubblico, concreto e attuale alla revoca della succitata deliberazione n.180/2010, al fine di assicurarne la coerenza con le procedure di valutazione per la programmazione 2007/2013 previste nel Piano di Valutazione in corso di revisione;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'avvio delle procedure relative alle attività di valutazione ex post del ciclo di programmazione 2000-2006, in linea con quanto espresso dal NVVIP con la richiamata nota n.0700911 del 27/08/2010;

VISTE

la legge n. 241/1990;
la legge n. 122 del 30 luglio 2010 di conversione del D.L.78/2010;
la delibera di Giunta n. 180 del 01/03/2010;
la delibera di Giunta regionale n. 533 del 2 luglio 2010;
la nota n.0700911 del 27/08/2010 del Direttore del NVVIPP.
propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

- di revocare la DGRC n. 180 del 01/03/2010 :"*PO FSE 2007/2010- Avvio delle attività valutative ex post relative al ciclo di programmazione 2000/2006 ed avvio delle attività valutative del fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2007/2013*";

- di rinviare a successivo provvedimento l'avvio delle procedure relative alle attività di valutazione ex post del ciclo di programmazione 2000-2006, in linea con quanto espresso dal NVVIP con la richiamata nota n.0700911 del 27/08/2010;
- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", all'Area Generale di Coordinamento- 03 "Programmazione Piani e Programmi",al NVVIP della Regione- all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 10/07/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO ALLA DR.SSA ADELE CORVINO, DI DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE 05 "RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO. RE. CO.) " DELL'A.G.C.01.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";

b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

c) a norma della legge regionale 4.7.1991 n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), recante la vigente disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è attualmente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;

d) peraltro, l'art. 2 della L.R. 8/2010 ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale e in osservanza, tra l'altro, dei criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità;

e) secondo quanto disposto dalla menzionata L.R.n.8/2010, dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 risulterà abrogata la citata legge regionale 4 luglio 1991, n. 11 ad eccezione degli articoli 13, 14, 18, 19, 20, 22, 23 e 25;

f) con D.G. n° 612 del 29/10/2011, è stato approvato il regolamento n° 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n°77 del 16/12/2011;

g) l'art. 43 del predetto regolamento prevede, tra l'altro, l'entrata in vigore dello stesso il centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

h) con D.G. n° 177 del 12/04/2012 il termine di cui all'art. 43 c.1, del predetto regolamento, è stato prolungato fino al 1.10.12.

i) con nota prot. n°0499095 del 29/06/2012 il dott. Gennaro Caiazzo, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Dirigente ad interim del Settore 05 "RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO. RE. CO.) " dell'A.G.C.01.

j) è stato quindi proposto, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, il conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim del predetto Settore 05 dell'A.G.C.01 alla dr.ssa Adele Corvino, matr. 20229, Responsabile del Settore 06 dell'A.G.C.01, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 30.09.2012, con la contestuale cessazione dell'incarico ad interim conferito al dr. Caiazzo;

PRESO ATTO:

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che l'incarico di cui al punto precedente debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 30.09.2012;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.C. n°612 del 29/10/2011;

VISTA la D.G.R.C. n°177 del 12/04/2012;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°1463/Sp del 10/07/2012.;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire, l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 05 "RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE E CONSORZI - DELEGA E SUBDELEGA COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO (CO. RE. CO.) " dell'A.G.C.01, alla dr.ssa Adele Corvino, matr. matr. 20229, Responsabile del Settore 06 dell'A.G.C.01, fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale e, comunque, non oltre il 30.09.2012;

2. di stabilire la decorrenza del citato incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C.01 di notificare il presente provvedimento al predetto Dirigente;

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C.01, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 10/07/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

ART. 1, COMMA 174, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2004, N. 311 E SS.MM.II.. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il 13 marzo 2007 il Presidente della Giunta regionale della Campania ha sottoscritto l'Accordo con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico nel servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):
   a.1. misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
   a.2. misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;
b. che con la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato detto Accordo e l'allegato Piano di Rientro 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
c. che, ai sensi dell'art. 2 del richiamato Accordo del 13 marzo 2007, il monitoraggio dell'attuazione del Piano di rientro è affidato al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 ed al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di assistenza di cui all'art. 9 della suddetta Intesa;
d. che con la delibera del 28 luglio 2009 il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Giunta Regionale pro tempore Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della legge n. 222 del 29 novembre 2007;
e. che il Consiglio dei Ministri, con delibera del 24 aprile 2010, ha nominato il Presidente della Regione Campania eletto a seguito delle consultazioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

CONSIDERATO

a. che, nella regione Campania, in applicazione dell'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e di quanto previsto dal secondo comma dell'art. 1 del decreto legge 27 marzo 2007, n. 23, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, legge 17 maggio 2007, n. 64, per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2006 e per i periodi seguenti fino all'anno 2010, sono scattate nella misura massima consentita dalla normativa vigente le maggiorazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;
b. che l'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tra l'altro, dispone che, nell'ambito del procedimento di verifica annuale delle misure previste dal Piano oggetto dell'Accordo di cui al richiamato art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004, l'accertato verificarsi del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi comporta che, con riferimento all'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi, che tale maggiorazione

abbia carattere generalizzato e non settoriale e che non sia suscettibile di differenziazioni per settori di attività e per categorie di soggetti passivi;

c. che, ai sensi dell'art. 2, comma 80, legge 23 dicembre 2009, n. 191, "*per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sui redditi delle persone fisiche ove scattate automaticamente ai sensi dell' articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311…..";*

d. che al successivo comma 81 della medesima disposizione, tra l'altro, viene stabilito che la verifica dell'attuazione del piano di rientro avviene con periodicità trimestrale e annuale, ferma restando la possibilità di procedere a verifiche ulteriori previste dal piano stesso o straordinarie ove ritenute necessarie da una delle parti;

e. che l'art. 2, comma 86, della più volte richiamata legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede che "*l'accertato verificarsi, in sede di verifica annuale, del mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, con conseguente determinazione di un disavanzo sanitario, comporta, oltre all'applicazione delle misure previste dal comma 80 e ferme restando le misure eventualmente scattate ai sensi del comma 83, l'incremento nelle misure fisse di 0,15 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e di 0,30 punti percentuali dell'addizionale all'IRPEF rispetto al livello delle aliquote vigenti, secondo le procedure previste dall' articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311*";

f. che, inoltre, il successivo comma 88 stabilisce che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della legge (1° gennaio 2010) restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro, precisando che in ogni caso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed ai precedenti commi da 80 a 86*;*

g. che al comma 91 della medesima norma è stabilito che, limitatamente ai risultati d'esercizio dell'anno 2009, nelle regioni per le quali si è verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi programmati di risanamento e riequilibrio economico-finanziario contenuti nello specifico piano di rientro dai disavanzi sanitari, di cui all'accordo sottoscritto ai sensi dell' articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni:

   g.1. è consentito provvedere alla copertura del disavanzo sanitario mediante risorse di bilancio regionale a condizione che le relative misure di copertura, idonee e congrue, risultino essere state adottate entro il 31 dicembre 2009;

   g.2. si applicano, secondo le procedure previste dall'*articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311*, le disposizioni di cui al precedente comma 86, in deroga a quanto stabilito dall' articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

h. che con delibera di Giunta regionale n. 653 del 24 settembre 2010, pubblicata in B.u.r.C. n. 66 del 4 ottobre 2010, si è preso atto dell'avvenuto consolidarsi delle condizioni per l'incremento automatico, per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2009, delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle misure fisse rispettivamente dello 0,15 per cento e dello 0,30 per cento, giusta verbale della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 19 maggio 2010;

i. che con delibera di Giunta regionale n. 386 del 4 agosto 2011, pubblicata in B.u.r.C. n. 54 del 16 agosto 2011, si è preso atto dell'avvenuto consolidarsi delle condizioni per l'incremento automatico, per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2010, delle aliquote dell'imposta

regionale sulle attività produttive e dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nelle misure fisse rispettivamente dello 0,15 per cento e dello 0,30 per cento, giusta verbale della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 31 maggio 2011;

TENUTO CONTO

a. degli esiti della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato per la verifica de livelli essenziali di assistenza del 30 marzo 2012 avente ad oggetto, tra l'altro, "*Risultato d'esercizio relativo all'anno 2011*" e, segnatamente, di quanto riportato nella sezione "Conclusioni" del verbale di tale riunione congiunta laddove si legge testualmente "*il risultato di gestione evidenzia, dopo le coperture, un disavanzo di 22,443 mln di euro, ivi ricomprendendo tutti gli ammortamenti non sterilizzati, il rischio e la perdita 2010 portata a nuovo. Alla luce di quanto sopra riportato, essendo presente un disavanzo non coperto di 22,443 mln di euro si sono realizzate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo***".**
b. che le ulteriori maggiorazioni dello 0,15 per cento e dello 0,30 per cento, rispettivamente riferite all'imposta regionale sulle attività produttive ed all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono dovute per legge con decorrenza dal 1° gennaio 2012;

RITENUTO

- che sia necessario dare adeguata pubblicità dell'avvenuto accertamento del verificarsi, anche per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2011, dei presupposti legislativamente previsti per l'applicazione degli ulteriori incrementi automatici delle aliquote fiscali relative all'imposta sulle attività produttive e dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 1, comma 796, sesto periodo, della legge 27 novembre 2006, n. 296 e di cui all'art. 2, commi 86, 88 e 91, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

PRESO ATTO

a. che le verifiche congiunte del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza hanno asseverato il seguente andamento del disavanzo sanitario della Regione Campania:
   a.1. per l'esercizio 2009: perdita di competenza dell'esercizio per euro 773,8 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 496 milioni circa, come asseverato nella riunione di verifica del 21 luglio 2010;
   a.2. per l'esercizio 2010: perdita di competenza dell'esercizio per euro 496,2 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 249,2 milioni circa, come asseverato nella riunione di verifica del 20 luglio 2011;
   a.3. per l'esercizio 2011: perdita di competenza dell'esercizio per euro 259,9 milioni e disavanzo residuo prima della maggiorazione delle imposte pari ad euro 22,4 milioni circa, come asseverato nella riunione di verifica del 30 marzo 2012;

Il Presidente e l'Assessore al Bilancio PROPONGONO e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che, nonostante il riconosciuto, costante miglioramento delle perdite di competenza e dei disavanzi sanitari residui, passati rispettivamente dai 773,8 milioni circa e 496 milioni circa dell'esercizio 2009 ai 259,9 milioni e 22,4 milioni circa del 2011, dalle risultanze di cui al verbale della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 30 marzo 2012 – sezione "Conclusioni", emerge che "…. *si sono realizzate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, …"* e che, pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, i contribuenti sono tenuti a liquidare e versare gli acconti d'imposta dovuti sulla base di tali maggiorazioni.
3. Di inviare copia del presente provvedimento all'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", per quanto di rispettiva competenza, alla Direzione regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Delibera della Giunta Regionale n. 319 del 03/07/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UPB PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27/01/2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27/01/2012, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;

d. che il Responsabile del'Obiettivo Operativo 1.11, con nota prot. 284203/2012, al fine dell'avanzamento degli interventi, ha fatto richiesta di risorse in conto competenza e cassa per importi pari rispettivamente a € 48.019.099,71 e a € 20.321.285,18;

e. che il Responsabile del'Obiettivo Operativo 6.3, con nota prot. 288325/2012, al fine dell'avanzamento degli interventi, ha fatto richiesta di risorse in conto competenza e cassa per importi pari rispettivamente a € 35.935.451,00 e a € 10.000.000,00;

f. che il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 12, con nota prot. 370434/2012, al fine dell'avanzamento degli interventi relativi all'Obiettivo Operativo 2.6, ha fatto richiesta di risorse in conto competenza pari a € 2.560.088,00;

RILEVATO

a. che, nel succitato bilancio gestionale, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 è stata assegnata al dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 09;

b. che gli specifici capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi sono alimentati con variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle previsioni di spesa e di avanzamento del programma e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

c. che risulta stanziata in bilancio, con la DGR n. 24/2012, l'annualità 2012 del Piano finanziario del POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle sopraelencate note prot. 284203/2012, 288325/2012 e 370434/2012 e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo 3.3 e 5.1 (Settori 02 e 03 – AGC 06) già trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria, si debba procedere, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2620	**48.019.099,71**	**20.321.285,18**
	2634	**2.560.088,00**	**0,00**
	2640	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**
	2658	**1.370.000,00**	**1.370.000,00**
	2660	**1.500.000,00**	**700.000,00**
	2676	**35.935.451,00**	**10.000.000,00**
	2690	**-86.438.067,32**	**-31.324.443,48**
	2700	**-4.446.571,39**	**-2.566.841,70**

b. che, all'atto della reiscrizione delle economie di spesa del POR FESR 2007/2013, si procederà al reintegro delle disponibilità, in conto competenza e cassa, del capitolo di spesa 2690;

c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art .29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di dover provvedere, al fine di consentire l'avanzamento dell'attuazione e conseguentemente l'accelerazione della spesa, alla variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli rientranti nella medesima UPB, secondo il seguente prospetto:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2620	**48.019.099,71**	**20.321.285,18**
	2634	**2.560.088,00**	**0,00**
	2640	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**
	2658	**1.370.000,00**	**1.370.000,00**
	2660	**1.500.000,00**	**700.000,00**
	2676	**35.935.451,00**	**10.000.000,00**
	2690	**-86.438.067,32**	**-31.324.443,48**
	2700	**-4.446.571,39**	**-2.566.841,70**

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. le LL.RR. n. 1 e 2 del 2012;
c. la DGR n. 24/2012;
d. le note prot. n. 284203/2012, 284203/2012, 370434/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale rientranti nella medesima unità previsionale di base secondo il seguente prospetto:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo di spesa	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2620	**48.019.099,71**	**20.321.285,18**
	2634	**2.560.088,00**	**0,00**
	2640	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**
	2658	**1.370.000,00**	**1.370.000,00**
	2660	**1.500.000,00**	**700.000,00**
	2676	**35.935.451,00**	**10.000.000,00**
	2690	**-86.438.067,32**	**-31.324.443,48**
	2700	**-4.446.571,39**	**-2.566.841,70**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06, 08, 09, 12, 13, 18, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Unità Operativa Grandi Progetti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 10/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO E LE AUTONOMIE LOCALI CONCERNENTE "PRESA IN CARICO GLOBALE DELLE PERSONE CON MALATTIE NEUROMUSCOLARI O MALATTIE ANALOGHE DAL PUNTO DI VISTA ASSISTENZIALE". REP. N. 56/CU DEL 25 MAGGIO 2011 (11A07690). G.U. SERIE GENERALE N. 139 DEL 17 GIUGNO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO il decreto ministeriale 18 maggio 2001, n.279, recante "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione alla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie" ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124;

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 di "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico terapeutici sia per il livello dell'assistenza ospedaliera sia per il livello dell'assistenza territoriale;

RILEVATO che tra le principali azioni indicate dalla programmazione nazionale è ritenuto prioritario sviluppare i rapporti tra i presidi della rete, diffondere e consolidare protocolli diagnostici e terapeutici, promuovere l'integrazione delle competenze per garantire sia un approccio multidisciplinare a condizione complesse che maggiori possibilità di successo nella ricerca, diffondere nella popolazione le informazioni anche attraverso le associazioni dei malati e dei loro familiari per garantire una diagnosi ed una presa in carico tempestiva;

VISTO il Piano Sanitario Regionale 2011-2013, approvato con decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. 22 del 22 Marzo 2011, che tra gli obiettivi previsti pone il potenziamento della rete regionale, al fine di assicurare continuità assistenziale ed integrazione degli interventi per uno stesso paziente attraverso la presa in carico globale e percorsi clinico diagnostici ed assistenziali omogenei, appropriati e condivisi;

PRESO ATTO dell'accordo concernente la "Presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale" sancito dalla Conferenza Unificata per i rapporti tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie Locali nella seduta del 25 maggio 2011 (repertorio atti n.56/CU), ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett.c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281;

RITENUTO di dover recepire il suddetto Accordo concernente la "Presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale", rinviando a successivi provvedimenti l'adozione delle iniziative di implementazione e monitoraggio delle azioni previste nel suddetto documento;

VISTI:

- D.Lgs n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni recante Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

- il DPR 14/01/1997 - "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle P.A. di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

- il D.Lgs. n. 229 del 19/06/1999 - Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

- Il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" e il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di recepire l'Accordo sul documento concernente "Presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale" sancito dalla Conferenza Unificata per i rapporti tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie Locali, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett.c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, nella seduta del 25 maggio 2011 (repertorio atti n.56/CU - G.U. Serie Generale n. 139 del 17 giugno 2011) che costituisce l'Allegato A del presente atto per formarne parte integrante;

2. di rinviare a successivi provvedimenti l'adozione delle iniziative di implementazione e monitoraggio delle azioni previste nel documento di cui al punto 1;

3. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria – Settore Assistenza Sanitaria, Settore Fasce Deboli e Settore Assistenza Ospedaliera, all'AGC 19 Programmazione Sanitaria – all'ARSAN ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali concernente "Presa in carico globale delle persone con Malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale".

Rep. n. 56/CU del 25 maggio 2011

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 25 maggio 2011:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, in particolare l'articolo 8-octies, che prevede che le Regioni e le Aziende unità sanitarie locali attivino un sistema di monitoraggio e controllo (...) sulla qualità dell'assistenza e sull'appropriatezza delle prestazioni rese;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

VISTO il decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279, recante "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie" ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 di "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", nel quale viene indicata la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliero che per quello territoriale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 "Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008" e in particolare il punto 3.6 nella parte in cui si prefigge di favorire "lo sviluppo di servizi clinici, assistenziali, di formazione, di ricerca (...) per una migliore garanzia di qualità delle cure" e nella parte dedicata alla rete delle malattie rare "in cui per le malattie che richiedono trattamenti particolarmente impegnativi, (...) i presidi di riferimento sovra regionali o nazionali possono garantire assistenza superspecialistica per il periodo necessario e si raccordino con i centri vicini al domicilio dei pazienti per il m monitoraggio più a lungo termine";

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 3

VISTA la nota pervenuta in data 29 luglio 2010, diramata con lettera del 2 agosto 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 4 maggio 2011 con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione della proposta di accordo in parola, che tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica svoltasi il 28 settembre 2010;

CONSIDERATO che tale nuova versione, con lettera in data 9 maggio 2011, è stata diramata alle Regioni e Province autonome ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 17 maggio 2011, le Regioni e le Province autonome hanno proposto alcune modifiche dello schema di accordo in parola le quali sono state ritenute accoglibili dal Ministero della salute;

CONSIDERATO che, nel corso della medesima riunione tecnica del 17 maggio 2011, il rappresentante dell'ANCI ha espresso parere tecnico favorevole;

VISTA la lettera in data 19 maggio 2011 con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di accordo in parola, che recepisce la modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la nota in pari data con la quale la predetta definitiva versione dello schema di accordo è stata diramata alle Regioni e Province autonome ed agli Enti locali;

ACQUISITO nell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome e degli Enti locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti locali, nei seguenti termini:

CONSIDERATI:

- il decreto ministeriale del 7 febbraio 2009, che ha istituito la Consulta per malattie neuromuscolari con la finalità di promuovere la qualità dell'assistenza nei confronti delle persone affette e incrementare la ricerca su queste malattie;

- la necessità di definire percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali costruiti sulla appropriatezza e sulla centralità effettiva del paziente;

- il risultato dell'attività svolta dalla Consulta delle Malattie neuromuscolari il cui documento è disponibile e consultabile sul portale del Ministero della Salute;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

- che il documento illustra ed esamina aspetti di diagnosi, cura e assistenza delle persone con Malattie neuromuscolari o con malattie analoghe dal punto di vista assistenziale e li contestualizza all'interno di modelli di percorsi assistenziali;

- che, tramite un approccio multidisciplinare di qualificati professionisti, questi percorsi sono finalizzati ad assicurare la "presa in carico" del paziente e dei familiari a partire dall'esordio per tutta la durata della malattia;

- che si ritiene opportuno accelerare e omogeneizzare le procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e della situazione di handicap secondo la vigente normativa;

- che si ritiene opportuno promuovere l'utilizzo di percorsi assistenziali per le persone con Malattie neuromuscolari o con malattie analoghe dal punto di vista assistenziale caratterizzati per diversa complessità e intensità degli interventi in relazione al tipo di patologia, alla fase di evoluzione della malattia, alla progressiva perdita di funzioni e di autonomia, all'evenienza di complicanze e al contesto familiare e socio-ambientale;

- che si ritiene opportuno garantire la continuità assistenziale, l'integrazione degli interventi per uno stesso paziente e il coordinamento fra soggetti, strutture e servizi, secondo la modalità di rete e di presa in carico globale, nella consapevolezza che la centralità e l'unitarietà della persona rappresentano elementi imprescindibili per l'organizzazione dell'intervento assistenziale;

SI CONVIENE:

Art. 1
Attività a supporto delle condizioni di disabilità e invalidità.

1. Il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali convengono sulla necessità di garantire in tempi brevi l'erogazione dei benefici previsti dall'ordinamento, secondari al riconoscimento dell'invalidità civile e/o della situazione di handicap, in particolare nei confronti delle persone affette da malattie a rapida evoluzione. I soggetti sopra citati si impegnano a promuovere, ciascuno nel proprio ambito di competenza e d'intesa con l'INPS, l'adozione di organizzazioni e procedure utili al raggiungimento del predetto obiettivo, in modo quanto più omogeneo, coerente e integrato possibile.

Art. 2
Formazione ed informazione

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano promuovono programmi di aggiornamento e formazione rivolti sia ai professionisti dei Centri di Riferimento di cui all'articolo 3, sia a quelli operanti nel sistema dei servizi territoriali. Obiettivo di tali

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

programmi è incrementare le conoscenze e migliorare le competenze necessarie per predisporre adeguati percorsi di *assessment* diagnostico funzionale, dai quali trarre indicazioni per la presa in carico clinica del paziente e le informazioni indispensabili a supporto della documentazione necessaria per la valutazione delle commissioni di invalidità.

2. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano favoriscono e facilitano l'accesso ai percorsi di presa in carico assistenziale, anche attraverso una informazione tempestiva sui diritti delle persone e sulla organizzazione predisposta nel loro territorio, collaborando in tali iniziative con le Associazioni di utenti attive nella loro area

Art. 3
Centri di riferimento

1. Le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano attribuiscono con atto formale la funzione di riferimento a Centri della rete assistenziale regionale o interregionale.

2. I Centri sono unità funzionali, costituiti da una o più strutture in grado di assicurare la presa in carico globale del paziente. Essi garantiscono al proprio interno tutte le competenze multidisciplinari diagnostiche, terapeutiche e assistenziali, finalizzate al mantenimento delle funzioni e dell'autonomia, alla qualità di vita, alla dignità della persona e all'inserimento nei diversi contesti familiari e sociali nonché i collegamenti di cui all'articolo 4 con le reti regionali di riabilitazione, cure palliative, di supporto e assistenza domiciliare. I Centri definiscono la diagnosi di malattia, l'*assessment* funzionale e la stesura dei Piani Assistenziali, comprendenti anche il Progetto Riabilitativo Individuale, assicurando una regia unitaria alla presa in carico del paziente.

3. I Centri sono coinvolti nella formazione dei professionisti delle cure primarie e dei familiari impegnati nelle cure domiciliari del paziente.

Art. 4
Sistema integrato per le persone con Malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano delineano con atti formali i percorsi assistenziali definendo le tipologie di collegamento tra i Centri e gli altri nodi della rete assistenziale regionale già attiva, quali, ad esempio, le cure primarie, le cure palliative, le strutture intermedie, le reti di riabilitazione. I collegamenti si basano sull'utilizzo congiunto di diversi strumenti organizzativi, oltre che informativi, infrastrutturali, tariffari, etc. All'interno delle reti di collegamento viene articolato il percorso assistenziale del singolo paziente, definito e aggiornato in base al dinamico evolversi della sua condizione e dei suoi bisogni assistenziali.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

2. Il percorso assistenziale è definito in modo da mantenere una regia unitaria dell'assistenza e da evitare fratture nella continuità assistenziale e condizioni di improprio abbandono delle famiglie, ponendo particolare attenzione alle modalità di passaggio tra le diversi fasi del decorso clinico, e tra i diversi ambiti o servizi di assistenza.

3. I percorsi assistenziali sono trasferiti nelle carte dei servizi e comunicati con chiarezza alle famiglie, in modo di accompagnarle e supportarle durante tutte le fasi dell'assistenza e presa in carico.

Art. 5
Monitoraggio e valutazione delle attività

1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano si impegnano ad attivare flussi o sistemi informativi atti al monitoraggio delle attività implementate e al supporto delle azioni del management clinico del singolo paziente. I sistemi informativi sono compresi all'interno dei flussi già sviluppati per la rete di assistenza alle malattie rare di cui costituiscono parte integrante e sono orientati alla promozione della qualità e alla valutazione trasparente dell'assistenza prestata.

Art. 6
Innovazione e ricerca

1. Il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riconoscono la necessità di implementare nella pratica clinica corrente le nuove conoscenze riducendo la distanza tra quanto già si conosce e quanto si applica realmente. Per tale ragione convengono nel ritenere la ricerca e l'innovazione nelle prassi e nei modelli assistenziali di valore strategico e come tali prioritarie nell'indirizzare future risorse dedicate alla ricerca.

Art. 7
Oneri

1. Dalle attività previste dal presente Accordo non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Delibera della Giunta Regionale n. 330 del 10/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 2133 DEL 7.12.2007. PIANO REGIONALE AMIANTO. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA EX ESPOSTI. ISTITUZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA AMIANTO (UOA) PRESSO L'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale della Campania con delibera n.64 del 10/10/2001 ha approvato il Piano Regionale Amianto, che, al Punto 6.3, prevede la realizzazione di un Piano di Sorveglianza Sanitaria a favore dei lavoratori ex esposti con l'obiettivo di diagnosticare precocemente le neoplasie polmonari correlate all'esposizione all'amianto;
b. che detto Piano, tra l'altro, indica che la sorveglianza deve essere svolta da specifiche "Unità Operative Amianto – UOA" da costituire negli ambiti territoriali delle A.S.L. di riferimento al fine di consentire l'arruolamento degli ex esposti in appositi registri. Il coordinamento scientifico è affidato al Registro regionale dei Mesoteliomi.
c. che in esecuzione del suddetto "Piano" la Giunta regionale, con deliberazione n.2133 del 7.12.2007:
   i. ha approvato il programma di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti ad amianto, con il relativo piano finanziario 2007-2008 per 5 milioni di euro, con l'obiettivo di dare un avvio sistematico e diffuso alle attività di sorveglianza sanitaria a favore degli ex esposti all'amianto;
   ii. ha individuato le Unità Operative Amianto delle AA.SS.LL., con la seguente distribuzione operativa che prevede che la UOA dell'ex ASL NA/1, in conformità a quanto indicato dal Piano Regionale Amianto al punto 6.4.1, sia allocata presso il servizio di Medicina del lavoro della II° Università di Napoli:

U.O.A.	Ex esposti 2004
NA1	4.797
NA2 + NA3 (ora ASL Napoli 2 Nord)	4.240
NA5 + NA4 (ora ASL Napoli 3 Sud)	2.772
CE2 + CE1 (ora ASL Caserta)	459
AV2 + AV1 + BN	213
SA1 + SA2 + SA3 (Ora ASL Salerno)	141

PRESO ATTO che:

a. con decreto del Dirigente del Settore pro-tempore dell'AGC 20 n. 195 del 2/10/2008 è stata approvata la convenzione tra la Regione Campania ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, sottoscritta in data 25/9/2008 e per la durata di due anni dalla sottoscrizione;
b. le attività delle Unità Operative Amianto istituite presso le AA.SS.LL hanno sinora reclutato ed avviato gli ex esposti alle attività di monitoraggio assistenziale
c. che il monitoraggio attivato dal competente Settore regionale ha posto in evidenza talune criticità in alcune Aziende e, in particolare, presso le AA.SS.LL. Napoli 3 Sud e Salerno ove non sono state completate le attività nei tempi programmati;
d. la II° Università, pur avendo assicurato le atti vità di supporto scientifico previste dal progetto (dosaggio di biomarcatori sperimentali per tutte le UU.OO.AA. regionali), ha incontrato una serie di difficoltà operative essenzialmente connesse al reperimento di locali idonei (ambulatori, ecc) per lo svolgimento delle attività assistenziali;
e. in data 25.9.2010 è scaduto il termine di durata della convenzione regolatrice dei rapporti tra la Regione e l'Università e, quindi, i presupposti che legittimano l'adozione di ulteriori determinazioni in esecuzione dell'originario atto convenzionale;

RILEVATO che con deliberazione n. 542 del 29.10.2011, la Giunta Regionale:

a. al fine di pervenire in tempi solleciti alla realizzazione delle attività previste dal Piano, ha confermato presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli l'Unità Operativa Amianto dell'A.S.L. Napoli 1, in considerazione delle attività già svolte ed al fine di non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisite;
b. per le altre UU.OO.AA. che non avessero ancora concluso il programma di sorveglianza, ha fatto obbligo al Direttore Generale/Commissario Straordinario dell'A.S.L. di adottare, entro 30 giorni, apposito atto deliberativo recante il piano per l'esecuzione delle attività da completare con l'indicazione dei tempi di realizzazione, con riserva di assumere le consequenziali determinazioni in caso di inutile decorso del termine;

PRESO ATTO, tuttavia, che il Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università, a seguito di specifici inviti rivolti dal competente Settore regionale a sottoscrivere il nuovo schema di convenzione, con nota di prot.n. 1100 del 3.5.2012 ha comunicato che per vicende connesse all'avvicendamento del personale, erano mutate le condizioni che avevano portato alla stipula della precedente convenzione e che, pertanto, il Dipartimento non era nelle condizioni di proseguire le attività inerenti la convenzione;

RITENUTO, pertanto, che:

a. sia necessario adottare le iniziative volte a dare compiuta attuazione al Piano Regionale Amianto, nei confronti dei cittadini ex esposti all'amianto dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;
b. occorra istituire presso la A.S.L. Napoli 1 Centro l'Unità Operativa Amianto per l'espletamento dei compiti previsti dalla D.G.R. 2133/2007;
c. sia necessario disciplinare il trasferimento delle attività dal Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università all'A.S.L. Napoli 1 Centro e delle risorse regionali dedicate;

Propone e la Giunta all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente trascritte:

1. a parziale modifica della D.G.R. n.2133 del 7.12.2007 è istituita presso l'A.S.L. Napoli 1 Centro l'Unità Operativa Amianto (U.O.A.) con il compito di provvedere al completamento delle attività previste dal Programma di Sorveglianza ex Esposti Amianto approvato con il medesimo atto deliberativo;
2. di stabilire che il Commissario Straordinario dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, entro 30 giorni dalla data di comunicazione della presente deliberazione, adotti, mediante apposito atto deliberativo, il programma dettagliato delle attività ed il relativo crono programma, con l'esatta definizione dei termini di conclusione di ciascuna di esse, che, comunque, non possono essere superiori a due anni dalla data di adozione della presente deliberazione;
3. di stabilire, altresì, che il Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli, nel termini di dieci giorni dall'adozione del presente atto,

- trasmetta all'A.S.L. Napoli 1 Centro una dettagliata relazione e la documentazione relativa alle attività di sorveglianza svolte in esecuzione della D.G.R. 2133/2007 e della convenzione sottoscritta in data 25.9.2008 e trasferisca alla stessa Azienda le risorse non utilizzate, pari ad euro 273.590,41, informandone l'A.G.C. "Assistenza Sanitaria";
- trasmetta all'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" la rendicontazione dei finanziamenti anticipati che ne curerà l'approvazione;

4. di rinviare l'adozione di provvedimenti in merito all'eventuale ulteriore finanziamento all'A.S.L. Napoli 1 Centro all'esito della suddetta rendicontazione;
5. di demandare all'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria l'adozione degli atti connessi e consequenziali;

6. di disporre l'invio della presente al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 20, all'A.S.L. Napoli 1 Centro, al Rettore della Seconda Università di Napoli, al Dipartimento di Medicina Sperimentale del medesimo Ateneo, nonché ed al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 332 del 10/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 4 LETTERA A) DELLA L.R. N. 7 DEL 2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/12;

b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/12 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

RILEVATO che con Decreto n. 1119/SEPI del 14/11/2011 la regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in qualità di regione capofila individuata dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto nazionale di Informazione e Prevenzione in materia alcologica, ha disposto lo stanziamento e l'erogazione alla regione Campania di €. 20.259,00, quale saldo del progetto "I Work, no Drink";

CONSIDERATO che

a. la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

a. a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 20.259,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata ENTRATA EXTRATRIBUTARIA e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata SPESE CORRENTI (VINCOLATA);

b. ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

   b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 2606 (U.P.B. 11.81.80) la cui denominazione è: Fondo per la lotta alla droga risorse trasferite da enti e regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo;

   b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7242 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: Fondo per la lotta alla droga. Risorse trasferite da enti e regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo;

VISTA

la L.R. n.7/2002;

la L.R. n. 2 del 27/01/2012;

la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 20.259,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012

nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata ENTRATA EXTRATRIBUTARIA e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata SPESE CORRENTI (VINCOLATA);

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra nei seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 2606 (U.P.B. 11.81.80) la cui denominazione è: Fondo per la lotta alla droga risorse trasferite da enti e regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo;

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7242 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: Fondo per la lotta alla droga. Risorse trasferite da enti e regioni capofila per l 'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo;

3. di inviare copia del presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, a: Area Generale di Coordinamento "Assistenza Sanitaria"; Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi"; Settore "Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente deboli"; Settore "Gestione delle Entrate e delle Spese"; Settore "Formazione del Bilancio"; Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC; Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 203 del 11/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 185/2012. NOMINA COMPONENTI GRUPPO DI LAVORO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con DGRC n. 185 del 12.4.2012, per le motivazioni ivi indicate che si intendo qui integralmente riportate, la Giunta regionale ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione dello studio preliminare relativo al trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
b. con il suindicato provvedimento è stato stabilito che il gruppo di lavoro sarà costituito con personale regionale appartenente all'AGC 10 - Demanio e Patrimonio, all'AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 07 – Affari generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, all'Ufficio del Datore di lavoro, potendosi avvalere, altresì, di professionalità presenti presso gli Istituti Autonomi Case Popolari;

RILEVATO che la predetta delibera ha demandato a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina del Gruppo e l'indicazione della la durata, delle modalità di funzionamento e della composizione del gruppo stesso;

VISTA la nota del 14/06/2012 con il Coordinatore dell'AGC 10 ha trasmesso la comunicazione dell'Istituto Autonomo case Popolari della Provincia di Napoli di conferma della disponibilità di cinque componenti del proprio Settore Tecnico ad essere interessati alla partecipazione nel gruppo di lavoro, nonché, della disponibilità della stessa struttura tecnica ad essere eventualmente interessata per la successiva fase di realizzazione del programma;

CONSIDERATO che ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio e razionalizzazione, quali presupposti per il trasferimento della sede degli uffici della Giunta regionale, occorre procedere speditamente alla elaborazione di uno studio preliminare, da redigere a cura del gruppo di lavoro, da cui dovrà risultare:

- la convenienza sotto il profilo economico, previa verifica dei costi passivi attualmente sostenuti per locazioni di immobili non appartenenti dell'Amministrazione e degli ulteriori costi derivanti dalla dislocazione frammentaria degli uffici della Giunta regionale;
- il risparmio conseguibile a fronte del canone di locazione che dovrà essere corrisposto per l'immobile di destinazione;
- l'adeguatezza, la fruibilità logistica e la funzionalità del complesso immobiliare di cui trattasi rispetto alle specifiche esigenze di funzionamento e di organizzazione del lavoro degli uffici amministrativi della Giunta regionale;
- la sussistenza dei requisiti prescritti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- i costi da sostenere per gli eventuali interventi di manutenzione o di adeguamento normativo, necessari al fine di garantire il rispetto dei requisiti di funzionalità e fruibilità di cui ai precedenti punti;

RAVVISTA la esigenza, al fine di garantire il raccordo tra i componenti del gruppo di lavoro, di demandare il coordinamento delle attività al Capo di Gabinetto, o ad un dirigente dallo stesso delegato;

STABILITO che

a. il gruppo di lavoro ha la propria sede operativa presso gli uffici della Presidenza della Giunta regionale;
b. il gruppo di lavoro è convocato per l'insediamento dal Capo di Gabinetto, o dal dirigente delegato, e che nella stessa seduta si provvederà a stabilire:
    1. l'assegnazione dei compiti a ciascun componente *ratione materiae*, ai fini della acquisizione degli elementi istruttori necessari per la redazione dello studio preliminare;
    2. il cronoprogramma dei sopralluoghi da effettuare presso la struttura;
    3. il calendario delle riunioni per l'esame delle risultanze delle attività di cui ai punti 1 e 2;
c. i componenti del gruppo di lavoro potranno svolgere le attività di sopralluogo e le altre attività istruttorie sia congiuntamente che disgiuntamente;

d. il gruppo di lavoro dovrà provvedere a completare la redazione dello studio preliminare nel periodo di 45 giorni dalla data di insediamento, salvo eventuali proroghe per un periodo complessivo comunque non superiore a tre mesi;
e. l'elaborato finale dovrà essere presentato all'Assessore al Demanio e Patrimonio, all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto del Presidente, nonché alle competenti aree generali di coordinamento, al fine di consentire l'avvio dell'istruttoria finalizzata alla adozione da parte della Giunta regionale della relativa deliberazione di approvazione dello stesso;
f. il supporto amministrativo, ai fini della convocazione delle riunioni o dei sopralluoghi e della verbalizzazione delle attività, debba essere assicurato dall'Ufficio II "Affari Generali" del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
g. la partecipazione al predetto gruppo di lavoro è a titolo gratuito;

RITENUTO, in attuazione della DGRC n. 185/2012 e sulla base di quanto ivi previsto, di nominare i componenti del gruppo di lavoro, che, pertanto, risulta così costituito:

- dott. Pietro Angelino, dirigente Coordinatore dell'AGC 10, o suo delegato;
- dott. Mauro Ferrara, dirigente Coordinatore dell'AGC 01, o suo delegato;
- dott. Antonio Marchiello, dirigente Coordinatore dell'AGC 07, o suo delegato;
- dott. Marco Merola, dirigente dell'Ufficio del Datore di lavoro, o suo delegato;
- il Capo di Gabinetto del Presidente, o un dirigente dallo stesso delegato, con funzioni di coordinamento e raccordo;

il gruppo di lavoro, in conformità alla citata deliberazione, potrà avvalersi dei seguenti componenti del Settore Tecnico dello IACP di Napoli:

- ing. Francesco Bellinetti;
- arch. Angelo Colonna;
- ing. Luigi Ghezzi;
- ing. Guido Peduto;
- ing. Antonio Valeriani;

VISTI

- l'articolo 51, comma 1, lettera e) dello Statuto regionale;
- l'articolo 1 della L.R. n. del 30 gennaio 2008;
- la deliberazione della G.R.C. n. 1033 del 23.12 2008;
- la DGRC n. 185 del 12.4.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e degli atti tutti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. in attuazione della DGRC n. 185/2012, di nominare i componenti del gruppo, sulla base di quanto ivi previsto, nella composizione di seguito indicata:
   - dott. Pietro Angelino, dirigente Coordinatore dell'AGC 10, o suo delegato;
   - dott. Mauro Ferrara, dirigente Coordinatore dell'AGC 01, o suo delegato;
   - dott. Antonio Marchiello, dirigente Coordinatore dell'AGC 07, o suo delegato;
   - dott. Marco Merola, dirigente dell'Ufficio del Datore di lavoro, o suo delegato;
   - il Capo di Gabinetto del Presidente, o un dirigente dallo stesso delegato, con funzioni di coordinamento e raccordo;

   il gruppo di lavoro, in conformità alla citata deliberazione, potrà avvalersi dei seguenti componenti del Settore Tecnico dello IACP di Napoli:
   - ing. Francesco Bellinetti;
   - arch. Angelo Colonna;
   - ing. Luigi Ghezzi;
   - ing. Guido Peduto;
   - ing. Antonio Valeriani.

2. di stabilire che la durata dell'incarico conferito ai componenti del Gruppo di lavoro è quella allo stesso assegnata per la presentazione dell'elaborato finale, pari a 45 giorni decorrenti dall'insediamento, salvo eventuali proroghe per un periodo complessivo comunque non superiore a tre mesi.
3. di demandare al gruppo di lavoro, a completamento delle relative attività, la presentazione dello studio preliminare all'Assessore al Demanio e Patrimonio, al Capo di Gabinetto del Presidente, nonché alle competenti aree generali di coordinamento, al fine di consentire l'avvio dell'istruttoria finalizzata alla adozione da parte della Giunta regionale della relativa deliberazione di approvazione dell'elaborato.
4. di stabilire che la partecipazione al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito.
5. di notificare il presente decreto agli interessati.
6. di trasmettere il presente decreto all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Personale, alle AA.GG.CC. 01, 07, 10, all'ufficio del Datore di lavoro e al dirigente dell'Ufficio II "Affari generali" del Gabinetto del Presidente, per quanto di rispettiva competenza, allo IACP di Napoli nonché al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 63 del 02/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.P.G.R.C. N. 54 DEL 27/02/2012

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con nota n. 2503 UDCP/Gab./Gab. del 17.2.2012 si è provveduto a sentire il Presidente della Provincia di Caserta in ordine alla nomina del Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 2 bis, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e s.m i., per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione, nel territorio della Provincia di Caserta, nell'area che sarà dallo stesso individuata, di un impianto di trattamento, mediante gassificazione con una potenzialità di funzionamento pari a 90.000 t/a;

DATO ATTO che entro il termine assegnato nessuna osservazione è pervenuta dalla provincia di Caserta;

CONSIDERATO, pertanto, che con DPGRC n. 54 del 27.2.2012 il Prof. Michele Di Natale, Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli, è stato nominato, per la durata di 24 mesi decorrenti dall'adozione del presente decreto, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 2 bis, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e s.m i., per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini dell'espletamento delle procedure finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione, nel territorio della Provincia di Caserta, nell'area che sarà dallo stesso individuata, di un impianto di trattamento, mediante gassificazione con una potenzialità di funzionamento pari a 90.000 t/a;

CONSIDERATO, altresì, che in data 22.2.2012, con nota prot. n. 19755, acquisita al prot. UDCP/GAB/GAB del 27.2.2012, il Presidente della Provincia Caserta ha espresso favorevole avviso;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare il DPGRC n. 54 del 27.2.2012 sostituendo alla lettera a) del DATO ATTO dello stesso, *"che entro il termine assegnato nessuna osservazione è pervenuta dalla provincia di Caserta"*, il periodo *"che in data 22.2.2012, con nota prot. n. 19755, acquisita al prot. UDCP/GAB/GAB del 27.2.2012, il Presidente della Provincia Caserta ha espresso favorevole avviso";*

VISTI

- la L.R. 28.3.2007, n. 4 e s.m.i.;
- il D.L. 23.5.2008, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 14.7.2008, n. 123, e s.m.i.;
- il D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e s.m.i.;
- il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1;
- il PRGRU recepito con D.G.R. 23.1.2012, n. 8;
- il D.L. 25.1.2012, n. 2;
- il DPGR 113 del 25.5.2011;
- il DPGR 13 del 20.1.2012;
- la nota prot. n. 19755, acquisita al prot. UDCP/GAB/GAB del 27.2.2012, del Presidente della Provincia Caserta

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di integrare il DPGRC n. 54 del 27.2.2012 sostituendo alla lettera a) del DATO ATTO dello stesso *"che entro il termine assegnato nessuna osservazione è pervenuta dalla provincia di Caserta"*, il periodo *"che in data 22.2.2012, con nota prot. n. 19755, acquisita al prot. UDCP/GAB/GAB del 27.2.2012, il Presidente della Provincia Caserta ha espresso favorevole avviso";*

2. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile e Dipartimento per le politiche europee al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, al Prefetto di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'Assessore regionale all'Ambiente, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Caserta, alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al prof. Michele Di Natale, ai componenti della struttura di cui a DPGR n. 113 del 25.5.2011 e n. 13 del 20.1.2012 ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 204 del 13/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI. DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con note del 10.5.2012 e del 14.5.2012, il Presidente dell'Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli ha rappresentato le difficoltà in cui versa l'ente per la mancata costituzione degli organi di gestione, tra cui il Direttore Generale dell'Ente;

RILEVATO

a. che, a mente dell'art. 13, comma 1, della L.R. 1 settembre 1993 n. 33 (*"Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania")*, successivamente modificato dall'art. 52, comma 18, lett. b), della L.R. n. 1 del 27.01.2012, il Direttore Generale dell'Ente Parco è scelto, tra persone in possesso del diploma di laurea, "*su proposta dell'Assessore all'Urbanistica e con decreto del Presidente della Giunta regionale tra gli idonei alla carica a Presidente dei parchi";*
b. che, con DGR n. 594 del 02/08/2010, rettificata dalla DGR n. 742 del 2.11.2010, è stata indetta una selezione pubblica dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali di cui alla LR n. 33/93 e n. 17/96 e ss.mm. e ii., dando mandato al Coordinatore dell'AGC 05 di predisporre ed avviare la procedura di selezione;
c. con DD dell'AGC 05 n. 8 del 31.03.2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 4.4.2011 e successivo decreto di integrazione n. 34 del 29.06.2011, pubblicato sul BURC n. 41 del 4.7.2011, all' esito del procedimento avviato con DD n. 17 dell' 8.11.2010, è stato aggiornato l'elenco dei soggetti idonei a ricoprire la carica di Presidente dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali;

VISTI

a. la nota n. 2633/SP del 12.6.2012, con la quale l'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio propone, al fine della nomina del direttore generale del Parco metropolitano delle Colline di Napoli, la dott.ssa Valeria De Gennaro, nata a Napoli il 14.05.1961, collocata in ordine alfabetico al n. 57 della lista degli aventi titolo per la nomina di Presidente dei parchi e delle Riserve naturali regionali;
b. il *curriculum vitae* della persona proposta, da cui risulta il possesso dei requisiti professionali e di esperienza per l'assolvimento dell'incarico di direttore generale dell'ente;

RITENUTO

pertanto di nominare quale direttore generale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli la dott.ssa la dott.ssa Valeria De Gennaro, nata a Napoli il 14.05.1961, collocata in ordine alfabetico al n. 57 della lista degli aventi titolo per la nomina di Presidente dei parchi e delle Riserve naturali regionali;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. La dott.ssa Valeria De Gennaro, nata a Napoli il 14.05.1961, collocata in ordine alfabetico al n. 57 della lista degli aventi titolo per la nomina di Presidente dei parchi e delle Riserve naturali regionali, è nominata direttore generale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

2. Il presente decreto è trasmesso all'AGC 16, ai fini della notifica all'interessata e per il successivo inoltro al Parco metropolitano delle Colline di Napoli per gli adempimenti di competenza, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale nonché al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Dirigenziale n. 26 del 12/07/2012

A.G.C.2 Affari Generali della Giunta Regionale

Settore 1 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 ASSE I, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 - GRANDE PROGETTO "COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL FIUME SARNO" - CCI 2011 IT 61PR001 - BENEFICIARIO: AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 122 del 28/03/2011 è stato approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, modificando la procedura di approvazione dei medesimi come delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326 ed affidando ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012, di modifica della procedura relativa ai Grandi Progetti di cui alla delibera 122/2011, la Giunta ha individuato l'U.O.G.P. quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- con delibera 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

Considerato che

- nell'Allegato I del POR FESR 2007/2013 è stato individuato il Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"* a valere sull'Asse I con beneficiario la Regione Campania;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento inteso alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione del fiume e delle reti di affluenti, al fine di limitare fenomeni di esondazione che potrebbero condizionare negativamente lo sviluppo socio-economico dell'area;

Preso atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 20/03/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, ARCADIS e l'Autorità di Bacino Regionale per l'attuazione del Grande Progetto" *Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*", sottoscritto in data 28 marzo 2012, in cui si individua quale beneficiario l'Agenzia Regionale campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), ente strumentale della Regione Campania, in ragione delle competenze tecniche attribuite all'Agenzia con legge regionale n.4/2011;
- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'U.O.G.P., tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- con decreto dirigenziale n.5 del 09.05.12, pubblicato sul BURC n.31 del 14.05.12, è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*", con Beneficiario ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania, per l'importo complessivo di € 200.777.098,30 ed è stato proposto l'impegno per l'annualità 2012 di € 4.015.541,97, pari al 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto per il sostenimento delle spese di sola progettazione;

- che con il medesimo decreto è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra l'Unità Operativa Grandi progetti ed il Beneficiario per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari;
- che, nelle more della sottoscrizione della convenzione, a seguito dei rilievi formulati dagli uffici competenti si è reso necessario modificare lo schema di convenzione precedentemente approvato, senza tuttavia alterarne i contenuti e gli aspetti sostanziali;

Ritenuto

- pertanto di dover approvare un nuovo schema di convenzione che, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituisce il precedente schema approvato con Decreto Dirigenziale n.05 del 09/05/2012, da stipularsi tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario ARCADIS, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari;
- di dover confermare inoltre il decreto n.5 del 09/05/2012 per la restante parte relativa all'ammissione a finanziamento e all'anticipazione ed ai connessi adempimenti;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la DGR n. 119 del 20/03/2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;
- la DGR n. 124 del 20/03/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- il DD n.05 del 09/05/2012;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare lo schema di convenzione, relativo al Grande Progetto *" Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"* che, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, sostituisce il precedente schema approvato con Decreto U.O.G.P. n.05 del 09/05/2012, che viene confermato per la restante parte relativa all'ammissione a finanziamento e all'anticipazione ed ai connessi adempimenti;
2. di trasmettere il presente decreto, per gli atti di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore 02 Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08, all'AGC 15 Lavori Pubblici, al Soggetto Beneficiario ARCADIS e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti, nella persona della Dr.ssa M.R. Cancellieri designata con DPGR n. 117 del 6 giugno 2011

E
l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), Beneficiario dell'intervento individuato con DGR n. 119 del 20 marzo 2012 nella persona del Dr. Flavio Cioffi

PREMESSO che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- nell'Allegato I del POR FESR 2007/2013 è stato individuato il Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno" a valere sull'Asse I la cui scheda descrittiva definisce le priorità strategiche dell'intervento inteso alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione del fiume e delle reti di affluenti, al fine di limitare fenomeni di esondazione che potrebbero condizionare negativamente lo sviluppo socio-economico dell'area;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in data 19 ottobre 2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, dichiarato ricevibile in data 24 ottobre 2011, sia pur con osservazioni;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 20/03/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, ARCADIS e l'Autorità di Bacino Regionale per l'attuazione del Grande Progetto" Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", sottoscritto in data 28 marzo 2012, in cui si individua quale beneficiario l'Agenzia Regionale campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), ente strumentale della Regione Campania, in ragione delle competenze tecniche attribuite all'Agenzia con legge regionale n.4/2011;
- con la predetta deliberazione è stato dato mandato all'UOGP, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e proporre la liquidazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 202 del 27 aprile 2012 è stata individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria la copertura delle spese sostenute e/o certificate in caso di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto;
- con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale in cui figura il Cap. 2960, UPB 22.84.245 denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 20/03/2012 è stato approvato il progetto preliminare relativo al Grande Progetto, trattandosi di intervento di interesse regionale finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno, compresa la rete di affluenti e canali ad esso connessi;
- con Decreto dirigenziale n.5 del 09/05/2012 il Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno" è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Asse I Obiettivo Operativo 1.5 per l'importo di € 200.777.098,30 a fronte di un costo complessivo pari a € 217.472.302,30 e che con il medesimo provvedimento è stato approvato lo schema di convenzione tra le parti;
- il manuale di attuazione del POR FESR prevede che tra il Beneficiario e l'Amministrazione regionale venga stipulata apposita convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni nonché le reciproche obbligazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto
La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) e l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo "ARCADIS", Beneficiario del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno", di seguito Beneficiario, ammesso a finanziamento con D.D. n.5 del 09/05/2012 a valere sull'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali"* del POR FESR 2007 – 2013 per l'importo di €. 200.777.098,30.

Articolo 2. Obblighi delle parti
Con la stipula della presente Convenzione la UOGP, nello svolgimento delle proprie funzioni:

- provvede all'istruzione tecnico-amministrativa di tutti gli atti afferenti il Grande Progetto ed, altresì, all'istruzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'AdG, attraverso l'imputazione a cura del Beneficiario al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grande Progetto e assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;

- fornisce all’Unità per il Monitoraggio degli Interventi dell’AdG, attraverso l’imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l’effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l’applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- fornisce all’AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- provvede, sulla base alle Linee guida emanate dall’AdG, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- applica le procedure stabilite dall’AdC in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- procede all’attestazione delle spese ed alla trasmissione all’AdC;
- fornisce all’AdG tutte le informazioni necessarie in merito:
  - alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese;
  - all’organizzazione del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione;
  - alla elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione e di tutta la reportistica prevista, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

Il Beneficiario è responsabile dell’avvio e dell’attuazione del Grande Progetto cofinanziate dal POR nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di appalti pubblici.
Con la stipula della presente convenzione, si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione e del codice ad essa associato, ovvero l’apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura “operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007–2013, Obiettivo Operativo…….”;
- l’emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell’ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità delle spese;
- l’invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest’ultima, dei dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il mantenimento e l’implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- il rispetto del cronogramma dell’operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell’intervento, nel rispetto delle vigenti norme in materia;
- l’istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale o in copia conforma all'originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida allegate al manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro alla UOGP, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art.90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l’operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la nomina, su designazione del Responsabile Generale dell'UOGP, di due componenti della Commissione di collaudo di cui uno appartenente all'UOGP e l'altro su indicazione del Responsabile della Programmazione Unitaria, osservando il dettato del comma 5 dell'art.141 del D.Leg.vo n.163/06.

Il Beneficiario deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata, nonché a garantire l’accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.
Le parti si impegnano a definire le modalità per l'esercizio della vigilanza/sorveglianza che la deliberazione di Giunta regionale n.122/2011 pone in capo alla UOGP.

Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del ”protocollo di legalità” sottoscritto in data 01/08/2007 di cui presa atto con Decreto Giunta Regionale n.1601/2007.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta:

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare il beneficiario, che accettando il finanziamento, accetta di venire incluso nell’elenco dei beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell’informazione e quale interfaccia con l’Autorità di Gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*", GP *Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*, vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni,
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti ai Beneficiari e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento -Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del GP "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" è previsto un investimento complessivo pari ad € 217.472.302,30. L'intervento ammesso a finanziamento sul POR FESR presenta un valore pari a € 200.777.098,30, l'importo residuo, pari a €. 16.695.204,00 grava su altre fonti regionali e saranno regolate da disposizioni specifiche dell'ufficio regionale competente. Il quadro economico dell'operazione è riportato nel decreto di ammissione a finanziamento e sarà rimodulato in seguito all'espletamento delle gare d'appalto al netto delle economie di gara.

In seguito alla sottoscrizione della presente convenzione l'ufficio preposto provvederà alla liquidazione dell'anticipazione a favore del Beneficiario, per il sostenimento delle sole spese di progettazione, nella misura del 2% del costo delle attività connesse al Grande Progetto gravante sul POR, pari ad € 4.015.541,97. Il predetto importo grava sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia.*

In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, il finanziamento del POR FESR sarà revocato. Le somme corrisposte per le spese di progettazione resteranno attribuite al Beneficiario e saranno imputate ad altre fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria, in base al disposto della deliberazione di Giunta regionale n. 202 del 27 aprile 2012. In tal caso le somme oggetto di certificazione di spesa inoltrata alla Commissione europea saranno decurtate in occasione delle successive domande pagamento, in coerenza con le disposizioni del Regolamento Ce n. 1083/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In seguito all’approvazione del GP da parte della Commissione Europea, la UOGP adotta gli atti per la concessione di un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 20% del costo complessivo del GP gravante sul POR FESR. La richiesta di anticipo del Beneficiario sarà corredata dal formale impegno al rispetto del crono programma del GP e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Le erogazioni successive all’anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell’espletamento della procedura di gara, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dalla UOGP.

L'importo complessivamente erogato dalla UOGP prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento concesso.

Il saldo, pari al 10% del finanziamento ammesso viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, la rendicontazione del 100% della spesa finanziata comprovata da fatture quietanziate o documentazione avente il medesimo valore probatorio ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall’art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell’operazione.

Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento maturati per l’opera finanziata la UOGP può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall’accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell’ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall’art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall’art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i, connesse all’esecuzione della specifica operazione, purchè previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate e quietanzate entro il 31/12/2015.

Articolo 6. Controllo

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, la UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con la gestione degli interventi. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa, comunitaria, nazionale, regionale sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall’art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall’art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell’Autorità di Gestione.
Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione da effettuarsi in loco presso il Beneficiario, si svolgeranno secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al Beneficiario stesso.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità alle modalità, ai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronoprogramma), ai contenuti e alle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, è facoltà della Regione procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09;
- mancata approvazione del GP da parte della Commissione europea.

Non saranno riconosciute, altresì, ammissibili le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e quindi, resteranno a suo carico, così come quelle non certificabili. In tal caso, la UOGP provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per il Grande Progetto.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall’art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall’art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

Articolo 8. Clausola di manleva

E' convenuto tra le parti che l'U.O.G.P. rimane estranea ai rapporti del beneficiario con i terzi. Il beneficiario, pertanto, terrà indenne e manlevata l'U.O.G.P. da ogni molestia, pretesa, azione, ragione e diritto di terzi, comunque, originatesi dalla presente convenzione.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d’Intesa del 28 marzo 2012.
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Articolo 10. Controversie

Le eventuali controversie saranno di competenza del foro di Napoli

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

ARCADIS

Dott. Flavio Cioffi

REGIONE CAMPANIA – U.O.G.P.

Dott.ssa M.Raffaella Cancellieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 806 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 5.223,88 AL COMUNE DI ROSCIGNO (SA) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 70.000,00 PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE FOGNARIA VIA G. LOMBARDI VIA PICCIOLI . ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 2.611,94 PRESSO LA TESORERIA UNICA.MUTUO CASSA DDPP POS 451625800 PERIODO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
b) Che allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Roscigno (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

a) Che con lettera prot.n. 3974 del 10/12/2007, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 88 del 25/10/2007 di approvazione del progetto esecutivo;
b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di ristrutturazione rete fognaria via G. Lombardi via Piccioli per l'importo Capitalizzato di euro 70.000,00;
c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, cosi come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
d) Che l'Ente interessato con nota n.1390 del 15/6/2012, ha trasmesso il contratto del mutuo e la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dal 30/06/2010 al 31/12/2029 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 2.611,94;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 70.000,00, nella misura costante annua e per venti anni di euro 5.223,88 semestralmente euro 2.611,94;

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

VISTA la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTA

- la delibere di G.R 691 del 1/6/2006 PIANO 2005;.
- la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di concedere in favore del Comune di Roscigno (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 5.223,88 e semestralità di euro 2.611,94 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006); Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
2) di stabilire che l'importo annuo di euro 5.223,88, pari ad euro 2.611,94 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Roscigno (SA), sul conto di Tesoreria Unica a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la eventuale differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
3) di far obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;
4) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
   4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
   4.2 alla segreteria di G.R.C.;
   4.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
   4.4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- Dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 807 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO : 2005 2006 DGR 691 DEL 1.6.2006 CONCESSIONE CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 9.807,90 AL COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV) SULLA SPESA CAPITALIZZATA DI EURO 130.202,18, PER LAVORI DI REALIZZAZIONE TRATTI DI RETE IDRICA E FOGNARIA. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 4.903,95 , IL CUI PRELIEVO DI EURO 2.451,98 DAL PIANO 2005 ED EURO 2.451,98 DAL PIANO 2006 , PRESSO LA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005, (reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
b) Che con la stessa delibera di Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferito ai dati ISTAT 2004) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie, impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 –U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 del 5.9.2006,(reg.n.4628 del 21.9.2006) ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
c) Che tra gli interventi di cui sopra, allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 e 2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Roccabasceranai (AV), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui:
   - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;
   - euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2006, previste per i lavori sopra indicati;

CONSIDERATO:

a) Che con lettera prot. n. 324 del 17/1/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2005 e 2006 in conto capitale, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 8 del 17/1/2008 di approvazione del progetto esecutivo per euro 130.202,18;
b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di realizzazione tratti di rete idrica e fognaria per l'importo di euro 130.202,18;
c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, cosi come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
d) Che l'Ente interessato con nota n. 3156 del 18/6/2012 ha trasmesso la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, l'importo di euro 130.202,18, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/07/2010 al 30/6/2030 di cui coperti semestralmente da contributo regionale per euro 4.903,95;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 130.202,18, nella misura costante annua e per venti anni di euro 9.807,90 semestralmente euro 4.903,95;

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

VISTA la D.G.R.della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTA
- la DGR 691 del 1/6/2006 PIANO 2005 e 2006;
- la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di concedere in favore del Comune di Roccabascerana (AV), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, un contributo per venti anni, con una annualità di euro 9.807,90 e semestralità di euro 4.903,95 facendo fronte alla prima annualità nel modo seguente:
   - euro 2.451,98 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006, e cosi anche per il secondo semestre;
   - euro 2.451,98 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006 con provvedimento n.781 del 5.9.2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), e cosi anche per il secondo semestre ;

   Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
2) di stabilire che l'importo annuo di euro 9.807,90, pari ad euro 4.903,95 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Roccabascerana (AV), sul conto di Tesoreria Unica a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
3) di far obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;
4) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
   4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
   4.2 alla segreteria di G.R.C.;
   4.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
   4.4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- Dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 808 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:ART. 64 COMMA 1 LETTERA A) L.R. 3/2007. PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO 2005 DGR 691 DEL 1/6/2006 CONCESSIONE DELLA RESTANTE PARTE DEL CONTRIBUTO VENTENNALE DI EURO 2.150,24 AL COMUNE DI POSITANO (SA) SULLA SPESA DI EURO 64.477,61 PER LAVORI DI COMPLETAMENTO RETE FOGNARTIA FRAZIONE NOCELLE LATO OVEST. ACCREDITAMENTO DI N. 40 RATE SEMESTRALI DI EURO 1.075,12 PRESSO LA TESORERIA UNICA.MUTUO CASSA DDPP POS 4524571

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01.06.2006, è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti,(riferiti ai dati ISTAT 1.1.2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.1314 in data 29.12.2005,(reg.n.7597 del 4.1.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
b) Che allegato alla citata delibera Regionale n. 691/annualità 2005 , risulta incluso tra gli altri, il Comune di Positano (SA), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61 per il piano 2005;

CONSIDERATO:

a) Che con lettera prot.n. 4763 del 7/04/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare la restante parte del contributo assegnato con il piano 2005, tenendo conto della rata di ammortamento pari ad euro 5.223,88, di cui euro 3.073,64 già utilizzati con decreto dirigenziale n. 448 del 28/19/2011, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 33 del 12/3/2008 di approvazione del progetto esecutivo;
b) Che con le predette deliberazioni l'Ente approvava gli atti, di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di completamento rete fognaria Nocelle lato Ovest per l'importo di euro 64.477,61;
c) Che ai sensi dell'art. 68 della L.R. 3/2007, cosi come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/2008, i mutui sono accesi dagli Enti beneficiari e la Regione Campania verserà agli stessi la quota semestrale del contributo stabilito dietro presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della rata di ammortamento;
d) Che l'Ente interessato con nota n. 8016 del 3/7/2012, ha trasmesso il contratto del mutuo e la delegazione di pagamento rilasciata al Tesoriere Comunale, dando mandato di pagare alla Cassa DD.PP l'importo corrispondente in quota semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento e cioè dall'01/01/2009 al 31/12/2028 di cui coperte semestralmente da contributo regionale per euro 1.075,12;

CONSIDERATO altresì che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

RITENUTO:

pertanto doversi procedere alla formale concessione del restante contributo regionale sulla spesa complessiva di euro 64.477,61, nella misura costante annua e per venti anni di euro 2.150,24 semestralmente euro 1.075,12 per il completamento dei lavori e per l'utilizzo della restante parte dell'annualità 2005 (in totale euro 5.223,88);

RILEVATO CHE, ai sensi del punto 12 della D.G.R. n. 156/12 la spesa di che trattasi si riferisce alla spesa per contributi sui mutui contratti da Enti Locali;

VISTA la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTA

- la delibere di G.R 691 del 1.6.2006 PIANO 2005;.
- la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
- la legge regionale 14/08/1996 n.19;
- VISTO l'art. 4 del Decreto Legislativo 30/372001 n. 165;
- VISTA la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
- la L.R. n. 2 del 27/01/2012;

- la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
- la delibera di G.R. n.156 del 28/3/2012;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di posizione, nonchè della dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di concedere in favore del Comune di Positano (SA), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, i sensi dell'art. 64 e 68 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, la restante parte del contributo ventennale, con una annualità di euro 2.150,24 e semestralità di euro 1.075,12 facendo fronte alla prima annualità con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006);
   Le successive 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
2) di stabilire che l'importo annuo di euro 2.150,24, pari ad euro 1.075,12 semestrali e per tutto il periodo di ammortamento sarà accreditato a favore del Comune di Positano (SA), sul conto di Tesoreria Unica a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione della quietanza di pagamento con l'obbligo da parte del Comune di accollarsi la differenza tra rata di ammortamento del mutuo e il contributo regionale;
3) di far obbligo al Comune di attenersi alle disposizioni di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dall'art. 72 dalla L.R. 3/2007 e della delibera di Giunta Regionale n.125 del 20/3/2012;
4) inviare il presente decreto in via telematica, a norma di procedura:
   4.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza;
   4.2 alla segreteria di G.R.C.;
   4.3 al B.U.R.C. per la pubblicazione e archiviazione;
   4.4 all'Assessore per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- Dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 810 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ISTRUTTORIA PER TERZA QUOTA DI FINANZIAMENTO RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE "PROGETTO INTEGRATO DEL COLLETTORE DI COLLEGAMENTO FOGNARIO DI SAN MAURO CILENTO AL COLLETTORE DI ADDUZIONE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ACCIAROLI NEL COMUNE DI POLLICA", AMMESSA A FINANZIAMENTO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 440 DEL 16/06/2009 - BENEFICIARIO COMUNE DI SAN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

b) CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

c) CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

d) CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

e) CHE con D.G.R. n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007- 2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

f) CHE con D.G.R. n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

g) CHE con D.P.G.R. n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

h) CHE con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del richiamato Regolamento CE 1083/2006;

i) CHE con D.G.R. n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale, per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, allo scopo di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali e garantire un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000-2006 ed il ciclo di programmazione 2007-2013;

j) CHE con D.G.R. n.1265 del 24 luglio 2008, in esito alle prime sette sessioni di valutazione del PPR, sono stati approvati gli elenchi dei progetti per i quali è stato determinato un impegno programmatico di finanziamento a valere sulle risorse finanziarie in dotazione agli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, suddivisi in: elenco progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco progetti immateriali (allegato C);

k) CHE la stessa D.G.R. n. 1265/2008 ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento dei suddetti progetti, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR n. 879/2008 e della procedura individuata nell'ambito del Comitato di Coordinamento di Asse;

l) CHE con D.G.R. n.1022 del 22 maggio 2009 è stata demandata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-13 l'ammissione a finanziamento degli interventi afferenti a tale Obiettivo Operativo elencati nella Tabella A della stessa delibera e originariamente inclusi in allegato B alla D.G.R. n. 1265/2008, subordinando tale atto all'esito positivo delle verifiche inerenti il rispetto dei criteri di selezione di cui alla precedente richiamata D.G.R. n.879/2008 ed il soddisfacimento del requisito

dell'immediata appaltabilità entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della Delibera 1022/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

m) CHE tra gli interventi elencati nella tabella A della Delibera n.1022/2009 figura l'intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica" proposto per il finanziamento dal Comune di San Mauro Cilento (SA), per un importo programmato di 2.749.000,00;

n) CHE con D.D n. 440 del 16 Giugno 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4, è stato ammesso a finanziamento l'intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica" proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA), elencato in Allegato B alla D.G.R. n.1022 del 22 maggio 2009 per un importo complessivo pre gara di € 2.749.000,00;

o) CHE il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

p) CHE con il sopra richiamato D.D n. 440 del 16 Giugno 2009 per l'intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica" proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA), è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2009, per un importo complessivo di € 2.749.000,00;

q) CHE con D.D. n.477 del 4 Agosto 2010 si è preso atto delle modifiche apportate al quadro economico pre gara dell' intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica"approvate dal Beneficiario con Determinazione n.79 del 22 Dicembre 2009 del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici del Comune di San Mauro Cilento ed è stato rettificato l'importo dell'ammissione a finanziamento ed il relativo impegno di spesa pre gara di cui al D.D. n. 440 del 16 Giugno 2009 in € 2.748.898,08 in considerazione della necessità di sottrarre all'importo riportato nel citato decreto la somma di 101,92 relativa a voci di costo presenti nel quadro economico per gara e non ammissibili al finanziamento;

r) CHE con propria nota prot. n. 5521/2011 acquisita al protocollo regionale 2011.0941165 del 12/12/2011 il Beneficiario dell'operazione, il Comune di San Mauro Cilento, ha trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque, la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e LL.PP n.21 del 13 Maggio 2010 con la quale è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori ed è stata approvata la rimodulazione del quadro economico, rideterminandone il costo in € 2.281.462,25con una rettifica in diminuzione di € 467.537,75 derivante dalla somma di 101,92 relativo alla rettifica in diminuzione dell'importo di ammissione a finanziamento ed impegno pre gara, e di 467.435,83 relativo alle economie di gara;

s) CHE con D.D. n. 477 del 4 Agosto 2010 l'impegno di spesa assunto a valere sulle risorse finanziarie in dotazione del capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2010, relativamente all'operazione de quo è stato rimodulato disimpegnando l'importo di € 467.537,75 derivante dalla somma di 101,92 relativo alla rettifica in diminuzione dell'importo di ammissione a finanziamento ed impegno pre gara, e di 467.435,83 relativo alle economie di gara;

t) CHE con il medesimo D.D. n. 477 del 4 Agosto 2010 è stata disposta la liquidazione al Beneficiario di una prima quota di finanziamento in acconto pari ad euro 684.438,67, pari al 30 per cento dell'importo complessivo impegnato per l'operazione de quo;

u) CHE è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-13 ed il Rappresentante Legale del Comune di San Mauro Cilento la Convenzione recante le reciproche obbligazioni relativamente all'intervento de quo acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 con il n. 2010.0111187;

v) CHE l'art. 4 della predetta convenzione prevede altresì che "*nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate*";

w) CHE il Beneficiario con propria nota prot. n. 6763 del 28 dicembre 2010, acquisita al protocollo regionale con n. 2011.0000575 del 03/01/2011, in coerenza con quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009, ha trasmesso la documentazione amministrativa e contabile in relazione alla spese sostenute per un totale di euro 677.543,19 di cui euro 482.761,63 per la realizzazione dei lavori, regolarmente quietanzate, ed euro 195.301,56 per spese inerenti l'incarico di progettazione e coordinamento della sicurezza, commissioni di gara, competenze Rup e spese per la pubblicità;

x) CHE il Beneficiario con nota prot. n. 2554 del 30 Maggio 2011 acquisita al protocollo regionale n. 2011.0429786 del 31/5/2011 ha richiesto l'erogazione del secondo acconto;

y) CHE con D.D. n. 411 del 22 dicembre 2011 si è disposta la liquidazione della seconda quota di finanziamento per l'importo di euro € 482.761,63 a rimborso delle sole spese inerenti i lavori effettivamente sostenute dal Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione de quo;

CONSIDERATO

a) CHE il Beneficiario con propria nota prot. 2590 del 13/02/2012 acquisita al protocollo regionale in data 18/06/2012 con n. 2012. 0463771 ha fatto richiesta di liquidazione di una terza quota di finanziamento;

b) CHE il Beneficiario con propria nota prot. 728 del 13 febbraio 2012 acquisita al protocollo regionale n. 2012.0142938 in data 24 febbraio 2012 ha trasferito documentazione amministrava contabile attestante pagamenti effettuati per un totale di € 433.573,00 di cui euro 414.697,00 inerenti la realizzazione dei lavori ed euro 18.876,00 relativi a spese legali con la documentazione a supporto di seguito riportata: la Determina del Responsabile dell' Ufficio Lavori pubblici Nr. 1 del 16/1/2012 di liquidazione del residuo del II° Sal e del III° SAL; fattura n. 15 del 23/06/2011 emessa da Costruzioni generali Riccelli Enrico relativa al III° sal con il il mandato n.2 del 16/1/2012, il mandato n. 1 del 16/1/2012 di pagamento della somma residua del II° SAL di euro 6.520,00, mandati n. 55, 56, 57 del 10.02.2012 per un totale di euro 18.876,00 relativi alle fatture emesse dall'Avv. Ludovico Visone per spese legali;

c) CHE il Beneficiario con propria nota prot. 2950 del 6 Giugno 2012 ha trasmesso ulteriore documentazione contabile attestante ulteriori pagamenti effettuati per euro 48.000,00 tra cui: la Determina dell'Ufficio lavori Pubblici n.22 del 2/5/2012 di approvazione del IV SAL; la Determinazione dell'Ufficio lavori pubblici n.32 del 30/5/2012 di liquidazione acconto del IV SAL; il mandato n. 345 del 30/5/2012 di pagamento della somma di acconto del IV SAL pari ad euro 48.000,00 con la relativa quietanza, ft. n. 1 del 26.03.2012 emessa da Costruzioni generali Riccelli Enrico per un totale di euro 230.385,00 di cui parzialmente quietanzata e rendicontata euro 48.000,00;

d) CHE, alla data della richiesta della terza quota di finanziamento, la documentazione amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario ha attestato spese effettivamente sostenute per l'esecuzione dei lavori inerenti l'intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica" per un totale di euro 1.159.116,19 regolarmente quietanzati ed evidenza di pagamenti da effettuarsi per ulteriori euro 172.385,00 pari al residuo non liquidato della ft. n.1 del 26.03.2012 emessa da Costruzioni generali Riccelli Enrico;

e) CHE il progetto rientra tra i progetti generatori di entrate, regolati dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. così come dichiarato dal Responsabile del Procedimento con propria dichirazione del 29.07.2010;

f) Che il Beneficiario con nota prot. n. 2590/2012 ha trasmesso scheda di calcolo entrate nette ai sensi dell'art.55 del Regolamento (CE) n.1083/2006 dalla quale si evince che i ricavi di gestione sono inferiori ai costi di gestione;

RITENUTO

a) Di potere liquidare al Beneficiario, San Mauro Cilento (SA) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B 22.84.245 esercizio finanziario 2012, codice SIOPE 2234, l'importo di € 651.902,62 da accreditare sul conto corrente dedicato acceso dal Beneficiario presso Tesoreria Unica _Banca D'Italia ed identificato dal codice IBAN IT 90 G01000 03245 424300304832 quale terzo acconto a rimborso delle spese relative alla Determina del Responsabile dell' Ufficio Lavori pubblici Nr. 1 del 16/1/2012 di liquidazione del residuo del II° Sal e del III° SAL (fattura n. 15 del 23/06/2011 emessa da Costruzioni generali Riccelli Enrico relativa al III° sal con il mandato n.2 del 16/1/2012 di euro 408.177,00, il mandato n. 1 del 16/1/2012 di pagamento della somma residua del II SAL di euro 6.520,00) , spese per pubblicità per euro 1.514,62, spese per contributo Avcp per euro 400,00, spese per commissione gara per euro 14.906,00 e spese inerenti pagamenti da effettuarsi per euro 172.385,00 relativi al saldo IV° sal;

b) Di dover subordinare il rimborso della somma pari ad euro 197.356,94 relativa a spese legali, incarico di progettazione e coordinamento della sicurezza, compenso Rup all'acquisizione di ulteriori integrazioni documentali a sostegno dell'ammissibilità e della congruità;

c) DI dover stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 con il n. 2010.0111187, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali per quanto non espressamente previsto in tali documenti;

PRESO ATTO

a) CHE con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "*Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, si stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;

b) CHE con nota prot. N. 0570098 del 20.07.2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizione attuative della predetta Direttiva del Capo di Gabinetto;

c) CHE ai sensi del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al punto 3.2, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 con il quale sono state definite le procedure il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013, "*le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dal ROO"*;

d) CHE con L.R. n. 2 del 27.01.2012 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012;

e) CHE con DGR n. 24 del 14.02.2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

f) CHE ai sensi di quanto disposto dalla decisione della Commissione europea del l l-IX-2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo"Convergenza" nella regione Campania in Italia, l'importo complessivo dell'impegno assunto, in relazione all'intervento"Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica", avente codice SMILE 2007-2013_ 28, pari ad euro € 2.281.462,25 è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- 50% a valere su risorse nazionali;

g) CHE a seguito dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal Comune di San Mauro Cilento (SA) relativamente all'intervento "Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica", avente codice SMILE 2007-2013_28 si evince che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'importo di € 651.902,62 da accreditare sul conto corrente dedicato acceso dal Beneficiario presso Tesoreria Unica _Banca D'Italia ed identificato dal codice IBAN IT 90 G01000 03245 424300304832 quale terzo acconto a rimborso delle spese relative alla Determina del Responsabile dell' Ufficio Lavori pubblici Nr. 1 del 16/1/2012 di liquidazione del residuo del II° Sal e del III° SAL (fattura n. 15 del 23/06/2011 emessa da Costruzioni generali Riccelli Enrico relativa al III° sal con il mandato n.2 del 16/1/2012 di euro 408.177,00, il mandato n. 1 del 16/1/2012 di pagamento della somma residua del II SAL di euro 6.520,00) , spese per pubblicità per euro 1.514,62, spese per contributo Avcp per euro 400,00, spese per commissione gara per euro 14.906,00 e spese inerenti pagamenti da effettuarsi per euro 172.385,00 relativi al saldo IV° sal;

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- il DPR n.196/2008;
- la DGR n.1265/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R. n.26/2008;
- la D.G.R. n.1715/2009 e s.m.i.;
- il D.D. n.503 del 8 luglio 2009;
- la documentazione trasmessa dal Beneficiario, Comune di San Mauro Cilento (SA) con note prot. n. 2085 del 20 Maggio 2010; n. 4259 e 4260 del 29 Luglio 2010; n.5547 del 18 Ottobre 2010; n. 6763 del 28/12/2010; n. 1502 del 30 Marzo 2011; n.2214 dell' 11 Maggio 2011; n. 3442 del 19 Luglio 2011; n. 728 del 13 Febbraio 2012; n. 2950 del 6 Giugno 2012;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002;
- la L.R. n.2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 che approva il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ;
- la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;
- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto "*Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa";*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007 – 2013

DECRETA

1) Di dare atto che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'importo di € 651.902,62 a favore del Beneficiario, Comune di San Mauro Cilento (SA) a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della della U.P.B 22.84.245 esercizio finanziario 2012, codice SIOPE 2234, quale terzo acconto dell'importo complessivo per l'attuazione dell'operazione **"Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di depurazione di Acciaroli nel Comune di Pollica"**avente, codice SMILE 2007-2013_28;

2) Di subordinare il rimborso della somma pari ad euro 197.356,94 relativa a spese legali, incarico di progettazione e coordinamento della sicurezza, compenso Rup all'acquisizione di ulteriori integrazioni documentali a sostegno dell'ammissibilità e della congruità;

3) Di dover stabilire che il Beneficiario, Comune di San Mauro Cilento (SA), onde consentire alla Regione Campania di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento intermedie alla CE, deve provvedere alla trasmissione della documentazione inerente il pagamento da effettuarsi per euro 172.385,00 relativo al saldo IV° sal liquidato con il presente decreto in anticipazione, al Responsabile Obiettivo Operativo 1_4 entro e non oltre 60 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento.

4) Di dover stabilire che il Beneficiario, Comune di San Mauro Cilento (SA) provveda con i rimborsi di cui al presente decreto prioritariamente alla liquidazione di spese non inerenti le categorie di spesa sopra indicate al punto 2), oggetto di un supplemento istruttorio circa l'ammissibilità e la congruità delle stesse, da parte del team o.o. 1_4;

5) Di prendere atto che, ai sensi di quanto disposto dalla decisione della Commissione europea del 11-IX-2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo"Convergenza" nella regione Campania in Italia, l'importo complessivo dell'impegno assunto, in relazione all'operazione finanziata, pari ad € 2.281.462,25 è così ripartito:

   a. 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

   b. 50% a valere su risorse nazionali;

6) Di poter accreditare detto importo sul conto corrente acceso dal Beneficiario presso Tesoreria Unica _ Banca D'Italia ed identificato dal codice IBAN IT 90 G01000 03245 424300304832, codice tesoreria 424, codice conto di tesoreria 0304832 denominazione conto di tesoreria Comune San Mauro Cilento;

7) Di stabilire che le successive fasi connesse all'attuazione dell'operazione oggetto del presente decreto sono disciplinate da quanto disposto nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. n.1715/2009 e dalla Convenzione sottoscritta tra Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 e Beneficiario ed acquisita al protocollo regionale in data 8 febbraio 2010 con il n. 2010.0111187, nonché dalle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, per quanto non espressamente previsto in detti documenti;

8) Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", per la liquidazione della somma di € 651.902,62 quale terzo acconto dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

9) Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'A.G.C. 01 - Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

10) Di notificare il presente decreto al Beneficiario, Comune di San Mauro Cilento (SA);

11) Di inviare il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'A.G.C. 08 Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 "Riscontro e vigilanza", al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 132 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06, D.LGS. 209/03, D.G.R. 2156/04, APPROVAZIONE PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE PROVVISORIA DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO RIMORCHI SIMILI CON RECUPERO E RIVENDITA DI PARTI USATE. DITTA PALO ANTONIO CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO ALLA S.S. 18 KM. 67,200 LOC. PAGLIARONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” ha emanato le disposizioni per l’adeguamento dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;
- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;

1. che la ditta Palo Antonio, è autorizzato per un centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli con Decreti n. 043/dec/00, n. 005/dec/01 del Presidente della Giunta Regionale, Commissario di Governo e Decreti Dirigenziali n. 921/2005 n. 1242/2006 n. 1427/2007 n. 20/2009, n.187/2010;
2. che in data 12/07/2011, la ditta Palo Antonio ha presentato istanza per l'ottenimento dell'approvazione di un progetto per un centro di demolizione veicoli fuori uso, rimorchi e simili e rivendita parti usate ai sensi del'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ed integrata in data 13/02/2012 prot. n. 106071;

PRESO ATTO :

- che in data 19/04/2012, si è tenuta la Conferenza di servizi, ai sensi del'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'approvazione del progetto per la realizzazione dei lavori di adeguamento del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso della Ditta de quo, conclusasi con il rinvio della stessa, ritenendo che l'istanza dovesse essere integrata con altra documentazione;
- che in data 26/04/2012 prot. n. 320764 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella C. di S. del 19/04/2012;
- che in data 30/04/2012 si è tenuta la seconda Conferenza di servizi conclusasi con parere favorevole, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla trasmissione dell'intero progetto su supporto informatico corredato da dichiarazione sostitutiva attestante la conformità tra il progetto cartaceo e quello informatico;
- che la Ditta, in data 26/06/2012 prot. n. 0490247 ha trasmesso ;
- supporto informatico corredato da dichiarazione sostitutiva attestante la conformità tra il progetto cartaceo e quello informatico;
- polizza fidejussoria n°40011591000856 della societ à TUA Assicurazione S.p.A. con sede legale in Largo Tazio Nuvolari n. 1 Milano con effetto dal 01/06/2012 al 01/06/2018;
- che in data 12/07/2011 prot. 0547260 la Ditta ha trasmesso dichiarazione attestante l'esercizio di attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi del D. Lgs. 152/06 comma 1 e s.m.i.

CONSIDERATO che la richiesta di realizzazione dei lavori di adeguamento, nonché l'autorizzazione all'esercizio provvisorio è accoglibile;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010
- la D.G.R. 83/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DI PRENDERE ATTO delle risultanze così come licenziate dalla Conferenza di servizi;

DI APPROVARE il progetto di adeguamento del centro di raccolta ed impianto di trattamento presentato dalla ditta Palo Antonio, con sede legale e impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano alla S.S. 18 Km. 67,200 loc. Pagliarone, riportato in catasto al foglio 12 particelle n°937 (parte mq. 3974), 938 mq. 1185, così come licenziato dalla Conferenza di servizi del 30/04/2012;

DI AUTORIZZARE la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto nonchè la gestione provvisoria dello stesso, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 1411/07;

DI STABILIRE:

- che la Ditta entro 6 (sei) mesi dovrà completare i lavori autorizzati con il presente Decreto;
- di concedere l'esercizio provvisorio per 6 (sei) mesi dalla notifica del presente decreto;

a) ai sensi della D.G.R. 83/2012, ed in relazione al progetto approvato, la ditta dispone di un'area di conferimento veicoli da bonificare di 300 mq, per cui la Ditta potrà trattare al massimo n. 37 autoveicoli per un periodo non superiore a 180 giorni.
b) che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno attestante la corrispondenza tra i lavori effettuati ed il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

DI PRECISARE:

- **che** la copertura fidejussoria di cui in premessa fino al 01/06/2018 è vincolata al risanamento dell'area per eventuale dismissione dell'impianto;
- **che** siano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- **che** i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio palladio iridio o platino
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli

	di transizione non specificati altrimenti
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.01	Carta e cartone
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.08	Prodotti tessili

- **che** il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di 37 (trentasette) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- **che** vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- **che** la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri, ecc. rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- **che** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Palo Antonio, con sede legale e impianto nel Comune di Montecorvino Pugliano alla S.S. 18 Km. 67,200 loc. Pagliarone..

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 133 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA TORINO VINCENZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO, VIA DANTE ALIGHIERI N. 32 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA INDIPENDENZA N. 53.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta TORINO VINCENZO, impresa individuale, con sede legale in Via Dante Alighieri n. 32 nel comune di Castel San Giorgio ed impianto in Via Indipendenza n. 53, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Torino Vincenzo, nato a Castel San Giorgio il 02.09.1972, ha presentato in data 19.05.2010 prot. 0436528, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi;

- che la Conferenza di Servizi del 02.02.2011, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

subordinando il rilascio del Decreto alla presentazione da parte della Ditta:

- della dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000, circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'intero impianto;
- del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale;
- nota tecnica sulle caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	Impianto caricamento autobotti	COV (IDROCARBURI LEGGERI)	8700,00	0,16

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 02.02.2011, con nota del 03.02.2011 prot. 84056 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 12.03.2012 prot. 0188910 ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 02.02.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 22.05.2012, prot. 0387788, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 331,95 effettuato dalla ditta TORINO VINCENZO, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta TORINO VINCENZO, impresa individuale, con sede legale in Via Dante Alighieri n. 32 nel Comune di Castel San Giorgio ed impianto in Via Indipendenza n. 53, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante sig. Torino Vincenzo, nato a Castel San Giorgio il 02.09.1972, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di

Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta TORINO VINCENZO dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta TORINO VINCENZO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Superiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 134 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SYSTEMETAL S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA, CORSO V. EMANUELE, III TRAVERSA, N. 14.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SYSTEMETAL di Langellotti Veronica, ditta individuale, con sede legale ed impianto in Corso Vittorio Emanuele, III Traversa, n. 14, nel Comune di Montecorvino Rovella, Legale Rappresentante, sig.ra Langellotti Veronica, nata a Salerno il 16.02.1984, ha presentato in data 05.10.2010 prot. 796998, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 30.03.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, che preso atto della comunicazione del Legale Rappresentante della Ditta della trasformazione societaria da ditta individuale SYSTEMETAL di Langellotti Veronica a SYSTEMETAL S.R.L. e della presentazione del Certificato Camerale aggiornato della succitata trasformazione societaria, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 25.05.2012, prot. 0402115, è stato acquisito al protocollo del Settore Ecologia di Salerno Atto di costituzione di società a responsabilità limitata del 23.12.2011, redatto dal dott. Francesco Coppa, Notaio in Salerno, Rep. n. 14807, Racc. 8209, registrato a Salerno il 28.12.2011 al n. 12954/IT, attestante la trasformazione societaria dalla ditta individuale SYSTEMETAL di Langellotti Veronica alla ditta SYSTEMETAL S.R.L.;

- che in data 28.05.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , conclusasi con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) E' altresì fatto obbligo alla Ditta di recintare il perimetro dell'azienda, al fine di rendere l'area occupata dall'azienda stessa, indipendente dalle altre proprietà limitrofe;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Taglio al plasma	Polveri	4,710	0,240
		Ossidi di azoto	-	-
		Cromo	0,186	6,140
		Manganese	0,123	0,160
E2	Saldatrice ad elettrodo	Polveri	1,050	1,370
		Ossidi di azoto	1,150	1,500
		Cromo	0,048	0,062
		Manganese	0,095	0,124
	Saldatrice a MIG	Polveri	0,820	1,070
		Ossidi di azoto	1,320	1,720
		Cromo	0,022	0,029
		Manganese	0,032	0,042
	Saldatrice a TIG	Polveri	0,620	0,810
		Ossidi di azoto	1,420	1,850
		Cromo	0,036	0,047
		Manganese	0,041	0,053

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 28.05.2012, con nota del 31.05.2012, prot. 0417182, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta SYSTEMETAL S.R.L., con sede legale ed impianto in Corso Vittorio Emanuele, III Traversa, n. 14 nel Comune di Montecorvino Rovella, Legale Rappresentante sig.ra Langellotti Veronica, nata a Salerno il 16.02.1984, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore , almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne

comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) Il termine massimo della messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicando il nuovo termine della messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) i controlli sulle emissioni dovranno essere effettuati almeno una volta all'anno, e le relative risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) E' altresì fatto obbligo alla Ditta di recintare il perimetro dell'azienda, al fine di rendere l'area occupata dall'azienda stessa, indipendente dalle altre proprietà limitrofe;
8) le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
9) le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, dovranno essere conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
10) per le emissioni prodotte dalla cappa aspirante carrellata (punto di emissione E2), dovranno essere effettuate tre misurazioni, così come individuati dai punti georeferenziati riportati nella documentazione allegata all'istanza;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta SYSTEMETAL S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta SYSTEMETAL S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Montecorvino Rovella;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 135 del 12/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. PROROGA DECRETO DIRIGENZIALE N. 65 DEL 11/04/2011. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO ED AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO. DITTA BARONE CARMINE CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA ALCIDE DE GASPERI N. 300 EX 282, COMUNE DI PAGANI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 11/04/2011, la Ditta Barone Carmine con sede legale ed impianto in via Alcide De Gasperi n. 300 ex 282, Comune di Pagani (Salerno) è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi, alla realizzazione di un centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ed all'esercizio provvisorio del medesimo;

- che il succitato D.D. 65 del 11/04/2011, ha stabilito che i lavori terminassero entro un anno dalla sua notifica;

- che la Ditta Barone Carmine con nota del 06/03/2012, prot. n. 0171936, ha chiesto la proroga per l'ultimazione dei lavori, in quanto per motivi di natura tecnico economica non è riuscita a completare nei termini fissati i lavori di adeguamento;

- che la Ditta è in possesso della polizza fidejussoria e relativa appendice n° 180/00A0257702 con effetto dal 05/04/2011 al 05/04/2017della Groupama s.p.a. di Assicurazioni e Riassicurazioni e Capitalizzazioni Agenzia di Nocera Inferiore – con sede in Roma, via Massimi n. 158 ;

- che in data 05/07/2012 prot. 0518845 il Comune di Pagani ha comunicato alla Ditta Barone Carmine ed al Settore Ecologia di Salerno che l'immobile su cui ricade l'impianto è attualmente oggetto di controversia pendente innanzi al Tribunale di Nocera Inferiore intentata dal Comune di Pagani al fine di ottenere nelle more del rilascio del medesimo da parte della Ditta Barone Carmine le indennità corrispondenti alla detenzione senza titolo fino ad oggi sussistente, e di essere consensiente "a concedere la disponibilità temporanea dell'immobile, in attesa della risoluzione delle controversie insorte ed insorgenti....." quantificando un'indennità da versare da parte della Ditta Barone allo stesso Comune;

- che in data 11/07/2012 prot. 0533792 il Comune di Pagani ha trasmesso il nulla osta a concedere il suolo comunale su cui insiste l'impianto, atteso che la Ditta ha ottemperato al pagamento dell'indennità richiesta dal Comune stesso.

CONSIDERATO: che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 65 del 11/04/2011 è accoglibile;
VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- **di ACCOGLIERE** la richiesta di proroga della Ditta Barone Carmine alla realizzazione di un centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, e dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio ubicato alla via De Gasperi n. 300 nel Comune di Pagani (SA);
- **di CONCEDERE** mesi 12 (dodici) di proroga, dalla data di notifica del presente provvedimento, a condizione che il Comune di Pagani non receda dal nulla osta rilasciato in data 11/07/2012;
- **di CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n.65 del 11/04/2011;
- **di STABILIRE** che l'esercizio dell'impianto dovrà essere effettuato con le modalità previste dal

D.D. n. 65 del 11/04/2011;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Barone Carmine con sede legale ed impianto in via Alcide De Gasperi n. 300 ex 282, Comune di Pagani (Salerno);
- **di INVIARE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli ed al BURC per la pubblicazione integrale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 210 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ARTT. 208, 227 E 231 DEL DLGS 152/06 - DLGS 209/2003 - CASORIA CAR SAS DI SOTTOLANO MARIARCA & CO - APPROVAZIONE PROGETTO CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DA UBICARSI IN CASANDRINO ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N. 12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che l'art. 208 del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale", disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- **b.** che con delibera n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha specificato la procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- **c.** che la **"**Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co", con istanza acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 01.04.2010 con prot. n. 290915, ha chiesto l'approvazione del progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Casandrino (NA) alla via Circumvallazione Esterna n. 12, la cui area è individuata in catasto al foglio 4, p.lla 446 sub 4, per una superficie complessiva di mq 1185;
- **d.** che il Settore Tutela dell'Ambiente con D.D. n. 306 del 03.05.2011 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto dell'impianto, con la seguente prescrizione: *"prevedere un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato e da rigenerare periodicamente prima della vasca a tenuta, secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) prima della vasca a tenuta per il trattamento (prima dello stoccaggio) dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica";*
- **e.** che la Commissione Tecnico Istruttoria di cui alla DGR n. 1411/2007 - nominata con D.D. n. 6 del 21.03.2011 del Coordinatore dell'AGC 05, modificato con decreto n. 15 del 18.07.2011 - nella seduta del 24.11.2011, verificata la congruità del progetto presentato per l'autorizzazione ex art. 208 con quello esaminato dalla Commissione VIA, ha espresso parere favorevole all'inoltro del progetto alla Conferenza di Servizi;

RILEVATO

- **a.** che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 20.02.2012 e conclusasi il 24.05.2012, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione progettuale acquisita agli atti del Settore in data 28.06.11 con prot. n. 505138 ed integrata in data 16.03.12 prot. n. 208829, è emerso quanto segue:
  - **a.1** agli atti risulta certificato che l'area dell'impianto ricade in zona "D" (attività produttive, commerciali e direzionali) sottozona "D1" e non è soggetta a vincoli di tipo idrogeologico, paesaggistico, ambientale e storico;
  - **a.2** l'ARPAC ha chiesto chiarimenti sulle aree scoperte adiacenti all'impianto, in particolare sulle zone denominate "area scoperta condominiale per viabilità e parcheggio" e "area di pertinenza non interessata dall'attività di autodemolizione", e ha prescritto per le vasche di raccolta dei reflui la tenuta di un registro su cui annotare i trasporti, i quantitativi e l'impianto di conferimento del rifiuto;
  - **a.3** la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole, reso con nota prot. gen. 19133 del 17.02.12, acquisita il 20.02.2012 prot. n. 127408;
  - **a.4** la società con nota acquisita agli atti in data 16.03.12 con prot. n. 208829 ha trasmesso i chiarimenti richiesti dall'ARPAC;
  - **a.5** l'ATO 2 - convocato nella seduta del 24.05.12 per il parere di competenza sul sistema di convogliamento delle acque in progetto e sulla impossibilità asserita dalla società di allacciarsi alla rete fognaria esistente - con nota prot. 1362 del 23.05.12, acquisita in pari data con prot. n. 394543, ha dichiarato la propria incompetenza "*in quanto l'attività non genera scarichi in pubblica fognatura";*
  - **a.6** per conto della società, l'ing. Giuseppe Esposito ha illustrato le motivazioni tecniche alla base delle scelte progettuali sul sistema di convogliamento, trattamento e smaltimento delle acque reflue, riportato nell'elaborato TAV GR 05-bis facente parte delle integrazioni acquisite con prot. n. 208829 del 16.03.2012. Ha fornito i chiarimenti chiesti dall'ARPAC sulla pavimentazione della zona denominata "area scoperta condominiale per viabilità e parcheggio", precisando che tale area viene utilizzata esclusivamente come transito e

manovra e non come parcheggio e che sarà dotata di una pavimentazione costituita da un massetto in cls dello spessore di 20 cm, analoga a quella presente all'interno del capannone (ad eccezione del telo TNT, qui assente), così come riportato nell'elaborato Re.01 bis prot. 208829 del 16.03.12. Relativamente alla zona denominata "area di pertinenza non interessata dall'attività di autodemolizione", dotata di accesso carrabile, l'ing. Esposito ha dichiarato che non verrà utilizzata dalla società né per le lavorazioni né per l'accesso al capannone. Sullo smaltimento dei reflui ha dichiarato che la società si doterà di un registro su cui annotare i trasporti, i quantitativi e l'impianto di conferimento dei rifiuti liquidi, così come prescritto dall'ARPAC;

b. che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si intendono acquisiti i pareri favorevoli dell'ARPAC, che non ha espresso il proprio definitivo parere, e dell'ASL Napoli 2 Nord e del Comune di Casandrino, risultati assenti nelle sedute di Conferenza, benché regolarmente invitati;

PRESO ATTO

a. che con nota prot. 430462 del 05.06.12 sono state richieste al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 DPR 3.6.88, n. 252;

b. che la società, con nota acquisita in data 03.07.2012 con prot. n. 510306, ha trasmesso la sottoelencata documentazione:

b.1 copia del contratto di locazione dell'immobile con destinazione industriale, registrato in data 29.06.2012 presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Casoria, con scadenza 14.06.2018;

b.2 nomina ed accettazione quale direttore tecnico dell'impianto del geom. Fernando Stanzione, nato a Napoli il 03.06.1968;

RITENUTO di approvare, in base alle risultanze istruttorie e conformemente ai pareri favorevoli di cui in Conferenza, il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Casandrino (NA) alla via Circumvallazione esterna n. 12 (individuato in catasto al foglio 4, p.lla 446 sub 4, mq 1185), presentato dalla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co";

VISTI

il D.lgs. n. 209 del 24.06.2003 e s.m.i.;
il D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
la Delibera di G. R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 887 del 14.12.2010;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.12;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **APPROVARE**, in base alle risultanze istruttorie e conformemente al parere favorevole espresso dalla Provincia, il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - da ubicarsi in Casandrino (NA) alla via Circumvallazione esterna n. 12 (individuato in catasto al foglio 4, p.lla 446 sub 4) per una superficie complessiva di mq 1185 - presentato dalla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co";
2. **AUTORIZZARE** la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co" – di cui è legale rappresentante la sig.ra Mariarca Sottolano, nata a Napoli il 02.03.1985 – ai sensi del D,lgs, 209/03 e del D.lgs. 152/06 artt. 208, 227 e 231, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto di cui al punto 1, costituito dai seguenti elaborati:
   2.1 relazione tecnica - Tavola Re.01 - datata febbraio 2010, a firma ing. Giuseppe Esposito;

2.2 nota tecnica integrativa - Tavola N.T. 1 - datata giugno 2011, a firma ing. Giuseppe Esposito;
2.3 tav. GR01 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: corografia ortofoto, stralcio catastale, stralcio PRG, stralcio aerofotogrammetrico, planimetria generale
2.4 tav. GR02 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: planimetria generale, piante, prospetti e sezioni;
2.5 tav. GR03 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: planimetria con destinazione delle aree di lavoro, particolare tipo isola di bonifica;
2.6 tav. GR04 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: planimetria flussi di lavorazione
2.7 tav. GR05 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: planimetria rete fognaria, particolari, schema idraulico vasche;
2.8 tav. GR06 datata febbraio 2010 a firma ing. Giuseppe Esposito, riportante: planimetria sistemi antincendio,
2.9 relazione idrogeologica datata febbraio 2010 a firma del geologo dott. Ferdinando M. Musto;
2.10 documento valutazione dei rischi datato 10 febbraio 2010 a firma dell'ing Giuseppe Esposito;
2.11 indagine fonometrica preventiva datata 10 febbraio 2010 a firma del tecnico competente in acustica ambientale ing. Giuseppe Esposito;
2.12 piano di gestione operativa, procedura di controllo e manutenzioni datata 10 febbraio 2010 a firma dell'ing. Giuseppe Esposito;
2.13 piano di ripristino ambientale datato 10 febbraio 2010 a firma dell'ing. Giuseppe Esposito;
2.14 certificato del Comune di Casandrino – Ufficio Tecnico prot. n. 07 del 22.01.2010 in cui si attesta che: *la zona di terreno riportata in catasto al foglio 4 p.lla 446 ricade in zona "D" (attività produttive, commerciali e direzionali), sottozona "D1"; ricade all'interno del perimetro di centro abitato; sulla stessa non ricade alcun vincolo di tipo idrogeologico, paesaggistico, ambientale e storico";*
2.15 permesso di costruire n. 88 del 29/11/2004 (pratica n. 153/2004), rilasciato dal Comune di Casandrino – Ufficio Tecnico al sig. Giovanni Spanò, proprietario del capannone industriale sito in via Circumvallazione esterna n. 12, distinto in NCEU al foglio 4 p.lla 26.
2.16 relazione tecnica asseverata dell'ing. Giuliano M. Esposito, datata marzo 2012;
2.17 Re.01bis - Relazione tecnica integrativa, datata marzo 2012, a firma ing. Giuliano M. Esposito;
2.18 GR.05bis - planimetria rete fognaria con indicazione del recapito delle acque meteoriche, datata marzo 2012, a firma ing. Giuliano M. Esposito;

3. **STABILIRE** che:
3.1 la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co" è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co" è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;
3.4 la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co", prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività, è obbligata a presentare a questo Settore:
3.4.1 apposita polizza fidejussoria - rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione o da intermediario finanziario iscritto nell'elenco di cui al Testo Unico Bancario D.Lgs. 01/09/93 n. 385, art. 107 - avente validità di anni 6 (sei) e per un importo di € 7.800,00 (settemilaottocento/00) "in favore del

Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio". La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione o dell'intermediario finanziario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto;

3.5 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

3.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

3.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

3.7 in relazione alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" pari a mq 215,00, la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento è pari a n. 26 unità, applicando il parametro di 1 veicolo M1-N1 per ogni 8 metri quadrati, ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera b) della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e in applicazione della DGR n. 83 del 06.03.12;

3.8 il numero massimo di veicoli stoccabili, di cui al punto precedente, deve essere rideterminato qualora nell'impianto siano trattati anche i veicoli appartenenti alle categoria M2-N2-O2 oppure M3-N3-O3, applicando il parametro di 1 veicolo ogni 20 mq di superficie per le tipologie M2-N2-O2 ed il parametro di 1 veicolo ogni 40 mq di superficie per le tipologie M3-N3-O3. Per il trattamento dei veicoli a tre ruote si applica il parametro di 1 carcassa ogni 2 mq e per quelli a due ruote di 1 carcassa/1 mq. In ogni caso, la somma dei parametri di tutte le tipologie di veicoli presenti nell'impianto - prima del trattamento - non deve superare l'area del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento", pari a mq 215,00;

3.9 il numero massimo delle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, deve essere pari ad una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "deposito dei veicoli trattati", con una sopraelevazione massima di tre carcasse, applicando parametri differenziati secondo le categorie di appartenenza dei veicoli;

3.10 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui ai punti 3.7 e 3.8, ai sensi dell'art. 2 lettera a) D.lgs n.209/2003, dovranno essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;

3.11 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, citato D.lgs. 209/03 e s.m.i., i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili

13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)

16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

4. **SPECIFICARE** che per l'esercizio dell'attività in argomento la "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co" dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
5. **PRESCRIVERE** che**:**
   - 5.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
   - 5.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
   - 5.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 stesso D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
   - 5.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.lgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
   - 5.5 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la società si avvarrà del criterio quantitativo (10 mc per i rifiuti pericolosi e 20 mc per quelli non pericolosi) e tale deposito non dovrà avere comunque una durata superiore a sei mesi**;**
   - 5.6 la società deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione delle vasche a tenuta, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica, nonché effettuare un monitoraggio continuo dei livelli nelle vasche di accumulo, ai fini di una corretta gestione dei reflui;
   - 5.7 in conformità del parere favorevole di compatibilità ambientale espresso dal Settore Tutela dell'Ambiente con D.D. n. 306/2011, la società deve prevedere un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato e da rigenerare periodicamente secondo le indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) prima della vasca a tenuta per il trattamento (prima dello stoccaggio) dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;
   - 5.8 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene;
   - 5.9 per le emissioni sonore la società deve rispettare i limiti previsti per la V classe *("area prevalentemente industriale, interessata da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni"*) in cui ricade l'area dell'impianto in base al Piano di zonizzazione acustica del territorio, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 10.07.2000;
     - 5.9.1 gli autocontrolli dell'impatto acustico devono avvenire annualmente e ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali e i risultati comunicati a tutti gli enti**;**
   - 5.10 l'area esterna di manovra e accesso deve essere impermeabilizzata in cls e con telo TNT;
   - 5.11 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
   - 5.12 il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.
6. **NOTIFICARE** il presente atto alla "Casoria Car sas di Sottolano Mariarca & Co";
7. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Casandrino (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a

quanto disposto dall'art. 197 D.lgs.152/06 e s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

8 **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05), alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 211 del 09/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA BOSCO MARIN S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MUGNANO DI NAPOLI ALLA VIA PIETRO NENNI, 59, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Bosco Marin S.r.l. con sede legale ed operativa in Mugnano di Napoli alla via Pietro Nenni, 59,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g."** con l'utilizzo effettivo di 200 Kg/g di legno e di 0,5 Kg/g di colla vinilica e di 13,9 Kg/g di vernici ad acqua;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 735520 del 04/09/2008, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata in data 26/01/09 con prot. n. 61890 e in data 26/03/09 con prot. 262303, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata l' 11/02/2011 e terminata il 22/02/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. si è preso atto che l'A.S.L. con nota prot. 857/A del 27/01/2011 ha richiesto integrazione documentale;
a.2. il Comune, con nota prot. 110166 dell'11/02/2011, ha espresso parere favorevole per la sola compatibilità territoriale, in attesa di acquisire ulteriore documentazione;
a.3. la Società, con nota prot. n.986105 del 29/12/2011, ha presentato integrazioni tra cui copia certificato di agibilità del Comune prot. n.8945 del 20/05/2011, in cui si attesta che l'immobile è stato costruito con concessione edilizia n.17/74, successiva variante n.54/78 ed oggetto delle D.I.A. n.19489 del 07/11/07, pratica n.143/2007 e prot. n.3321 del 16/02/2010, pratica n.23/2010;
a.4. il Comune, con nota prot. n.2901 del 20/02/2012, ha confermato il parere favorevole per la sola compatibilità urbanistica;
a.5. l'A.S.L., acquisito il certificato di agibilità, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario subordinato al parere favorevole dell'A.R.P.A.C.;
a.6. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed alla Provincia un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO
a. che l'ARPAC, con nota prot. n.7625 del 17/02/2012, acquisita agli atti del Settore con prot. n.137704 del 22/02/2012, dopo la conclusione della Conferenza, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno datato 07/02/2012, chiedendo alla Società di produrre integrazioni tecniche;
b. che la Società, con nota acquisita agli atti prot. n. 221960 del 22/03/2012, ha trasmesso al Settore ed a tutti gli Enti convocati in Conferenza, a riscontro delle richieste dell'A.R.P.A.C, relazione tecnica integrativa;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed alla Provincia per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;
d. che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I, alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Mugnano di Napoli alla via Pietro Nenni, 59,** gestito dalla **Bosco Marin S.r.l.,** esercente attività di falegnameria;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Bosco Marin S.r.l. con sede legale ed operativa in Mugnano di Napoli alla via Pietro Nenni, 59,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g."** con l'utilizzo effettivo di 200 Kg/g di legno e di 0,5 Kg/g di colla vinilica e di 13,9 Kg/g di vernici ad acqua, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**LAVORAZIONE LEGNO 1 (taglio, sezionatura, scorniciatura, levigatura)**	**Polveri**	**6,7**	**13447**	**0,108**	**Filtri a manica a scuotimento meccanico**
E2	**LAVORAZIONE LEGNO 2 (pantografatura)**	**Polveri**	**7,1**	**13008**	**0,109**	**Filtri a manica a scuotimento meccanico**
E3	**VERNICIATURA**	**COV**	**4**	**12476**	**0,063**	**Prefiltri per particelle, a velo d'acqua + 630 Kg di carboni attivi**

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione tecnica agli atti con prot. n.986105 del 29/12/2011;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **sostituendo i carboni attivi non appena saranno saturi;**

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Bosco Marin S.r.l. con sede legale ed operativa in Mugnano di Napoli alla via Pietro Nenni, 59;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Mugnano di Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 10/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "TECNOFER DI RUOCCO RAFFAELE" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI S. ANTONIO ABATE ALLA VIA CROCE GRAGNANO, 64/B, PER L'ATTIVITA' DI SALDATURE METALLICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"TECNOFER di Ruocco Raffaele" con sede operativa nel Comune di S. Antonio Abate alla via Croce Gragnano, 64/b**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **saldature metalliche** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"saldatura di oggetti e superfici metalliche";**

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 28/04/2010 con prot. 372227 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e integrata il 02/07/2010, prot. 566680, con perizia integrativa, planimetria dell'immobile con dettaglio del punto di emissione E1 e scheda riassuntiva delle emissioni;

RILEVATO

a. che dal verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 24/04/2012, il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:
a.1. l'ASL con nota prot. 1025 del 24/04/2012,. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.2. la Ditta ha depositato agli atti copia della richiesta del certificato di agibilità, acquisita dal Comune con prot. 22968 del 19/09/2011 e copia del permesso a costruire n. 05/2010 del 30/06/2010 con cambio di destinazione d'uso, da autorimessa ad attività artigianale, dell'unità immobiliare ove si intende svolgere l'attività;
a.3. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione previsti al camino E1 rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie , ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"TECNOFER di Ruocco Raffaele" con sede operativa nel Comune di S. Antonio Abate alla via Croce Gragnano, 64/b**, esercente attività di **saldature metalliche** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"TECNOFER di Ruocco Raffaele" con sede operativa nel Comune di S. Antonio Abate alla via Croce Gragnano, 64/b**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"saldatura di oggetti e superfici metalliche"**, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	saldatura	- polveri	3	6	2000	filtri metallici + filtro a tasche rigide in microfibre di vetro + carboni attivi
		- metalli cl. III	0,5	1		
		- ossidi di azoto	30	60		

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei filtri non appena saturi;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"TECNOFER di Ruocco Raffaele" con sede operativa nel Comune di S. Antonio Abate alla via Croce Gragnano, 64/b**, esercente attività di **saldature metalliche** ;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S.Antonio Abate, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 10/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "FENICE SPRINT DI SOMMA GIOVANNI" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI GRAGNANO ALLA VIA S.S. PER AGEROLA, 74 PER L'ATTIVITA' DI ARTI GRAFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"FENICE SPRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **arti grafiche** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso di 3 kg/g di inchiostri e di 0,1 kg/g di coadiuvanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 18/01/2010 con prot. 38843, reiterata in data 17/03/2010 con prot. 239705, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 24/02/2012 il cui verbale si richiama:
a.1. la Ditta ha dichiarato che l'immobile ove viene esercitata l'attività è stato realizzato con licenza edilizia n. 54/84 del 04/02/1985, successivamente, in data 04/06/2010, il proprietario ha fatto richiesta al Comune di cambio di destinazione d'uso dalla categoria C2 alla categoria C3 senza esecuzione di opere e che allo stato si è consolidato il silenzio -assenso da parte del Comune;
a.2. l'A.S.L., con nota prot. 520 del 22/02/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"FENICE SPRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** , esercente attività di **arti grafiche** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"FENICE SPRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso di 3 kg/g di inchiostri e di 0,1 kg/g di coadiuvanti, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**stampa**	**SOV**	**6,25**	**18,75**	**3000**	**filtro in fibre + carboni attivi con efficienza >90%**
E2	**mettifoglio**	**polveri**	**8,2**	**12,5**	**1500**	**filtro a sacche**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 239705 del 17/03/2010;
2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione agli atti con prot. 239705 del 17/03/2010;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela

dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"FENICE SPRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** , esercente attività di **arti grafiche**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano , alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 214 del 10/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "CALZATURIFICIO SIMOFRA DI DE MARIA DAVIDE" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA S. SEVERO A CAPODIMONTE, 28, PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta "**CALZATURIFICIO SIMOFRA di De Maria Davide" con sede operativa nel Comune di Napoli alla via S. Severo a Capodimonte, 28,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **calzaturificio** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e con l'uso di 0,8 kg/g di collanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 16/03/2010 con prot. 205749, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che dai verbali della Conferenza di Servizi iniziata il 09/03/2012 e conclusa il 15/05/2012, il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:
a.1. il Comune, con nota prot. 205749 del 09/03/2012, ha comunicato di aver trasmesso al proprio ufficio competente le integrazioni prodotte dalla Ditta per le necessarie verifiche istruttorie, riservandosi di produrre per iscritto il proprio parere di competenza;
a.2. l'Amministrazione Regionale ha chiesto alla ditta di produrre una relazione tecnica integrativa che riporti il dimensionamento del sistema di abbattimento, piano di manutenzione, dimensionamento del camino e scheda riepilogativa dei valori di emissione previsti;
a.3. la Ditta, con nota prot. 208798 del 16/03/2012, ha trasmesso le integrazioni richieste precisando che verranno utilizzate sostanze collanti pari a 0.8 kg/g, indicando nuovi valori previsionali delle emissioni E1A ed E1B, il dimensionamento del sistema di abbattimento a carboni attivi e i tempi di sostituzione dei filtri;
a.4. la Ditta ha dichiarato che tutte le emissioni confluiranno nell'unico camino di emissione E1, che avrà un altezza di almeno un metro superiore al colmo del tetto o di eventuali edifici posti nel raggio di 10 metri ;
a.5. l'ASL, con nota prot. 333 del 15/05/2012, ha espresso parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario;
a.6. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO
a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, al Comune ed alla Provincia per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;
b. che i valori di emissione previsti al camino E1 rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"CALZATURIFICIO SIMOFRA di De Maria Davide" con sede operativa nel Comune di Napoli alla via S. Severo a Capodimonte, 28**, esercente attività di **calzaturificio** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"CALZATURIFICIO SIMOFRA di De Maria Davide" con sede operativa nel Comune di Napoli alla via S. Severo a Capodimonte, 28**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e con l'uso di 0,8 kg/g di collanti, così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	incollaggio (E1A)	COV	35,6	64	1800	filtri a carboni attivi
	raspa spazzola (E1B)	polveri	<45	54	1200	filtri a maniche

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 208798 del 16/03/2012;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione integrativa prot. 208798 del 16/03/2012;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"CALZATURIFICIO SIMOFRA di De Maria Davide" con sede operativa nel Comune di Napoli alla via S. Severo a Capodimonte, 28**, esercente attività di **calzaturificio;**
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli , alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 215 del 10/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 180 DEL 29/06/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con D.D. n. 180 del 29/06/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Felice Conserve srl per l'impianto IPPC cod. 6.4 (b2) sito in Poggiomarino (NA) Via Longola, 2;
- **b.** che il dispositivo del citato decreto al punto 8.2 così recita "*qualora la società non provveda, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, al versamento di € 5.400,00 a titolo di "saldo tariffa istruttoria" in favore della Regione Campania c/c n. 21965181, causale codice 0518, oppure tramite bonifico bancario CODICE IBAN IT59A0760103400000021965181*";

CONSIDERATO che il pagamento dell'importo succitato a titolo di saldo tariffa istruttoria - nell'ambito della determinazione delle modalità del pagamento della tariffa di controllo e senza indicare, peraltro, le motivazioni a base di una tale richiesta - appare incongruo;

VISTO il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

RITENUTO di dover provvedere in merito

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. il punto 8.2 del dispositivo del Decreto Dirigenziale n. 180 del 29/06/2012 è soppresso;
2. **di notificare** il presente provvedimento alla società **Felice Conserve srl*;***
3. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
4. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 216 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA - SALERNO (A30) - I E II LOTTO. APPROVAZIONE PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la società a prevalente capitale pubblico Vallo di Lauro S.p.A. con sede in Lauro (AV) Piazza Municipio, c/o la casa comunale, in qualità di soggetto attuatore del Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza idrogeologica e, poi, dell'Assessorato ai Trasporti e Viabilità della Regione Campania, ha appaltato, a seguito di gara pubblica, alla Società Impresa S.p.A. con sede in Roma, Via Catania 9, i lavori di costruzione del 1° e 2° lott o della strada a scorrimento veloce del collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta/Salerno (A30);

b. che in data 15.01.2010 parte del cantiere, per il tratto compreso dalla linea ferroviaria ed il ponte del lagno Sansonetti fino alla località Carpinelli alla sez.50, insistente su un''area estesa per circa 2,2 Km e ricadente nei comuni di Nola e Palma Campania, è stata sottoposta a sequestro dai Carabinieri della Compagnia di Nola, avendo questi constatata la presenza, nel materiale abbancato per la costruzione del rilevato stradale, di terreno misto a materiale proveniente da demolizione;

c. che in data 15.01.2010, come risultante dalle relazioni agli atti, con provvedimento della Procura della Repubblica di Nola, è stato disposto il sequestro di alcune aree del cantiere, effettuato dai Carabinieri della Compagnia di Nola;

d. che successivamente, come risulta dagli atti (nota prot. 949977 del 14.12.2011), la Procura della Repubblica titolare delle indagini, non è più quella di Nocera Inferiore (SA), ma quella di Napoli.

RILEVATO

a. che presso questo settore si è svolta una Riunione Tecnica in data 12.3.2012 il cui verbale si richiama, alla quale hanno partecipato il Comune di Nola, Comune di Palma Campania, Amministrazione Provinciale di Napoli, ARPA Campania , ASL NA3 Sud ex NA4, Impresa S.p.A. Vallo di Lauro S.p.A. risultando assente solo l'Amministrazione Provinciale di Napoli;

b. che nel corso della Riunione Tecnica l'ARPAC ha chiesto di acquisire la documentazione comprovante la provenienza e l'origine del materiale utilizzato per i rilevati oggetto della pratica, con tutte le autorizzazioni, e di acquisire le disposizioni, le approvazioni ed eventuali prescrizioni, alla posa in opera dello stesso materiale da parte della Direzione Lavori, nonché l'elaborazione e la trasmissione del Piano di Caratterizzazione delle aree;

c. che il soggetto obbligato Impresa S.p.A. con nota 13.3.2012 n.120313-01/832-ET acquisita al prot. 208683 del 16.3.2012 ha trasmesso la documentazione richiesta dall'ARPAC;

d. che successivamente si è svolta la Conferenza di Servizi, iniziata il 14.05.2012 e conclusa il 28.5.2012 il contenuto dei cui verbali si richiama, alla quale sono stati invitati: Comune di Nola, Comune di Palma Campania, Amministrazione Provinciale di Napoli, ARPA Campania, ASL NA3 Sud ex NA4, Prefettura di Napoli, Impresa S.p.A. Vallo di Lauro S.p.A. ARCATER s.r.l. (soggetto trasportatore e/o posatore in opera di parte dei materiali costituenti il rilevato);

d.$_1$ che l'ARPAC ha richiesto di "ricercare tutti i parametri della lista riportata nel Piano nella totalità dei campioni di suolo, da prelevare";

d.$_2$ che la ditta appaltatrice dei lavori, IMPRESA S.p.A. con nota del 16.5.2012 acquisita da questo Settore, in data 17.5.2012 prot.374951, relativa al sito in oggetto, ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione, integrato secondo le prescrizioni ARPAC, per l'approvazione ai sensi del D.Lgs. n.152/2006;

d.$_3$ che l' ARPAC ha trasmesso propria relazione istruttoria, prot. 23543 del 23.5.2012, acquisita da questo settore al prot. 398883 del 25.05.2012, integrativa della precedente in data 11.05.2012 prot.21400 (acquisita al prot. 363984 del 14.05.2012), con la quale ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione, integrativo, risultando esaustivo l'elenco degli analiti da ricercare visto che sono compresi nella lista: metalli, BTX, VOC, Idrocarburi ed amianto;

d.$_4$ che la Provincia di Napoli, ha consegnato nota n.185 del 25.5.2012 prot.gen. 54410, acquista al prot. 403728 del 28.5.2012, con allegata precedente relazione istruttoria del 21.6.2011 prot.5539 Prot. Gen. 69916, nella quale dichiara che il rilevato in questione, allo stato delle conoscenze attuali sembrerebbe debba essere trattato come afferente all'ambito degli abbandoni incontrollati di rifiuti sul suolo, disciplinati dall'art.192 del D,.Lgs. 152/06 e rileva che per il contenuto di amianto è opportuno che si attivi la procedura prevista dalla Legge 257/92 e dal D.M.284/04 nonché dal D.Lgs.152/06 art.177,

suggerendo l'effettuazione di indagini preliminari sulle matrici ambientali per i parametri oggetto dell'inquinamento;

d.5 che, per la diversità di interpretazione della problematica da parte della Provincia e dell'ARPAC, al fine di una più rapida soluzione del problema e per garantire la tutela dell'ambiente e del territorio, i comuni di Palma Campania e di Nola, hanno richiesto di acquisire il Piano di Caratterizzazione trasmesso come "Piano di Indagine Ambientale Preliminare", esteso al primo livello di suolo in sede, volto a definire la natura del materiale che costituisce il rilevato e contestualmente a investigare il primo orizzonte di suolo sottostante (matrice ambientale suolo, in sede), in modo da consentire l'avvio delle operazioni di indagine;

d.6 che la Provincia e l'ASL NA3 Sud, hanno condiviso la proposta dei comuni di Nola e Palma Campania;

d.7 che la Conferenza ha prescritto di effettuare le analisi anche di tutti i campioni prelevati dalla matrice suolo sottostante il rilevato e atteso il gran numero di campioni da analizzare, la percentuale di controllo dei campioni da prelevarsi in contraddittorio con l'ARPAC per la validazione dovrà essere del 10%;

e. che, successivamente alla conclusione della Conferenza l'ARPA Campania ha trasmesso nota acquisita al prot.456769 del 14.6.2012 con la quale ha dichiarato di condividere le conclusioni della Conferenza dei servizi del 28.5.2012.

RITENUTO

di dover, per quanto su esposto, conformemente alle determinazioni della Conferenza dei Servizi di cui sopra, approvare il Piano di Caratterizzazione presentato da Impresa S.p.A. con sede in Roma, Via Catania n.9, come "Piano di Indagine Ambientale Preliminare" esteso al primo livello di suolo in sede, relativo all'area in Nola Palma Campania, della costruenda strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta - Salerno (A30) - I e II Lotto, con l'obbligo a carico di Impresa S.p.A. di effettuare le analisi anche di tutti i campioni prelevati dalla matrice suolo sottostante il rilevato.

Visti

Il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 "Norme in Materia Ambientale" in particolare la Parte IV, Titolo V art. 242;

La Legge 07.08.1990 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento Amministrativo"

La L.R. 29.12.2005 art.4 comma 2;

La L.R. 19.01.2007 art.10;

Il D.D. n.9 del 20.4.2011 del Coordinatore dell'A.G.c. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e su proposta del R.U.P. di adozione del presente atto,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato;

- di approvare, conformemente alle determinazioni conclusive della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.Lgs. 03.04.2006 n.156, "Piano di Indagine Ambientale Preliminare" esteso al primo livello di suolo in sede, così come elaborato dal dott. Giuseppe Strifezza, proposto da Impresa S.p.A. con sede in Roma, Via Catania 9, con le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel Verbale di Conferenza dei servizi del 28.5.2012;

- di autorizzare il soggetto obbligato Impresa S.p.A. con sede legale in Roma, Via Catania n.9, all'esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Documento Preliminare di Indagine con le prescrizioni sopra indicate;

- di specificare, che essendo l'area soggetta a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria, qualsiasi attività dovrà essere previamente autorizzata dall'Autorità Giudiziaria competente.

- di notificare il presente atto ad Impresa S.p.A. ed a Vallo di Lauro S.p.A.

- di trasmettere, copia del presente decreto alla Provincia di Napoli ed all'ARPA Campania per le attività di controllo di cui all'art. 248 comma 1 del D..Lgs.152/06, al Comune di Palma Campania, al Comune di Nola, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. NA3 Sud competente per territorio, al N.O.E. di Napoli, ai Carabinieri della Compagnia di Nola, all'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica Napoli) ed alla Prefettura di Napoli, per quanto di rispettiva competenza;

- di inviare, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), all'Assessore all'Ambiente, per quanto di competenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 217 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

EUROVETRO MERIDIONALE DEI FRATELLI SALOMONE A.C.S. S.N.C.- ART. 208 DEL D.LGS. 152/06, APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO, MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERAZIONI R5-R13, DA UBICARSI IN VOLLA (NA) VIA PALAZZIELLO N. 5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" prevede l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione ed alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. con istanza del 24/11/2008 acquisita agli atti in data 27/11/2008 prot. 997849, ha chiesto l'approvazione del progetto di un impianto di stoccaggio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di recupero R13-R5, da ubicarsi in Volla (NA) Via Palazziello n. 5, con una capacità produttiva di 45.550 tn/anno;

d. che attualmente la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. nel sito citato gestisce un impianto di frantumazione rottami di vetro autorizzato dalla Provincia ai sensi dell'art.216 del D. Lgs. 152/06;

e. la Commissione Tecnico Istruttoria,di cui alla D.G.R. 1411/2007, nella seduta del 19/02/2009 ha rilevato che l'impianto è soggetto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 allegato IV punto 7 lettera z.b).

f. con D.D.n. 1153 del 28/10/2010 Sett.02 A.G.C.05, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., l'impianto di cui sopra è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale , con le seguenti prescrizioni:

f.1 il sistema di trattamento dei reflui di origine igienico sanitaria dovrà essere modificato prevedendo un allacciamento che consenta il conferimento in continuo di tali reflui alla fogna comunale che scorre nelle adiacenze dell'impianto;

f.2 con l'ARPAC dovrà essere concordato un piano per il monitoraggio del corretto smaltimento dei reflui derivanti dall'impianto di dissabbiatura e disoleazione delle acque di prima pioggia;

RILEVATO che

a. la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 03/10/2011, dopo aver verificata la congruità del progetto presentato dalla società per l'autorizzazione ex art. 208 con il progetto esaminato dalla commissione VIA di cui al D.D. n. 1153/2010, ha ritenuto la documentazione progettuale presentata esaminabile dalla Conferenza di Servizi ed evidenziato che il sito rientra nei siti potenzialmente inquinati, ai sensi del Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania, approvato con D.G.R. n. 711 del 13/06/2005;

b. nella Conferenza di Servizi- i cui lavori sono iniziati il 22/12/2011 e conclusi il 23/02/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama- esaminata la documentazione: allegata alla richiesta autorizzativa del 27/11/2008 prot. 997849 integrata e/o sostituita con quelle acquisite agli atti in data 16/08/2011 prot. 628328, 18/11/2012 prot. 42697 e 18/01/2012 prot. 42697, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

b.1 il Comune di Volla (NA) con nota prot. 3051 del 22/02/2012, acquisita con prot. 137145 del 22/02/2012, ha certificato che l'insediamento industriale della Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. è compatibile con la destinazione urbanistica D2 (industriale di espansione) secondo il P.R.G. vigente, nonché compatibile con la destinazione urbanistica D2 (attività produttive) del P.U.C ed ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto;

b.2 l'ASL Napoli 3 Sud con nota prot. 193/UOPC50 del 22/02/2012, acquisita con prot. 136064 del 22/02/2012 ha espresso, per quanto di propria competenza in materia igienico sanitaria, parere favorevole, all'approvazione del progetto subordinato al rispetto di tutti i principi e le prescrizioni

previste dalla normativa vigente ed all'attuazione di tutte le precauzioni a salvaguardia della sicurezza e dell'igiene ambientale. Tale parere per l'ampiezza delle prescrizioni è stato ritenuto dalla Regione una "mera clausola di stile";

b.3 la Provincia con nota prot. 21709 del 23/02/2012, acquisita in pari data con prot.139740, ha espresso parere favorevole;

b.4 l'ARPAC con nota prot. 46835 del 22/12/2011 ha presentato richieste istruttorie, e con successiva nota prot. 7824 del 20/02/2012, acquisita agli atti in pari data con prot. 129885 del 20/02/2012, ha reiterato la richiesta di specifica relazione fonometrica ritenendo per tale aspetto non esaustive le integrazioni presentate dalla Ditta;

b.6 la Società ha controdedotto che dai rilevamenti fonometrici all'impianto, trasmessi all'ARPAC in data 02/12/2011 e dalla relazione tecnica integrativa di chiarimenti, trasmessa all'ARPAC in data 19/01/2012, risulta che i valori rientrano nei limiti emissivi diurni previsti per la zona industriale. Ha dichiarato che l'attività viene esercitata dalle ore 08.00 alle ore 17.00 e ha evidenziato che allegata alla relazione integrativa vi è la planimetria catastale in scala 1:2.000 in cui sono indicate le coordinate geografiche sia delle postazioni di rilevamento fonometrico che delle postazioni di prelievo campione per gli scarichi e delle postazioni dei camini. Nella stessa risultano altresì individuate le destinazioni d'uso dei fabbricati limitrofi;

b.7 l'impianto scarica le acque nere nella pubblica fognatura. Le acque di prima pioggia, separate attraverso un pozzetto scolmatore dalle acque di seconda pioggia, vengono convogliate in un impianto statico di decantazione e disoleazione, ove subiscono i processi di sedimentazione del particellato raccolto dal piazzale e di disoleazione degli idrocarburi, presenti sul piazzale per effetto della movimentazione dei mezzi meccanici, confluiscono nella pubblica fognatura.

b.8 le emissioni inquinanti provenienti dalle due linee di frantumazione vengono convogliate e abbattute da un filtro a manica ed immesse in atmosfera attraverso un unico punto di emissione;

b.9 che il progetto de quo non prevede alcun intervento di tipo edilizio, essendo le opere tutte già realizzate con regolari autorizzazioni;

b.10 che i reflui derivanti dall'impianto di decantazione e disoleazione costituiscono rifiuti da conferire a ditte specializzate per il recupero e/o smaltimento;

b.11 ai sensi dell'art. 14 ter, co. 7 L. 241/90 si considerano acquisiti gli assensi dell'ARPAC, dell'ATO, che non hanno espresso i propri definitivi pareri ed anche dell'ASL per quanto su evidenziato.

CONSIDERATO che

a. con nota del 21/03/2012 prot. 220314 questa Amministrazione ha comunicato alla Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. che le indagini preliminari inquinamento sottosuolo, trasmesse con nota del 28/02/2011 ed acquisite agli atti con prot. 168109 del 02/03/2011, non sono state convalidate dall'ARPAC;

b. la Società con nota del 19/04/2012, acquisita agli atti in data 24/04/2012 prot. n. 313631 ha rappresentato che i campionamenti effettuati furono richiesti dall'ufficio regionale VIA, nell'ambito della procedura di verifica ad assoggettabilità V.I.A. dell'impianto, ed i risultati delle analisi sui campioni, sono stati accettati dal citato ufficio regionale. Per tale motivo ed in considerazione dei lunghi tempi necessari per ripetere i campionamenti in contraddittorio con l'ARPAC, la Società ha richiesto il rilascio del decreto autorizzativo senza convalida dell'ARPAC dei risultati dei sondaggi o in subordine che un'eventuale ulteriore verifica venga posta come prescrizione nel provvedimento autorizzativo;

c. che dalla documentazione tecnico progettuale risulta che il ciclo di lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua o di altri liquidi che possano produrre reflui durante la lavorazione tali da inquinare suolo e sottosuolo;

PRESO ATTO
che con nota del 09/03/2012 prot. n. 186443 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;

RITENUTO
di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza di Servizio e per quanto su considerato, il progetto dell'impianto di stoccaggio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13-R5, da ubicarsi in Volla (NA) Via Palazziello n. 5, proposto dalla Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c..

VISTI
il D.Lgs n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D.n. 172 del 26.05.2010;
IL D.D. n. 1153 del 28/10/2010 del Settore 02 dell'AGC 05;,
il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di;

1. **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il progetto dell'impianto di stoccaggio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R13-R5, da ubicarsi in Volla (NA) Via Palazziello n. 5.proposto dalla Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. identificato al nuovo catasto terreni del Comune di Volla al foglio 3 p.lla 904;

2. **AUTORIZZARE** la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Ciro Salomone nato a Napoli il 13/11/1955, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto approvato che consta della sotto elencata documentazione:

   2.1 copia dell'atto di acquisto del suolo dell'azienda (23/10/1991) con allegata planimetria catastale e certificato di destinazione urbanistica (22/10/1991), destinazione D2 Industriale di espansione urbanistica;
   2.2 copia della nota di trascrizione dell'atto di acquisto del suolo dell'azienda, registrata alla Conservatoria dei RR.II. di Napoli II, in data 11/11/1991;
   2.3 copia certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, con i controlli antimafia (23/12/2011);
   2.4 nomina e accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico (24/11/2008);
   2.5 ricevuta quietanza di versamento di € 520,00, quali spese amministrative;
   2.6 concessione edilizia in sanatoria n. 690 del 4/12/2001;
   2.7 certificato di Destinazione Urbanistica del 28/10//2008, con allegato stralcio del regolamento edilizio;
   2.8 autorizzazione di agibilità del Comune di Volla datata 16/12/2003;
   2.9 certificato di classificazione acustica del Comune di Volla datato 28/10/2008;
   2.10 certificato di compatibilità urbanistica del Comune di Volla;
   2.11 Piano di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. con planimetria allegata, datato 31/03/2009;

2.12 Autorizzazione allo scarico, rilasciato dall'A.T.O.3 in data 21/07/2010 n. 510/10;
2.13 DIA nuove tettoie prot. 12411 del 30/07/2007 Comune di Volla (NA);
2.14 Relazione tecnica per il progetto di realizzazione di una tettoia e contestualmente sopraelevazione di un tratto di muro di recinzione degli immobili industriali a firma del Geom. Salvatore Panico;
2.15 Tav. 1 progetto di realizzazione di una tettoia e contestualmente sopraelevazione di un tratto di muro di recinzione degli immobili industriali a firma del Geom. Salvatore Panico;
2.16 Relazione tecnica datata 08/08/2011 a firma Ing. Gaetano D'Ambrosio;
2.17 Nuovo decreto iscrizione provinciale n. 6563 del 10/06/2011
2.18 Richieste certificazioni protocollate al Comune prot. 17004 e 17003 del 08/10/2008 e prot. 7960 del 22/04/2008;
2.19 Decreti autorizzazioni alle emissioni in atmosfera n 130 del 23/04/2008 e n. 172 del 26/05/2010;
2.20 Decreto VIA n. 1153 del 28/10/2010;
2.21 DIA in sanatoria con annotazioni prot. 16552 del 01/10/2008;
2.22 CPI serbatoio gasolio pratica n. 122841 del 22/12/2008.
2.23 Relazione tecnica sui rilevamenti fonometrici, firmata Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 16/07/2011;
2.24 Tav. n. 1 corografia, firmata, Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 08/08/2011;
2.25 Tav. n. 2 planimetria – stato di fatto, firmata Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 08/08/2011;
2.26 Tav. n. 3 planimetria – sezione – prospetto di progetto, firmata Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 08/08/2011;
2.27 Tav. n. 4 planimetria con schema impianto fognario, firmata Ing. Gaetano D'Ambrosio datata 08/08/2011;
2.28 certificato di destinazione urbanistica aggiornato, da cui risulta che l'immobile si trova in zona D2 industriale di espansione secondo il PRG e in zona D2 per nuove attività produttive secondo il PUC, datata 10/01/2012;
2.29 Relazione tecnica integrativa datata 02/01/2012 a firma dell'Ing. Gaetano D'Ambrosio;
2.30 Schede caratteristiche tecniche mulini (Ditta IMISI e COGELME);
2.31 Relazione geologica ed idrogeologica a firma del Dr. Geol. Cesare Guadagno.

3. SPECIFICARE che in relazione alla superficie complessiva dell'impianto di circa 5.640 mq. lo stoccaggio di rifiuti mediante l'operazione recupero R13 in ogni momento, deve essere relativo a non più di 1.410 mc pari a circa 1.410 tonnellate (peso specifico medio di circa 1 tn/mc), mentre alle operazioni di recupero R5, non possono essere destinati più di 136 tonn/g considerate 8 ore lavorative giornalieri e una produzione media dei frantumatori di 17 t/h. Le tipologie di rifiuti unitamente alle attività autorizzate vengono riportate nelle seguente tabella

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
15 01 07	Imballaggi in vetro	R5/R13
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R5/R13
16 01 20	Vetro	R5/R13
17 02 02	Vetro	R5/R13
17 02 03	Plastica	R13
19 12 05	Vetro	R5/R13

20 01 02	Vetro	R5/R13
20 01 39	Plastica	R13

4. PRESCRIVERE alla Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c.:

4.1 di contenere, le emissioni inquinanti provenienti dalla due linee di frantumazione, abbattute da un sistema di filtri a maniche e convogliate in atmosfera attraverso il camino E1, nei limiti sotto indicati:

Camino	Provenienza emissioni	Sistema di abbattimento	Concentrazione Mg/nmc	Portata mc/h	inquinanti
E1	Da 2 linee frantumazione	Filtri a manica	17,76	9.500	polveri

4.2 di effettuare misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, con cadenza semestrale. I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

4.3 di tenere i sistemi di abbattimento in continua e costante efficienza;

4.4 che il camino di emissione E1 deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

4.5 di provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/06;

4.6 che il materiale provvisoriamente stoccato prima della lavorazione non sia di altezza superiore a metri 1,80 e sia opportunamente coperto con teloni idonei allo scopo; che il prodotto finale della lavorazione sia stoccato in aree chiuse e protette dal vento con un sistema opportuno; che l'impianto di macinazione sia chiuso da tutti i lati;

4.7 di scaricare i propri reflui civili ed industriali nella pubblica fognatura del Comune di Volla (NA) nel rispetto dei limiti di cui all'allegato V alla parte III colonna "scarichi in pubblica fognatura" D. Lgs. 152/06 s.m.i. e di quanto prescritto dal provvedimento autorizzativo n. 510 del 27/07/2010 dell'ATO;

4.8 di effettuare misurazioni periodiche in autocontrollo degli scarichi presso il pozzetto di ispezione e campionamento con cadenza annuale;

4.9 che i rifiuti originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D Lgs. 152/06;

4.10 che il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera **bb)** punti da **1 a 4** D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

4.11 che il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art 90 del citato D. Lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.12 che i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D Lgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

4.13 che per i reflui derivanti dall'impianto di decantazione e disoleazione la Società dovrà comunicare ogni sei mesi, a questo Settore ed all'ARPAC, le avvenute operazioni di rimozione e conferimento a ditte specializzate

4.14 di effettuare autocontrolli quadriennali per l'acustica ambientale;

4.15 di comunicare a questo Settore, all'ARPAC, al Comune e alla Provincia di Napoli i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni ivi compresi i controlli relativi agli scarichi idrici, da trasmettere questi ultimi anche all'ATO 3.

5. STABILIRE che:

5.1 la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

5.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

5.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 5.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo massimo di mesi sei;

5.4 la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., prima dell'inizio dell'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere. Tale atto, che deve avere una validità minima, di anni undici, dell'importo di € 221.700,00 (duecentoventunomilasettecento/00) dovrà essere emessa a favore del Presidente pro- tempore della Giunta Regionale della Campania, Via Santa Lucia n. 81, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

5.5 a far data dall'inizio dell'esercizio provvisorio dell'attività, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n. 172 del 26/05/2010 di questo Settore è da intendersi revocata, in quanto le stesse emissioni vengono autorizzate con il presente provvedimento;

5.6 a far data dall'inizio dell'esercizio provvisorio dell'attività la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., dovrà cessare ogni altra attività di gestione di rifiuti già in essere e precedentemente autorizzata;

5.7 la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., gestore dell'impianto de quo, ubicato all'interno dei siti potenzialmente inquinati di cui alla D.G.R. n. 711 del 13/06/2005, dovrà osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché a quelli connessi ai provvedimenti che saranno eventualmente emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale per il sito in questione;

5.8 qualora la Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c., attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

5.8.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate;

5.8.2 diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.8.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.9 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con decreto da questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato;

6. DARE ATTO.

6.1 che il Sig. Ciro Salomone nato a Napoli il 13/05/1955 quale amministratore della Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c**.** resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata, nonché di quanto dichiarato dal proprio rappresentante in sede di Conferenza di Servizi;

6.2 l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale ecc.) nonché la nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto, ai sensi della DGRC 1411/2007 dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione;

6.3 il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

7. NOTIFICARE, il presente atto alla Eurovetro Meridionale dei Fratelli Salomone A.C.S. s.n.c.;

8. TRASMETTERE, copia del presente provvedimento, al Comune di Volla (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO 3, all'Albo di cui al comma 1 art. 212 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

9. INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

D.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 218 del 12/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AGRICONSERVE REGA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 6.4 B2 SITO IN STRIANO (NA) - VIA FOCE N. 180.

IL DIRIGENTE

VISTI

- **a.** il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
- **b.** il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
- **c.** la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- **d.** il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- **e.** il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
- **f.** l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- **g.** la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
- **h.** il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- **i.** l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- **j.** l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- **k.** il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

- **a.** che in data 03/09/2007 prot. n. 741307 la Strianese Conserve srl ha presentato richiesta di AIA, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, con allegata documentazione per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorni, valore medio su base trimestrale);
- **b.** la Strianese Conserve srl si è trasformata in Società Cooperativa Agricola giusto atto rep. 236931 del 16/06/2009, Notaio Claudio De Vivo, registrato a Napoli 2 il 17/06/2009 al n. 6044;
- **c.** che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 30/10/2009 prot. 937687, la società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola ha trasmesso l'attestazione di versamento in favore della Regione Campania di € 1.350,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 3.850,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 5.200,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
- **d.** che in data 11/12/2009, con nota prot. n. 1076533, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- **e.** che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" in data 30/12/2009;
- **f.** che successivamente la Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola con nota, in data 29/09/2010 con prot. 781261, ha richiesto la voltura a proprio nome dell'istanza presentata dalla

Strianese Conserve srl, allegando scrittura privata di affitto di ramo d'azienda - stipulato innanzi al notaio Claudio De Vivo e registrato a Napoli 2 il 14 settembre 2009 al n. 9058 – 1T Napoli 09-09-09 n. 139493-2009;

g. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 29/09/2010 e conclusi in data 18/11/2011 il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741307, integrata in data 08/09/2009 prot. 770459, in data 05/08/2011 prot. 615477, in data 05/10/2011 acquisita in sede di conferenza ed in data 27/10/2011 prot. 811536 è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a.1 la Provincia, con nota prot. 118489 del 18/11/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 874578, ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che l'acqua emunta dal pozzo non venga utilizzata in operazioni per cui possa venire a diretto contatto con i pomodori;

a.2. Il rappresentante del Comune di Striano ha depositato agli atti delibera CC n. 29 del 27/05/2008 di adozione variante allo strumento urbanistico del Comune, in base alla quale l'area su cui insiste l'impianto della Agriconserve Rega da zona E diventa zona D "*impianti produttivi esistenti*" e dichiarato che tale variante è stata definitivamente approvata dal Consiglio Comunale di Striano in data 27/09/2010. Ha dichiarato la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili e che non vi sono prescrizioni da dare ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio decreto n. 1265/1934;

a.3. che la società è stata autorizzata con Ordinanza 181 del 14/07/2004 del Commissario per le emergenza del Bacino idrografico del fiume Sarno a scaricare i reflui dell'impianto nel corpo idrico superficiale "canale corrente" in deroga ai valori tabellari previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale e secondo la tabella 3, allegato 5, parte III colonna scarico in pubblica fognatura del D.Lgs. 152/2006. Dalla cessazione dell'efficacia di tale Ordinanza, la società dovrà scaricare nel rispetto dei limiti di cui alla colonna "scarico in corpo idrico superficiale" tabella 3, allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

a.4 la società ha convertito la centrale termica a combustibile liquido BTZ a combustibile gas metano

a.5. l'A.R.P.A.C. con nota prot. 35775 del 03/10/2011, acquisita agli atti del Settore in pari data prot. 742814, ha trasmesso una relazione istruttoria evidenziando carenze informative sulle altezze dei camini dal lastrico solare, e sulle distanze dalle eventuali pareti limitrofe, incongruenze dell'elaborato grafico relative agli scarichi idrici e refusi della relazione tecnica sulla rumorosità; la necessità di acquisire il MUD e la dichiarazione che al momento della dismissione dell'impianto le operazioni di ripristino ambientale verranno svolte ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche, nonché l'opportunità di prevedere una manutenzione dell'impianto da eseguirsi ad ogni avvio annuale dell'attività;

a.6. La società, per quanto osservato dall'ARPAC, ha depositato agli atti della conferenza una relazione tecnica, nonché planimetria generale datata 04/10/2011, con una grafica rispetto a quella già agli atti che meglio evidenzia i percorsi e le simbologie adottate;

a.7. l'ASL NA3 ha richiesto il certificato di agibilità dell'immobile che la società ha successivamente presentato (prot. 3620 del 19/05/1999 rilasciato dal Comune di Striano);

a.8 l' ATO sebbene sempre invitata non ha mai partecipato alla conferenza;

a.9 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, che sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., esaminato il progetto e viste le frequenze degli autocontrolli proposte dalla società nel piano di monitoraggio e controllo, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola.

VISTO che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale sulla base della documentazione esaminata in conferenza, contenente le prescrizioni a cui la società dovrà attenersi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto";

DATO ATTO
che con nota prot. 513539 del 04/07/2012 è stata richiesta alla Prefettura di Salerno, nella cui provincia la società ha la sede legale, informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

RITENUTO
di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse alla società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorni, valore medio su base trimestrale) ubicato in Striano (NA) – Via Foce n. 180, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse alla società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. I alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorni, valore medio su base trimestrale), ubicato nel Comune di Striano (NA) – Via Foce n. 180, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741307, integrata in data 08/09/2009 prot. 770459, in data 05/08/2011 prot. 615477, in data 05/10/2011 acquisita in sede di conferenza ed in data 27/10/2011 prot. 811536;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **4.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del "rapporto tecnico dell'impianto" e del "piano di monitoraggio e controllo dell'impianto". La società dovrà inoltre:
   - **5.1.** garantire l'obbiettivo del non superamento del 50% dei valori limite emissivi in atmosfera di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 4102 del 05/08/1992 se più restrittivi;
   - **5.2.** garantire l'obbiettivo del non superamento del 90% dei valori limite dello scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 All. 5 D.lgs. 152/2006 smi., salvo limiti più restrittivi imposti con Ordinanza n° 181 del 14/07/2004 del Commissario Del egato ex O.P.C.M. 14/04/1995. Dalla cessazione dell'efficacia di tale Ordinanza, la società dovrà scaricare nel rispetto dei limiti di cui

alla colonna “scarico in corpo idrico superficiale” tabella 3, allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5.3. giustificare e segnalare tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC eventuali superamenti dei suindicati valori obbiettivo contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti normativi, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;

5.4. **garantire che i tempi di rientro nei valori obbiettivo non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**

5.5. garantire il non superamento dei valori limite, per l'acustica ambientale, di emissione ed immissione riportati nella tab. C4 del “rapporto tecnico dell'impianto”;

5.6. **comunicare, obbligatoriamente, a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Striano i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;**

6. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Il deposito temporaneo dei rifiuti organici putrescibili non potrà superare le 24 ore;
7. **di prescrivere** che l'acqua emunta dal pozzo non venga utilizzata in operazioni per cui possa venire a diretto contatto con i pomodori;
8. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   8.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   8.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
      8.2.1. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
      8.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola;
      8.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;
      8.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
9. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   9.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
   9.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
   9.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
   9.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;
10. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;
11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

12. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    - **12.1.** resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    - **12.2.** resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto che:**
    - **13.1.** per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
    - **13.2.** qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Striano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 3, e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla società Agriconserve Rega Società Cooperativa Agricola;
16. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
17. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Agriconserve Rega Soc. Coop.

Via Foce n°180
80040 Striano (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO

ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 4
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 4
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 4
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 5

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 6
B.1. PRODUZIONI 6
B.2. MATERIE PRIME 6
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 7
B.3.1. Consumi Idrici 7
B.3.2. Consumi Energetici 7
B.4. CICLO PRODUTTIVO 8
B.4.1. Pomodoro intero pelato intero e non intero in barattolo 8
B.4.2. Pomodoro non intero pelato in barattolo 14

C. QUADRO AMBIENTALE 19
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 19
C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento 19
C.1.2. Impianti di abbattimento 20
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 22
C.2.1. Impianto di trattamento acque reflue 24
C.2.1. Risultati delle Analisi delle acque di scarico 25
C.2.2. Acque di prima pioggia 27
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 27
C.4. PRODUZIONE DI RIFIUTI 28
C.4.1. Produzione e gestione rifiuti 28
C.5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 30

D. QUADRO INTEGRATO 31
D.1. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 31

E. QUADRO PRESCRITTIVO 36
E.1. ARIA 36
E.1.1. Requisiti, limiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali 36
E.2. ACQUA 36
E.2.1. Valori limite di emissione 37
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 37
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 37
E.2.4. Prescrizioni generali 37
E.3. RUMORE 38
E.3.1. Valori limite 38
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 38
E.3.3. Prescrizioni specifiche 38
E.4. SUOLO 38
E.5. RIFIUTI 38
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 38
E.5.2. Prescrizioni generali 38
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 39
E.5.4. Ulteriori prescrizioni 39
E.6. MONITORAGGIO E CONTROLLO 39
E.7. PREVENZIONE INCIDENTI 40
E.8. GESTIONE DELLE EMERGENZE 40
E.9. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 40
E.9.1. Prescrizioni impiantistiche 40
E.10. ULTERIORI PRESCRIZIONI 40

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione del 29/08/2007 acquisita dalla Regione Campania con prot.0741307 del 3/09/2007 e dalle ulteriori integrazioni richieste dalla Regione Campania e dalla Conferenza dei Servizi.

Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società, comprese le autorizzazioni, dai verbali della Conferenza dei Servizi e dalla vigente normativa.

Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti:

- dalla vigente normativa ambientale;
- dalla documentazione presentata dalla società
- dalle determinazioni delle conferenze dei servizi.

I dettagli e gli approfondimenti tecnici relativi alla descrizione degli impianti sono contenuti nella documentazione tecnica allegata alla domanda AIA, più volte citata nel presente rapporto tecnico.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Agriconserve Rega Soc. Coop.
Anno di inizio attività	1989
Sede Legale	Sarno (SA) via Vecchia Striano n°3
Sede operativa	Striano (NA) via Foce n°180
Settore di attività	Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005.
Codice attività (Istat 1991)	15.33.0
Codice attività IPPC	**6.4 (b2) "Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005."**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15.33
Dati occupazionali	Nr. addetti 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

La società Agriconserve Rega ha il proprio sito produttivo ubicato in Via Foce n°180, Striano (NA), l'attività insiste su una superficie di circa 18.000 mq. di cui:
- mq . 7.000 coperta
- mq.11.000 scoperta

L'azienda produce: conserve alimentari vegetali (pomodoro intero e non intero pelato in barattolo, passata di pomodoro in barattolo e vetro).

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 (b2)	**Materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del D.Lgs. 59/2005**	927,36 t/giorno

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso
7.000	8.000	18.000	1989

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

La destinazione urbanistica della particella dove è ubicato l'impianto (foglio n°5 particella catastale n°2) ricade in "Zona D – Impianti produttivi esistenti", tale destinazione è sopravvenuta a seguito di variante allo strumento urbanistico del Comune di Striano adottata con Delibera del C.C. n°29 del 27.05.2008 ed approvata definitivamente dal C.C. in data 27.09.2010 (come dichiarato nella Conferenza di servizi del 29.09.2010 dal Rappresentante del Comune di Striano). Non risultano, sulla base delle indagini effettuate presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Striano, e sulla base delle dichiarazioni effettuate in Conferenza di Servizi del 27.09.2010 ("il rappresentante del Comune dichiara la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili … non vi sono prescrizioni ai sensi degli art.216 e 217 del R.D. 1265/1934") vincoli presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ARIA	Decreto n°2598 del 26.11.2003		GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	DPR 203/88 art.12	
SCARICO ACQUE REFLUE	Determina n°7401 del 13.07.2010	12.07.2014	Comune di Striano*	D.Lgs. n°152/06 art.124 comma 7	* il Comune è subentrato, quale Ente competente, alla Provincia di Napoli in base alla L.R. n°4/2011 art.250
	N.O. allo scarico Deliberazione n°250 del 28.06.2010	31.12.2015	Consorzio di Bonifica Integrale Sarno	R.D. n°368/1904 R.D. n°523/1904 L.R. n°13/1985 D.Lgs. n°152/06	
AUTORIZZAZIONE SANITARIA	Registrazione n°U1501090630 8110.39.000027 84S		Regione Campania Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud	Regolamento CE n°852/2004	
APPROVVIGIONAMEN-TO IDRICO	Posizione Istruttoria: P 81 05 002 IA, CU, IN, IN. Prot. n°037781/99		Provincia di Napoli		
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	Pratica n°121162 Parere di Conformità favorevole del 6.06.2011		MINISTERO DELL' INTERNO	L. 966/65 D.M. 16.02.82 D.P.R. 37/98	
AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITA'	Permesso di agibilità e abitabilità del 10.05.1999		Comune di Striano	L 10/77 L 47/85 L 724/94 L 46/90 L 142/90 DPR 425/94	
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					NON SOGGETTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

La Società Cooperativa Agriconserve Rega è un'azienda che produce, nello stabilimento di Striano (NA), conserve alimentari vegetali (pomodoro pelato intero e non intero in barattolo, passata di pomodoro in barattolo e vetro).
L'attività produttiva in oggetto può essere scomposta in quattro diverse sezioni, che saranno indicate come segue:

1. S1: impianto di produzione conserve vegetali (attività principale rientrante nel campo dei siti IPPC)
2. S2: impianto di trattamento depurativo delle acque reflue (attività non IPPC ma soggetta ad autorizzazione, operazione unitaria ausiliaria U.3)
3. S3: magazzinaggio ed etichettaggio (attività collaterale al ciclo produttivo principale, a differenza di esso dura tutto l'anno e non è soggetta ad autorizzazione AIA)
4. S4: utilities: attività comune.

B.2. Materie prime

Le sostanze, i preparati e le materie prime utilizzate nel 2010 sono riportate nella tabella seguente:

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Stato fisico	Quantità	U.M.	Anno di riferimento
1	**Pomodoro**	M.P.	Recipienti mobili	A.2, A.3, A.4, E.2	Solido	31.797.290	Kg	2010
2	**Sale marino alimentare**	M.P.	Recipienti mobili	H.1	Solido	1.200	Kg	2010
3	**Acido citrico**	M.P.	Recipienti mobili	A.2, A.3, A.4, B.1, E.2	Solido	1.150	Kg	2010
4	**Barattoli BS**	M.A.	Recipienti mobili	H.1	Solido	15.460.558	Pezzi	2010
5	**Coperchi BS**	M.A.	Recipienti mobili	H.1	Solido	15.460.558	Pezzi	2010
6	**Bottiglie**	M.A.	Recipienti mobili	H.1	Solido	1.709.676	Pezzi	
7	**Capsule**	M.A.	Recipienti mobili	H.1	Solido	1.709.676	Pezzi	
8	**Etichette**	M.S.	Recipienti mobili	H.1.	Solido	18.910.200	Pezzi	2010
9	**Vassoi**			H.1	Solido	1.137.600	Pezzi	
10	**Imballaggi in cartone**	M.S.	Recipienti mobili	H.1	Solido	648.000	Pezzi	2010
11	**Pedane in legno (europallet)**			H.1	Solido	4.260	Pezzi	
12	**Plastica (estensibile e termoretraibile)**	M.S.	Recipienti mobili	H.1	Solido	38.028	Kg	2010
13	**Pulizia e sanificazione**	M.S.	Recipienti mobili	U.1	Liquido	740	Kg	2010
14	**Trattamento acque di raffreddamento (antincrostanti)**	M.S.	Recipienti mobili	G.1	Liquido	440	Kg	2010
15	**Trattamento acque produzione di vapore (antincrostanti deossigenanti)**	M.S.	Recipienti mobili	U.2	Liquido	1.925	Kg	2010
16	**Trattamento acque reflue (flocculanti e calce idrata)**	M.S.	Serbatoi	U.3	Liquido	1.705	Kg	2010
17	**Energia elettrica**	M.S.				685.211	KWh	2010
18	**Gas metano**	M.S.	Serbatoio	U.2	Gassoso	1.203.000	m^3	2010
19	**Gasolio per autotrazione**	M.S.	Serbatoio	A.1	Liquido	8.000	Kg	2010

Le fasi di utilizzo si riferiscono ai diagrammi a blocchi riportati in sezione B4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. Consumi Idrici

Nell'anno 2010 l'impianto ha utilizza 3.500 m^3 di acqua potabile prelevata dall'acquedotto e 127.880 m^3 di acqua non potabile prelevata da un sistema di n. 5 pozzi.
I consumi giornalieri sono stati calcolati in rapporto a 56 gg di funzionamento dell'impianto.
Le pompe che emungono dai pozzi sono munite di misuratore di portata.

Tabella B1 – Quadro emungimento acqua anno 2011

Pozzo n°	***Matricola misuratore di portata***	***Emungimento 2010 (m^3)***
1	145275	23.983
2	0907862	71.193
3	033954-08	2.128
4	136714	0
5	A08-09459	30.576
Acquedotto comunale	FA 011219-08	3.500

Nella relazione tecnica l'azienda dichiara che l'acqua emunta dai pozzi viene utilizzata per le seguenti fasi:

- produzione del vapore;
- fase di raffreddamento degli impianti di pastorizzazione dei barattoli e delle bottiglie;
- pulizia dei piazzali e dei pavimenti della sala di lavorazione;
- raffreddamento colonne del vuoto del concentratore continuo;
- fase di defangazione del pomodoro (in questa fase arriva l'acqua già utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche delle boulles).

L'acqua proveniente dalla rete pubblica viene utilizzata per:

- fase di lavaggio del pomodoro;
- fase di defangazione del pomodoro (in questa fase arriva l'acqua già usata per il lavaggio);
- fase di scottatura del pomodoro;
- pulizia dei macchinari della sala di lavorazione.

Visto il parere della Provincia di Napoli, acquisito dalla Regione Campania il 18/11/2011 si prescrive che l'acqua del pozzo non venga utilizzata in operazioni per le quali può venire a diretto contatto con i pomodori.
L'azienda ha provveduto a realizzare una serie di interventi ed accorgimenti tali da garantire i seguentiriutilizzi delle acque:

1. Riutilizzo acque raffreddamento pastorizzatori barattoli: l'acqua utilizzata per il raffreddamento dei pastorizzatori continui rotativi ed alla rinfusa viene convogliata al collettore generale dell'acqua di recupero utilizzata per il reintegro dell'acqua utilizzata per la fase di defangazione del pomodoro.
2. Riutilizzo acque raffreddamento colonne semibarometriche concentratore continuo: le acque utilizzate per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dell'impianto di concentrazione continua sono recuperate in parte per la fase di defangazione del pomodoro.
3. Riutilizzo acque raffreddamento pelatrice termo fisica: le acque utilizzate per il raffreddamento della colonna semibarometrica della pelatrice termo fisica vengono in parte recuperate; esse sono convogliate al collettore generale dell'acqua di recupero utilizzata per il reintegro dell'acqua utilizzata nella fase di defangazione del pomodoro.
4. Riutilizzo acqua di secondo lavaggio del pomodoro: le acque utilizzate per il lavaggio finale del pomodoro (provenienti dalla rete idrica) sono totalmente riutilizzate; in sostanza l'acqua in uscita dal secondo lavaggio viene inviata alla vasca di primo lavaggio detta "defangatrice"; il tutto in conformità a quanto dettato Ordinanza Em. Sarno n°142/04 art. 1 comma 3.

B.3.2. Consumi Energetici

Come fonti energetiche vengono utilizzate il metano, come combustibile per la produzione di energia termica, e l'energia elettrica dalla rete. L'impianto IPPC non produce energia elettrica. Nell'anno (2010) sono stati impiegati circa 1.203.000 m^3 di metano e sono stati prelevati dalla rete 685.211 kWhdi energia elettrica. La fornitura,con tensione di alimentazione è 20.000 V, è stata effettuata dalla società Elios Energia Spa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

In questa sezione si riporta integralmente la descrizione del ciclo produttivo fornita dall'azienda con la pratica AIA relativa all'anno 2010. La descrizione è differenziata per linea produttive. Ogni linea produttiva corrisponde alla tipologia di prodotti finiti realizzati:

1. Linea produttiva "pomodoro pelato intero e non intero in barattolo"
2. Linea produttiva "passata di pomodoro in barattolo e bottiglia"

B.4.1. Pomodoro intero pelato intero e non intero in barattolo

Operazione Unitaria A.1 (Movimentazione, magazzinaggio materia prima)
Il pomodoro pelato viene ottenuto con la varietà di tipo "lungo" denominato ROMA.
Il pomodoro fresco arriva in fabbrica su automezzi gommati, stivato in cassoni (bins), nel periodo luglio/settembre. All'accettazione in fabbrica, viene effettuato un rigoroso controllo della qualità della materia prima, e successivamente all'esito positivo di tale verifica, si procede alla determinazione del peso e allo stoccaggio nel piazzale identificandone il lotto.
Durata della fase: 30 m/lotto (un lotto equivale al quantitativo trasportato da un singolo automezzo, esso è costituito da 88 cassoni, la quantità di pomodori per singolo cassone è 270-300 kg circa).
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: non quantificabile.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: non quantificabile.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 53.820 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro pelato intero e non intero è ***49.208 t*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [91,43] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che lo scarto è direttamente proporzionale al fresco trasformato).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è pari a 2,602 kg/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva.

Operazioni Unitarie A.4 e A.2 (Defangazione, lavaggio e cernita)
Alla giusta maturazione il pomodoro viene prelevato, con carrelli elevatori, ed avviato al ribalta bins, mediante il quale viene scaricato in una vasca, detta "defangatrice"; in questa vasca viene effettuata la fase di "defangazione o prelavaggio" dove vengono allontanati tutti i corpi e materiali estranei al pomodoro (terreno e/o pietre, foglie, rametti delle piante ecc.). Successivamente il pomodoro passa alla fase di lavaggio vera e propria in cui (passando sopra dei rulli che oltre a far avanzare le bacche ne consentono la rotazione) viene investito da getti d'acqua potabile (proveniente dalla rete idrica pubblica) a media pressione; in questa fase avviene la pulizia vera e propria delle bacche. Dopo la fase di lavaggio si passa a quella di prima cernita (o cernita iniziale) con la quale si procede allo scarto del pomodoro non idoneo alla trasformazione (marcio, giallo, acerbo e/o con necrosi), utilizzando una selezionatrice ottica.
Durata della fase: 15-30 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*acque reflue*" derivanti dal lavaggio dei pomodori, le acque reflue non sono caratterizzate come "rifiuti", esse vengono depurate in loco prima di essere sversate in corpo idrico superficiale. La quantità totale di reflui prodotti durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 118.474 m^3 (scheda H), la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro pelato intero e non intero è ***108.321 m^3*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [91,43] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che l'acqua utilizzata per il lavaggio della materia prima è direttamente proporzionale al fresco trasformato); "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 53.820 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, del pomodoro pelato intero e non intero è ***49.208 t*** (dato calcolato partendo dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale [91,43] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che lo scarto è direttamente proporzionale al fresco trasformato).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: E' stato calcolato un fattore di emissione per ognuno degli inquinanti rilevati. Il fattore di emissione per le *acque reflue* è pari a 5,73 m^3/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva. Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è lo stesso descritto nel precedente paragrafo.

Operazioni Unitarie E.2 e A.3 (Scottatura e pelatura)
Quindi il pomodoro viene inviato alle pelatrici termo-fisiche, dove subisce prima una repentina scottatura atta a far staccare la pelle esterna dalla polpa e successivamente il distacco della stessa per effetto di una depressione. Il pomodoro viene pulito dalle pelli tramite nastri separapelli, costituiti da rulli ricoperti in gomma a rotazione convergente.
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo e pelli), la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti; "*vapore acqueo*", il vapore acqueo proveniente dagli sfiati della pelatrice termo fisica non viene caratterizzato come inquinante ma piuttosto come emissione gassosa diffusa non convogliabile.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è lo stesso descritto nei precedenti paragrafi.

Operazione Unitaria B.1 (Cubettatura)
A valle dei nastri separapelli viene effettuata una ulteriore selezione mediante personale appositamente addestrato. Successivamente il pomodoro viene inviato in apposite macchine "cubettatrici" dove i frutti vengono tagliati a cubetti (La fase di cubettatura è specifica del pomodoro pelato non intero, non è prevista nella produzione del pomodoro pelato intero).
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo e pelli), la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è lo stesso descritto nei precedenti paragrafi.

Operazione Unitaria H.1 (Riempimento e confezionamento)
Il pomodoro pelato è sottoposto ad una ulteriore ispezione visiva (cernita) finale, dove esperte operatrici provvedono ad eliminare l'eventuale frutto non idoneo e da qui tramite tappeti convogliatori viene trasferito ad una serie di macchine che provvedono all' inscatolamento, alla colmatura con succo(*****) o liquido di governo e all'aggraffatura della scatola.
Durata della fase: 5-10 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*acque reflue*" derivanti dalla pulizia degli impianti, la caratterizzazione e la quantificazione di tale inquinante è stata effettuata nei paragrafi precedenti.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione calcolato per le *acque reflue* è pari a 5,73 m^3/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva.

Operazioni Unitarie E.8 e G.1 (Pastorizzazione e raffreddamento)
La fase successiva del processo è la stabilizzazione termica (pastorizzazione) dei barattoli, essa avviene immergendo le stesse in pastorizzatori continui, alla rinfusa (scatole da g 500) o rotativi (scatole da g 1000 e g 3000); dopo un periodo di permanenza specifico a seconda dei formati e dei prodotti, i barattoli vengono raffreddati a circa 40°C.
Durata della fase: 1-1,5 h.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 1,5 h.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 1,5 h.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*vapore acqueo*", il vapore acqueo proveniente dagli sfiati della fase calda degli impianti di pastorizzazione non viene caratterizzato come inquinante ma piuttosto come emissione gassosa diffusa non convogliabile.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che il vapore acqueo non è stato caratterizzato come inquinante, e dato che non si è di fronte ad una emissione convogliata, non viene proposto un fattore emissivo.

Magazzinaggio
Successivamente i fusti sono avviati ai magazzini di stoccaggio.
Durata della fase: 15-30 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: nessuno.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che in questa fase non sono stati riscontrati inquinanti non viene proposto un fattore emissivo.
Operazioni unitarie ausiliarie al processo produttivo:
Operazioni in input: produzione di energia elettrica e termica (**U.2**)
produzione di aria compressa (**U.6**).
Operazioni in output: trattamento acque primarie (**U.3**)
pulizia e sanificazione (**U.1**)

Potenzialità produttiva: la potenzialità produttiva è calcolata, per la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero in barattolo, nel suo complesso. Il calcolo tiene conto della potenzialità oraria dell'impianto di pastorizzazione; tale fase, trovandosi a valle della linea ne condiziona la velocità ed il rendimento.

In particolare l'impianto di pastorizzazione e raffreddamento, presente nel sito IPPC di Striano (NA), è composto dai macchinari di seguito descritti:

- Pastorizzatore DELL'ARGINE E GHIRETTI tipo Rotativo, utilizzato per il formato da g 3.000/2.550 ;
  - potenzialità oraria (barattoli/ora: 6.000, peso medio netto di un barattolo: 2.550 g)= 15,3 t
  - potenzialità giornaliera = **367,2** t .
- Pastorizzatore DELL'ARGINE E GHIRETTI tipo Rotativo, utilizzato per il formato da g 1.000/800 ;
  - potenzialità oraria (barattoli/ora: 15.000, peso medio netto di un barattolo: 800 g)= 12 t
  - potenzialità giornaliera = **288** t .
- Pastorizzatore TECNOINOX tipo Rinfusa, utilizzato per il formato da g 500/400 ;
  - potenzialità oraria (barattoli/ora: 18.000, peso medio netto di un barattolo: 400 g)= 7,2 t
  - potenzialità giornaliera = **172,8** t

Potenzialità giornaliera totale della linea: **828 t**

Materia prima in ingresso alla linea: le materie prime in ingresso alla linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:

- Pomodoro; 29.074.274 kg (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Sale alimentare; 1.113,72 kg (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro pelato intero e non intero [92,81] sul totale delle produzioni*)
- Acido citrico; 1.067,31 kg (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro pelato intero e non intero [92,81] sul totale delle produzioni*)

Materia ausiliaria in ingresso alla linea: le materie ausiliarie in ingresso alla linea di produzione del pomodoro intero pelato, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:

- Barattoli; 15.344.890 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Coperchi; 15.344.890 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gas metano; 1.099.903 m³ (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [91,43] utilizzato per la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Energia elettrica; 626.488 KWh (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [91,43] utilizzato per la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Acqua; 120.121 m³ (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [91,43] utilizzato per la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Etichette; 16.900.046 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [89,37] di scatole prodotte utilizzando la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Vassoi; 1.016.673 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [89,37] di scatole prodotte utilizzando la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Imballaggi in cartone; 579.118 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [89,37] di scatole prodotte utilizzando la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Pedane in legno; 3.807 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [89,37] di scatole prodotte utilizzando la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)
- Plastica; 33.986 kg ((*valore calcolato partendo dalla percentuale [89,37] di scatole prodotte utilizzando la linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero*)

Prodotti finali in uscita dalla linea: i prodotti finiti in uscita dalla linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono i seguenti:

- Pomodoro pelato intero in barattolo; 12.982.396 barattoli (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*), 16.883.968 kg (netto in barattolo, *valore calcolato dai registri di produzione aziendali*).
- Pomodoro pelato non intero in barattolo; 2.362.494 barattoli (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*), 2.027.683 kg (netto in barattolo, *valore calcolato dai registri di produzione aziendali*).

Bilancio energetico (termico ed elettrico): il bilancio energetico, specifico della linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero, è di seguito riassunto:

- Energia elettrica. Consumo elettrico complessivo: 626,488 MWh/18.911,651 t; consumo elettrico specifico: 0,033127 kWh/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dal consumo elettrico complessivo rapportato alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sui kg di prodotto finito*).
- Energia termica. Consumo termico complessivo: 10.724,911 MWh/18.911,651 t; consumo termico specifico: 0,567106 kWh/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dall'energia termica prodotta dal generatore di vapore [è stato misurato un rendimento della centrale di circa il 90%]; i consumi termici totali sono stati rapportati alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sui kg di prodotto finito*).

Bilancio idrico: il bilancio idrico specifico della linea produttiva del pomodoro pelato intero e non intero è di seguito riassunta:

- Acqua. Consumo idrico complessivo: 120.121 m³/18.911,651 t; consumo idrico specifico: 6,35 l/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dal totale dell'acqua emunta; i consumi idrici totali sono stati rapportati alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione del pomodoro pelato intero e non intero sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sulle tonnellate di prodotto finito*).

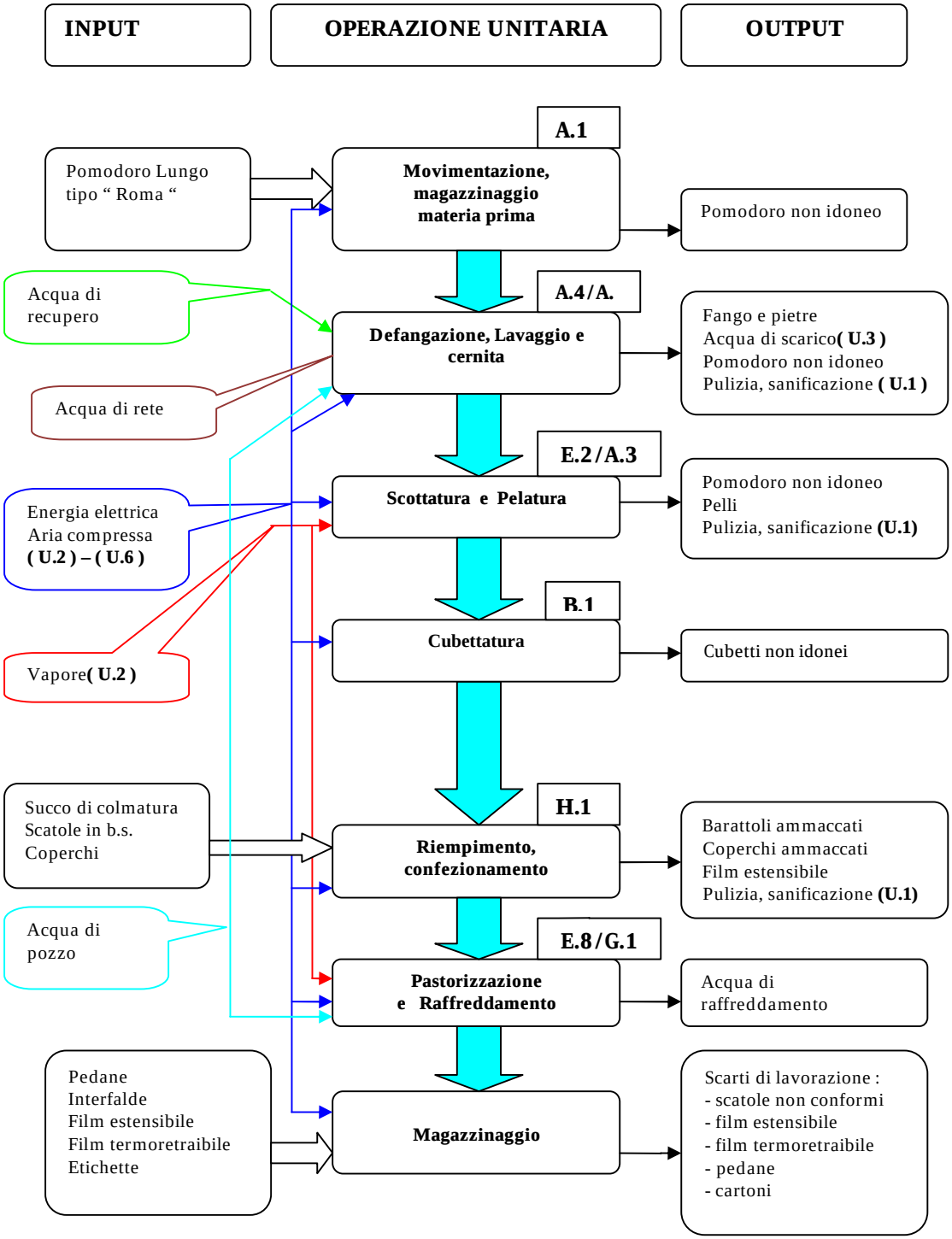
Criteri seguiti per il calcolo del bilancio energetico ed idrico: come già anticipato il ciclo produttivo è stato differenziato "*per linee produttive*". La metodologia utilizzata per calcolare il bilancio energetico ed idrico è stata la seguente: si è partiti dal concetto che le fasi delle produzioni effettuate sono "sostanzialmente" simili (i macchinari utilizzati, per le due produzioni, sono quasi tutti comuni), la discriminante significativa è la concentrazione più o meno spinta del prodotto. Pertanto le produzioni a maggiore concentrazione necessitano di maggiore materia prima, di un processo produttivo più lungo (ma non diverso) e di conseguenza di un maggiore dispendio energetico ed idrico. A riscontro di ciò si sono associati i consumi elettrici, termici ed idrici al pomodoro lordo passato alla trasformazione; si è tenuto conto, successivamente, della ripartizione del lordo sulle produzioni nette effettuate (dati ottenuti dal Registro di produzione aziendale) e si è provveduto a ripartire, con lo stesso criterio, anche i consumi

fonte: http://burc.regione.campania.it

energetici ed idrici. I risultati ottenuti evidenziano le differenze (in termini di quantità di energia ed acqua impegnata per unità di prodotto finito) ipotizzate, concetto evidenziato anche nel capitolo "*Emissioni e consumi dell'industria delle conserve vegetali*" delle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) pubblicate nel marzo 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA A BLOCCHI
(C.2/a - Pomodoro pelato intero e non intero in barattolo)



Operazioni unitarie ausiliarie al processo produttivo:

Operazioni in input: produzione di energia elettrica e termica (**U.2**)
produzione di aria compressa (**U.6**).

Operazioni in output: trattamento acque primarie (**U.3**)
pulizia e sanificazione (**U.1**)

B.4.2. Pomodoro non intero pelato in barattolo

Operazione Unitaria A.1 (Movimentazione, magazzinaggio materia prima)
La passata di pomodoro viene ottenuta con la varietà di tipo "tondo" denominato ROMA.
Il pomodoro fresco arriva in fabbrica su automezzi gommati, stivato in cassoni (bins), nel periodo luglio/settembre. All'accettazione in fabbrica, viene effettuato un rigoroso controllo della qualità della materia prima, e successivamente all'esito positivo di tale verifica, si procede alla determinazione del peso e allo stoccaggio nel piazzale identificandone il lotto.
Durata della fase: 30 m/lotto (un lotto equivale al quantitativo trasportato da un singolo automezzo, esso è costituito da 88 cassoni, la quantità di pomodori per singolo cassone è 270-300 kg circa).
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: non quantificabile.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: non quantificabile.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 53.820 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, della passata di pomodoro è ***4.612 t*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [8,57] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che lo scarto è direttamente proporzionale al fresco trasformato).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è pari a 3,146 kg/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva

Operazioni Unitarie A.4 e A.2 (Defangazione, lavaggio e cernita)
Alla giusta maturazione il pomodoro viene prelevato, con carrelli elevatori, ed avviato al ribalta bins, mediante il quale viene scaricato in una vasca, detta "defangatrice"; in questa vasca viene effettuata la fase di "defangazione o prelavaggio" dove vengono allontanati tutti i corpi e materiali estranei al pomodoro (terreno e/o pietre, foglie, rametti delle piante ecc.). Successivamente il pomodoro passa alla fase di lavaggio vera e propria in cui (passando sopra dei rulli che oltre a far avanzare le bacche ne consentono la rotazione) viene investito da getti d'acqua a media pressione; in questa fase avviene la pulizia delle bacche. Dopo la fase di lavaggio si passa a quella di prima cernita (o cernita iniziale) con la quale si procede allo scarto del pomodoro non idoneo alla trasformazione (marcio, giallo, acerbo e/o con necrosi), utilizzando una selezionatrice ottica.
Durata della fase: 15-30 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*acque reflue*" derivanti dal lavaggio dei pomodori, le acque reflue non sono caratterizzate come "rifiuti", esse vengono depurate in loco prima di essere sversate in corpo idrico superficiale, la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 118.474 m³ (scheda H), la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, della passata di pomodoro è ***10.153 m³*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [8,57] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che l'acqua utilizzata per il lavaggio della materia prima è direttamente proporzionale al fresco trasformato); "*scarti di materia prima*" (pomodoro non idoneo), gli scarti di materia prima sono caratterizzati come "rifiuti speciali non pericolosi", il codice CER attribuito è 020304 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione), la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 53.820 t (scheda I); la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, della passata di pomodoro è ***4.612 t*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [8,57] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che lo scarto è direttamente proporzionale al fresco trasformato).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: E' stato calcolato un fattore di emissione per ognuno degli inquinanti rilevati. Il fattore di emissione per le *acque reflue* è pari a 6,93 m³/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva. Il fattore di emissione per gli *scarti di materia prima* è lo stesso descritto nel precedente paragrafo.

Operazione Unitaria B.1 (Triturazione e raffinazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il pomodoro, successivamente, viene inviato in una macchina dove prima viene triturato; successivamente viene riscaldato ad una temperatura > 85 °C, quindi setacciato e raffinato.
Durata della fase: 5-10 minuti.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 10 minuti.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 10 minuti.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: nessuno.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che in questa fase non sono stati riscontrati inquinanti non viene proposto un fattore emissivo.

Operazione Unitaria F.1 (Concentrazione)
Successivamente, in base alle caratteristiche richieste (gradi Brix), il succo viene sottoposto a blanda concentrazione in un impianto denominato "concentratore continuo".
Durata della fase: 30-60 minuti.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 60 minuti.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 60 minuti.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno..
Inquinanti provenienti dalla fase: nessuno.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che in questa fase non sono stati riscontrati inquinanti non viene proposto un fattore emissivo.

Operazione Unitaria B.1 e H.1 (Aggiunta di ingredienti, riempimento, confezionamento)
Al succo ottenuto sono aggiunti (a seconda del prodotto da preparare e/o della ricetta che lo compone) gli ingredienti prestabiliti; il prodotto ottenuto, dopo tutti i controlli qualitativi (grado brix, colore, pH, consistenza), viene inviato al riempimento a caldo delle bottiglie o dei barattoli.
Durata della fase: 10 – 15 minuti.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 15 minuti.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 15 minuti.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*acque reflue*" derivanti dalla pulizia degli impianti, le acque reflue non sono caratterizzate come "rifiuti", esse vengono depurate in loco prima di essere sversate in corpo idrico superficiale, la quantità totale prodotta durante la campagna di trasformazione 2010 è pari a 118.474 m³ (scheda H), la quantità attribuita alla linea produttiva, e non alla singola fase, della passata di pomodoro è ***10.153 m³*** (dato calcolato partendo dalla percentuale [8,57] di pomodoro fresco utilizzato per la presente linea produttiva e tenuto conto che l'acqua utilizzata per il lavaggio della materia prima e per la pulizia degli impianti è direttamente proporzionale al fresco trasformato).
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Il fattore di emissione calcolato per le *acque reflue* è pari a 6,93 m³/t di prodotto finito, tale valore è attribuito all'intera linea produttiva.

Operazioni Unitarie E.8 e G.1 (Pastorizzazione e raffreddamento)
La fase successiva del processo è la stabilizzazione termica (pastorizzazione) delle bottiglie o dei barattoli; esso avviene facendo passare le stesse in un pastorizzatore continuo, alla rinfusa. Dopo un periodo di permanenza specifico a seconda dei formati e dei prodotti, le bottiglie o i barattoli vengono raffreddati a circa 40°C.
Durata della fase: 1-1,5 h.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 1,5 h.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 1,5 h.
Periodicità di funzionamento: 13 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: "*vapore acqueo*", il vapore acqueo proveniente dagli sfiati della fase calda dell'impianto di pastorizzazione non viene caratterizzato come inquinante ma piuttosto come emissione gassosa diffusa non convogliabile.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che il vapore acqueo non è stato caratterizzato come inquinante, e dato che non si è di fronte ad una emissione convogliata, non viene proposto un fattore emissivo.

Magazzinaggio
Successivamente i fusti sono avviati ai magazzini di stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata della fase: 15-30 m.
Tempo necessario per raggiungere il regime di funzionamento: 30 m.
Tempo necessario per l'interruzione di esercizio dell'impianto: 30 m.
Periodicità di funzionamento: 10 ore/giorno, 6 giorni/settimana, 3 mesi/anno.
Inquinanti provenienti dalla fase: nessuno.
Proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo: Dato che in questa fase non sono stati riscontrati inquinanti non viene proposto un fattore emissivo.

Operazioni unitarie ausiliarie al processo produttivo:
Operazioni in input: produzione di energia elettrica e termica (**U.2**)
produzione di aria compressa (**U.6**).
Operazioni in output: trattamento acque primarie (**U.3**)
pulizia e sanificazione (**U.1**)

Potenzialità produttiva: la potenzialità produttiva è calcolata, per la linea produttiva del pomodoro non intero pelato in barattolo, nel suo complesso. Il calcolo tiene conto della potenzialità oraria dell'impianto di pastorizzazione; tale fase, trovandosi a valle della linea ne condiziona la velocità ed il rendimento.

In particolare l'impianto di pastorizzazione e raffreddamento, presente nel sito IPPC di Striano (NA), è composto dal seguente macchinario:

- Pastorizzatore tipo Rinfusa, utilizzato per il formato da g 1000/690 ;
  - potenzialità oraria (bottiglie/ora: 6.000, peso medio netto di una bottiglia: 690 g)= 4,14 t
  - potenzialità giornaliera= **99,36** t .

Potenzialità giornaliera totale della linea: **99,36 t**

Và precisato, in fine, che l'impianto di pastorizzazione descritto è utilizzato unicamente per la linea produttiva della passata di pomodoro; pertanto, per calcolare la potenzialità giornaliera complessiva dell'impianto IPPC descritto, vanno sommate le potenzialità giornaliere della linea descritta unitamente a quella della linea del pomodoro pelato intero e non intero.

Materia prima in ingresso alla linea: le materie prime in ingresso alla linea di produzione della passata di pomodoro, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:
- Pomodoro; 2.723.016 kg (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Sale alimentare; 86,28 kg (*valore calcolato utilizzando la percentuale di passata di pomodoro [7,19] sul totale delle produzioni*)
- Acido citrico; 82,69 kg (*valore calcolato utilizzando la percentuale di passata di pomodoro [7,19] sul totale delle produzioni*)

Materia ausiliaria in ingresso alla linea: le materie ausiliarie in ingresso alla linea di produzione della passata di pomodoro, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono le seguenti:
- Barattoli; 115.668 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Coperchi; 115.668 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Bottiglie; 1.709.676 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Capsule; 1.709.676 pezzi (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*)
- Gas metano; 103.097 m³ (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [8,57] utilizzato per la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Energia elettrica; 58.723 KWh (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [8,57] utilizzato per la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Acqua; 11.259 m³ (*valore calcolato utilizzando la percentuale di pomodoro fresco passato alla trasformazione [8,57] utilizzato per la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Etichette; 2.010.154 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [10,63] di scatole e bottiglie prodotte utilizzando la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Vassoi; 120.927 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [10,63] di scatole e bottiglie prodotte utilizzando la linea produttiva della passata di pomodoro*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Imballaggi in cartone; 68.882 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [10,63] di scatole e bottiglie prodotte utilizzando la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Pedane in legno; 453 pezzi (*valore calcolato partendo dalla percentuale [10,63] di scatole e bottiglie prodotte utilizzando la linea produttiva della passata di pomodoro*)
- Plastica; 4.042 kg (*valore calcolato partendo dalla percentuale [10,63] di scatole e bottiglie prodotte utilizzando la linea produttiva della passata di pomodoro*)

Prodotti finali in uscita dalla linea: i prodotti finiti in uscita dalla linea di produzione della passata di pomodoro, per quanto riguarda la campagna di trasformazione 2010, sono i seguenti:

- Passata di pomodoro in barattolo; 115.668 barattoli (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*), 294.953 kg (netto in barattolo, *valore calcolato dai registri di produzione aziendali*).
- Passata di pomodoro in vetro; 1.709.676 bottiglie (*valore calcolato dai registri di produzione aziendali*), 1.171.040 kg (netto in bottiglia, *valore calcolato dai registri di produzione aziendali*).

Bilancio energetico (termico ed elettrico): il bilancio energetico, specifico della linea produttiva della passata di pomodoro, è di seguito riassunto:

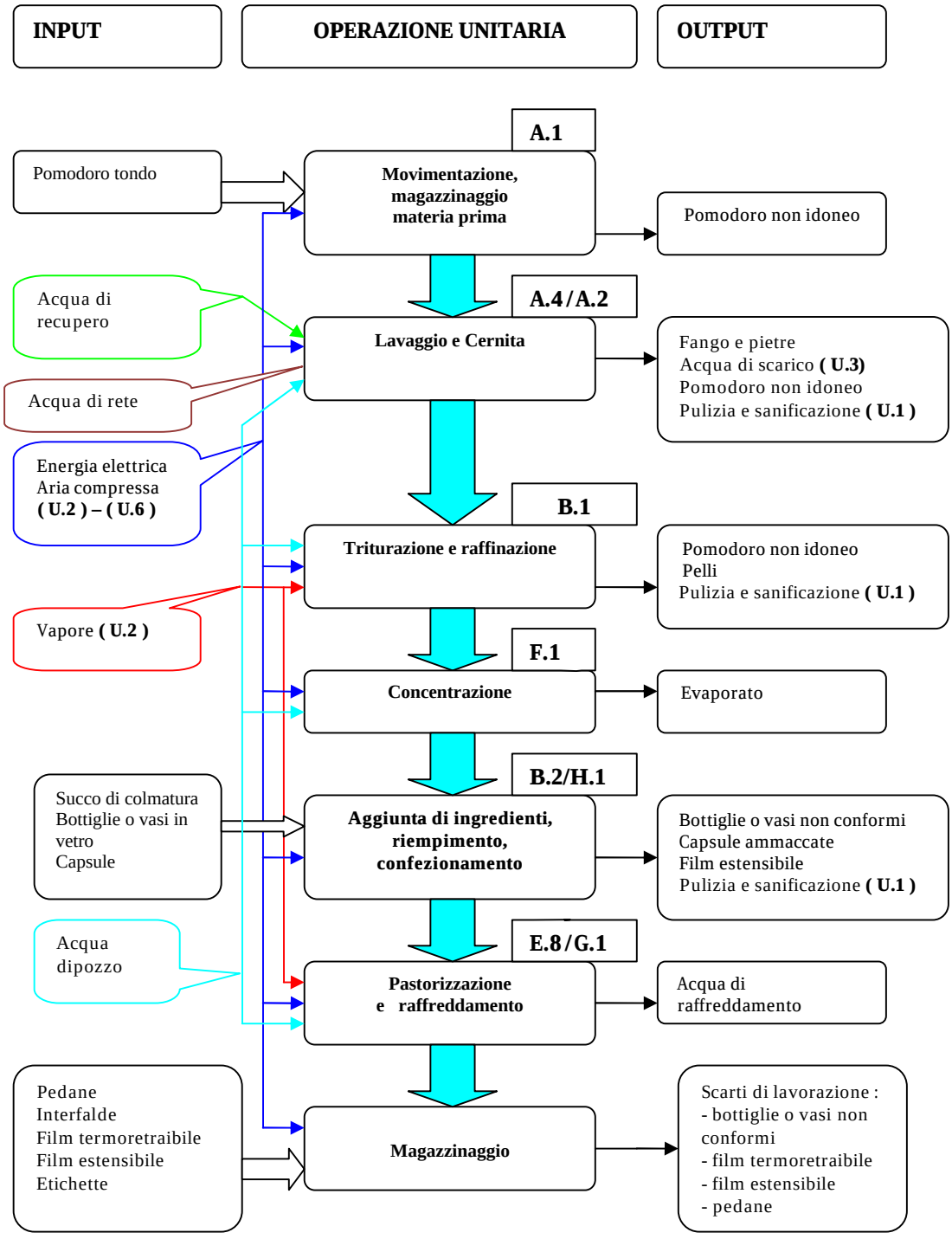
- Energia elettrica. Consumo elettrico complessivo: 58.723 MWh/1.465,993 t; consumo elettrico specifico: 0,040057 kWh/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dal consumo elettrico complessivo rapportato alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione della passata di pomodoro sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sui kg di prodotto finito*).
- Energia termica. Consumo termico complessivo: 1.005,277 MWh/1.465,993 t; consumo termico specifico: 0,685731 kWh/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dall'energia termica prodotta dal generatore di vapore [è stato misurato un rendimento della centrale di circa il 90%]; i consumi termici totali sono stati rapportati alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione della passata di pomodoro sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sui kg di prodotto finito*).

Bilancio idrico: il bilancio idrico specifico della linea produttiva della passata di pomodoro è di seguito riassunta:

- Acqua. Consumo idrico complessivo: 11.259 m^3/1.465,993 t; consumo idrico specifico: 7,68 l/kg (*entrambi i valori sono stati calcolati partendo dal totale dell'acqua emunta; i consumi idrici totali sono stati rapportati alla percentuale di pomodoro fresco utilizzato per la linea di produzione della passata di pomodoro sul totale delle produzioni, il quantitativo ricavato è stato ripartito sulle tonnellate di prodotto finito*).

Criteri seguiti per il calcolo del bilancio energetico ed idrico: il criterio utilizzato per calcolare il bilancio energetico ed idrico è lo stesso utilizzato per il pomodoro pelato intero e non intero.

SCHEMA A BLOCCHI
(C.2/b – Passata di pomodoro in barattolo e vetro)



Operazioni unitarie ausiliarie al processo produttivo:

Operazioni in input: produzione di energia elettrica e termica (**U.2**)
produzione di aria compressa (**U.6**).

Operazioni in output: trattamento acque primarie (**U.3**)
pulizia e sanificazione (**U.1**)

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento

Le emissioni in atmosfera prodotte dal sito IPPC dalla Società Cooperativa "Agriconserve Rega" ubicato nel comune di Striano (NA), per le loro caratteristiche quali/qualitative e per le soluzioni impiantistiche adottate dall'azienda, possono essere distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali:

Emissioni convogliate, essenzialmente di due tipi:
Fumi di combustione provenienti dai generatori di vapore identificati come punti di emissione EA1 (Generatore SIAT Italia Spa: 20,00 t/h di vapore; potenzialità 13,953 MW; n.f.:9856); EA2 (Generatore MINGAZZINI: 12,60 t/h di vapore; potenzialità 8,795 MW; n.f.:6230). Essi vengono convogliati direttamente in atmosfera (non sono attivati impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto l'azienda dal 2010 utilizza gas metano) I punti di emissione EA1 ed EA2 sono riportati nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento". Il quadro delle emissioni è riportato in tabella C1.

Emissioni diffuse, costituite essenzialmente dai fumi gassosi di vapor d'acquaprovenienti:

- dall'impianto di pastorizzazione dei barattoli, sono costituiti da vapore acqueo non contaminato da composti organici volatili (COV); essi, senza subire trattamenti vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- dal reparto pelatura, all'altezza della pelatrice termofisica (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.
- dall'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche dell'impianto di depurazione, essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera.

Emissioni fuggitive, che possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "Adozione di un piano di manutenzione programmato" (Capitolo D)costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

I generatori di vapore utilizzati dall'azienda sono alimentati (dal 2010) con gas metano. Nell'anno 2010 sono stati utilizzati 1.203.000 m³ di gas metano; l'utilizzo è avvenuto durante i 56 giorni di campagna lavorativa del pomodoro (luglio/settembre). Durante questo periodo i generatori di vapore sono stato in funzione per circa 13h/giorno. Il numero totale di ore di emissioni, è pari a circa 728, salvo eventuali fermo-macchina per guasti e/o manutenzioni. Negli altri periodi dell'anno non si effettuano produzioni, pertanto la centrale termica è ferma.

Le caratteristiche salienti dei generatori di vapore presenti in azienda sono riassunte nel seguente prospetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	EA1	EA2	Unità di misura
Coordinate GPS camino	N: 40”49’17.28° E: 14”35’11.83°	N: 40”49’17.17° E: 14”35’12.11°	
Costruttore	SIAT Italia S.p.a. *	MINGAZZINI S.r.l. *	
Modello	2GD *	GD *	
N° di fabbrica	9856 *	6230 *	
Matricola	98/310503/MI *	1993/90	
Produzione max.	20,0 *	12,60 *	t/h
Potenzialità	13,953 *	8,795 *	MW
Pressione di esercizio	12,75 *	12 *	Bar
Ore/anno di esercizio	728 **	728 *	h/anno

**: I dati sono stati acquisiti dai libretti della caldaia.*

***: Le ore di attività della centrale termica coincidono con le ore di emissione dei fumi da parte del bruciatore.*

Il quadro delle emissioni in atmosfera è riportato in tabella C1, che riassume i valori riscontrati nei prelievi del 5.08.2010 effettuato dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche “ANALISIS s.c. a r.l.” e riportati negli Rdp 103774a e 103774b entrambi allegati alla documentazione AIA consegnata dall'azienda. I metodi di analisi utilizzati e le norme di riferimento sono indicate nei rapporti di prova citati ed allegati alla presente.

C.1.2. Impianti di abbattimento

L’azienda dal 2010 utilizza gas metano, pertanto non è richiesto l’utilizzo di abbattitori delle polveri incombuste. I generatori di vapore EA1 ed EA2 sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro emissioni in atmosfera

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art. 12**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: SIAT Italia Spa N° di fabbrica: 9856 Potenzialità: 20.000 Kg/h**	**NON DOVUTO**	*****	**5.500**	**Polveri**	**5**		**13**	**----- ****	**----- ****
							Ossido di azoto (NO2)	**250**			**40 ****	**0,22 ****
							Ossido di zolfo (SO2)	**35**			**----- ****	**----- ****
EA2	**DPR 203/88 art. 12**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI N° di fabbrica: 6230 Potenzialità: 12.600 Kg/h**	**NON DOVUTO**	*****	**5.500**	**Polveri**	**5**		**13**	**----- ****	**----- ****
							Ossido di azoto (NO2)	**250**			**27 ****	**0,148 ****
							Ossido di zolfo (SO2)	**35**			**----- ****	**----- ****

* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°2598 del 26.11.2003) non sono riportati valori limite autorizzati.
****** Valori riscontrati nei prelievi del 5.08.2010 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 103774a e 103774b,allegati alla documentazione AIA presentata dall'azienda (**Allegato n°6**). I parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel "*D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le emissioni idriche prodotte dall'azienda sono, sostanzialmente, di tre tipi:

- Acque reflue di lavorazione
- Acque reflue dei servizi igienici
- Acque meteoriche e di dilavamento dei capannoni e dei piazzali

Acque reflue di lavorazione: le acque reflue di lavorazione, all'uscita dall'impianto di depurazione aziendale, sono scaricate in corpo idrico superficiale. Esse presentano tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura, secondo la deroga ottenuta con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno. A tal proposito la Conferenza dei Servizi nella seduta del 29/09/2010 ha stabilito che alla scadenza dell'efficacia dell'ordinanza su richiamata, la società dovrà scaricare secondo la Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni, colonna "scarico in corpo idrico superficiale".
Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato (indicato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento"come "***Pozzetto d'Ispezione A***"), successivamente convergono nel corpo idrico superficiale denominato "Il Corrente".

Acque reflue dei servizi igienici: le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate, previo pretrattamento dedicato, all'impianto di depurazione aziendale; all'uscita dell'impianto essi presentano, come gli altri reflui aziendali, tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura (valori derogati, con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno, dai limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale verso i limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura). Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato (indicato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento"come "***Pozzetto d'Ispezione A***"), successivamente convergono nel corpo idrico superficiale denominato "Il Corrente".

Acque meteoriche di dilavamento dei capannoni e dei piazzali: le acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni e dei piazzali, dove non avviene movimentazione di materia prima, vengono raccolte in un sistema fognario dedicato (evidenziato, in verde, nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento"con la dicitura: *condotta acque pluviali*) e convogliate all'impianto di depurazione aziendale. All'uscita dell'impianto essi presentano, come gli altri reflui aziendali, tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura (valori derogati, con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno, dai limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale verso i limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura). Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato (indicato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento"come "***Pozzetto d'Ispezione A***"), successivamente convergono nel corpo idrico superficiale denominato "Il Corrente". In presenza di eventi pluviali significativi le acque meteoriche e quelle di dilavamento dei piazzali vengono convogliate (mediante un pozzetto a tre vie che tiene conto dell'innalzamento del livello derivante da forti piogge, linea verde tratteggiata e continua riportata nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento") direttamente nella fognatura delle acque reflue depurate (linea gialla riportata nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Quadro scarichi idrici

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*			
					m^3/g **	m^3/a				
1	A.4/A.2 *	Peridico, 13h/g, 6g/sett., 3/12 mesi	Corpo idrico artificiale: Il Corrente	2010	1.269	71.084	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 *	Peridico, 13h/g, 6g/sett., 3/12 mesi		2010	635	35.543	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 *	Peridico, 13h/g, 6g/sett., 3/12 mesi		2010	212	11.847	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			**118.474**	**2010**	**2.116**	**118.474*** **	☐ M	☒ C	☐ S	

(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.

(**): I m^3/g sono stati calcolati su **56** giorni di produzione (dato 2010)

(***): I m^3 scaricati sono stati calcolati e riportati nel Verbale di sopralluogo effettuato dal G.T.V.C. del Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno in data 22.11.2010

(****): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è stato calcolato considerando i valori di scarico più alti riscontrati nei monitoraggi effettuati (i cui risultati analitici sono allegati al progetto, *allegato 7*); valori di scarico sempre all'interno dei valori limite attualmente consentiti [Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura], il tutto moltiplicato per i m^3 scaricati in un anno.

Degli inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC (inquinanti elencati nella tabella 1.6.3. del D.M. 23.11.01) l'unico parametro contenuto nelle MTD di settore è il **C.O.D.**, pag 65 e 66 delle LG MTD Industria Alimentare del marzo 2008; dal confronto fra il COD scaricato (valore stimato: **48.534,34** kg/anno 2010) e il prodotto finito (20.377,644 t/anno 2010) risulta un rapporto pari a **2,38 kg/t**; valore significativamente al di sotto dei valori indicati per la produzione di concentrato di pomodoro (*da 10 a 12 kg/t*) o per la produzione di pomodori pelati interi e non interi (*da 7 a 10 kg/t*).

(#): **Lo scarico finale n°1** è quello che convoglia nel corpo idrico artificiale denominato "Il Corrente" tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.1. Impianto di trattamento acque reflue

In questa sezione si riporta integralmente la descrizione dell'impianto di trattamento acque reflue fornita dall'azienda con la pratica AIA.
Il processo depurativo delle acque reflue provenienti dal ciclo produttivo è di tipo chimico – fisico, le cui fasi fondamentali sono:

- Grigliatura automatica
- Omogeneizzazione
- Chiariflocculazione
- Sedimentazione
- Disidratazione e compattazione fanghi
- Microstacciatura

Grigliatura automatica: le acque reflue provenienti dalla lavorazione vengono inviate, mediante pompa sommersa, ad una griglia a filtro rotativo ed autopulente in acciaio inoxche consente l'allontanamento di parte dei solidi sospesi presenti.

Omogeneizzazione: avviene in una vasca appositamente dedicata e consente di mediare i valori di punta diportata e concentrazione degli inquinanti.

Chiariflocculazione: la chiariflocculazione è indispensabile quando i solidi da separare si presentano allo stato colloidale. L'eliminazione dei solidi avviene mediante un trattamento chimico che sfrutta l'azione di due tipi diversi di sostanze: i coagulanti, di natura inorganica,e i polielettroliti, di natura organica. La loro azione viene svolta in due fasi: nella prima, chiamata coagulazione, vengono destabilizzati i colloidi rendendo più facile la formazione di agglomerati voluminosi; nella seconda fase, chiamata flocculazione, gli aggregati continuano ad ingrossarsi fino ad assumere la caratteristica forma a"fiocco". I coagulanti sono costituiti da sali di ferro e alluminio: FeCl3, Al2(SO4)3 e altri chiamati PAC. Un'altra caratteristica di queste sostanze e quella di avere un ridotto raggio ionico con una carica elevata. L'altra classe di sostanze usate sono i polielettroliti organici: si tratta di macromolecole organiche ottenute per processi di polimerizzazione. Le loro dimensioni sono paragonabili ai colloidi in sospensione, il funzionamento prevede la formazione di ponti interparticellari: le catene polimeriche vengono inizialmente adsorbite sulla superficie delle particelle solide, creando dei ponti tra le particelle. Maggiore è il peso molecolare del polimero maggiore sarà la capacità legante. Bisogna seguire alcuni accorgimenti per la scelta del polielettrolita: quando i polielettroliti vengono usati da soli è preferibile usare polielettroliti cationici; se l'acquaè già stata trattata con coagulanti organici, è preferibile usare polielettroliti anionici.

Sedimentazione: l'impianto è provvisto di cinque sedimentatori; i fiocchi sedimentano nel fondo delle vasche e l'acqua chiarificata fuoriesce dalla parte superiore dei moduli e viene avviata alla microstacciatura finale. Il fango formatosi nel fondo dei moduli viene asportato in continuo e avviato alla disidratazione.

Disidratazione e compattazione fanghi: questa operazione viene effettuata mediante una macchina centrifuga. Il fango dopo essere stato disidratato ed ispessito verrà raccolto in appositi contenitori in ferro ed a tenuta e smaltito da ditta autorizzata a norma di legge.

Microstacciatura: l'azienda è provvista, in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza del Commissario delegato per l'Emergenza Sarno n°358/96, di un sistema automatico di microstacciatura fine con luce di passaggio dell'acqua non superiore ai 1000 micron.

L'impianto di depurazione è provvisto, in conformità a quanto prescritto dall' Ordinanza Em. Sarno n°685/02 art.1:

- di un campionatore automatico, refrigerato ed autopulente, delle acque in uscita dal processo depurativo;
- di un misuratore di portata totalizzatore.

L'azienda dichiara, infine, che l'impianto di depurazione testé descritto, sulla base dei rilievi e delle valutazioni tecniche effettuate, ha una potenzialità da progetto di 250 m³/h circa; esso riceve acque reflue per circa 150 m³/h con una punta massima di 200 m³/h .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punto di immissione, nel corpo idrico superficiale denominato “Il Corrente”, è denominato “Pozzetto d’ispezione A”, ed è riportato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall’azienda (all.9) e denominata “Planimetria generale dello stabilimento”.

C.2.1. Risultati delle Analisi delle acque di scarico

L'azienda ha consegnato diversi rapporti di prova, il più recente del 02/09/2010 di cui si riportano di seguito i dati principali.

Rapporto di Prova	RDP 104638	Pagina 1 di 2

Committente	**BILVEG sas**		*Data RdP* 07/09/10
Prelevatore	Sig. Luigi Bifulco prelevato il 02/09/10 ore 17:00		
Luogo del prelievo	AGRICONSERVE REGA -via Foce,136 –80040 Striano (NA)		
Campione di	ACQUA REFLUA	Prelievo	02/09/10
		Arrivo in laboratorio	02/09/10 Ore 17,30
		Inizio prove	02/09/10
		Fine prove	07/09/10
Produttore/Fornitore	AGRICONSERVE REGA via Foce, 136 80040 Striano (NA)		*Dati forniti dal committente*
Processo che ha dato origine al campione	Depurazione acque		
Zona del prelievo	A valle dell'impianto di depurazione	Verbale di prelievo	presente
Identificazione del campione	02/09/10 AGRIC.	Custodia del campione	Durata delle analisi
Metodo di campionamento (*)	I.O 5.7.02 rev.01		
Stato del campione	Idoneo - trasporto in frigo a +4°C	Imballo campione	bottiglia PVC
Determinazioni Richieste	Analisi chimica e microbiologica		
Norma di riferimento	Decreto Legislativo 152 del 03/04/2006 Parte Terza, tab. 3 all.5 per gli scarichi in fognatura	Codice attribuito dal laboratorio	104638

Tabella C3– Inquinanti allo scarico rilevati nel rapporto di prova del 14/09/2010. Per gli inquinanti: mercurio, nichel, piombo, cianuri totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali e solventi clorurati, i limiti sono quelli dell'Ordinanza Prefettizia n. 1485 Sarno del 26/07/2002.

Rapporto di Prova	RDP 104638	Pagina 2 di 2

RISULTATI ANALITICI RISCONTRATI

Prove Chimico-fisiche

Parametro	u.m. unità di misura	Valori riscontrati	Valori limite di emissione: Scarico in acque superficiali D.Lgs 152/06	Valori limite di emissione: Scarico in acque superficiali Ord. 1485/sarno	Valori limite di emissione: Scarico in rete fognaria D.Lgs 152/06	Metodo di analisi	Inc. Incertezza di misura	L.R. Limite di rilevabilità
*Aspetto		Leggermente torbida				visivo		
*Colore		n.p. con diluizione 1:40	Non percettibile con diluizione 1:20		Non percettibile con diluizione 1:40	APAT IRSA-CNR 2020		
*Odore		Non causa di molestie	Non deve essere causa di molestie			APAT IRSA-CNR 2050		
pH		7,32	5,5÷9,5		5,5÷9,5	APAT IRSA-CNR 2060	0,01	0,01
*Temperatura al prelievo	°C	Non rilevata					0,01 °C	-40
*Materiali grossolani	mg/l	assenti	assenti			Metodo interno gravimetrico	0,1 g	0,1 g
Solidi speciali totali	mg/l	54	≤80	≤35	≤200	APAT IRSA-CNR 2090	0,1 mg	0,1 mg
*BOD_5	mg/l O_2	176	≤40	≤25	≤250	APAT IRSA-CNR 5120	0,1 ppm	1 ppm
*COD a 2 ore	mg/l O_2	340	≤160	≤120	≤500	APAT IRSA-CNR 5130	0,1 ppm	1 ppm
*Alluminio (Al)	mg/l	0,01	≤1,0		≤2,0	APAT IRSA-CNR 3050	0,01 ppm	0,01 ppm
*Cloro attivo libero (Cl_2)	mg/l	< l.r.	≤0,2		≤0,3	APAT IRSA-CNR 4080	0,01 ppm	0,01 ppm
*Fosforo totale	mg/l P	7,1	≤10		≤10	APAT IRSA-CNR 4090	0,1 ppm	0,1 ppm
*Solfati (SO_4)	mg/l	137	≤1000	≤1000	≤1000	APAT IRSA-CNR 4140	0,1 ppm	0,1 ppm
*Cloruri (Cl)	mg/l	89	≤1.200			APAT IRSA-CNR 4090	0,01 ppm	0,01 ppm
*Azoto Ammoniacale (NH_4)	mg/l	4,8	≤15,0	≤10,0	≤30,0	APAT IRSA-CNR 4030	0,1 ppm	0,1 ppm
*Azoto Nitroso (N)	mg/l	0,2	≤0,6			APAT IRSA-CNR 4050	0,01 ppm	0,01 ppm
*Azoto Nitrico (N)	mg/l	4,7	≤20		≤30	APAT IRSA-CNR 4040	0,1 ppm	0,1 ppm
*Tensioattivi Totali	mg/l	< l.r.	≤2,0		≤4,0	APAT IRSA-CNR 5170+5180	5%	0,05 ppm

Prove Microbiologiche

Parametro	u.m. unità di misura	Valori riscontrati	Valori limite di emissione: Scarico in acque superficiali D.Lgs 152/06	Valori limite di emissione: Scarico in acque superficiali Ord. 1485/sarno	Valori limite di emissione: Scarico in rete fognaria D.Lgs 152/06	Metodo di analisi	Inc. Incertezza di misura	L.R. Limite di rilevabilità
Escherichia Coli	ufc/100 ml	760	≤5000		≤5000	MAPAT CNR IRSA 7030(F)		

l.r. = limite di rilevabilità

(*) Le prove contrassegnate dall'asterisco non rientrano nell'accreditamento Sinal /ACCREDIA di questo laboratorio.

PARERI ED INTERPRETAZIONI (non oggetto di accreditamento)

In seguito alla effettuazione di prove chimico-fisiche e microbiologiche sul campione di acqua reflua prelevato/consegnato:

- Visto il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 allegato 5 alla parte terza, che stabilisce i limiti di emissione degli scarichi idrici (tabella 3 e tabella 5 All. 5);

si può concludere che i valori analitici riscontrati nel campione in esame, relativamente ai parametri considerati, rientrano nei valori limiti di emissione.

Il Direttore Tecnico

ORDINE DEI CHIMICI CHIMICO Dott. GABRIELLA SANTORIELLO SALERNO

Il Direttore Generale

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE, BIOLOGICHE E MICROBIOLOGICHE ANALISIS IL DIRETTORE GENERALE Dott. chim. D'ANTUONO GIUSEPPE

FINE RAPPORTO DI PROVA

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova – Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.2. Acque di prima pioggia

Le acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni e dei piazzali, dove non avviene movimentazione di materia prima, vengono raccolte in un sistema fognario dedicato (evidenziato, in verde, nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento" con la dicitura: condotta acque pluviali) e convogliate all'impianto di depurazione aziendale. All'uscita dell'impianto essi presentano, come gli altri reflui aziendali, tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D. Lgs. 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in pubblica fognatura (valori derogati, con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno, dai limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale verso i limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura). Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato (indicato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento" come "Pozzetto d'Ispezione A"), successivamente convergono nel corpo idrico superficiale denominato "Il Corrente". In presenza di eventi pluviali significativi le acque meteoriche e quelle di dilavamento dei piazzali vengono convogliate (mediante un pozzetto a tre vie che tiene conto dell'innalzamento del livello derivante da forti piogge, linea verde tratteggiata e continua riportata nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento") direttamente nella fognatura delle acque reflue depurate (linea gialla riportata nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento").

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'azienda in oggetto non svolge un'attività a ciclo continuo, ai sensi del D.M. 11.12.1996 pubblicato sulla G.U. del 4.03.1997.
Il comune di Striano ha adottato, sul proprio territorio, un piano di Classificazione Acustica; alla zona dove risiede lo stabilimento è stata assegnata la Classe IV "area di intensa attività umana". L'azienda ha verificato, nell'indagine fonometrica eseguita da Tecnico competente in data 15.06.2011 ed allegata alla documentazione AIA, la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite previsti dalla vigente normativa ed in riferimento alla classe di appartenenza del sito, delle zone circostanti e tenuto conto dei recettori abitativi presenti. I risultati ottenuti da tale indagine evidenziano il rispetto dei limiti vigenti.

Tabella C4– Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche

Valori della classe acustica III					
	Valori limite di emissione in dB(A)	**Valori limite assoluti di immissione in dB(A)**	**Valori limite differenziali di immissione in dB(A)**	**Valori di qualità in dB(A)**	**Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora**
Periodo diurno (ore 6.00 - 22.00)	55	60	5	57	70
Periodo notturno (ore 22.00 - 6.00)	45	50	3	47	55

L'azienda ha verificato la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite previsti dalla vigente normativa ed in riferimento alla classe di appartenenza del sito e delle zone circostanti. Sono stati individuati e georeferenziati 10 punti di rilievo fonometrico, riportati con la numerazione RFinella relazione acustica allegata alla documentazione AIA. I risultati ottenuti da tale indagine evidenziano il rispetto dei limiti vigenti.

Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**.

C.4. Produzione di Rifiuti

C.4.1. Produzione e gestione rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda derivano dal ciclo produttivo comprese le operazioni di immagazzinaggio ed etichettatura.

La tipologia, le quantità, la loro destinazione e le modalità di deposito sono riassunte nelle tabelleC5 e C6 riprese dalla scheda I compilata dall'azienda ed allegata alla documentazione AIA.

Si riporta di seguito la descrizione del deposito dei rifiuti così come presentata dall'azienda nella pratica AIA. I rifiuti prodotti dall'azienda vengono tutti stoccati in appositi contenitori. Per i rifiuti prodotti in maggiore quantità vengono utilizzati contenitori in ferro a tenuta stagna, la cui capacità nominale è di 20 m^3 circa, essi sono allocati in una specifica zona dello stabilimento. La localizzazione dei rifiuti è riportata nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento". Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda, prima di essere smaltiti, sono sottoposti a campionatura ed analisi secondo le modalità previste dalla vigente normativa. Il deposito dei rifiuti viene gestito conformemente a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bb punti 2 e 3. La Società Cooperativa Agriconserve Rega, tenuto conto dei quantitativi annui di rifiuti speciali prodotti, ha adottato una modalità di gestione del deposito temporaneo che prevede l'avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza al max. trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito; Il tutto conformemente a quanto prescritto dall'art. 183 comma 1 lettera bb punto 2 del D. Lgs. n°152/06 Parte IV.
In merito al periodo di permanenza nell'impianto dei rifiuti organico-putrescibili, la Conferenza dei Servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto che il deposito temporaneo di tali rifiuti non deve superare le 24 h.

Considerata l'assenza di rifiuti tipicamente prodotti da questo tipo di stabilimento industriale, è necessario che l'azienda provveda a comunicare entro 90 gg dall'emissione del decreto le tipologie di rifiuti che l'azienda "potrebbe" produrre, anche se non prodotte nel 2010, i quantitativi stimati annui e le relative modalità di deposito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C5 – Quadro riassuntivo produzione rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	53,82		Operazioni Unitarie: A.4, A.2, E.2, A.3, H.1	020304	Non pericoloso	Solido non polverulento	R3 – RECUPERO	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	27,82		Operazione Unitaria: U.3	020305	Non pericoloso	Solido non polverulento	R3 - RECUPERO	
Imballaggi in plastica	3,36		Operazione Unitaria: H.1	150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 - RECUPERO	
Fanghi delle fosse settiche	10,5		Servizi igienici	200304	Non pericoloso	Liquido	D8 - SMALTIMENTO	

Tabella C6– Quadro riassuntivo deposito rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva (1)	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	*t/anno*						
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		53,82	Temporaneo in cassone in ferro a tenuta stagna	Vedere planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento"	20	D. Lgs. 152/06 Parte IV, art.183 comma 1 lettera bb	R13 – RECUPERO	020304
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		27,82	Temporaneo in cassone in ferro a tenuta stagna		20		R3 - RECUPERO	020305
Imballaggi in plastica		3,36	Temporaneo in cassone in ferro		20		R3 - RECUPERO	150102
Fanghi delle fosse settiche		10,5	Temporaneo in vasca a tenuta ***		10		D8 - SMALTIMENTO	200304

***** Il deposito dei rifiuti viene gestito conformemente a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bb del D. Lgs 152/06. La società AGRICONSERVE REGA SOC. COOPERATIVA, tenuto conto dei quantitativi annui di rifiuti speciali prodotti, ha adottato una modalità di gestione del deposito temporaneo che prevede il conferimento dei rifiuti prodotti alle ditte specializzate nelle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza al max. trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito; Il tutto conformemente a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bb punto 2 del D. Lgs. n°152/06 Parte IV.

****** In merito alla voce "Destinazione successiva" richiesta nella sezione I.2. essa è da intendersi ai sensi degli allegati b e c alla Parte Quarta del D. Lgs. n°125/06, l'azienda, come è noto, non è autorizzata a svolgere le attività indicate nei citati allegati.

******* A riguardo delle vasche a tenuta, nella seduta del 5/10/2011, la società ha dichiarato che esse sono state trasformate in vasche di pretrattamento dei reflui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Si riporta di seguitol'autovalutazione fornita dalla Cooperativa Agricola AGRICONSERVE REGA in riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili applicate e non applicate. Essa è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*BestAvailableTechniques, BAT o Migliori Tecniche Disponibili, MTD*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e ha proposto un programma di implementazione annuale di interventi volti al raggiungimento delle MTD e allegato alla presente (documento denominato "SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE").

1. <u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 300 gg*)***
2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata*** *(Nei contratti di acquisto del pomodoro, effettuati con le cooperative di produzione, viene precisata la quantità massima di prodotto non conforme ammessa; in caso di inadempienza il prodotto non viene scaricato)*
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 300*)***
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria, allegato 10, viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 300*)***
10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***
11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 300*)***
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate, totalmente come nel caso del raffreddamento del concentratore continuo o parzialmente come nel caso delle acque provenienti dai raffreddamenti dei pastorizzatori che vengono convogliate ai lavaggi del pomodoro)*
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria al generatore, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei fumi al camino], interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]).

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata*** (***t d i : 360 gg*)***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile***

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos ? fra 0,9 e 0,92).*

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 360 gg*) – La conferenza dei servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto l'installazione entro il 30/06/2012 di contatori di energia elettrica su ciascun comparto produttivo e sulle apparecchiature di più elevato consumo, al fine di rendere possibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prodotto. A fine campagna 2012 la società dovrà comunicare alla Regione i consumi rilevati unitamente al confronto di tali risultati con i valori indicati nelle linee guida delle industrie alimentari per il proprio settore di interesse, giustificando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che l'azienda intende apportare per il rientro. Qualora gli scostamenti fossero superiori del 10% rispetto ai valori indicati dalle BAT/MTD, la ditta dovrà attuare un piano di contenimento dei consumi e rientrare nei limiti fissati, riducendo progressivamente tale scostamento nella misura del 25% annuo e rientrare quindi nei limiti entro il 30/06/2016.***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata*** (*nell'anno 2010 l'azienda ha riconvertito la centrale termica dall'utilizzo di combustibile liquido [BTZ] all'utilizzo di combustibile gassoso [metano]).*

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata*** (*La centrale termica è dotata, sul camino, di un impianto per la misurazione in continuo della temperatura e dell'ossigeno).*

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca).*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad es. da essiccazione di prodotti ecc.).*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25).*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi).*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori).*

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile****(lo stabilimento costruito negli anni '80 e rilevato dall'attuale proprietà negli anni '90 non ha un'area circostante su cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)****(l'azienda prevede la riduzione, mediante pannelli fonoassorbenti, delle emissioni sonore nei punti dello stabilimento in cui i valori riscontrati rasentano il limite di legge).*

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33).*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari).*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata*** *(l'azienda ha individuato, per ogni tipologia di rifiuti e scarti di produzione, aree appositamente dedicate; esse sono riportate nell'allegato 10 alla presente)*

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue").*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicata (t d i : 360 gg*)***

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 270 gg*)***

2. <u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto).*
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico).*
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Non applicabile*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatori] viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Non applicabile*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori continui viene riutilizzata per il lavaggio del pomodoro; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al lavaggio del pomodoro. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di concentrazione è già totalmente riutilizzata)*
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

In tabella D1 si riporta il confronto fra i valori degli indicatori ambientali riscontrati nella campagna produttiva 2010 e gli indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).

Tabella D1 - Confronto fra i valori degli indicatori ambientali riscontrati nella campagna produttiva 2010 e gli indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).

1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero e non intero: (**18.911.651**)	Passata (**1.465.993**)	**Valori limite** indicatori ambientali *	***Limite rispettato***
2	Energia elettrica: kwh/t	33,127 (MJ/t: 119,248)	40,057 (GJ/t: 0,144)	**60 – 90 MJ/t** **0,09 – 0,15 GJ/t**	*NO* *SI*
3	Energia termica: kwh/t	567,106 (GJ/t : 2,041)	685,731 (GJ/t : 2,468)	**2,2 – 2,5 GJ/t** **2,04 – 2,49 GJ/t**	*SI* *SI*
4	CO2 emessa:kg/t	126,183	152,577	**200 – 220 kg/t** **210 – 270 kg/t**	*SI* *SI*
5	Consumo idrico:m³/t	6,35	7,68	**130 – 180 m³/t** **39 – 54 m³/t**	*SI* *SI*
6	Acqua reflua scaricata m³/t p. f.	5,73	6,93	**60 – 80 m³/t** **18 – 24 m³/t**	*SI* *SI*

7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t	1,34	1,63	**30 – 50 kg/t** **7,5 – 12 kg/t**	*SI* *SI*
8	B.O.D.5: kg/t	1,20	1,45	**6- 7 kg/t** **1,8 – 2,1 kg/t**	*SI* *SI*
9	C.O.D.: kg/t	2,35	2,84	**7 – 10 kg/t** **3 – 3,6 kg/t**	*SI* *SI*
10	Solidi speciali totali: kg/t	0,86	1,04	**4 – 5 kg/t** **0,6 – 1,2 kg/t**	*SI* *SI*
11	Rifiuti totali: kg/t	4,11	5,02	**60 – 210 kg/t** **54 – 75 kg/t**	*SI* *SI*

***Il primo valore si riferisce al pelato intero e non intero, il secondo valore è relativo alla passata.*

Dal confronto si evidenzia il sostanziale e per alcuni aspetti (energia termica, CO_2 emessa, acqua prelevata, acqua scaricata e rifiuti prodotti) significativo rispetto dei limiti indicati nelle linee guida citate, a riprova che l'applicazione delle M.T.D. precedentemente riportate può ritenersi veritiera, sostanziale e corretta. Va evidenziato un superamento del valore di energia elettrica consumata, per la linea produttiva del pelato intero e non intero, rispetto al valore indicato a pag. 66 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008.

Considerato che la ripartizione dei consumi elettrici è stata stimata, la conferenza dei servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto l'installazione entro il 30/06/2012 di contatori di energia elettrica su ciascun comparto produttivo e sulle apparecchiature di più elevato consumo, al fine di rendere possibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prodotto. A fine campagna 2012 la società dovrà comunicare alla Regione i consumi rilevati unitamente al confronto di tali risultati con i valori indicati nelle linee guida delle industrie alimentari per il proprio settore di interesse, giustificando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che l'azienda intende apportare per il rientro. Qualora gli scostamenti fossero superiori del 10% rispetto ai valori indicati dalle BAT/MTD, la ditta dovrà attuare un piano di contenimento dei consumi e rientrare nei limiti fissati, riducendo progressivamente tale scostamento nella misura del 25% annuo e rientrare quindi nei limiti entro il 30/06/2016. Entro il 30/06/2015 l'estenzione dell'applicazione dei contatori di energia alle restanti apparecchiature, in modo da consentire la valutazione dei consumi di energia elettrica, termica e di acqua per ogni singola fase del processo produttivo, ai fini di implementare un corretto controllo di gestione.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, limiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza almeno annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 (due) prelievi ed altrettanti campionamenti, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione allo scrivente, al Comune di Striano, all'ARPAC ed all'Amministrazione Provinciale.
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
5. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
6. Precisare ulteriormente che:
   a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio devono essere conformialle norme UNI 10169;
   b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
   c. Dovrà rispettare il D.M. 392 16/05/1996
7 Fissazione limiti e modalità operative:
   7.1 i limiti emissivi delle caldaie per gli NO_x sono fissati in 250 mg/Nm^3, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4102 del 05/08/92; sono inoltre fissati in 5 mg/Nm^3 il limite per le polveri e in 35 mg/Nm^3 il limite per gli SOx;
   7.2 il gestore deve comunicare almeno 30 giorni prima di ogni campagna di lavorazione del pomodoro ad ARPAC e alla Regione Campania la data di avvio delle attività;
8 Saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
9 Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno.

E.2. Acqua

E.2.1 Potabilità acqua emunta dai pozzi

1 Saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2 Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Visto il parere della Provincia di Napoli, acquisito dalla Regione Campania il 18/11/2011 si prescrive che l'acqua del pozzo non venga utilizzata in operazioni per le quali può venire a diretto contatto con i pomodori.

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Agriconserve Rega dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. colonna scarico in pubblica fognatura, secondo la deroga ottenuta con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno. Alla scadenza dell'efficacia dell'ordinanza su richiamata, la società dovrà scaricare secondo la Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in corpo idrico superficiale".Il parametro Escherichia coli non dovrà superare il limite di 5000 UFC/100 mL.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti.Periodicamente, edalmeno una volta l'anno, dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Si prescrivono analisi in autocontrollo per i parametri individuati alla tabella C3 del presente rapporto tecnico con frequenza quindicinale, per tutti i parametri di cui alla succitata Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 "scarico in rete fognaria" con frequenza annuale, non in coincidenza con il prelievo dell'ARPAC, secondo la deroga ottenuta con l'Ordinanza n°181/04 emanata dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Sarno e vigente per il periodo di vigenza dell'Emergenza Sarno. Alla scadenza dell'efficacia dell'ordinanza su richiamata, la società dovrà scaricare secondo la Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in corpo idrico superficiale".
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla normativa vigente, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni specifiche

1. Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**.
2. Saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
3. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
4. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.
5. Saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
6. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
6. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione,indicantelenormedicomportamentoperlamanipolazionedelrifiutoeperil contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di caloretalidaingenerarepericoloperl'impianto,struttureeaddetti;inoltredeveessereimpeditala formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e deipozzettidiraccoltadeglieventualispargimentisututtelareeinteressatedaldepositoedalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. Lamovimentazionedeirifiutideveessereannotatanell'appositoregistrodicaricoescaricodicui all'art.190delD.Lgs152/06s.m.i.;leinformazionicontenutenelregistrosonoreseaccessibiliin qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto,accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. E' fattoobbligoalgestorediverificareleautorizzazionidelproduttore,deltrasportatoreedel destinatario dei rifiuti.

E.5.4. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione Campania, alla Provincia diNapoli, al Comune di Striano, all'ASL competenteall'ARPACdipartimentaleeventualiinconvenientioincidenticheinfluiscanoinmodo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
2. Ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i. art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto,perprelevarecampioniperraccoglierequalsiasiinformazionenecessariaaifinidel presente decreto.
3. In merito al periodo di permanenza nell'impianto dei rifiuti organico-putrescibili, la Conferenza dei Servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto che il deposito temporaneo di tali rifiuti non deve superare le 24 h.

E.6. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. art.29 decies comma 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione Campania e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. I campionamenti ed analisi a cura dell'ARPAC avverranno con cadenza biennale.

E.7. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.8. Gestione delle emergenze

Il gestore deve rispettare quanto riportato nella pratica AIA relativamente alla gestione della emergenze, deve tenere e mantenere aggiornato un piano di emergenza in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 626/94; DM 10/3/98;D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493, Decreto 15 luglio 2003, n.388, D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i.) e deve fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.9. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le proceduree le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 es.m.i.

E.9.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

E.10. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
2. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.
3. A fine campagna 2012 il gestore dovrà comunicare alla Regione i consumi di energia elettrica rilevati unitamente al confronto di tali risultati con i valori indicati nelle linee guida delle industrie alimentari per il proprio settore di interesse, giustificando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che l'azienda intende apportare per il rientro. Qualora gli scostamenti fossero superiori del 10% rispetto ai valori indicati dalle BAT/MTD, la ditta dovrà attuare un piano di contenimento dei consumi e rientrare

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei limiti fissati, riducendo progressivamente tale scostamento nella misura del 25% annuo e rientrare quindi nei limiti entro il 30/06/2016. A tal fine, la conferenza dei servizi, nella seduta del 18/11/2011, ha prescritto l'installazione entro il 30/06/2012 di contatori di energia elettrica su ciascun comparto produttivo e sulle apparecchiature di più elevato consumo, al fine di rendere possibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prodotto.

4. Entro il 30/06/2015 l'estensione dell'applicazione dei contatori di energia alle restanti apparecchiature, in modo da consentire la valutazione dei consumi di energia elettrica, termica e di acqua per ogni singola fase del processo produttivo, ai fini di implementare un corretto controllo di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Agriconserve Rega Conserve srl ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione.

L'azienda ha indicato la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto sig. Rega Tullio, nato il 18.01.1964 a Striano (NA) e residente ivi alla via Palma n°138, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio con le relative schede presentate dall'azienda ed integrato in Conferenza di Sevizi viene allegato al presente rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli,11/07/2012

Il Consulente Tecnico

prof. ing. Elio Jannelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

F - PIANO DI MONITORAGGIO

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Agriconserve Rega Soc. Coop.
Via Foce n°180
80040 Striano (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. Premessa....3
2. Finalità del piano di monitoraggio....5
3. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano....5
4. Redazione del piano....7
5. Responsabilità della realizzazione del piano....7
6. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili....9
7. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo....9
8. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione....28
9. Comunicazione dei risultati....30
10. Allegati....30

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) riporta i contenuti del piano di monitoraggio presentato dalla ditta (redatto dalla Dott.ssa Santoriello Sabrina, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, revisione del 30/03/2012), emendato e modificato dal consulente tecnico dello scrivente settore, anche in base alle risultanze delle sedute della Conferenza di Servizi e ai sensi del Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (G.U. n.93 del 22-4-2005- Supplemento ordinario n.72), per l'attività IPPC 6.4 (b2) "Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005."

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 (b2)	**Materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del D.Lgs. 59/2005**	927,36 t/giorno

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005;
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello;
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Società Cooperativa Agriconserve Rega
- INDIRIZZO: Sede Legale, Sarno (SA) via Vecchia Striano n°3; Stabilimento, Striano (NA) via Foce n°180
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.: 04736480650
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A. Napoli – R.E.A. n°389471
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Rega Tullio, nato il 18.01.1964 a Striano (NA) e residente ivi alla via Palma n°138
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente a Poggiomarino (NA) in via D. Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 927,36 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 25
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°2598 del 26.11.2003, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12).
    2. ***Scarico acque reflue*** (Determina n°7401 del 13.07.2010 , scadente il 12.07.2014, rilasciata dalla Provincia di Napoli, normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/06 art.124 comma 7 e s.m. e i.; Nulla Osta allo scarico, Deliberazione n°250 del 28.06.2010, scadente il 31.12.2015, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Integrale Sarno, normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/06 e s.m. e i.).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Registrazione n°U15010906308110.39.00002784S, rilasciata dalla regione Campania Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, normativa di riferimento: Reg. CE 852/2004).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Parere di conformità, pratica n°121162 del 6.06.2011, rilasciato dal Ministero dell'Interno, normativa di riferimento: L 966/65, D.M. 16.02.82, D.P.R. 37/98).
5. ***Approvvigionamento idrico*** (Posizione istruttoria: P 81 05 0002 IN, prot. n°037781/99, rilasciata dalla Provincia di Napoli).
6. ***Concessioni edilizie*** (Permesso di agibilità ed abitabilità del 10.05.1999, rilasciato dal comune di Striano, Normativa di riferimento: L 10/77, L 47/85, L 724/94, L 46/90, L 142/90, DPR 425/94).

2. Finalità del piano di monitoraggio

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 requisiti di controllo del citato Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha come finalità principale la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il presente Piano rappresenta, inoltre, un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- verifica della buona gestione dell'impianto;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione delle acque e dei loro trattamenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti prodotti da inviare presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione del rumore;
- raccolta dati nell'ambito delle comunicazioni periodiche alle autorità competenti;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 9);
    b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1** ed **EA2**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 9);
    c) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF10**, vedere allegato 9)
    d) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 9)
    e) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti cinque pozzi sotterranei (numerati da 1 a 5), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. Redazione del piano

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

5. Responsabilità della realizzazione del piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terze contraenti
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, a società terze contraenti. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella seguente indica le attività svolte da società terze contraenti:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	mensile	tutte	60
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	quindicinale, PMeC/01	emissioni gassose	20 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	40 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	10 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	20 ** 10 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	40 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	40 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

****** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di circa 2 mesi (da metà luglio a metà settembre)

******* Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT/MTDo Migliori Tecniche Disponibili, MTD*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle BAT/MTD attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento riportato nell'allegato documento denominato SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE". Parte sostanziale del PMeC sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle BAT/MTD analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura di una società terza contraente, a cadenza mensile, in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle BAT/MTD non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni BAT/MTD non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

7. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

7.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente PMeC, sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.2). I controlli continui effettuati (la centrale termica è

fonte: http://burc.regione.campania.it

già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O_2) e del CO con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**					**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**CO**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Ossido di carbonio	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm^3	50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**					
Valore limite di emissione		//	//		5 mg/Nm^3	250 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta; DGR n.4102 del 05/08/1992 DGR n.4102 del 05/08/1992	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2 combustibili liquidi DGR n.4102 del 05/08/1992		
Tenore di O_2 nell'effluente		**3 %**					
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**						
	Flusso di massa (g/h)						

Emissioni diffuse.

Il presente PMeC prevede il monitoraggio e la verifica attraverso ispezioni visive, con frequenza giornaliera, dell'efficacia delle condizioni operative al fine di contenere le emissioni diffuse derivanti da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse.

Di tali interventi di verifica e delle eventuali conseguenti attività di manutenzione, sarà fornita prova documentale attraverso apposito registro.

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

In ottemperanza della M.T.D. n°3, anche al fine di prevenire e contenere le emissioni fuggitive, l'azienda dovrà adottare un piano di manutenzione programmato entro 270 gg dall'emissione del decreto (vedi piano di miglioramento riportato nel documento allegato e denominato SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE").

In itinere l'azienda provvederà a verifica periodica, con cadenza settimanale, sulle parti soggette a possibili perdite di flussi gassosi al fine di mantenerne sotto controllo l'efficienza. Di tali interventi dovrà essere fornita prova documentale attraverso apposito registro.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, in ottemperanza al D.lgs. 152/06 art. 271 comma 14, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

L'azienda dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e durata, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

incidentali, nonché quali azioni riterrà adottare al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera.

7.2 Emissioni idriche

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in rete fognaria*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030).
I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nelle schede seguenti:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: Pozzetto d'Ispezione A***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	= 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	= 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	= 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	= 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	= 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	= 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	= 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	= 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	= 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				= 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	= 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170		0,05	5%	= 4	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		5180					
Esch. coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				= 5.000	
FREQUENZA			**SETTIMANALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMeC: 02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punti di scarico: Pozzetto di ispezione A***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1÷13	0,01	0,05	5,5 – 9,5	
Temperatura al prelievo	°C		0÷100	0,1	0,1	< 30	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003				Non deve essere causa di molestie	
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	>0,1	0,1	1,0	= 200	
BOD_5 (come O_2)	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	>5	5	0,1	= 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	>10	10	0,1	= 500	
Alluminio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 2,0	
Arsenico	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,5	
Bario	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	-	
Boro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Cadmio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,02	
Cromo totale	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Cromo VI	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,20	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Mercurio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,002	
Nichel	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 2	
Piombo	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,2	
Rame	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,4	
Selenio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,03	
Stagno	mg/l	EPA	>0,01	0,01	0,1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		6020A:2007		µg/l	µg/l		
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 1,0	
Cianuri totali (come CN)	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 0,5	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,3	
Solfuri (come H_2S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 2	
Solfiti (come SO_3)	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,2	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1.200	
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 12	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 10	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 30	
Grassi e olii animali/ vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002	>0,1	0,1	0,1	= 10	
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1	
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 2	
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,2 (benzene = 20 µg/l)	
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,1	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170+5180 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 4 (non ionici = 2 e tra questi Nonilfenoli = 4)	
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,1	
Pesticidi totali(esclusi i fosforati)	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,05	

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra cui:							
aldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	= 0,01	
dieldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	= 0,01	
endrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	= 0,002	
isodrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	= 0,002	
Solventi clorurati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 (F) Man 29 2003	>1	1		5000	
Saggio di tossicità acuta	%	Metodo interno	>1	1	1	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			**ANNUALE**				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.
**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza. Per gli inquinanti: mercurio, nichel, piombo, cianuri totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali e solventi clorurati, i limiti sono quelli dell'Ordinanza Prefettizia n. 1485 Sarno del 26/07/2002. Resta inteso che la società deve attenersi al rispetto del "Regolamento del Servizio idrico Integrato" - Parte II - Fognatura e depurazione, al disciplinare delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera CdA Ente d'Ambito 18 Settembre 2008, n. 16) e alle ordinanze del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003 e alle prescrizioni contenute nel decreto AIA.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo di tre ore.

Emissioni idriche eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
L'azienda dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, di numero e durata, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi incidentali, nonché quali azioni riterrà adottare al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Acque emunte

Nell'ambito del Piano si è ritenuto monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria indipendentemente dal fatto che esse non vengono utilizzate per il lavaggio del pomodoro. In azienda sono presenti cinque pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 5 nell'Allegato 9, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE* *** ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

***** Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

****** Valore massimo consigliato

******* Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** ***** ***Punto di prelievo: Pozzo 2***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

***** Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

****** Valore massimo consigliato

******* Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 3***	Data:

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

***** Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

****** Valore massimo consigliato

******* Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 4***	Data:

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

***** Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

****** Valore massimo consigliato

******* Valore consigliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 5***				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

***** Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

****** Valore massimo consigliato

******* Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

7.4 Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;

- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della Società Cooperativa Agriconserve Rega, situato nel comune di Striano (NA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- valore limite di emissione, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- valore limite assoluto di immissione, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- valore limite differenziale di emissione, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico delle emissioni sia al perimetro e sia presso i recettori, qualora esistenti, circostanti la zona in cui risiede l'attività.

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati 10 punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Essi sono riepilogati nella relazione acustica allegata alla documentazione AIA consegnata dall'azienda.

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza annuale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le rilevazioni fonometriche saranno eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

7.5 Rifiuti

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 Data:__/__/____	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020304					**M**		**C**		**S**	settimanale

•

PMeC: 04 Data:__/__/____	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale
	020305					**M**		**C**		**S**	settimanale

PMeC: 04 Data:__/__/____	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale
	150102					**M**		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*
***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*
****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*
*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

Considerata l'assenza di rifiuti tipicamente prodotti da questo tipo di stabilimento industriale, è necessario che l'azienda provveda a comunicare entro 90 gg dall'emissione del decreto le tipologie di rifiuti che l'azienda "potrebbe" produrre, anche se non prodotte nel 2010, i quantitativi stimati annui e le relative modalità di deposito e provveda ad aggiornare schede analoghe PMeC: 04 per le nuove tipologie di rifiuti.

PMeC: 05 Data __/__/____	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
	CER:	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**	**CER:**
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	*Classificazione*		*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di smaltimento *						
Tipo di analisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

7.6 Suolo

Il PMeC prevede il monitoraggio delle vasche utilizzate per il pretrattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici. Il monitoraggio consiste nella verifica della perfetta tenuta stagna dei serbatoi. La metodologia utilizzata per testare la tenuta delle vasche sarà la stessa effettuata e descritta nella relazione tecnica asseverata ed allegata alla documentazione AIA, in particolare si procederà a:

1. Isolare le vasche dai servizi igienici
2. Riempire, con acqua di pozzo, fino ad un livello noto
3. Controllare due volte al giorno, per quattro giorni, che il livello rimanga costante e non si verifichi un anomalo abbassamento

Dopo aver effettuato le operazioni elencate, se non si verificherà nessuna variazioni di livello, si potrà affermare il perdurare della perfetta tenuta delle vasche esaminate.

L'attività descritta sarà effettuata con cadenza **annuale** almeno 30 giorni prima della campagna di trasformazione, i risultati ottenuti saranno certificati mediante relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato a norma di legge.

7.7 Monitoraggio indiretto: indicatori ambientali

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4).*

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).					
1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero e non intero:	Passata	**Valori limite** indicatori ambientali	***Limite rispettato***
2	Energia elettrica: MJ/t			**60 – 90 MJ/t**	
3	Energia termica: GJ/t			**2,2 – 2,5 GJ/t**	
4	CO2 emessa: kg/t			**200 – 220 kg/t**	
5	Acqua prelevata: m^3/t			**130 – 180 m^3/t**	
6	Acqua scaricata: m^3/t			**60 – 80 m^3/t**	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t			**30 – 50 kg/t**	
8	B.O.D.5: kg/t			**6- 7 kg/t**	
9	C.O.D.: kg/t			**7 – 10 kg/t**	
10	Solidi speciali totali: kg/t			**4 – 5 kg/t**	
11	Rifiuti prodotti: kg/t			**60 – 210 kg/t**	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:			**20 – 30 %**	

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, **giornalieri**, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

**: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.*
***: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.*
****: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.*
*****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.

Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, **settimanali**, che verranno effettuati:

Modulo comparativo **Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti**								**PMeC:07**	
Data	**Prodotto finito (t)**	**Energia elettrica (KWh)**	**Combustibile: Tipo*/Quantità****	**Acqua utilizzata (m^3)**	**Rifiuti prodotti (Kg)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

* BTZ fino all'avvenuto allaccio del metano, poi metano

** kg_{BTZ} fino all'avvenuto allaccio del metano, poi Nm^3

La conferenza dei servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto l'installazione entro il 30/06/2012 di contatori di energia elettrica su ciascun comparto produttivo e sulle apparecchiature di più elevato consumo, al fine di rendere possibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prodotto. A fine campagna 2012 la società dovrà comunicare alla Regione i consumi rilevati unitamente al confronto di tali risultati con i valori indicati nelle linee guida delle industrie alimentari per il proprio settore di interesse, giustificando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che l'azienda intende apportare per il rientro. Qualora gli scostamenti fossero superiori del 10% rispetto ai valori indicati dalle BAT/MTD, la ditta dovrà attuare un piano di contenimento dei consumi e rientrare nei limiti fissati, riducendo progressivamente tale scostamento nella misura del 25% annuo e rientrare quindi nei limiti entro il 30/06/2016. Entro il 30/06/2015 l'estenzione dell'applicazione dei contatori di energia alle restanti apparecchiature, in modo da consentire la valutazione dei consumi di energia elettrica, termica e di acqua per ogni singola fase del processo produttivo, ai fini di implementare un corretto controllo di gestione.

Di conseguenza lo schema PMeC:07 dovrà essere compilato, in conformità a quanto sopra prescritto, per comparto produttivo e per singola fase di lavorazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

8.1 Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato dovrà fornire il valore dell'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alle normative tecniche nazionali e internazionali.

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

8.2 Validazione

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

8.3 Archiviazione

L'archiviazione di tutti i dati rilevati e riportati nel PMeC avverrà **sia su supporto informatico che su registro cartaceo**. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette agli organi competenti una sintesi dei risultati del presente piano raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui il presente piano è parte integrante, e ai limiti dei parametri ambientali previsti nelle BAT/MTD.

8.4 Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.
La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Comunicazione dei risultati

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

10. Allegati

Gli allegati di seguito menzionati costituiscono parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 219 del 12/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "FENICE PRINT DI SOMMA GIOVANNI" CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI GRAGNANO ALLA VIA S.S. PER AGEROLA, 74 PER L'ATTIVITA' DI ARTI GRAFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"FENICE PRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **arti grafiche** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso di 3 kg/g di inchiostri e di 0,1 kg/g di coadiuvanti;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 18/01/2010 con prot. 38843, reiterata in data 17/03/2010 con prot. 239705, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 24/02/2012 il cui verbale si richiama:
a.1. la Ditta ha dichiarato che l'immobile ove viene esercitata l'attività è stato realizzato con licenza edilizia n. 54/84 del 04/02/1985, successivamente, in data 04/06/2010, il proprietario ha fatto richiesta al Comune di cambio di destinazione d'uso dalla categoria C2 alla categoria C3 senza esecuzione di opere e che allo stato si è consolidato il silenzio -assenso da parte del Comune;
a.2. l'A.S.L., con nota prot. 520 del 22/02/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg., dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per l'espressione dei pareri di competenza, per cui si intendono acquisiti gli assensi ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;
b. che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"FENICE PRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** , esercente attività di **arti grafiche** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"FENICE PRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg."** e con l'uso di 3 kg/g di inchiostri e di 0,1 kg/g di coadiuvanti, così come di seguito specificate:
1..

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**stampa**	**SOV**	**6,25**	**18,75**	**3000**	**filtro in fibre + carboni attivi con efficienza >90%**
E2	**mettifoglio**	**polveri**	**8,2**	**12,5**	**1500**	**filtro a sacche**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 239705 del 17/03/2010;
2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione agli atti con prot. 239705 del 17/03/2010;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela

dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi non appena gli stessi risultino saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"FENICE PRINT di Somma Giovanni" con sede operativa nel Comune di Gragnano alla via S.S. per Agerola, 74** , esercente attività di **arti grafiche**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gragnano , alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

10. il presente decreto sostituisce ed annulla il decreto **n. 213 del 10/07/2012.**

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 09/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.L.GS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A. CON SEDE LEGALE A PARMA (PR), ALLA VIA MANTOVA N. 166, PER L'IMPIANTO ESISTENTE SITO IN MARCIANISE (CE) ALLA S.S. 87 KM. 20+500, PER L'ATTIVITA' DI IPPC DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI CON UNA CAPACITA' DI PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI DI OLTRE 300 TONNELLATE AL

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
f. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata, da ultimo, fino al 31/12/2012;

Considerato che

a. la Società BARILLA G. e R. FRATELLI S.p.A., con sede legale sita in Parma (PR) alla via Mantova n. 166, con nota acquisita al prot. n. 0300136 del 30.03.2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 km. 20+500, per l'attività IPPC di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno;
b. il gestore dell'impianto IPPC è Dorigo Alberto nato il 06.06.1971 a Vittorio Veneto (TV);
c. l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 6.4b*;*
d. con nota prot. n. 0754056 del 07.09.2007, è stato comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Gazzetta di Caserta" in data 25.09.2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;
f. copia del progetto è stata trasmessa alla SUN, così come previsto dalla citata convenzione, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto;
g. con nota acquisita con prot. n. 0213396 del 10.03.2008, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla ditta;

Tenuto Conto che

a. in data 17.07.2008 si è tenuta, ai sensi della L. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) alla quale sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega: l'A.R.P.A.C dipartimentale e l'A.S.L. CE/1 distr. 33; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Alberto D'Amore, in rappresentanza della Seconda Università di Napoli, il sig. Francesco Loverso per la ditta Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.. In tale seduta sono state richieste integrazioni atti ed inoltre la CdS ha preso atto delle dichiarazioni rese dal delegato della Barilla rispetto alla verifica di assoggettabilità alla VIA,

avendo l'Azienda modificato il ciclo produttivo con ampliamento degli impianti. Pertanto viene sospeso il procedimento AIA, nelle more dell'acquisizione del parere di assoggettabilità alla VIA.

b. la seduta di CdS del 09/01/2012 il cui verbale si richiama, preliminarmente acquisisce agli atti la nota prot. 2011.0916751 del Settore Tutela Ambiente con la quale si comunica che la Commissione VIA nella seduta del 17.11.2011 ha esaminato il progetto relativo all'ampliamento dello stabilimento della Barilla di Marcianise ed ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente prescrizione: *verificare, in sede di rilascio dell'AIA che le caratteristiche di qualità dell'acqua adoperata per le lavorazioni siano compatibili con le caratteristiche per le lavorazioni dei prodotti alimentari*. Nel merito viene depositata dalla ditta ed acquisita agli atti della Conferenza copia del decreto dirigenziale VIA n. 782 del 19.12.2011.
   La CdS, tenuto conto del lasso di tempo trascorso e di quanto già richiesto nella precedente seduta, chiede alla ditta di aggiornare la documentazione presentata integrandola con le modifiche impiantistiche e con i più aggiornati dati emissivi. Il Gestore, inoltre, comunica che è cambiato il legale rappresentante dello stabilimento di Marcianise e che il nuovo Procuratore speciale è il sig. Dorigo Alberto come si evince dalla documentazione presentata.
c. la CdS nella seduta del 14/03/2012, il cui verbale si richiama, preliminarmente verifica la congruità del *progetto di ampliamento dello stabilimento per la produzione di pasta e altri prodotti alimentari*, presentato al Servizio VIA per la Verifica di assoggettabilità e trasmesso dall'A.G.C. Ecologia, con nota n. 2012.0195331 del 13/03/2012, con la documentazione agli atti del Settore. Relativamente alla prescrizione VIA di cui al Decreto n. 782 del 19.12.2011, la ditta dichiara che l'impianto è dotato di un sistema di potabilizzazione ed è previsto un Piano di controllo periodico delle acque utilizzate i cui esiti, relativamente all'anno 2011, vengono acquisiti agli atti della CdS. Inoltre la CdS acquisisce la relazione tecnica-illustrativa relativa all'impianto di trattamento acque meteoriche da realizzarsi, che viene consegnata in copia agli presenti, e nel contempo vengono richiesti integrazioni e chiarimenti da parte dell'ARPAC, della SUN e della Provincia di Caserta.
d. in data 23.05.2012 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi conclusiva, alla quale hanno partecipato l'ARPAC, la Provincia di Caserta e l'ASL Caserta dist. 33, mentre sono risultati assenti il Comune di Marcianise e l'ATO2; sono intervenuti, inoltre, il Prof. Alberto D'Amore per la SUN e il sig. Francesco Loverso per la Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.
   In tale seduta, dopo ampia e approfondita discussione, la CdS, relativamente alle emissioni in atmosfera e fermo restando i valori di portata autorizzata, stabilisce quanto segue:
   - per le polveri si concorda con il valore limite proposto dalla ditta di 10mg/Nmc per tutti i relativi camini, sia esistenti che nuovi;
   - per gli NO_x viene fissato un valore limite di 250 mg/Nmc anziché 300 mg/Nmc proposto dalla ditta, per i camini E5, E6, E8, E106, E153 (nuova numerazione FC2, FC3, FC4, FC01, FC05);
   - per le nebbie oleose, previste per i camini E105 ed E202 (nuova numerazione E11, E10), viene fissato un valore limite di 10 mg/Nmc anziché 150 mg/Nmc proposto dalla ditta.

   Il rappresentante della SUN dichiara che, relativamente ai chiarimenti richiesti, la documentazione presentata risulta esaustiva ed ha chiarito tutti gli aspetti evidenziati precedentemente.
   Il rappresentante dell'ARPAC, valutate le integrazioni presentate dalla ditta e tenuto conto dei limiti fissati nella presente seduta, esprime parere favorevole.
   Il rappresentate dell'ASL CE esprime parere favorevole per quanto di competenza.
   Il rappresentante della Provincia, sulla base dei chiarimenti forniti, esprime parere favorevole.
   A conclusione, la CdS esprime **"parere favorevole**" al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla BARILLA G. e R. F.lli SpA per l'impianto esistente di Marcianise (CE).
e. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 0844465 del 02.10.2009, la ditta ha trasmesso il pagamento, a favore della Regione Campania, di Euro 13.750,00, che in aggiunta all'acconto di Euro 4.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 17.750,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A., con sede legale sita in Parma (PR) alla via Mantova n. 166, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 km. 20+500, per l'attività IPPC

di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, di cui al codice 6.4b;

Precisato che

a. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/08;
d. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
e. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
f. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
h. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
i. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
j. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di rilasciare** alla Società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A., con sede legale sita in Parma (PR) alla via Mantova n. 166, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 km. 20+500, per l'attività IPPC di cui al codice 6.4b;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
   - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
   - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
3. **Di stabilire** che la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
   a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va

dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

4. **Di applicare**, per detti controlli, sulla base di quanto comunicato da ARPAC, la tariffa minima pari a €uro 1.500,00 a titolo di acconto, mentre il saldo sarà stabilito e comunicato da ARPAC a seguito dell'effettuazione del controllo.
5. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
6. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni sei, a partire dalla data di notifica del presente atto, essendo l'impianto certificato ISO 14001; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza.
7. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05.
8. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta in oggetto.
9. **Di inviare** copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE distr. 33 di Marcianise e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
10. **Di inviare**, altresì, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. **ALLEGATO C**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

MATRICI AMBIENTALI

ARIA

Parametro	E 5	E 6		E 15	E 16	E 17	E 18	E 19	E 20	E 21	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X		X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 22	E 23	E 24	E 25	E 26	E 27	E 28	E 29	E 30	E 31	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 32	E 33	E 34	E 35	E 36	E 92	E 94	E 95	E 96	E 97	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 98	E 99	E 100	E 102	E 103	E 105	E 106		E 153	E 154	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X		X		X	X		annuale
Ossidi di azoto							X		X			annuale
Ossidi di zolfo							X		X			annuale
Nebbia di oli						X						annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	E 155	E 156	E 157	E 158	E 159	E 160	E 161	E 162a	E 162b	E 163a	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 163b	E 164	E 165	E 166	E 170	E 171	E 172	E 173	E 186	E 187	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 188	E 189	E 190	E 191	E 192	E 193	E 194	E 195	E 196	E 197	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale
Ossidi di azoto												
Ossidi di zolfo												
Nebbia di oli												

Parametro	E 198	E 199	E 200	E 201	E 202	E 203	E 204	E 205	E 223	E 224	E 225	Continuo	discontinuo
Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X		annuale
Ossidi di azoto													
Ossidi di zolfo													
Nebbia di oli													

Le metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio della matrice aria si utilizzano le seguenti metodiche analitiche:

- misure alle emissioni nei flussi convogliati; per le strategie di campionamento e di valutazione sono conformi al M.U. nº 158;
- Prelievo isocinetico polveri secondo la norma UNI 13284-1;
- Determinazione degli ossidi di azoto secondo il metodo pubblicato sul D.M. del 25/08/2000 (rec. Allegato 3 parte quinta del D.Lgs 152/06)
- Determinazione Ossido di Carbonio secondo UNI 9969; analizzatore NDIR;
- Determinazione della composizione e dei parametri fisici secondo la norma UNI 10169:01 e il Metodo UNICHIM 467:79;

ACQUE REFLUE (scarico in pubblica fognatura)

Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
		continuo	Discontinuo**
Quantità di reflui scaricati	Contatore	No	Semestrale
Cadmio (Cd)	EPA 7131a/94 fornetto	No	Semestrale
Cromo tot (Cr)	EPA 7191 9/1986 fornetto	No	Semestrale
Cromo VI (Cr)	APAT 29/2003 - 3150	No	Semestrale
Nichel (Ni)	EPA 7521 12/1996	No	Semestrale
Piombo (Pb)	EPA 7421 9/1986	No	Semestrale
Rame (Cu)	APAT 29/2003 - 3250	No	Semestrale
Zinco (Zn)	APAT 29/2003 - 3320	No	Semestrale
Ph	APAT 29/2003 - 2060	No	Semestrale
Colore	APAT 29/2003 - 2020	No	Semestrale
Odore	APAT 29/2003 - 2050	No	Semestrale
Materiali grossolani	Legge 319/76	No	Semestrale
Solidi sospesi	APAT 29/2003 - 2090	No	Semestrale
BOD 5 (O 2)		No	Semestrale
COD (O 2)	APAT 29/2003 - 5130	No	Semestrale
Ferro (Fe)	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
Manganese (Mn)	APAT 29/2003 - 3190	No	Semestrale
Cloro attivo libero		No	Semestrale
Solfati (SO_4)	APAT 29/2003 - 4140	No	Semestrale
Cloruri (Cl)	APAT 29/2003 - 4090	No	Semestrale
Fosforo totale (P)		No	Semestrale
Azoto ammoniacale (NH_4)	Q.100 IRSA-CNR 4010	No	Semestrale
Azoto nitroso (N)	APAT 29/2003 - 4050	No	Semestrale
Azoto nitrico (N)	APAT 29/2003 - 4040	No	Semestrale
Grassi e oli animali e vegetali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT 29/2003 - 5170	No	Semestrale
Saggio di tossicità acuta dopo 24 ore numero di organismi immobili		No	Semestrale

ACQUE REFLUE (scarico parziale acque di prima pioggia)

Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
		continuo	Discontinuo**
BOD 5 (O 2)		No	Semestrale
COD (O 2)	APAT 29/2003 - 5130	No	Semestrale
Ferro (Fe)	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
Cloruri (Cl)	APAT 29/2003 - 4090	No	Semestrale
Azoto ammoniacale (NH_4)	Q.100 IRSA-CNR 4010	No	Semestrale
Azoto nitroso (N)	APAT 29/2003 - 4050	No	Semestrale
Azoto nitrico (N)	APAT 29/2003 - 4040	No	Semestrale
Grassi e oli animali e vegetali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	No	Semestrale

RUMORE

Recettori	Descrizione	Frequenze dei rilievi
R1	Prossimità cinema	Ogni 3 anni
R2	Prossimità	Ogni 3 anni
R3	Oltre perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R4	Oltre perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R5	Oltre perimetro autostradale (lato Marcianise)	Ogni 3 anni
R6	Prossimità casello autostradale	Ogni 3 anni
R7	Prossimità area industriale (*FAI*)	Ogni 3 anni
R8	Prossimità area industriale (*Logistica Integrata*)	Ogni 3 anni
R9	Prossimità area industriale di fronte entrata portineria	Ogni 3 anni
R10	Angolo cabina metano Barilla (lato semaforo)	Ogni 3 anni

La valutazione del rumore esterno sarà ripetuta ogni qual volta verranno introdotte modifiche significative agli impianti.
Il numero e la tipologia dei recettori potrà variare a seguito di modifiche significative degli impianti o delle aree circostanti.

RIFIUTI

Parametro	Frequenze
Controllo stato di gestione/conservazione deposito temporaneo rifiuti	quindicinale
Quantità totale di rifiuti in discarica	Mensile (pesato al ritiro)
Quantità totale di rifiuti a recupero	Mensile (pesato al ritiro)
Quantità di rifiuti prodotti/conferiti (dichiarazione MUD/relazione	Annuale

SUOLO e SOTTOSUOLO (monitoraggio acqua di pozzo)

N°	Parametri*	Metodiche analitiche	Modalità di controllo	
			continuo	Discontinuo**
8	Cromo totale	EPA 7191 9/1986 fornetto	No	Semestrale
9	Cromo (VI)	APAT 29/2003 - 3150	No	Semestrale
10	Ferro (Fe) [mg/l]	APAT 29/2003 - 3160	No	Semestrale
16	Manganese (Mn) [mg/l]	APAT 29/2003 - 3190	No	Semestrale
24	Benzene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
25	Etilbenzene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
26	Stirene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
27	Toluene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
28	para-Xilene	EPA 8070-D 1998	No	Semestrale
90	Idrocarburi totali	APAT 29/2003 - 5160	no	Semestrale

CONTROLLI

Parametro	Descrizione	Frequenze
Consumo di energia elettrica	Registrazione	Mensile
Consumo di metano	Registrazione	Mensile
Consumo combustibili	Report per enti di controllo	Annuale
Produzione (consumi materie prime)	Report per enti di controllo	Annuale
Produzione (prodotto finito)	Report per enti di controllo	Annuale
Consumo risorse idriche	Report per enti di controllo	Annuale
Consumo di energia elettrica	Report per enti di controllo	Annuale
Prova di tenuta	Report per enti di controllo	Annuale
Vasche interrate	Report per enti di controllo	Annuale

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.
Gestore Impianto IPPC	Alberto Dorigo, Residente in SS 87 Km 20+500 Marcianise (CE)
Sede Legale	Via Mantova 166, Pedrignano , 34027 Parma
Sede operativa	SS 87 Km.20+500 Marcianise
Settore di attività	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali
Codice attività (Istat 1991)	15.85
Codice attività IPPC	6.4b
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15
Codificazione Industria Insalubre	
Dati occupazionali	189 addetti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Lo stabilimento Barilla di Marcianise è posto in un'area industriale. L'area del comprensorio confina a sud ed a ovest con l'Autostrada A1 Napoli-Milano, a nord con la Strada Provinciale Groia ed a est con la Strada Statale n°87.

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 84.940 m^2, di cui 27.302 m^2 di superficie coperta. Le strutture che compongono lo stabilimento sono sono riportate nella relativa planimetria in scala 1:500 (***allegato S***).

Il Comune di Marcianise, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n°31 del 23 agosto 2001, ha adottato la "variante alla normativa del vigente PRG comunale per le zone A1 e A2, classificando come zona prevalentemente industriale l'area su cui sorge lo stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

Lo stabilimento della BARILLA G.e R. Fratelli S.p.A. sorge nell'area industriale prevista dal Piano Regolatore del Comune di Marcianise.

È stato costruito nel 1970 in un'area verde e successivamente ampliato a più riprese.

Nel 1976 fu aggiunto un altro opificio nello stesso comprensorio, creando lo stabilimento della *Forneria del Sole* per la produzione di grissini e successivamente ampliato per la produzione delle fette biscottate.

L'azienda all'epoca si chiamava *SAEF* (Società Amato e Filippone); successivamente è divenuta *Giovanni Voiello Antico Pastificio*, nel 1995 l'intero comprensorio è stato assorbito dalla *Barilla Alimentare S.p.A.*, e nel 2004 la ragione sociale è mutata in *Barilla G. e R. Fratelli società per azioni*.

Nel dicembre 2005 è cessata l'attività produttiva del reparto Bakery, e, in concomitanza, è partito il cantiere per l'ampliamento del reparto di produzione della pasta. Attualmente in uno dei due opifici originari si produce pasta di semola, nell'altro (ex bakery) si immagazzina il prodotto finito in attesa dello smistamento ai vari depositi o magazzini.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4b	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali	1.100.000 quintali di pasta secca

Tabella B – Attività IPPC

La superficie dell'area occupata è di mq 84.940; l'area scoperta pavimentata è di mq. 36.575.

L'area coperta è di 27.300 mq circa, così suddivisa: impianti generali 7.800 mq.circa, torre sili 1.200 mq. circa, reparti produttivi 12.700 mq., magazzino imballi 1.700 mq. e magazzino prodotto finito 3800 mq.; l'area non pavimentata è di mq. 21.000 circa.

Oggi le linee del reparto produzione sono n.°10, e le linee del reparto confezionamento sono n.° 21.

Si produce circa 1.100.000 quintali di pasta secca all'anno, confezionata e commercializzata con marchi Barilla e Voiello, sia per i mercati Italia che Estero.

La disposizione degli impianti e delle macchine di produzione, nonché l'identificazione delle aree esterne, sono riportate nella planimetria generale allegata alla domanda di AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO AUTORIZZATIVO

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO[8]					
Identificazione dell'attività produttiva:					
Settore interessato	**Numero autorizzazione e data di emissione**	**Data scadenza**	**Ente competente**	**Norme di riferimento**	**Note e considerazioni**
Aria	Decreto n.° 138 del 07/07/2008	06/07/2023	Regione Campania	D.Lgs 152/06	Autorizzazione emissione E203, E204 e E205 [A]
Scarico acque reflue	Aut. N° 117366 del 13/06/2008	12/06/2012	Provincia di Caserta	D.Lgs 152/06	Autorizzazione allo scarico acque reflue nel collettore Regionale " Caserta". Presentato domanda di rinnovo in data 11/05/2011

B.2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

Nello stabilimento Barilla di Marcianise sono presenti dieci linee per la produzione di pasta, così suddivise:

- Linea 1 : specialità Napoletane corta Voiello;
- Linea 2 : pasta corta (penne, rigatoni, ecc.), Voiello e Barilla
- Linea 3 : pasta sfoglia (farfalle, orecchiette, ecc.), Voiello e Barilla
- Linea 4 : pasta corta, Voiello e Barilla
- Linea 5 : pasta sfoglia e corta, Voiello e Barilla
- Linea 6 : pasta lunga Voiello e Barilla (spaghetti, trenette, ecc.)
- Linea 7 : pasta lunga Barilla (spaghetti, trenette, ecc.)
- Linea 8 : pasta lunga (bucati e festonati) Voiello e Barilla
- Linea 9 : pasta corta, Voiello e Barilla
- Linea10: pasta lunga Barilla (spaghetti, trenette, ecc.)

Il processo produttivo della pasta si articola in più **fasi produttive elencate e schematizzate nello schema a blocchi**:

- *Fase 1 - Stoccaggio materie prime (F1)*;
- *Fase 2 - Impasto e trafilazione (F2)*;
- *Fase 3 - Essiccazione e raffreddamento (F3)*;
- *Fase 4 – Confezionamento (F4):* stoccaggio semilavorato e confezionamento;
- *Fase 5 - Magazzino prodotto finito (F5)*: stoccaggio e smistamento prodotto finito confezionato e imballato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate dallo stabilimento sono acqua e semola; la semola varia a seconda del tipo di prodotto pertanto ve ne sono vari tipi.

La semola arriva a mezzo trasporto su strada, con autocisterne. L'acqua utilizzata nell'impasto viene prelevata dall'EAAP attraverso il Consorzio A.S.I.; i quantitativi di acqua utilizzati nell'anno vengono ricavati attraverso apposito misuratore.

Le semole vengono stoccate in sili dedicati (di capacità variabile da 30 a 120 ton) e inviati alla zona di produzione tramite trasporto pneumatico; le vitamine (nel caso di produzione di pasta vitaminizzata) vengono stoccate in un apposito locale chiuso e, dopo opportuna preparazione, vendono inviate in produzione insieme alla semola. Le materie prime vengono poi miscelate nelle percentuali previste dalla ricetta, fino ad ottenere un impasto omogeneo, che subisce poi un processo di gramolatura e trafilazione (estrusione dal prodotto attraverso le trafile che hanno il compito di dare la forma alla pasta).

Le materie prime arrivano allo stabilimento con trasporto su strada, tramite autocisterne; la frequenza di arrivo è giornaliera. La **tipologia** e le modalità di **stoccaggio** delle materie prime sono descritte nella **scheda qui di seguito riportata.**

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/ fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Semole	[X] mp	[X] sili	F1; F2	Solido polv.	/	/		2011	95.093	ton
2	Vitamine	[x] mp	[x] serbatoi	F1; F2	Solido polv.	/	/		2011	500	kg
3	Astucci in cartoncino	[x] ma	[X] Recipienti mobili	F1; F2	Solido	/	/		2011	97.000.000	n.°
4	Casse di cartone	[x] ma	[X] Recipienti mobili	P F1; F2	solido	/	/		2011	7.800.000	n.°
5	Multistrato plastico accoppiato	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F1; F2	solido	/	/		2011	2.400	ton
6	estensibile	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F4	solido	/	/		2011	100	ton
7	AGIP OTE 32	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	180	Kg
8	Rotra MP SAE 85W/140	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	2040	Kg
9	Anderol 6150	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	200	Kg
10	Interflon Fin Food Lube	[x] Ma	[X] Recipienti mobili	F6		/	/		2011	24	Kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	Solfac automatic forte	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Provoca gravi ustioni H314	H314; H290		2011	400	Kg
12	Acido solforico 0,1 N	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	2	Lt
13	Acido cloridrico 37%	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Corrosivo	R34		2011	1	Lt
14	Soluzione tampone ph 7	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	0,5	Lt
15	Soluzione tampone ph 4.01	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	0,5	Lt
16	Acido solforico 96%	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	Corrosivo	R34		2011	2	Lt
17	Gel di silice granulare	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Solido	/	/		2011	4	Lt
18	Test cloro	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	1	Kit
19	Reveal for DON SQ	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3		/	/		2011	6	Kit
20	Miscela selenica	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Solido	/	/		2011	1	Kg
21	litri soda	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3		/	/		2011	5	Lt
22	Acido borico	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.3	Liquido	/	/		2011	5	Lt
23	Technomelt Q 2132 SH/B	x	Ma	X	Recipienti mobili	F4	Solido	/	/		2011	58050	Kg
24	Nastrini marcatori data 3810	x	Ma	X	Recipienti mobili	F4	Solido	/	/		2011	700	Lt
25	InkSource Cleaning Solution 16-3400	x	Ma	X	Recipienti mobili	F4	Liquido	Facilmente infiammabile Tossico	R39/23/24/25		2011	50	Lt
26	InkSource Make-Up Fluid 16-8105	x	Ma	X	Recipienti mobili	F4		/	/		2011	388	Lt
27	InkSource Ink 16-8100	x	Ma	X	Recipienti mobili	F4		/	/		2011	116	Lt
28	Sodio ipoclorito	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6.8	Liquido	corrosivo	R31; R34		2011	1200	Lt
29	NALCO 3DT149	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	750	kg
30	Nalco STABREX ST40	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	Corrosivo	R31; R34		2011	520	kg
31	Nalco PermaTreat PC-191	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	0	kg
32	Nalco Tri-Act 1806	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	585	kg
33	Nalco 77500	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	600	kg
34	Nalco ® 2536 PLUS	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	R52		2011	210	kg
35	Nalco Perma Treat PC-510T	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	500	kg
36	WHITE OIL PHARM	x	Ma	X	Recipienti mobili	F6	Liquido	/	/		2011	932	Lt

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Bilancio idrico stabilimento						
Prelievo acqua						
Prelievo acquedotto	mc/anno	36.615	misurato da contatore			
Prelievo pozzo	mc/anno	256.135	somma dei prelievi da pozzo 1,2 e 3			
Pozzo1		*86.153*	*misurato da contatore*			
Pozzo 2		*72.060*	*misurato da contatore*			
Pozzo 3		*97.922*	*misurato da contatore*			
Consumi idrici						
Consumi di acquedotto (sala ristori, servizi reparto produzione)	mc/anno	36.615	calcolato			
Acquedotto al serbatoio	*mc/anno*	*14949*	*misurato da contatore*			*QF1-11*
altri consumi	*mc/anno*	*21.666*	*calcolato*			
Consumi da pozzo						
Out 1	mc/anno	85.833	somma consumi			
- Altri utilizzo per fabbisogno energetico	*mc/anno*	*75.833*	*misurato da contatore*			*FQI-08*
- Antincendio (antincendio Barilla + approvvigionamento VVF Caserta)	*mc/anno*	*10.000*	*stimato*			
	mc/anno					
Out 2	mc/anno	92.162	somma consumi			
- Centrale acqua refrigerata	*mc/anno*	*39.452*	*misurato da contatore*			*FQI-10*
- Tecnologico acqua refrigerata	*mc/anno*	*307*	*misurato da contatore*			*FQI-10*
- Torre evaporative	*mc/ann*	*25.767*	*misurato da contatore*			*FQI-10*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o					
- Centrale termica	*mc/anno*	*8.636*	*misurato da contatore*			*FQI-10*
- irrigazione	*mc/anno*	*18.000*	*stimato*			
Out 3	mc/anno	8.083	somma consumi			
- I.M.P. osmosi vecchio	*mc/anno*	8.083	*misurato da contatore*			FQI-09
Potabilizzatore (i.m.p. di potabilizzazione)	mc/anno	93.474	somma consumi			
- Acqua fredda alla dorsale	*mc/anno*	*2.045*	*misurato da contatore*			*FQI-13*
- Acque alle presse	*mc/anno*	*35.461*	*misurato da contatore*			*FQI-12*
- Lavatrafile	*mc/anno*	*35.968*	*misurato da contatore*			*FQI-19*
- Servizi dorsali	*mc/anno*	*20.000*	*strimato*			
Altri consumi	mc/anno	13.198	Valore calcolato			
- Altri consumi	*mc/anno*	*13.198*	*Differenza tra totale consumi da pozzo e somma dei singoli prelievi*			
Totale consumi	***mc/anno***	***292.750***	somma consumi pozzi e acquedotto			
Totale consumi per confronto con la BAT (1)		***188.917***				
Indicatore di esercizio	mc/ton	2,1				
Valore BAT	Mc/ton	0,8-2,5				
Annotazioni: Il consumo di acqua calcolato per il confronto con le BAT non comprende i volumi prelevati dal pozzo n°2 in quanto non utilizzato a fine produtti va dallo stabilimento ma a fine di produzione energetica e per uso antincendio principale da parte del commando VVF di Caserta.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENERGIA

L'energia utilizzata per i fabbisogni energetici del comprensorio sono di tipo termico (energia termica calda + energia termica fredda) e di tipo elettrico, destinata sia direttamente al processo produttivo sia indirettamente per la produzione dei servomezzi tecnologici di processo o per le condizione di esercizio degli ambienti produttivi (illuminazione e climatizzazione degli ambienti).

Tutte le energie utilizzate nello stabilimento Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. di Marcianise (CE) provengono dall'impianto di cogenerazione Fenice. Di seguito sono riportati i consumi energetici elettrici e termici.

- Suddivisione consumi energia elettrica					
Descrizione fase	U.M.	Consumi	Metodo		
Fase 1 - ricezione	kWh/anno	4.855.709	Stime da valori misurati		
- Pompe vuoto		615.648	*valori misurati*		
- Sili Semola		4.240.061	*valori misurati*		
Fase 2 e 3 Impasto, trafilazione, essicazione e raffreddamento	kWh/anno	12.214.727	Stime da valori misurati		
- Linea 1		0	*valori misurati*		
- Linea 10		1.261.332	*valori misurati*		
- Linea 2		1.001.188	*valori misurati*		
- Linea 3		1.034.064	*valori misurati*		
- Linea 4		2.091.899	*valori misurati*		
- Linea 5		710.972	*valori misurati*		
- Linea 6		2.236.880	*valori misurati*		
- Linea 7		1.970.841	*valori misurati*		
- Linea 8		301.168	*valori misurati*		
- Linea 9		1.606.383	*valori misurati*		
F4 e 5 Confezionamento magazzino stoccaggio	kWh/anno	3.222.510	Stime da valori misurati		
- Trasporti Pallettizzatore		349.988	*valori misurati*		
- Confezione 1		535.495	*valori misurati*		
- Confezione 2		435.842	*valori misurati*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pallettizzatore		611.928	*valori misurati*		
- Gruppi frigo		1.188.001	*valori misurati*		
- Magazzino imballi		101.256	*valori misurati*		
3. Lavaggio trafile	kWh/anno	120.787	Stime da valori misurati		
- Lavatrafile		120.787	*valori misurati*		
6. Centrale termica	kWh/anno	439.179	Stime da valori misurati		
- Centrale termica		439.179	*valori misurati*		
7. Compressori	kWh/anno	2.462.929	Stime da valori misurati		
- Compressori Aria		2.462.929	*valori misurati*		
9. Altri	kWh/anno	3.416.890	Stime da valori misurati		
- Antincendio		*41.629*	*valori misurati*		
- Condizionamento		*1.148.482*	*valori misurati*		
Illuminazione		*1.764.617*	*valori misurati*		
Pozzi		*100.739*	*valori misurati*		
- altri usi		*361.423*			*(totale consumi di ditta pulizia, impianto fenice, scarto B e Servizi*
Totale consumi	***kWh/anno***	***26.732.732***	Stime da valori misurati		
Indicatore di esercizio	kwh/ton	295			
Valore BAT	kwh/ton	140-220 [1]			

Annotazioni:
I consumi riportati nella presente tabella si riferiscono alle stime dei consumi annui calcolati sui consumi rilevati da contatore nel primo trimestre 2012. Infatti i contatori per la misurazione dei consumi sono stati installati a fine anno 2011 e il monitoraggio puntuale ad inizio 2012.
1 L'aria condizionata degli ambienti di lavoro incrementa di 35-50 kWh/t il consumo totale di energia;
Si evidenzia in merito all'indicatore di esercizio che lo stabilimento di Caserta utilizza trafile in bronzo che hanno una produttività inferiore alle trafile in teflon prese in considerazione della definizione della BAT. L'utilizzo di trafile in bronzo è motivata dalla ricerca di una qualità superiore del prodotto.

Energia termica					
Descrizione fase	U.M.	Consumi	Metodo		
Totale ENERGIA FRIGORIFERA	*MWh/anno*	*2.840.716*	*valori misurati*		
Totale ENERGIA TERMICA	*MWh/anno*	*37.528.080*	*valori misurati*		
Totale consumi	***MWh/anno***	***40.368.796***	Calcolo da valori misurati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore di esercizio	kwh/ton	446			
Valore BAT	kwh/ton	417-528 [1]			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 QUADRO AMBIENTALE

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera presenti in stabilimento possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie differenti:

1. **polveri** dovute all'estrazione dell'aria utilizzata per il trasporto pneumatico delle semole, si tratta di aria dei compressori che viene espulsa verso l'esterno, tramite filtri a maniche;
2. emissioni legate ai processi di **essiccamento** del prodotto, che non contengono sostanze inquinanti, ma residui di polveri;
3. emissioni legate ai processi di **raffreddamento** del prodotto essiccato, che non contengono sostanze inquinanti;
4. emissioni dovute all'estrazione del vuoto all'impasto, che producono nebbie oleose;
5. Infine, esistono le emissioni in atmosfera legate alle **centrali termiche**, che contengono ossidi di azoto, ossidi di carbonio e polveri.

Tab. Flussi di massa e fattori emissivi emissioni in atmosfera

Calcolo flussi emissivi: polveri

Sili-trasporto: F1, F2	kg/anno	6.464	1.603
Trasporto: F1; F2	kg/anno	0	0
Trasporto F2	kg/anno	664	0
Raffreddamento: F3	kg/anno	2.515	442
Essiccatoio: F3	kg/anno	631	45
Incarto: F4	kg/anno	3.961	638
Trabatto: F4	kg/anno	3.517	1.019
Caldaie HT/ F6.6	kg/anno	0	0
Totale flusso emissivo	***kg/anno***	***17.751***	***3.747***
Indicatore di esercizio	kg/ton	0,196	0,041
Valore BAT	kg/ton	N.A.	N.A.
Annotazioni: I flussi emissivi sono calcolati moltiplicando i flussi emissivi di ogni singolo punto emissivo (kg/h) per le ore di funzionamento annui autorizzati.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calcolo flussi emissivi: ossidi di azoto

Sili-trasporto: F1, F2	kg/anno	0	0
Trasporto: F1; F2	kg/anno	0	0
Trasporto F2	kg/anno	0	0
Raffreddamento: F3	kg/anno	0	0
Essiccatoio: F3	kg/anno	0	0
Incarto: F4	kg/anno	0	0
Trabatto: F4	kg/anno	0	0
Caldaie HT/ F6.6	kg/anno	22.602	0
Totale flusso emissivo	***kg/anno***	***22.602***	***0***
Indicatore di esercizio	kg/ton	0	0
Valore BAT	kg/ton	N.A.	N.A.

Annotazioni:
I flussi emissivi sono calcolati moltiplicando i flussi emissivi di ogni singolo punto emissivo (kg/h) per le ore di funzionamento annui autorizzati.
Nel corso dell'anno 2011 gli impianti termici non hanno funzionato

Calcolo flussi emissivi: anidride carbonica (CO2)

Sili-trasporto: F1, F2	kg/anno	0	
Trasporto: F1; F2	kg/anno	0	
Trasporto F2	kg/anno	0	
Raffreddamento: F3	kg/anno	0	
Essiccatoio: F3	kg/anno	0	
Incarto: F4	kg/anno	0	
Trabatto: F4	kg/anno	0	
Caldaie HT/ F6.6	kg/anno	0	
Totale flusso emissivo	***kg/anno***	***0***	
Indicatore di esercizio	kg/ton	0	
Valore BAT	kg/ton	130 -160	

Annotazioni:
I flussi emissivi sono calcolati sulla base dei consumi di gas metano calcolati attraverso la formula
= consumo metano * 1,957*0,995 (1)
(1) coefficienti di riferimento: Fattore Emissione (tCO2/Un. di misura quantità) del metano: 1,957 ; Coefficiente Ossidazione= 0,995 rif deliberazione 10.04.2009 n°14
Nel corso dell'anno 2011 non si sono rilevati consumi di metano

Indicato di produzione (prodotto versato a magazzino)	ton/anno	90.567	

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IDRICHE

Le acque provenienti dal processo e le acque civili vengono collettate attraverso un'unica rete di raccolta.

Le acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle aree esterne vengono raccolte, insieme alle acque di raffreddamento in una seconda rete, delle acque bianche, che scorre attorno allo stabilimento.

I volumi di acque reflue scaricati possono essere di seguito dichiarate (relativa all'anno 2011)

- Acque reflue da processo e acque civili: 149.466 mc/anno
- Acque reflue meteoriche: 49.924 mc/anno
- Totale scarico S1 199.390 mc/anno

Per il calcolo del volume di acque meteoriche si è tenuto conto di una piovosità pari a 898 mm/anno (rif. Stazione meteorologica di Grazzanise)

Non è presente un impianto di depurazione per il trattamento del refluo; la rete di scarico delle acque reflue è comunque dotata di una serie di vasche biologiche, Le caratteristiche del refluo sono tali per cui non necessitano di uno specifico trattamento prima del loro scarico.

Entro fine 2013 è previsto la realizzazione delle acque di prima pioggia provenienti delle aree dello stabilimento adibite a movimentazione di automezzi e parcheggi degli stessi. La superficie scoperta interessata è di circa 36.600 mq. L'impianto di trattamento che sarà realizzato sarà composto di un accumulo della acque di prima pioggia di mc 183 (capacità pari a 36.600 mq x 0,005 m).

EMISSIONI SONORE

Il Comune di Marcianise ha adottato la zonizzazione acustica del territori con delibera del consiglio comunale n°31 del 23.08.2001

Le principali sorgenti di emissione sonora significative sono le seguenti:

- Sili semola stabilimento
- Torri evaporative e gruppi frigo
- Impianti tecnologici

Le emissioni sonore legate alle sorgenti di rumore individuate sono presentate nella Valutazione di Impatto Acustico (ottobre 2010) (*allegato Y2*), realizzata da un tecnico competente in acustica; tale valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti, come riportato nella tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– emissioni sonore – risultati valutazione impatto acustico (diurno)

Margine tra rumore ambientale e limite di emissione (dBA)	Rumore residuo (DBA)	Differenziale (dBA)	Punto di misura	Classacustica	Rumore ambientale (dBA)	Rumore ambientale escluso traffico (dBA)	Limite di immissione (dBA)	Margine tra rumore AMBIENTALE E LIMITE IMMISSIONE	Limite di emissione (dBA)	Limite differenziale
-14,1	67,0	0,1	1	V	67,1	50,9	70	-19,1	65,0	5
-17,0	62,4	0,2	2	V	62,6	48,0	70	-22,0	65,0	5
-6,9	62,0	0,5	3	IV	62,5	53,1	65	-11,9	60,0	5
-8,1	64,3	0,2	4	IV	64,5	51,9	65	-13,1	60,0	5
-9,8	60,9	0,4	5	IV	61,3	50,2	65	-14,8	60,0	5
-8,1	58,4	0,9	6	IV	59,3	51,9	65	-13,1	60,0	5
-7,7	60,0	0,7	7	IV	60,7	52,3	65	-12,7	60,0	5
-14,3	63,7	0,2	8	VI	63,9	50,7	70	-19,3	65,0	n.a.
-11,2	69,0	0,1	9	VI	69,1	53,8	70	-16,2	65,0	n.a.
-11,5	64,2	0,4	10	VI	64,6	53,5	70	-16,5	65,0	n.a.
-7,6	55,9	1,6	11	IV	57,5	52,4	65	-12,6	60,0	5

– emissioni sonore – risultati valutazione impatto acustico (notturno)

Punto di misura	Classacustica	Rumore ambientale (dBA)	Rumore ambientale escluso traffico (dBA)	Limite di immissione (dBA)	Margine tra rumore AMBIENTALE E LIMITE IMMISSIONE	Limite di emissione (dBA)	Margine tra rumore ambientale e limite di emissione (dBA)	Rumore residuo (DBA)	Differenziale (dBA)	Limite differenziale
1	V	55,0	42,4	60	-17,6	55,0	-12,6	54,8	0,2	5
2	V	55,7	43,8	60	-16,2	55,0	-11,2	55,4	0,3	5
3	IV	58,9	44,8	55	-10,2	50,0	-5,2	58,7	0,2	5
4	IV	56,9	44,0	55	-11,0	50,0	-6,0	56,7	0,2	5
5	IV	53,6	42,7	55	-12,3	50,0	-7,3	53,2	0,4	5
6	IV	54,4	40,8	55	-14,2	50,0	-9,2	54,2	0,2	5
7	IV	57,0	42,6	55	-12,4	50,0	-7,4	56,8	0,2	5
8	VI	60,9	45,8	70	-24,2	65,0	-19,2	60,8	0,1	n.a.
9	VI	60,9	48,4	70	-21,6	65,0	-16,6	60,6	0,3	n.a.
10	VI	60,4	45,1	70	-24,9	65,0	-19,9	60,3	0,1	n.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Emissioni in atmosfera e in acqua

I sistemi di contenimento/abbattimento relativi alle **emissioni in atmosfera** sono descritti nella ***scheda L***; si tratta principalmente di filtri a tessuto per il contenimento delle polveri

Le manutenzioni/pulizie dei filtri vengono eseguite regolarmente e preventivamente, secondo quanto stabilimento nei piani di manutenzione.

Relativamente alle **acque di scarico**, nello stabilimento sono presenti diverse vasche biologiche, alcune delle quali sono entrate in disuso in seguito alle modifiche apportate allo stabilimento durante i lavori di ampliamento.

Le vasche vengono controllate e pulite periodicamente, secondo un piano predisposto a inizio anno, che prevede 5 interventi annuali su ciascuna delle vasche in utilizzo.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti gestiti dallo stabilimento nell'anno 2011 sono descritti (codice CER, quantità, etc) nella ***scheda I*.**

Tutti i rifiuti vengono stoccati in apposite aree esterne allo stabilimento identificate chiaramente e provviste degli idonei sistemi di contenimento, quando necessario. Le principale aree sono le seguenti:

- Compattatore per carta e cartone.
- Compattatore per plastica.
- Cassone imballaggi in legno.
- Area per rottame metallico, apparecchiature elettroniche ed imballaggi in più materiali, batterie al piombo.
- Deposito oli nuovi ed esausti.
- Area per rifiuti urbani/lattine/plastica.
- Aree presso edifici per lampade al neon, apparecchiature in disuso, inchiostri e solventi.

Tutti i rifiuti entro 10 giorni dalla produzione vengono registrati sugli appositi registri di carico e scarico; all'effettuazione dello scarico viene compilato il formulario di identificazione del rifiuto di cui viene archiviata la prima copia per il detentore e la quarta copia di ritorno dallo smaltimento.

Annualmente viene compilato il Modello Unico di Dichiarazione (MUD) e archiviato idoneamente.

La Barilla è tra i soci fondatori del CONAI ed effettua periodicamente le denunce dei quantitativi importati ed il pagamento, attraverso un servizio fornito dalla Sede centrale di Parma.

Lo stabilimento non effettua attività di recupero/smaltimento di rifiuti, ma affida tali operazioni a terzi, dopo avere verificato la presenza delle necessarie autorizzazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il comprensorio Barilla di Marcianise non rientra nella definizione di “impianti a rischio di incidente rilevante” data dal D. Lgs. 334/99.

B.4 QUADRO INTEGRATO

Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell’inquinamento, individuate per l’attività 6.4b

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	1	LG MTD	**Sistema di Gestione Ambientale** (1)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	1.01	BREF	Implementare e aderire a un **Sistema di Gestione Ambientale** (5.1.1)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	2	LG MTD	**Addestramento** del personale (2)	Sono pianificati interventi formativi in materia ambientale periodicamente nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato	Sì	Sì
GENERALI	2.01	BREF	Assicurare, attraverso la **formazione**, che il personale sia consapevole degli aspetti ambientali delle attività dell'organizzazione e delle proprie responsabilità personali (5.1, punto 1)	Sono pianificati interventi formativi in materia ambientale periodicamente nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato	si	si
GENERALI	3	LG MTD	Adozione di un piano di **manutenzione programmata** (3)	Esiste già su formato excel. Applicazione di SAP avviato dal 1/6/2010	Sì	Sì
GENERALI	3.01	BREF	Intervenire con regolari **programmi di manutenzione** (5.1, punto 4)	Esiste già su formato excel. Applicazione di SAP avviato dal 1/6/2011	Sì	Sì
GENERALI	4	LG MTD	**Riduzione degli scarti e delle emissioni** in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali (4)	Materie prime trasferite sui sili con sistema di abbattimento polveri (filtri dei sili)	Sì	Sì
GENERALI	5	BREF	Progettare/selezionare impianti che **ottimizzino i consumi e le emissioni** e che agevolino una **corretta**	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			gestione e una **buona manutenzione** (5.1, punto 2)	l'indicatore di consumo intensivo energetico in obiettivo		
GENERALI	5.01	**LG MTD**	**Progettazione e costruzione** dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili (13)	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'indicatore di consumo intensivo energetico in obiettivo	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6	**BREF**	Applicare e mantenere una metodica per prevenire e minimizzare il **consumo di acqua e di energia e la produzione di rifiuti** (5.1, punto 5):	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.01	**BREF**	(1) ottenere l'impegno della direzione, dell'organizzazione e pianificare gli interventi	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.02	**BREF**	(2) analizzare i processi di produzione, compresi i singoli step del processo, per identificare le aree di elevato consumo di acqua ed energia e di elevata produzione di rifiuti e per identificarne quindi le opportunità di riduzione	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.03	**BREF**	(3) Valutazione degli obiettivi, dei target e dei confini del sistema	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.04	**BREF**	(4) Identificazione delle possibilità di riduzione dei consumi di acqua ed energia e di produzione di rifiuti, utilizzando una tecnologia di riduzione dei consumi quale la pinch	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target,	**Sì**	**Sì**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			technology	saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).		
GENERALI	6.05	**BREF**	(5) Effettuare una valutazione e fare uno studio di fattibilità	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.06	**BREF**	(6) Implementare un programma per ridurre il consumo di acqua e di energia e la produzione di rifiuti	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	6.07	**BREF**	(7) implementare un programma per monitorare i consumi di acqua ed energia, i livelli di produzione dei rifiuti e l'efficacia delle misure di controllo	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (in fase di avvio).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	7	**BREF**	Controllare le **emissioni di rumore alla sorgente**, progettando, selezionando, gestendo e manutenendo gli impianti, compresi i veicoli, per evitare o ridurre l'esposizione (5.1, punto 3)	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'impatto acustico nei limiti di legge	**Sì**	**Sì**
GENERALI	7.01	**LG MTD**	**Controllo del rumore**: utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto (30), muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità (31), riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto (32), piantumazione di alberi (33), riduzione del numero di finestre (34), altri interventi (35)	Macchine progettate su base capitolati tecnici generali (CAP-PK-809) e specifiche Barilla sede per mantenere l'impatto acustico nei limiti di legge	**Sì**	**Sì**
GENERALI	8	**BREF**	Implementare un sistema per **monitorare e riesaminare i consumi e i**	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla	**Sì**	**Sì**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			livelli delle emissioni per ciascun singolo processo di produzione e per ottimizzare le performance (5.1, punro 6)	base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato). Manutenzione preventiva sistemi di abbattimento in atmosfera all'interno del Piano di Manutenzione Programmata SAP. Verifica periodica delle emissioni in atmosfera.		
GENERALI	9	LG MTD	**Installazione di contatori** su ciascun comparto produttivo e/o si ciascuna macchina (5)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O (al 90%), punti EE (su tutti i quadri di distribuzione), punti termici (gas metano per tutte le linee), sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non anocra avviato).	**Sì**	**Sì**
GENERALI	10	**BREF**	Conservare un accurato **inventario degli input e degli output** a tutti gli stadi del processo, dal ricevimento delle materie prime alla consegna dei prodotti e ai trattamenti finali (5.1, punto 7)	Gestione Materie Prime dai sili al processo automatizzata e centralizzata su quadro di comando, compresi i parametri necessari alla rintracciabilità del prodotto	**Sì**	**Sì**
GENERALI	11	**BREF**	**Pianificare la produzione** per ridurre la produzione di rifiuti e le frequenze di pulizia (5.1, punto 8)	Programma di produzione in funzione della disponibilità degli impianti, in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, produzioni NC)	**Sì**	**Sì**
GENERALI	12	**BREF**	**Trasportare "a secco"** (senza l'utilizzo di acqua) le materie prime solide, i prodotti, i coprodotti, i sottoprodotti e i rifiuti (5.1, punto 9)	Trasporti pneumatici dai sili al processo	**Sì**	**Sì**
GENERALI	13	**BREF**	**Diminuire i tempi di stoccaggio** dei materiali deteriorabili (5.1, punto 10)	Programma di produzione in ottica di abbattimento sprechi ed inefficienze (fermi per pulizia, cambio tipo, produzioni NC). Piano di manutenzione programmata finalizzato all'abbattimento dei fermi macchina	**Sì**	**Sì**
GENERALI	14	**BREF**	**Separare gli output** (flussi in uscita) per ottimizzarne l'utilizzo, il riutilizzo, il	Presenza di impianti che utilizzano ove possibile acque a circuito chiuso .	**Sì**	**Sì**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			recupero, il riciclo e lo smaltimento (5.1, punto 11)	Separazione acque reflue. Raccolta differenziata dei rifiuti		
GENERALI	15	BREF	**Prevenire la caduta a terra dei materiali**, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, vasche per le condense, conche (5.1, punto 12)	Impianti progettati in ottica di prevenzione della caduta a terra	Sì	Sì
GENERALI	16	BREF	**Ottimizzare la separazione dei flussi di acqua** per ottimizzarne il riutilizzo e il trattamento (5.1, punto 13)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile.	Sì	Sì
GENERALI	16.01	LG MTD	**Separazione delle acque di processo** dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime (6)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile.		
GENERALI	17	BREF	**Collettare i flussi d'acqua**, come l'acqua di condensa e di raffreddamento, **separatamente** per ottimizzarne il **riutilizzo** (5.1, punto 14)	Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito chiuso ove possibile, recupero acque depuratore	Sì	Sì
GENERALI	17.01	LG MTD	**Riutilizzo** delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto (8)	Le acque di raffreddamento sono solo più quelle delle torri evaporative che non possono essere ulteriormente utilizzate.	si	si
GENERALI	18	LG MTD	**Riduzione del prelievo dall'esterno** - impianto di raffreddamento a torri evaporatrive (7)	Presenza di impianti a torri evaporative con ricircolo; inoltre sono stati eliminati raffreddamenti a circuito aperto	Sì	Sì
GENERALI	19	BREF	**Evitare di utilizzare più energia del necessario** per i processi di riscaldamento e raffreddamento, senza danneggiare il prodotto (5.1, punto 15)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato). Attualmente la raccolta dei dati dai contatori avviene manualmente con successivo confronto con gli esercizi precedenti	Sì	Sì
GENERALI	20	BREF	Applicare un **buona gestione** delle attività (5.1, punto 16)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	Sì	Sì
GENERALI	21	BREF	Minimizzare il **disturbo** provocato dal **rumore** dei veicoli (5.1, punto 17)	Prassi comportamentali per gli autisti all'interno del comprensorio	Sì	Sì
GENERALI	22	BREF	Applicare i metodi di **stoccaggio e**	Trasporti pneumatici dai sili al processo	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			movimentazione, così come indicato nel "Storage BREF" [95, EC, 2005] (5.1, punto 18)			
GENERALI	22.01	**LG MTD**	Traffico e movimentazione materiali (43)	Trasporti pneumatici dai sili al processo		
GENERALI	23	**BREF**	Ottimizzare l'applicazione e l'utilizzo di **attività di controllo del processo**, ad esempio, per prevenire e ridurre il consumo di acqua ed energia e per ridurre la produzione di rifiuti (5.1, punto 19):	Statistiche settimanali grazie a monitoraggio 'on time' su 31 punti H2O, 128 punti EE, 1 punto termico. Se necessario interventi puntuali da parti dell'area tecnica. Su ogni parametro sono definiti dei target specifici. I parametri saranno visibili su piattaforma WEB aziendale	**Sì**	**Sì**
GENERALI	23.01	**BREF**	(1) quando si applicano processi a caldo e/o i materiali vengono stoccati o trasferiti a temperature critiche, o all'interno di un range di temperature critiche, controllare la temperatura attraverso un'apposita misurazione e appositi interventi di correzione	Controllo di processo del ciclo del forno	**Sì**	**Sì**
GENERALI	23.02	**BREF**	(2) quando i materiali sono pompati o fatti fluire, controllare il flusso e/o il livello, con misure di pressione apposite e/o misure di flusso apposite e/o misure di livello dedicate e utilizzando dispositivi di controllo come valvole	Controllo di processo dell'impianto di trasporto pneumatico	**Sì**	**Sì**
GENERALI	23.03	**BREF**	(3) laddove i liquidi vengono stoccati o miscelati in tank o recipienti, sia durante il processo che durante le attività di pulizia, utilizzare sensori di rilevazione del livello e sensori di misura del livello	Presenza di sensori di livello sui serbatoi	**no**	**no**
GENERALI	23.04	**BREF**	(4) utilizzare misure analitiche e tecniche di controllo per ridurre i rifiuti e l'acqua e per ridurre la produzione di acque di scarico durante il processo e le attività di pulizia e in particolare: **I.** misurare il ph per controllare l'aggiunta di sostanze acide o alcaline e per monitorare gli scarichi; **II.** misurare la conduttività	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato). Presenza di impianti che utilizzano acque a circuito	**Sì**	**Sì**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			per monitorare i livelli di sali disciolti prima di riutilizzare l'acqua e rilevare i livelli di detergente prima di riutilizzare il detergente; **III.** dove i fluidi possono essere torbidi o opachi a causa della presenza di materiale sospeso, misurarne la torbidità	chiuso ove possibile.		
GENERALI	24	**BREF**	Utilizzare **controlli automatici di apertura/chiusura** dell'acqua per fornire acqua di processo solo quando richiesto (5.1, punto 20)	Presenza di impianti adduzione automatica sia sui processi (lance ad acqua e idropulitrici a pressione), che sui servizi.	**Sì**	**Sì**
GENERALI	24.1	**LG MTD**	**Eliminazione dei rubinetti a scorrimento** e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, etc. (9)	quasi tutti i rubinetti in mensa e servizi sono dotati di sistemi automatici di apertura e chiusura.	**Sì**	**Sì**
GENERALI	25	**BREF**	Selezionare **materie prime e materie ausiliarie che minimizzino la produzione di rifiuti solidi e emissioni dannose** in aria e acqua (5.1, punto 21)	Uso di materie prime alimentari. Per i fluidi ausiliari sono previsti bacini di contenimento. Ottimizzazione dei materiali di imballaggio.	**Sì**	**Sì**
GENERALI	25.1	**LG MTD**	Scelta della **materia grezza** (38)	Uso di materie prime alimentari. Per i fluidi ausiliari sono previsti bacini di contenimento. Ottimizzazione dei materiali di imballaggio.	**Sì**	**Sì**
GENERALI	26	**BREF**	Lo **spandimento su suolo** è un opzione per lo smaltimento di materiali provenienti dall'industria alimentare, soggetto alla legislazione locale (5.1, punto 22)	La legislazione non permette lo spandimento	**no**	**no**
GENERALI	27	**BREF**	**Collaborazione con i partner** che si trovano a monte e a valle del processo, per creare una catena di responsabilità ambientali, per ridurre l'inquinamento e proteggere l'ambiente nel suo complesso (5.1.2)	Capitolati verso i fornitori che obbligano il rispetto di regole lungo la Supply Chain (es. certificazione ambientale Copacker, audit c/o smaltitori, prescrizioni ai fornitori di packaging)	**Sì**	**Sì**
GENERALI	27.01	**LG MTD**	**Accordi con i fornitori** (46)	Capitolati verso i fornitori che obbligano il rispetto di regole lungo la Supply Chain (es. certificazione ambientale Copacker, audit c/o smaltitori, prescrizioni ai fornitori di packaging)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
GENERALI	28	BREF	**Rimuovere i residui** di materie prime il prima possibile dopo il processo e pulire le aree di stoccaggio dei materiali frequentemente (5.1.3, punto 1)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	29	BREF	Fornire e utilizzare **trappole** reticolate (catchpot) sopra i tombini presenti nelle pavimentazioni e assicurarsi che siano ispezionati e puliti frequentemente, per prevenire lo scarico di materiali nelle acque reflue (5.1.3, punto 2)	Programma di pulizia periodica della rete meteorica. Presenza di griglie in tutte le sale lavaggio.	Sì	Sì
GENERALI	30	BREF	Ottimizzare l'utilizzo delle tecniche di **pulizia a secco** (compresi i sistemi che utilizzano il vuoto) degli impianti e dei macchinari, anche dopo eventuali versamenti, prima di utilizzare la pulizia con acqua(5.1.3, punto 3)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	30.01	LG MTD	Prima **pulizia a secco** degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi (12)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	31	BREF	**Bagnare preventivamenrte** i pavimenti e gli impianti per sciogliere lo sporco indurito o bruciato, prima di utilizzate la pulizia con acqua (5.1.3, punto 4)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	32	BREF	**Gestire e ridurre l'utilizzo** di acqua, di energia e di detergenti (5.1.3, punto 5)	Presenza di un piano di pulizie articolato	Sì	Sì
GENERALI	33	BREF	**Installare tubi** per la pulizia (5.1.3, punto 6)	sale lavaggio con lance a valvola di intercetta-	Sì	Sì
GENERALI	33.01	LG MTD	applicazione di **comandi a pistola** agli ugelli dell'acqua (11)	sale lavaggio con lance a valvola di intercetta-	Sì	Sì
GENERALI	34	BREF	Fornire l'acqua con **sistemi a pressione,** attraverso ugelli (5.1.3, punto 7)	Presenti sistemi a pressione ed idropulitrici a pressione	Sì	Sì
GENERALI	34.01	LG MTD	Impiego di **idropulitrici a pressione** (10)	Presenti sistemi a pressione ed idropulitrici a pressione	Sì	Sì
GENERALI	35	BREF	Ottimizzare il **riutilizzo dell'acqua** calda proveniente dagli impianti di raffreddamento a circuito aperto, ad esempio per le pulizie (5.1.3, punto 8)	I circuiti di raffreddamento sono a circuito chiuso ove possibile	Sì	Sì
GENERALI	36	BREF	Selezionare e utilizzare **sostanze** per la pulizia e la	Adozione di prassi comportamentali adeguate	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			disinfezione che causino il **minimo pericolo all'ambiente** (5.1.3, punto 9)	attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14001		
GENERALI	36.01	LG MTD	Valutazione e controllo dei **rischi** presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare (39) e scelta di **alternative valide** nell'uso dei prodotti di disinfezione (40)	Adozione di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 e ISO 14002	**Sì**	**Sì**
GENERALI	37	LG MTD	**Buone pratiche di gestione** delle sostanze pericolose (53)	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	**Sì**	**Sì**
GENERALI	38	BREF	Utilizzare **CIP** (cleaning-in-place) o attrezzature chiuse ed assicurarsi che vengano utilizzate in modo ottimale, ad esempio misurando la torbidità, la conduttività o il pH e dosando automaticamente le sostanze chimiche nelle concentrazioni corrette (5.1.3, punto 10)		**no**	**no**
GENERALI	38.01	LG MTD	Impiego di sistemi di lavaggio **CIP** (42)		**no**	**no**
GENERALI	39	BREF	Utilizzare **sistemi a singola fase** per impianti piccoli o che si usano raramente o dove la pulizia diventa altamente inquinante, come gli impianti di sterilizzazione, gli impianti di separazione a membrana, e per la pulizia preliminare delle asciugatrici a vapore e a spruzzo (5.1.3, punto 11)		**no**	**no**
GENERALI	40	BREF	Laddove si registrano **variazioni nel pH** delle acque di scarico provenienti dai CIP o da altre sorgenti, applicare un sistema di auto-neutralizzazione delle acque di scarico acide o basiche, in una vasca di neutralizzazione (5.1.3, punto 12)		**no**	**no**
GENERALI	41	BREF	Ridurre l'utilizzo di **EDTA,** usandolo solo dove richiesto, con la frequenza richiesta, e riducendo le quantità impiegate, ad esempio riciclando le soluzioni di pulizia (5.1.3,		**No**	**No**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			punto 13)			
GENERALI	41.01	LG MTD	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di **EDTA** (41)		No	No
GENERALI	42	BREF	**Evitare l'utilizzo di biocidi alogenati ossidanti,** ad eccezione dei casi in cui le alternative non sono efficaci (5.1.3, punto 14)	Adozione di prassi comportamentali adeguate attraverso GMP e GEP. Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente in conformità alle norme BS OHSAS 18001 E ISO 14001	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	43	BREF	**Ricezione/spedizione di materiali:** quando i veicoli sono parcheggiati e durante il carico e lo scarico, spegnere il motore del veicolo e le unità di refrigerazione, se presenti, e fornire una forza motrice alternativa (5.1.4.1, punto 1)	Prassi comportamentali per gli autisti all'interno del comprensorio	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44	BREF	**congelamento e refrigerazione: 1.** prevenire l'emissione di sostanze che danneggiano lo strato dell'ozono;	Controllo periodico delle fughe di gas dall'impianto	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.01	BREF	**congelamento e refrigerazione: 2.** evitare di mantenere l'aria condizionata e le aree refrigerate ad una temperatura più fredda del necessario;	Manutenzione UTA e condizionatori c/o uffici	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.02	BREF	**congelamento e refrigerazione: 3.** ottimizzare la pressione di condensazione;	Manutenzione periodica delle UTA	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.03	BREF	**congelamento e refrigerazione: 4.** sbrinare regolarmente l'intero sistema	Manutenzione periodica delle UTA	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.04	BREF	**congelamento e refrigerazione: 5.** mantenere puliti i condensatori;	Manutenzione periodica delle UTA	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.05	BREF	**congelamento e refrigerazione: 6.** assicurarsi che l'aria che entra nei condensatori sia più fredda possibile;	Manutenzione periodica delle UTA	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.06	BREF	**congelamento e refrigerazione: 7.** ottimizzare la temperatura di condensazione	Manutenzione periodica delle UTA	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE	44.07	BREF	**congelamento e refrigerazione: 8.** utilizzare	Presenti all'interno degli impianti	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
OPERAZIONI UNITARIE			sbrinatori automatici per gli evaporatori di raffreddamento;			
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.08	BREF	**congelamento e refrigerazione: 9.** lavorare senza sbrinatori automatici durante le brevi fermate di produzione;		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	44.09	BREF	**congelamento e refrigerazione: 10.** ridurre le perdite dalle stanze e dai magazzini refrigerati	Presenza di coibentazione e vetri camera nelle strutture refrigerate.	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	45	BREF	**Raffreddamento: 1.** ottimizzare il funzionamento dei sistemi di raffreddamento dell'acqua per evitare un eccessivo spurgo dalla torre di raffreddamento;		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	45.01	BREF	**Raffreddamento: 2.** installare uno scambiatore di calore per il pre-raffreddamento dell'acqua con ammoniaca, prima del raffreddamento finale in una vasca di accumulo dell'acqua fredda;		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	45.02	BREF	**Raffreddamento: 3.** recuperare calore dagli impianti di raffreddamento.		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	46	BREF	**Confezionamento: 1.** ottimizzare la progettazione dell'imballaggio, includendo il peso e il volume del materiale e il contenuto in materiale riciclato, per ridurne la quantità utilizzata e minimizzare la produzione di rifiuti;	Progettazione del packaging e del relativo ciclo di vita	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	46.01	BREF	**Confezionamento: 2.** acquistare i materiali in grandi quantità;	Programmazione di produzione	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	46.02	BREF	**Confezionamento: 3.** raccogliere il materiale di imballaggio separatamente;	Utilizzo di locali separati per il packaging	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	46.03	BREF	**Confezionamento: 4.** minimizzarne lo scarto del prodotto durante il confezionamento.	Programmazione e controllo del processo produttivo	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	47	LG MTD	**Riduzione dei rifiuti di imballaggio** anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo (45)	Controllo del processo produttivo. Raccolta differenziata e loro recupero (carta e cartone, film plastico)	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 1.** per impianti dove si utilizzano sia energia elettrica che calore, utilizzare la produzione combinata di calore ed energia;	Avviato impianto di trigenerazione che consente oltre alla produzione di energia termica ed elettrica anche di frigorie per gli impianti di raffreddamento.	si	si
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.01	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 2.** utilizzare pompe di calore per il recupero energetico;		No	No
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.02	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 3.** spegnere i macchinari quando non vengono utilizzati ;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.03	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 4.** minimizzare i carichi delle macchine;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.04	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 5.** minimizzare le perdite dalla macchine;	Prassi comportamentali definite delle GEP	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.05	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 6.** utilizzare trasmissioni a velocità variabile per ridurre il carico delle ventole e delle pompe;	GEP: in fase di studio/applicazione l'utilizzo di inverter	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.06	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 7.** applicare l'isolamento termico, ad esempio di tubi, recipienti, impianti;	GEP: diffusa coibentazione sui tubi	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	48.07	BREF	**Produzione e utilizzo di energia: 8.** applicare sui motori attrezzature per il controllo della frequenza .	GEP: diffuso il controllo di frequenza dei motori	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49	LG MTD	**Coibentazioni** delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi (16),	GEP: diffusa coibentazione sui tubi	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.01	LG MTD	**cogenerazione** (18),	Avviato impianto di trigenerazione che consente oltre alla produzione di energia termica ed elettrica anche di frigorie per gli impianti di raffreddamento.	si	si
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.02	LG MTD	**uso efficiente** dell'energia elettrica (19),	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
				(non ancora avviato). Per illuminazione: installazione di crepuscolari, rilevamento di presenza, sensori temporizzati, reattori e starter elettronici per illuminazione interna, centrale di comando per l'illum. dell'intero stabile entro 2011).		
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.03	LG MTD	impiego di **motori elettrici ad alto rendimento** in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisioni (20),	Man mano che gli impianti vanno in revisione straordinaria vengono sostituiti con alta efficienza.	in parte	in parte
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.04	LG MTD	rifasamento (21),	Monitorato mensilmente	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	49.05	LG MTD	installazione di **contatori** su ciascun comparto produttivo e/o si ciascuna macchina (22)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato).	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	50	BREF	**Utilizzo di acqua sotterranea: 1.** pompare solo le quantità di acqua che sono richieste in quel momento	attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	51	BREF	**Sistemi ad aria compressa: 1.** considerare i livelli di pressione e ridurli, se possibile;	Anello chiuso dell'impianto ad aria compressa e l'installazione di compressori sotto inverter, monitoraggio perdite.	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	51.01	BREF	**Sistemi ad aria compressa: 2.** ottimizzare la temperatura dell'aria compressa;	Tutti gli impianti in aria compressa sono dotati di essicatori	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	51.02	BREF	**Sistemi ad aria compressa: 3.** installare silenziatori all'aria compressa e agli scarichi, per ridurre i livelli di rumore	Impianti confinati in ambienti dedicati; sostituiti compressori Reimelt.	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 1.** massimizzare lo scarico della condensa;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.01	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 2.** evitare perdite di vapore dallo scarico della condensa;	Attuato	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.02	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 3.** isolare le tubazioni non utilizzate;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.03	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 4.** migliorare la "cattura" del vapore;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.04	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 5.** riparare le perdite di vapore;	Attuato	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	52.05	BREF	**Sistemi di produzione del vapore: 6.** minimizzare lo spurgo della caldaia.	Attuato con salinometro automatico	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	53	LG MTD	Miglioramento del rendimento delle **centrali termiche** (15)	Monitoraggio periodico dell'incombusto (Nox e CO) e del rendimento. Centrali termiche che funzionano da back-up per la centrale di trigenerazione	Sì	Sì
BAT PER ALCUNE OPERAZIONI UNITARIE	54	LG MTD	**Demineralizzazione** dell'acqua (17)	Persenza di impianti di potabilizzatore e deminerlizzatore per acqua tecnologica.	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	55	BREF	Applicare e mantenere una **strategia di controllo** che includa: la definizione del problema; un inventario delle emissioni presenti, comprese le attività straordinarie; misurare le maggiori emissioni; valutare e selezionare le tecniche di controllo delle emissioni in aria. (5.1.5, punto 1)	Monitoraggio tramite sistema EMS su punti H2O, punti EE, punti termici, sulla base del quale pianificare interventi da parte dell'area tecnica. I parametri, comprensivi di target, saranno visibili su piattaforma WEB aziendale (non ancora avviato).	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	56	BREF	Raccogliere i gas di scarico, gli odori e le polveri alla sorgente e incanalarli verso impianti di trattamento o **abbattimento** (5.1.5, punto 2)	Presenza di impianti di aspirazione dotati di filtri a manica per le polveri	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	56.01	LG MTD	**Abbattimento polveri** mediante cicloni e multicicloni (26), mediante filtri a maniche (27)	utilizzati per quanto possibile	Sì	Sì
EMISSIONI IN ARIA	57	BREF	**Ottimizzare le procedure di accensione e spegnimento** degli impianti di abbattimento, per garantire che siano sempre efficacemente operanti per tutto il tempo in cui è richiesto l'abbattimento (5.1.5, punto 3)	Gli impianti di abbattimento sono condizionati alla marcia dell'impianto	Sì	Sì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
EMISSIONI IN ARIA	58	**BREF**	Se non specificato altrimenti, laddove le BAT non permettono di raggiungere livelli di emissioni di 5-20 mg/Nm3 per la polvere secca, 35-60 mg/Nm3 per la polvere umida e <50 mg/Nm3 di carbonio organico totale, raggiungere questi livelli applicando delle **tecniche di abbattimento** (5.1.5, punto 4)	I limiti di emissione sono più restrittivi di quelli previsti dal BREF	**Sì**	**Sì**
EMISSIONI IN ARIA	59	**LG MTD**	**Sostituzione dei combustibili liquidi** con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore (23)	Presenza della rete metano. Gasolio limitato ai gruppi elettrogeni e motopompe antincendio.	**Sì**	**Sì**
EMISSIONI IN ARIA	60	**LG MTD**	**Controllo in continuo** dei parametri della combustione e del rendimento (24)	Monitoraggio periodico dell'incombusto (Nox e CO) e del rendimento	**Sì**	**SI**
EMISSIONI IN ARIA	61	**LG MTD**	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano **ammoniaca** (25)		**No**	**No**
EMISSIONI IN ARIA	62	**BREF**	Laddove le BAT applicate a processi integrati non eliminano il problema degli **odori,** applicare tecniche di abbattimento (5.1.5, punto 5)	Non sono applicate tecniche di abbattimento ma GMP per ritiro scarti giornalieri, buone prassi e tempistiche di stoccaggio.	**Sì**	**SI**
ACQUE REFLUE	63	**BREF**	Utilizzare una **combinazione** appropriata delle tecniche seguenti: **1.** applicare una **vagliatura** iniziale dei solidi; **2.** rimuovere i **grassi** utilizzando una trappola per grassi; **3.** applicare **l'equalizzazione** del flusso e del carico; **4.** applicare la **neutralizzazione; 5.** applicare la **sedimentazione; 6.** applicare la **flottazione** con aria dissolta; **7.** applicare un trattamento **biologico; 8.** utilizzare il **gas metano** prodotto durante i trattamenti anaerobici per la produzione di calore e/o energia.	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
ACQUE REFLUE	63.01	**LG MTD**	**Riduzione del carico di solidi e di colloidi** al	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
			trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, **eliminare** preventivamente **i solidi sospesi** attraverso l'uso di **griglie, eliminare il grasso** dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un **flottatore,** possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi (36)			
ACQUE REFLUE	63	LG MTD	**Riduzione dei consumi energetici** per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso (37)	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
ACQUE REFLUE	65	BREF	**Riutilizzare** l'acqua solo dopo che è stata sterilizzata e disinfettata, evitando l'utilizzo di cloro attivo (5.1.6, punto 14)	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
ACQUE REFLUE	65.01	LG MTD	**Riutilizzo** delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile (14)	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
ACQUE REFLUE	66	BREF	**Trattare il fango** delle acque di scarico utilizzando una, o una combinazione, delle tecniche seguenti: stabilizzazione; ispessimento; disidratazione e essiccamento (5.1.6, punti 15, 16, 17 e 18)	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
ACQUE REFLUE	66.01	LG MTD	Compattazione dei **fanghi** (48)	Non esiste impianto di depurazione.	**no**	**no**
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67	BREF	**1.** identificare le potenziali **sorgenti** di incidenti/versamenti accidentali che potrebbero danneggiare l'ambiente	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Valutazione degli aspetti ambientali	**Sì**	**Sì**
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67.01	BREF	**2.** valutare la **probabilità** di accadimento dei potenziali incidenti/versamenti accidentali identificati e la loro gravità in caso di accadimento, ad esempio per eseguire una valutazione del rischio	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Valutazione degli aspetti ambientali	**Sì**	**Sì**
VERSAMENTI	67.02	BREF	**3.** identificare quei potenziali	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente.	**Sì**	**Sì**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: **Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.**	Sito di **Marcianise (CE)**

Argomento	N°	DOCUMENTO RIFERIMENTO	BAT	Esempi/evidenze oggettive	Applicabili	Applicate
ACCIDENTALI			incidenti/versamenti accidentali per i quali sono richiesti **controlli aggiuntivi** per prevenire che si verifichino	Valutazione degli aspetti ambientali		
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67.03	BREF	**4.** identificare e implementare le **misure di controllo** necessarie per prevenire gli incidenti e minimizzare la loro pericolosità nei confronti dell'ambiente	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Attuazione interventi e monitoraggi periodici	Sì	Sì
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67.04	BREF	**5.** sviluppare, implementare e provare regolarmente un **piano di emergenza**	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale	Sì	Sì
VERSAMENTI ACCIDENTALI	67.05	BREF	**6. indagare** sugli incidenti avvenuti, **rintracciarne le cause** e conservarne le **registrazioni**	Sistema di Gestione Integrato Sicurezza/Ambiente. Gestione emergenze e piani di emergenza ambientale	Sì	Sì
RIFIUTI	68	LG MTD	**Raccolta differenziata**	Attuata	Sì	Sì
RIFIUTI	69	LG MTD	**Riduzione volumetrica** dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio (47)	recupero pari all'85% dei rifiuti prodotti.	Sì	Sì
SUOLO	70	LG MTD	Gestione dei **serbatoi fuori terra** (49)	Non sono presenti serbatoi fuori terra ma i bacini di contenimento delle sostanze sono correttamente gestiti e verificati (reagenti impianto di depurazione, gasolio)	Sì	Sì
SUOLO	70.01	LG MTD	Gestione dei **serbatoi interrati** (50)	non presenti serbatoi interrati	No	No
SUOLO	71	LG MTD	Gestione delle **tubazioni** (51)	Tubazioni coibentate	Sì	Sì
SUOLO	72	LG MTD	adozione di **solai impermeabili** (52)	Attuato	no	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L’Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

B.5.1.1 Caratteristiche dei punti di emissione e valori limite prescritti

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 5	FC2	n° 138/08	Fumi caldaie	Caldaie HT/ F6.6	Nessuno	1634	0	NOx	250	0,41	24	0	0,00
E 6	FC3	n° 138/08	Fumi caldaie	Caldaie HT/F6.6	Nessuno	1656	0	NOx	250	0,41	24	0	0,00
E 8	FC4	n° 138/08	Fumi caldaie	Caldaie HT/F6.6	Nessuno	2300	0	NOx	250	0,58	24	0	0,00
E 15	E47	n° 138/08	Incarto L7	Incarto: F4	/	1656	350	Polveri	10	0,02	24	2,92	0,001
E 16	E48	n° 138/08	Incarto L7	Incarto: F4	/	1135	440	Polveri	10	0,01	24	1,76	0,001
E 17	E49	n° 138/08	GPL L7	Incarto: F4	/	4180	440	Polveri	10	0,04	24	5,47	0,002
E 18	E50	n° 138/08	Appendice L7	Incarto: F4	/	648	200	Polveri	10	0,01	24	3,17	0,001
E 19	E51	n° 138/08	Appendice L7	Incarto: F4	/	2429	820	Polveri	10	0,02	24	2,44	0,002

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 20	E35	n° 138/08	Scarto L6	Incarto: F4	/	***10000***	9000	Polveri	10	0,10	24	2,11	0,02
E 21	E37	n° 138/08	Incarto l 6	Incarto: F4	/	***4500***	3800	Polveri	10	0,05	24	3,17	0,01
E 22	E31	n° 138/08	Scarto l 5	Incarto: F4	/	***2.000***	1900	Polveri	10	0,02	24	1,71	0,003
E 23	E32	n° 138/08	Incarto l 5	Incarto: F4	/	***1.600***	1400	Polveri	10	0,02	24	1,75	0,002
E 24	E23	n° 138/08	Trabatto l 4	Trabatto: F4	/	5749	2400	Polveri	10	0,06	24	2,73	0,01
E 25	E24	n° 138/08	Trabatto l 4	Trabatto: F4	/	***7500***	7300	Polveri	10	0,08	24	5,75	0,04
E 26	E25	n° 138/08	Incartamento l 4	Incarto: F4	/	890	650	Polveri	10	0,01	24	2,48	0,002
E 27	E22	n° 138/08	Incartamento l 4	Incarto: F4	/	1137	820	Polveri	10	0,01	24	2,44	0,002
E 28	E28	n° 138/08	TMC l 4	Incarto: F4	/	798	760	Polveri	10	0,01	24	2,11	0,002

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 29	E29	n° 138/08	TMC l 4	Incarto: F4	/	917	300	Polveri	10	0,01	24	2,26	0,001
E 30	E30	n° 138/08	Trabatto raffredd l 4	Trabatto: F4	/	***14500***	13900	Polveri	10	0,15	24	3,57	0,05
E 31	E17	n° 138/08	Scarto l 3	Incarto: F4	/	***3500***	3200	Polveri	10	0,04	24	1,71	0,01
E 32	E18	n° 138/08	Trabatto l 3	Trabatto: F4	/	1119	610	Polveri	10	0,01	24	1,75	0,001
E 33	E19	n° 138/08	Teless l 3	Trabatto: F4	/	2237	2200	Polveri	10	0,02	24	1,71	0,004
E 34	E20	n° 138/08	Teless l 3	Trabatto: F4	/	2269	630	Polveri	10	0,02	24	1,64	0,001
E 35	E14	n° 138/08	Trabatto l 2	Trabatto: F4	/	2736	800	Polveri	10	0,03	24	1,53	0,001
E 36	E15	n° 138/08	Incarto l 2	Incarto: F4	/	1088	980	Polveri	10	0,01	24	1,67	0,002
E 92	E36	n° 138/08	Preincarto l 6	Incarto: F4	/	2559	1100	Polveri	10	0,03	24	1,71	0,002

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 94	E38	n° 138/08	1° zona incarto l 6	Incarto: F4	/	709	260	Polveri	1 0	0,01	24	1,71	0,000
E 95	E39	n° 138/08	2° zona incarto l 6	Incarto: F4	/	1233	170	Polveri	10	0,01	24	2,7	0,000
E 96	E40	n° 138/08	1° zona GPL l 6	Incarto: F4	/	**2500**	2100	Polveri	10	0,03	24	1,57	0,003
E 97	E41	n° 138/08	2° zona GPL l 6	Incarto: F4	/	953	13	Polveri	10	0 ,01	24	3,17	0,000
E 98	E44	n° 138/08	Uscita GPL l 6	Incarto: F4	/	1311	1300	Polveri	10	0,01	24	2,11	0,003
E 99	E42	n° 138/08	2° appendice l 6	Incarto: F4	/	478	190	Polv eri	10	0,004	24	2,44	0,000
E 100	E43	n° 138/08	3° appendice l 6	Incarto: F4	/	1022	360	Polveri	10	0,01	24	2,73	0,001
E 102	E33	n° 138/08	1° botte l 5	Incarto: F4	/	870	740	Polveri	10	0,01	24	2,08	0,002
E 103	E34	n° 138/08	2° botte l 5	Incarto: F4	/	980	790	Polver i	10	0,01	24	2,12	0,002

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 105	E11	n° 138/08	Pompe del vuoto	Trasporto: F1; F2	A.U./E 105	1143		Nebbie oleose	10	0,01	24		
E 106	FC01	n° 138/08	Fumi caldaie	***Caldaia HT/F6.6***	Nessuno	2790	0	NOx	250	0,70	24	0	0,00
E 152	***/***	***n° 138/08***	***Raffreddatore l 3***	***Impianto dismesso***									
E 153	FC05	n° 138/08	Fumi caldaie	***Caldaia HT/F6.6***	Nessuna	1.233	0	NOx	250	0,31	24	0	0,00
E 154	/	n° 138/08	Fumi caldaie	Non verrà più attivita									
E 155	E12	n° 138/08	Incartamento l 1	Incarto: F4	/	288	140	Polveri	10	0,003	24	2,08	0,000
E 156	E13	n° 138/08	Essiccatoio linea 1	Essiccatoio: F3	/	***600***	500	Polveri	10	0,01	24	2,15	0,001
E157	E54	n° 138/08	1° zona incarto l 8	Incarto: F4	/		300	Polveri	10	0,003	24	2,7	0,001
E158	E55	n° 138/08	2° zona incarto l 8	Incarto: F4	/		260	Polveri	10	0,003	24	2,59	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E159	E56	n° 138/08	1° zona essicatore l 8	Essiccatoio: F3	/		210	Polveri	10	0,002	24	2,84	0,001
E160	E57	n° 138/08	2° zona essicatore l 8	Essiccatoio: F3	/		210	Polveri	10	0,002	24	2,95	0,001
E 161	E59	n° 138/08	Trabatto l. 9	Trabatto: F4	/	5.757	5000	Polveri	10	0,06	24	3,21	0,02
E 162a	E61	n° 138/08	Incarto l. 9	Incarto: F4	/	373	170	Polveri	10	0,004	24	3,25	0,001
E 162b	E60	n° 138/08	Incarto l. 9	Incarto: F4	/	373	250	Polveri	10	0,004	24	0,7	0,0002
E 163a	E62	n° 138/08	Preessiccatoio l 9	Essiccatoio: F3	/	404	300	Polveri	10	0,004	24	0,5	0,0002
E 163b	E63	n° 138/08	Preessiccatoio l 9	Essiccatoio: F3	/	404	385	Polveri	10	0,004	24	0,3	0,0001
E 164	E64	n° 138/08	Essiccatoio l 9	Essiccatoio: F3	/	564	450	Polveri	10	0,01	24	0,2	0,0001
E 165	E65	n° 138/08	Stabilizzatore l 9	Essiccatoio: F3	/	533	465	Polveri	10	0,01	24	1	0,0005

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 166	E66	n° 138/08	1° zona raffredd l9	Raffreddamento: F3	/	***10.000***	8300	Polveri	10	0,10	24	2,44	0,02
E 170	E70	n° 138/08	Preincarto l 10	Incarto: F4	/	***2000***	1700	Polveri	10	0,02	24	2,26	0,004
E 171	E71	n° 138/08	Incarto l 10	Incarto: F4	/	***1500***	1300	Polveri	10	0,02	24	2,15	0,003
E 172	E72	n° 138/08	essiccatoio l 10	Essiccatoio: F3	/	5012	1000	Polveri	10	0,05	24	2,26	0,002
E 173	E73	n° 138/08	Raffreddatore l 10	Raffreddamento: F3	/	4937	1200	Polveri	10	0,05	24	2,15	0,003
E 186	E07	n° 138/08	Sili SR1 –SR8 –SL1-SL6 e movimentazione semole	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 186	6369	6300	Polveri	10	0,06	24	1	0,01
E 187	E08	n° 138/08	Sili SL13–SR16 e movimentazione semole	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 187	6619	4000	Polveri	10	0,07	24	2,12	0,01
E 188	E01	n° 138/08	Sili tiriturata ST1-ST4	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 188	4682	4200	Polveri	10	0,05	24	2,12	0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 189	E03	n° 138/08	Sili macibnata SM1-SM4	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 189	***8500***	8300	Polveri	10	0,09	24	2,15	0,02
E 190	E02	n° 138/08	Sili SR1 –SR8 –SL1-SL12 e movimentazione macinata	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 190	22186	20000	Polveri	10	0,22	24	5,7	0,11
E 191	E05	n° 138/08	Trasporto semola alle linee di produzione 1-4	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 191	***5700***	4300	Polveri	10	0,06	24	2,44	0,01
E 192	E06	n° 138/08	Trasporto semole alle linee di produzione 5-10	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 192	8467	1300	Polveri	10	0,08	24	2,48	0,003
E 193	E04	n° 138/08	Distributori semola 1- 2 e macinata 1	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 193	***5000***	4800	Polveri	10	0,05	24	2,15	0,01
E 194	E09	n° 138/08	Distributori semola 3 e cereali 1-3	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 194	***2000***	1800	Polveri	10	0,02	24	2,48	0,004
E 195	E16	n° 138/08	Trituratori pasta linee 1 – 5	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 195	446	120	Polveri	10	0,004	24	2,26	0,000
E 196	E45	n° 138/08	Trituratori punte e archetti l 6	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 196	***2000***	1700	Polveri	10	0,02	24	2.26	0,000

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 197	E52	n° 138/08	Trituratori punte e archetti l 7	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 197	969	390	Polveri	10	0,01	24	2,37	0,001
E 198	E58	n° 138/08	Trituratori punte e archetti l 8	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 198	969	950	Polveri	10	0,01	24	1,3	0,001
E 199	E74	n° 138/08	Trituratori punte e archetti l 10	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 199	***1300***	1100	Polveri	10	0,01	24	2,08	0,002
E 200	E67	n° 138/08	Trituratori on line linea 9	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 200	446	440	Polveri	10	0,004	24	0,7	0,0003
E 201	E21	n° 138/08	Trituratori sfrido confezionamento	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 201	795	380	Polveri	10	0,01	24	2,26	0,001
E 202	E10	n° 138/08	Pompe del vuoto	Trasporto F1, F2	A.U./E 202	1143		Nebbie oleose	10	0,01	24		
E 203	E26	n° 138/08	Tritur sfrido confezionamento	Sili-trasporto: F1, F2	F.T./E 203	500	400	polveri	10	0,01	24	1,97	0,00
E 204	E27	n° 138/08	Incarto linea 4	Incarto: F4	F.T./E 204	500	430	polveri	10	0,01	24	2,08	0,00
E 205	E68	n° 138/08	raffreddatre linea 9	Raffreddamento: F3	F.T./E 205	15000	14600	polveri	10	0,15	24	2,04	0,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino Vecchia numer	N° camino Nuova numer.	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Tipologia	Limiti		*Ore di*	Dati emissivi	
						autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	funz.to [10]	*Concentr. [mg/Nm3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E 223	***E46***	***nuovo***	***trasporto scarti L7***	***Trasporto F2***	Ciclone/E 223	***3200***		***polveri***	***10***	***0,03***	***24***		
E 224	***E53***	***nuovo***	***trasporto scarti L8***	***Trasporto F2***	Ciclone/E 224	***1500***		***polveri***	***10***	***0,02***	***24***		
E 225	***E69***	***nuovo***	***trasporto scarti L10***	***Trasporto F2***	Ciclone/E 225	***3200***		***polveri***	***10***	***0,03***	***24***		

Inoltre, vi sono gli aeratori di ambiente di lavoro, con emissioni non significative, come di seguito elencati (il numero tra parentesi corrisponde alla nuova numerazione delle emissioni):

E1 (AA02); E3 (AA03); E4(VS02); E7 (VS02); E 12 (AA09); E 37 (AA30); E 38 (AA20); E 39 (AA21); E 40 (AA32); E 41 (AA14); E 42 (AA23); E 48; E 49; E54; E58; E61; E63; E88; E91 (CL01); E93 (AA13); E 101 (AA24); E108; E110; E111; E112; E113; E114; E115; E116; E119 (AA36); E120 (AA37); E121 (AA38); E122 (AA33); E123 (AA29); E124 (AA25); E125 (AA17); E126 (AA17); E127 (AA16); E128; E134 (AA40); E135 (AA46); E136(AA12); E137 (AA11); E138 (AA10); E139 (AA39); E140 (AA26); E141 (AA31); E142 (AA22); E143 (AA05); E144 (AA04); E145 (AA07); E146 (VS01); E147 (VS03); E148 (AA01); E149 (AA45); E150 (AA35); E151 (AA08); E 206 (AA15); E 207 (AA34); E 208 (AA41); E 209 (AA42); E 210 (AA43);E 211 (AA44); E 212 (AA53); E213 (AA54); E 214 (AA47); E 215 (AA49); E 216 (AA48); E 217 (AA55); E 218 (AA56); E 219 (AA50); E 220 (AA51); E 221 (AA52); E 222 (AA19).

I valori di portata misurata delle emissioni collegati agli impianti termici (punti emissivi n° E5, E6, E8, E106 e E153) risultano pari a 0 in quanto nel corso dell'anno 2011 tali impianti non sono stati utilizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Ritenere scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti dai camini riportati in fondo alle tabelle dei limiti di emissioni.
11. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
12. Precisare ulteriormente che:
    - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
    - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
    - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
    - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. dovrà assicurare per lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento di Marcianise, delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e delle acque reflue civili, con immissione nel collettore fognario ASI, il rispetto dei parametri fissati dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

2. La realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia secondo il progetto presentato, dovrà avvenire entro 18 mesi dal rilascio del decreto di AIA.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli i cui esiti saranno comunicati secondo la medesima frequenza e modalità riportate nel piano di monitoraggio e controllo allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territorio di Marcianise (CE), che ha classificato “Zona omogenea industriale – D7, l’area su cui è insediato lo stabilimento della Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. .

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all’indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all’interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise e all’ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento nelle varie fasi del ciclo produttivo sono generalmente quelli riportati nel paragrafo 3.5.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008.

3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere assoggettata al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di cui agli artt.188-188bis-188ter del D.Lgs 152/06 e s.m. e i.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Marcianise e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

Il predetto Piano di Monitoraggio è integrato, su specifica indicazione dell'ARPAC dipartimentale di Caserta, con le seguenti prescrizioni:

1. matrice acqua: prevedere la redazione e l'invio di un report annuale, da inoltrare alle Autorità competenti, relativo a tutti i controlli (in continuo, giornalieri e/o mensili) ed interventi effettuati sull'impianto di depurazione biologico, evidenziando le eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati;
2. materie prime ed ausiliarie: effettuare un monitoraggio sulle materie prime ed ausiliarie, redigendo un report annuale da inoltrare alle Autorità competenti;
3. consumi idrici, prodotti finiti, energia elettrica e combustibili: effettuare un monitoraggio sui consumi idrici, prodotti finiti, energia elettrica e combustibili, redigendo un report annuale da inoltrare alle Autorità competenti;
4. rifiuti: prevedere l'invio annuale di copia del MUD e/o di un resoconto (dal momento dell'attivazione del SISTRI) relativo ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o smaltiti dall'azienda;
5. rumore: rettificare la classe del PZA ove ricade l'impianto, in quanto erroneamente, nel PMC, viene riportata la classe IV e non quella VI. Inoltre, le misurazioni devono essere effettuate esternamente alla recinzione dello stabilimento, così come effettuato per le misurazioni nei punti 8, 9 e 10 del 20/09/11 e che non va applicato il criterio differenziale.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dal rilascio dell'AIA ed il secondo entro il 31.12.2016.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO

RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

EX D.LGS 59/05

DELLA SOCIETA' Barilla s.p.a.

Il Rapporto Tecnico Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

E' stata redatta con l'intervento specifico dei PROF. ING. DINO MUSMARRA, ALBERTO D'AMORE, ROBERTO MACCHIAROLI DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA

La documentazione è stata ricevuta in data 09 gennaio 2008.

Il rapporto istruttorio viene consegnato in data 7 marzo 2008.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: ▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente. ▪ Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione. ▪ Si dichiarano 23 documenti allegati (la Relazione tecnica è indicata come all. "U"), tutti i documenti sono considerati riservati. ▪ Si allegano fra "Altri documenti": il certificato ISO 14001 (all.Y1) e il CD con la documentazione informatica della domanda di AIA. ▪ Non si compilano né la scheda integrativa INT né la dichiarazione DI, in quanto non dovute
RELAZIONE TECNICA
NOTE: La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania. E' stato seguito il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili a compilare in maniera schematica le schede tecniche. La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati. Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti. PARTE PRIMA Informazioni Generali. Sono complete. Si veda la scheda A. L'azienda chiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC: "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali", cod. 6.4b. ▪ E' in possesso delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, scarico acque reflue, emungimento d'acqua. ▪ Si dichiara che l'azienda non è soggetta alla procedura di VIA. ▪ A pag.3 della scheda "A" si riporta lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in riferimento allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarico di acque reflue e alle emissioni in atmosfera.

- A pag. 16 della Relazione Tecnica l'azienda dichiara di aver fatto richiesta (ai sensi delL'art.34 della legge n°36 del 05/01/94 e del D.Lgs. 275/93) di concessione all'emungimento da 3 pozzi esistenti. CHIARIRE LO STATO AUTORIZZATIVO
- L'azienda è dotata di sistemi di certificazione volontaria: ISO 14001 e VISION 2000 (si allega la certificazione ISO 14001; all.Y1).

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Si veda la scheda B e gli allegati P, Q, R, S.

- L'impianto è situato nel Comune di Marcianise (CE).
- Nella scheda B vengono riportate le superfici coperte, scoperte pavimentate e non, nonché tutti i dati catastali di riferimento, e la destinazione d'uso dell'area come da PRG vigente (D7: Insediamenti con normativa ASI e apparati distributivi SIAD).
- Si allegano carta topografica (all. P), mappa catastale (all. Q), stralcio PRG (all. R) e planimetria del complesso in scala 1:500 (all. S).
- Si dichiara che nell'area in esame non sono presenti particolare vincoli urbanistici. Si evidenzia altresì l'inserimento dell'area in zona D7, dove sono ubicati insediamenti sottoposti a normativa ASI e apparati distributivi SIAD.

Dalla documentazione presentata dalla richiedente (scheda B ed allegati, Relazione Tecnica pag.4) si evince che nel raggio di 500m sono presenti: attività produttive, case di civile abitazione, impianti sportivi e/o ricreativi, infrastrutture di grande comunicazione, opere di presa idrica destinate al consumo umano, corsi d'acqua, laghi, mare, riserve naturali, parchi, zone agricole, pubblica fognatura, metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 20 kV. Non sono presenti scuole, ospedali o altre attività sensibili.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda la scheda C.

- L'azienda Barilla s.p.a. opera nel settore degli impianti per la produzione di pasta di semola.

Chiede l'autorizzazione Integrata Ambientale: impianti per:

> *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonn/giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonn/giorno (valore medio su base trimestrale). Codice IPPC 6.4b*

La capacità produttiva dichiarata è di 1.100.000 quintali/anno di pasta secca.

Si dichiara che il processo si articola su 10 linee di produzione (in funzione del formato di pasta prodotta) e 21 linee per il confezionamento. Il processo di produzione viene distinto in 6 (vedi scheda C2) fasi produttive (NELLA RELAZIONE TECNICA SI INDICANO 5 FASI DISTINTE, SI ACCORPANO INSIEME LE FASI 4 E 5; pag.7) che riguardano tutte le linee di produzione. Si descrivono le fasi del processo di produzione della pasta di semola, ma non si distingue il processo nei vari formati di pasta prodotta. Le fasi del processo produttivo sono suddivise nelle seguenti fasi produttive:

- 1-stoccaggio materie prime;
- 2-impasto e trafilazione;
- 3-essiccazione e raffreddamento;
- 4-stoccaggio semilavorato;
- 5- confezionamento;
- 6-magazzino prodotti finali.

Vengono inoltre indicate come fasi ausiliari: la centrale termica e un insieme di impianti ausiliari

(ricarica muletti, manutenzione, laboratorio, lavaggio trafile, uffici, locale compressori, addolcitore/osmosi, gestione rifiuti).

Le fasi del processo di lavorazione sono descritte solo in modo qualitativo e (sulla base delle indicazioni riportate nella guida alla compilazione, predisposta dalla Regione), PER OGNI SINGOLA FASE, NON SONO INDICATE CON CHIAREZZA:

a) LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DEPUTATO ALLO SVOLGIMENTO DELLA FASE IN ESAME;

b) LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE;

c) LA PROPOSTA DI UN FATTORE DI EMISSIONE O DI UN LIVELLO EMISSIVO (A MONTE DI EVENTUALI ABBATTIMENTI) PER CIASCUN INQUINANTE INDIVIDUATO AL PUNTO PRECEDENTE.

> Si ricorda, solo a titolo di esempio, l'idea alla base dell'IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*) è che attraverso un'analisi integrata è generalmente possibile, per ciascun caso specifico, individuare un insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo), percorribili economicamente, che conducano alla eliminazione a monte, alla riduzione generalizzata, al migliore bilanciamento degli impatti sulle diverse matrici ambientali o per lo meno alla gestione consapevole di ogni inquinamento prodotto da una attività. Si richiama, solo a titolo di esempio l'approccio suggerito dall'APAT per l'analisi ambientale di un ciclo produttivo ("Metodologie per l'analisi ambientale dei cicli produttivi", APAT-ARPA, 36, 2006).

SI RICHIEDE, PERTANTO CHE L'AZIENDA VALUTI CON ATTENZIONE LE SINGOLE FASI DI LAVORAZIONE PER VALUTARE CON PRECISIONE LA CONFORMITÀ CON LE BAT DI SETTORE.

Nel dettaglio si riporta un breve commento alle singole fasi del processo:

1 - Stoccaggio materie prime

Le materie prime utilizzate dallo stabilimento sono acqua e semola; la semola varia a seconda del tipo di prodotto pertanto ve ne sono vari tipi (i diversi tipi di semola non sono indicati nella scheda "F").

La semola arriva a mezzo trasporto su strada, con autocisterne viene stoccata in sili dedicati (di capacità variabile da 30 a 120 ton) e inviata alla zona di produzione tramite trasporto pneumatico.

L'acqua utilizzata nell'impasto viene prelevata dall'EAAP attraverso il Consorzio A.S.I.; i quantitativi di acqua utilizzati nell'anno vengono ricavati attraverso apposito misuratore.

Le vitamine (nel caso di produzione di pasta vitaminizzata) vengono stoccate in un apposito locale chiuso e, dopo opportuna preparazione, vendono inviate in produzione insieme alla semola.
Le materie prime vengono poi miscelate nelle percentuali previste dalla ricetta.

Nella scheda "F" viene indicato un consumo annuo di semola pari a 7.870.000 kg, tale valore confligge con la potenzialità dichiarata pari a 1.100.000 quintali/anno. Infatti, anche valutando l'umidità residua nella pasta prodotta, le quantità dichiarate risultano in grado di giustificare solo il 10% della potenzialità dichiarata. **L'AZIENDA DEVE CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.**

Tale fase di lavorazione è descritta in modo solo qualitativo, **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA, LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC..**
NULLA È RIPORTATO SUGLI INQUINANTI CHE POSSONO PRODURSI E SULLE SOLUZIONI ADOTTATE PER RENDERLE MINIME. LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NE' ELENCATE.
NULLA È RIPORTATO CIRCA LE EMISSIONI DIFFUSE E SULLE SOLUZIONI ADOTTATE PER RENDERLE MINIME.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - Miscelazione impasto e laminazione

Tramite tubazioni, la semola e l'acqua vengono convogliate all'interno delle impastatrici poste sopra alle linee di produzione. Da queste l'impasto è convogliato tramite una vite senza fine all'interno di campane e pressato sulle trafile (sono gli stampi che danno la forma caratteristica ai vari formati di pasta). Poi, nel caso dei formati trafilati e tagliati (ad es. penne, rigatoni, spaghetti, ecc.), il prodotto viene inviato direttamente al processo di essiccamento; nel caso invece di formati prodotti da sfoglia (ad es. farfalle, ecc), la stessa viene distribuita per gravità sui laminatoi per poi passare agli stampi che la trasformano nei vari formati. Poi tutti i formati prodotti vengono inviati al processo di essiccamento.

Tale fase di lavorazione è descritta in modo solo qualitativo, **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA E DI ACQUA, LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC.. NEL DIAGRAMMA A BLOCCHI SI INDICA LA PRESENZA DI RIFIUTI E REFLUI LIQUIDI MA NON SI QUANTIFICANO TALI FLUSSI.**

NULLA È RIPORTATO SUGLI INQUINANTI CHE POSSONO PRODURSI E SULLE SOLUZIONI ADOTTATE PER RENDERLE MINIME. LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NÈ ELENCATE.

LA DEGASSAZIONE DELL'IMPASTO, NORMALMENTE OPERATA CON POMPE DA VUOTO NON È DESCRITTA NE VIENE PRESENTATO IL CONSUMO DI ENERGIA DELLE EVENTUALI POMPE DA VUOTO.

3 - Essiccamento

Dopo la formatura, la pasta passa alla fase di essiccamento che avviene negli essiccatoi (corpi essiccanti) all'interno dei quali sono presenti le batterie per il riscaldamento dell'aria e ventilatori che hanno il compito di veicolare la stessa attraverso la pasta per farla essiccare (ventilazione forzata). Temperatura ed umidità all'interno degli essiccatoi sono controllate per poter ottenere un'umidità del prodotto non superiore al 12,50%. Dopo l'essiccamento il prodotto subisce una fase di raffreddamento (ventilazione forzata). La pasta può transitare negli essiccatoi in tempi che possono variare dalle 3,5 alle 6,5 h, in funzione dei formati e delle linee.

Tale fase di lavorazione è descritta in modo solo qualitativo, **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA E DI ACQUA SURRICALDATA-REFRIGERATA, LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC.. NEL DIAGRAMMA A BLOCCHI SI INDICA LA PRESENZA DI RIFIUTI E REFLUI LIQUIDI MA NON SI QUANTIFICANO TALI FLUSSI**

NULLA È RIPORTATO SUGLI INQUINANTI CHE POSSONO PRODURSI E SULLE SOLUZIONI ADOTTATE PER RENDERLE MINIME. LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NÈ ELENCATE.

4,5 - Stoccaggio semilavorati e confezionamento

Finito il processo di essiccamento i vari formati di pasta (la pasta corta viene prima setacciata) vengono pesati, dosati all'interno delle singole confezioni o imballi primari (film plastico, astucci di cartoncino) e inseriti all'interno di imballi secondari (scatole di cartone) e quindi in imballi terziari (pallet in legno avvolti con film estensibile).

Tali fasi di lavorazione sono descritte in modo solo qualitativo, **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA, DI INCHIOSTRI LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC.. NEL DIAGRAMMA A BLOCCHI SI INDICA LA PRESENZA DI RIFIUTI E REFLUI LIQUIDI MA NON SI QUANTIFICANO TALI FLUSSI**

NULLA È RIPORTATO SUGLI INQUINANTI CHE POSSONO PRODURSI E SULLE SOLUZIONI ADOTTATE PER RENDERLE MINIME. LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NÈ ELENCATE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - Pallettizzazione e immagazzinamento

Il collo (cartone contenente i pacchetti di pasta) completato viene inviato automaticamente alla fase di pallettizzazione, tramite un sistema di nastri aerei. Qui vengono formate le pedane che poi sono collocate nelle locazioni del magazzino prodotti finiti; la collocazione delle pedane negli scaffali può avvenire sia a mezzo carrelli elevatori che automaticamente, a mezzo di un sistema di trasporto che invia le pedane in un magazzino automatico. Dal magazzino le pedane vengono poi prelevate per essere caricate su camion ed inviarle quindi alla distribuzione con frequenza giornaliera.

Tale fase di lavorazione è descritta in modo solo qualitativo, **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA, LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC.. NEL DIAGRAMMA A BLOCCHI SI INDICA LA PRESENZA DI RIFIUTI E REFLUI LIQUIDI MA NON SI QUANTIFICANO TALI FLUSSI**
LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NÈ ELENCATE.

Riassumendo l'analisi delle fasi di lavorazione può concludersi che:

le fasi del processo di lavorazione e lo schema a blocchi di pag. 8 **SONO DESCRITTI IN MODO SOLO QUALITATIVO, NON SONO STATE SEGUITE LE INDICAZIONI** riportate nella guida predisposta dalla Regione Campania (vedi nota 14, pag20). Si ricorda quanto richiesto, a tale proposito, dalla guida suddetta:

a) le modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in esame;
- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate,utilizzate, trasformate, con quale efficienza e con quali macchinari (tipi e numero);
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto e la periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio (potenzialità e parametri operativi);
- i sistemi di regolazione e controllo.

b) la qualità e la quantità di sostanze inquinanti che possono generarsi da ogni fase;

c) la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente.

SI CHIEDE, PERTANTO, CHE QUESTA PARTE DELLA RELAZIONE TECNICA SIA RISCRITTA PRECISANDO CON I DETTAGLI DOVUTI L'INTERO CICLO DI LAVORAZIONE.

Consumi di prodotti. Si veda la scheda F

- Nella scheda F viene proposto un elenco di 10 prodotti utilizzati nel processo; si tratta sia di materie prime sia di materie ausiliarie.
- Per tutti i prodotti viene indicato la descrizione, la tipologia e la modalità di stoccaggio, e le quantità annue utilizzate. NON SI RIPORTA LO STATO FISICO, L'EVENTUALE ETICHETTATURA E LE CORRISPONDENTI FRASI DI RISCHIO.
- NON VENGONO RIPORTATE IL N. CAS, IL NOME CHIMICO, IL NOME DEL PRODUTTORE, LA PRESENZA O MENO DELLA SCHEDA TECNICA, LA EVENTUALE CLASSE DI PERICOLOSITÀ DEI PREPARATI E/O DELLE SOSTANZE
- PER NESSUNA VIENE INDICATO MA VA DESUNTO DAL LETTORE, L'IMPIANTO O LA FASE (CON RIFERIMENTO ALLA PRECEDENTE SCHEDA C.2) DI UTILIZZO. IN PARTICOLARE LA RICHIEDENTE COMMETTE L'ERRORE MATERIALE DI INDICARE NELLA COLONNA "IMPIANTO / FASE DI UTILIZZO" LE MEDESIME INFORMAZIONI GIÀ CONTENUTE NELLA COLONNA "TIPOLOGIA".
- NELLA RELAZIONE TECNICA PAG.10-11 VENGONO INDICATE DUE FASI AUSILIARI ALLA PRODUZIONE: MANUTENZIONE E LABORATORIO CON L'INDICAZIONE IN

fonte: http://burc.regione.campania.it

INGRESSO DI SOSTANZE PERICOLOSE. TALI SOSTANZE NON SONO ELENCATE NELLE SCHEDA "F".

- Nella scheda "F" viene indicato un consumo annuo di semola pari a 7.870.000 kg, tale valore configge con la potenzialità dichiarata pari a 1.100.000 quintali/anno. Infatti, anche valutando l'umidità residua nella pasta prodotta, le quantità dichiarate risultano in grado di giustificare solo il 10% della potenzialità dichiarata. **L'AZIENDA DEVE CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.**

SI CHIEDE, come peraltro richiesto dalla guida predisposta dalla Regione Campania, CHE VENGA CORRETTO E COMPLETATO L'ELENCO DELLE MATERIE PRIME E DI TUTTI PRODOTTI IMPIEGATI DALL'AZIENDA, DISTINTI PER SINGOLA FASE DI LAVORAZIONE.

Approvvigionamento idrico. Si veda la scheda "G"
Si dichiara che all'interno del processo l'acqua viene utilizzata per i seguenti scopi:

- raffreddamento di alcuni impianti;
- come materia prima negli impasti;
- per le attività di lavaggio degli impianti;
- per gli usi potabili nei servizi igienici;
- per l'antincendio;
- per l'irrigazione delle aree esterne (se e quando necessario).

- Nello stabilimento l'acqua viene approvvigionata da acquedotto (8.835 m^3/a) ed emunta da tre pozzi (266.519 m^3/a). A pag. 16 della Relazione Tecnica l'azienda dichiara di aver fatto richiesta (ai sensi delL'art.34 della legge n°36 del 05/01/94 e del D.Lgs. 275/93) di concessione all'emungimento da 3 pozzi esistenti. CHIARIRE LO STATO AUTORIZZATIVO
- Dividendo il consumo totale per la potenzialità annua si ottiene un consumo specifico pari a circa 2,5 m^3/t, tale valore si posiziona nel centro dell'intervallo (0.5-5 m^3/t) individuato dalle BAT di settore.
- Tuttavia, i consumi idrici non sono distinti per singola fase di lavorazione (come peraltro previsto a pag.22 della guida predisposta dalla Regione Campania) e quindi risulta difficile valutare se tale risorsa è usata in modo razionale. SI CHIEDE DI DISTINGUERE I CONSUMI PER FASE DI LAVORAZIONE.

Energia Si veda la scheda "O"
Lo stabilimento utilizza come combustibile unicamente gas metano. Sono presenti 6 caldaie adibite al processo ed al riscaldamento edifici di cui n. 4 con potenza termica pari a 1.500.000 kcal/h e n. 2 con potenza termica pari a 1.800.000 kcal/h (erroneamente indicate come kcal nella relazione tecnica). NELLA SCHEDA O SI INDICA UNA POTENZA COMPLESSIVA INSTALLATA PARI A 10.000 KW, VALORE LEGGERMENTE DIVERSO DA QUELLO RISULTANTE, PARI A 9.600.000 KCAL7H E QUINDI A 11.150 KW. Tali caldaie sono impiegate per la produzione di acqua surriscaldata (135°C) e acqua calda (80°C) per usi di processo.

Si dichiara un consumo annuo di metano pari a 3.418.539 Sm^3 (consumo 2006) con un consumo di energia termica pari a 1435 MWh (nell'ipotesi di un potere calorifico del metano pari a 8.400 kcal/Nm^3 si ottiene un consumo di energia termica pari a circa 33.500 MWh). CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.

Le motopompe antincendio utilizzano gasolio (consumo annuo 2006 di circa 150 litri). Tale consumo è essenzialmente legato alle prove periodiche funzionali eseguite durante l'anno ed alle situazioni di emergenza che possono venirsi a creare.

L'energia elettrica è acquisita dall'esterno per un totale di 19.105 MWh (consumo 2006).

Nell'allegato alla scheda O appare riportata una potenza elettrica impegnata (si presume si faccia riferimento al contratto in essere col distributore) pari a 7,2 MW, MA ANCHE UN VALORE PARI A 20 KVA CHE NON E' DATO COMPRENDERE A CHI SI RIFERISCA.

Si dichiara che i generatori di vapore sono di responsabilità del direttore di stabilimento e vengono sottoposti a conduzione e manutenzione da parte di personale interno all'azienda, in possesso di regolare patentino per la conduzione degli impianti e che le verifiche periodiche sono effettuate da una ditta esterna con strumentazione idoneamente tarata.

La scheda "O2" non riporta i consumi specifici.

NON VENGONO RIPORTATI I CONSUMI SPECIFICI PER UNITA' PRODTTA, CHE POSSONO PERALTRO ESSERE CALCOLATI.

Tali consumi risultano palesemente in conflitto con quanto previsto dalle BAT di settore che prevedono un consumo specifico di energia termica pari a 140-220 kWh/t. Sulla base dei dati forniti il consumo specifico calcolato (partendo dall'energia termica complessiva:1435 MWh e la produzione dichiarata: 1.100.000 quintali) è pari a 13 kWh/t. **TALE VALORE, ESTREMAMENTE BASSO NON APPARE PLAUSIBILE E DEVE ESSERE GIUSTIFICATO.** Inoltre, le BAT di settore indicano che l'energia elettrica rappresenta circa il 50% del consumo totale di energia. Per l'azienda il consumo di energia elettrica rappresenta oltre il 90% del totale. **SI CHIEDE DI CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.**

INOLTRE, SI CHIEDE, IN OSSEQUIO AI PRINCIPI GENERALI ENUNCIATI DALL'ART.3 DEL D.LGS 59/2005, DI SUDDIVIDERE I CONSUMI ENERGETICI (TERMICI ED ELETTRICI) PER OGNI FASE DI LAVORAZIONE IN MODO DA INDIVIDUARE LE FASI CRITICHE DAL PUNTO DI VISTA DEI CONSUMI ED EVIDENZIARE L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA.

Emissioni in atmosfera. Si veda la scheda "L" e l'allegato "W".

L'azienda dichiara che le emissioni in atmosfera derivano dalle fasi di lavorazione: 1-stoccaggio materie prime e 2-impasto e trafilazione; per queste fasi le emissioni sono legate al **trasporto della semola**, che contengono polveri. Sono presenti le emissioni in atmosfera legate alle **centrali termiche**, che contengono ossidi di azoto, di carbonio e polveri. Infine, si indica la presenza di emissioni legate a "ricambi delle linee produttive", probabilmente si intende che tali emissioni siano connesse alle attività di manutenzione. CHIARIRE QUESTO ASPETTO.

L'azienda dichiara inoltre che non esistono emissioni diffuse e fuggitive, ma non fornisce indicazioni sugli accorgimenti adottati per rendere tali emissioni nulle. CHIARIRE QUESTO ASPETTO.
Nella scheda "L" si indicano 76 camini, per ognuno si riporta la posizione amministrativa, la fase di lavorazione di provenienza, il macchinario che genera l'emissione (SI INDICANO MACCHINARI CHE NON SONO MAI NOMINATI NELLA RELAZIONE TECNICA ES:"1° BOTTE, TRITURATORE PUNTE ED ARCHETTI 16, ECC."), l'eventuale presenza di impianto di trattamento, la portata autorizzata, la tipologia di inquinante, la concentrazione limite e quella misurata ed il flusso di massa emesso. NON SONO INDICATE LA PORTATA MISURATA E IL FLUSSO DI MASSA LIMITE AUTORIZZATO.

PER TUTTI I CAMINI INDICATI NELLA SCHEDA "L" SE DAI DATI EMISSIVI RIPORTATI SI PROVA A CALCOLARE LA PORTATA EMESSA, TALE PORTATA È SEMPRE COINCIDENTE CON QUELLA AUTORIZZATA. SI RITIENE CHE QUESTA COINCIDENZA NON POSSA ESSERE FORTUITA, (L'AZIENDA OPEREREBBE SEMPRE IN CORRISPONDENZA DEL LIMITE SUPERIORE AUTORIZZATO). SI CHIEDE DI INDICARE LE PORTATE MISURATE E DI CONFRONTARE TALI PORTATE CON QUELLE AUTORIZZATE.

I camini indicati con le sigle:"E5-8, E106, E153-154" sono asserviti alle sei caldaie di produzione di calore, per tali camini gli inquinanti indicati sono NO_x, polveri ed SO_2. Per questi camini i valori di emissione risultano inferiori ai limiti autorizzati. **PER INQUINANTI QUALI NOX NON È MAI INDICATO IL METODO UTILIZZATO PER EFFETTUARE LE ANALISI, COME PRESCRITTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE.**

I camini indicati con le sigle: "E103-104" sono asserviti alla sala di ricarica batteria e alle pompe da vuoto. Si indicano emissioni di acido solforico e "nebbie oleose", al disotto dei limiti autorizzati. PER

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CAMINO E104 SI INDICA LA PRESENZA DI UN SISTEMA DI TRATTAMENTO INDICATO CON "A.U.", MA NON SI RIPORTA ALCUNA DESCRIZIONE PER TALE SISTEMA DI TRATTAMENTO.

Tutti gli altri camini sono asserviti alle fasi di lavorazione, e si riportano emissioni di polveri. SI EVIDENZIA CHE CONTRARIAMENTE A QUANTO INDICATO NELLA RELAZIONE TECNICA MOLTI CAMINI SONO ASSERVITI ALLA FASE DI LAVORAZIONE "3-ESSICCAMENTO". Per i camini indicati con le sigle: "E11, E13-14, E115, E186-201" si indica la presenza di un filtro a tessuto per la rimozione delle polveri, per tutti gli altri camini si indica l'assenza di sistemi di trattamento.

Si indicano inoltre una serie di emissioni poco significative.

Nella scheda "L2" si specifica la sigla impiegata per denominare i filtri a tessuto.

- PER TALI SISTEMI DI ABBATTIMENTO NON SI RIPORTANO ALCUNE INFORMAZIONI TECNICHE FONDAMENTALI, QUALI: NUMERO DI MANICHE, PORTATA TRATTATA, VELOCITÀ EFFETTIVA DI FILTRAZIONE, SISTEMA DI PULIZIA, TIPO DI TESSUTO, PRESENZA DI TRATTAMENTI SUPERFICIALI SULLE MANICHE E, PER GLI ELETTROFILTRI, CONCENTRAZIONE INIZIALE DI POLVERI, RESISTIVITÀ DELLE POLVERI, EVENTUALI FENOMENI DI RITRASCINAMENTO, SISTEMA DI PULIZIA, ECC. Considerato il notevole progresso tecnologico dei filtri con tessuti non tessuti, puliti con getti pulsanti, ci si domanda se si prevede una sostituzione a breve dei filtri con questi più efficienti.

NON VIENE CALCOLATO UN FATTORE DI EMISSIONE PER OGNI INQUINANTE CONSIDERATO.

NON SI RIPORTA NULLA SULLE EMISSIONI DI CO_2.

Rifiuti. Si veda la scheda I.

L'azienda produce 20 tipologie di rifiuti (alcuni pericolosi) di cui si riportano codici CER e quantità in t/a e le fasi di lavorazione di provenienza. Si indica, inoltre, lo stato fisico del rifiuto e la sua destinazione: recupero o smaltimento. L'azienda evidenzia, nel corso degli ultimi anni, un trend in crescita dei rifiuti conferiti per recupero/riutilizzo.

L'azienda dichiara:

- i rifiuti entro 10 giorni dalla produzione vengono registrati sugli appositi registri di carico e scarico; all'effettuazione dello scarico viene compilato il formulario di identificazione del rifiuto di cui viene archiviata la prima copia per il detentore e la quarta copia di ritorno dallo smaltimento. Annualmente viene compilato il Modello Unico di Dichiarazione (MUD) e archiviato idoneamente.
- di non effettuare attività di recupero/smaltimento di rifiuti, ma affida tali operazioni a terzi, dopo avere verificato la presenza delle necessarie autorizzazioni.

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda "H" e l'allegato "T" e "U".

L'azienda dichiara 1 scarico in fognatura denominata "collettore Caserta".

Le acque provenienti dal processo e le acque civili vengono collettate attraverso un'unica rete di raccolta (202.814 m^3/a). Le acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle aree esterne vengono raccolte (per un totale di 36.575 m^2), insieme alle acque di raffreddamento in una seconda rete, delle acque bianche, che scorre attorno allo stabilimento. Le due reti, prima di confluire insieme, sono dotate di pozzetto di ispezione.

Si allega una caratterizzazione delle acque di scarico, ma non si evince se tale caratterizzazione riguarda le acque di processo o quelle ottenute dopo la miscelazione con le acque bianche. CHIARIRE QUESTO PUNTO.

Si dichiara:

- che le analisi delle acque reflue vengono eseguite ogni inizio di anno solare e comunicate alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia;
- che non si utilizzano sostanze pericolose;
- che non è presente un impianto di depurazione per il trattamento del refluo.

A proposito del mancato utilizzo di sostanze pericolose, si precisa che per le sostanze elencate dalla richiedente nell'allegato H, con relativo flusso di massa, la normativa in materia di tutela delle acque fissa invero limiti di emissione negli scarichi idrici, espressi in termini di concentrazione. SI CHIEDE DI CHIARIRE TALE DICHIARATA NON ASSOGGETTABILITA' A LIMITI DI EMISSIONE

A tale proposito, quindi, atteso che il D.Lgs. 04/2008 ha ribadito (poiché già contenuto nella legislazione previdente) il divieto di diluire gli scarichi al fine di rientrare nei limiti fissati dalla normativa stessa, la richiesta di chiarimento circa la caratterizzazione delle acque di scarico assume ancor maggior rilievo,

È indicata la presenza di 12 vasche biologiche (8 attualmente in esercizio, 4 in disuso), ma non si indica ne le dimensioni delle vasche ne il loro impiego nel processo. CHIARIRE QUESTI ASPETTI.

PER LE ACQUE METERORICHE NON SI FA ALCUN CENNO NÉ AGLI EVENTUALI INQUINANTI PRESENTI (TRA LE SUPERFICI SCOPERTE ESISTONO SIA I PIAZZALI DI SOSTA AUTOVEICOLI E SIA PIAZZALI CARICO/SCARICO MATERIE PRIME E AUSILIARIE) E NÉ AGLI EVENTUALI SISTEMI DI TRATTAMENTO.

PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA COLLETTORE CASERTA) NON È RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.

Emissioni sonore. Si veda pure la scheda N e l'allegata relazione fonometrica, molto dettagliata, prodotta da tecnico competente (all. Z).

Lo stabilimento Barilla di Marcianise è situato in un'area definita dal Comune, a seguito di zonizzazione acustica, come "prevalentemente industriale (classe V)".

Le emissioni sonore, legate alle principali sorgenti di rumore individuate, sono presentate nella Valutazione di Impatto Acustico (allegato Y2), realizzata da un tecnico competente in acustica; tale valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del territorio.

- NELLA RELAZIONE TECNICA MANCA LA DESCRIZIONE DEI CICLI TECNOLOGICI E DELLE APPARECCHIATURE CON RIFERIMENTO ALLE SORGENTI DI RUMORE PRESENTI, E LA DESCRIZIONE TEMPORALE DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO CON EVENTUALE CONTEMPORANEITA' DI ESERCIZIO DELLE SORGENTI CHE EMETTONO IN AMBIENTE (RIF. PAG. 26 LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA).

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale. Si veda anche la scheda D

"In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. La guida alla domanda di autorizzazione predisposta dalla Regione Campania, pur lasciando facoltà al gestore, indica i criteri fondamentali per la valutazione dell'accettabilità della domanda; in particolare tali criteri che coincidono con i principi generali dell'IPPC sono:

- **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;**
- **assenza di fenomeni di inquinamento significativi;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;**
- **utilizzo efficiente dell'energia;**
- **prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;**
- **adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.**

Il gestore decide di seguire un criterio "personale" per compilare la valutazione integrata ambientale e sceglie di elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta presentato in modo conforme ai principi generali dell'IPPC.
Sono presenti alcune lacune di seguito elencate:

- **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili:**
  - GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SONO DESCRITTI IN MODO SOMMARIO ED UN CONFRONTO CON LE BAT NON È POSSIBILE.
  - IL CONTROLLO IN CONTINUO DEI PARAMETRI DI COMBUSTIONE, SEBBENE NON PREVISTO PER LEGGE, È CONSIGLIATO DALLE BAT.
- **assenza di fenomeni di inquinamento significativi:**
  - NON VIENE PRESENTATO UN QUADRO COMPLESSIVO DELLE IMMISSIONI NELL'AMBIENTE DI INQUINANTI RITENUTI RILEVANTI CHE CONSENTA UNA IMMEDIATA VALUTAZIONE DELLA LORO RILEVANZA.
- **utilizzo efficiente dell'energia:**
  - **SI RIPORTANO VALORI (SENZA UNITÀ DI MISURA) DIVERSI DA QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA "O".**
  - I VALORI DI CONSUMO SPECIFICO RIPORTATI PER L'ENERGIA ELETTRICA SONO OLTRE I LIMITI INDICATI NELLE BAT
  - Si indica l'intenzione di effettuare cogenerazione.
  - Alla strategia di utilizzo di motori ad alta efficienza, indicata dalle BAT, si risponde con l'adozione di nuovi motori con fattore di potenza limitata, che è altro aspetto
- **prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze:**
  - NON SI INDICA ALCUNA AZIONE
- **adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività:**
  - **NON È INDICATA ALCUNA AZIONE DI RIPRISTINO DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.**

LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EFFETTUATA DALL'AZIENDA DEVE ESSERE INTEGRATA CON I CHIARIMENTI EVIDENZIATI.

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

- La Relazione Tecnica rimanda direttamente alla scheda "E"

La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.

Tuttavia, non è indicata:

- UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI;
- LA VISIONE PROSPETTICA (QUALITATIVA) DELL'IMPIANTO IN TERMINI DI IMPATTO AMBIENTALE, IN ALTRE PAROLE UNA SINTESI DEI PRINCIPALI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI A SEGUITO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguata	▪ L'azienda è dotata di sistemi di certificazione volontaria: ISO 14001 e VISION 2000 (si allega la certificazione ISO 14001; all.Y1).
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	▪ L'impianto è situato nel Comune di Marcianise (CE). ▪ Nella scheda B vengono riportate le superfici coperte, scoperte pavimentate e non, nonché tutti i dati catastali di riferimento, e la destinazione d'uso dell'area come da PRG vigente (D7: Insediamenti con normativa ASI e apparati distributivi SIAD). ▪ Si allegano carta topografica (all. P), mappa catastale (all. Q), stralcio PRG (all. R) e planimetria del complesso in scala 1:500 (all. S). ▪ Si dichiara che nell'area in esame non sono presenti particolare vincoli urbanistici. Si evidenzia altresì l'inserimento dell'area in zona D7, dove sono ubicati insediamenti sottoposti a normativa ASI e apparati distributivi SIAD. Dalla documentazione presentata dalla richiedente (scheda B ed allegati, Relazione Tecnica pag.4) si evince che nel raggio di 500 m sono presenti: attività produttive, case di civile abitazione, impianti sportivi e/o ricreativi, infrastrutture di grande comunicazione, opere di presa idrica destinate al consumo umano, corsi d'acqua, laghi, mare, etc, riserve naturali, parchi, zone agricole, pubblica fognatura, metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti ed elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 20 kV.
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	**NON ADEGUATA**	La capacità produttiva dichiarata è di 1.100.000 quintali/anno di pasta secca. Le fasi del processo di lavorazione sono descritte solo in modo qualitativo e (sulla base delle indicazioni riportate nella guida alla compilazione, predisposta dalla Regione), PER OGNI SINGOLA FASE, NON SONO INDICATE CON CHIAREZZA: a) LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DEPUTATO ALLO SVOLGIMENTO DELLA FASE IN ESAME; b) LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE;

				c) LA PROPOSTA DI UN FATTORE DI EMISSIONE O DI UN LIVELLO EMISSIVO (A MONTE DI EVENTUALI ABBATTIMENTI) PER CIASCUN INQUINANTE INDIVIDUATO AL PUNTO PRECEDENTE. Nel dettaglio si riporta un breve commento alle singole fasi del processo: **1 - Stoccaggio materie prime** Nella scheda "F" viene indicato un consumo annuo di semola pari a 7.870.000 kg, tale valore configge con la potenzialità dichiarata pari a 1.100.000 quintali/anno. Infatti, anche valutando l'umidità residua nella pasta prodotta, le quantità dichiarate risultano in grado di giustificare solo il 10% della potenzialita dichiarata. **L'AZIENDA DEVE CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.** **2 - Miscelazione impasto e laminazione** LA DEGASSAZIONE DELL'IMPASTO, NORMALMENTE OPERATA CON POMPE DA VUOTO NON È DESCRITTA NE VIENE PRESENTATO IL CONSUMO DI ENERGIA DELLE EVENTUALI POMPE DA VUOTO. **3 - Essiccamento** **NEL DIAGRAMMA A BLOCCHI SI INDICA LA PRESENZA DI RIFIUTI E REFLUI LIQUIDI MA NON SI QUANTIFICANO TALI FLUSSI** Riassumendo l'analisi delle fasi di lavorazione può concludersi che: le fasi del processo di lavorazione e lo schema a blocchi di pag. 8 **SONO DESCRITTI IN MODO SOLO QUALITATIVO, NON SONO STATE SEGUITE LE INDICAZIONI** riportate nella guida predisposta dalla Regione Campania (vedi nota 14, pag20). Per ogni fase d lavorazione **NON SONO RIPORTATE LE QUANTITÀ IN INGRESSO ED IN USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA, LE CONDIZIONI OPERATIVE ECC..** **LE MACCHINE OPERATRICI NON SONO DESCRITTE NÈ ELENCATE.**
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Parzialmente ADEGUATA	Il gestore decide di seguire un criterio "personale" per compilare la valutazione integrata ambientale e sceglie di elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta presentato in modo conforme ai principi generali

fonte: http://burc.regione.campania.it

				dell'IPPC.
				Sono presenti alcune lacune di seguito elencate:
				• **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili:**
				  • GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SONO DESCRITTI IN MODO SOMMARIO ED UN CONFRONTO CON LE BAT NON È POSSIBILE.
				  • IL CONTROLLO IN CONTINUO DEI PARAMETRI DI COMBUSTIONE, SEBBENE NON PREVISTO PER LEGGE, È CONSIGLIATO DALLE BAT.
				• **assenza di fenomeni di inquinamento significativi:**
				  • NON VIENE PRESENTATO UN QUADRO COMPLESSIVO DELLE IMMISSIONI NELL'AMBIENTE DI INQUINANTI RITENUTI RILEVANTI CHE CONSENTA UNA IMMEDIATA VALUTAZIONE DELLA LORO RILEVANZA.
				• **utilizzo efficiente dell'energia:**
				  • **SI RIPORTANO VALORI (SENZA UNITÀ DI MISURA) DIVERSI DA QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA "O".**
				  • Si indica l'intenzione di effettuare cogenerazione.
				  • Alla strategia di utilizzo di motori ad alta efficienza, indicata dalle BAT, si risponde con l'adozione di nuovi motori con fattore di potenza limitata, che è altro aspetto
				• **prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze:**
				  • NON SI INDICA ALCUNA AZIONE
				• **adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività:**
				  • **NON È INDICATA ALCUNA AZIONE DI RIPRISTINO DEL SITO CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.**
				LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EFFETTUATA DALL'AZIENDA DEVE ESSERE INTEGRATA CON I CHIARIMENTI EVIDENZIATI.
				▪

fonte: http://burc.regione.campania.it

E	Sintesi non tecnica	SI	Parzialmente ADEGUATA	La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania. Tuttavia, non è indicata: • UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI; • LA VISIONE PROSPETTICA (QUALITATIVA) DELL'IMPIANTO IN TERMINI DI IMPATTO AMBIENTALE, IN ALTRE PAROLE UNA SINTESI DEI PRINCIPALI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI A SEGUITO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	NON ADEGUATO	L'azienda non allega il piano di monitoraggio, anche se nella relazione tecnica si riporta tale piano. SI CHIEDE DI ALLEGARE IL PIANO DI MONITORAGGIO QUALE DOCUMENTO AUTONOMO. Il piano di monitoraggio riportato nella relazione tecnica prevede: ▪ per le emissioni in atmosfera misure con frequenza annuale dei NOX per i camini asservite alle caldaie, e delle polveri per tutti gli altri camini. PER I NOX NON È MAI INDICATO IL METODO UTILIZZATO PER EFFETTUARE LE ANALISI, COME PRESCRITTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE. ▪ Per le acque reflue la misura della portata e la misura di molteplici inquinanti. È prevista per queste misure una frequenza annuale. ▪ Per le emissioni di rumore sono previsti 10 punti misura con frequenza ogni 4 anni. ▪ Per i rifiuti si prevede la misura mensile dei rifiuti inviati al riciclaggio e di quelli destinati allo smaltimento. ▪ Per l'energia si prevede la misura mensile del consumo di metano e di energia elettrica. Sulla base di quanto richiesto dalla guida predisposta dalla Regione Campania, il piano di monitoraggio: ▪ NON FORNISCE INDICAZIONE SULLE INCERTEZZE PER LE METODOLOGIE IMPIEGATE E INCERTEZZE COMPLESSIVE RISULTANTI DELLE MISURAZIONI; DESCRIVERE LE PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E DI RACCOLTA DATI, LA CALIBRAZIONE E LA MANUTENZIONE DELLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

				APPARECCHIATURE, LA METODOLOGIA DI INTERPRETAZIONE E REVISIONE DEI RISULTATI, LE PROCEDURE DI COMUNICAZIONE DEI FORMATI PER L'INOLTRO DELLE INFORMAZIONI ALL'AUTORITÀ COMPETENTE. ▪ NON INDICA UN PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA AL FINE DI LIMITARE I DANNI NEL SOTTOSUOLO E NELLA FALDA DA EVENTUALI CONTAMINAZIONI DOVUTE A PERDITE DA SERBATOI, LINEE E/O APPARECCHIATURE. ▪ NON INDICA I PARAMETRI DI PROCESSO CHE SONO MISURATI PER GARANTIRE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO EFFICIENTE DI TUTTE LE APPARECCHIATURE.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	**NON ADEGUATA**	▪ Nella scheda F viene proposto un elenco di 10 prodotti utilizzati nel processo; si tratta sia di materie prime sia di materie ausiliarie. ▪ Per tutti i prodotti viene indicato la descrizione, la tipologia e la modalità di stoccaggio, e le quantità annue utilizzate. NON SI RIPORTA LO STATO FISICO, L'EVENTUALE ETICHETTATURA E LE CORRISPONDENTI FRASI DI RISCHIO. ▪ NON VENGONO RIPORTATE IL N. CAS, IL NOME CHIMICO, IL NOME DEL PRODUTTORE, LA PRESENZA O MENO DELLA SCHEDA TECNICA, LA EVENTUALE CLASSE DI PERICOLOSITÀ DEI PREPARATI E/O DELLE SOSTANZE ▪ LA RICHIEDENTE COMMETTE L'ERRORE MATERIALE DI INDICARE NELLA COLONNA "IMPIANTO / FASE DI UTILIZZO" LE MEDESIME INFORMAZIONI GIÀ CONTENUTE NELLA COLONNA "TIPOLOGIA". ▪ NELLA RELAZIONE TECNICA PAG.10-11 VENGONO INDICATE DUE FASI AUSILIARI ALLA PRODUZIONE: MANUTENZIONE E LABORATORIO CON L'INDICAZIONE IN INGRESSO DI SOSTANZE PERICOLOSE. TALI SOSTANZE NON SONO ELENCATE NELLE SCHEDA "F". ▪ Nella scheda "F" viene indicato un consumo annuo di semola pari a 7.870.000 kg, tale valore configge con la potenzialità dichiarata pari a 1.100.000 quintali/anno. Infatti, anche valutando l'umidità

fonte: http://burc.regione.campania.it

				residua nella pasta prodotta, le quantità dichiarate risultano in grado di giustificare solo il 10% della potenzialità dichiarata. **L'AZIENDA DEVE CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.**
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Parzialmente ADEGUATA	▪ Nello stabilimento l'acqua viene approvvigionata da acquedotto (8.835 m^3/a) ed emunta da tre pozzi (266.519 m^3/a). A pag. 16 della Relazione Tecnica l'azienda dichiara di aver fatto richiesta (ai sensi delL'art.34 della legge n°36 del 05/01/94 e del D.Lgs. 275/93) di concessione all'emungimento da 3 pozzi esistenti. CHIARIRE LO STATO AUTORIZZATIVO ▪ Il consumo specifico non è indicato, esso può essere calcolato ed è pari a circa 2,5 m^3/t (le BAT indicano:0.5-5 m^3/t). ▪ Tuttavia, i consumi idrici non sono distinti per singola fase di lavorazione (come peraltro previsto a pag. 22 della guida predisposta dalla Regione Campania) e quindi risulta difficile valutare se tale risorsa è usata in modo razionale. SI CHIEDE DI DISTINGUERE I CONSUMI PER FASE DI LAVORAZIONE.
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Parzialmente ADEGUATA	L'azienda dichiara 1 scarico in fognatura denominata "collettore Caserta". Le acque provenienti dal processo e le acque civili vengono collettate attraverso un'unica rete di raccolta (202.814 m^3/a). Le acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle aree esterne vengono raccolte (per un totale di 36.575 m^2), insieme alle acque di raffreddamento in una seconda rete, delle acque bianche, che scorre attorno allo stabilimento. Le due reti, prima di confluire insieme, sono dotate di pozzetto di ispezione. Si allega una caratterizzazione delle acque di scarico, ma non si evince se tale caratterizzazione riguarda le acque di processo o quelle ottenute dopo la miscelazione con le acque bianche. CHIARIRE QUESTO PUNTO. Viene dichiarata l'assenza di sostanze pericolose. Invero, però, per le sostanze elencate dalla stessa richiedente nell'allegato H, con relativo flusso di massa, la normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici, espressi in termini di concentrazione. SI CHIEDE DI CHIARIRE TALE DICHIARATA NON ASSOGGETTABILITA' A LIMITI DI EMISSIONE È indicata la presenza di 12 vasche biologiche (8 attualmente in esercizio, 4 in disuso), ma non si indica ne le dimensioni delle vasche ne il loro impiego nel processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				CHIARIRE QUESTI ASPETTI. PER LE ACQUE METERORICHE NON SI FA ALCUN CENNO NÉ AGLI EVENTUALI INQUINANTI PRESENTI (TRA LE SUPERFICI SCOPERTE ESISTONO SIA I PIAZZALI DI SOSTA AUTOVEICOLI E SIA PIAZZALI CARICO/SCARICO MATERIE PRIME E AUSILIARIE) E NÉ AGLI EVENTUALI SISTEMI DI TRATTAMENTO. PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA COLLETTORE CASERTA) NON É RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.
I	Scheda "Rifiuti"	SI	ADEGUATA	L'azienda produce 20 tipologie di rifiuti (alcuni pericolosi) di cui si riportano codici CER e quantità in t/a e le fasi di lavorazione di provenienza. Si indica, inoltre, lo stato fisico del rifiuto e la sua destinazione: recupero o smaltimento. L'azienda evidenzia, nel corso degli ultimi anni, un trend in crescita dei rifiuti conferiti per recupero/riutilizzo.
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	NO	NON ADEGUATA	L'azienda dichiara che le emissioni in atmosfera derivano dalle fasi di lavorazione: 1-stoccaggio materie prime e 2-impasto e trafilazione; per queste fasi le emissioni sono legate al **trasporto della semola**, che contengono polveri. Sono presenti le emissioni in atmosfera legate alle **centrali termiche**, che contengono ossidi di azoto, di carbonio e polveri. L'azienda dichiara inoltre che non esistono emissioni diffuse e fuggitive, ma non fornisce indicazioni sugli accorgimenti adottati per rendere tali emissioni nulle. CHIARIRE QUESTO ASPETTO. Nella scheda "L" si indicano 76 camini, per ognuno si riporta la posizione amministrativa, la fase di lavorazione di provenienza, il macchinario che genera l'emissione NON SONO INDICATE LA PORTATA MISURATA E IL FLUSSO DI MASSA LIMITE AUTORIZZATO. I camini indicati con le sigle: "E103-104" sono asserviti alla sala di ricarica batteria e alle pompe da vuoto. Si indicano emissioni di acido solforico e "nebbie oleose", al disotto dei limiti autorizzati. PER IL CAMINO E104 SI INDICA LA PRESENZA DI UN SISTEMA DI TRATTAMENTO INDICATO CON "A.U.", MA NON SI RIPORTA ALCUNA DESCRIZIONE PER TALE SISTEMA DI TRATTAMENTO. Nella scheda "L2" si specifica la sigla impiegata per denominare i filtri a tessuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

				▪ PER TALI SISTEMI DI ABBATTIMENTO NON SI RIPORTANO ALCUNE INFORMAZIONI TECNICHE FONDAMENTALI, QUALI: NUMERO DI MANICHE, PORTATA TRATTATA, VELOCITÀ EFFETTIVA DI FILTRAZIONE, SISTEMA DI PULIZIA, TIPO DI TESSUTO, PRESENZA DI TRATTAMENTI SUPERFICIALI SULLE MANICHE E, PER GLI ELETTROFILTRI, CONCENTRAZIONE INIZIALE DI POLVERI, RESISTIVITÀ DELLE POLVERI, EVENTUALI FENOMENI DI RITRASCINAMENTO, SISTEMA DI PULIZIA, ECC. **NON VIENE CALCOLATO UN FATTORE DI EMISSIONE PER OGNI INQUINANTE CONSIDERATO.** **NON SI RIPORTA NULLA SULLE EMISSIONI DI CO_2.**
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguata	L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05).
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguata	Lo stabilimento Barilla di Marcianise è situato in un'area definita dal Comune, a seguito di zonizzazione acustica, come "prevalentemente industriale (classe V)". Le emissioni sonore, legate alle principali sorgenti di rumore individuate, sono presentate nella Valutazione di Impatto Acustico (allegato Z), tale valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del territorio.
O	Scheda "Energia"	SI	NON ADEGUATA	Lo stabilimento utilizza come combustibile unicamente gas metano. Si dichiara un consumo annuo di metano pari a 3.418.539 Sm^3 (consumo 2006) con un consumo di energia termica pari a 1.435 MWh (nell'ipotesi di un potere calorifico del metano pari a 8.400 $kcal/Nm^3$ si ottiene un consumo di energia termica pari a circa 33.500 MWh). CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA. L'energia elettrica è acquisita dall'esterno per un totale di 19.105 MWh (consumo 2006). LA SCHEDA "O2" NON RIPORTA I CONSUMI SPECIFICI, CHE POSSONO PERALTRO ESSERE CALCOLATI. I consumi dichiarati risultano palesemente in conflitto con quanto previsto dalle BAT di settore che prevedono un consumo specifico di energia termica pari a 140-220 kWh/t. Sulla base dei dati forniti il consumo specifico calcolato (partendo dall'energia

fonte: http://burc.regione.campania.it

				termica complessiva: 1.435 MWh e la produzione dichiarata: 1.100.000 quintali) è pari a 13 kWh/t. **TALE VALORE, ESTREMAMENTE BASSO NON APPARE PLAUSIBILE E DEVE ESSERE GIUSTIFICATO.** Inoltre, le BAT di settore indicano che l'energia elettrica rappresenta circa il 50% del consumo totale di energia. Per l'azienda il consumo di energia elettrica rappresenta oltre il 90% del totale. **SI CHIEDE DI CHIARIRE QUESTA DISCREPANZA.** INOLTRE, SI CHIEDE IN OSSEQUIO AI PRINCIPI GENERALI ENUNCIATI DALL'ART. 3 DEL D.LGS 59/2005 DI SUDDIVIDERE I CONSUMI ENERGETICI (TERMICI ED ELETTRICI) PER OGNI FASE DI LAVORAZIONE IN MODO DA INDIVIDUARE LE FASI CRITICHE DAL PUNTO DI VISTA DEI CONSUMI ED EVIDENZIARE L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA.
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:25.000	SI	Adeguata	▪ La Planimetria è in scala 1:10.000.
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	▪ La Planimetria catastale è in scala 1:2000
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	Si	**NON Adeguata**	**SI ALLEGA UNA FOTOCOPIA ILLEGGIBILE, SENZA ALCUNA INDICAZIONE.**
S	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	Adeguata	La planimetria è in scala 1:500.
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	ADEGUATA	Si allegano 3 planimetrie: ▪ Approvvigionamento idrico; ▪ Reti fognature acque bianche; ▪ Reti fognature acque nere
U	Relazione tecnica	SI	**NON Adeguata**	Vedi commento alla relazione tecnica.
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	**NON Adeguata**	▪ Si riporta un grossolano disegno A4 non in scala. ▪ Si indicano in modo sommario le 18 aree di deposito rifiuti. (nella scheda "I" sono indicate 20 tipologie di rifiuti). TUTTI I DEPOSITI TEMPORANEI SONO INDICATI DELLE STESSE DIMENSIONI..
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	Parzialmente ADEGUATA	La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti

				Si evidenzia che tale planimetria riferisce una data del 24.01.2006 e riporta una serie di punti di emissione come indicati: "emissioni da autorizzare", in nessuna parte della domanda presentata dall'azienda si evidenzia la richiesta di nuove autorizzazioni. CHIARIRE QUESTE DISCREPANZE.
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguata	Si allega la relazione di un tecnico competente sulle emissioni di rumore, con allegata planimetria della zonizzazione acustica, invero abbastanza poco leggibile.
Altri documenti				

Documentazione integrativa

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale

INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		

Dichiarazioni

DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale

Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	NON CONFORME

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giudizio Sintetico

La Relazione Tecnica è sufficientemente ben organizzata pur se priva di alcune informazioni di rilievo, quali, ad es., alcuni dati impiantistici e gestionali dei sistemi di abbattimento (filtri a manica) ed i flussi di materia e di energia specifici delle varie fasi di lavorazione. Diverse precisazioni ed integrazioni devono essere fornite per potersi esprimere sulla piena compatibilità alle BAT di settore.

La Valutazione Integrata Ambientale è sviluppata in maniera schematica ma sufficientemente completa, indicando una sostanziale conformità alle BAT di settore.

La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.

Il piano di monitoraggio deve essere presentato e reso più completo, sulla base delle indicazioni evidenziate.

Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere leggibili, integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "IMAS" S.R.L. . ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, ZONA INDUSTRIALE, LOC. ARCELLA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0311784 del 23 aprile 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, zona industriale, loc. Arcella, s. n. (in N.C.F. fg. n. 10, part. n. 1139);
– CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
– CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio e non è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
– CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
– CHE con nota prot. n. 0330835 del 2 maggio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 maggio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, rinviata al 14 giugno;
– CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., l'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, zona industriale, loc. Arcella, s. n. (in N.C.F. fg. n. 10, part. n. 1139);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;

9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "IMAS" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, zona industriale, loc. Arcella, s. n. (in N.C.F. fg. n. 10, part. n. 1139);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "IMAS" S.R.L. (p.e.c.:imas@legalmail.it), sede di Montefredane, zona industriale, loc. Arcella, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IMAS" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, zona industriale, loc. Arcella, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo	m	9,00		9,00		9,00		9,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,70		Ø 0,30		Ø 0,70		Ø 0,40	
Sezione	m^2	0,385		0,071		0,385		0,126	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	1,50		9,80		1,30		13,20	
Portata	Nm^3/h	2.000,00		2.500,00		1.800,00		6.000,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00		8,00		8,00		8,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Taglio laser		Taglio laser		Taglio laser		Saldatura	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Metalli		< 2,00	< 0,004	< 2,00	< 0,005	< 2,00	< 0,0036	< 2,00	< 0,012
Polveri		< 10,00	< 0,02	< 10,00	< 0,025	< 10,00	< 0,018	< 10,00	< 0,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "IULIANO" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: SANT'ANGELO DE' LOMBARDI, C.DA FREDANE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni atmosferiche generate da impianti produttivi, la cui realizzazione va eseguita sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto trasmesso a mezzo raccomandata A. R. del 31 dicembre 2011 ed acquisito al prot. n. 0007638 del 4 gennaio 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Sant'Angelo de' Lombardi, c.da Fredane, s. n. (in N.C.T. fg. n. 28, part. n. 73 ed altre);
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta ricadere entro un'area di cava;
  c) da alcuni anni non è in esercizio, come riferito in atti dal professionista estensore della relazione tecnica;
  d) dovendovisi riavviare gli impianti dedicati alle lavorazioni, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0014046 del 9 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 2 febbraio e, non essendo in grado di pronunciarsi in via definitiva, per l'assenza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al giorno 8 maggio, sempre con egual esito;
- CHE, nel frattempo, con note prot. n. 0140828 del 23 febbraio 2012 e n. 0228936 del 23 marzo successivo, nel muovere rilievi potenzialmente ostativi all'autorizzazione (apparente incompatibilità tra la destinazione urbanistica, "E2", agricola, del sedime e lo stabilimento produttivo; mancata presentazione della planimetria di lay out di stabilimento, nonché d'indagine fonometrica previsionale d'impatto acustico esterno; indisponibilità dell'attestazione relativa ad idoneità e sicurezza dei luoghi di lavoro), si era rappresentata al gestore l'opportunità di produrre l'appropriata documentazione, senza riceverne alcun riscontro in merito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalla maggioranza delle amministrazioni coinvolte, eccetto quello sospensivo dell'A.S.L., per il quale era stata formalizzata la predetta nota prot. n. 0140828/2012;
- CHE, sulla scorta di tutto quanto sopra, dovendosi procedere ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7) e non ritenendosi comunque possibile adottare il favorevole provvedimento richiesto, con nota prot. n. 0384537 del 21 maggio 2012 si è notificato al gestore il preavviso di diniego;
- CHE a riscontro di tale atto è stata presentata al prot. n. 0438704 del 7 giugno 2012 la documentazione ritenuta utile dal gestore al superamento dei rilievi mossi in precedenza;
- CHE, pertanto, nel ritenerla sufficiente a determinare il diverso e favorevole parere dello scrivente con nota prot. n. 0451853 del 12 giugno scorso è stato revocato il preavviso di diniego, lasciando all'autorità competente in materia la questione relativa all'idoneità e sicurezza nei luoghi di lavoro,

comunque apparentemente superata dall'originario parere preventivo fornito dall'A.S.L. con provvedimento prot. n. 631 in data 8 aprile 2002 (vedasi C. E. in sanatoria agli atti);
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Sant'Angelo de' Lombardi, c.da Fredane, s. n. (in N.C.T. fg. n. 28, part. n. 73 ed altre);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) il D.P.G.R. 23 febbraio 1998, n. 001385;
6) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
7) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
8) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D.P.G.R. 23 febbraio 1998, n. 001385;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "IULIANO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Sant'Angelo de' Lombardi, c.da Fredane, s. n. (in N.C.T. fg. n. 28, part. n. 73 ed altre);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) per le fasi produttive ove si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "IULIANO" S.R.L., sede legale di Lioni, c.da Oppido, n. 6;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Sant'Angelo de' Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IULIANO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Sant'Angelo de' Lombardi, c.da Fredane, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3
	Cemento	Inerti	
	Insilamento	Scarico	Trasporto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)		
Polveri totali	0,85	0,91	0,31
Silice	< 0,01	< 0,001	< 0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "MILANO PELLI" DI L. MILANO. ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, VIA VACCHERIA, N. 6.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 20 ottobre 2010, n. 281, è stata rilasciata alla ditta "G. & G." di Geraldina Giannattasio l'autorizzazione emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Vaccheria, n. 6;
– CHE con atto ed allegati a corredo, acquisiti al prot. 0232415 del 26 marzo 2012, il predetto gestore ha presentato comunicazione di cessione d'azienda in favore di "MILANO PELLI" di Luigi Milano e questi ha contestualmente prodotto domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento;
– CHE, richiestone dallo scrivente settore con nota prot. n. 0245466 del 29 marzo 2012, ha poi prodotto perfezionamento formale di detta domanda, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso è stato assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 20 ottobre 2010, n. 281, senza che ad oggi risultino eseguite dall'A.R.P.A.C. le prestazioni ed i controlli previsti;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, , in favore del subentrante gestore può procedersi al rilascio di voltura del D. D. 20 ottobre 2010, n. 281, per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Vaccheria, n. 6;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 20 ottobre 2010, n. 281;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 20 ottobre 2010, n. 281;
2) di prendere atto del subingresso del gestore "MILANO PELLI" di Luigi Milano nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "G. & G." di Geraldina Giannattasio, svolta nello stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Vaccheria, n. 6;
3) di rilasciare in favore del subentrante gestore voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 20 ottobre 2010, n. 281, avente immutata validità quindicennale e con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività;
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con cadenza triennale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data odierna, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "MILANO PELLI" di Luigi Milano, sede legale di Montoro Superiore, via Vaccheria, n. 28;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "SAVIO'S PASSION SHOES S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA BELVEDERE N. 161 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) ALLA VIA F. ORABONA N. 81, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. la sig.ra Di Francesco Celeste, nato a Villaricca (NA) il 20/12/1967, legale rappresentante della ditta "**SAVIO'S PASSION SHOES S.R.L" – P. IVA - 02810880613**, con sede legale nel Comune di Aversa (CE) alla via Belvedere n. 161 e sede operativa nel Comune di Aversa (CE) alla via F. Orabona n. 81, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 19/03/2012 prot. n. 0212000, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,7 Kg di collanti al giorno;

Considerato
che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 03/07/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**SAVIO'S PASSION SHOES S.R.L" – P. IVA - 02810880613** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via F. Orabona n. 81, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**SAVIO'S PASSION SHOES S.R.L" – P. IVA - 02810880613** - con stabilimento sito in Aversa (CE) alla via F. Orabona n. 81, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**
2.

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio-lavaggio gomma- finitura	S.O.V.	Adsorbimento a carboni attivi.
Emissioni diffusa	Spazzolatura e raspatura	Polveri	Aspiratore con sacco di raccolta delle polveri

3. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   3.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   3.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   3.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   3.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   3.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   3.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      3.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      3.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      3.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   3.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      3.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      3.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

4. **precisare** che:
   4.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   4.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

5. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

6. **Stabilire** che**:**
   6.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   6.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

7. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**SAVIO'S PASSION SHOES S.R.L.**".

8. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

9. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "ALBA SOCIETA' COOPERATIVA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE) ALLA VIA BORSELLINO, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUNO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. Bottigliero Salvatore, nato ad Aversa il 24/10/1973, legale rappresentante della ditta **"ALBA SOCIETA' COOPERATIVA" – P. IVA - 03706190612**, con sede legale ed operativa nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla via Borsellino, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 27/10/2011 prot. n. 0811554, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,5 Kg di collanti al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 03/07/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**ALBA SOCIETA' COOPERATIVA" – P. IVA – 03706190612** - con stabilimento sito in Trentola Ducenta (CE) alla via Borsellino, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**ALBA SOCIETA' COOPERATIVA" – P. IVA – 03706190612** - con stabilimento sito in Trentola Ducenta (CE) alla via Borsellino, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	S.O.V.	Depuratore con filtri a carboni attivi.
E2 **Emissioni diffusa**	Lavorazione meccanica (raspatura)	Polveri	Aspiratore con filtri a maniche con sacchi di raccolta

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;

2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**

5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "**ALBA SOCIETA' COOPERATIVA**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Trentola Ducenta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 158 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 192 DEL 06/08/2009 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, ALLA DITTA "CALZATURIFICIO DIVA S.A.S." - SEDE PRODUTTIVA NEL COMUNE DI S. ARPINO (CE) ALLA VIA A. VOLTA N. 84. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'.

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. ***192 del 06/08/2009***, la ditta "**CALZATURIFICIO DIVA s.a.s.**", con sede produttiva nel Comune di S. Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 84, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Calzaturificio" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. il sig. Lettiero Francesco nella qualità di Amministratore della ditta **CALZATURIFICIO DIVA s.a.s**., partita IVA 01497091213, con sede legale nel Comune di Frattamaggiore (NA) alla via Florindo Ferro n. 28 e sede produttiva nel Comune di S. Arpino (CE) Via A. Volta n. 84, – con istanza pervenuta in data 04/07/2012 prot. n. 0515071 ha comunicato che la stessa ha cessato ogni attività produttiva;

PRESO ATTO

a. della comunicazione di richiesta di rinuncia all'autorizzazione di cui al D.D. n. ***192 del 06/08/2009***, resa dal sig. Lettiero Francesco, in quanto l'attività è cessata ;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. ***192 del 06/08/2009*** alla ditta "**CALZATURIFICIO DIVA s.a.s.**", con sede produttiva nel Comune di S. Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 84, esercente attività di "Calzaturificio" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. ***192 del 06/08/2009*** di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta "**CALZATURIFICIO DIVA s.a.s** " con sede produttiva nel Comune di S. Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 84, per l'attività di "Calzaturificio" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g, per cessata attività ;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "**CALZATURIFICIO DIVA s.a.s**";
3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 157 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA E CONCLUSIONE POSITIVA DEL PROCEDIMENTO, RELATIVO ALLA CENTRALE IDROELETTRICA DELL'ENEL "DOMENICO CIMAROSA" DI PRESENZANO (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Titolo V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 "Norme in materia Ambientale" e s.m.i. detta i principi ed i criteri in materia di bonifica dei siti inquinati;
b. che l'art. 242 del citato D.L.gs stabilisce le competenze e le procedure operative e amministrative in materia di bonifica;

CONSIDERATO

a. che l'ENEL, in data 02/04/2010, ha comunicato che, a causa di una avaria ad un'apparecchiatura, si è verificato un incendio che ha cagionato una potenziale contaminazione nella Centrale Idroelettrica "Domenico Cimarosa" nel Comune di Presenzano (CE) e che sono stati messi in atto gli interventi di emergenza di messa in sicurezza;
b. che a seguito delle indagini e degli interventi sui suoli interessati è emerso il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione;
c. che l'ENEL, con propria nota prot. 0027630 del 22/06/2011, ha presentato il Piano di Caratterizzazione, ai sensi del comma 3 art. 242 del D.Lgs. 152/06 ;

RILEVATO

a. che con nota prot. n. 0496643 del 24/06/2011 questo Settore ha indetto la C.d.S. per il giorno 20/07/2011, aggiornata al giorno 07/09/2011, per la valutazione del Piano di Caratterizzaione presentato;
b. che la C.d.S. ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione, con prescrizioni, che è stato approvato con D.D. n° 202 del 13/9/2011
c. che con nota prot. 0025760 del 29/5/2012, l'ENEL ha presentato l'Analisi di Rischio sito specifica, dalla quale si evince che non ci sono rischi per l'uomo e per l'ambiente
d. che nellala C.d.S. convocata per il giorno 21/6/2012, è emerso quanto segue:
    1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio con consequenziale conclusione del procedimento, tenuto conto dell'assenza di rischio per l'ambiente e per l'uomo;
    2. la Provincia ha espresso parere favorevole;
    3. l'ASL ha richiesto alcuni interventi al fine di scongiurare un ipotetico futuro inquinamento causato dal possibile ripetersi dell'evento.

    Alla luce di quanto sopra riportato la C.d.S. ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio e della chiusura positiva del procedimento, con la prescrizione che l'ENEL concordi con l'ASL gli interventi necessari a scongiurare un ipotetico futuro inquinamento causato dal possibile ripetersi dell'evento;

RITENUTO

di approvare, per quanto su esposto, le risultanze della C.d.S.;

VISTI:

a. il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152 e s.m.i.;
b. la Legge 7 agosto 1990 n°241 e s.m.i.;
c. il Decreto del Coordinatore A.G.C. 05 n°9 del 2 0 aprile 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di approvare,** sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi, le Analisi di Rischio sito specifica presentate dall'ENEL Generazione ed Energy Management, relativo alla Centrale Idroelettrica di Presenzano (CE), ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, con la consequenziale chiusura positiva del procedimento con la prescrizione che l'ENEL concordi con l'ASL gli interventi necessari a scongiurare un ipotetico futuro inquinamento causato dal possibile ripetersi dell'evento;
2. **di notificare** il presente decreto all'ENEL Generazione ed Energy Management, al Comune di PRESENZANO (CE), alla Provincia di Caserta, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, all'ASL ex Distretto n°29 di MIGNANO MONTELUNGO;
3. **di inviare** copia del presente decreto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Dell'ambiente, disinquinamento Protezione Civile E C.I.A., al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione su BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -

Decreto Dirigenziale n. 303 del 06/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - DITTA MOSCA SALVATORE E FIGLI FU GIOVANNI S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN NAPOLI ALLA VIA FIGURELLE 36/A. INTEGRAZIONE FASI R12-D13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta **MOSCA Salvatore e Figli fu Giovanni s.r.l. con sede legale e impianto in Napoli alla Via Figurelle 36/A,** iscritta alla CCIAA di Napoli, c.f. 03178300632 , è autorizzata fino al **11.02.2017**, con Decreto Dirigenziale n. 24 del 13.02.2008 e n. 375 del 23.05.2008, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da reflui provenienti dal ciclo di riparazione e bonifica di fusti metallici contenenti residui di oli minerali esausti, solventi, resine distillate di petroli, tetraetilenammina, metile acrilato, cicloesammina, farmaci e pesticidi;

CHE la ditta interessata, con istanza del 08.03.2012, acquisita agli atti il 16.03.2012 prot. n. 206219, integrata con nota dell'11.06.2012, assunta agli atti il 14.06.2012 prot. n. 457230, ha chiesto, ai sensi della DGR n. 1411/2007 e della Circolare Esplicativa del 16.11.2011 prot. n. 865855, l'integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e la fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 04.07.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie**;**
- Relazione Tecnica, a firma ing. Gaetano D'Ambrosio ,del 08.03.2012, descrittiva della variante proposta consistente nella integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e della fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15

CONSIDERATO

CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante proposta, consistente nella integrazione della fase R12 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e della fase D13 per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15

VISTI

-il D.Lgs. 152/06;
- la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
-il D.D. n. 24 del 13.02.2008
-il D.D. n. 375 del 23.05.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) **INSERIRE** nell'autorizzazione la **fase R12** per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e la **fase D13** per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in D15

2) PRENDERE ATTO che l'autorizzazione all'esercizio della ditta "**MOSCA Salvatore e Figli fu Giovanni s.r.l." con sede legale e impianto in Napoli alla Via Figurelle 36/A, individuata in Catasto al foglio n. 168 - p,lla 10-per una superficie di mq. 867, è così modificata:**

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
15 01 02	Imballaggi in plastica	R12-R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R4-R12-R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R12-R13
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D15
19 12 03	Metalli non ferrosi	R12-R13-D13-D15
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	D13-D15
12 03 02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore	D13-D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R4-R12-R13
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4-R12-R13
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) , stracci e indumentgi protettivi,contaminati da sostanze pericolose	D13-D15

3) STABILIRE che

- in detto impianto possono essere stoccati , in ogni momento, non più di 17,75 tonn di rifiuti (6,22 tonn di rifiuti pericolosi e 11,53 tonn di rifiuti non pericolosi) nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la quantità massima di rifiuti trattabile non deve superare le 2,059 T al giorno (1,875 tonn di rifiuti pericolosi e 0,184 tonn di rifiuti non pericolosi)
- la presente autorizzazione ha validità fino al 11.01.2017;
- le attività D13-D15 per i rifiuti pericolosi sono al disotto delle 10 tonn/giorno come da dichiarazione asseverata del legale rappresentante del 11.06.2012

4) RICHIAMARE i D.D. n. 24 del 13.02.2008 e n. 375 del 23.05.2008, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate**;

5) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Mosca Salvatore e Figli fu Giovanni s.r.l., al Comune di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

6) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:TEKNO SERVICE SUD S.R.L. - PUGLIANELLO (BN) - VIA CESE PRIMA,68.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Tecnostampaggi S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Mario Bellantonio nato a Napoli il 15/05/64, con sede legale a Benevento, via Torretta,3 e stabilimento sito in Puglianello (BN) via Cese Prima,68, esercente l'attività di "Lavorazioni metalliche e carpenteria in ferro" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°70 del 02/10/08;
- che con nota n. 450353 del 12/06/12, il Sig. Domenico Meloro ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Tecnostampaggi S.r.l. con sede legale a Benevento, via Torreta,3 a ditta Tekno Service Sud S.r.l. con sede legale ad Afragola (NA), via Cantariello,3 e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Mario Bellantonio nato a Napoli il 15/05/64 al Sig. Domenico Meloro, nato a Napoli il 19/11/70, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 70 del 02/10/08, da ditta Tecnostampaggi S.r.l., legale rappresentante Sig. Mario Bellantonio nato a Napoli il 15/05/64 a ditta Tekno Service Sud S.r.l. legale rappresentante Sig. Domenico Meloro, nato a Napoli il 19/11/70 stabilimento di Puglianello (BN) via Cese Prima,68;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°70 del 02 /10/08;
3. notificare il presente atto alla Ditta Tekno Service Sud S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Puglianello (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 169 del 12/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "COMET S.A.S.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA DEL LAVORO N. 179, PER L'ATTIVITA' DI "LAVORAZIONE ALLUMUNIO E FERRO" CON "SALDATURE DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.L.VO 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Giacca Gennaro, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 17/02/1965, legale rappresentante della ditta "**COMET S.A.S.**" – P. IVA - **03405170618**, con sede legale ed oparativa nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) alla via Del Lavoro n. 179, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Lavorazione alluminio e ferro**" con "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 30/06/2011 prot. n. 0513369, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato
che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 10/07/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**COMET S.A.S.**" – P. IVA - **03405170618**- con stabilimento sito in S. Maria Capua Vetere (CE) alla via Del Lavoro n. 179, esercente attività di **"Lavorazione alluminio e ferro**" con "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**";

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta "**COMET S.A.S.**" – P. IVA – **03405170618** - con stabilimento sito in Villa Literno (CE) alla via S. Maria Capua Vetere (CE) alla via Del Lavoro n. 179, esercente attività di **"Lavorazione alluminio e ferro**" con "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Saldatura	polveri totali e metalli	Cappa di aspirazione con filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**COMET S.A.S**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 3 di S. Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 12/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "SCHOISIR S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) ALLA VIA ROMA N. 157 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) ALLA VIA A. VOLTA N. 142, PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE CALZATURE" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100 KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272,

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. De Cristofaro Luigi, nato a Orta di Atella (CE) il 26/11/1956, legale rappresentante della ditta "**SCHOISIR S.R.L.**" – **P. IVA - 02969670617**, con Sede legale nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via Roma n. 157 e sede operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 142, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Produzione calzature" con " Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 26/04/2012 prot. n. 0320078, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 7 Kg di prodotti collanti al giorno;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 29/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**SCHOISIR S.R.L.**" – **P. IVA - 02969670617**- con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 142, esercente attività di **"**Produzione calzature" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** ditta "**SCHOISIR S.R.L.**" – **P. IVA - 02969670617**- con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 142, esercente attività di **"**Produzione calzature" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Incollaggio	S.O.V.	Cappa aspirante a carboni attivi
emissioni diffuse	Raspatura	Polveri	Aspirazione localizzata con filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**SCHOISIR S.R.L.**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 305 del 11/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/06 - RISORSE LIBERATE : DGR N. 70/2012 - DD N. 98/2012 - PROGETTO "AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI PER IL CENSIMENTO DEI SITI OGGETTO DI ABBANDONO DI RIFIUTI NEL SIN AREE DEL LITORALE VESUVIANO - SUBAREA 2"(COMUNI DI PORTICI, ERCOLANO, TORRE ANNUNZIATA, POMPEI, CASTELLAMMARE DI STABIA)-DIFFERENZIAZIONE E RACCOLTA RIFIUTI CUP B29E12000440006 -BENEFICIARIO REGIONE CAMPANIA - AGC 05 SETTORE 02 - LIQUIDAZIONE S.A.L. N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.D. n.98 del 12/03/2012 è stato:
- approvato il progetto di servizi, a titolarità regionale, "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2*"*(Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)- Differenziazione e raccolta rifiuti,* stante la conformità dello stesso alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010 e Regolamento regionale n.7/2010);
- affidato direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;
- ammesso a finanziamento il progetto, identificato dal CUP B29E12000440006, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, con il costo di € 2.976.749,51, stante la coerenza con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06 e con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;
- autorizzato il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;
- approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, redatto sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n.628307 del 12/08/2011 e disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;
- nominato Responsabile Unico del Procedimento il dott. Alfredo Barra, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2006 nonchè degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e degli artt.4 e 7 del Regolamento regionale n.7/2010;
- rinviato a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto;

b. la predetta Convenzione è stata sottoscritta il 16/03/2012 e acquisita in pari data al protocollo regionale al n.206039/2012;

c. con D.D. n. 117 del 16/03/2012 è stato costituito l'ufficio di supporto al RUP e conferito l'incarico di direttore dell' esecuzione del contratto all'ing. Gennaro Tarantino funzionario in servizio presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque ;

d. con D.D. n. 122 del 28.03.2011 è stato liquidato l'importo di € 893.024,85 a titolo di I acconto, pari al 30% del finanziamento concesso, in conformità a quanto previsto dall'art. 5- punto 3.1- della convenzione prot. n. 206039 del 16/03/2012, a fronte della richiesta del liquidatore dell'ASTIR prot. n.773 del 27/03/2012, acquisita al prot. reg. n. 238263 del 27/03/2012;

e. con il D.D. n. 143 dell'11.04.2012, rettificato con D.D. n.177 del 03.05.2012, è stato conferito l'incarico di verificatore di conformità in corso d'opera e finale al geom. Michele Izzo, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;

f. che con la Delibera n. 264 del 29.05.2012 la Giunta Regionale ha stabilito, per gli interventi di cui alla Delibera n. 70/2012, di incrementare del 20% la percentuale dell'anticipazione prevista negli atti convenzionali già stipulati, per un totale del 50%, al fine di consentire un aumento della produttività della società in parola, anche in considerazione della prevista implementazione delle attività;

g. che con D.D. n. 224 del 08.06.2012 è stato liquidato all'Astir s.p.a, in attuazione della succitata delibera, l'importo di € 595.349,90, in riscontro alla richiesta della società prot n. 1450 del 06.06.2012, acquisita al protocollo regionale n. 438233 del 07.06.2012 ;

RILEVATO CHE

a. l'Astir, con nota prot n. 1699 del 27.06.2012, acquisita al protocollo regionale n. 497520 del 28.06.2012, ha rendicontato le attività svolte al 26.06.2012 nell'ambito del progetto suddetto, trasmettendo, tra l'altro, i seguenti documenti:

- SAL n. 1 dell' importo complessivo di € 1.184.823,46 (IVA inclusa);
- Registro di Contabilità n.1;
- Libretto delle misure n. 1;

b. il RUP, preso atto dello stato di avanzamento presentato dal direttore dell'esecuzione del contratto dell' importo complessivo di € 1.184.823,46 (IVA inclusa), ha attestato la conformità delle prestazioni eseguite dall'Astir S.p.A. alle prescrizioni contrattuali;

c. l'Astir S.p.A., con nota prot n. 1867 del 10/07/2012, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 530837, ha trasmesso la fattura n 10 del 10/07/2012, allegata al presente decreto, relativa al I stato di avanzamento fisico e finanziario, dell'importo complessivo di € 1.181.133,56 (IVA inclusa), al netto delle somme spettanti al personale regionale ai sensi dell'art 92 del Dlgs n. 163/06;

d. l'Astir S.p.A., con nota prot n. 1810 del 05.07.2012, acquisita al protocollo regionale n. 519422 del 05.07.2012, allegata al presente decreto, ha chiesto una proroga di otto settimane per il completamento del progetto in questione, attese le difficoltà incontrate nell'individuazione dei siti interessati;

PRESO ATTO della DGR 321 del 3/07/2012 con la quale è stato rideterminato l'obiettivo programmatico di spesa 2012 per le Aree di Coordinamento;

CONSIDERATO CHE

a. le erogazioni successive all'anticipo, nel limite del 90% dell'importo ammesso a finanziamento, sono concesse al raggiungimento di Stati di Avanzamento fisici e finanziari non inferiori al 10% del citato importo, giustificati da idonea documentazione tecnico-amministrativa-contabile, in conformità alla Convenzione prot. n. 206039 del 16/13/2012 e alle relative modifiche disposte con D.D. n. 224/2012 (*art. 5, punto 3.1*);

b. la documentazione trasmessa dall'Astir S.p.A., con note prot nn. 1699 del 27.06.2012 e 1867 del 10.07.2012, acquisite rispettivamente ai prot. reg .nn. 497520 del 28.06.2012 e 530837 del 10.07.2012, attesta spese pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento (€ 2.976.749,51), superiore al limite del 10% di cui alla predetta Convenzione;

ATTESO che al punto 12. della deliberazione di G.R. n. 156 del 28/03/2012 si attribuisce: "*ad ogni Coordinatore la responsabilità dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegante alla competenza della propria Area, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento.....*;

RITENUTO DI

a. poter autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione in parola, la proroga del termine di conclusione delle attività progettuali, richiesta dall'Astir con nota prot n. 1810 del 05.07.2012 (prot. reg. n. 519422/2012);

b. poter autorizzare il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 1.181.133,56, in favore dell'Astir S.p.A (P.IVA 04516311216- sede legale in via Santa Lucia n. 81 – Napoli), stante la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 5 punto 3.2 della Convenzione, mediante accredito sul conto corrente IBAN n. IT72M0100503415000000000187 – a valere sul capitolo 2186 – U.P.B. 22.79.214 - esercizio finanziario 2012 - impegno n. 668/2012, assunto con il D.D. n. 98/2012;

DATO ATTO CHE

a. la presente liquidazione rientra nel tetto programmatico di spesa di cui alla D.P.R.C 156 del 28/03/2012 e ss.mm.ii. e che sussistono i requisiti per il pagamento previsti al punto 12 del deliberato essendo la spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività;

b. la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17 comma 2 lett.c) della L.R. n.7 del 30/04/2002;

VISTI

- La L. R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n.70 /2012;
- Il D.D. n.98/2012;
- D.D. n. 117/2012;
- Il D.D. n. 122/2012;
- I D.D. n. 143 e 177/2012;
- Il DD n. 224/2012;
- La D.G.R. n. 24 del 14.02.12;
- La D.G.R n. 264 del 29.05.2012;
- La D.G.R. n.156 del 28/03/2012 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento, nominato con D.D. n. 98/2012

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile del Settore

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. DI autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione prot. n. 206039/2012, la proroga del termine di conclusione delle attività progettuali, richiesta dall'Astir con nota prot n. 1810 del 05.07.2012 (prot. reg. n. 519422/2012).
2. DI autorizzare il Settore Entrata e Spesa dell'A.G.C.08 ad emettere ordinativo di pagamento per l'importo di € 1.181.133,56, in favore dell'Astir S.p.A (P.IVA 04516311216- sede legale in via Santa Lucia n. 81 – Napoli), stante la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 5- punto 3.2 della Convenzione, mediante accredito sul conto corrente IBAN n. IT72M0100503415000000000187 – a valere sul capitolo 2186 – U.P.B. 22.79.214 - esercizio finanziario 2012 sull'impegno n. 668/2012, assunto con il citato decreto dirigenziale n. 98/2012 codice SIOPE 2247.
3. DI trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, al Settore Entrata e Spesa dell'AGC 08, al liquidatore dell'Astir S.p.A., dr. Franco Malvano, al RUP dr. Alfredo Barra, al Verificatore geom. Michele Izzo presso il Settore Tutela dell'Ambiente, al direttore dell'esecuzione ing. Gennaro Tarantino presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore 02 dell'AGC 09, al Settore 14 dell'AGC 01 e al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 92 del 09/07/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - ADEMPIMENTO AI SENSI DELL'ART.7, COMMA 1DELLA LEGGE REGIONALE 30/1/2008, N.1 - MODIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 100 DEL 14/10/2011 - ATTRIBUZIONE DELEGA DI FUNZIONI AI SETTORI CO.RE.CO. PROVINCIALI.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la gestione amministrativa della tassa automobilistica è stata affidata alle Regioni a seguito dell'entrata in vigore della legge 449/1997, art. 17, comma 10;

b. la Regione Campania, fin dall'inizio, ha optato per una gestione diretta della stessa;

c. la delibera di Giunta regionale n. 2872 del 16 ottobre 2003, tra l'altro, ha affidato ai Settori Co.Re.Co. Sezioni provinciali il concorso alla gestione amministrativa del sistema tasse automobilistiche in ambito provinciale;

d. l'articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 ha previsto che la gestione dell' agevolazione in materia di esenzione soggettiva dal pagamento della tassa automobilistica ex art. 8, comma 7, della legge 449/97 sia svolta direttamente dai competenti uffici regionali;

e. la richiamata norma ha rinviato ad un decreto del dirigente del Settore Finanze e Tributi l'onere di individuare le modalità operative per darne applicazione;

f. con proprio Decreto n. 100 del 14/10/2011, è stata data attuazione a quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, assumendo in capo alle competenti strutture regionali la gestione diretta del regime di esenzione ex art. 8, comma 7, della legge 449/97 con decorrenza dal 1° gennaio 2012, prevedendo, tra l'a tro, che i Settori CO.RE.CO. Provinciali, già operanti sul territorio in materia di tassa automobilistica regionale, in virtù di quanto disposto dalla già richiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 2872 del 16 ottobre 2003, provvedano alla ricezione, istruttoria delle richieste di esenzione de quibus, formulando una espressa e motivata proposta al dirigente del Settore Finanze e Tributi che, in coerenza, emana il provvedimento di riconoscimento/diniego del beneficio;

Dato atto

a. che il modello organizzativo realizzato per la gestione della tassa automobilistica regionale si basa, oltre che sul supporto dei Settori CORECO Provinciali, anche su di una rete di soggetti qualificati capillarmente diffusi sul territorio che offrono convenzionalmente dei servizi accessori alla riscossione della tassa stessa;

b. che l'intero processo gestionale per i diversi uffici interessati, ivi compresi i Settori CO.RE.CO. Provinciali, può ritenersi adeguatamente sperimentato ed avviato, sia sotto il profilo organizzativo che di quello della formazione del personale adibito alle attività di istruttoria delle pratiche di esenzione;

Rilevato

a. che, tenuto conto della particolarità dell'utenza interessata, per rendere il processo gestionale delle istanze di esenzione di cui è discorso più aderente alle aspettative dell'utenza, anche in ragione della precedente organizzazione del servizio su base territoriale da parte dell'Agenzia delle Entrate, è opportuno, sia mantenere un legame più stretto con il territorio sia snellire le procedure e i tempi per l'emissione del provvedimento di riconoscimento/diniego dell'agevolazione tributaria, attribuendo ai Dirigenti dei Settori CO.RE.CO. Provinciali, anche la delega a decretare, su base locale, direttamente il riconoscimento/diniego dell'agevolazione fiscale, a seguito delle istanze prodotte dai cittadini residenti nella provincia di competenza, oltre che a comunicare l'esito agli stessi mediante lettera raccomandata A.R.;

b. che, l'esercizio della suddetta delega debba comportare per i Dirigenti dei Settori CO.RE.CO. Provinciali l'obbligo di partecipare i decreti di volta in volta adottati, con le procedure informatiche in uso, onde consentire al settore Finanze e Tributi delegante il legittimo esercizio dei poteri di coordinamento e di controllo;

Ritenuto

a. di dover modificare in tale senso le modalità operative già definite con il citato Decreto Dirigenziale n. 100 del 14/10/2011;

b. di dover stabilire che l'intero processo gestionale delle istanze di agevolazione in materia di esenzione soggettiva dal pagamento della tassa automobilistica ex art. 8, comma 7, della legge 449/97, sia svolto su base provinciale, delegando ai dirigenti dei Settori Co.Re.Co. Provinciali di Avelino, Benevento, Caserta e Salerno anche l'attività decisoria di riconoscimento/diniego dell'agevolazione fiscale prevista a favore dei disabili, con proprio Decreto dirigenziale;

c. di dover conservare la titolarità all'assunzione dei provvedimenti riferiti ai contribuenti in parola residenti nella provincia di Napoli in capo al Settore Finanza e Tributi;

d. di dover prevedere che – nelle more delle valutazioni circa la possibilità di realizzare una specifica funzionalità dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche servente alla nuova modalità organizzativa individuata - il caricamento delle informazioni relative alle esenzioni in parola nel data base avvenga secondo le modalità vigenti;

Sentiti

a. il Coordinatore dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente della G.r. – coordinatore ad interim dell'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi;

b. i dirigenti dei Settori Co.Re.Co. provinciali interessati di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

Vista

a. la legge regionale n. 11/1991
b. la delibera di Giunta Regionale n. 2872 del 16 ottobre 2003;
c. la delibera di Giunta Regionale n. 886 del 30 giugno 2006;
d. la deliberazione della G.R. n.1337 del 31 luglio 2009;
e. il Decreto Dirigenziale n. 100 del 14/10/2011;

decreta

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di modificare le modalità operative, di cui al Decreto Dirigenziale n.100 del 14/10/2011, di attuazione a quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1;

2. di trasferire in capo ai Settori Provinciali Co.Re.Co. di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno - la gestione diretta su base provinciale del regime di esenzione ex art. 8, comma 7, della legge 449/97, con riferimento ai residenti nelle rispettive province, conservando la competenza sul territorio della provincia di Napoli in capo al Settore Finanza e Tributi;

3. di delegare i dirigenti di ciascun Settore Provinciale Co.re.Co., oltre all'istruttoria delle richieste di esenzione de quibus, anche l'adozione del provvedimento di riconoscimento/diniego del beneficio;

4. di stabilire che i decreti di volta in volta adottati in materia dai Dirigenti dei Settori CORECO Provinciali, vengano partecipati al Dirigente del Settore Finanze e Tributi;

5. di stabilire altresì che i provvedimenti di riconoscimento/diniego vengano comunicati, a cura di ciascun Settore CORECO Provinciale, agli interessati a mezzo di raccomandata A.R.;

6. di stabilire, infine, che – nelle more delle valutazioni circa la possibilità di realizzare una specifica funzionalità dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche servente alla nuova modalità organizzativa individuata - il caricamento delle informazioni relative alle esenzioni in parola nel data base avvenga secondo le modalità vigenti;

7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, ai Settori Co.Re.Co. provinciali di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno nonché all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per la Campania;

8. di inviare il presente provvedimento al Gazzettino regionale per la pubblicazione.

Dr Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 249 del 05/07/2012

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 940.12. Procedura aperta per l'affidamento, per tre anni, del servizio di pulizia ed attivita' connesse della sede istituzionale di via S. Lucia. Indizione gara. Con allegati.

Premesso:

a. che il Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC Demanio e Patrimonio provvede alla gestione dei servizi di supporto alle sedi della Giunta Regionale della Campania;
b. che attualmente i contratti in essere per la gestione del servizio di pulizie della sede istituzionale di via S. Lucia, sono in regime di proroga per consentire la predisposizione degli atti necessari per l'indizione della gara;
c. che i competenti servizi 03 e 04 del Settore Provveditorato ed Economato hanno predisposto il capitolato d'appalto, il disciplinare di gara e lo schema di contratto con tutta la documentazione allegata;
d. che l'ufficio del Datore di lavoro ha predisposto il D.U.V.R.I.;
e. che il Settore Bilancio, con nota n. 76997 dell'1.02.2012 ha attestato la sufficienza dei fondi per gli anni 2012, 2013 e 2014 (anni a cui si estenderà presumibilmente la durata dei contratti), ai fini della valutazione finanziaria preventiva, ex art. 6 co. 2 della legge finanziaria regionale n. 1/2008;

Considerato:

a. che all'affidamento del sopraccitato servizio, si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;
b. che l' importo complessivo stimato dell'appalto è pari ad € 2.294.672,64;
c. che l'importo a base d'asta è pari ad € 1.970.289,44;
d. che il numero di CIG è: 4404998F54;
e. che la spesa presunta necessaria annualmente per assicurare il servizio di pulizie graverà sul capitolo 154, UPB n. 6.23.052 dei rispettivi bilanci di previsione per gli esercizi finanziari di competenza;

Ritenuto opportuno, pertanto:

a. indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia;
b. approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata, il capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati e lo schema di contratto;
c. nominare Responsabile Unico del Procedimento il Dr. Giovanni Diodato, dirigente del Servizio 03;
d. nominare Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Servizio 04;

Visto:

a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
b) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
d) la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10, nonché la D.G.R. n. 839 del 30.12.2011, di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale;
e) Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento, per tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;
2. **di dare atto** che l' importo complessivo stimato dell'appalto è pari ad € 2.294.672,64, mentre l'importo a base d'asta è pari ad € 1.970.289,44;
3. **di approvare** il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all. A), il disciplinare di gara (all. B) con la relativa modulistica allegata, il Capitolato speciale d'appalto (all. C) con il relativo allegato, lo schema di contratto (all. D) ed il DUVRI (All. E);
4. **di dare atto** che il numero di CIG è: 4404998F54;
5. **di dare atto, inoltre,** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

4.1	All. A	Bando di gara
4.2	All. B	Disciplinare con la seguente modulistica allegata: • Mod. A1 – Istanza di partecipazione; • Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente • Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente • Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità • Mod. A5 – Dichiarazione di Accettazione clausola CONSIP
4.3	All. C	Capitolato speciale d'appalto con il seguente allegato: Scheda tecnica su consistenze siti, interventi richiesti e frequenze.
4.4	All. D	Schema di contratto
4.5	All. E	D.U.V.R.I.

6. **di incaricare** il Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   - **a.** pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
   - **b.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   - **c.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori");
   - **d.** pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
7. **di nominare** Responsabile Unico del Procedimento il Dr. Giovanni Diodato;
8. **di nominare** Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile;
9. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina del Responsabile dell'esecuzione del contratto e dell'attuazione delle misure di sicurezza;
10. **di rinviare** a successivi Decreti Dirigenziali del Settore Provveditorato ed Economato gli impegni delle somme relative sul capitolo 154;
11. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
    - 9.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
    - 9.2 All'Area 08, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
    - 9.3 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: REGIONE CAMPANIA - Settore Provveditorato ed Economato

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P. Metastasio, 25

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: dott.ssa Daniela Nobile

Posta elettronica: d.nobile@maildip.regione.campania.it

Fax: +39 0817964412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Procedura aperta per l'affidamento, per tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 14 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro*(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Servizio di pulizia della sede istituzionale di via S. Lucia

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90919200	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ○ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 2294672.64 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 36 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:*(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Fondi regionali

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:*(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari:*(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*
V. Disciplinare di gara

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati:*(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:
Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ◉ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:*(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo:*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

◉ Prezzo più basso

oppure

○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

○ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
5.		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
940.12

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo:*(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 27/08/2012 Ora: 13:00

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 05/09/2012 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare:*(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

oppure
Durata in mesi : oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : (gg/mm/aaaa) Ora
*(se del caso)*Luogo:
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:
V. Disciplinare di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR Campania
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64
Città: Napoli Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
05/07/2012 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2012-093841

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione:*(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5 Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 940/12

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO LA SEDE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA UBICATA IN VIA SANTA LUCIA, 81 - NAPOLI.

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto.....2
Art. 3 □ Durata del servizio e clausola CONSIP.....2
Art. 4 □ Importo a base d'asta, oneri per la sicurezza e valore dell'appalto 3
Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....3
Art. 6 □ Requisiti di partecipazione 3
Art. 7 □ Sopralluogo.....4
Art. 8 □ Protocollo di legalità.....4
Art. 9 □ Cauzione provvisoria.....4
Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte.....4
Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....5
Art. 12 □ "Busta B - Offerta economica".....6
Art. 13 □ Raggruppamenti d'imprese.....6
Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara.....7
Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 8
Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....8
Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali.....9
Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio.....9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è di competenza del Settore Provveditorato ed Economato.
3. Responsabile Unico del Procedimento: dr. Giovanni Diodato - (tel: 081/7964555; fax: 081/7964505; e-mail: gi.diodato@*maildip.regione.campania.it*)
4. Responsabile della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile (tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: d.nobile@*maildip.regione.campania.it*)
5. Referente tecnico e Responsabile dell'esecuzione del contratto: geom. Carlo Cesare Riccio tel: 081/7964562.
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale delle gare Settore Provveditorato"* al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558.
7. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale delle gare Settore Provveditorato, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, **previa registrazione**.
8. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 7.
9. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
10. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : 4404998F54.
11. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
    - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
    - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
    - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
    - **Regolamento regionale**: è il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
    - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del Codice;
    - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
    - **Portale:** è il Portale delle gare del Settore Provveditorato ed Economato presente all'indirizzo www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare del Provveditorato ed Elenco fornitori"*.
    - **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
    - **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
    - **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
    - **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio di pulizia presso la sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania ubicata in Napoli alla via Santa Lucia, 81.
2. Le caratteristiche e le condizioni generali sono quelle riportate nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il servizio appartiene alla categoria 14 dell'allegato "IIA" del codice.

Art. 3 □ Durata del servizio e clausola CONSIP

1. La durata del servizio è di tre anni con decorrenza dalla data di affidamento del servizio, con le condizioni ed opzioni previste dall'art. 2 del capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La S.A. si riserva la facoltà di proseguire il contratto per un periodo fino a giorni 180 dopo la sua scadenza naturale, alle condizioni tutte di cui al capitolato e a quelle di aggiudicazione e contrattuali.
3. Nel caso in cui la CONSIP S.p.A. attivasse, ai sensi dell'art. 26, L. 23 dicembre 1999 n. 488, dal momento dell'approvazione della graduatoria finale e fino alla stipula del contratto, una convenzione relativa alla medesima tipologia di servizi con parametri qualità-prezzo ritenuti più favorevoli alle esigenze della S.A., oppure risultassero comunque applicabili i parametri di qualità-prezzo Consip, si richiederà all'aggiudicatario provvisorio di adeguarsi a tali parametri nei 20 giorni successivi alla richiesta. In caso di rifiuto la S.A. procederà alla medesima richiesta nei confronti degli altri concorrenti nell'ordine di collocazione nella graduatoria finale. I concorrenti che non accettassero di adeguarsi ai parametri qualità-prezzo CONSIP rinunceranno espressamente a qualsiasi correlativa pretesa e/o risarcimento di eventuali danni.

Art. 4 □ Importo a base d'asta, oneri per la sicurezza e valore dell'appalto

1. L'importo a base d'asta e gli oneri per la sicurezza, come da Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.), sono riportati all'art. 2 del capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
2. Il valore dell'appalto, determinato ai sensi dell'art. 29 del Codice è di € 2.294.672,64 (IVA esclusa). Questo valore tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, alla Legge ed al Regolamento regionali, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dallo schema di contratto, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso.
3. L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso.
4. L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento.
5. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
6. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
7. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dai Regolamenti, dal capitolato, dal presente disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 34 del Codice;

c) iscrizione alla C.C.I.A.A . ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato, a norma della legge 25 gennaio 1994 n. 82 e D.M. 7 luglio 1997 n. 274, alla fascia di classificazione corrispondente ad un importo almeno pari al valore triennale posto a base d'asta o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice;

d) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

Capacità economico-finanziaria:

e) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010 al netto dell'IVA, almeno pari al doppio dell'importo posto a base d'asta di cui all'art. 2 del capitolato;

N.B: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA, in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capacità tecnica e professionale:

f) aver prestato, nel triennio 2008, 2009 e 2010, servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un importo, al netto dell'IVA, non inferiore all'importo posto a base d'asta di cui all'art. 2 del capitolato;

g) possesso di certificazione, in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciato da organismi conformi ai requisiti prescritti dalle norme europee UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, per l'attività oggetto della gara.

2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. del Codice e all'art. 25 della Legge regionale, nonché da quelle che seguono all'art. 13.

Art. 7 □ Sopralluogo

1. I concorrenti che intendessero prendere visione dei locali oggetto del servizio potranno farne richiesta, entro e non oltre dieci giorni prima della data di scadenza della presentazione delle offerte, al referente tecnico per concordare data ed ora del sopralluogo, che avverrà non oltre il quinto giorno precedente alla data di scadenza della presentazione delle offerte.

2. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o di un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Art. 8 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al **1%** dell'importo posto a base d'asta (importo ridotto del 50% ex art. 75, comma 7 del Codice.), per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.

4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.

5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 10 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "***PROC. N. 940/12.*** **PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO LA SEDE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA UBICATA IN NAPOLI ALLA VIA SANTA LUCIA, 81" .**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 5 settembre 2012, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
7. Per partecipare alla gara ogni singola impresa deve **registrarsi al Portale** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.**

   La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.

   Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico telematico, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione è possibile chiamare il **Numero Verde 800 098 759** , dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it

   Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

   E' facoltà della stazione appaltante effettuare le suddette comunicazioni mediante altro strumento telematico, ai recapiti presenti sul Portale.

   In fase di registrazione indicare un indirizzo di posta elettronica certificata nel campo "email rappresentante legale".
8. Le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo con le modalità di cui al precedente punto, nel caso di raggruppamenti le stesse verranno inoltrate all' impresa mandataria.
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e una busta contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA" contenente l'offerta economica. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
11. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 8 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia fotostatica non autenticata del documento d'identità.

Art. 11 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 9;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del capitolato**.**

G) **ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti con buon esito, nel settore oggetto della gara, negli anni 2008, 2009 e 2010 (art. 6, comma 1, punto f) del presente disciplinare. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

H) **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ,** in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciato da organismi conformi ai requisiti prescritti dalle norme europee UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente).

I) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO** all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 3 novembre 2010.
Ai fini del versamento delle contribuzioni occorre attenersi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: http://www.avcp.it/riscossioni.html.
Il contributo dovuto dal concorrente è pari a € 140,00.

J) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

K) **DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE CLAUSOLA CONSIP** secondo il "modello A5" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate**.**

Art. 12 □ "Busta B - Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta di cui all'art. 2 del capitolato.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
5. Essa, inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
      iii. la remunerativitá della stessa.

Art. 13 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice e 25 della Legge regionale. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 10% ciascuna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti**:
   - 4.1. i requisiti di cui all'art. 6 lettere a), b), d), e g) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
   - 4.2. i requisiti di cui alle lettere e) ed f) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
   - 4.3. il requisito di cui alla lettera c), relativo all'importo previsto dalla fascia di classificazione, deve essere posseduto da tutte le imprese raggruppate pro quota.
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta , è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 6, art. 10 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   - 6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
   - 6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
   - 6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
   - 6.4. *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.
7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 11:
   - 7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), G), H) e K) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
   - 7.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate.
8. Per quanto riguarda l'offerta economica:
   - 8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
   - 8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
- 7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;
- 7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;
- 7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
- 7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;
- 7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del Codice, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa:
- 8.1 Bilanci, corredati dalle relazioni, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000) ovvero dichiarazione IVA;
- 8.2 Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarati nel documento di cui all'art. 11 lettera G);
- 8.3 Certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciato da organismi conformi ai requisiti prescritti dalle norme europee UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica, di cui verrà data comunicazione ai soli concorrenti ammessi, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B" contenenti le offerte economiche;

11. Si procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali si accerta, sulla base di univoci elementi, che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

12. La Commissione, ove ricorrano i presupposti di legge, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, procedendo ai sensi degli artt. 86, 87 e 88 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento; successivamente redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

Art. 15 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore provveditorato ed Economato.

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

7. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 16 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
4. L'aggiudicatario, ai sensi degli artt. 13 e 14 del capitolato, è tenuto a prestare la cauzione definitiva e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
6. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
7. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 7 del presente disciplinare.

Art. 17 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 18 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 940/12. Affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso la sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania ubicata in Napoli alla via Santa Lucia, 81.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

N.B.

- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 13 del disciplinare di gara, pertanto è possibile integrare il presente modello.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.
- E' possibile modificare il presente modello per specificare quanto richiesto dall'art. 6, commi 6.3 e 6.4 del Disciplinare.

0/12. Affidamento del servizio di pulizia presso la se ella Campania ubicata in Napoli alla via Santa Lucia, 81.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è stato pari ad €_____(*in cifre*);
4. di aver prestato, nel triennio 2008, 2009 e 2010 servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G) dell'art. 11 del disciplinare di gara;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)

   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

)/12. Affidamento del servizio di pulizia presso la sec lla Campania ubicata in Napoli alla via Santa Lucia, 81.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;

e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….. *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..., a norma della legge 25 gennaio 1994 n. 82 e D.M. 7 luglio 1997 n. 274, alla fascia di classificazione …….. con Numero Iscrizione……, data iscrizione……., oggetto sociale ……
……
……
……
……
……
……;

q. di aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta

r. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

s. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

t. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

u. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

v. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime.
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ffidamento del servizio di pulizia presso la sede istituzion
ubicata in Napoli alla via Santa Lucia, 81.

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 10, punto 10 del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE CLAUSOLA CONSIP (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

di accettare la clausola di cui all'art. 3, comma 3 del Disciplinare di gara (clausola CONSIP), rinunciando a qualsiasi correlativa pretesa e/o risarcimento di eventuali danni derivanti dalla non accettazione all'adeguamento dei parametri qualità-prezzo eventualmente individuati dalla Stazione Appaltante prima della stipula del contratto.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 940/12

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO LA SEDE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA UBICATA IN VIA SANTA LUCIA, 81 - NAPOLI.

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

INDICE

Art. 1 □ Premessa....2
Art. 2 □ Durata dell'appalto e importo a base d'asta....2
Art. 3 □ Regolare esecuzione – caratteristiche degli interventi....2
Art. 4 □ Prestazioni....2
Art. 5 □ Interventi occasionali....3
Art. 6 □ Continuità del servizio....3
Art. 7 □ Monte – ore minimo mano d'opera....4
Art. 8 □ Fornitura del materiale di consumo ed attrezzature....4
Art. 9 □ Personale addetto....5
Art. 10 □ Vigilanza....5
Art. 11 □ Valutazione e controllo del livello di servizio....5
Art. 12 □ Penali....7
Art. 13 □ Cauzione definitiva....8
Art. 14 □ Responsabilità e polizza assicurativa....8
Art. 15 □ Estensione o diminuzione delle superfici....9
Art. 16 □ Risoluzione....9
Art. 17 □ Recesso....9
Art. 18 □ Obblighi dell'aggiudicataria....9
Art. 19 □ Pagamento....11
Art. 20 □ Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità....11
Art. 21 □ Regolarità di espletamento....11
Art. 22 □ Foro competente....12
Art. 23 □ Disciplina in materia di protezione dei dati....12

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

Art. 1 □ Premessa

1. Il presente capitolato Speciale d'appalto contiene le specifiche che regolano il servizio di pulizia da effettuare presso i locali, adibiti a uffici, archivi ed aree scoperte della sede istituzionale della Giunta Regionale della Campania, ubicata sul territorio delle città di Napoli - Stabile di via S. Lucia, 81.
2. Il servizio dovrà essere svolto dall'impresa aggiudicataria (di seguito denominato aggiudicataria) con propri capitali e mezzi tecnici, con proprio personale, attrezzi e macchine, mediante la propria organizzazione ed a suo rischio.
3. Il contratto sarà gestito dal Settore Provveditorato ed Economato (di seguito denominato S.A.) il quale provvederà alla nomina del responsabile dell'esecuzione del contratto (di seguito denominato R.E.C.)
4. Al presente capitolato è allegata la seguente scheda tecnica dove vengono riportate le singole consistenze dei siti, gli interventi richiesti, le frequenze e le planimetrie (di seguito denominate "*pianta piano tipo*") relative, a titolo esemplificativo, solo ad un singolo piano:

Scheda tecnica	consistenze siti, interventi richiesti e frequenze con allegata "pianta piano tipo" - via S. Lucia, 81 Napoli.

Art. 2 □ Durata dell'appalto e importo a base d'asta

1. Il servizio avrà durata triennale con decorrenza dalla data di affidamento del servizio, contestuale alla stipula, o successiva alla stipula del contratto nel caso fossero necessarie operazioni connesse al cambio di appalto. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 11, co. 12 del D.Lgs. 163/2006.
2. L'importo triennale a base d'asta relativo al servizio richiesto (importo al quale fare riferimento per formulare l'offerta economica) è pari a €. **1.970.289,44** (IVA esclusa).
3. L'importo suindicato è stato calcolato considerando il costo del lavoro riportato nella tabella nazionale operai di marzo 2012.
4. Gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a €. 500,00 (IVA esclusa).
5. L'appalto sarà aggiudicato a corpo e, pertanto, la misura delle superfici riportata nella scheda tecnica è indicativa e nessuna pretesa potrà essere avanzata dall'aggiudicataria qualora essa dovesse risultare diversa.

Art. 3 □ Regolare esecuzione – caratteristiche degli interventi

6. I lavori di pulizia devono essere eseguiti con perizia, diligenza ed a regola d'arte, al fine di assicurare una perfetta igiene di tutti gli ambienti oggetto dell'appalto.
7. Le operazioni di pulizia, riportate nel presente capitolato, possono così suddividersi:

- PULIZIA ORDINARIA:	interventi di carattere continuativo e ripetitivo da fornire secondo le frequenze e le tipologie stabilite (vedi scheda tecnica);
- INTERVENTI OCCASIONALI:	interventi a carattere non continuativo meglio specificati al successivo art. 5.

Art. 4 □ Prestazioni

1. Nella tabella seguente vengono definiti e codificati gli interventi richiesti per la pulizia ordinaria:

Cod	Intervento
01	spazzolatura con asportazione della polvere e dei residui dai pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando, ove possibile, idonei mezzi meccanici che assicurino rapidità, silenziosità, facile trasportabilità, facile uso, sicurezza ed igienicità;
02	lavaggio di tutti i pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando idonei mezzi meccanici rispondenti ai requisiti di cui al comma precedente; se le superfici non consentono l'utilizzazione dei mezzi meccanici, previa autorizzazione formale della S.A., saranno consentiti metodi manuali, quali il sistema MOP o quello con spazzolone, serbatoio mollettone, cambiando l'acqua, la soluzione detergente, le frange o i mollettoni ogni tre o quattro ambienti a seconda delle dimensioni o della diversa destinazione d'uso degli stessi; al termine delle operazioni di lavaggio dovranno essere utilizzate soluzioni disinfettanti ogni qual volta se ne ravvisi la necessità o ne venga fatta esplicita richiesta;
03	pulizia dei pavimenti in moquettes con apposita apparecchiatura aspiratutto;
04	lavatura e disinfezione, con ipoclorito in soluzione all'1 per cento oppure con disinfettanti di analoga azione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

	dei pavimenti, dei battiscopa, delle porte, dei divisori a vetri;
05	sanificazione di water, lavabi, bidet, vasche e docce con polveri o creme leggermente abrasive, con risciacquo e disinfestazione;
06	asportazione della polvere ed eventuale incrostazione dagli arredi (scrivanie, sedie, tavoli, scaffali, ecc.);
07	svuotamento dei cestini portacarte e portarifiuti in appositi sacchi impermeabili, quindi pulizia e riordino con la sostituzione del sacco;
08	spazzatura, con segatura umida, dei pavimenti;
09	spolveratura delle scaffalature;
10	spolveratura delle cancellate esterne, cancelli e reti metalliche in genere, delle ringhiere e dei balaustri delle scale;
11	spolveratura di tutti gli apparecchi di illuminazione, sia fissi che mobili, e di tutte le targhe indicative;
12	spolveratura di porte e finestre;
13	pulizia dei radiatori, lavaggio dei vetri interni, spolveratura delle persiane e lavaggio delle lastre di marmo;
14	lavaggio a secco con apposite apparecchiature di tutte le aree pavimentate in moquettes;
15	deceratura, ceratura e lucidatura di tutti i pavimenti in linoleum o gomma;
16	lucidatura di tutte le maniglie delle porte e delle targhe;
17	lavaggio della zoccolatura;
18	spolveratura delle pareti e soffitte;
19	lavaggio delle superfici piastrellate;
20	pulizia, con taglio delle erbe, delle aiuole adiacenti lo stabile;
21	raccolta differenziata in appositi contenitori messi a disposizione da parte della aggiudicataria, con relativo trasporto a discarica autorizzata, dei rifiuti speciali (nastri, cartucce laser, toner con propri contenitori, ecc.), da svuotare ogni qual volta si renda necessario;
22	raccolta differenziata in appositi contenitori messi a disposizione dalla aggiudicataria, con relativo trasporto e smaltimento presso i punti di raccolta più vicini dei materiali di riciclaggio (carta, cartone, plastica, e metallo);
23	interventi di bonifica ambientale con interventi di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione e igienizzazione di tutti i locali, con successiva opera di bonifica;
24	interventi occasionali.

2. La periodicità delle prestazioni è indicata nella scheda tecnica di cui all'art. 1.

Art. 5 □ Interventi occasionali

1. Rientrano in questa categoria le seguenti operazioni per le quali l'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione propri addetti il cui numero è riportato nella scheda tecnica allegata al presente capitolato:
   a) **interventi straordinari** di pulizia che si rendessero necessarie a causa del verificarsi di particolari eventi non riconducibili alla normale attività. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
      - pulizia a fondo di zone interessate da interventi di manutenzione di opere edili, opere impiantistiche, tinteggiature, pulizie di fine cantiere in genere) o traslochi di personale, suppellettili e materiale cartaceo;
      - pulizia a fondo di edifici di nuova acquisizione o di imminente cessione;
      - interventi di pulizia generale in sale di riunioni, relativi ingressi e servizi, da effettuarsi prima e dopo riunioni o assemblee;
   b) **pronto intervento** inteso come prestazioni aggiuntive urgenti per il decoro dei locali. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
      - ripasso dei servizi igienici;
      - pulizia pavimenti per eventi accidentali (versamento bevande e sostanze varie, rottura suppellettili ecc.);
   c) **interventi vari** intesi quali operazioni di piccola entità di facchinaggio e movimentazione. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
      - trasporto o spostamento faldoni, scatoloni, ecc.;
      - spostamento suppellettili ed arredi.

Art. 6 □ Continuità del servizio

1. L'aggiudicataria si obbliga a provvedere al servizio di cui al presente capitolato senza interruzione per qualsiasi circostanza. Esso dovrà essere garantito con completezza ed efficacia anche in caso di sciopero o agitazione sindacale del personale. In nessun caso l'aggiudicataria potrà, quindi, sospendere o interrompere il servizio, che dovrà essere assicurato anche in caso di eventi eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In caso di sciopero delle proprie maestranze, l'aggiudicataria deve assicurare il servizio di pulizia ordinaria con altro personale, previa comunicazione scritta alla S.A. indicando, contestualmente, le generalità degli addetti.

Art. 7 □ Monte – ore minimo mano d'opera

1. Per una corretta esecuzione di tutte le prestazioni descritte nei precedenti articoli, l'aggiudicataria dovrà assicurare il monte-ore minimo mensile di seguito indicato, calcolato utilizzando "*Proposta guida alle metodologie di pulizia ed all'analisi dei tempi e dei costi del servizio*", pubblicata sul quaderno realizzato dal Comitato detergenza e sanificazione AFIDAMP (Associazione fabbricanti italiani distributori attrezzature macchine prodotti per la pulizia), prendendo come riferimento base, per la determinazione della resa, il parametro "sufficiente":

STABILE DI VIA SANTA LUCIA, 81	**2.746,26 ore/mese** Di cui: n. 2.334,32 di II livello; n. 274,63 di III livello; n. 137,31 di IV livello.

Art. 8 □ Fornitura del materiale di consumo ed attrezzature

1. Sono ad esclusivo carico dell'aggiudicataria i detersivi, i detergenti, i disinfettanti, la segatura, le scope, gli strofinacci, gli attrezzi vari e le attrezzature meccaniche ed elettriche comprese le scale e quant'altro occorrente per l'esecuzione a regola d'arte dei lavori, ivi compreso i prodotti occorrenti per la derattizzazione, disinfestazione, disinfezione e igienizzazione. Inoltre è a carico dell'aggiudicataria il ricambio dei sacchetti in plastica da posizionare nei cestini per la raccolta dei rifiuti, sia per le aree esterne che per quelle interne, nonché quelli per la raccolta differenziata della carta, del cartone, della plastica e dei materiali ferrosi e indifferenziata. È fatto obbligo all'aggiudicataria di fornire solo ed esclusivamente prodotti di marca di alta qualità e biologicamente compatibili con l'ambiente.

2. L'aggiudicataria dovrà provvedere alla fornitura, manutenzione ed eventuale sostituzione di quanto necessario in ogni servizio igienico e specificatamente: distributori di carta igienica, di sapone liquido, dispositivi di disinfezione ed asciugamani elettrici o di carta. E' compreso nella fornitura il rabbocco quotidiano del sapone antibatterico per le mani e della carta igienica.

3. I dispositivi di disinfezione saranno installati al di sopra dei vasi e degli orinatoi. Essi dovranno rilasciare, automaticamente ed in quantità adeguata, liquido igienizzante/disinfettante durante l'azionamento dell'acqua di scarico.

4. L'aggiudicataria, per l'espletamento del servizio dovrà impiegare esclusivamente attrezzature conformi alle norme europee in materia di sicurezza, carrelli, monospazzole, aspiraliquidi, aspirapolvere a spalla, carrelli avvolgicavi di m 20, lucidatrici ad alta velocità, carrelli trasporto rifiuti, idropulitrici, decespugliatori, macchine a vapore ad alta temperatura per disinfettazione dei servizi igienici, macchine automatiche lavasciuga per lavaggio pavimenti e quant'altro riterrà opportuno.

5. I vari trattamenti previsti devono basarsi sulla meccanizzazione e sull'adozione di tecniche e di prodotti di alta qualità e resa. L'aggiudicataria dovrà predisporre l'uso e l'impiego di macchine ed attrezzature nel modo più razionale, tenendo presente la possibilità ed i limiti che vi sono nella meccanizzazione dei lavori di pulizia; l'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le caratteristiche tecniche, devono essere perfettamente compatibili con l'attività prevista, tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato di pulizia e funzionamento. Tutte le macchine per la pulizia devono essere conformi alle prestazioni antinfortunistiche vigenti in Italia e nelle U.E. e devono soddisfare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute degli operatori e di terzi.

6. Per quanto riguarda la sicurezza elettrica esse dovranno essere adeguate sia come alimentazione sia per il tipo di ambiente in cui verranno utilizzate (es. ambienti umidi, ecc.).

7. Il livello di rumore generato dalle macchine dovrà rispondere ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

8. L'aggiudicataria dovrà impiegare per l'esecuzione delle prestazioni richieste una gamma di macchinari di tipo industriale (aspiraliquidi, lavasciuga, monospazzola per decerare, lucidatrici, ecc.), conformi al regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392 CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE, approvato con D.P.R. 24 Luglio 1996 n. 459.

9. Ogni operatore dovrà disporre di carrello combinato per lavaggio, munito di attrezzi e di materiali omologati a norma di legge, diversificati per ogni uso specifico.

10. I prodotti occorrenti per il servizio di pulizia dei locali, il cui acquisto è totalmente a carico dell'aggiudicataria, quali disinfettanti, detersivi, cere, ecc., devono essere rispondenti alle normative vigenti in Italia, devono risultare atossici, biodegradabili al 90%, testati e differenziati per le diverse operazioni, rispondenti alla normativa vigente per quanto riguarda etichettatura, dosaggi, pericolosità, biodegradabilità, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. L'aggiudicataria è responsabile, della custodia dei macchinari ed attrezzature di cui ai precedenti commi, di tutti i materiali che dovranno essere riposti in appositi locali adibiti a questo uso e dovranno essere ben conservati (taniche chiuse e non sottoposte a diluizione) e non devono essere presenti bottiglie o barattoli o fustini anonimi, privi delle necessarie indicazioni o diciture, nonché dei danni causati dall'utilizzo degli stessi ai beni o a persone appartenenti alla Regione, o a terzi.

12. La S.A., non sarà responsabile in caso di danneggiamento o furti, da parte di ignoti, delle apparecchiature in dotazione sui singoli plessi. In nessun caso vanno utilizzati prodotti o mezzi che possono produrre sulle superfici, aggressioni chimiche o fisiche dannose per la conservazione delle stesse.

Art. 9 □ Personale addetto

1. Per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto devono essere osservate le norme del CCNL per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi, con particolare riferimento dalle disposizioni in materia di cessazione di appalto di cui all'art. 4 del CCNL del 25.05.2001, nonché dei relativi contratti integrativi territoriali. Tale osservanza è dovuta anche nel caso che l'aggiudicataria non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.

2. Il personale deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente dell'aggiudicataria. Ai dipendenti dell'aggiudicataria è fatto divieto di aprire cassetti o armadi, maneggiare carte o altri documenti eventualmente o eccezionalmente lasciati su tavoli, scrivanie o comodini. Il personale dell'aggiudicataria dovrà consegnare al proprio superiore ogni oggetto, che risulti smarrito, rinvenuto nell'espletamento delle proprie mansioni. Al termine del servizio il personale dell'aggiudicataria lascerà immediatamente i locali ed il responsabile dell'aggiudicataria accerterà che la pulizia sia stata svolta come da capitolato. Inoltre allo stesso è fatto obbligo di segnalare, alla S.A., ogni eventuale anomalia che dovesse presentarsi o riscontrare

Art. 10 □ Vigilanza

1. Il servizio sarà eseguito sotto indicazioni del R.E.C., all'uopo nominato dal Dirigente della S.A., il quale potrà impartire all'aggiudicataria ordini di servizio e chiedere l'allontanamento di coloro che, per cattivo comportamento, incapacità o inidoneità, non compissero il loro dovere.
2. Sarà cura del R.E.C. effettuare controlli periodici al fine di verificare l'osservanza da parte dell'aggiudicataria di tutte le prescrizioni del presente capitolato d'appalto, ivi compreso il rispetto del monte ore mensile.
3. All'uopo la S.A. disporrà i controlli igienico sanitari di propria competenza e in ogni caso, effettuerà controlli sulla qualità del servizio così come appresso indicato nel presente capitolato.
4. Il R.E.C. provvederà a verificare eventuali disservizi per l'applicazione delle conseguenziali penali previste dal successivo art. 12.
5. Ai fini della liquidazione dei corrispettivi mensili dovuti all'aggiudicataria, si provvederà tacitamente, qualora non saranno pervenute comunicazioni di disservizio.
6. Il R.E.C. provvederà:
   a) all'inizio dell'appalto, in contraddittorio con il rappresentante della ditta, alla ricognizione dei locali per i quali dovrà essere espletato il servizio di pulizia, redigendo apposito verbale;
   b) alla fine dell'appalto, in contraddittorio con il rappresentante della ditta, alla verifica dello stato dei singoli locali oggetto del servizio di pulizia, redigendo apposito verbale.
7. Le persone impiegate nel servizio oggetto dell'appalto, nei casi di malattie, ferie, permessi, infortuni, etc. dovranno essere adeguatamente sostituite. Le stesse dovranno, altresì, firmare, all'inizio e al termine del lavoro apposito registro dell'aggiudicataria che la stessa si impegna a mettere a disposizione dei predetti funzionari sin dall'inizio dell'appalto.
8. La S.A. potrà procedere, in ogni momento, tramite gli uffici competenti od organi all'uopo incaricati, a tutte le verifiche o controlli che riterrà opportuno effettuare

Art. 11 □ Valutazione e controllo del livello di servizio

1. Il controllo del servizio di pulizia, effettuato da parte del R.E.C., ha lo scopo di verificare l'efficacia del servizio in termini di qualità resa e di accertare, al contempo, la regolarità e la puntualità garantita nell'esecuzione delle prestazioni.

2. In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle seguenti tipologie:

- **Verifica dell'efficacia del servizio**: volto a misurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate (efficacia) mediante rilevazioni periodiche di tipo visivo, che saranno eseguite in contraddittorio con il responsabile unico della ditta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Verifica della puntualità nell'esecuzione delle prestazioni**: volto a misurare, a seguito di ispezioni, la regolarità e la puntualità dell'esecuzione delle stesse.

3. Il controllo relativo alla **Verifica dell'efficacia del servizio** verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

a) Il livello qualitativo delle prestazioni erogate verrà valutato a seguito di controlli a campione eseguiti sulle aree di riferimento.
b) I controlli potranno avvenire in qualsiasi momento, svincolati dall'orario delle prestazioni e i criteri di valutazione dovranno tener conto delle possibili ricontaminazioni successive alle operazioni di pulizia.
c) Il calendario (data) delle verifiche sarà comunicato all'aggiudicataria con preavviso minimo di 2 ore e l'esito complessivo del controllo verrà sottoscritto, in apposito verbale, dal R.E.C. e dal responsabile dell'aggiudicataria.
d) Non andranno imputati all'aggiudicataria gli effetti negativi evidentemente provocati da terze persone successivamente all'esecuzione delle operazioni di pulizia.
e) Gli esiti delle verifiche effettuate dovranno essere annotati, anche se non si riscontrano delle penali di cui all'art. 12, per monitorare l'andamento generale del servizio e certificare l'assenza di situazioni anomale.
f) Il R.E.C. sceglierà gli ambienti da ispezionare.
g) Gli ambienti da ispezionare, scelti a campione, devono contenere possibilmente tutte le tipologie interessate (uffici, bagni, corridoi, scale, ecc.) e rappresentare almeno il 2% della superficie totale.
h) A titolo indicativo, per ciascun ambiente individuato per il controllo, verrà valutata l'eventuale presenza delle seguenti non conformità/anomalie:
   - presenza di sporco diffuso sulle superfici;
   - presenza di depositi di polvere;
   - presenza di impronte;
   - presenza di orme;
   - presenza di macchie;
   - presenza di ragnatele;
   - residui di sostanze varie;
   - mancata sostituzione dei sacchetti portarifiuti;
   - mancato rispetto delle prescrizioni per la raccolta differenziata;
   - mancata vuotatura di cestini;
   - assenza di carta igienica;
   - assenza di sapone;
   - assenza di asciugamani.

4. Qualora dalle predette verifiche emerga la scarsa pulizia, dovuta ad eventi accidentali non imputabili all'aggiudicataria, anche solo di alcune parti l'aggiudicataria dovrà intervenire, nei 5 giorni lavorativi successivi, per ripristinare la pulizia dei locali, senza che ciò comporti alcun aggravio di spesa per la S.A.. Le eventuali osservazioni sullo stato dei luoghi dovranno risultare dal verbale sottoscritto dal R.E.C. e dal responsabile dell'aggiudicataria.

5. Qualora l'aggiudicataria non esegua gli interventi conseguenti alla verifica sopra citata, il Dirigente della S.A. procederà all'applicazione delle penali per inadempimento.

6. In relazione al numero e alla tipologia di anomalie rilevate, il R.E.C. o altra persona incaricata dalla S.A. esprimerà un giudizio sulla non conformità dell'ambiente ispezionato.

7. L'attività di controllo effettuata nel mese di riferimento dovrà essere registrata in apposito registro di cantiere nel quale verrà inserito il verbale di verifica che riporterà l'ambiente verificato e l'esito dell'ispezione.

8. La verifica verrà effettuata sulla base dell'indice di valutazione Ie. L'indice Ie è pari a: Ie = Snc/Si e rappresenta il rapporto tra la somma delle superfici non conformi (Snc) e la superficie totale ispezionata (Si). Se la somma delle superfici degli ambienti risultati non conformi risulterà uguale o superiore al 3% della superficie totale ispezionata (Ie $\geq$ 0.03) si applicheranno le penali previste nel presente articolo.

9. Il controllo relativo alla "**Verifica della puntualità nell'esecuzione delle prestazioni"** verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

a) Il controllo della capacità dell'appaltatore di rispettare le prescrizioni contrattuali in merito alla puntualità garantita nell'esecuzione delle prestazioni, potrà essere effettuato per tutte le attività programmate, previste dall'appalto.
b) Il REC potrà quindi effettuare ispezioni finalizzate a valutare il rispetto dei programmi delle attività; a tale proposito si ricorda che l'aggiudicatario è tenuto a consegnare al R.E.C. il Programma Operativo delle Attività di cui all'art. 18 del presente capitolato.
c) Il R.E.C. sceglierà le attività da controllare, (giornaliera, settimanale, mensile, ecc.). Per ogni attività controllata sarà valutato il rispetto dei programmi verificando che ciascuna di esse venga eseguita nel giorno programmato. L'esito del controllo sulla singola attività è negativo se l'attività non viene eseguita

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella data programmata e nel caso in cui l'appaltatore non abbia dato un preavviso di variazione del programma almeno 3 giorni lavorativi prima della data di esecuzione programmata, approvato dal R.E.C.

10. L'attività di controllo effettuata nel mese di riferimento dovrà essere registrata in apposito registro di cantiere nel quale verrà inserito il verbale di verifica che riporterà l'ambiente verificato e l'esito dell'ispezione.

11. Il risultato della verifica sarà sintetizzato nel calcolo dell'indice di valutazione Ir.

12. Ir è il rapporto tra numero di ispezioni con esito negativo ed il numero totale delle ispezioni effettuate sulle attività scelte nel periodo di riferimento. Valori effettivi di Ir uguali o maggiori al valore di 0,03 determinano l'applicazione delle penali.

13. Si fa presente che l'attività non eseguita, sebbene penalizzata, deve essere comunque eseguita entro i termini indicati dal R.E.C.. Qualora inoltre l'appaltatore non dovesse eseguire l'attività entro il termine indicato, si farà carico degli oneri sostenuti dalla S.A. per l'esecuzione della stessa da parte di terzi.

14. La seguente tabella riporta gli elementi per la determinazione delle penali Pe e Pr:

Indicatore di riferimento	Applicabilità della penale	Importo di riferimento	Valore della Penale	
Ie	La penale viene applicata quando Ie≥ 0,03	C = Canone mensile del servizio	Pe= 0,040 x C Pe= 0,075 x C Pe= 0,150 x C Pe= 0,200 x C	se 0,03≤ Ie < 0,05 se 0,05≤ Ie < 0,10 se 0,10≤ Ie < 0,20 se Ie ≥ 0,20
Ir	La penale viene applicata quando Ir ≥ 0,03	C = Canone mensile del servizio	Pr= 0,040 x C Pr= 0,075 x C Pr= 0,150 x C Pr= 0,200 x C	se 0,03≤ Ir < 0,05 se 0,05≤ Ir < 0,10 se 0,10≤ Ir < 0,20 se Ir ≥ 0,20

15. Le suddette penali non si sostituiscono a quelle previste all'art. 12 seguente, ma sono ulteriore rispetto ad esse.

16. Oltre alla valutazione e al controllo del livello del servizio di cui ai punti precedenti, il R.E.C. effettuerà, nel corso dello svolgimento dell'appalto, frequenti indagini mirate alla rilevazione della qualità al fine di valutare il buon funzionamento del servizio.

17. La S.A. si riserva di avvalersi, a propria discrezione, di diverse metodologie e tecniche di raccolta dati per la verifica della qualità del servizio.

18. Le indagini potranno espletarsi anche mediante la predisposizione di appositi questionari rivolti ai fruitori dei servizi (customer satisfaction).

19. La vigilanza sul servizio avverrà con la più ampia facoltà di azione e nei modi ritenuti più idonei dal R.E.C..

Art. 12 □ Penali

1. L' aggiudicataria è responsabile dell'esatto ed ordinato adempimento del servizio di pulizia.

2. In caso di inadempienza per difformità del servizio rispetto a quanto convenuto o per discontinuità dello stesso, la S.A., previa contestazione delle mancanze riscontrate, oltre a riservarsi di trattenere, in sede di pagamento dei corrispettivi pattuiti, l'importo corrispondente alla carente o mancata prestazione, applicherà le seguenti penali:

Inadempimento	Penale
Ritardo nell'inizio dell'esecuzione del servizio giornaliero	€ 150,00 per ogni ora di ritardo rispetto all'orario di inizio del servizio giornaliero
Ritardo nella consegna dell'elenco nominativo del personale adibito al servizio	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto all'art.18
Ritardo nella trasmissione del reporting giornaliero	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto all'art. 18
Mancato utilizzo da parte personale addetto della divisa da lavoro del cartellino di riconoscimento	€ 50,00 per ogni dipendente non in regola e per ogni giorno
Mancato rifornimento di materiale di consumo per i servizi igienici	€ 150,00 per ogni contenitore non rifornito e per ogni giorno
Mancata fornitura dei distributori di carta igienica, contenitore di sapone e di asciugamani elettrici nei servizi igienici	€ 150,00 per ogni distributore, contenitore o asciugamani non fornito e per ogni giorno
Numero di ore di servizio effettuato dal personale addetto all'attività di presidio inferiore a quello previsto	€ 100,00 per ogni ora, o frazione di ora, non coperta, per ogni giorno
Mancata o ritardata sostituzione del personale non gradito	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di cinque giorni dalla richiesta dell'amministrazione
Mancata messa a disposizione, verificata a seguito di	€ 500,00 per ogni macchina mancante

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

ispezione, del quantitativo numerico dei macchinari risultanti dall'elenco fornito al momento della stipula del contratto	
Messa a disposizione di macchinari diversi da quelli indicati nell'elenco di cui al punto precedente o comunque non equivalenti, senza preventiva comunicazione all'Amministrazione	€ 300,00 per ogni macchina risultata diversa dall'elenco fornito
Messa a disposizione di prodotti diversi da quelli indicati al R.E.C. e comunque non equivalenti senza preventiva comunicazione alla S.A.	€ 500,00 forfetariamente per singolo edificio
Mancato ritiro e smaltimento dei rifiuti dagli ambienti	€ 50,00 per ogni giorno di giacenza
Mancato utilizzo della segnaletica per la delimitazione delle zone oggetto di pulizia durante lo svolgimento delle attività	€ 150,00 per ogni mancata segnalazione
Mancata compilazione quotidiana dell'apposita scheda comprendente le prestazioni giornaliere da effettuare	€ 100,00 per ogni omissione
Mancata esposizione dei cartelli indicanti i nominativi del personale addetto alla pulizia, gli orari in cui andrà espletato il servizio, le attività svolte ed il materiale utilizzato	€ 100,00 per ogni omissione
Violazione del segreto di ufficio su fatti o notizie di cui siano venuti a conoscenza gli operatori del servizio	€ 500,00 per ogni episodio accertato, salvo il maggior danno con possibilità di chiedere il licenziamento dell'operatore

3. L'applicazione delle penali sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'aggiudicataria potrà presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 (otto) giorni solari dalla comunicazione della contestazione.
4. In caso di mancata presentazione o non accoglimento delle deduzioni la S.A. procederà all'applicazione delle penali che verranno detratte direttamente dal corrispettivo mensile dovuto.

Art. 13 □ Cauzione definitiva

1. A garanzia, inoltre, dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'aggiudicataria dovrà fornire, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 113 - comma 1 del D. Lgs. 113/2006. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della S.A..
2. La S.A. darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la S.A. stessa e l'aggiudicataria i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'aggiudicatario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'aggiudicatario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Art. 14 □ Responsabilità e polizza assicurativa

1. L'aggiudicataria è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale della S.A.. L'aggiudicataria è altresì responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti della S.A. o a persone che lavorano per ordine e per conto della S.A., nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.
2. A tal scopo l'aggiudicataria dovrà produrre idonea polizza assicurativa a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo non inferiore ad €. 1.000.000,00.
3. Tale polizza dovrà essere prodotta prima della firma del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

Art. 15 □ Estensione o diminuzione delle superfici

1. Nel caso si renda necessario modificare le superfici affidate in appalto, anche solo temporaneamente, la S.A. opererà le conseguenti variazioni di superfici.
2. Il compenso per le eventuali estensioni, o l'importo da detrarre per le eventuali riduzioni di superficie, si calcolerà con il seguente criterio:
   - per le superfici coperte, dividendo l'importo di aggiudicazione dell'appalto per la somma dei mq. indicativi coperti più 1/10 dei mq. indicativi scoperti ove esistenti.
   - per le superfici scoperte sarà pari al 10% di quello come sopra ottenuto per le superfici coperte.
3. La S.A.si riserva la facoltà, per sopravvenute esigenze, di far eseguire il servizio in locali diversi da quelli indicati nelle planimetrie. In tale ipotesi, si procederà alle necessarie compensazioni, in diminuzione o in aumento, operando con i criteri sopra indicati.

Art. 16 □ Risoluzione

1. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente capitolato, la risoluzione del contratto trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.
2. La S.A.si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:
   a) impiego di personale non regolarmente assunto e per il quale non si versino regolarmente i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
   b) sospensione od interruzione del servizio da parte dell'aggiudicataria per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
   c) cessione a terzi del contratto;
   d) avvio a carico dell'aggiudicataria delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
   e) adozione nei confronti della aggiudicataria di provvedimenti di sequestro o di pignoramento dei beni;
   f) mancato pagamento dei contributi obbligatori e delle retribuzioni dovute;
   g) mancata esecuzione delle transazioni mediante l'ausilio di banche o della società Poste italiane S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 da parte dell'aggiudicataria;
   h) mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di 30 giorni nel caso la S.A. provveda all'escussione anche parziale della stessa;
   i) per gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza;
   j) in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 15.10.2007 n.54;
   k) nel caso di applicazione nell'anno di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale dell'appalto.
3. Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto g), la S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinerà gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.
4. In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili all'aggiudicataria, la S.A. si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

Art. 17 □ Recesso

1. La S.A. si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio. Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione. Alla Società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicataria dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.

Art. 18 □ Obblighi dell'aggiudicataria

1. L'aggiudicataria dovrà provvedere alla redazione di un piano di lavoro che tenga conto dei rischi associati all'ambiente in cui dovrà essere espletato il servizio di pulizia, concordando le modalità di esecuzione del piano con il R.E.C., il tutto nel rispetto di quanto espressamente previsto dal D. Lgs n. 81/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

2. L'aggiudicataria deve regolarmente soddisfare gli obblighi relativi alle assicurazioni sociali (INPS, INAIL) per quanto concerne i propri dipendenti, fornendone dimostrazione alla S.A. ai sensi dell'art. 5 della legge n. 82 del 25.01.1994.
3. L'aggiudicataria deve comunicare, entro dieci giorni dall'inizio del servizio, l'elenco nominativo del personale addetto al servizio con l'indicazione delle esatte generalità, della qualifica professionale e delle posizione previdenziale e assicurativa di ciascun operatore. In particolare andranno precisati i nominativi delle persone che effettueranno l'attività di presidio (prestazioni occasionali).
4. Ogni variazione del personale, comprese eventuali sostituzioni temporanee, dovrà essere comunicata al R.E.C. prima che il personale non compreso nell'elenco già consegnato, sia avviato all'espletamento del servizio.
5. L'aggiudicataria non può nel corso dell'appalto modificare o integrare il numero del personale e delle ore senza preventiva motivata richiesta alla stazione appaltante, che dovrà dare il proprio assenso.
6. L'aggiudicataria deve esibire, altresì, i relativi libretti sanitari nonché la documentazione relativa all'adempimento degli obblighi assicurativi.
7. Su richiesta del R.E.C. l'aggiudicataria dovrà esibire il libro Unico del Lavoro.
8. Ad ogni piano o area interessata l'aggiudicataria dovrà esporre un cartello indicante i nominativi del personale addetto alla pulizia, gli orari in cui andrà espletato il servizio, le attività svolte e il materiale utilizzato.
9. L'aggiudicataria all'inizio dell'appalto dovrà presentare al R.E.C. il Programma Operativo delle attività da svolgere.
10. Tale Programma potrà essere modificato dal R.E.C. salvo restando la peculiarità degli interventi.
11. Quest'ultimo conterrà i seguenti documenti:
    - il calendario di tutte le attività da svolgere;
    - l'elenco del personale suddiviso per edificio;
    - un modello delle schede giornaliere degli interventi da effettuarsi per le singole strutture.
12. L'aggiudicataria, in ordine al calendario delle prestazioni periodiche, dovrà attenersi a quanto concordato con il R.E.C.
13. Il R.E.C. potrà chiedere l'esibizione del registro delle presenze o dell'elaborato elettronico e l'aggiudicataria è obbligata a esibirlo immediatamente a richiesta.
14. L'aggiudicataria è tenuta a far rispettare, pena l'applicazione di sanzioni pecuniarie, di cui all'art. 12, l'obbligo al personale addetto al servizio di essere sempre in divisa e di mantenere un atteggiamento consono alla funzione svolta.
15. L'aggiudicataria è altresì tenuta a vigilare a che tutti gli addetti al servizio osservino il più scrupoloso segreto su tutto quanto dovesse venire loro a conoscenza in occasione dell'attività operativa, pena l'applicazione delle sanzioni penali previste in caso di violazione, salvo maggiori danni.
16. L'aggiudicataria si obbliga ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nei lavori oggetto dell'appalto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti da contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni ed, in generale, da ogni contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località.
17. L'aggiudicataria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicataria anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto o comunque prima della sua scadenza, l'aggiudicataria venisse denunciata dal competente Ispettorato Regionale del Lavoro per inadempienza ai relativi obblighi, la S.A. darà corso alla prosecuzione di pagamenti previsti dal contratto ed al rimborso della cauzione soltanto dietro autorizzazione dell'Ispettorato stesso e l'aggiudicataria non potrà avanzare alcuna eccezione o pretesa di somme a qualsiasi titolo, per il ritardato pagamento o rimborso.
18. L'aggiudicataria si obbliga a provvedere al servizio senza interruzione per qualsiasi circostanza. In nessun caso potrà, quindi, sospendere od interrompere il servizio.
19. L'aggiudicataria deve compilare quotidianamente, a mezzo dei propri addetti al servizio, un'apposita scheda comprendente le prestazioni giornaliere da effettuare ed effettivamente effettuate che sarà consegnata al R.E.C. e da questi firmata per l'attestazione delle prestazioni effettuate o per il riscontro di eventuali inadempienze.
20. Per le pulizie non giornaliere l'aggiudicataria deve comunicare, al R.E.C. (almeno tre giorni prima) il giorno in cui vengono effettuate al fine di consentire il controllo da cui potrà scaturire la liberatoria con la firma della scheda suindicata.
21. L'aggiudicataria si obbliga a sollevare la S.A. in caso di mancato rispetto delle normative vigenti.
22. L'aggiudicataria, si obbliga, altresì, alla notifica alla S.A. di ipotesi di variazioni del legale rappresentante, fusione, scissione ed incorporazione di società o di trasformazione o modificazione della ragione sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'aggiudicataria: di accettare specificatamente ai sensi e per gli effetti dell'art 1351 c.c. l'incedibilità a qualsiasi titolo dei crediti derivanti dalla conduzione del servizio.

23. la S.A.si riserva di adottare opportuni provvedimenti in caso di variazioni del legale rappresentante, nonché di fusione, scissione ed incorporazione che dovessero verificarsi nel corso dell'appalto. La S.A. si riserva altresì, di rideterminare l'affidamento del servizio, in tutti i casi di trasformazione e/o modificazione della natura e ragione sociale della aggiudicataria.

24. L'aggiudicataria si obbliga all'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 46/90 e succ. modifiche e delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008 e di tutte le altre disposizioni normative prescritte per lo svolgimento del servizio in appalto.

25. L'aggiudicataria deve presentare un elenco comprensivo di numero e caratteristiche tecniche delle attrezzature e macchine con l'indicazione delle matricole che intende adoperare all'interno dello stabile ed un elenco che specifichi la loro distribuzione per area di utilizzo. Tale elenco dovrà essere fornito in copia alla S.A. per le verifiche necessarie.

26. Tutte le macchine e le attrezzature di proprietà dell'aggiudicataria devono essere contraddistinte da targhetta indicante la propria ragione sociale.

27. Nel caso in cui siano utilizzati ulteriori macchinari, attrezzature e prodotti, l'aggiudicataria dovrà integrare le schede tecniche ed ottenere l'autorizzazione dalla S.A..

28. L'aggiudicataria dovrà provvedere al trasporto, nei giorni e nei punti indicati dal R.E.C., dei contenitori della raccolta differenziata per carta, cartone, plastica e lattine.

29. E' fatto obbligo, altresì, all'aggiudicataria, per tutta la durata delle operazioni di pulizia, tenere sul posto un proprio responsabile che sia immediatamente reperibile, al quale verranno avanzate eventuali segnalazioni di disservizi o reclami.

Art. 19 □ Pagamento

1. Nel caso non siano pervenute comunicazioni di disservizi, ai sensi delle vigenti leggi in materia di contabilità, si provvederà al pagamento delle prestazioni entro 30 giorni dalla presentazione della relativa fattura mensile, corredata dalla documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli addetti.

2. Nel caso di applicazioni di penali, l'aggiudicataria potrà emettere fattura per un importo corrispondente al canone mensile di aggiudicazione detratto dell'importo delle penali relative al mese di riferimento.

Art. 20 □ Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità

1. L'aggiudicataria si obbliga al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

2. L'aggiudicataria dichiara, altresì, di essere a conoscenza e di obbligarsi al rispetto di tutte le norme di cui al Protocollo di Legalità in materia di appalti siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul B.U.R.C. Del 15.10.2007, n. 54, che qui si intendono integralmente riportati.

Art. 21 □ Regolarità di espletamento

1. L'aggiudicataria dovrà garantire la regolarità di espletamento del servizio di pulizia sin dalla data di affidamento provvisorio, manlevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali controversie che dovessero insorgere tra le maestranze dell'aggiudicataria uscente e di quella subentrante.

2. I lavori di pulizia dovranno essere eseguiti dopo l'orario ordinario di servizio del personale regionale. In particolare, nel caso di ambienti ed uffici utilizzati oltre l'orario ordinario previsto per il personale regionale, il servizio dovrà essere effettuato nella mattinata successiva e, comunque, entro e non oltre l'orario di apertura degli uffici. Comunque, il servizio di pulizia non dovrà in alcun modo essere di intralcio al regolare svolgimento delle attività di istituto, le zone trattate devono essere delimitate da apposita segnaletica e, nei casi particolari, potrà di volta in volta essere concordato con il R.E.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C al D.D. n. 249 del 05/07/2012

Art. 22 □ Foro competente

1. Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli.

Art. 23 □ Disciplina in materia di protezione dei dati

1. Il trattamento dei dati forniti dal Prestatore d'opera è disciplinato dal D. Lgs 196/2003; si informa pertanto, di quanto segue:

1.1 il trattamento dei dati personali è finalizzato a dare puntuale esecuzione a tutti gli obblighi contrattuali;

1.2 la raccolta dei dati è indispensabile per adempiere agli obblighi legali, fiscali e contabili;

1.3 i dati personali non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dei casi consentiti del D.Lgs. 196/2003 e dalle modalità previste;

1.4 in relazione al trattamento dei dati che lo riguardano, il prestatore d'opera ha il diritto di ottenere quanto previsto dall'art. 7 del decreto in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Tecnica - STABILE DI NAPOLI VIA S. LUCIA, 81

	1) SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	AREE SCOPERTE
a)	piano interrato	mq.		800	
b)	piano terra	mq.	800		
c)	piano terra cortile	mq.			500
d)	piano 1°	mq.	2.200		
e)	piano 2°	mq.	2.200		
f)	piano 3°	mq.	2.200		
g)	piano 4°	mq.	2.200		
h)	piano 5°	mq.	2.200		
i)	piano 6°	mq.	300		
	TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI	mq.	**12.100**	**800**	**500**

	2) SUPERFICI VERTICALI:		
a)	SUPERFICI VETRATE:	mq.	**2.500**
b)	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq.	**1.000**
c)	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq.	**5.060**

3) NUMERO SERVIZI IGIENICI:	**40**

	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 7, 21, 22, 24	giornaliera dal lunedì al venerdì
	10, 11, 12,	settimanale
	13, 14, 15, 16, 17, 18	mensile
	23	bimestrale
SERVIZI IGIENICI	4, 5, 7, 21, 22, 24	giornaliera dal lunedì al venerdì
	10, 11, 12	settimanale
	13, 16, 18, 19,	mensile
	23	bimestrale
ARCHIVI	7, 21, 22, 24	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11, 12,	settimanale
	13, 16, 17, 18	mensile
	23	bimestrale
AREE SCOPERTE	7, 21, 22, 24	giornaliera dal lunedì al venerdì
	10, 11, 12,	settimanale
	20, 23	bimestrale

Il servizio relativo agli interventi occasionali (cod. 24) dovrà essere garantito con **n. 2 operai** per n. 6 ore cadauno dalle 08:00 alle ore 14:00 e **n. 2 operai** per n. 6 ore cadauno dalle 14:00 alle 20:00 dal lunedì al venerdì e **n. 1 addetto** per n. 6 ore dalle 8:00 alle 14:00 del sabato.

SCHEMA DI CONTRATTO

REP. N.

CONTRATTO TRA REGIONE E…… (denominazione e ragione sociale della controparte) PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO LA SEDE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA UBICATA IN VIA S. LUCIA, 81 – NAPOLI .

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemila……, il giorno del mese di ,
nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me ……., Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2 e del ……n. ……***(indicare Delibera di nomina del Coordinatore-Ufficiale Rogante)***, si sono costituiti:

1) La Regione Campania, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata Regione**,** nella persona del dott. nato a ….. il....., Dirigente dell' A.G.C, 010 Demanio e Patrimonio, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 e del …….., n**…….;**

2) La società……. c.f. n. …… **,** di seguito denominata Società, nella persona del ……nato ad ……il……. **,** legale rappresentante della società domiciliato per la carica presso la sede legale della…… società stessa in …..... Prov. … via ..n....

Verificata la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di…… del…… nella cui Sezione…… ***Ordinaria/ Speciale*** del Registro delle Imprese la società risulta iscritta al n. e c.f……e R.E.A. n…….., certificazione integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n.252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n. 575 e succ. mod. e integr..

Verificato, altresì, che il Settore Provveditorato ed Economato ha prodotto, per la Società, la necessaria informazione prefettizia dell'Ufficio Territoriale del Governo di……***(indicare la provincia)*** informazione inviata a detto Settore e agli atti del protocollo n…….. del…….., in cui si

fonte: http://burc.regione.campania.it

informa che a carico della Società e dei componenti del Consiglio di amministrazione della stessa "non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 co. 3, 4, 5 ter e art. 10 quater co. 2 della L. 31/5/1965 n. 575 né cause interdittive di cui all'art. 4 del D. Lgs. 8/8/1994 n. 490";

Verificato che il Settore procedente ha adempiuto all'osservanza degli obblighi discendenti dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs.9 aprile 2008, n. 81, come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 106 del 2009 (D.UV.R.I.);

Verificato che dal D.U.V.R.I., redatto dal Datore di Lavoro, in data..... , protocollato in data , prot. n. , si evince che vi sono rischi da interferenze, e pertanto, i costi della sicurezza sono pari ad €...

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con decreto Dirigenziale n. del , del Settore "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" è stata indetta una gara per l'affidamento, per un periodo triennale, del servizio di pulizia presso la sede istituzionale della Giunta della Regione Campania ubicata in via S. Lucia, 81 - Napoli;

- il bando e gli altri atti di gara sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. del , ed è stata data pubblicità prevista dalla legge;

- con Decreto Dirigenziale n del è stata nominata la Commissione di gara;

- espletata la gara, è risultata aggiudicataria la Società..... al prezzo di € annuali, IVA compresa;

- con Decreto Dirigenziale del n. del Settore Provveditorato ed Economato si è preso atto delle risultanze di gara e si è formulata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società;

- con Decreto Dirigenziale del n. , del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato lo schema del presente contratto, tenendo conto del parere espresso in merito dall'Avvocatura Regionale con la nota prot. n. del ;

- la copertura finanziaria del presente appalto grava sul capitolo 142 per il tramite dell' impegno di bilancio assunto con decreto dirigenziale n. del...;

- con nota prot. n. del... l'Agc Bilancio, Ragioneria e Tributi, ha rilasciato valutazione finanziaria preventiva favorevole;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il Bando, il Capitolato speciale, il Disciplinare e l'Offerta

Economica, presentata dalla Società in sede di gara, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso il Settore Provveditorato ed Economato**,** per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

ART. 2 (NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dagli atti di gara:
a) dal D.Lgs.163/2006;
b) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

ART. 3 (OGGETTO)

La Regione affida alla Società che accetta, l'incarico di svolgere i servizi di pulizia presso la sede istituzionale della Giunta della Regione Campania ubicata in via S. Lucia, 81 – Napoli.

ART. 4 (DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL SERVIZIO)

Il servizio che la Società si obbliga a prestare si sostanzierà nelle prestazioni di di pulizia ordinaria e interventi occasionali così come dettagliati nel capitolato speciale d'appalto artt. 4 e 5, nonché nella fornitura di materiale di consumo ed attrezzature di cui all'art. 8 del medesimo capitolato.

ART.5 (DURATA DEL CONTRATTO)

Il servizio avrà durata triennale con decorrenza dalla data di affidamento del servizio, contestuale alla stipula, o successiva alla stipula del contratto nel caso fossero necessarie operazioni connesse al cambio di appalto. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto ai sensi dell'art. 11, co. 12 del D.Lgs. 163/2006.

ART. 6 (OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

La Società si obbliga ad eseguire le attività previste dal presente contratto con l'utilizzo del numero di unità e nell'osservanza del numero delle ore riportate nell'art. 7 del capitolato speciale d'appalto.
La società si obbliga altresì ad eseguire le attività previste dall'incarico nell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 18 del capitolato speciale d'appalto.

Art 7 (Estensione o diminuzione delle superfici)

La Regione si riserva la possibilità di variare, in aumento o in diminuzione, le prestazioni contrattuali nei casi e nei limiti previsti dal d.lgs. n. 163/2006, dal relativo regolamento di esecuzione D.P.R. n. 207/2010 oltre che eventualmente dalla normativa regionale.
In caso variazioni in diminuzione o in aumento delle superfici appaltate, il canone mensile verrà proporzionalmente diminuito o aumentato così come

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto all'art. 15 del capitolato speciale d'appalto.

ART 8 (MANTENIMENTO LIVELLI OCCUPAZIONALI)

La Società si obbliga, per lo svolgimento di pulizia, all'osservanza del vigente CCNL di categoria, servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi, con particolare riguardo all'art. 4 dello stesso, avente ad oggetto l'applicazione delle norme contrattuali relative alla salvaguardia ed alla tutela dei livelli occupazionali degli operai.

ART. 9 (CORRISPETTIVI E PAGAMENTI)

L'importo contrattuale, applicando i prezzi- offerti in sede di gara all'effettivo periodo di svolgimento del servizio, è pari ad € ...(in cifre e lettere)....
I prezzi del servizio sono:..... (da inserire).. .
E' prevista la fatturazione mensile posticipata.
Nella fattura dovranno essere indicati i costi riferiti a ciascun edificio.
All'emissione del decreto di liquidazione del corrispettivo del servizio, detratte le eventuali penali in cui la società è incorsa, si provvederà entro 30 gg. dalla presentazione della relativa fattura mensile.

ART. 10 (CAUZIONE)

La Regione dà atto che la società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……. n……..., stipulata con ……..., di……..., per un importo pari al 10% (diecipercento) del corrispettivo fissato dal contratto stesso.
La cauzione definitiva, deve prevedere, ex art. 133 D.Lgs. 163/2006, espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
La Regione darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la Regione stessa e la società i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili alla società , ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui la società stessa debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto

ART. 11(COPERTURA ASSICURATIVA)

La Società ha prodotto idonea polizza assicurativa della società ….n. …..a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo non inferiore ad € 5.000.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART.12 (RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

Salve le ipotesi particolari regolate nel presente contratto, la risoluzione trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.

Le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

1) impiego di personale non regolarmente assunto e per il quale non si versino regolarmente i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
2) sospensione o interruzione del servizio da parte della società per motivi non dipendenti da causa di forza maggiore;
3) cessione a terzi del contratto;
4) avvio a carico della società delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
5) adozione nei confronti della società di provvedimenti di sequestro o di pignoramento dei beni;
6) subappalto dei servizi, non espressamente autorizzato dalla Regione;
7) mancato pagamento dei contributi obbligatori e delle retribuzioni dovute;
8) mancata esecuzione delle transazioni mediante l'ausilio di banche o della società Poste italiane Spa ai sensi dell'art.3 della legge n. 136/2010;
9) mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di 30 gg. nel caso in cui la Regione provveda all'escussione anche parziale della stessa.;
10) per gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza;
11) in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, sottoscritto dal Prefetto della Provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° Agosto 2007, di cui delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 7 Settembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 15.10.2007;
12) nel caso di applicazione nell'anno di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale contrattuale.

Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto 7), la Regione potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinerà gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.

In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili alla ditta aggiudicataria l'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

ART. 13 (RECESSO)

La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio.

Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicatario dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.

ART. 14 (RITARDI NELLE PRESTAZIONI - PENALI)

La Società è responsabile dell'esatto ed ordinato adempimento del servizio di pulizia.
In caso di inadempienza per difformità del servizio rispetto a quanto convenuto o per discontinuità dello stesso, la Regione, previa contestazione delle mancanze riscontrate, oltre a riservarsi di trattenere, in sede di pagamento dei corrispettivi pattuiti, l'importo corrispondente alla carente o mancata prestazione, applicherà le penali previste all'art. 12 del capitolato speciale d'appalto.
L'applicazione delle penali sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'aggiudicatario potrà presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 (otto) giorni solari dalla comunicazione della contestazione.
In caso di mancata presentazione o non accoglimento delle deduzioni il Settore Provveditorato ed Economato procederà all'applicazione delle penali.
Le penali verranno detratte direttamente dal corrispettivo mensile dovuto

ART. 15 (RESPONSABILITÀ)

La Società si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.
Inoltre nessuna pretesa può essere fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dall'affidataria nell'appalto.

ART. 16 (OBBLIGHI SOCIALI)

La Società si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
La Società si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART. 17 (VIGILANZA E CONTROLLO)

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.
La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al Settore Provveditorato ed Economato e verrà esercitata da un proprio funzionario.

ARTICOLO 18 (OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.
La Società potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della Società stessa a gare e appalti.

ART. 19 (CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART. 20

(Obblighi nascenti dalla tracciabilità dei flussi finanziari e dal protocollo di legalità.)
Le parti si obbligano al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 21 (IMPOSTE E SPESE)

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Art. 22 (Rinvio)

Si rinvia, per quanto eventualmente non espressamente contemplato nell'atto, alla vigente normativa statale e comunitaria.
Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di 7 (sette) pagine in bollo interamente occupate e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI

Decreto Dirigenziale n. 419 del 11/07/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA IMMOBILIARE DI AVELLINO IMMOBILE EX ENAOLI UBICATO NEL COMUNE DI MERCOGLIANO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO CHE

- la Regione Campania in conformità a quanto stabilito dall'art. 117, comma primo, del DPR n. 616 del 24 luglio 1977 è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni immobili di proprietà dell'Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani (ENAOLI) soppresso con la legge n. 641 del 21 ottobre 1978;

CONSIDERATO:

a) che tra i suddetti beni ex ENAOLI, acquisiti al patrimonio regionale, rientra il suolo ubicato nel Comune di Marcogliano (Av) riportato in catasto terreni al foglio 10 particelle 93, 483 e 485;
b) che il bene suindicato risulta regolarmente inserito nel Piano di Alienazione e Valorizzazione allegato al Bilancio revisionale 2012 approvato con L. R. n. 2 del 27/01/2012, in conformità a quanto disposto dell'art. 58 della legge n. 133/2008;
a) che, pertanto, occorre procedere a trascrivere, in testa alla Regione Campania, il cespite de quo, presso il competente ufficio;

VISTO:

- il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977
- la legge n. 641 del 21 ottobre 1978
- la Legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- la delibera di G.R. della Campania n. 3466 del 3/6/2000;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. geom. Vincenzo Picascia, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella funzione di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania l'unità immobiliare, proveniente dall'ex Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani (ENAOLI), sita in Mercogliano (Av) e riportata in catasto terreni al foglio

10 particella 93 p.lle 483 e 485 per le cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;

2. di richiedere le agevolazioni fiscali previste all'art. 1 e 10 Decreto Lgs 347/90 e art. 3 Decreto Lgs. 346/90;
3. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   3.1) Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G. C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   3.2) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   3.3) All'assessore al Demanio e Patrimonio, per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 02/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. ROSARIO BALESTRIERI.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig. Rosario Balestrieri.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Rosario Balestrieri nato a Napoli il 22.04.1982 ed ivi residente in via Ventilabro n°6 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0973043 del 22/12/2011, con la quale chiede l'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 19.10.2011 prot. n°0034826 l' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2°comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Rosario Balestrieri per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che, con medesima nota, l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Rosario Balestrieri possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Ilaria	Cammarata	Via Pier Emilio Bosi,9	80133	Salerno	SA
Giovanni	Capobianco	Via Pigna Pioppetelli,32	81016	Piedimonte Matese	CE
Francesco	Riccio	Via Don Luigi Guanella,12/B	80145	Napoli	NA

- ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:

Trappole per rallidi, Richiami acustici per Rondine

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Rosario Balestrieri nato a Napoli il 22.04.1982 ed ivi residente in via Ventilabro n°6, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:

Trappole per rallidi, Richiami acustici per Rondine

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Ilaria	Cammarata	Via Pier Emilio Bosi,9	80133	Salerno	SA
Giovanni	Capobianco	Via Pigna Pioppetelli,32	81016	Piedimonte Matese	CE
Francesco	Riccio	Via Don Luigi Guanella,12/B	80145	Napoli	NA

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 02/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG.RA SILVIA CAPASSO.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig.ra Silvia Capasso.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra Silvia Capasso nata a Napoli il 28.10.1979 e residente in Portici (NA) alla via Pagliano n°18 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0866408 del 16/11/2011, con la quale chiede l'aut orizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 30.08.2011 prot. n°0028492 l'I .S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2°comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione alla sig.ra Silvia Capasso per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo B, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che la sig.ra Silvia Capasso possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Fabio	Tornatore	Via B. Cozzolino,22	80056	Napoli	NA

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- la sig.ra Silvia Capasso nata a Napoli il 28.10.1979 e residente in Portici (NA) alla via Pagliano n°18, è autorizzato a svolgere l'attività di cattur a temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo B, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Fabio	Tornatore	Via B. Cozzolino,22	80056	Napoli	NA

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. VINCENZO CAVALIERE.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig. Vincenzo Cavaliere.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art. 4, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 4 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Vincenzo Cavaliere nato a Portici (NA) il 17.07.1963 ed ivi residente alla via G. Amendola n°2 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°08 82869 del 22/11/2011, con la quale chiede il rinnovo dell'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 04.11.2011 prot. n°0036891 l ' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2°comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Vincenzo Cavaliere per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che, con medesima nota, l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Vincenzo Cavaliere possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:
  Reti orizzontali; Richiami acustici per Alaudidi, Motacillidi e Storno

- ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", effettuare l'inanellamento di:
  - ✓ pulli delle seguenti specie/famiglie: **Caradriformi, Laridi**

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Vincenzo Cavaliere nato a Portici (NA) il 17.07.1963 ed ivi residente alla via G. Amendola n°2, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:

Reti orizzontali; Richiami acustici per Alaudidi, Motacillidi e Storno

- ad effettuare, a parziale deroga del permesso conseguito, l'inanellamento di pulli delle seguenti specie/famiglie: **Caradriformi, Laridi**;

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 02/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. ALESSIO USAI.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 – Sig. Alessio Usai.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Alessio Usai nato a Napoli il 27.06.1981 ed ivi residente alla via Attila Sallustro n°171/H acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0421 021 del 27/05/2011, con la quale chiede l'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 02.12.2011 prot. n°0040850 l' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2°comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Alessio Usai per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo B, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che, con medesima nota, l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Alessio Usai possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Daria	Di Cerbo	Via Nuova Poggioreale	80143	Napoli	NA
Germano	Ferraro	Via Parco a Mare,14	81030	Castel Volturno	CE
Filippo	Tatino	Via Verga,18	80040	Volla	NA

- ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:

  Richiami elettroacustici per Rondine

- ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", effettuare l'inanellamento di:
  - ✓ soggetti adulti delle seguenti specie/famiglie: **Luì piccolo, Luì grosso, Poiana**

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Alessio Usai nato a Napoli il 27.06.1981 ed ivi residente alla via Attila Sallustro n°17 1, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo B, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dei seguenti mezzi di cattura:

Richiami elettroacustici per Rondine

- ad effettuare, a parziale deroga del permesso conseguito, l'inanellamento di soggetti adulti delle seguenti specie/famiglie: **Luì piccolo, Luì grosso, Poiana**;

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Daria	Di Cerbo	Via Nuova Poggioreale	80143	Napoli	NA
Germano	Ferraro	Via Parco a Mare,14	81030	Castel Volturno	CE
Filippo	Tatino	Via Verga,18	80040	Volla	NA

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 02/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. MAURIZIO FRAISSINET.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig. Maurizio FRAISSINET.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art. 4, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 4 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Maurizio Fraissinet nato a Bacoli il 16.05.1957 e residente in S. Giorgio a Cremano (NA) alla via Cavalli di bronzo n° 95 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0764687 del 11/10/2011, con la quale chiede il rinnovo dell'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 02.12.2011 prot. n° 0040845 l ' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Maurizio Fraissinet per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Forestazione e Caccia" incardinato nel Settore Foreste, Caccia e Pesca;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Maurizio Fraissinet, nato a Bacoli il 16.05.1957 e residente in S. Giorgio a Cremano (NA) alla via Cavalli di bronzo n° 95, è autorizzato a svolg ere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990 , relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, anche in epoca di divieto, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'I.S.P.R.A.. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 09/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART. 14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV) SIG. SEPE GIANPIERO.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R..8/96 - Nel Comune di Mirabella Eclano (AV) Sig. Sepe Gianpiero.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Sepe Gianpiero nato a Avellino il 09.01.1974 e residente in Mirabella Eclano (AV) alla via S. Angelo,246 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali, fagiani e lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Sepe Gianpiero nato a Avellino il 09.01.1974 e residente in Mirabella Eclano (AV) alla via S. Angelo,246 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Mirabella Eclano (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 21 particella 35, 132, 400, 401, 402, 404, 405, 406 per una superficie complessiva di circa aree 38.70 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5), FAGIANI (per un numero complessivo non superiore a n°15) e LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°2).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Sepe Gianpiero nato a Avellino il 09.01.1974 e residente in Mirabella Eclano (AV) alla via S. Angelo,246 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Mirabella Eclano (AV) in località Lago dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

Decreto Dirigenziale n. 11 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) SIG. FERRIERO CARMINE.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R..8/96 - Nel Comune di Melito Irpino (AV) Sig. Ferriero Carmine.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Ferriero Carmine nato a Melito Irpino (AV) il 03.01.1945 ed ivi residente alla via Cozza,25 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali, a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Ferriero Carmine nato a Melito Irpino (AV) il 03.01.1945 ed ivi residente alla via Cozza,25 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Melito Irpino (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 3 particella 257 per una superficie complessiva di circa aree 2.64,87 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Ferriero Carmine nato a Melito Irpino (AV) il 03.01.1945 ed ivi residente alla via Cozza,25 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Melito Irpino (AV) in località Cozza dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;

- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI FLUMERI (AV) SIG.RA DI FURIA ANTONIETTA.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R..8/96 - Nel Comune di Flumeri (AV) Sig.ra Di Furia Antonietta.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra Di Furia Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 09.03.1961 e residente in Flumeri (AV) alla via c.da Chioccaglie, snc intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri, a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la sig.ra Di Furia Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 09.03.1961 e residente in Flumeri (AV) alla via c.da Chioccaglie, snc a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Flumeri (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 2 particella 117 per una superficie complessiva di circa aree 1.38,89 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la sig.ra Di Furia Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 09.03.1961 e residente in Flumeri (AV) alla via c.da Chioccaglie, snc dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Melito Irpino (AV) in località Chioccaglie dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

Decreto Dirigenziale n. 13 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI SERINO (AV) SIG. MARINO MICHELE.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R..8/96 - Nel Comune di Serino (AV) Sig. Marino Michele.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Marino Michele nato a Haine Saint Paul (Belgio) il 08.11.1955 e residente in Serino (AV) alla via Terminio, 34 intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri, a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Marino Michele nato a Haine Saint Paul (Belgio) il 08.11.1955 e residente in Serino (AV) alla via Terminio, 34 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Serino (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 4 particella 1142 e 1146 per una superficie complessiva di circa aree 15.67 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Marino Michele nato a Haine Saint Paul (Belgio) il 08.11.1955 e residente in Serino (AV) alla via Terminio, 34 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Serino (AV) in via Terminio dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 1 5.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;

- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV) SIG. CRISTALLO BRUNO.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Ariano Irpino (AV) Sig. Cristallo Bruno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Cristallo Bruno nato ad Apice (BN) il 10.02.1961 e residente in Ariano Irpino (AV) alla via Cervo, 2/A intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri, quaglie e fagiani a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Cristallo Bruno nato ad Apice (BN) il 10.02.1961 e residente in Ariano Irpino (AV) alla via Cervo, 2/A a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Ariano Irpino (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 66 particella 123, 785 e 787 per una superficie complessiva di circa aree 112.28 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10), QUAGLIE (per un numero complessivo non superiore a n°100) e FAGIANI (per un numero complessivo non superiore a n°50).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Cristallo Bruno nato ad Apice (BN) il 10.02.1961 e residente in Ariano Irpino (AV) alla via Cervo, 2/A dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Ariano Irpino (AV) in località Cervo dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

Decreto Dirigenziale n. 15 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA (AV) SIG. PETRILLO CARMINE.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Prata di Principato Ultra (AV) Sig. Petrillo Carmine.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Petrillo Carmine nato a Prata P.U. (AV) il 14.07.1963 ed ivi residente alla via Bosco Giardino, snc intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri, conigli selvatici, cinghiali, maiali, struzzi, galliformi e anatidi a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

CONSIDERATO che la specie maiali e struzzi non risulta contemplata nell'elenco di cui all'art.14, comma 1, lett.c) punto 1 della legge regionale n.8/96, mentre per i galliformi e anatidi non si evince la specie;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Petrillo Carmine nato a Prata P.U. (AV) il 14.07.1963 ed ivi residente alla via Bosco Giardino, snc a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Prata P.U. (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 4 particella 295 per una superficie complessiva di circa aree 68.00 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°4), CONIGLI SELVATICI (per un numero complessivo non superiore a n°20) e CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°2).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Petrillo Carmine nato a Prata P.U. (AV) il 14.07.1963 ed ivi residente alla via Bosco Giardino, snc dovrà dimostrare la provenienza dei capi in

suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Prata P.U. (AV) in località Valle di Zucchero dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG.RA DANILA MASTRONARDI.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig.ra Danila Mastronardi.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra Danila Mastronardi nata a Napoli il 21.11.1959 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Madonna del Pantano n°131 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0866408 del 16/11/2011 , con la quale chiede l'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 30.08.2011 prot. n°0028492 l'I .S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2°comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione alla sig.ra Danila Mastronardi per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo C, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che la sig.ra Danila Mastronardi possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Elio	Esse	Via Miano,2	80100	Napoli	NA

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- la sig.ra Danila Mastronardi nata a Napoli il 21.11.1959 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Madonna del Pantano n°131, è autorizzata a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo C, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Elio	Esse	Via Miano,2	80100	Napoli	NA

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 31/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. SERGIO SCEBBA.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig. Sergio Scebba.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art. 4, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 4 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Sergio Scebba nato a Napoli il 16.06.1953 ed ivi residente in Viale Augusto n° 62 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0970656 del 21/12/2011, con la quale chiede il rinnovo dell'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 07.10.2011 prot. n° 0033354 l' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Sergio Scebba per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Forestazione e Caccia" incardinato nel Settore Foreste, Caccia e Pesca;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Sergio Scebba nato a Napoli il 16.06.1953 ed ivi residente in Viale Augusto n° 62, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990 , relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, anche in epoca di divieto, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'I.S.P.R.A.. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 16/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -SIG. MICHELE SOPRANO.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 -Sig. Michele SOPRANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art. 4, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 4 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Michele Soprano nato a Formia il 01.09.1985 e residente in Itri (LT) alla via Cescole n°52 ac quisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0074139 del 31/01/2012, con la quale chiede il rilascio dell'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 04.10.2011 prot. n° 0032557 l' I.S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione al sig. Michele Soprano per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo C, a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Forestazione e Caccia" incardinato nel Settore Foreste, Caccia e Pesca;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Michele Soprano nato a Formia il 01.09.1985 e residente in Itri (LT) alla via Cescole n°52, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990 , relative al permesso conseguito di tipo C, nell'ambito del territorio regionale, anche in epoca di divieto, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'I.S.P.R.A.. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 16/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART. 4, COMMA 2, L.R. 8/96 - SIG. DAVIDE DE ROSA.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.4, COMMA 2, L.R. 8/96 - Sig. Davide De Rosa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.2, coma 2 , prevede il rilascio di autorizzazioni, a scopo di studio e ricerca scientifica, per la cattura temporanea e l'inanellamento di uccelli e mammiferi;

VISTI gli artt. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 e l'art. 2 comma 3 della legge regionale 10.4.1996, n.8, inerenti le procedure per l'autorizzazione alla cattura ed inanellamento di volatili a scopo scientifico;

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Davide De Rosa nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86 acquisita al protocollo dello scrivente Settore al n°0053122 del 24/01/2012, con la quale chiede l'autorizzazione per la cattura e l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;

CONSIDERATO che con nota del 02.12.2011 prot. n°0040865 l'I. S.P.R.A. esprime parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art. 4 della legge 11.2.1992 n. 157, di regolare autorizzazione alla sig. Davide De Rosa per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo C, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Davide De Rosa possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Carmen	Biondo	Via Olivi,2	04020	Ventotene	LT
Andrea	Senese	Via R. Falvo,2	80126	Napoli	NA

RITENUTO tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

RITENUTO CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24, di cui il comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

- il sig. Davide De Rosa nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86, è autorizzata a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo C, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

- di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Carmen	Biondo	Via Olivi,2	04020	Ventotene	LT
Andrea	Senese	Via R. Falvo,2	80126	Napoli	NA

L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2014.

Di fare obbligo allo stesso di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali - B.U.R.C. ed all'.I.N.F.S. per quanto di rispettiva competenza.

IL DIRIGENTE
D.ssa Daniela Lombardo

Decreto Dirigenziale n. 26 del 20/02/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CRAS ISTITUITO CON DRD N° 94 DEL 06.05.2010 PER L'UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ADIBITE ALLA RIABILITAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA UBICATE IN LOCALITA' ISCHITELLA DEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) PRESSO L'UTB DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO.

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE CRAS ISTITUITO CON DRD n°94 del 06.05.2010 PER L'UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ADIBITE ALLA RIABILITAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA UBICATE IN LOCALITA' ISCHITELLA DEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) PRESSO L'UTB DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.5, comma 1, prevede l'istituzione di centri di recupero della Fauna selvatica, aventi le finalità di soccorrere, riabilitare e reintrodurre esemplari di fauna selvatica feriti ai sensi dell'art.4, comma 6, della legge 11 febbraio 1992, n.157 ;

- **CHE** con decreto dirigenziale n° 94 del 06.05.2010 la D.ssa Serenella Papparella in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli FEDERICO II, Facoltà di Medicina Veterinaria, è stata autorizzata ad istituire, ai sensi dell'art.5, comma 1, della Legge Regionale n°8 del 10 aprile 1996, un centro di recupero della Fauna selvatica, avente le finalità di soccorrere, riabilitare e reintrodurre esemplari di fauna selvatica feriti, presso il Presidio Ospedaliero Veterinario della ASL NA1 Centro, in Napoli Via M. Rocco di Torrepadula ex P.O. Frullone.

CONSIDERATO :

- CHE la D.ssa Serenella Papparella con nota del 23.09.2011, assunta al protocollo generale della Regione Campania in data 26.09.2010 prot. n°072179 6, ha presentata richiesta di ampliamento del costituito centro di recupero per la fauna selvatica mediante l'utilizzazione delle strutture ubicate in località Ischitella del Comune di Castel Volturno (CE) presso l'UTB del Corpo Forestale dello Stato;

- CHE con nota acquisita agli atti dell'ufficio in data 22.11.2011 protocollo n°882889 la d.ssa Serenel la Papparella a seguito di richiesta del Settore Foreste, Caccia e Pesca ha prodotto ulteriore documentazione ad integrazione di quella già inviata;

- CHE la struttura ubicata nella riserva Regionale Foce Volturno/Costa di Licola, nell'area gestita dall'Ufficio Territoriale per la Biodivesità del Corpo Forestale dello Stato in località Ischitella del Comune di Castelvolturno (CE) è dotata di 19 voliere dalle varie dimensioni oltre a locali ed aree di servizio così come riportate dai grafici custoditi agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca;

- CHE le strutture saranno destinate agli animali che dopo il periodo post operatorio e di terapie, fase in cui vengono tenuti sotto osservazione presso la struttura centrale del CRAS, possono essere messi in voliere esterne per cominciare la riabilitazione;
- CHE l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Nazionale, con nota n. 0957 del 09.01.2012, assunta al protocollo della Regione Campania, Settore Foreste, Caccia e Pesca in data 10.01.2012 prot. n° 0015616, previo esame della do cumentazione inviata con nota n°0969827 del 21/12/2011, ha espresso parere favorevole alla richiesta di ampliamento delle strutture adibite al recupero ed eventuale rilascio della fauna selvatica ubicate poste in località Ischitella del Comune di Castevolturno (CE) ;

RITENUTO:
- **CHE** allo stato, alla luce di numerosi ricoveri di animali presso il centro di recupero, in quanto l'unico del comprensorio in grado di far fronte a particolari interventi chirurgici, le strutture destinate alla fase di riabilitazione, prima di procedere alla liberazione della fauna selvatica, risultano insufficienti;

-CHE dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta è conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che le ulteriori strutture adibite alla riabilitazione risultano idonee a tale scopo;

RITENUTO pertanto che la richiesta della D.ssa Serenella Papparella in qualità di Direttore del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli FEDERICO II, Facoltà di Medicina Veterinari possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;
VISTO l'art.4, comma 6, della legge 11 febbraio 1992, n.157;
VISTO altresì l'art.5, comma 1, della legge regionale 10.4.1996, n.8;
VISTA la Deliberazione n°92 del 9.02.2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio " Foreste e Caccia" incardinato nel Settore Foreste Caccia e Acque Interne;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo collocato

-di autorizzare la D.ssa Serenella Papparella in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli FEDERICO II, Facoltà di Medicina Veterinaria, all'utilizzazione delle strutture ubicate in località Ischitella del Comune di Castel Volturno (CE) presso l'U.T.B. del Corpo Forestale dello Stato, per la riabilitazione e successiva reintroduzione in natura della fauna selvatica soccorsa e recuperata dal CRAS presso l'ASL NA1, in Napoli Via M. Rocco di Torrepadula ex P.O. Frullone istituito, ai sensi dell'art.5, comma 1, della Legge Regionale n° 8 del 10 aprile 1996, con DRD n°94 del 6.5.2010;

-di prescrivere, per tali strutture, l'osservanza degli stessi obblighi riportati nel decreto di istituzione e le prescrizioni di ordine sanitario, ivi comprese quelle inerenti il "benessere degli animali" e la disponibilità di personale qualificato così come prescritto al comma 2 lett. c) dell'art.5 della L.R. 8/96;

-che le strutture di riabilitazione risultano pertanto pertinenziali al CRAS autorizzato con DRD n°94 del 6.5.2010;
La mancata osservanza da parte del concessionario di quanto stabilito nel presente decreto comporta la revoca immediata della concessione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 25/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 110 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNE DI FLUMERI (C.U.A.A.: 81000510644). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 155 DEL 14 SETTEMBRE 2011

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1284 del 26 aprile 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 04 maggio 2012 al n. 340291), Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 155 del 14 settembre 2011 di €uro 542.359,53 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da San Vito;

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 47 del 20 ottobre 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644), per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da San Vito;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 155 del 14 settembre 2011 di rimodulazione dell'Aiuto concesso con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 109 del 19 luglio 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 32 del 5 giugno 2012, con il quale è stato variato - al 3 dicembre 2012 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 110 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - e dal Responsabile "Unico delle Domande di Pagamento" - dr.ssa Benedetta Buonaiuto - entrambi in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 110 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) per l'importo complessivo di 625.000,00 €uro (al netto dell'IVA), ID: 649205258 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da San Vito è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 43 del 25/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 120 DEL 14 OTTOBRE 2010 - BENEFICIARIO: COMUNE DI FLUMERI (C.U.A.A.: 81000510644). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 159 DEL 14 SETTEMBRE 2011

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 1283 del 26 aprile 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 04 maggio 2012 al n. 340152), Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 159 del 14 settembre 2011 di €uro 550.195,34 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri Lato Valle;

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 47 del 20 ottobre 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 120 del 14 ottobre 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644), per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri Lato Valle;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 159 del 14 settembre 2011 di rimodulazione dell'Aiuto concesso con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 109 del 19 luglio 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 32 del 5 giugno 2012, con il quale è stato variato - al 3 dicembre 2012 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 120 del 14 ottobre 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - e dal Responsabile "Unico delle Domande di Pagamento" - dr.ssa Benedetta Buonaiuto - entrambi in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 120 del 14 ottobre 2010 (Beneficiario: Comune Di Flumeri (C.U.A.A.: 81000510644) per l'importo complessivo di 625.000,00 €uro (al netto dell'IVA), ID: 120298059 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico-Forestale Del Torrente Fiumarella Alla C\Da Tre Torri Lato Valle è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 44 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 2 DEL 18 GENNAIO 2010 - BENEFICIARIO: COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA (C.U.A.A.: 207480641). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 78 DEL 14 SETTEMBRE 2010

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 3550 del 25 giugno 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 27 giugno 2012 al n. 492605), Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 78 del 14 settembre 2010 di €uro 539.280,00 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 227 (Azione B) per la realizzazione dell'opera: Lavori Di Ripristino Del Sentiero Del Bosco, Realizzazione Di Piazzole Di Sosta Aree Pic -Nic;

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 47 del 20 ottobre 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 2 del 18 gennaio 2010 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641), per la realizzazione dell'opera: Lavori Di Ripristino Del Sentiero Del Bosco, Realizzazione Di Piazzole Di Sosta Aree Pic -Nic;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 78 del 14 settembre 2010 di rimodulazione dell'Aiuto concesso con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 109 del 19 luglio 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 32 del 5 giugno 2012, con il quale è stato variato - al 3 dicembre 2012 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 2 del 18 gennaio 2010, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - e dal Responsabile "Unico delle Domande di Pagamento" - dr.ssa Benedetta Buonaiuto - entrambi in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 2 del 18 gennaio 2010 (Beneficiario: Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641) per l'importo complessivo di 658.350,00 €uro (al netto dell'IVA), ID: 755036625 concesso sui fondi della Misura 227 (Azione B) per la realizzazione dell'opera: Lavori Di Ripristino Del Sentiero Del Bosco, Realizzazione Di Piazzole Di Sosta Aree Pic -Nic è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 227;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 45 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 120 DEL 3 DICEMBRE 2009 - BENEFICIARIO: COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA (C.U.A.A.: 207480641). LIQUIDAZIONI PARZIALI: RIDETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO CONCEDIBILE, COMPRENSIVO DELL'ANTICIPAZIONE, DEL CONTRIBUTO RIMODULATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 82 DEL 17 SETTEMBRE 2010

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con nota n. 3553 del 25 giugno 2012 (acquisita al Protocollo Generale il 27 giugno 2012 al n. 492646), Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641) ha chiesto - ai sensi del Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011 - di modificare dal 70% al 90% il limite massimo previsto per le Liquidazioni parziali del Contributo rimodulato con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 82 del 17 settembre 2010 di €uro 606655,00 (al netto dell'IVA), concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico Forestale Del Vallone Ischiti Del Bosco Di Prata;

Considerato che:
- con Decreto n. 47 del 20 ottobre 2011, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 - ha previsto la possibilità di riconoscere ai Beneficiari Pubblici degli interventi finanziati con i Bandi di attuazione - tra gli altri - delle Misure 122, 226 e 227 (approvati con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008), Liquidazioni parziali fino al 90% del Contributo rimodulato e ha dato mandato ai Soggetti Attuatori di modificare - in tal senso - i Decreti di Concessione di Aiuto, già adottati e notificati per accettazione;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 47 del 20 ottobre 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 120 del 3 dicembre 2009 di concessione dell'Aiuto al Beneficiario: Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641), per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico Forestale Del Vallone Ischiti Del Bosco Di Prata;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 82 del 17 settembre 2010 di rimodulazione dell'Aiuto concesso con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 120 del 3 dicembre 2009 luglio 2011;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 32 del 5 giugno 2012, con il quale è stato variato - al 3 dicembre 2012 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 120 del 3 dicembre 2009, ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 che - al Punto 4.4.2.1.2 "Domanda di pagamento del SAL" - prevede la possibilità di erogare ai Beneficiari acconti fino al 90% dell'importo totale dell'Aiuto concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" - dott. Carmine Del Mastro - e dal Responsabile "Unico delle Domande di Pagamento" - dr.ssa Benedetta Buonaiuto - entrambi in servizio presso questo Settore;

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. Il Decreto di Concessione di Aiuto n. 120 del 3 dicembre 2009 (Beneficiario: Comune Di Prata Di Principato Ultra (C.U.A.A.: 207480641) per l'importo complessivo di 623280,00 €uro (al netto dell'IVA), ID: 747199040 concesso sui fondi della Misura 226 (Azione E) per la realizzazione dell'opera: Sistemazione Idraulico Forestale Del Vallone Ischiti Del Bosco Di Prata è modificato con la sostituzione del limite del 70% sul Contributo rimodulato - previsto per le Liquidazioni parziali - con quello del 90%, per come previsto dal Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 47 del 20 ottobre 2011.

2. Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alla notificazione del presente Decreto al Beneficiario e alle comunicazioni ed annotazioni successive.

3. Il presente provvedimento viene inviato:
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 45 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L. R. 8/96 - NEL COMUNE DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA (AV) SIG.RA D'URSO VITTORIA.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Prata di Principato Ultra (AV) Sig.ra D'Urso Vittoria.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla sig.ra D'Urso Vittoria nata a Avellino il 14.02.1978 e residente in Prata di P.U. (AV) alla via G. Mazzini, 11 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la sig.ra D'Urso Vittoria nata a Avellino il 14.02.1978 e residente in Prata di P.U. (AV) alla via G. Mazzini, 11 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Prata P.U. (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 3 particella 474 per una superficie complessiva di circa aree 16.06 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la sig.ra D'Urso Vittoria nata a Avellino il 14.02.1978 e residente in Prata di P.U. (AV) alla via G. Mazzini, 11 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Prata P.U. (AV) in località S. Lorenzo dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE VARIAZIONE SUPERFICIE IN DIMINUZIONE AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "BOSCO FEUDO" IN AGRO DEI COMUNI DI MONTESANO SULLA MARCELLANA E CASALBUONO (SA) - ART. 23 L.R. 8/96.

OGGETTO: CONCESSIONE VARIAZIONE SUPERFICIE IN DIMINUZIONE AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "BOSCO FEUDO" IN AGRO DEI COMUNI DI MONTESANO SULLA MARCELLANA E CASALBUONO (SA) – Art. 23 L.R.8/96

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE
- la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.23 prevede l'istituzione di Aziende Faunistico-venatorie ed Aziende Agro-turistico-venatorie ;

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1933 del 23.5.2003 ha approvato i "nuovi criteri" per la costituzione ed il rinnovo di tali Aziende;

- tali criteri sono stati emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 6 ottobre 2003 n.47, convalidati dal Consiglio Regionale con Regolamento n°3 del 25 marzo 2005 che sostituisce l a delibera consiliare di approvazione dei singoli regolamenti n.309/2 adottata nella seduta del 16 febbraio 2005;

- con decreto dirigenziale n°111 del 26/06/2009 è stata rinnovata la concessione al sig. PASSARELLI Gaetano nato a Vallo Della Lucania il 18.1.1936 ed ivi residente alla via Loreto, n.16, dell'Azienda Faunistico-venatoria "BOSCO FEUDO" della superficie di ha 360 ricadenti nei comuni di Montesano sulla Marcellana e Casalbuono in provincia di Salerno con scadenza 30 giugno 2014;

CONSIDERATO CHE
- il sig. PASSARELLI Gaetano con nota assunta al protocollo n°0003929 del 03.01.2012 ha chiesto che un'area identificata catastalmente al foglio 2 del Comune di Casalbuono (SA) particelle nr. 27 per una superficie complessiva di ha 27 venissero sottratti dalla superficie dell'azienda Faunistico-venatoria "BOSCO FEUDO";
- dall'esame della documentazione si fa presente che il territorio di circa ha 27 interessato allo scorporo dall'azienda risulta collocato al confine del perimetro di delimitazione della medesima e quindi la detrazione dello stesso non costituisce elemento di discontinuità degli appezzamenti di terreno restanti, né, data anche l'esiguità della stessa, modifica le condizioni e le caratteristiche per le quali è stata istituita l'azienda;

RITENUTO CHE pertanto la richiesta del Sig. PASSARELLI Gaetano possa essere accolta;
VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;
VISTO l'art.23, comma 1, della L.R. 8/96;
VISTO altresì il D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Foreste e Caccia" incardinato nel Settore Foreste Caccia ed Acque Interne;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-Al sig. PASSARELLI Gaetano nato a Vallo Della Lucania il 18.1.1936 ed ivi residente alla via Loreto, n.16, è concessa la costituzione dell'Azienda Faunistico-venatoria "BOSCO FEUDO" per una superficie di ha 333, anziché ha 360 ricadenti nei comuni di Montesano sulla Marcellana e Casalbuono in provincia di Salerno ai sensi dell'art.23 della L.R.8/96 nonché dei nuovi criteri emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003;

La presente concessione di variazione superficie è assoggettata al rispetto degli stessi obblighi indicati nel decreto di prima concessione che si intendono riportati e trascritti, compreso il pagamento della tassa di concessione annuale prevista e a quanto di seguito indicato:

- il titolare della concessione è tenuto ad assicurare interventi necessari al mantenimento e miglioramento dell'ambiente così come da programma di gestione presentato, inoltre dovrà prevedere la destinazione del 2% della superficie interessata all'Azienda a coltivazione a perdere;

LA CONCESSIONE HA VALIDITA' FINO AL **30 giugno 2014**;

Il concessionario, annualmente, entro il mese di maggio unitamente alle determinazioni di cui all'art.4 dei "criteri", è tenuto a comunicare, all'Amministrazione Provinciale ed all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte facendo pervenire:

- 1)- copia della ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale;
- 2)- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi sono state variazioni per quanto attiene la disponibilità delle proprietà assentite;
- 3)- copia dei verbali redatti in occasione di immissioni di selvaggina effettuate alla presenza del personale di cui all'art.3, comma 2, dei "criteri";
- 4)- planimetria dell'azienda con l'indicazione delle località di ubicazione delle superfici destinate alle colture a perdere e del territorio destinato a zona di rifugio della selvaggina;

Il concessionario inoltre, in caso di controlli da parte dell'autorità preposta, è tenuto ad esibire il presente atto unitamente al decreto di prima concessione;
La mancata osservanza da parte del concessionario di quanto stabilito nel presente decreto e nei "criteri per la costituzione di aziende faunistico-venatorie" emanati con D.P.G.R. n°625 del 22 settembre 2003, comporta la revoca immediata della concessione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007- 2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012). INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 32 DEL 5 AGOSTO 2008 (PUBBLICATO SUL NUMERO SPECIALE DEL B.U.R.C. DEL 29 SETTEMBRE 2008) E

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012), l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;
- con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 01 ottobre 2009, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha modificato i Bandi di Attuazione delle Misure 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 ed ha aperto i termini di presentazione delle istanze a partire dal bimestre novembre – dicembre 2009;

Considerato che:

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i Termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto adottati rispetto ai Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012);

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 178 del 19 giugno 2012 di modifica alle Disposizioni generali per l'attuazione del fondo speciale IVA (FSI) adottate con D.D.R. n. 24 del 14 aprile 2010"

Vista la Circolare n. 421884 del 1° giugno 2012, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 - ha

fornito chiarimenti - tra l'altro - anche rispetto alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del Termine Finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con il Decreto del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008) e ss.mm.ii., per le sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici";

per quanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i Termini Finali indicati nei Bandi delle sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici (122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013) - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. (2009: Sessione VI) - sono allungati a 36 mesi (decorrenti dalla data di notificazione del rispettivo Decreto di Concessione d'Aiuto) e - per gli effetti - i Termini Finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 sono rideterminati - sempreché non sia stata già dichiarata eventuale decadenza dall'Aiuto - alle scadenze rispettivamente indicate nell'Elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente Provvedimento (All. 1).

Entro i Termini rispettivamente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Ag.E.A.).

Art. 2

I Beneficiari Pubblici - di cui al precedente articolo - sono rimessi nei termini per la conclusione delle operazioni, con facoltà - ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 7 del 26 gennaio 2012 - di richiedere eventuali ulteriori proroghe (per l'ultimazione dei lavori) o differimento del termine finale (per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi) con istanza motivata e dettagliata, per circostanze particolari e documentate - effettivamente idonee a giustificare i ritardi - e con l'indicazione delle azioni e degli impegni assunti per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di conclusione degli Investimenti.

Art. 3

Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alle notificazioni ai Beneficiari e alle comunicazioni successive, necessarie all'esecuzione del presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- ai Referenti delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Marco Di Sciuva

fonte: http://b

Settore T.A.P. Foreste di Avellino

Decreto Dirigenziale n. 46 del 03 luglio 2012

- All. 1 -

Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 Modificato con decreto n. 72 del 01 ottobre 2009							
2009: Sessione VI							
Bimestre	**Misura**	**Azione**	**Beneficiario**	**Graduatoria definitiva**	**Decreto di Concessione**	**Mesi**	**Termine Finale**
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Casalbore	Decreto 91 del 7ott. 2010	98 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Casalbore	Decreto 91 del 7ott. 2010	99 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Forino	Decreto 91 del 7ott. 2010	100 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Forino	Decreto 91 del 7ott. 2010	101 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comunità Montana dell'Ufita	Decreto 91 del 7ott. 2010	106 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Pratola Serra	Decreto 91 del 7ott. 2010	117 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2009 - sesto	**226**	**E**	Comune di Pratola Serra	Decreto 91 del 7ott. 2010	118 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013

Il R.U.D.A.

Dott. Carmine Del Mastro

REGIONE CAMPANIA SETTORE FORESTE AVELLINO

3 LUG 2012

Il Dirigente del Settore

Dott. Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007- 2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012). INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 32 DEL 5 AGOSTO 2008 (PUBBLICATO SUL NUMERO SPECIALE DEL B.U.R.C. DEL 29 SETTEMBRE 2008) E

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012), l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;
- con il Decreto Dirigenziale n. 72 del 01 ottobre 2009, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha modificato i Bandi di Attuazione delle Misure 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 ed ha aperto i termini di presentazione delle istanze a partire dal bimestre novembre – dicembre 2009;

Considerato che:

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i Termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto adottati rispetto ai Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012);

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 178 del 19 giugno 2012 di modifica alle Disposizioni generali per l'attuazione del fondo speciale IVA (FSI) adottate con D.D.R. n. 24 del 14 aprile 2010"

Vista la Circolare n. 421884 del 1° giugno 2012, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 - ha

fornito chiarimenti - tra l'altro - anche rispetto alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del Termine Finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con il Decreto del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008) e ss.mm.ii., per le sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici";

per quanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i Termini Finali indicati nei Bandi delle sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici (122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013) - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. (2010: Sessione I) - sono allungati a 36 mesi (decorrenti dalla data di notificazione del rispettivo Decreto di Concessione d'Aiuto) e - per gli effetti - i Termini Finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 sono rideterminati - sempreché non sia stata già dichiarata eventuale decadenza dall'Aiuto - alle scadenze rispettivamente indicate nell'Elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente Provvedimento (All. 1).

Entro i Termini rispettivamente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Ag.E.A.).

Art. 2

I Beneficiari Pubblici - di cui al precedente articolo - sono rimessi nei termini per la conclusione delle operazioni, con facoltà - ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 7 del 26 gennaio 2012 - di richiedere eventuali ulteriori proroghe (per l'ultimazione dei lavori) o differimento del termine finale (per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi) con istanza motivata e dettagliata, per circostanze particolari e documentate - effettivamente idonee a giustificare i ritardi - e con l'indicazione delle azioni e degli impegni assunti per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di conclusione degli Investimenti.

Art. 3

Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alle notificazioni ai Beneficiari e alle comunicazioni successive, necessarie all'esecuzione del presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- ai Referenti delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Marco Di Sciuva

fonte: http://b

Settore T.A.P. Foreste di Avellino

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03 luglio 2012

- All. 1 -

Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 Modificato con decreto n. 72 del 01 ottobre 2009							
2010: Sessione I							
Bimestre	**Misura**	**Azione**	**Beneficiario**	**Graduatoria definitiva**	**Decreto di Concessione**	**Mesi**	**Termine Finale**
2010 - primo	**226**	**E**	Comune di Petruro	86 del 7 ott. 2010	102del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2010 - primo	**226**	**E**	Comune di Petruro	86 del 7 ott. 2010	103 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2010 - primo	**226**	**E**	Comunità Montana dell'Ufita	86 del 7 ott. 2010	104 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2010 - primo	**226**	**E**	Comune di Zungoli	86 del 7 ott. 2010	105 del 14 ott. 2010	36	14/10/2013
2010 - primo	**226**	**D**	Comunità Montana Partenio	87 del 7 ott. 2010	125 del 15 ott. 2010	36	15/10/2013

Il R.U.D.A.

Dott. Carmine Del Mastro

03 LUG. 2012

REGIONE CAMPANIA SETTORE FORESTE - AVELLINO

Il Dirigente del Settore

Dott. Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 20/04/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI SERINO (AV) SIG. AMOROSO GIACOMO.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Serino (AV) Sig. Amoroso Giacomo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. Amoroso Giacomo nato a Serino (AV) il 13.06.1948 ed ivi residente alla via R. Rocco,22 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. Amoroso Giacomo nato a Serino (AV) il 13.06.1948 ed ivi residente alla via R. Rocco,22 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Serino (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 19 particella 6 per una superficie complessiva di circa aree 17.67 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. Amoroso Giacomo nato a Serino (AV) il 13.06.1948 ed ivi residente alla via R. Rocco,22 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Serino (AV) in località Casone dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/04/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) SIG. D'AMBROSIO ANTONINO.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Campagna (SA) Sig. D'Ambrosio Antonino.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal sig. D'Ambrosio Antonino nato a Eboli (SA) il 27.06.1979 e residente a Campagna (SA) alla via Madonna del Ponte,26 intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il sig. D'Ambrosio Antonino nato a Eboli (SA) il 27.06.1979 e residente a Campagna (SA) alla via Madonna del Ponte,26 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Campagna (SA), sul fondo catastalmente individuato al foglio 37 particella 23 e 27 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura il sig. D'Ambrosio Antonino nato a Eboli (SA) il 27.06.1979 e residente a Campagna (SA) alla via Madonna del Ponte,26 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Campagna (SA) in località Doni Rocco dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 20/04/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI BUCCINO (SA) SIG.RA LA FALCE MARIA ANTONIETTA.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Buccino (SA) Sig.ra La Falce Maria Antonietta.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla Sig.ra La Falce Maria Antonietta nata a Buccino (SA) il 16.05.1957 ed ivi residente alla via Pescara,121 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la Sig.ra La Falce Maria Antonietta nata a Buccino (SA) il 16.05.1957 ed ivi residente alla via Pescara,121 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Buccino (SA), sul fondo catastalmente individuato al foglio 23 particella 631 e 795 per una superficie complessiva di circa aree 5.23 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°4).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la Sig.ra La Falce Maria Antonietta nata a Buccino (SA) il 16.05.1957 ed ivi residente alla via Pescara,121 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Buccino (SA) in località Costa Dell'Impiso dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 20/04/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI FLUMERI (AV) SIG. PISO MICHELANGELO.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Flumeri (AV) Sig. Piso Michelangelo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal Sig. Piso Michelangelo nato a Flumeri (AV) il 18.07.1960 ed ivi residente alla via Chioccaglie,7 intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il Sig. Piso Michelangelo nato a Flumeri (AV) il 18.07.1960 ed ivi residente alla via Chioccaglie,7 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Flumeri (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 3 particella 255 e 259 per una superficie complessiva di circa aree 84,95 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura Il Sig. Piso Michelangelo nato a Flumeri (AV) il 18.07.1960 ed ivi residente alla via Chioccaglie,7 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Flumeri (AV) in località S. Sofia dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 20/04/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART. 14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI MOIANO (BN) SIG.RA SGAMBATO SILVANA.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Moiano (BN) Sig.ra Sgambato Silvana.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla Sig.ra Sgambato Silvana nata a Benevento il 27.06.1979 e residente a Moiano (BN) alla C.da Monticelli,4 intesa ad essere autorizzata ad allevare lepri a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la Sig.ra Sgambato Silvana nata a Benevento il 27.06.1979 e residente a Moiano (BN) alla C.da Monticelli,4 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Flumeri (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 2 particella 3776 per una superficie complessiva di circa aree 110,20 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°4).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la Sig.ra Sgambato Silvana nata a Benevento il 27.06.1979 e residente a Moiano (BN) alla C.da Monticelli,4 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Moiano (BN) in località Monticelli dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

Decreto Dirigenziale n. 72 del 04/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI CASTELFRANCI (AV) SIG.RA BELLOFATTO SALVATRICE.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Castelfranci (AV) Sig.ra Bellofatto Salvatrice.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che stabilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dalla Sig.ra Bellofatto Salvatrice nata a Torella dei Lombardi (AV) il 29.01.1945 e residente a Castelfranci (AV) alla C.da Braudiano,51 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare la Sig.ra Bellofatto Salvatrice nata a Torella dei Lombardi (AV) il 29.01.1945 e residente a Castelfranci (AV) alla C.da Braudiano,51 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Castelfranci (AV), sul fondo catastalmente individuato al foglio 10 particella 44, 231 e 232 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: CINGHIALI (per un numero complessivo non superiore a n°5).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura la Sig.ra Bellofatto Salvatrice nata a Torella dei Lombardi (AV) il 29.01.1945 e residente a Castelfranci (AV) alla C.da Braudiano,51 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Castelfranci (AV) in località Braudiano dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

Decreto Dirigenziale n. 73 del 04/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SELVAGGINA A SCOPO AMATORIALE ED ALIMENTARE - ART.14, COMMA 1, LETT. C), PUNTO 1, L.R. 8/96 - NEL COMUNE DI FLUMERI (AV) SIG. FREDA GIOVANNI.

OGGETTO: Autorizzazione a detenere selvaggina a scopo amatoriale ed alimentare - Art.14, comma 1, lett. c), punto 1, L.R. 8/96 - Nel Comune di Flumeri (AV) Sig. Freda Giovanni.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la legge regionale 10.4.1996, n.8, all'art.14, coma 1, lett.c) punto 1 prevede il rilascio di autorizzazioni a detenere selvaggina, a scopo alimentare, amatoriale o ornamentale;

VISTO il parere dell'INFS, espresso con nota n°6320 /T-A43 del 20.1.97, sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;

VISTA la delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 che st abilisce le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici (allegata al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale);

VISTA l'istanza prodotta dal Sig. Freda Giovanni nato a Eboli (SA) il 18.01.1979 e residente a Palomonte (SA) alla via Mazzocca,20 intesa ad essere autorizzata ad allevare cinghiali, lepri e fagiani a scopo amatoriale ed alimentare nonché la dichiarazione dello stesso che i siti di detenzione corrispondono alle caratteristiche richieste ed è a carattere familiare;

VISTO l'estratto di mappa catastale (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale) su cui risulta evidenziato l'area di sedime dell'allevamento;

RITENUTO che dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto che la richiesta possa essere accolta;

VISTO l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Forestazione e Caccia;

NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE PROPRIE previste dalla normativa vigente;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

-di autorizzare il Sig. Freda Giovanni nato a Eboli (SA) il 18.01.1979 e residente a Palomonte (SA) alla via Mazzocca,20 a detenere a scopo alimentare ed amatoriale nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), sul fondo catastalmente individuato al foglio 3 particella 318 così come indicato nell'allegata planimetria catastale, la seguente selvaggina: LEPRI (per un numero complessivo non superiore a n°10), CINGHIALI (per un numero comp lessivo non superiore a n°5) e FAGIANI (per un numero complessivo non superiore a n°20).

Resta inteso che a qualsiasi verifica futura Il Sig. Freda Giovanni nato a Eboli (SA) il 18.01.1979 e residente a Palomonte (SA) alla via Mazzocca,20 dovrà dimostrare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA) in località Terzo Fabbrica dovrà risultare rispondente alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n°2413 del 15.4.97.

Il titolare, provvederà:

- ✓ entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a comunicare, all'Ufficio Caccia della Regione, l'avvenuto rispetto delle condizioni imposte, facendo pervenire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi siano variazioni delle specie e numero di capi detenuti e che il sito di detenzione risulta invariato e rispondente alle caratteristiche richieste;
- ✓ entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, a trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione dello stesso presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/ 99.

La mancata osservanza da parte del titolare di quanto stabilito nel presente decreto, comporta la revoca della presente autorizzazione.

- di inviare copia del presente atto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 -Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione decreti dirigenziali ed al B.U.R.C. per quanto di rispettiva competenza.

D.ssa Lombardo Daniela

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 145 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHIAESE CIRO, C.F.: CHSCRI52E06F839Z - CUP: B62F12000060009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CHIAESE CIRO, nato a Napoli il 6/5/1952, C.F. CHSCRI52E06F839Z, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. CHIAESE CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIAESE CIRO, nato a Napoli il 6/5/1952, ed ivi residente in Via Camillo Cucca n. 21, C.F. CHSCRI52E06F839Z, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17 ;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. CHIAESE CIRO all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIAESE CIRO, nato a Napoli il 6/5/1952 ed ivi residente in Via Camillo Cucca n. 21, C.F. CHSCRI52E06F839Z, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIAESE CIRO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. CHIAESE CIRO, C.F. CHSCRI52E06F839Z, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono

subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CAPUANO NUNZIO C.F.: CPNNNZ71T15G964E CUP: B82F12000080008

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CAPUANO NUNZIO, nato a Pozzuoli il 15/12/1971, C.F. CPNNNZ71T15G964E, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. CAPUANO NUNZIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CAPUANO NUNZIO, nato a Pozzuoli il 15/12/1971 e residente in in Via Masseria Vecchia n. 108/8 Giugliano in Campania, C.F. CPNNNZ71T15G964E riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Capuano Nunzio all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CAPUANO NUNZIO, nato a Pozzuoli il 15/12/1971 e residente in Via Masseria Vecchia n. 108/8 Giugliano in Campania C.F.: CPNNNZ71T15G964E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Capuano Nunzio, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;

5. di stabilire che il sig. CAPUANO NUNZIO, nato a Pozzuoli il 15/12/1971 C.F. CPNNNZ71T15G964E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
   5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
   5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LUBRANO LAVADERA GINO C.F.: LBRGNI46M22H072D CUP: B92F12000110009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig LUBRANO LAVADERA GINO, nato a Procida il 22/8/1946, C.F. LBRGNI46M22H072D, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 15;
b. che il sig. LUBRANO LAVADERA GINO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LUBRANO LAVADERA GINO, nato a Procida il 22/8/1946 ed ivi residente in Via Roma n. 6 int. 20, C.F. LBRGNI46M22H072D riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Lubrano Lavadera Gino all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LUBRANO LAVADERA GINO, nato a Procida il 22/8/1946 ed ivi residente in in Via Roma n. 6 int. 20, C.F. LBRGNI46M22H072D, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LUBRANO LAVADERA GINO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. LUBRANO LAVADERA GINO, C.F. LBRGNI46M22H072D, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 23, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli

obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 148 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SERSALE ANTONINO, C.F.: SRSNNN45H16I862Q - CUP: B12F12000160009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SERSALE ANTONINO, nato a Sorrento il 16/6/1945, C.F. SRSNNN45H16I862Q, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. SERSALE ANTONINO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SERSALE ANTONINO, nato a Sorrento il 16/6/1945, ed ivi residente in in Via Marina Grande n. 31, C.F. SRSNNN45H16I862Q, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Sersale Antonino all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SERSALE ANTONINO, nato a Sorrento il 16/6/1945 ed ivi residente Via Marina Grande n. 31 C.F.: SRSNNN45H16I862Q, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SERSALE ANTONINO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. SERSALE ANTONINO, C.F. SRSNNN45H16I862Q, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MANDUCI GIUSEPPE, C.F.: MNDGPP51M27L259Z - CUP: B52F12000220009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig. MANDUCI GIUSEPPE, nato a Torre del Greco il 27/8/1951, C.F. MNDGPP51M27L259Z, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 13;
b. che il sig. MANDUCI GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. MANDUCI GIUSEPPE, nato a Torre del Greco il 27/8/1951, ed ivi residente in Via San Giuseppe alle Paludi n. 32, C.F. MNDGPP51M27L259Z, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 13;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Manduci Giuseppe all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. MANDUCI GIUSEPPE, nato a Torre del Greco il 27/8/1951 ed ivi residente in Via San Giuseppe alle Paludi n. 32, C.F. MNDGPP51M27L259Z, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 13 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Manduci Giuseppe dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. MANDUCI GIUSEPPE, C.F. MNDGPP51M27L259Z , con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI MIGLIORE SALVATORE, C.F.: MGLSVT53P20F352P - CUP: B52F12000200009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig MIGLIORE SALVATORE, nato a Mondragone il 20/9/1953, C.F. MGLSVT53P20F352P, con il citato decreto n. 134/2012, è stato riammesso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. MIGLIORE SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. MIGLIORE SALVATORE, nato a Mondragone il 20/9/1953, e residente in Via Leopardi n. 13 Mondragone, C.F. MGLSVT53P20F352P, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17 ;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Migliore Salvatore all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
c) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
d) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. MIGLIORE SALVATORE, nato a Mondragone il 20/9/1953 e residente in Via Leopardi n. 13 Mondragone, C.F. MGLSVT53P20F352P, la cui istanza è risultata ammissibile a cofinanziamento, a seguito di riesame, con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. MIGLIORE SALVATORE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. MIGLIORE SALVATORE, C.F. MGLSVT53P20F352P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono

subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LUONGO ANTONIO, C.F.: LNGNTN68R08F352O - CUP: B52F12000190009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig LUONGO ANTONIO, nato a Mondragone l'8/10/1968, C.F. LNGNTN68R08F352O, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. LUONGO ANTONIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig LUONGO ANTONIO, nato a Mondragone l'8/10/1968 e residente in in Via Como n. 64 Mondragone, C.F. LNGNTN68R08F352O, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Luongo Antonio all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig LUONGO ANTONIO, nato a Mondragone l'8/10/1968 e residente Via Como n. 64 Mondragone, C.F.: LNGNTN68R08F352O, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LUONGO ANTONIO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. LUONGO ANTONIO, C.F. LNGNTN68R08F352O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BRACCIANTE VINCENZO, C.F.: BRCVCN66E13H703A - CUP: B52F12000180009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig BRACCIANTE VINCENZO, nato a Salerno il 13/5/1966, C.F. BRCVCN66E13H703A con il citato decreto n. 134/2012 è stato riammesso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. BRACCIANTE VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. BRACCIANTE VINCENZO, nato a Salerno il 13/5/1966, e residente in in Via dei Greci n° 100, Salerno C.F. BRCVCN66E13H7 03A, riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Bracciante Vincenzo all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
c) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
d) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. BRACCIANTE VINCENZO, nato a Salerno il 13/5/1966 e residente in Via dei Greci n° 100, Salerno C.F. BRCVCN66E13H703A, la cui istanza è risultata ammissibile a cofinanziamento, a seguito di riesame, con il punteggio di 17, per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BRACCIANTE VINCENZO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. BRACCIANTE VINCENZO, C.F. BRCVCN66E13H703A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al

precedente punto 3, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: D'ALOIA MARIA C.F.: DLAMRA72R68A783T

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/02/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta D'ALOIA MARIA, identificata con CUAA DLA MRA 72R68 A783T ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, su un importo di €. 270.478,00, un relativo contributo di €. 135.239,00;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Viste
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/07/2011 prot. n.°560980;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 560980/1 del 18/07/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri dodici mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta D'ALOIA MARIA, in data 25/01/2012, prot. n°5 7220;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/02/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/02/2010, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta D'ALOIA MARIA, identificata con CUAA DLA MRA 72R68 A783T, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/02/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/02/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 194 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 312 - DD 320 DEL 13/04/10 CONCESSIONE PROROGA DITTA: MARINO ANGELO C.F.: MRNNGL59C01C846F

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 320 del 13/04/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta MARINO ANGELO, identificata con CUAA MRNNGL59C01C846F, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 312, per un importo di € 306.110,78 ed un relativo contributo di € 153.055,39;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 29/03/2011 prot. n.° 247127;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 247127/1 del 01/04/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 03/10/2011 prot. n.° 743492;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 835441 del 07/11/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta MARINO ANGELO, in data 16/05/2012, prot. n° 372065;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 320 del 13/04/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 320 del 13/04/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta MARINO ANGELO , identificata con CUAA MRNNGL59C01C846F, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n n. 320 del 13/04/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. n. 320 del 13/04/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore ITBI;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 312;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 195 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MIS. 312 - D.D. 326 DEL 21/04/10 CONCESSIONE PROROGA DITTA: MARTINELLI BARBARA C.F.: MRTBBR48R61H984N

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 326 del 21/04/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta MARTINELLI BARBARA, identificata con CUAA MRTBBR48R61H984N, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 312, per un importo di € 199.973,40 ed un relativo contributo di € 99.986,70;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/05/2011 prot. n.° 393604;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 393604/01 del 26/05/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 03/10/2011 prot. n.° 743502;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 835415 del 07/11/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta MARTINELLI BARBARA, in data 04/06/2012, prot. n° 424175;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 326 del 21/04/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 326 del 21/04/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta MARTINELLI BARBARA, identificata con CUAA MRTBBR48R61H984N, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n n. 326 del 21/04/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. n. 326 del 21/04/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore ITBI;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 312;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 312 - DD 476 DEL 25/05/10 CONCESSIONE PROROGA DITTA: PACIFICO SALVATORE C.F.: PCFSVT48E13H764I

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 476 del 25/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta PACIFICO SALVATORE, identificata con CUAA PCFSVT48E13H764I, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 312, per un importo di € 250.000,01 ed un relativo contributo di € 125.000,00;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 31/05/2011 prot. n.° 428344;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 428344/1 del 03/06/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 01/12/2011 prot. n.° 914470;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 927789 del 06/12/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta PACIFICO SALVATORE, in data 28/05/2012, prot. n° 404049;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 476 del 25/05/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 476 del 25/05/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta PACIFICO SALVATORE, identificata con CUAA PCFSVT48E13H764I, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n n. 476 del 25/05/22010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. n. 476 del 25/05/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore ITBI;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 312;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 197 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. CLUSTER 112-121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: TOZZI FRANCESCO C.F.: TZZFNC76T11A783D

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 109 del 24/02/2010,notificato il 03/03/2012, veniva concesso un contributo alla Ditta TOZZI Francesco, identificata con CUAA TZZFNC76T11A783D, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura Cluster 112 – 121, su un importo di € 211.689,47, un relativo contributo di € 127.013,68 con un premio di primo insediamento pari ad € 30.000,00;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 03/03/2011 prot. n.°172932 ;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga,per altri dodici mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta TOZZI Francesco in data 04/06/2012, prot. n° 425262;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 109 del 24/02/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di una proroga di mesi 6, come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 109 del 24/02/2010, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente Responsabile e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:
di concedere alla Ditta TOZZI Francesco, identificata con CUAA TZZFNC76T11A783D, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5 del citato Decreto Dirigenziale n. 109 del 24/02/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 109 del 24/02/2010;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
Al Dirigente del Settore IPA;
Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
Al referente Regionale della Misura Cluster 112 – 121;
Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 199 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: ZACCARI ANGELO C.F.: ZCCNGL50M09C719G

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 453 del 17/09/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta ZACCARI ANGELO, identificata con CUAA ZCCNGL50M09C719G, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di € 676.799,59 ed un relativo contributo di € 338.399,80;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi nove, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 24/09/2010 prot. n.°770783;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 770783/1 del 24/09/2010;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 07/07/2011 prot. n.°532656;
- il Decreto Dirigenziale di proroga n. 49 del 26/01/2012;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta ZACCARI ANGELO, in data 16/03/2012, prot. n° 207090;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 453 del 17/09/2009, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 453 del 17/09/2009, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta ZACCARI ANGELO, identificata con CUAA ZCCNGL50M09C719G, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n n. 453 del 17/09/2009. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. n. 453 del 17/09/2009.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: PAULUCCI LUCIANO C.F.: PLCLCN84P03A783J

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 488 del 25/09/2009 veniva concesso un contributo alla Ditta PAULUCCI LUCIANO, identificata con CUAA PLCLCN84P03A783J, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di € 743.439,70 ed un relativo contributo di € 446.063,82;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 18/02/2011 prot. n.° 134523;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 134523/1 del 18/02/2011;
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 07/07/2011 prot. n.° 532662;
- il Decreto Dirigenziale di proroga n. 50 del 26/01/2012;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta PAULUCCI LUCIANO, in data 16/03/2012, prot. n° 207107;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 488 del 25/09/2009, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

VistI
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 488 del 25/09/2009, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta PAULUCCI LUCIANO, identificata con CUAA PLCLCN84P03A783J,, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 488 del 25/09/2009. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 488 del 25/09/2009.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 AZIONE B - II BIM.2010 ANNULLAMENTO DD. N. 178 DEL 27/06/2012 DECRETO DI CONCESSIONE ALLA DITTA CEMBROLA ANTONELLA MARIA

IL DIRIGENTE

ANNULLAMENTO Decreto Dirigenziale n. 178 del 27/06/2012 e riproposizione dell'iniziativa

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi " e ss.mm.ii.;

Vista la domanda di aiuto ID 284358281, presentata dal richiedente CEMBROLA ANTONELLA MARIA identificato con CUAA CMBNNL62R60A176L, acquisita al protocollo generale regionale con numero 395353 in data 05/05/2010 con la quale si richiedeva un contributo totale di € 196.502,18 a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli Investimenti non produttivi" - Azione B per il bimestre MARZO/APRILE 2010.

Vista la proposta di graduatoria definitiva della mis. 216 az. b) per il II bimestre 2010 nella quale viene riportata, con numero di posizione 16, l'istanza della ditta CEMBROLA ANTONELLA MARIA con un importo ammesso di € 196.502,19 ed un punteggio di 51,00;

Vista la nota n. 895689 del 10/11/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento alle istanze approvate con la suddetta proposta di graduatoria definitiva provinciale, che risultano posizionate dal n. 1 al numero 15, mentre per le posizioni dal n. 16 al n. 35 non è stato concesso il nulla osta perché in overbooking;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 37 del 02/09/2011 che autorizza il finanziamento delle iniziative in overbooking della misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi" azione b) "ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" - del PSR Campania 2007-2013 per il II e III bimestre 2010, come riportate nelle proposte di graduatoria definitiva relative ai bimestri suddetti;
Vista la domanda di conferma della domanda di aiuto in overbooking e dei finanziamenti approvati con la proposta di graduatoria definitiva su indicata, presentata dal richiedente CEMBROLA ANTONELLA MARIA identificato con CUAA CMBNNL62R60A176L, acquisita al protocollo generale regionale con numero 731495 in data 29/09/2011.

Vista l'istruttoria positiva della domanda di aiuto in overbooking, con la quale si è determinato un beneficio totale di € 196.502,19 a fronte di una spesa ammissibile totale di € 196.502,19 ;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento

in qualità di Soggetto Attuatore;

Preso Atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del beneficio per la realizzazione del progetto Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti in favore del richiedente CEMBROLA ANTONELLA MARIA identificato con CUAA CMBNNL62R60A176L ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Considerato che il richiedente rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al Manuale delle Procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Visto l'esito positivo del controllo suddetto di cui al verbale di controllo del Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive del 19-06-2012;

Vista la nota n. 958 del 12/01/2012 della Prefettura di Benevento acquisita al protocollo generale regionale con n. 69911 del 30/01/2012, con la quale la Prefettura di Benevento informa che per la ditta CEMBROLA ANTONELLA MARIA non risultano sussistere le cause interdittive di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e di cui agli artt. 4 del D. Lgs. 8 agosto 1994 n. 490 e 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

IL PRESENTE DECRETO ANNULLA E SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL DIRIGENZIALE N. 178 del 27/06/2012

Art. 1) **Attribuzione del beneficio**

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" – Azione B è concesso al Richiedente CEMBROLA ANTONELLA MARIA **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA CMBNNL62R60A176L un beneficio totale di € 196.502,19, pari al 100% della spesa ammessa, a valere sulla domanda di aiuto in overbooking identificata con ID 284358281 per la realizzazione del progetto denominato Lavori di ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti così come dettagliato nel sottostante quadro economico:

	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
A – Lavori:			
A1 -Importo dei lavori	181.946,47	181.946,47	181.946,47
A2 - Oneri per la sicurezza	0	0	0
Totale A = (A1 + A2)	181.946,47	181.946,47	181.946,47
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B1 - Spese tecniche e generali	14.555,72	14.555,72	14.555,72
B2 – IVA (di A + B1)	0	0	0
Totale B = (B1+ B2)	14.555,72	14.555,72	14.555,72
Totale beneficio (A+ B)	196.502,19	196.502,19	196.502,19

Art.2) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 196.502,19 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 3) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 216 e dalle Disposizioni Generali.

Relativamente alle disposizioni ed ai tempi per l'attuazione il Beneficiario è tenuto a:

a) comunicare entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo telefax al numero 0824-364329 le seguenti informazioni:

- le **coordinate del conto corrente bancario dedicato** (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del **conto corrente postale dedicato** (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (allegare contratto stipulato con banca);
- il **luogo** in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento , a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, **l'avvio delle opere finanziate.** Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata la fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di

sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano di sicurezza".

c) **effettuare i lavori entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto.** La conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 600 giorni dalla notifica della presente provvedimento;

d) **comunicare al** Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento **la chiusura dei lavori** entro il termine indicato nel crono programma di progetto, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, unitamente alla presentazione della domanda di pagamento, con relativa richiesta di accertamento finale delle opere realizzate;

e) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

f) provvedere che il tecnico che assiste il Beneficiario nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 216 - decreto di concessione n. __ del _____*".

g) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi;

h) realizzare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto disposto dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) e nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR Campania 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione ed informazione); i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Procedure relative alle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore (AGEA) , per il tramite dello STAPA-CePICA di Benevento, la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento viene richiesto sotto forma di:
- domanda di pagamento dell'anticipo
- domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
- domanda di pagamento del saldo finale.

4.1 Anticipazione

Il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un anticipo di importo limitato al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, fatte salve eventuali successive modifiche delle disposizioni comunitarie.
L'istanza, da far pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con qualunque altro mezzo avente forza probatoria equivalente, dovrà essere corredata da idonea garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa rilasciata da istituti autorizzati all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lvo 385/93, purché convenzionata con AGEA OP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.
Le fidejussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo Pagatore solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

4.2 Stato di avanzamento lavori
Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i soggetti privati potranno chiedere, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).
La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale, fino al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso.
Alla domanda di liquidazione parziale del contributo dovrà essere allegata la documentazione di spesa di rito.
Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 80% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, fino al limite indicato nel presente provvedimento, che:
- sono attestate da bonifici bancari o postali tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria.
Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Le fatture devono:
- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti.
Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali vigenti al momento della presentazione della domanda e nel decreto di concessione.

4.3 Saldo finale
Il saldo finale potrà essere erogato previa domanda di pagamento e relativa richiesta di accertamento delle opere realizzate fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre i termini fissati dall'art. 3 lett. d) del presente provvedimento. In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegato il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione che, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:
a. gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;

b. le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
c. perizia asseverata del tecnico attestante l'avvenuta misurazione delle aree e/o dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché la quantificazione ex post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
d. copia del libretto delle misure;
e. l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
f. tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni, autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate;
g. schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
h. consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
i. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
j. dichiarazione, se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro, circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
k. copia degli elaborati tecnici dei lavori eventualmente eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
l. copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
m. copia dei bonifici, bancari o postali, emessi per i pagamenti delle somme necessarie alla realizzazione del progetto. Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi;
n. elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
o. copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto, riportanti la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono e chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti. Le fatture saranno debitamente quietanzate, annullate in originale; le copie dovranno recare l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
p. liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
q. per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
r. certificato di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti;
s. parcelle professionali dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi con parere di congruità degli Ordini e dei Collegi professionali ai quali i professionisti stessi dovranno risultare iscritti, prevedendo che il costo della validazione

delle parcelle professionali non possa gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista.

I costi sostenuti per l'attuazione di lavori in economia, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nella domanda di aiuto. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui alle procedure di controllo, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo, del saldo da corrispondergli.

Nel caso che dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato o per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Art. 5) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale.
La richiesta di variante, corredata da relazione tecnica che motiva la richiesta, dal computo metrico di comparazione e completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, dovrà pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento che ne valuterà l'approvazione, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi.
Non sono ammesse varianti tali da:

- modificare radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento;
- determinare modifiche in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione della graduatoria di ammissibilità;
- superare il limite del finanziamento concesso;
- determinare una riduzione della spesa prevista superiore al 40%;
- determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli interventi (600 giorni).

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Non sono ammissibili varianti in sanatoria.
Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Art. 6) Richieste di proroga

Il beneficiario, potrà richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
La proroga dovrà essere richiesta allo STAPA-CEPICA di Benevento, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo e formalmente motivata, con una relazione a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria, corredata degli atti tecnici giustificativi. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Soggetto Attuatore.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Art. 7) Riduzioni, esclusioni, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusioni

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione ciò comporterà, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento .

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento avvierà la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi maturati nei seguenti casi:

- mancato adempimento degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto;
- venir meno delle condizioni a base della concessione stessa;
- esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia";
- accertate false dichiarazioni;
- accertata violazione di impegno c.d. essenziale5 ai sensi del DM 30125/06 e della DDR di recepimento n. 45 del 17/06/2010;
- successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico;

Il provvedimento di decadenza comporta la sospensione dell'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

Art. 8) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

Il beneficiario è obbligato a:

- richiedere mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.)
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare i documenti giustificativi, poiché possano essere esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato, per un periodo non inferiore a cinque anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo;
- non alienare il fondo e/o l'operazione realizzata per almeno 5 anni, essendo dovuta, in caso contrario, la restituzione del contributo maggiorato dalle penalità e dagli interessi di legge;
- mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali.

Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso.

Art. 9) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 10) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;

• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Referente regionale della Misura 216;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali".

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 206 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: MASSIMINO DOMENICO C.F.: MSSDNC70D24F717S - DECRETO D. N. 398 DEL 07/05/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 07/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta MASSIMINO DOMENICO, identificata con CUAA MSSDNC70D24F717S, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 927.371,52 ed un relativo contributo di €. 429.647,44;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 08/09/2011 prot. n.° 677374;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 677374/1 del 08/09/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta MASSIMINO DOMENICO, in data 04/05/2012, prot. n° 338305;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 398 del 07/05/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 398 del 07/05/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta MASSIMINO DOMENICO, identificata con CUAA MSSDNC70D24F717S, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 398 del 07/05/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 398 del 07/05/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 207 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: BOCHICCHIO ANTONELLO C.F.: BCHNNL79M17A783B - DECRETO D. N. 528 DEL 04/06/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 528 del 04/06/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta BOCHICCHIO ANTONELLO, identificata con CUAA BCHNNL79M17A783B, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 209.637,94 ed un relativo contributo di €. 104.818,97;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 16/11/2011 prot. n.° 865082;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 865082/1 del 16/11/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta BOCHICCHIO ANTONELLO, in data 20/06/2012, prot. n° 473106;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 528 del 04/06/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 528 del 04/06/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta BOCHICCHIO ANTONELLO, identificata con CUAA BCHNNL79M17A783B, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 528 del 04/06/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 528 del 04/06/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 208 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: PIETRODANGELO GABRIELLA C.F.: PTRGRL72D41F717V - DECRETO D. N. 404 DEL 07/05/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta PIETRODANGELO GABRIELLA, identificata con CUAA PTRGRL72D41F717V, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 126.343,11 ed un relativo contributo di €. 75.805,87;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 04/10/2011 prot. n.° 745405;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 745405/1 del 04/10/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta PIETRODANGELO GABRIELLA, in data 07/05/2012, prot. n° 343491;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/05/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/05/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta PIETRODANGELO GABRIELLA, identificata con CUAA PTRGRL72D41F717V, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/05/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 404 del 07/05/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 209 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: NARCISO ANTONIO C.F.: NRCNTN80A17F717E - DECRETO D. N. 209 DEL 16/03/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/03/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta NARCISO ANTONIO, identificata con CUAA NRCNTN80A17F717E, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 769.653,60 ed un relativo contributo di €. 384.826,80;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 07/09/2011 prot. n.° 673071;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 673071/1 del 07/09/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri dodici mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta NARCISO ANTONIO, in data 30/01/2012, prot. n° 68225;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/03/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/03/2010, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta NARCISO ANTONIO, identificata con CUAA NRCNTN80A17F717E, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/03/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 209 del 16/03/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 210 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: D' ALOIA LUCIA C.F. : DLALCU67D69B267K - DECRETO D. N. 441 DEL 20/05/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/05/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta D'ALOIA LUCIA, identificata con CUAA DLALCU67D69B267K, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 177.933,25 ed un relativo contributo di €. 88.966,62;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 23/11/2011 prot. n.° 890263;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 890263/1 del 23/11/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta D'ALOIA LUCIA, in data 30/04/2012, prot. n° 326870;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/05/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/05/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta D'ALOIA LUCIA, identificata con CUAA DLALCU67D69B267K, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/05/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 441 del 20/05/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 211 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA. LOMBARDI ANNA C.F.: LMBNNA63C52D756S - DECRETO D. N. 123 DEL 26/02/2010

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 26/02/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta LOMBARDI ANNA, identificata con CUAA LMBNNA63C52D756S, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 118.090,73 ed un relativo contributo di €. 59.045,36;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 11/08/2011 prot. n.° 625111;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 625111/1 del 11/08/2011;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri dodici mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta LOMBARDI ANNA, in data 27/01/2011, prot. n° 63509;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 123 del 26/02/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 123 del 26/02/2010, rispettivamente elevando a mesi 36 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta LOMBARDI ANNA, identificata con CUAA LMBNNA63C52D756S, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 36 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 36 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 123 del 26/02/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 123 del 26/02/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 217 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 CONCESSIONE PROROGA DITTA: GUERRERA PATRIZIA - DECRETO D. N. 174 DEL 12/03/2010 C.F.: GRRPRZ71M46A783T

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 174 del 12/03/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta GUERRERA PATRIZIA, identificata con CUAA GRRPRZ71M46A783T, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 121, per un importo di €. 128.552,34 ed un relativo contributo di €. 64.276,17;
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 18 mesi per la realizzazione delle opere;

Visti
- la richiesta di proroga di mesi sei, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data 23/01/2012 prot. n.° 51238;
- la comunicazione di approvazione richiesta di proroga prot. 134139 del 22/02/2012;
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta GUERRERA PATRIZIA, in data 04/06/2012, prot. n° 425296;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 174 del 12/03/2010, agli artt. 4 e 5, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;

Visti
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole alla stessa;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 4 e 5 del Decreto Dirigenziale n. 174 del 12/03/2010, rispettivamente elevando a mesi 30 quanto fissato dall'art. 4 e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta GUERRERA PATRIZIA, identificata con CUAA GRRPRZ71M46A783T, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 30 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 4, e a mesi 30 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 5, del citato Decreto Dirigenziale n. 174 del 12/03/2010. Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 174 del 12/03/2010.

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore IPA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al referente Regionale della Misura 121;
- Al RUFA;

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 234 del 20/06/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 1 - Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA – DGR 333/10 MISURA 111 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2009 -. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 333 del 19 marzo 2010 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato il programma formativo 2009 riferito al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione";

- Che il programma annuale 2009 definisce le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Lo stesso programma regionale degli interventi prevede interventi formativi di diretta realizzazione ed interventi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;

- Che la delibera de quo ripartisce tra gli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e gli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 111 per l'annualità 2009 del PSR Campania 2007/2013;

- Che il programma allegato alla citata delibera è stato impostato secondo gli indirizzi definiti dalla misura 111 e risponde alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni operative;

- Che con successivo Decreto Regionale Dirigenziale saranno impegnate le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi formativi programmati, così come previsto dalla citata DGR 333/2010;

CONSIDERATO

- **ch**e l'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 1.428.750,000 I.V.A inclusa e pertanto supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) dello stesso D. Lg.vo 163, rientrando nel campo di applicazione della normativa europea;

- **che** all'affidamento del succitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

- Che il Referente di Misura del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti nel campo della formazione professionale in agricoltura, programmati nell'ambito della misura 111 -annualità 2009 - da realizzare con il contributo del FEASR – PSR Campania 2007/13;

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- Il bando di attuazione della misura 111 (allegato), parte integrane e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in base al programma di formazione approvato con DGR 333/10, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 111 – annualità 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il **Bando di gara incluso l'allegato B** con modello di formulario adottato dalla Commissione Europea in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, che in uno con il Capitolato d'oneri, il disciplinare di gara, l'allegato: "1 – Misura 111" e i modelli: "Modello A1 – Misura 111", "Modello A2 – Misura 111", "Modello A3 – Misura 111", "Modello A4 – Misura 111" "Modello A5 – Misura 111", "Modello A6 – Misura 111" e "Modello A7 – Misura 111" formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare:
  - il **Capitolato d'oneri** composto da n° 10 pagine numerate progressivamente da pag. 1/10 a pag. 10/10;
  - il **Disciplinare di gara** composto da n° 16 pagine numerate progressivamente da pag. 1/16 a pag. 16/16;
  - l'**Allegato 1 –Misura 111 "Informazioni relative ai lotti"** composto da n° 5 pagine numerate progressivamente da pag. 1/6 a pag. 6/6;
  - il **Modello A 1 - Misura 111 "Istanza di partecipazione"** composto da n° 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - il **Modello A 2 - Misura 111 "Formulario di partecipazione per la selezione di Organismi/enti/aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura"** composto da n° 4 pagine numerate progressivamente d a pag. 1/4 a pag. 4/4;
  - il **Modello A3 - Misura 111 "Dichiarazione per la partecipazione alla selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura"** composto da n° 4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;
  - il **Modello A4 – Misura 111 "Offerta didattica"** composto da n° 12 pagine numerate progressivamente da pag. 1/12 a pag. 12/12;
  - il **Modello A5 - Misura 111 "Dichiarazioni dell'organismo/ente/azienda concorrente"** composto da n° 2 pagine numerate progressivamente d a pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - il **Modello A6 - Misura 111 "Dichiarazioni protocollo di legalità"** composto da 1 pagina;
  - il **Modello A7 - Misura 111 "Dichiarazioni costituendo raggruppamento"** composto da 1 pagina;
  - il **Modello A8 - Misura 111 "Curriculum Vitae formato europeo"** composto da 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - il **Modello A9 – Misura 111 "Dichiarazione accordo di partenariato"** composto da 4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;

- di stabilire che per la selezione dei progetti venga istituito, con successivo atto dell'AdG del PSR Campania 207/2013, un'apposita Commissione Giudicatrice;

- di provvedere a far pubblicare il bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

- di prendere atto che le spese per la pubblicità da effettuarsi su quotidiani a tiratura nazionale e locale, saranno a carico del SeSIRCA;

- di incaricare l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  1. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
  2. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
  3. pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C
  4. invio dell'allegato bando al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;

- di inviare copia del presente atto all'AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali Settore Direttive CEE, all'Autorità di Pagamento.

PASSARI

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: REGIONE CAMPANIA Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA
Indirizzo postale: Via Porzio, Centro Direzionale isola A/6 XIII piano
Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)
Punti di contatto: Dirigente Settore SIRCA Telefono: +39 0817967354
All'attenzione di: dott.ssa Maria Passari
Posta elettronica: m.passari@regione.campania.it Fax: +39 0817967330

Indirizzi internet: *(se del caso)*
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*
Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*
Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso
◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso
◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a
◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 24 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Regione Campania

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro*(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Progettazione e realizzazione di 51 distinti corsi di formazione appartenenti a 11 lotti separati (cfr allegato B e allegato 1- Misura 111) da attuarsi nelle 5 province della Regione Campania analiticamente descritti agli artli.1e 2 del Capitolato d'oneri e art.li 2 e 4 del disciplinare di gara

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
◉ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*
L'importo complessivo del bando è di euro € 1.428.750,00 (euro unmilionequattrocentoventottomilasettecentocinquanta /00) iva esente at. DPR 633/72, diviso in undici lotti separati, cfr art.li 1 e 2 del capitolato d'oneri e art.li 2 e 4 del disciplinare di gara

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 1428750.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:

oppure in giorni: (dall'aggiudicazione c

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:*(se del caso)*

La domanda di partecipazione dovrà essere corredate da una cauzione provvisoria pari al 2% (due per cento) dell'importo previsto, indicato alla sezione II.2.1, relativo al lotto per il quale si partecipa, vedi art. 8 del Disciplinare di gara, la cauzione è ridotta del 50% in caso di possesso del requisito di cui all'art. 8 punto 6.
All'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva con le stesse modalità nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Ulteriori dettagli sono nel capitolato d'oneri e nel disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Il finanziamento riguarda contributi per la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura del 100% (cento per cento) delle spese rendicontate ed ammesse nel limite di spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione (modulo) come definito nell'"Allegato 1 – Misura 111". Per il dettaglio si rinvia all'art. 8 del capitolato d'oneri.
Gli aiuti spettanti sono erogati dalla Regione dopo gli accertamenti condivisi con l'Organismo Pagatore (AGEA). Successivamente la Regione chiederà il pagamento all'Organismo Pagatore (AGEA).

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:*(se del caso)*

Sono ammessi i raggruppamenti di prestatori di servizi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e sono ammessi gli accordi di partenariato cfr art.6 disciplinare di gara.

III.1.4) Altre condizioni particolari:*(se del caso)*

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Organismi/Enti/Aziende in possesso dei requisiti di cui agli art. 6 del disciplinare di gara. I partecipanti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
Non è ammessa la partecipazione a più raggruppamenti o a più accordi di partenariato

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Idonee dichiarazioni bancarie cfr art. 10 lettera J) del Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Dimostrare di aver svolto attività di formazione professionale nel settore per il quale si concorre. Descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati:*(se del caso)*

☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ◉ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:*(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo:*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

◉ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

○ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. criteri indicati ed enunciati nel disciplinare di gara art 13	100	6.	
2.		7.	
3.		8.	

4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo:*(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 20/09/2012 Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare:*(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:

○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE

◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:

LT

☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

oppure
Durata in mesi : 6 oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : (gg/mm/aaaa) Ora
*(se del caso)*Luogo:
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:
Vedi art. 15 del Disciplinare di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*

Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

PSR Campania 2007/2013

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

Non sono ammesse domande parziali, indeterminate,condizionate,incomplete. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Dettagli circa gli oneri a carico dei partecipanti e la formulazione delle offerte, pena nullità delle stesse, sono indicati nel Capitolato d'Oneri e nel Disciplinare di Gara.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Ciccarelli.
Telefono 081/796.7354; e-mail d.ciccarelli@regione.campania.it . Il Soggetto aggiudicatario riceverà comunicazione a mezzo raccomandata

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: Tribunale amministrativo regionale - Napoli

Indirizzo postale:

Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0815523152

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale: Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA

Indirizzo postale: Centro direzionale, V. Porzio is. A/6 13° Piano

Città: Napoli Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0817967354

Posta elettronica: Fax: +39 0817967330

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
09/07/2012 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2012-094772

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 1 **Denominazione :** LOTTO 1 PROVINCIA DI AVELLINO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 2 **Denominazione :** LOTTO 2 PROVINCIA DI AVELLINO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 3 **Denominazione :** Lotto 3 Provincia di BENEVENTO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/ 00 iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 4 **Denominazione :** Lotto 4 Provincia di BENEVENTO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento/ 00 iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 112500.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 5 **Denominazione :** Lotto 5 Provincia di BENEVENTO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 102.250,00 (euro centoduemiladuecentocinquanta/ 00 iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 102250.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 6 **Denominazione :** LOTTO 6 PROVINCIA DI CASERTA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 7 **Denominazione :** LOTTO 7 PROVINCIA DI CASERTA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 8 **Denominazione :** LOTTO 8 PROVINCIA DI NAPOLI

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.00,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 9 **Denominazione :** LOTTO 9 PROVINCIA DI NAPOLI

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.00,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 10 **Denominazione :** LOTTO 10 PROVINCIA DI SALERNO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro duecentosettantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice 939-12-Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 51 (cinquantuno) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 11 **Denominazione :** LOTTO 11 PROVINCIA DI SALERNO

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 111"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro duecentosettantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 111"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 111

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA AGRICOLTURA

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

CAPITOLATO D'ONERI

Art. 1
Oggetto della fornitura e quadro di riferimento

Progettazione e realizzazione di 51 distinti corsi di formazione in agricoltura appartenenti a 11 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 5 province della Regione Campania come specificato al successivo articolo 4 del presente capitolato**.**
Le attività di formazione oggetto del presente capitolato afferiscono alla Misura 111 del PSR Campania 2007/2013 e pertanto

1. dovranno rivolgersi a: **operatori agricoli, forestali e operatori delle imprese agroalimentari** (18-65 anni)**;**
2. dovranno avere quali obiettivi prioritari **l'accrescimento culturale e professionale dei partecipanti al fine di consentire:**
   - il miglioramento della competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare;
   - la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
   - il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
   - la promozione della diversificazione delle attività economiche.

La fornitura complessiva oggetto del presente capitolato è articolata nei seguenti lotti:

LOTTO 1 – Provincia di Avellino, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno
LOTTO 2 – Provincia di Avellino, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei) della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 3 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno
LOTTO 4 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro), 1 (uno) della durata di 200 ore e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 5 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), di cui 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno e 1 (uno) della durata di 50 ore
LOTTO 6 – Provincia di Caserta, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno
LOTTO 7 – Provincia di Caserta, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei) della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 8 – Provincia di Napoli, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), tutti della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 9 – Provincia di Napoli, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), tutti della durata di 100 ore ciascuno
LOTTO 10 – Provincia di Salerno, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore ciascuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 11 – Provincia di Salerno, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei) della durata di 100 ore ciascuno
Ogni corso di formazione è puntualmente identificato **nell'allegato 1** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**" e dovrà prevedere un numero di partecipanti/corso **di 15 unità.**

Il servizio appartiene alla categoria 24 dell'allegato "II B" del codice degli appalti (Dlgs. 163/06 articolo 20)

Art. 2
Corrispettivo dell'affidamento

L'importo complessivo del bando è di euro **1.428.750,00** (euro unmilionequattrocentoventottomilasettecentocinquanta/00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO 1 - Provincia di AV: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 2 - Provincia di AV: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 3 - Provincia di BN: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 4 - Provincia di BN: € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)
LOTTO 5 - Provincia di BN: € 102.250,00 (euro centoduemiladuecentocinquanta/ 00)
LOTTO 6 - Provincia di CE: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 7 - Provincia di CE: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 8 - Provincia di NA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 9 - Provincia di NA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 10 - Provincia di SA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 11 - Provincia di SA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)

L'importo per ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato **nell'allegato 1-misura 111** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**".
L'importo è da considerarsi IVA esente art. 10 DPR 633/72, punto 20 e comunque comprensivi di IVA, se dovuta e di qualsiasi altro onere connesso.
Ciascun partecipante alla gara (Organismo/Ente/Azienda), sia in forma singola sia in forma associata o in partenariato, a pena d'esclusione, può partecipare ad un solo lotto e l'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto. L'importo complessivo per ogni corso è stato determinato sulla base di uno specifico parametro di costo ora/allievo per un totale di 15 corsisti/corso riconosciuto dall'UE, pertanto non sono ammesse offerte in aumento, altresì non sono consentite offerte in ribasso al fine di assicurare il livello di qualità atteso nella realizzazione dei corsi.

Art. 3
Durata del servizio
Il servizio sopra indicato dovrà essere prestato entro **dodici mesi** dalla stipula del contratto. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative per esigenze organizzative e comunque non oltre complessivi ulteriori **dodici mesi**.

Art. 4
Caratteristiche e prescrizioni tecniche della fornitura

La fornitura oggetto del presente capitolato è rappresentata **dalla progettazione e dalla realizzazione** di 51 distinti corsi di formazione in agricoltura appartenenti a **11 lotti separati** da attuarsi nel territorio delle **5 province** della Regione Campania come specificato al precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 1. A tal fine gli Organismi/Enti/Aziende concorrenti in possesso dei requisiti prescritti dai documenti di gara dovranno redigere e presentare, **a pena d'esclusione tutto quanto previsto dal disciplinare di gara** fra cui:

1) i progetti ed i preventivi finanziari di ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre conformemente allo schema di modello predisposto dal SeSIRCA (**Modello A4 – Misura 111**) per la presentazione di programmi formativi della Misura 111 PSR Campania 2007/2013 e nel rispetto delle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni",
2) l'elenco nominativo complessivo **(minimo 10)** degli esperti/docenti che svolgeranno attività didattica con l'indicazione delle loro competenze professionali, completo di curriculum in formato europeo, utili per l'accertamento dei requisiti richiesti, sottoscritto in ogni sua parte sotto forma di autocertificazione.

I docenti e gli esperti indicati in sede di partecipazione sono quelli che effettivamente dovranno essere utilizzati in caso di aggiudicazione. Ogni eventuale sostituzione potrà avvenire nei modi e nei tempi previsti e disciplinati nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" in vigore.
L'Organismo/Ente/Azienda risultato aggiudicatario del singolo lotto, sulla base di quanto previsto nel progetto presentato per la partecipazione alla gara, dovrà:
- **predisporre l'offerta didattica di dettaglio** ed **utilizzare gli specifici strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'apprendimento e di rilevazione del grado di soddisfazione** dei partecipanti ai corsi, predisposti dal SeSIRCA (qualità della docenza e del sistema formativo, rispondenza dei corsi ai fabbisogni formativi, grado di soddisfacimento degli utenti e le motivazioni alla base degli eventuali abbandoni, ecc);
- **pubblicizzare gli avvisi di realizzazione dei corsi** per l'individuazione dei corsisti;
- **realizzare i corsi appartenenti al lotto aggiudicato** secondo i tempi, le caratteristiche e le modalità previste nel progetto presentato (versione di dettaglio comunque coerente con la versione preventiva), secondo quanto previsto al successivo articolo 5;
- **utilizzare l'apposito software** predisposto dal SeSIRCA p**er la gestione dei dati** relativi ai corsi;
- **elaborare e mettere a disposizione del SeSIRCA report** di monitoraggio, verifica e customer in coerenza con la tempistica prevista al successivo articolo 5.
- **prevedere e garantire una qualificata azione di tutoraggio** per ciascuna edizione corsuale.

L'**offerta didattica di dettaglio** e **gli strumenti di valutazione e di rilevazione** dovranno, a seguito dell'aggiudicazione definitiva e prima dell'inizio dell'attività formativa, essere sottoposti all'approvazione del SeSIRCA, pena l'inammissibilità degli stessi; i report di monitoraggio e di verifica dell'attività formativa dovranno essere conformi, nei tempi e nei modi, a quanto previsto e comunque dovranno essere valutati e approvati dal SeSIRCA pena l'inammissibilità degli stessi.

Art. 5
Tempi di realizzazione dei corsi

La durata in ore di ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato **nell'allegato 1- misura 111** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**".

La data di inizio corso e quella di fine corso sarà quella indicata nel documento di offerta didattica preventiva predisposto per la partecipazione al bando e confermata nello stesso documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Settore SIRCA. Eventuali modifiche nell'individuazione delle stesse dovranno essere dettagliatamente motivate e giustificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di progettazione definitiva dovrà essere eseguita secondo i tempi indicati nel calendario contenuto nell'offerta didattica predisposta per la partecipazione al bando e comunque non oltre **30 gg** lavorativi dalla stipula del contratto.

Il primo corso per lo specifico lotto aggiudicato dovrà essere avviato entro **60 gg** lavorativi dalla stipula del contratto e solo dopo aver eseguito una capillare azione di pubblicizzazione per il reperimento dei corsisti.
Le attività di formazione dovranno essere concluse comunque per ogni singolo corso entro i seguenti tempi massimi tabellati in relazione al numero di ore di durata del corso:

corso da 200 ore: periodo di svolgimento del corso: **120 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso
corso da 100 ore: periodo di svolgimento del corso: **60 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso
corso da 50 ore: periodo di svolgimento del corso: **30 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso

Tutta la documentazione di fine corso, tra cui i report di monitoraggio, valutazione e customer, dovrà essere consegnata per ognuno dei corsi eseguiti entro **10 gg** lavorativi, dalla data di conclusione dello stesso, al Settore SIRCA per consentire la valutazione del regolare e buon esito delle attività. L'aggiudicatario comunque dovrà produrre entro **15 gg** lavorativi dal completamento delle attività formative dell'intero lotto anche i report aggregati rispetto allo stesso. L'aggiudicatario dovrà produrre in copia conforme la documentazione cartacea relativa ai corsi svolti, in particolare: Registro delle lezioni e presenze partecipanti, Registro di carico e scarico, Registro consegna materiali, Registro consegna attestati, Verbali delle riunioni preliminari, Piano di comunicazione corredato dalla documentazione probante l'effettiva realizzazione dello stesso, contratti stipulati con personale esterno docente e non docente, fornitori, per uso di aule temporanee, report di monitoraggio e verifica,etc.

Il luogo di consegna del materiale della documentazione è quello della sede del Settore SIRCA attualmente Centro Direzionale Is A/6-80143 Napoli 13° Piano, o eventualmente, se richiesto dal SeSIRCA, nella sede dell'Ufficio Provinciale STAPA CePICA competente per territorio rispetto all'Areale di svolgimento dei corsi dello specifico lotto.
Sulla documentazione prodotta dall'aggiudicatario, sugli elaborati progettuali e sulle risultanze dei controlli effettuati durante lo svolgimento dei corsi verrà svolta l'istruttoria tecnica da parte dei SeSIRCA che rilascerà un attestato di regolare esecuzione tecnica delle attività corsuali presupposto per il riconoscimento delle spese sostenute e rendicontate.

Art. 6
Sospensione del servizio e chiusura dei corsi

Il SeSIRCA ha facoltà di sospendere il servizio in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, per periodi non superiori complessivamente a 12 mesi, dandone comunicazione scritta all'aggiudicatario. Nel caso in cui il numero dei partecipanti al corso dovesse scendere durante lo svolgimento delle attività formative, per un periodo superiore a 5 lezioni consecutive sotto la soglia del 50% degli iscritti, l'aggiudicatario è obbligato a darne immediata comunicazione al SeSIRCA che valuterà l'opportunità di sospendere o chiudere definitivamente il corso, salvo il pagamento per le attività già realizzate nell'ambito dello stesso.

Art. 7
Luogo di svolgimento dei corsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicatario del singolo lotto dovrà svolgere i corsi nell'ambito dell'area corrispondente al lotto, realizzando i corsi negli areali (Sistema Territoriale di Sviluppo) del lotto aggiudicato e garantendo le sedi per lo svolgimento delle diverse tipologie di corsi previsti.
L'individuazione delle singole sedi funzionali alla realizzazione delle tipologie corsuali identificate, dovrà essere basata sul principio di massima copertura territoriale e le sedi individuate devono o dovranno essere tutte "accreditate" anche temporaneamente, presso la Regione Campania ai sensi della DGR 226 del 21.02.2006.
Per le eventuali sedi indicate nell'offerta didattica preventiva, non ancora in possesso dell'accreditamento (anche temporaneo), l'aggiudicatario dovrà formulare richiesta di accreditamento al competente Ufficio regionale entro e non oltre il 30° giorno dalla notifica dell'aggiudicazione provvisoria e dovrà dimostrare attraverso opportuna documentazione al Settore SIRCA l'avvenuto accreditamento, entro ulteriori 30 gg dall'aggiudicazione definitiva. La mancata stipula del contratto per qualsiasi motivo, e quindi il mancato avvio delle attività corsuali, non da luogo ad alcun riconoscimento delle eventuali spese sostenute per l'accreditamento delle sedi. Infatti l'accreditamento delle sedi costituisce un requisito che va dimostrato antecedentemente alla firma del contratto, pertanto eventuali spese sostenute per l'accreditamento costituiscono un adempimento a completo rischio dell'aggiudicatario. L'eventuale sostituzione per cause di forza maggiore, di una sede rispetto a quelle previste in offerta didattica preventiva o definitiva dovrà essere formulata secondo procedura scritta per la preventiva valutazione del Settore SIRCA che formulerà il proprio parere vincolante. In ogni caso le nuove sedi individuate dovranno possedere "l'accreditamento permanente o temporaneo" e garantire un'equivalente copertura territoriale delle sedi sostituite.

Art. 8
Condizioni di pagamento

La rendicontazione tecnica ed economica completa dei giustificativi di spesa sostenuti e pagati dall'aggiudicatario attraverso il conto corrente dedicato e comunque secondo le indicazioni delle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni", per consentire al Settore SIRCA di eseguire la liquidazione delle spettanze formulando la richiesta di pagamento al OP AGEA, dovrà avvenire secondo una logica di SAL per i servizi prestati. Si precisa che il Settore SIRCA porrà in lavorazione domande di pagamento che abbiano raggiunto almeno un valore pari al 20% dell'ammontare complessivo del valore del lotto aggiudicato e comunque l'aggiudicatario ha l'obbligo di formulare una richiesta di SAL al raggiungimento del 40% del valore del lotto aggiudicato.

La predisposizione delle domande di pagamento, da parte del Settore SIRCA, all'OP AGEA, sarà effettuate, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale, entro 30 gg. lavorativi compatibilmente con le disposizioni di blocco delle liquidazioni che dovesse emanare l'AGEA (esempio: periodo di fine anno), dalla presentazione da parte dell'aggiudicatario della richiesta di SAL correttamente e completamente corredata dalla documentazione della spesa sostenuta e quietanzata, dei relativi giustificativi e di una relazione sulle attività svolte.
Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Organismo/Ente/Azienda dovesse incorrere.

L'aggiudicatario ai fini di consentire il pagamento si obbliga all'apertura del fascicolo aziendale e ad accendere un conto corrente dedicato sul quale transiterà il flusso finanziario inerente tutte le voci di spesa fatto salvo quanto previsto dalle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni", anche ai fini di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari disposta dalla Legge 136/2010 e s.m.i. attraverso l'uso del CIG e del CUP.
Il pagamento dell'eventuale IVA, se dovuta, è effettuato entro 90 giorni dalla formulazione da parte del Settore SIRCA della domanda di pagamento, in presenza di regolare informativa antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9

Verifiche e monitoraggio

Il Settore SIRCA verificherà la qualità e la conformità delle attività che l'aggiudicatario provvederà a realizzare rispetto a quanto richiesto dal presente capitolato, e qualora riterrà sulla base di concrete constatazioni, che le prestazioni richieste non corrispondono ai criteri indicati agli artt. 4 e 5, valuterà se adottare le sanzioni previste all'art. 11 Penali.

L'offerta didattica, oggetto di valutazione da parte della commissione, è documento vincolante per l'aggiudicatario. In fase di realizzazione, eventuali discordanze tra l'offerta didattica presentata in sede di gara e valutata dalla commissione, tra questa e l'offerta didattica di dettaglio ed i possibili riscontri operativi effettuati dall'amministrazione saranno valutate ai fini della eventuale risoluzione del contratto con la conseguente revoca del finanziamento.

L'eventuale utilizzo, per sopravvenute circostanze, di esperti/docenti non previsti nell'elenco originario potrà avvenire solo per giustificate e valide motivazioni previa specifica autorizzazione dal SeSIRCA. Non saranno, in ogni caso, accettate sostituzioni di docenti privi delle necessarie competenze professionali, appartenenti a fasce di compenso differenti e quindi non rispondenti ai requisiti di cui sopra.

Si prevede, al termine di ogni edizione corsuale, la somministrazione ai partecipanti di test di verifica che, congiuntamente ad un costante monitoraggio, permetta di controllare l'andamento corsuale concorrendo all'efficacia dell'intervento formativo.

Periodiche riunioni, durante la fase di svolgimento dell'intervento, tra il SeSIRCA e l'aggiudicatario, consentiranno di rafforzare gli effetti dell'azione di monitoraggio ai fini di una verifica sull'andamento complessivo.

Art. 10

Responsabilità ed obblighi dell'Aggiudicatario

L'aggiudicatario:

1. provvederà ad effettuare le prestazioni indicate nelle prescrizioni tecniche (articolo 4) secondo quanto previsto nell'offerta formativa definitiva formulata ed approvata dal Settore SIRCA;

2. espleterà la fornitura, nei modi e nei tempi previsti dal presente capitolato, salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'aggiudicatario, per i quali sarà data tempestiva comunicazione al Settore SIRCA - Via Porzio Centro Direzionale IS A/6 –80143 Napoli;

3. dovrà effettuare le prestazioni a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura;

4. in caso di sciopero dei propri dipendenti sarà tenuto a darne comunicazione scritta al Settore SIRCA, all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva;

5. sarà considerato responsabile dei danni che, durante lo svolgimento del servizio, potrà arrecare a persone, a cose, o alla Regione, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata l'Amministrazione da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta;

6. ha a suo carico tutti gli oneri inerenti il rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compreso quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente. L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi;

7. si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro. L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. L'aggiudicatario inoltre risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

violazioni potessero ledere l'immagine dell'Ente. Il SeSIRCA- Stazione Appaltante - ha facoltà di acquisire dall'impresa aggiudicataria, esecutrice dell'appalto, copia dei modelli DM10 e F24, copia dei modelli 770 relativi agli ultimi tre anni nonché informazioni sul numero dei lavoratori da occupare, le loro qualifiche ed le modalità contrattuali applicate e copia del Libro Unico di Lavoro detenuto dall'Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria;

8. è tenuto, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 del DL n.187 del 12.11.2010, convertito in Legge dalla 217 del 17.12.2010 all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati prima della stipula della convenzione. In uno dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010 e s.m.i sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriali di Governo competente per territorio.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" determina la non ammissibilità delle spese e la risoluzione di diritto del contratto.

Gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP);

9. si obbliga all'apertura del fascicolo aziendale, per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;

10. si obbliga, durante l'espletamento della fornitura, a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del DPR 252/98.

Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente al Settore SIRCA di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto all'aggiudicatario per il ritardato pagamento.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto in corso di realizzazione, nell'ipotesi di mancata osservanza da parte dell' Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria degli obblighi relativi alla regolarità contributiva ed ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 11
Penali

L'Amministrazione ha facoltà di applicare:

a - nel caso di manchevolezze e deficienze nella fornitura di specifiche prestazioni, compreso il mancato rispetto della tempistica prevista (articolo 5) qualora non compromettano la realizzazione del corso, una penalità calcolata in misura percentuale massima del 3% dell'ammontare della fornitura (0,3% dell'ammontare della fornitura per ogni giorno di ritardo), ove il ritardo o la deficienza delle prestazioni compromettano la realizzazione del corso stesso si procede alla risoluzione del contratto;

b - nel caso in cui il numero di partecipanti che ha maturato il diritto a sostenere l'esame finale sia inferiore al 50% degli iscritti una penalità calcolata in misura del 25% della spesa massima ammissibile per quel corso;

c - nel caso di manchevolezze e di deficienze nell'organizzazione complessiva dei corsi del lotto si procede alla risoluzione del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammontare delle penali è addebitato sui crediti dell'organismo dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, in assenza o insufficienza di crediti, l'ammontare delle penalità viene addebitato a carico della polizza fidejussoria prestata.
In caso di risoluzione del contratto, quando l'urgenza lo richieda, l'Amministrazione potrà aggiudicare la gara all'Organismo/Ente/Azienda che segue in graduatoria addebitando l'eventuale maggior costo sul deposito cauzionale e sui crediti dell'Organismo/Ente/Azienda aggiudicatario in prima istanza, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo.
Le penalità sono notificate all'Organismo in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.
La polizza fidejussoria definitiva è mantenuta nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto.

Art. 12
Riservatezza e proprietà

L'Aggiudicatario si impegna ad osservare la piena riservatezza sulle informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione.
I materiali didattici per la realizzazione dei corsi, i documenti elaborati compreso quelli di rilevamento e di reportistica, saranno di proprietà del SeSIRCA. L'Aggiudicatario non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi detti materiali senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania. Tutti i materiali (registri, offerta formativa, schede di rilevamento e di monitoraggio, report vari, materiale didattico ecc.), appartengono al SeSIRCA e dovranno recare il logo dell'Unione Europea con l'indicazione del Fondo, della Misura e con lo slogan *"L'Europa investe nelle zone rurali"*, il logo della Regione, quello del Ministero ed il logo del PSR Campania 2007/2013.
L'aggiudicatario dovrà garantire altresì il trattamento dei dati sensibili secondo le norme previste dalla vigente normativa.

Art. 13
Stipula del contratto

Dopo l'aggiudicazione provvisoria l'Organismo/Ente/Azienda sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

- in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione rilasciato in data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società, nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni.
- le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa antimafia ai sensi DPR 252/1998 e ss.mm.ii.

Dopo l'aggiudicazione definitiva l'Organismo/Ente/Azienda sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

- cauzione definitiva, nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio. Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria;
- in caso di ATI/ATS copia dell'atto costitutivo del raggruppamento secondo quanto dichiarato in sede di partecipazione al bando;
- estremi del c/c dedicato sul quale transiteranno tutte le operazioni finanziarie inerenti l'aggiudicazione;
- documentazione atta a dimostrare l'avvenuta apertura del fascicolo aziendale.

La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla norma vigente in materia di lotta alla mafia. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione, ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla data indicata nel suddetto invito non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o se non si sia presentato alla firma del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione l'Amministrazione provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

Art. 14
Sub-appalto e cessione del contratto

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altra impresa di parte o dell'intera fornitura.

Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti dell'Amministrazione regionale, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.
E', inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art.1260- 2° comma- del C.C.

Art. 15
Risoluzione e recesso

L'interruzione delle attività o la violazione di un articolo contrattuale, causa automaticamente la risoluzione unilaterale del contratto.

In caso di recesso immotivato e unilaterale dell'aggiudicatario, esso perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dal SesIRCA, anche se già sviluppati.
Il SeSIRCA può rescindere il contratto in qualsiasi momento. In tal caso il soggetto aggiudicatario dell'appalto avrà diritto al pagamento di un corrispettivo, se richiesto entro 60 giorni dalla data di rescissione, commisurato al servizio prestato e comprensivo delle spese sostenute. E' escluso ogni ulteriore risarcimento o indennizzo. Il pagamento di quanto previsto è effettuato entro 90 giorni dalla presentazione di documentazione giustificativa del servizio reso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16
Efficacia

Le norme e le disposizioni di cui ai presenti articoli sono vincolanti per l'aggiudicatario dal momento in cui viene aggiudicata l'offerta, mentre lo sono per la Regione Campania solo dopo la stipula del contratto.

Art. 17
Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipula e registrazione del contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Art. 18
Legge applicabile e Foro competente

Il contratto stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana.
Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 19
Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI7AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti 2
Art. 2 □ Oggetto dell'avviso 3
Art. 3 □ Durata del servizio 3
Art. 4 □ Corrispettivo dell'affidamento e oneri per la sicurezza 3
Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione 4
Art. 6 □ Requisiti di partecipazione 4
Art. 7 □ Protocollo di legalità 5
Art. 8 □ Cauzione provvisoria 5
Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte 6
Art. 10 □ Busta A - Documentazione Amministrativa e tecnica 6
Art. 11 □ Busta B - Offerta didattica 8
Art. 12 □ Preventivo di spesa 8
Art. 13 □ Criteri di valutazione dell'offerta 8
Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese e accordi di partenariato 13
Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara 14
Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 15
Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 15
Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali 15
Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è svolta dal Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (Settore espletante: tel. 081/7967354 - fax: 081/7967330).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dall'A.G.C. 11- Settore SIRCA.
4. Responsabile del procedimento: dott. Ciccarelli Domenico
   - (tel: 081/7967354; fax: 081/7967330; e-mail: d.ciccarelli@regione.campania.it)
5. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – portale agricoltura – link "http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_ 2013/111.html") e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Responsabile del Procedimento Centro Direzionale Is A/6 13° piano Napoli.
6. Eventuali quesiti (FAQ) potranno essere formulate esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7967330 o via e-mail al Responsabile del procedimento. Le domande potranno essere formulate entro 10 giorni dal termine stabilito per la ricezione delle offerte. A tali domande è garantita risposta prima di sei giorni da detto termine. Le risposte saranno fornite esclusivamente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – portale agricoltura – link "http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_ 2013/111.html" –
7. I Codice identificativi dei diversi lotti di gara rilasciati dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) sono i seguenti:
   - **Lotto 1 – Provincia di Avellino**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313403CBF
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 2 – Provincia di Avellino**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 43134389A2
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 3 – Provincia di Benevento**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313459AF6
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 4 – Provincia di Benevento**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 43134893BA
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 5 – Provincia di Benevento**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313516A00
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 6 – Provincia di Caserta**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313539CFA
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 7 – Provincia di Caserta**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 43135695BE
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 8 – Provincia di Napoli**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 431359398B
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 9 – Provincia di Napoli**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313613A0C
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 10 – Provincia di Salerno**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 431362759B
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);
   - **Lotto 11 – Provincia di Salerno**
     Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313646549
     contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);

8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
   - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice dei contratti;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente:** è il soggetto partecipante alla procedura di gara sia in forma singola che in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **PSR-FEASR:** Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2007-2013 e suoi allegati.
- **STS:** Sistema Territoriale di Sviluppo individuato dal Piano territoriale Regionale del PSR Campania 2007/2013.

Art. 2 □ Oggetto dell'avviso

1. L'oggetto dell'avviso è costituito dall'affidamento dei servizi per la Progettazione e la realizzazione di 51 distinti corsi di formazione in agricoltura appartenenti a 11 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 5 province della Regione Campania;
2. La fornitura complessiva oggetto del presente capitolato è articolata nei seguenti lotti:
   LOTTO 1 – Provincia di Avellino, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre), della durata di 200 ore ciascuno
   LOTTO 2 – Provincia di Avellino, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), della durata di 100 ore ciascuno
   LOTTO 3 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre), della durata di 200 ore ciascuno
   LOTTO 4 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro), di cui, 1 (uno) della durat a si 200 ore e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno
   LOTTO 5 – Provincia di Benevento, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), di cui, 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno e 1 (uno) della durata di 50 ore
   LOTTO 6 – Provincia di Caserta, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre), della durata di 200 ore ciascuno
   LOTTO 7 – Provincia di Caserta, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), della durata di 100 ore ciascuno
   LOTTO 8 – Provincia di Napoli, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), tutti della durata di 100 ore ciascuno
   LOTTO 9 – Provincia di Napoli, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), tutti della durata di 100 ore ciascuno
   LOTTO 10 – Provincia di Salerno, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre), della durata di 200 ore ciascuno
   LOTTO 11 – Provincia di Salerno, numero interventi formativi da progettare e realizzare 6 (sei), della durata di 100 ore ciascuno
   Ogni corso di formazione è puntualmente identificato nell'allegato 1 misura 111 "INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI" e dovrà prevedere un numero di partecipanti/corso di 15 unità.
3. Il servizio appartiene alla categoria 24 dell'allegato" II B "del codice.
4. Le modalità e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nel Capitolato d'oneri.
5. Ciascun partecipante all'avviso (Organismo/Ente/Azienda), sia in forma singola sia in forma associata sia in partenariato, a pena d'esclusione, può partecipare ad un solo lotto e l'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto.

Art. 3 □ Durata del servizio

1. La durata del servizio è di dodici mesi a far data dalla stipula del contratto, con le condizioni ed opzioni previste dall'art. 5 del Capitolato d'oneri, al quale si fa esplicito rinvio.
2. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative per esigenze organizzative e comunque non oltre complessivi ulteriori dodici mesi.

Art. 4 □ Corrispettivo dell'affidamento e oneri per la sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'importo complessivo del bando è di euro 1.428.750,00 (euro unmilionequattrocentoventottomilasettecentocinquanta/00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO 1 - Provincia di AV: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 2 - Provincia di AV: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 3 - Provincia di BN: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 4 - Provincia di BN: € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento/ 00)
LOTTO 5 - Provincia di BN: € 102.250,00 (euro centoduemiladiecentocinquanta/ 00)
LOTTO 6 - Provincia di CE: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 7 - Provincia di CE: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 8 - Provincia di NA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 9 - Provincia di NA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 10 - Provincia di SA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 11 - Provincia di SA: € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)

L'importo per ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato nell'allegato 1 - misura 111 "INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI".
Essi sono da considerarsi IVA esente art. 10 DPR 633/72 e comunque comprensivi di IVA, se dovuta.
Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso.

2. Resta fermo per l'aggiudicatario la responsabilità in ordine al rispetto e all'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui all'articolo 20 del Testo unico degli appalti Dlgs 163/06, dalla LR 3/07, nonché dalle disposizione del PSR Campania 2007/2013, dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal Capitolato d'oneri, dai relativi allegati e modelli, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta e sarà aggiudicato con la modalità della valutazione della sola offerta didattica.
3. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso.
4. La valutazione delle offerte che porterà all'individuazione di 1 aggiudicatario per ogni singolo lotto è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta didattica sulla base dei seguenti criteri:

	Punti Max100
	di cui:
A. 1) Requisiti soggettivi	*25*
A. 2) Validità dell'offerta	*75*

5. L'aggiudicazione provvisoria avverrà nei confronti del concorrente che riporterà il punteggio complessivo più alto.
6. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione di ogni singolo lotto anche in presenza di una sola offerta valida per singolo lotto, se ritenuta idonea dalla S.A.
7. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea.
8. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto agli organismi/enti/aziende concorrenti.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Organismi/Enti/Aziende in possesso dei seguenti requisiti:

   a. non avere alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge Regionale, dal Capitolato d'oneri, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
   b. essere un soggetto accreditato presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno cinque anni dal termine di presentazione dell'offerta;
d. aver realizzato nel triennio precedente (2008-2010) un fatturato globale non inferiore al triplo dell'importo del lotto cui si intende partecipare;
e. avere una esperienza almeno triennale in tema di formazione e/o assistenza tecnica per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e per la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano, e un valore di tali attività realizzate nell'ultimo triennio (2008-2010) pari ad almeno il doppio del lotto cui si intende partecipare. Le dichiarazioni inerenti il possesso dei requisiti andranno certificate, ai sensi del DPR 445/2000, indicando a pena di esclusione le attività svolte, i relativi importi, la durata effettiva e la denominazione del committente.

Le Imprese aventi sede in uno Stato membro della Unione Europea, non aventi alcuna sede o unità locale sul territorio nazionale, possono comprovare l'iscrizione in uno dei Registri Professionali e commerciali con le modalità vigenti nello Stato di residenza e partecipare in ATI/ATS o in accordo di partenariato con un soggetto accreditato presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06.

2. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 14. E' vietata, a pena d'esclusione, la partecipazione a più di un raggruppamento.

4. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti che si trovino in una situazione di contenzioso con la stazione appaltante.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti (modello A6 Misura 111), costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura a pena di esclusione.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. L'offerta deve essere corredata da una garanzia nella misura del 2% dell'importo a base di gara per il lotto al quale si concorre, per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.

4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.

5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti lo svincolo avverrà nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

6. L'importo della garanzia e' ridotta del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di raggruppamento per fruire di tale beneficio il requisito della certificazione del sistema qualità deve essere posseduto dalla capogruppo.

7. In caso di raggruppamento la cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere presentata dalla capogruppo.

8. La mancata o parziale produzione della cauzione o della fideiussione bancaria o assicurativa provvisoria è motivo di esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: *"NON APRIRE - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/*AZIENDE *CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/11 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013 - LOTTO …. PROVINCIA DI….."*. ***I concorrenti*** singoli o riuniti che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 20/09/12, alla: Regione Campania - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° PIANO - 80143 NAPOLI a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre alla Regione Campania - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° PIANO - 80143 NAPOLI - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, fatto salvo il termine ultimo di scadenza di cui al punto 1.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio protocollo ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
6. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
7. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA", "BUSTA B – OFFERTA DIDATTICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
8. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate a pena di esclusione dalla gara.

Art. 10 □ Busta A - Documentazione Amministrativa e tecnica

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare all'avviso pubblico e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1 Misura 111" allegato e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDE IDENTIFICATIVE DEL CONCORRENTE,** sottoscritte dal legale rappresentante del concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tali schede vanno compilate da ogni organismo concorrente. In esse, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2 - misura 111 FORMULARIO " ed il "modello A3 – misura 111 – DICHIARAZIONE" allegati e con le modalità ivi indicate e con gli allegati ivi previsti.

C) **COPIA DELL'ATTO COSTITUTIVO E/O DELLO STATUTO** vigente di ogni organismo concorrente;

D) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A5 – misura 111" allegato e con le modalità ivi indicate.

E) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A6 - misura 111" allegato e con le modalità ivi indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F) **CAUZIONE PROVVISORIA** con le modalità di cui al precedente art.8;

G) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Capitolato d'appalto**.**

H) **DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE (SE DOVUTA) .** I concorrenti dovranno dimostrare (nel caso di lotto in cui è previsto il versamento), a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma indicata al punto 7 dell'articolo 1 del presente Disciplinare corrispondente al lotto per il quale si partecipa dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 15 febbraio 2010.

*A partire dal 1 maggio 2010, per eseguire il pagamento, è necessario iscriversi on line, anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio, al nuovo "servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (*http://www.avcp.it/*), sezione "Contributi in sede di gara" oppure sezione "Servizi." L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:*

- on-line, mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it/ *è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te".*

I) **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA -** di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, *Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia* (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società), oppure (per i concorrenti attivi nei settori oggetto di gara aventi sede in altri Paesi dell'Unione europea) copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale, e gli altri elementi sopra richiesti, o ancora dichiarazione equivalente nel caso di Organismo/Ente/Azienda partecipante non soggetta a tale iscrizione;

J) **IDONEE DICHIARAZIONI BANCARIE**, comprovate con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs1° settembre 1993 n. 385.

K) **DICHIARAZIONE,** nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita del capogruppo e del mandato con rappresentanza a favore di questa (Modello A7 – Misura 111);

L) *(per i concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto)* **BUSTA CHIUSA** contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

M) *(per le OP, associazioni di OP, le associazioni di produttori,gli enti di patronato, le cooperative anche come partecipanti in ATI/ATS o partner di accordo di partenariato)* **DICHIARAZIONE** sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante da cui si evinca il numero dei soci/associati componenti, l'associazione, l'ente di patronato o la cooperativa.

N) **DICHIARAZIONE,** resa con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, da cui si evinca l'assenza di contenziosi aperti nei confronti della Regione Campania, nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa o di costituendo raggruppamento tale dichiarazione va resa da parte di tutti i componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O) *(per i soli concorrenti che adottino tale formula di partecipazione)* **ACCORDO DI PARTENARIATO,** sottoscritto e timbrato da tutti i partner , secondo il modello A9 – Misura 111

Art. 11 □ Busta B - Offerta didattica

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna "OFFERTA DIDATTICA" dovrà essere inserita a pena di esclusione:

A) l'offerta didattica comprendente la descrizione analitica di ognuno dei corsi previsti nel lotto per il quale si concorre, da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei corsi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, il progetto formativo completo ed il preventivo di spesa analitico nonché ogni altra ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della valutazione del progetto secondo il modello indicato dal SeSIRCA ed allegato al presente Disciplinare (Modello A 4 – Misura 111).

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito o di accordo di partenariato). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in due copie, ivi incluso l'originale.
Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati pervenuti che comunque saranno trattenuti dall'Ente aggiudicatore.

B) Un cd-rom contenente la copia formato file dell'offerta didattica di cui al punto A.
In caso di incongruenza tra l'offerta didattica presentata in formato cartaceo ed il contenuto del cd-rom farà fede quanto indicato nei documenti cartacei.

I concorrenti devono redigere la progettazione di cui sopra in modo tale da consentire alla Commissione l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri e sub criteri di cui al successivo art. 13.
A pena di esclusione dalla gara, tutti i fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA DIDATTICA " devono essere firmati dal legale rappresentante del concorrente nei modi e termini descritti.

Art. 12 □ Preventivo di spesa

La BUSTA "B" contiene anche il dettaglio dei costi sempre compilati secondo la guida del "Modello A 4 MISURA 111". Per ogni corso appartenente allo specifico lotto al quale si concorre non è possibile prevedere un ammontare di costo, né in aumento né in ribasso, rispetto a quelli previsti nell'Allegato 1 Misura 111. Il preventivo di spesa è vincolante per l'aggiudicatario fatte salve le disposizioni previste nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni".

Art. 13 □ Criteri di valutazione dell'offerta

La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di valutazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri		Subcriteri	Punti max	Punteggio max complessivo
A.1 REQUISITI SOGGETTIVI				25
A.1. 1	**Qualità del personale docente** – Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano A ciascuno dei docenti previsti sarà assegnato un punteggio sulla base della griglia seguente: - nessuna esperienza didattica (punti 0); fino a 4 anni (1 punto); - da 5 a 9 anni (2 punti); - da 10 a 14 anni (3 punti); da 15 a 19 anni (4 punti); da 20 anni e più (5 punti). Nel caso in cui gli enti proponenti non forniscano alcuna informazione relativamente al numero minimo di anni della specifica esperienza didattica in esame, all'indicatore andrà assegnato un punteggio pari a 0. I punteggi da attribuire all'indicatore devono essere determinati partendo dai punteggi ottenuti dai singoli docenti ponderati per la quota di ore di lezione che verrà effettuata da ciascuno di essi. Esempio: Un corso di 100 ore prevede l'impiego di 3 docenti che hanno rispettivamente totalizzato, sulla base della griglia di valutazione precedentemente riportata, i seguenti punteggi: Docente X = 1 punto; Docente Y = 3 punti; Docente Z = 4 punti. I suddetti docenti effettueranno, rispettivamente: Docente X = 30 ore di lezione; Docente Y = 50 ore di lezione; Docente Z = 20 ore di lezione. Il punteggio da attribuire al progetto (indicatore TSD) sarà in questo caso pari a: 1 x 0,30 + 3 x 0,50 + 4 x 0,20 = 0,3 + 1,5 + 0,8 = 2,6 Il punteggio ottenuto dai singoli enti proponenti andrà poi riparametrato in funzione dell'ente che ha ottenuto il punteggio più alto che sarà assunto pari al punteggio massimo disponibile per il criterio (15 punti). *Il subcriterio di selezione dei requisiti soggettivi viene qui applicato all'esperienza specifica dei docenti sulle materie dei corsi (essendo la corrispondente esperienza specifica dell'Ente di formazione assunta quale precondizione di accesso al bando).*		Fino a 15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1. 2	**Qualità del personale docente** – Altra esperienza professionale pertinente (ricerca, pubblicazioni, assistenza tecnica sui temi del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano). A ciascuno dei docenti previsti sarà assegnato un punteggio riferito alla sua esperienza professionale pertinente sulla base della griglia seguente: nessuna esperienza (punti 0); - fino a 4 anni (1 punto); - da 5 a 9 anni (2 punti); - da 10 a 14 anni (3 punti); - da 15 a 19 anni (4 punti); - da 20 anni e più (5 punti). Nel caso in cui gli enti proponenti non forniscano alcuna informazione relativamente all'esperienza professionale all'indicatore andrà assegnato un punteggio pari a 0. I punteggi da attribuire all'indicatore devono essere determinati partendo dai punteggi ottenuti dai singoli docenti ponderati per la quota di ore di lezione che verrà effettuata da ciascuno di essi. Esempio: Un corso di 100 ore prevede l'impiego di 3 docenti che hanno rispettivamente totalizzato, sulla base della griglia di valutazione precedentemente riportata, i seguenti punteggi: Docente X = 1 punto; Docente Y = 3 punti; Docente Z = 4 punti. I suddetti docenti effettueranno, rispettivamente: Docente X = 30 ore di lezione; Docente Y = 50 ore di lezione; Docente Z = 20 ore di lezione. Il punteggio da attribuire al progetto (indicatore TSD) sarà in questo caso pari a: 1 x 0,30 + 3 x 0,50 + 4 x 0,20 = 0,3 + 1,5 + 0,8 = 2,6 Il punteggio ottenuto dai singoli enti proponenti andrà poi riparametrato in funzione dell'ente che ha ottenuto il punteggio più alto che sarà assunto pari al punteggio massimo disponibile per il criterio (10 punti) *. Il subcriterio di selezione dei requisiti soggettivi viene qui applicato all'esperienza professionale dei docenti sulle materie oggetto del corso.*	Fino a 10	
A.2	VALIDITA' DELL'OFFERTA		75
A.2.1	Presenza OO.PP. Agricola di livello regionale rappresentata in seno al CNEL come partner o componente dell'ATI/ATS o della costituenda ATI/ATS. La OO.PP. Agricola può aderire ad una sola proposta di partecipazione al presente bando. **** Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, forestali e delle imprese agroalimentari e dei coadiuvanti familiari nelle attività formative attraverso una sinergia tra Enti di formazione e OOPP Agricole*	SI=5 NO= 0	
A. 2.2	Presenza di un Organizzazione professionale Agricola di livello provinciale come partner o componente dell'ATI/ATS o della costituenda ATI/ATS. Una OO.PP. Agricola può aderire ad una sola proposta di partecipazione al presente bando. *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento degli imprenditori ed operatori agricoli, forestali e delle imprese agroalimentari dei coadiuvanti familiari nelle attività formative attraverso una sinergia tra Enti di formazione e organizzazioni professionali del settore agricolo a livello provinciale.*	SI=4 NO= 0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.3	Presenza di una o più forme associative di agricoltori (Associazioni di OP, Associazione di produttori e di lavoratori, Enti di patronato riconosciti con DM, cooperative), di composizione coerente con gli indirizzi di cui al punto A.2. 1 e A. 2.2, con base associativa operante nel territorio su cui agisce il bando, come componente dell'ATI/ATS o della costituenda ATI/ATS. La stessa forma associativa può aderire ad una sola proposta di partecipazione al presente bando. *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento degli imprenditori ed operatori agricoli forestali delle imprese agroalimentari dei coadiuvanti familiari nelle attività formative*	Più di 100 soci=3 50<x<100soci=2 X<50=1	
A.2.4	Completezza e specificità dell'analisi del settore primario con riferimento ai singoli areali (STS) del lotto. *Puntuale analisi del settore nel suo complesso finalizzato a:* *individuazione dei comparti produttivi presenti negli areali di riferimento* *caratteristiche dimensionali dei comparti identificati* *caratteristiche produttive ed organizzative attuali dei comparti identificati* *prospettive di sviluppo dei comparti identificati e peculiarità del mercato del lavoro agricolo e delle figure professionali presenti.* **** Il subcriterio mira a garantire la piena conoscenza del potenziale di sviluppo dell'areale anche ai fini di individuare i potenziali fruitori con riferimento ai singoli areali (STS)*	Fino a 8	
A.2.5	Coerenza ed esaustività dell'offerta didattica con i fabbisogni identificati nell'areale (STS) di riferimento analizzato *Descrizione delle competenze necessarie nell'ambito dell'organizzazione delle imprese target;* *Analisi delle prospettive di sviluppo, individuazione delle possibili evoluzioni ed innovazioni delle figure professionali esistenti e declinazione dei fabbisogni formativi e professionali;* *verifica, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, della reale offerta formativa all'interno del settore agricolo e del livello di congruità con le esigenze espresse;* *elaborazione dei percorsi formativi, che rispondano in maniera adeguata alle esigenze di sviluppo ed innovazione del settore e contribuiscano non solo a mantenere gli attuali livelli occupazionali ma anche a prospettare nuovi e più ampi bacini di impiego.* *Il subcriterio mira a garantire la piena rispondenza dell'offerta formativa alle istanze formativa dei potenziali fruitori dei corsi con riferimento ai singoli areali (STS) del lotto*	Fino a 8	
A.2.6	Puntuale descrizione delle modalità di promozione adottate e coerenza degli strumenti identificati per il raggiungimento del più ampio target di riferimento per ognuno dei corsi previsti coerentemente con le caratteristiche dell'areale individuato:***		
A.2.6.1	Solo manifesti e relativo piano di affissione (in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto)	SI=3 NO=0	
A. 2.6.2	Manifesti e relativo piano di affissione (in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto) e inserzioni su stampa (almeno 2 avvisi su altrettanti quotidiani locali per ogni corso del lotto)	SI=6 NO=0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. 2.6.3	Manifesti e relativo piano di affissione in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto e inserzioni su stampa (almeno 2 avvisi su altrettanti quotidiani locali per ogni corso del lotto) e altro (mailing list, convegni di presentazione, etc), *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento del target di riferimento nelle attività formative attraverso la realizzazione di azioni d'informazione coerenti con le caratteristiche dell'areale (STS)*	SI=9 NO=0	
A.2.7	Indicazione di un numero di sedi di svolgimento coerenti con il numero di corsi previsti e con gli areali (STS) individuati (la richiesta di accreditamento temporaneo delle sedi dichiarate nell'offerta didattica dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'aggiudicazione provvisoria e comunicata al Settore SeSIRCA) così come previsto dalla DGR 226/2006, di cui all'art 7 del Capitolato d'oneri. L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'avvenuto accreditamento delle sedi previste in progetto o di sedi analoghe per posizionamento territoriale e dotazioni *In relazione alla verifica della percorribilità e raggiungibilità delle sedi ed alla distribuzione territoriale del target identificato indicare le sedi coerenti* *Il subcriterio mira a facilitare la partecipazione alle attività formative attraverso la garanzia della massima copertura territoriale degli interventi*	Fino a 5	
A.2.8	Indicazione e descrizione di soluzioni conciliative da attuare per contrastare l'eventuale diminuzione della frequenza ai corsi *In relazione alla verifica della percorribilità e raggiungibilità delle sedi ed al target identificato (decritto in termini di differenze di genere, distribuzione territoriale ecc.) descrivere le soluzioni conciliative funzionali a garantire la piena partecipazione attraverso l'identificazione di precisi strumenti quali ad es. servizio navetta, servizio baby parking, rimborso spese di viaggio ai partecipanti, ecc)* *Il subcriterio mira ad incrementare la frequenza ai corsi*	SI= 5 NO = 0	
A.2.9	- Presenza nell'offerta didattica complessiva di un modulo di almeno 10 ore relativo alle seguenti tematiche: energie rinnovabili, CGO, diversificazione ed integrazione del reddito agricolo, associazionismo, gestione rifiuti.	SI= 5 NO = 0	
A.2. 10	Presenza di attività pratiche in campo (percentuale superiore a quella minima per corso del 30% e comunque non superiore al 50%) per tutti i corsi afferenti allo specifico lotto***. *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	SI= 5 NO = 0	
A.2.11	Presenza nel programma di ogni corso di una o più visite/viaggi di studio debitamente progettate:		
A. 2. 11.1	- Sole visite giornaliere debitamente progettate	SI= 3 NO = 0	
A. 2.11.2	- Viaggio studio debitamente progettato (più giorni)	SI= 6 NO = 0	
A. 2.11.3	- Visite giornaliere (almeno 3) e Viaggio studio debitamente progettati *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	SI= 9 NO = 0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.12	Presenza di supporti didattici specifici in relazione ai temi trattati. CD/DVD e dispensa didattica con indicazione delle caratteristiche principali (indice dettagliato, veste grafica, n di pagine, tipologia di stampa, 1 colore o più colori, ecc)	
A. 2. 12.1	- Per ognuno dei corsi da realizzare	SI=4 NO=0
A. 2. 12.2	- Per almeno il 50% dei corsi da realizzare *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	SI=2 NO=0
A.2.13	Utilizzo di strumenti innovativi puntualmente individuati e descritti a sostegno della realizzazione degli interventi *Descrizione puntuale delle modalità con cui rendere più efficace la fruizione delle informazioni e l'accessibilità della formazione anche attraverso strumenti innovativi quali* *siti internet,* *sw gestionali,* *filmati,* *FAD ecc.,* *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	fino a 5

Il punteggio per ciascun criterio sarà dato dalla sommatoria dei punteggi assegnati in funzione dello specifico subcriterio.
Il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente deriverà dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a tutti i criteri sopraelencati.
L'aggiudicazione provvisoria verrà determinata in favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio di gara più alto sommando il punteggio di valutazione ottenuto per ognuno dei subcriteri indicati.
Non si procederà all'aggiudicazione del lotto qualora nessuno dei concorrenti allo specifico lotto, nella valutazione dell'offerta didattica, non avrà raggiunto almeno un valore minimo pari a 55 punti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di provvedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Qualora due o più concorrenti conseguano un uguale punteggio complessivo ed una conseguente parità assoluta in graduatoria, l'aggiudicazione provvisoria verrà determinata a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto per i subcriteri esplicitati nel criterio A2 "VALIDITA' DELL'OFFERTA". Qualora anche il punteggio relativo a tale criterio sia pari per due o più concorrenti si procederà per sorteggio in seduta pubblica.

Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese e accordi di partenariato

1. E' ammessa la partecipazione di soggetti appositamente e temporaneamente raggruppati ed è ammessa la partecipazione come partner di accordi di partenariato.
2. Non è ammesso che un concorrente partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento o partenariato, né come facente parte di più raggruppamenti o più partenariati, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamenti a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti o partenariati in cui un concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altri concorrenti che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non siano imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i requisiti di cui all'art. 6 quello relativo alla lettere a), deve essere posseduto da tutte le imprese raggruppate o in partenariato mentre quello di cui alla lettera b) dovrà essere posseduto dal soggetto Capofila che dovrà avere il compito di soggetto attuatore; nel caso di consorzi il requisito di cui all'articolo 6 lettera b) dovrà essere posseduto da almeno uno delle imprese/enti consorziarti.
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 5, art. 9 del presente Disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituito, e per il quale nella Busta A è stato inserito il Modello A7 Misura 111, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione. Nel caso di accordo di partenariato per il quale nella Busta A è stato inserito il modello A9 Misura 111 debitamente compilato e sottoscritto dalle parti, occorre indicare il capofila del partenariato con il compito di ottemperare agli oneri procedurali in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   - 6.1. in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);
   - 6.2. in caso di raggruppamento già costituito o di accordo di partenariato, l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria (ATI, ATS) o dal Partner Capofila (Accordo di Partenariato); ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata;
   - 6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande sia nel caso di accordo di partenariato);
   - 6.4. *(nel caso di consorzi)* dovranno essere indicati per quali consorziati il consorzio concorre e le imprese consorziate che eseguiranno la prestazione.

   Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.
7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 10:
   - 7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), E), I), K) , N) ed O) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
   - 7.2. la contribuzione di cui alla lettera H) , se dovuta, va effettuata dalla sola capogruppo designata a seguito di ATI/ATS costituita o costituenda o in caso di accordo di partenariato;
   - 7.3. la cauzione di cui alla lettera F) va prodotta dalla sola capogruppo, designata a seguito di ATI/ATS costituita o costituenda o in caso di accordo di partenariato, e l'impegno di cui alla lettera G) va prodotto da un fidejussore. Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, a fronte della garanzia fidejussoria di cui al punto F), in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con la quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

8. Per quanto riguarda l'**offerta didattica (Modello A4 Misura 111)**:
   - 8.1. nel caso di raggruppamento non ancora costituito deve, pena l'esclusione dalla gara, essere siglata in ogni pagina e timbrata e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande o partner;
   - 8.2. nel caso di raggruppamento già costituito o in caso di accordo di partenariato; può essere siglata in ogni pagina e timbrata e sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria o dal Partner Capofila .

Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara nominata dall'AdG del PSR Campania 207/2013.
2. La Commissione sarà nominata dall'AdG del PSR Campania 207/2013 successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con i partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
3. Il Settore SIRCA della Regione Campania trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
   1. verificare il rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per il recapito dei plichi, in caso di mancato rispetto delle condizioni previste, a escludere l'offerta dalla gara;
   2. verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e tecnica (BUSTA A) e l'offerta didattica (BUSTA B) e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   3. verificare la regolarità della documentazione amministrativa e tecnica, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   4. verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente Disciplinare.
9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
10. In successiva seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte didattiche.
11. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà il relativo contenuto.
12. La Commissione procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.
13. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti, redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.
14. Gli esiti di gara saranno comunicati ai concorrenti secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure per la Misura 111.

Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato, e dal presente Disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore SIRCA.
3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
4. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
5. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.
6. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
7. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in ATI/ATS o partner dell'accordo di partenariato, la S.A. procederà all'esclusione del raggruppamento.

Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni trenta, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine indicato dalla S.A, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione o della fideiussione bancaria o assicurativa provvisoria e l'affidamento al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 13 del Capitolato d'oneri, è tenuto a prestare una cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.
4. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nel caso di mancata stipula del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica sull'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente Disciplinare e nel Capitolato, dai relativi allegati e modelli, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO 1 - Provincia di Avellino

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 1° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 1 – Provincia di Avellino

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I AV	Corso di gestione strategica e marketing Avellino	Provincia di Avellino	200	45.000,00
II AV	Corso di gestione strategica e marketing Avellino	Provincia di Avellino	200	45.000,00
III AV	Corso di gestione strategica e marketing Avellino	Provincia di Avellino	200	45.000,00
Totale lotto 1 provincia di Avellino : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 2 - Provincia di Avellino

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 2° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila /00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 2 – Provincia di Avellino

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV AV	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
V AV	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
VI AV	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

VII AV	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
VIII AV	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
IX AV	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Avellino	Provincia di Avellino	100	22.500,00
Totale lotto 2 provincia di Avellino : numero interventi 6 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 3 - Provincia di Benevento

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 3° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 3 – Provincia di Benevento

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I BN	Corso sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare Benevento	Provincia di Benevento	200	45.000,00
II BN	Corso sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare Benevento	Provincia di Benevento	200	45.000,00
III BN	Corso sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare Benevento	Provincia di Benevento	200	45.000,00
Totale lotto 3 provincia di Benevento : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 4 - Provincia di Benevento

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi di cui 1 (uno) della durata di 200 ore e 3 (tre) della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 4° lotto è di € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 4 – Provincia di Benevento

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV BN	Corso sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare Benevento	Provincia di Benevento	200	45.000,00
V BN	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
VI BN	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
VII BN	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
Totale lotto 4 provincia di Benevento : numero interventi 4 per un totale di 112.500,00 euro				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111
LOTTO 5 - Provincia di Benevento

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi di cui 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno e 1 (uno) della durata di 50 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 5° lotto è di € 102.250,00 (euro centoduemiladuecentocinquanta/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 5 – Provincia di Benevento

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
VIII BN	Corso di gestione per la qualità di processo e di prodotto (ISO 9000, Disciplinari di qualità,...)	Provincia di Benevento	100	22.500,00
IX BN	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Provincia di Benevento	100	22.500,00
X BN	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Provincia di Benevento	100	22.500,00
XI BN	Corso di formazione e aggiornamento al settore tabacchicolo Benevento	Provincia di Benevento	50	11.250,00
XII BN	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Benevento	Provincia di Benevento	100	22.500,00
Totale lotto 5 provincia di Benevento : numero interventi 5 per un totale di 102.250,00 euro				

LOTTO 6 - Provincia di Caserta

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 6° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 6 – Provincia di Caserta

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I CE	Corso di gestione strategica e marketing Caserta	Provincia di Caserta	200	45.000,00
II CE	Corso di gestione strategica e marketing Caserta	Provincia di Caserta	200	45.000,00
III CE	Corso di gestione strategica e marketing Caserta	Provincia di Caserta	200	45.000,00
Totale lotto 6 provincia di Caserta : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 7 - Provincia di Caserta

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni).

L'importo complessivo del 7° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

Lotto 7- Provincia di Caserta

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV CE	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Caserta*	Provincia di Caserta	100	22.500,00
V CE	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Caserta*	Provincia di Caserta	100	22.500,00
VI CE	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
VII CE	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
VIII CE	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Caserta	Provincia di Avellino	100	22.500,00
IX CE	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Caserta	Provincia di Caserta	100	22.500,00
Totale lotto 7 provincia di Caserta : numero interventi 6 per un totale di 135.000,00 euro				

*Gli interventi formativi "Corso di innovazione tecnica e tecnologica Caserta" cod. corso "IV CE" e "V CE" saranno rivolti specificatamente a lavoratori migranti regolari in possesso dei requisiti di partecipazione. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

LOTTO 8 - Provincia di Napoli

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 8° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 8 – Provincia di Napoli

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
II NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
III NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
IV NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
V NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
VI NA	Corso di gestione strategica e marketing Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
Totale 8 provincia di Napoli : numero interventi 6 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 9 - Provincia di Napoli

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 9° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/00) iva esente at. DPR 633/72

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

Lotto 9 – provincia di Napoli

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
VII NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
VIII NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
IX NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
X NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
XI NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
XII NA	Corso di TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) Napoli	Provincia di Napoli	100	22.500,00
Totale lotto 9 provincia di Napoli : numero interventi 6 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 10 - Provincia di Salerno

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 10° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 10 – Provincia di Salerno

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Salerno	200	45.000,00
II SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Avellino	200	45.000,00
III SA	Corso di gestione strategica e marketing Salerno	Provincia di Salerno	200	45.000,00
Totale lotto 10 provincia di Salerno : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

LOTTO 11 - Provincia di Salerno

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 6 (sei) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale in agricoltura rivolti a giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni, operatori agricoli e forestali, operatori delle imprese agroalimentari (18-65 anni)..

L'importo complessivo del 11° lotto è di € 135.000,00 (euro centotrentacinqueamila/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 11 – Provincia di Salerno

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV SA	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Salerno**	Provincia di Salerno	100	22.500,00
V SA	Corso di innovazione tecnica e tecnologica Salerno**	Provincia di Salerno	100	22.500,00
VI SA	Corso di innovazione tecnica e tecnologica	Provincia di	100	22.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 111

	Salerno	Salerno		
VII SA	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Salerno	Provincia di Salerno	100	22.500,00
VIII SA	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Salerno	Provincia di Salerno	100	22.500,00
IX SA	Implementazione delle relazioni di filiera dei settori agricoli, alimentare e forestale Salerno	Provincia di Salerno	100	22.500,00
Totale lotto 11 provincia di Salerno : numero interventi 6 per un totale di 135.000,00 euro				

**Gli interventi formativi "Corso di innovazione tecnica e tecnologica Salerno" cod. corso "IV SA", e "V SA" saranno rivolti specificatamente a lavoratori migranti regolari in possesso dei requisiti richiesti. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA ARE A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (Modello A1 Misura 111)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla **PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013**

e specificamente al LOTTO …… Provincia di……...

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 111 al Bando)

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA[illegible]ARE A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

all'uopo DICHIARA

1. di essere il rappresentante legale del …..... e di possedere idonei poteri per sottoscrizione dei documenti di gara afferenti la procedura di gara per la quale si rilascia la presente dichiarazione;
2. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato d'oneri, nel disciplinare di gara e nei relativi allegati e modelli allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati dal Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;
3. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luoghi dove dovranno essere prestati i servizi;
4. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativi gli importi stabiliti per ogni corso afferente al lotto per quale si partecipa ed esplicitati nell'allegato 1 – Misura 111 del capitolato;
5. di avere tenuto conto, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata o in accordo di partenariato;
7. In caso di partecipazione in forma di accordo di partenariato, ATI, ATS o RTI dichiarare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

LUOGO _____ DATA ___/___/_____

FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE o accordo di partenariato l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

modello A2

Formulario di partecipazione per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura

(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazione al LOTTO …… Provincia di……..

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 111 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA DELL'ORGANISMO/ENTE/AZIENDA –I - -a

111)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda

1. denominazione	
2. ragione sociale	
3. natura giuridica	
4. oggetto sociale: (come da Statuto o Atto costitutivo)	
5. rappresentante legale avente poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara	
6. indirizzo sede legale	
7. codice fiscale	
8. partita IVA	
9. telefono	
10. fax	
11. indirizzo e-mail	
12. (*in caso di società cooperativa*) **Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative**	
13. referente del progetto	
14. telefono	
15. fax	
16. indirizzo e-mail	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

17. che il personale addetto all'erogazione delle docenze previste dal bando con indicazione del personale dipendente è il seguente:

	COGNOME	**NOME**	Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore agricolo e	**Anni di esperienza**	**Altra esperienza professionale pertinente. (ricerca, pubblicazioni, assistenza**	**Anni di esperienza**	**Dipendente: SI/NO**	**Fascia di compenso (A, B, C)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

			forestale e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano		**tecnica)**			
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
….								

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

(allegare al formulario i curricula da cui si evincano gli anni di esperienza per la qualifica specificata);
(la fascia di compenso dichiarata deve rispettare quanto previsto dal DRD 44/09 e smi e sarà oggetto di verifica rispetto ai contenuti dei curricula allegati);
(si ricorda che con riferimento al lotto il numero minimo di docenti da utilizzare complessivamente nei diversi corsi non può essere inferiore a 10 unità, l'utilizzo di un eventuale maggior numero rispetto alle 10 unità di base è oggetto di valutazione essendo previsto tra i criteri di valutazione dell'offerta didattica all'articolo 13 del disciplinare)

18. **Descrizione della struttura tecnico organizzativa;**

19. **Che per la realizzazione dei corsi afferenti il lotto per il quale si partecipa si dispone/si disporrà delle seguenti attrezzature, dei seguenti materiali, della seguente strumentazione per la prestazione del servizio. E verranno adottate i seguenti accorgimenti e misure per garantirne la qualità del servizio:-** *(Indicare fra l'altro i tecnici e/o gli organi tecnici incaricati dei controlli di qualità ed il possesso di eventuali certificati rilasciati da organismi indipendenti attestanti che il concorrente osserva le norme in materia di garanzia della qualità).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA DELL'ORGANISMO/ENTE/AZIENDA –I - ...a

111)

20. **che nella realizzazione dei corsi saranno adottate le seguenti soluzioni conciliative per contrastare l'eventuale diminuzione della frequenza ai corsi (es. servizio navetta, servizio baby parking, ecc)**

Tale punto come previsto al subcriterio A2.7 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione dell'offerta tecnica.

_____ ___/___/_____ FIRMA

(luogo e data)

_____

N.B. Questo formulario è **l'unico strumento ammissibile** a pena d'esclusione, per la dichiarazione degli elementi contenute nei 20 punti elencati, alcuni dei quali saranno utilizzati insieme a agli elementi contenuti nell'offerta didattica modello A4 misura 111 per la valutazione tecnica dell'offerta. Non è ammessa la compilazione a mano del formulario.

N.B.:

1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi anche non ancora formalmente costituiti, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.
2) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro…

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA DELL'ORGANISMO/ENTE/AZIENDA - II

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10
MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

Modello A 3

Dichiarazione per la partecipazione alla selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura
(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazione al LOTTO ..... Provincia di.....

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 111 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda_____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

8. che l'impresa è iscritta al registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al numero _____ dalla data del _____, forma giuridica (2) ovvero (per le Associazioni di categoria) presenta il codice fiscale n._____e di avere come attività:

_____

_____

_____

9. che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa, risultano essere: Cognome, nome Luogo di nascita Data di nascita Qualifica

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Qualifica

10. la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei confronti dell'impresa e delle persone indicate al punto 9);
11. che il sottoscritto e/o i soggetti indicati al punto 9) non si sono resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi degli art.li 39 – 41 – 45 - 46 D.Lgs.163/06;
12. che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ovvero di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;
13. (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;
14. di aver realizzato nel triennio 2008-2010 un fatturato globale pari a _____.
15. di aver maturato nel periodo 2008-2010 le seguenti esperienza in tema di formazione e/o assistenza tecnica per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e per la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano, per un valore complessivo pari a_____così come esplicitato in tabella in tabella

committente	attività svolte	durata dal __ al	importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ li, _____

(luogo e data) FIRMA

_____

N.B.:

1) In caso di raggruppamenti temporanei , non ancora formalmente costituiti, consorzi o accordi di partenariato, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro…
3) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA ARE A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

OFFERTA DIDATTICA (Modello A 4 – Misura 111)

LOTTO ..... Provincia di.....

(Inserire il numero del lotto e la provincia per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1- Misura 111 del Bando)

Cod. Corso	Programma n.	Titolo Corso	Area di Intervento (STS)	Data inizio corso --/--/----	Data fine Corso --/--/----	Totale Preventivo

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 111 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA ARE
A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE
AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

PROGRAMMA N. ……

(va compilato un programma completo in ogni punto come di seguito riportato per ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre)

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:……

(inserire il numero del lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1 Misura 111)

CORSO DI FORMAZIONE:……

(inserire il codice del corso per il quale si concorre, il codice del corso è indicato nell'allegato 1 Misura 111)

SETTORE D'INTERVENTO: ……

(indicare il settore di intervento scegliendo tra: agricolo o agroalimentare o forestale)

TITOLO	*Inserire il titolo del corso*		
SEDE	*Inserire la sede accreditata (permanentemente o temporaneamente o in subordine la sede individuata da accreditare temporaneamente entro 30 gg dall'aggiudicazione provvisoria e comunque prima dell'aggiudicazione definitiva) di svolgimento del corso*		
DURATA	*Inserire il numero di ore di teoria (espresso in ore ed in percentuale)*	*Inserire il numero di ore di pratica (espresso in ore ed in percentuale)*	
DATA INIZIO	*Inserire data inizio corso*	**DATA FINE**	*Inserire data fine corso*

IL PROGETTO FORMATIVO DEL CORSO NUMERO: ……..

(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il programma si riferisce come da allegato 1 Misura 111)

Il contesto

1. ***Descrivere il contesto (settore primario):***

…….....

…....

2. ***Effettuare un'analisi dei problemi per l'identificazione dei fabbisogni nell'areale (STS) di riferimento analizzato:***

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….

…….

Tali schede come previsto ai subcriteri A2.4 e A2.5 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

Le finalità e gli obiettivi del percorso formativo

1. ***Descrivere le finalità (relazionandole all'analisi "di contesto")***

…….

…….

2. ***Gli obiettivi (relazionandoli all'analisi "di contesto")***

…….

- ***Saranno in grado di fare:***

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa:***

Contenuti del corso

1. ***Descrivere i contenuti delle attività formative (relazionandoli all'analisi "di contesto")***

…….

…….

Destinatari del corso

1. **Indicare** ***il target di destinatari ai quali il corso è principalmente rivolto (relazionandolo all'analisi "di contesto")***

…….

…….

Metodologia didattica

1. ***Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso (motivandone la scelta e relazionandola al target di destinatari)***

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….

2. ***Articolazione dei moduli (Indicare il numero di moduli formativi in cui si articola il programma del corso ivi compreso il modulo specifico per attività dimostrativa e/o visita/viaggi studio se previsti)***

…….. …….

3. ***Descrivere l'articolazione del programma come segue per ciascuno dei moduli previsti. (Per ogni modulo)***

…….. • ***Inserire il nome del modulo*** …….
• ***Obiettivi specifici***
• ***Contenuti***
• ***Durata***
• ***Indicare il numero di lezioni previste***

fonte: http://burc.regione.campania.it

• ***Indicare il numero di ore previste distinte in ore di teoria e pratica***

Tali schede come previsto ai subcriteri A2.5, A.2.9 e A.2.10 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

4. ***Per le visite/viaggi di studio occorre specificare***

……..   • ***Indicare le attività dimostrative che saranno svolte presso aziende o cooperative e le motivazioni per cui si intende realizzare un viaggio di studio (se previsto)***   …….
• ***Data/periodo della visita di studio***
• ***Destinazione***
• ***Sedi di svolgimento***
• ***Finalità/Obiettivi (Specificare brevemente la finalità e l'obiettivo specifico del modulo)***
• ***Modalità di trasferimento***
• ***Contenuti (Specificare i contenuti del modulo)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Durata (Indicare il numero di ore del previste distinte in ore di teoria e pratica) (se del caso)***

Tali schede come previsto al subcriterio A2.11 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

5. ***Docenti (Inserire l'elenco dei docenti e consulenti, individuati tra quelli presenti nel modello A2 – misura 111, che saranno impegnati nella realizzazione del corso in oggetto)***

COGNOME	NOME	Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano	Anni di esperienza	Altra esperienza professionale pertinente. (ricerca, pubblicazioni, assistenza tecnica)	Anni di esperienza	Dipendente: SI/NO	Fascia di compenso (A, B, C)

è possibile aggiungere ulteriori righe (si ricorda che con riferimento all'intero lotto il numero minimo di docenti da utilizzare complessivamente nei diversi corsi non può essere inferiore a 10 unità, l'utilizzo di un eventuale maggior numero rispetto alle 10 unità di base è oggetto di valutazione essendo previsto tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica all'articolo 13 del disciplinare del bando come sono oggetto di valutazione la composizione del gruppo di docenti a secnda della presenza dei docenti di fascia A e di fascia B e della classificazione di genere del gruppo docenti)

Tale scheda come previsto ai subcriteri A1.1 e A.1.2 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il materiale didattico e le attrezzature del corso n. …...

(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui l'elenco dei materiali si riferisce)

1. Presenza di supporti didattici specifici in relazione ai temi trattati. CD/DVD e dispensa didattica con indicazione delle caratteristiche principali (indice dettagliato, veste grafica, n di pagine, tipologia di stampa, 1 colore o più colori, ecc)

DESCRIZIONE	**N°**
	.

2. Inserire un elenco dei supporti didattici che specificamente saranno realizzati

DESCRIZIONE del supporto didattico n ……..:	**N di copie**
tipologia di supporto	
Indice o struttura	
Tipologia della veste grafica	
N di pagine del volume o durata dell'audiovisivo o altro	
Tipologia di produzione (stampa ad 1 o più colori, fornitura su supporto informatico o altro):	
Altre caratteristiche per un'utile descrizione del sussidio:	

Ripetere la descrizione del punto 2: Descrizione del supporto didattico n……. tante volte quanti supporti didattici specificatamente si intendono realizzare Tali schede come previsto al subcriterio A2.12 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione dell'offerta tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Utilizzo di strumenti innovativi a sostegno della realizzazione degli interventi (siti internet, sw gestionali, db specifici, utilizzo filmati, modulo FAD…), puntualmente individuati e descritti

DESCRIZIONE	**N°**

Tali scheda come previsto al subcriterio A2.13 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione dell'offerta tecnica.

4. Inserire un elenco delle attrezzature disponibili in aula durante il corso

DESCRIZIONE	**N°**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di promozione adottate e coerenza degli strumenti identificati per il raggiungimento del target d i riferimento

1. ***Modalità di promozione e strumenti proposti***

…….....

…....

Tale scheda ed i relativi strumenti proposti come previsto al sub criterio A2.6 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione.

Soluzioni conciliative proposte per contrastare l'eventuale diminuzione della frequenza ai corsi

2. Modalità e strumenti proposti

…….....

…....

Tale scheda e le relative soluzioni proposte come previsto al subcriterio A2.8 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preventivo di spesa del corso n. .....
(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il preventivo si riferisce)

1. ***ORGANIZZAZIONE (specificare le singole voci)*** ***(euro)***

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

2. ***PERSONALE DOCENZE E NON DOCENTE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (specificare le singole voci)***

Docente	Non docente	Fascia *(specificare la fascia di appartenenza A, B, C)*	N° Ore	Costo ad ora Euro	Totale Euro
				Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

3. ***SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI (specificare le singole voci)***

N° di copie (di ogni supporto o sussidio didattico)	Titolo	Euro unitario	Totale Euro
		Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

4. ***ALTRE SPESE LEGATE ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (specificare le singole voci)***

	Totale Euro
Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE PREVENTIVO CORSO EURO	……..

Attenzione: il valore massimo del preventivo è di euro 45.000,00 (comprensivi di IVA esente) per i corsi da 200 ore, 22.500,00 per i corsi da 100 ore e 11.250,00 per i corsi da 50 ore (non sono ammesse offerte ne in aumento ne in diminuzione).

Luogo _____

Data ___/___/___

Timbro dell'azienda _____ *Il Rappresentante Legale*

Il presente allegato dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritto all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito o di accordo di partenariato). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISM A
PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

DICHIARAZIONI DELL'ORGANISMO/ENTE/AZIENDA CONCORRENTE (Modello A5 – Misura 111)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'Organismo/Ente/Azienda rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale *subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;

e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);.

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____(*indicare denominazione, ragione sociale e sede*) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

q. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

r. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure,alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

u. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

LUOGO _____ DATA ___/___/_____ FIRMA

_____

N.B.

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nel mod. A2 "Formulazione di partecipazione" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nel mod. A2 "Formulario di partecipazione" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.
- Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE o accordo di partenariato la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA[illegible]ARE A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

DICHIARAZIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA' (Modello A6 - Misura 111)

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
   b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
   b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
   b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
   b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
   b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
   b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
   b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

LUOGO _____ DATA ___/___/_____ FIRMA

_____

N.B. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di associazione temporanea o consorzio o accordo di partenariato la presente la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando di gara per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007/2013

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Oggetto: Bando di gara Misura 111 PSR Campania 2007-2013

I rappresentanti legali dei seguenti organismi:

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Dlgs 163/06, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Organismo associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10
MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

modello A8

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando di gara per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007/2013

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]_____
con sede operativa in_____
CF./P.IVA_____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente)_____

in qualità di Partner Capofila del Partenariato

E

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]_____
con sede operativa in_____
C.F/P.IVA_____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente)_____
(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

in qualità di Partners del Partenariato di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,
per la presentazione e la realizzazione di progetti

PREMESSO CHE

- La Regione Campania ha approvato il Bando per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura in attuazione della DGR 333/10 Misura 111 del PSR Campania 2007/2013 (di seguito, per brevità, «Bando»);

- ai sensi dell'art.14 del Disciplinare di gara, possono presentare congiuntamente una proposta progettuale più soggetti associati in Partenariato che abbiano formalizzato l'associazione mediante specifico accordo (di seguito, per brevità, «Accordo di Partenariato»);

- ai sensi del Bando, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente contenere:
  a. l'indicazione di uno dei Partners, quale Capofila;
  b. l'indicazione del ruolo di ciascun Partner nella realizzazione del Progetto che sarà presentato a valere sul Bando (di seguito, per brevità, «Progetto»).

tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti, si sottoscrive il seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione al Bando e disciplinare gli impegni reciproci.

2. In particolare, le Parti si impegnano a:

   a) redigere, validare e approvare il Progetto;

   b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dal Bando;

   c) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;

   d) garantire che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionale e comunitaria per le spese oggetto di intervento finanziario ai sensi del Bando;

   e) garantire che il Progetto non sia stato già presentato nell'ambito di altre agevolazione pubbliche;

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Partner Capofila del Partenariato [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partners]_____, con il compito di ottemperare agli oneri procedurali stabiliti dal Bando per la presentazione del Progetto, nonché agli adempimenti di trasmissione della documentazione alla Regione Campania.

Articolo 3 – Partner Capofila

1. Il Partner Capofila è responsabile della attività di coordinamento amministrativo nei confronti della Regione Campania;

2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:

   a) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;

   b) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curare la trasmissione della relativa documentazione;

   c) coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania;

   d) monitorare in *itinere* il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente alla Regione Campania eventuali ritardi o inadempimenti, nonché eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato o sulla realizzazione del Progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4 – Ruolo ed impegni del/i Partners

1. Ciascun Partner, ivi compreso il Capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella scheda progettuale esecutiva e di seguito evidenziato:

   a) in qualità di Partner Capofila, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]
   _____
   _____
   _____

   b) in qualità di Partner, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]
   _____
   _____
   _____

   (ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

2. Ciascun Partner s'impegna a:
   a) predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esse conseguenti ed a trasmetterla al Partner Capofila;
   b) impiegare in modo coerente ed efficiente le risorse finanziarie ottenute ai fini dello svolgimento delle attività di propria competenza nell'ambito della realizzazione del Progetto;
   c) garantire la massima integrazione con gli altri Partners in modo da ottenere la completa realizzazione del Progetto;
   d) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Partner Capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
   e) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai soggetti beneficiari dell'intervento finanziario stabiliti dal Bando.

Articolo 5 – Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto, nonché gli obblighi posti a carico dei soggetti beneficiari dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, gravano singolarmente su ciascuno di esse, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner Capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Articolo 6 – Decorrenza e Durata

Il presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto

Luogo e data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO (Modello A9- Misura 111)

Timbro del Partner Capofila
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare _____

Timbro del Partner
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare_____
(ripetere per ciascun soggetto del partenariato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 235 del 21/06/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 1 - Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO PRESENTAZIONE DI PROGETTI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE - MISURA 331 PSR CAMPANIA 2007-2013 - ANNUALITA' 2009 -. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 333 del 19 aprile 2010 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato il programma formativo 2009 riferito al PSR 2007_2013 – Misura 111 e 331. "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione";

- Che il programma annuale 2009 definisce le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Lo stesso programma regionale degli interventi prevede interventi formativi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;

- Che la delibera de quo affida agli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 331 per l'annualità 2009 del PSR Campania 2007/2013;

- Che il programma allegato alla citata delibera è stato impostato secondo gli indirizzi definiti dalla citata misura 331 e risponde alle esigenze di correlare le attività di formazione alle altre azioni programmate per il settore agricolo al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni operative;

- Che con successivo Decreto Regionale Dirigenziale saranno impegnate le somme occorrenti per la realizzazione degli interventi formativi programmati, così come previsto dalla citata DGR 333/2010;

CONSIDERATO

- **ch**e l'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 1.012.500,00 I.V.A inclusa e pertanto supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) dello stesso D. Lg.vo 163, rientrando nel campo di applicazione della normativa europea

- **che** all'affidamento del succitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

- Che il Referente di misura del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) ha predisposto l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti nel campo della formazione professionale in agricoltura, programmati nell'ambito della misura 331 -annualità 2009 - da realizzare con il contributo del FEASR – PSR Campania 2007/13;

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- Il bando di attuazione della misura 331 (allegato), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto in base al programma di formazione approvato con DGR 333/10, in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 331 – annualità 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il **Bando di gara incluso l'allegato B** con modello di formulario adottato dalla Commissione Europeo in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, che in uno con il Capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e l'allegato: "1 – Misura 331" e i modelli: "Modello A1 – Misura 331", "Modello A2 – Misura 331", "Modello A3 – Misura 331", "Modello A4 – Misura 331" "Modello A5 – Misura 331", "Modello A6 – Misura 331" e "Modello A7 – Misura 331" formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare:
  - il **Capitolato d'oneri** composto da n°10 pagine numerate progressivamente da pag. 1/10 a pag. 10/10;
  - il **Disciplinare di gara** composto da n°16 pagine numerate progressivamente da pag. 1/16 a pag. 16/16;
  - l'**Allegato 1 –Misura 331 "Informazioni relative ai lotti"** composto da n°4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;
  - il **Modello A 1 - Misura 331 "Istanza di partecipazione"** composto da n°2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2
  - il **Modello A 2 - Misura 331 "Formulario di partecipazione per la selezione di Organismi/enti/aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in ambito extra-agricolo"** composto da n°4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;
  - il **Modello A3 - Misura 331 "Dichiarazione per la partecipazione alla selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione ambito extra-agricolo"** composto da n°4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;
  - il **Modello A4 – Misura 331 "Offerta didattica"** composto da n°12 pagine numerate progressivamente da pag. 1/12 a pag. 12/12;
  - il **Modello A5 - Misura 331 "Dichiarazioni dell'organismo/ente/azienda concorrente"** composto da n°2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - il **Modello A6 - Misura 331 "Dichiarazioni protocollo di legalità"** composto da 1 pagina;
  - il **Modello A7 - Misura 331 "Dichiarazioni costituendo raggruppamento"** composto da 1 pagina;
  - il **Modello A8 - Misura 331 "Curriculum Vitae formato europeo"** composto da 2 pagine numerate progressivamente da pag. 1/2 a pag. 2/2;
  - il **Modello A9 – Misura 331 "Dichiarazione accordo di partenariato"** composto da 4 pagine numerate progressivamente da pag. 1/4 a pag. 4/4;

- di stabilire che per la selezione dei progetti venga istituito, con successivo atto dell'AdG del PSR Campania 2007/2013, un'apposita Commissione Giudicatrice;

- di provvedere a far pubblicare il bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

- di prendere atto che le spese per la pubblicità da effettuarsi su quotidiani a tiratura nazionale e locale, saranno a carico del SeSIRCA;

- di incaricare l'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
  1. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
  2. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
  3. pubblicazione dell'allegato bando sul B.U.R.C
  4. invio dell'allegato bando al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;

- di inviare copia del presente atto all'AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali Settore Direttive CEE, all'Autorità di Pagamento.

PASSARI

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA
proc.938-12
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via Porzio, Centro Direzionale isola A/6 XIII piano

Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817967354

All'attenzione di: dott.ssa Maria Passari

Posta elettronica: m.passari@regione.campania.it Fax: +39 0817967330

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 24 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :
Regione Campania

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro*(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Progettazione e realizzazione di 36 distinti corsi di formazione appartenenti a 9 lotti separati (cfr allegato B e allegato 1- Misura 331) da attuarsi nelle 3 macroaree C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania analiticamente descritti agli artli.1e 2 del Capitolato d'oneri e art.li 2 e 4 del disciplinare di gara

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ◉ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
◉ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*
L'importo complessivo del bando è di euro € 1.012.500,00 (euro unmilionedodicimilacinquecento/00) iva esente at. DPR 633/72, diviso in novei lotti separati, cfr art.li 1 e 2 del capitolato d'oneri e art.li 2 e 4 del disciplinare di gara

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 1012500.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:

oppure in giorni: (dall'aggiudicazione c

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:*(se del caso)*

La domanda di partecipazione dovrà essere corredate da una cauzione provvisoria pari al 2% (due per cento) dell'importo previsto, indicato alla sezione II.2.1, relativo al lotto per il quale si partecipa, vedi art. 8 del Disciplinare di gara, la cauzione è ridotta del 50% in caso di possesso del requisito di cui all'art. 8 punto 6.
All'atto della stipula del contratto l'Ente aggiudicatario dovrà prestare cauzione definitiva con le stesse modalità nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Ulteriori dettagli sono nel capitolato d'oneri e nel disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Il finanziamento riguarda contributi per la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura del 100% (cento per cento) delle spese rendicontate ed ammesse nel limite di spesa massima ammissibile per ogni corso di formazione (modulo) come definito nell'"Allegato 1 – Misura 331". Per il dettaglio si rinvia all'art. 8 del capitolato d'oneri.
Gli aiuti spettanti sono erogati dalla Regione dopo gli accertamenti condivisi con l'Organismo Pagatore (AGEA). Successivamente la Regione chiederà il pagamento all'Organismo Pagatore (AGEA).

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:*(se del caso)*

Sono ammessi i raggruppamenti di prestatori di servizi da costituirsi ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e sono ammessi gli accordi di partenariato cfr art.6 disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari:*(se del caso)*

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Organismi/Enti/Aziende in possesso dei requisiti di cui agli art. 6 del disciplinare di gara. I partecipanti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.
Non è ammessa la partecipazione a più raggruppamenti o a più accordi di partenariato

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Idonee dichiarazioni bancarie cfr art. 10 lettera J) del Disciplinare di gara

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Dimostrare di aver svolto attività di formazione professionale nel settore per il quale si concorre. Descrizione dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento al gruppo di esperti e docenti nonché alle metodologie e materiali didattici messi a disposizione.

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati:*(se del caso)*

☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile :

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ◉ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta:*(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo:*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

◉ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

○ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. criteri indicati ed enunciati nel disciplinare di gara art. 13	100	6.	
2.		7.	
3.		8.	

Considerazione	Criteri	erazione
4.	9.	
5.	10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

○ sì ◉ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo:*(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 21/09/2012 Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare:*(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:

○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE

◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:

IT

☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

oppure
Durata in mesi : 6 oppure in giorni : (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:
Data : (gg/mm/aaaa) Ora
*(se del caso)*Luogo: Vedi art. 15 del Disciplinare di gara
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :
◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:
Vedi art. 15 del Disciplinare di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*

Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

PSR Campania 2007/2013

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

Non sono ammesse domande parziali, indeterminate,condizionate,incomplete. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso. Non è ammesso il subappalto. Dettagli circa gli oneri a carico dei partecipanti e la formulazione delle offerte, pena nullità delle stesse, sono indicati nel Capitolato d'Oneri e nel Disciplinare di Gara.
Il Responsabile del procedimento è il dott. Domenico Ciccarelli.
Telefono 081/796.7354; e-mail d.ciccarelli@regione.campania.it . Il Soggetto aggiudicatario riceverà comunicazione a mezzo raccomandata.

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: Tribunale amministrativo regionale - Napoli

Indirizzo postale:

Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0815523152

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale: Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura – Settore SIRCA

Indirizzo postale: Centro Direzionale via Porzio Is. A/6 13° piano

Città: Napoli Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0817967354

Posta elettronica: Fax: +39 0817967330

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
09/07/2012 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2012-094770

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 1 **Denominazione :** LOTTO 1 C – MACROAREA DI INTERVENTO C DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 2 **Denominazione :** LOTTO 2 C – MACROAREA DI INTERVENTO C DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 90.000,00 (euro novantamila/ 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 90000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 3 **Denominazione :** LOTTO 3 C – MACROAREA DI INTERVENTO C DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 112500.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 4 **Denominazione :** LOTTO 4 D1 – MACROAREA DI INTERVENTO D1 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 5 **Denominazione :** LOTTO 5 D1 – MACROAREA DI INTERVENTO D1 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 90.000,00 (euro novantamila/ 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 90000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 6 **Denominazione :** LOTTO 6 D1 – MACROAREA DI INTERVENTO D1 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 112500.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 7 **Denominazione :** LOTTO 7 D2 – MACROAREA DI INTERVENTO D2 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 135000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 8 **Denominazione :** LOTTO 8 D2 – MACROAREA DI INTERVENTO D2 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 90.000,00 (euro novantamila/ 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 90000.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice proc.938-12Bando per l'aggiudicazione in lotti separati di 36 (trentasei) percorsi formativi, in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007-2013. Come meglio specificato all'art.1 del capitolato d'oneri e art. 1 del disciplinare di gara

Lotto n. : 9 **Denominazione :** LOTTO 9 D2 – MACROAREA DI INTERVENTO D2 DEL PSR 2007/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA

1) Breve descrizione:
Scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi come dettagliato nell' "Allegato 1 Misura 331"

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80530000	

3) Quantitativo o entità:

€ 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00) iva esente at. DPR 633/72 come specificato nell' "Allegato 1 – Misura 331"

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 112500.00 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:
Vedi Allegato 1 – Misura 331

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA AGRICOLTURA

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

CAPITOLATO D'ONERI

Art. 1
Oggetto della fornitura e quadro di riferimento

Progettazione e la realizzazione di 36 distinti corsi di formazione nel settore extra-agricolo appartenenti a 9 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 3 Macroaree di intervento C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania come specificato al successivo articolo 4 del presente capitolato**.**
Le attività di formazione oggetto del presente capitolato afferiscono alla Misura 331 del PSR Campania 2007/2013 e pertanto :

1. dovranno rivolgersi a: **operatori extra agricoli** (18-65 anni)**;**
2. dovranno avere quali obiettivi prioritari **l'accrescimento culturale e professionale dei partecipanti al fine di consentire:**
   - l'acquisizione di nuove competenze professionali collegate al settore turistico (e dei servizi al turismo), artigianato ed in generale per gli operatori economici delle aree rurali;
   • l'aggiornamento e l'accrescimento della competenza professionale nei campi artigianali e turistico (marketing ed innovazioni tecnologiche);
   • l'accompagnamento per la creazione di nuove imprese e la valorizzazione della autoimprenditorialità.

La fornitura complessiva oggetto del presente capitolato è articolata nei seguenti lotti:

LOTTO 1 C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
LOTTO 2 C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno.
LOTTO 3 C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno.
LOTTO 4 D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
LOTTO 5 D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno.
LOTTO 6 D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno.
LOTTO 7 D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
LOTTO 8 D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro) della durata di 100 ore ciascuno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOTTO 9 D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque) della durata di 100 ore ciascuno.
Ogni corso di formazione è puntualmente identificato **nell'allegato 1 misura 331** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**" e dovrà prevedere un numero di partecipanti/corso **di 15 unità.**

Il servizio appartiene alla categoria 24 dell'allegato "II B" del codice degli appalti (Dlgs. 163/06 articolo 20)

Art. 2
Corrispettivo dell'affidamento

L'importo complessivo del bando è di euro 1.012.500,00 (euro unmilionedodicimilacinquecento/00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO 1 macroarea d'intervento C : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 2 macroarea d'intervento C : € 90.000,00 (euro novantamila/ 00)
LOTTO 3 macroarea d'intervento C : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)
LOTTO 4 macroarea d'intervento D1 : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 5 macroarea d'intervento D1 : € 90.000,00 (euro novantamila/ 00)
LOTTO 6 macroarea d'intervento D1 : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)
LOTTO 7 macroarea d'intervento D2 : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 8 macroarea d'intervento D2 : € 90.000,00 (euro novantamila/ 00)
LOTTO 9 macroarea d'intervento D2 : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)

L'importo per ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato **nell'allegato 1-misura 331** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**".
L'importo è da considerarsi IVA esente art. 10 DPR 633/72 e comunque comprensivi di IVA, se dovuta.
Ciascun partecipante alla gara (Organismo/Ente/Azienda), sia in forma singola sia in forma associata o in partenariato, a pena d'esclusione, può partecipare ad un solo lotto e l'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto. L'importo complessivo per ogni corso è stato determinato sulla base di uno specifico parametro di costo ora/allievo per un totale di 15 corsisti/corso riconosciuto dall'UE, pertanto non sono ammesse offerte in aumento, altresì non sono consentite offerte in ribasso al fine di assicurare il livello di qualità atteso nella realizzazione dei corsi.

Art. 3
Durata del servizio

Il servizio sopra indicato dovrà essere prestato entro **dodici mesi** dalla stipula del contratto. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative per esigenze organizzative e comunque non oltre complessivi ulteriori **dodici mesi**.

Art. 4
Caratteristiche e prescrizioni tecnica della fornitura

La fornitura oggetto del presente capitolato è rappresentata **dalla progettazione e dalla realizzazione** di 36 distinti corsi di formazione in ambito extra-agricolo appartenenti a **9 lotti separati** da attuarsi nel territorio delle **3** Macroaree di intervento C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania come specificato al precedente articolo 1. A tal fine gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organismi/Enti/Aziende concorrenti in possesso dei requisiti prescritti dai documenti, di gara dovranno redigere e presentare, a pena d'esclusione tutto quanto previsto dal disciplinare di gara fra cui:

1) i progetti ed i preventivi finanziari di ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre conformemente allo schema di modello predisposto dal SeSIRCA (**Modello A4 – Misura 331**) per la presentazione di programmi formativi della Misura 331 PSR Campania 2007/2013 e nel rispetto delle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni",
2) l'elenco nominativo complessivo **(minimo 10)** degli esperti/docenti che svolgeranno attività didattica con l'indicazione delle loro competenze professionali, completo di curriculum in formato europeo, utili per l'accertamento dei requisiti richiesti, sottoscritto in ogni sua parte sotto forma di autocertificazione.

I docenti e gli esperti indicati in sede di partecipazione sono quelli che effettivamente dovranno essere utilizzati in caso di aggiudicazione. Ogni eventuale sostituzione potrà avvenire nei modi e nei tempi previsti e disciplinati nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" in vigore.
L'Organismo/Ente/Azienda risultato aggiudicatario del singolo lotto, sulla base di quanto previsto nel progetto presentato per la partecipazione alla gara, dovrà:
- **predisporre l'offerta didattica di dettaglio** ed **utilizzare gli specifici strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'apprendimento e di rilevazione del grado di soddisfazione** dei partecipanti ai corsi predisposti dal SeSIRCA (qualità della docenza e del sistema formativo, rispondenza dei corsi ai fabbisogni formativi, grado di soddisfacimento degli utenti e le motivazioni alla base degli eventuali abbandoni, ecc);
- **pubblicizzare gli avvisi di realizzazione dei corsi** per l'individuazione dei corsisti;
- **realizzare i corsi appartenenti al lotto aggiudicato** secondo i tempi, le caratteristiche e le modalità previste nel progetto presentato (versione di dettaglio comunque coerente con la versione preventiva), secondo quanto previsto al successivo articolo 5;
- **utilizzare l'apposito software** predisposto dal SeSIRCA p**er la gestione dei dati** relativi ai corsi;
- **elaborare e mettere a disposizione del SeSIRCA report** di monitoraggio, verifica e customer in coerenza con la tempistica prevista al successivo articolo 5.
- **prevedere e garantire una qualificata azione di tutoraggio** per ciascuna edizione corsuale.

L'**offerta didattica di dettaglio** e **gli strumento/i di valutazione e di rilevazione** dovranno, a seguito dell'aggiudicazione definitiva e prima dell'inizio dell'attività formativa, essere sottoposti all'approvazione del SeSIRCA, pena l'inammissibilità degli stessi; i report di monitoraggio e di verifica dell'attività formativa dovranno essere conformi nei tempi e nei modi a quanto previsto e comunque dovranno essere valutati e approvati dal SeSIRCA pena l'inammissibilità degli stessi.

Art. 5
Tempi di realizzazione dei corsi

La durata in ore di ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato **nell'allegato 1- misura 331** "**INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI**".

La data di inizio corso e quella di fine corso sarà quella indicata nel documento di offerta didattica preventiva predisposto per la partecipazione al bando e confermata nello stesso documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Settore SIRCA. Eventuali modifiche nell'individuazione delle stesse dovranno essere dettagliatamente motivate e giustificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di progettazione definitiva dovrà essere eseguita secondo i tempi indicati nel calendario contenuto nell'offerta didattica predisposta per la partecipazione al bando e comunque non oltre **30 gg** lavorativi dalla stipula del contratto.

Il primo corso per lo specifico lotto aggiudicato dovrà essere avviato entro **60 gg** lavorativi dalla stipula del contratto e solo dopo aver eseguito una capillare azione di pubblicizzazione per il reperimento dei corsisti.
Le attività di formazione dovranno essere concluse comunque per ogni singolo corso entro i seguenti tempi massimi tabellati in relazione al numero di ore di durata del corso:

corso da 200 ore: periodo di svolgimento del corso: **120 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso
corso da 100 ore: periodo di svolgimento del corso: **60 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso
corso da 50 ore: periodo di svolgimento del corso: **30 giorni lavorativi** dalla data di inizio corso

Tutta la documentazione di fine corso, tra cui i report di monitoraggio, valutazione e customer, dovrà essere consegnata per ognuno dei corsi eseguiti entro **10 gg** lavorativi, dalla data di conclusione dello stesso, al Settore SIRCA per consentire la valutazione del regolare e buon esito delle attività. L'aggiudicatario comunque dovrà produrre entro **15 gg** lavorativi dal completamento delle attività formative dell'intero lotto anche i report aggregati rispetto allo stesso. L'aggiudicatario dovrà produrre in copia conforme la documentazione cartacea relativa ai corsi svolti, in particolare: Registro delle lezioni e presenze partecipanti, Registro di carico e scarico, Registro consegna materiali, Registro consegna attestati, Verbali delle riunioni preliminari, Piano di comunicazione corredato dalla documentazione probante l'effettiva realizzazione dello stesso, contratti stipulati con personale esterno docente e non docente, fornitori, per uso di aule temporanee, report di monitoraggio e verifica,etc.

Il luogo di consegna del materiale della documentazione è quello della sede del Settore SIRCA attualmente Centro Direzionale Is A/6-80143 Napoli 13° Piano, o eventualmente, se richiesto dal SeSIRCA, nella sede dell'Ufficio Provinciale STAPA CePICA competente per territorio rispetto all'Areale di svolgimento dei corsi dello specifico lotto.
Sulla documentazione prodotta dall'aggiudicatario, sugli elaborati progettuali e sulle risultanze dei controlli effettuati durante lo svolgimento dei corsi verrà svolta l'istruttoria tecnica da parte dei SeSIRCA che rilascerà un attestato di regolare esecuzione tecnica delle attività corsuali presupposto per il riconoscimento delle spese sostenute e rendicontate.

Art. 6
Sospensione del servizio e chiusura dei corsi

Il SeSIRCA ha facoltà di sospendere il servizio in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, per periodi non superiori complessivamente a 12 mesi, dandone comunicazione scritta all'aggiudicatario. Nel caso in cui il numero dei partecipanti al corso dovesse scendere durante lo svolgimento delle attività formative, per un periodo superiore a 5 lezioni consecutive sotto la soglia del 50% degli iscritti, l'aggiudicatario è obbligato a darne immediata comunicazione al SeSIRCA che valuterà l'opportunità di sospendere o chiudere definitivamente il corso, salvo il pagamento per le attività già realizzate nell'ambito dello stesso.

Art. 7
Luogo di svolgimento dei corsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicatario del singolo lotto dovrà svolgere i corsi nell'ambito dell'area corrispondente al lotto, realizzando i corsi negli areali (Sistema Territoriale di Sviluppo) del lotto aggiudicato e garantendo le sedi per lo svolgimento delle diverse tipologie di corsi previsti.
L'individuazione delle singole sedi, già nell'offerta didattica preventiva, dovrà essere basata sul principio di massima copertura territoriale e le sedi individuate devono o dovranno essere tutte "accreditate" anche temporaneamente, presso la Regione Campania ai sensi della DGR 226 del 21.02.2006.
Per le eventuali sedi indicate nell'offerta didattica preventiva, non ancora in possesso dell'accreditamento (anche temporaneo), l'aggiudicatario dovrà formulare richiesta di accreditamento al competente Ufficio regionale entro e non oltre il 30° giorno dalla notifica dell'aggiudicazione provvisoria e dovrà dimostrare attraverso opportuna documentazione al Settore SIRCA l'avvenuto accreditamento, entro ulteriori 30 gg dall'aggiudicazione definitiva. La mancata stipula del contratto per qualsiasi motivo, e quindi il mancato avvio delle attività corsuali non dà luogo ad alcun riconoscimento delle spese sostenute per l'accreditamento delle sedi. Infatti l'accreditamento delle sedi costituisce un requisito che va dimostrato antecedentemente alla firma del contratto, pertanto eventuali spese sostenute per l'accreditamento costituiscono un adempimento a completo rischio dell'aggiudicatario. L'eventuale sostituzione per cause di forza maggiore, di una sede rispetto a quelle previste in offerta didattica preventiva o definitiva dovrà essere formulata secondo procedura scritta per la preventiva valutazione del Settore SIRCA che formulerà il proprio parere vincolante. In ogni caso le nuove sedi individuate dovranno possedere "l'accreditamento permanente o temporaneo" e garantire un'equivalente copertura territoriale delle sedi sostituite.

Art. 8
Condizioni di pagamento

La rendicontazione tecnica ed economica completa dei giustificativi di spesa sostenuti e pagati dall'aggiudicatario attraverso il conto corrente dedicato e comunque secondo le indicazioni delle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni", per consentire al Settore SIRCA di eseguire la liquidazione delle spettanze formulando la richiesta di pagamento al OP AGEA, dovrà avvenire secondo una logica di SAL per i servizi prestati. Si precisa che il Settore SIRCA porrà in lavorazione domande di pagamento che abbiano raggiunto almeno un valore pari al 20% dell'ammontare complessivo del valore del lotto aggiudicato e comunque l'aggiudicatario ha l'obbligo di formulare una richiesta di SAL al raggiungimento del 40% del valore del lotto aggiudicato.

La predisposizione delle domande di pagamento, da parte del Settore SIRCA, all'OP AGEA, saranno effettuate, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale, entro 30 gg. lavorativi compatibilmente con le disposizioni di blocco delle liquidazioni che dovesse emanare l'AGEA (esempio: periodo di fine anno), dalla presentazione da parte dell'aggiudicatario della richiesta di SAL correttamente e completamente corredata dalla documentazione della spesa sostenuta e quietanzata, dei relativi giustificativi e di una relazione sulle attività svolte.
Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui l'Organismo/Ente/Azienda dovesse incorrere.

L'aggiudicatario ai fini di consentire il pagamento si obbliga all'apertura del fascicolo aziendale e ad accendere un conto corrente dedicato sul quale transiterà il flusso finanziario inerente tutte le voci di spesa fatto salvo quanto previsto dalle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni", anche ai fini di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari disposta dalla Legge 136/2010 e s.m.i. attraverso l'uso del CIG e del CUP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il pagamento dell'eventuale IVA, se dovuta, è effettuato entro 90 giorni dalla formulazione da parte del Settore SIRCA della domanda di pagamento, in presenza di regolare informativa antimafia.

Art. 9

Verifiche e monitoraggio

Il Settore SIRCA verificherà la qualità e la conformità delle attività che l'aggiudicatario provvederà a realizzare rispetto a quanto richiesto dal presente capitolato, e qualora riterrà sulla base di concrete constatazioni che le prestazioni richieste non corrispondono ai criteri indicati agli artt. 4 e 5, valuterà se adottare le sanzioni previste all'art. 11 Penali.

L'offerta didattica, oggetto di valutazione da parte della commissione, è documento vincolante per l'aggiudicatario. In fase di realizzazione, eventuali discordanze tra l'offerta didattica presentata in sede di gara e valutata dalla commissione, tra questa e l'offerta didattica di dettaglio ed i possibili riscontri operativi effettuati dall'amministrazione saranno valutate ai fini della eventuale risoluzione del contratto con la conseguente revoca del finanziamento.

L'eventuale utilizzo, per sopravvenute circostanze, di esperti/docenti non previsti nell'elenco originario potrà avvenire solo per giustificate e valide motivazioni previa specifica autorizzazione dal SeSIRCA. Non saranno, in ogni caso, accettate sostituzioni di docenti privi delle necessarie competenze professionali, appartenenti a fasce di compenso differenti e quindi non rispondenti ai requisiti di cui sopra.

Si prevede, al termine di ogni edizione corsuale, la somministrazione ai partecipanti di test di verifica che, congiuntamente ad un costante monitoraggio, permetta di controllare l'andamento corsuale concorrendo all'efficacia dell'intervento formativo.

Periodiche riunioni, durante la fase di svolgimento dell'intervento, tra il SeSIRCA e l'aggiudicatario, consentiranno di rafforzare gli effetti dell'azione di monitoraggio ai fini di una verifica sull'andamento complessivo.

Art. 10

Responsabilità ed obblighi dell'Aggiudicatario

L'aggiudicatario:

1. provvederà ad effettuare le prestazioni indicate nelle prescrizioni tecniche (articolo 4) secondo quanto previsto nell'offerta formativa definitiva formulata ed approvata dal Settore SIRCA;

2. espleterà la fornitura, nei modi e nei tempi previsti dal presente capitolato, salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'aggiudicatario, per i quali sarà data tempestiva comunicazione al Settore SIRCA - Via Porzio Centro Direzionale IS A/6 –80143 Napoli;

3. dovrà effettuare le prestazioni a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura;

4. In caso di sciopero dei propri dipendenti sarà tenuto a darne comunicazione scritta al Settore SIRCA, all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva;

5. sarà considerato responsabile dei danni che, durante lo svolgimento del servizio, potrà arrecare a persone, a cose, o alla Regione, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata l'Amministrazione da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta;

6. ha a suo carico tutti gli oneri inerenti il rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compreso quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente. L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi;

7. si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro. L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. L'aggiudicatario inoltre risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni potessero ledere l'immagine dell'Ente. Il SeSIRCA- Stazione Appaltante - ha facoltà di acquisire dall'impresa aggiudicataria, esecutrice dell'appalto, copia dei modelli DM10 e F24, copia dei modelli 770 relativi agli ultimi tre anni nonché informazioni sul numero dei lavoratori da occupare, le loro qualifiche ed le modalità contrattuali applicate e copia del Libro Unico di Lavoro detenuto dall'Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria;

8. è tenuto, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 del DL n.187 del 12.11.2010, convertito in Legge dalla 217 del 17.12.2010 all'apertura di un conto corrente (bancario o postale) dedicato alla gestione del flusso finanziario della fornitura oggetto dell'appalto. Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati prima della stipula della convenzione. In uno dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esse. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010 e s.m.i sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriali di Governo competente per territorio.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" determina la non ammissibilità delle spese e la risoluzione di diritto del contratto.

Gli strumenti di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP);

9. si obbliga all'apertura del fascicolo aziendale, per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;

12. si obbliga durante l'espletamento della fornitura, di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del DPR 252/98.

Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente al Settore SIRCA di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto all'aggiudicatario per il ritardato pagamento.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto in corso di realizzazione, nell'ipotesi di mancata osservanza da parte dell' Organismo/Ente/Azienda aggiudicataria degli obblighi relativi alla regolarità contributiva ed ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 11
Penali

L'Amministrazione ha facoltà di applicare:

a - nel caso di manchevolezze e deficienze nella fornitura di specifiche prestazioni, compreso il mancato rispetto della tempistica prevista (articolo 5) qualora non compromettano la realizzazione del corso, una penalità calcolata in misura percentuale del 3% dell'ammontare della fornitura (0,3% dell'ammontare della fornitura per ogni giorno di ritardo), ove il ritardo o la deficienza delle prestazioni compromettano la realizzazione del corso stesso si procede alla risoluzione del contratto;

b - nel caso in cui il numero di partecipanti che ha maturato il diritto a sostenere l'esame finale sia inferiore al 50% degli iscritti una penalità calcolata in misura del 25% della spesa massima ammissibile per quel corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c - nel caso di manchevolezze e di deficienze nell'organizzazione complessiva dei corsi del lotto si procede alla risoluzione del contratto.
L'ammontare delle penali è addebitato sui crediti dell'organismo dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, in assenza o insufficienza di cerditi, l'ammontare delle penalità viene addebitato a carico della polizza fidejussoria prestata.
In caso di risoluzione del contratto, quando l'urgenza lo richieda, l'Amministrazione potrà aggiudicare la gara all'Organismo/Ente/Azienda che segue in graduatoria addebitando l'eventuale maggior costo sul deposito cauzionale e sui crediti dell'Organismo/Ente/Azienda aggiudicatario in prima istanza, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo.
Le penalità sono notificate all'Organismo in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.
La polizza fidejussoria definitiva è mantenuta nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto.

Art. 12
Riservatezza e proprietà

L'aggiudicatario si impegna ad osservare la piena riservatezza sulle informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dall'Amministrazione.
I materiali didattici per la realizzazione dei corsi, i documenti elaborati compreso quelli di rilevamento e di reportistica, saranno di proprietà del SeSIRCA. L'aggiudicatario non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi detti materiali senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania. Tutti i materiali (registri, offerta formativa, schede di rilevamento e di monitoraggio, report vari, materiale didattico ecc.), appartengono al SeSIRCA e dovranno recare il logo dell'Unione Europea con l'indicazione del Fondo, della Misura e con lo slogan *"L'Europa investe nelle zone rurali"*, il logo della Regione, quello del Ministero ed il logo del PSR Campania 2007/2013.
L'aggiudicatario dovrà garantire altresì il trattamento dei dati sensibili secondo le norme previste dalla vigente normativa.

Art. 13
Stipula del contratto

Dopo l'aggiudicazione provvisoria l'Organismo/Ente/Azienda sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

1. in caso di società, certificato del Tribunale competente per giurisdizione rilasciato in data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara nel quale siano riportati i nominativi e le generalità delle persone titolari delle cariche sociali e la ragione sociale della società, nonché l'attestazione che la medesima non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimento per la dichiarazione di tali situazioni.
2. le notizie e la documentazione necessaria per il rilascio dell'informativa antimafia ai sensi DPR 252/1998 e ss.mm.ii.

Dopo l'aggiudicazione definitiva l'Organismo/Ente/Azienda sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso:

- cauzione definitiva, nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

mesi dal termine del servizio. Detta cauzione, con firma del garante autenticata , dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria.

- In caso di ATI/ATS/RTI copia dell'atto costitutivo del raggruppamento secondo quanto dichiarato in sede di partecipazione al bando.
- estremi del c/c dedicato sul quale transiteranno tutte le operazioni finanziarie inerenti l'aggiudicazione;
- documentazione atta a dimostrare l'avvenuta apertura del fascicolo aziendale

La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla norma vigente in materia di lotta alla mafia. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ogni ulteriore documentazione, ove l'aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla data indicata nel suddetto invito non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto, o se non si sia presentato alla firma del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione potrà decidere di non stipulare il contratto, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa vigente.
Dopo la notifica dell'aggiudicazione l'Amministrazione provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

Art. 14
Sub-appalto e cessione del contratto

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altra impresa di parte o dell'intera fornitura.

Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti dell'Amministrazione regionale, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.
E', inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art.1260- 2° comma- del C.C.

Art. 15
Risoluzione e recesso

L'interruzione delle attività o la violazione di un articolo contrattuale, causa automaticamente la risoluzione unilaterale del contratto.

In caso di recesso immotivato e unilaterale dell'aggiudicatario, esso perde ogni diritto sui corrispettivi relativi ai prodotti/servizi non regolarmente accettati dal SeSIRCA, anche se già sviluppati.
Il SeSIRCA può rescindere il contratto in qualsiasi momento. In tal caso il soggetto aggiudicatario dell'appalto avrà diritto al pagamento di un corrispettivo, se richiesto entro 60 giorni dalla data di rescissione, commisurato al servizio prestato e comprensivo delle spese sostenute. E' escluso ogni ulteriore risarcimento o indennizzo. Il pagamento di quanto previsto è effettuato entro 90 giorni dalla presentazione di documentazione giustificativa del servizio reso compatibilmente con la disponibilità di cassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16
Efficacia

Le norme e le disposizioni di cui ai presenti articoli sono vincolanti per l'aggiudicatario dal momento in cui viene aggiudicata l'offerta, mentre lo sono per la Regione Campania solo dopo la stipula della convenzione.

Art. 17
Spese di contratto

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipula e registrazione del contratto nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Art. 18
Legge applicabile e Foro competente

Il contratto stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana.
Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto è di competenza del Foro di Napoli

Art. 19
Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disciplinare di gara.

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti 2
Art. 2 □ Oggetto dell'avviso 3
Art. 3 □ Durata del servizio 3
Art. 4 □ Corrispettivo dell'affidamento e oneri per la sicurezza 3
Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione 4
Art. 6 □ Requisiti di partecipazione 4
Art. 7 □ Protocollo di legalità 5
Art. 8 □ Cauzione provvisoria 5
Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte 5
Art. 10 □ Busta A - Documentazione amministrativa e tecnica 6
Art. 11 □ Busta B - Offerta didattica 7
Art. 12 □ Preventivo di spesa 8
Art. 13 □ Criteri di valutazione dell'offerta 8
Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese e accordi di partenariato 13
Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara 14
Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 15
Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 15
Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali 15
Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è svolta dal Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario (Settore espletante: tel. 081/7967354 - fax: 081/7967330).
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato e gestito dall'A.G.C. 11- Settore SIRCA.
4. Responsabile del procedimento: dott. Ciccarelli Domenico

- (tel: 081/7967354; fax: 081/7967330; e-mail: d.ciccarelli@regione.campania.it)

5. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – portale agricoltura – link "http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_ 2013/331.html") e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Responsabile del Procedimento Centro Direzionale Is A/6 13° piano Napoli.
6. Eventuali quesiti (FAQ) potranno essere formulate esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7967330 o via e-mail al Responsabile del procedimento. Le domande potranno essere formulate entro 10 giorni dal termine stabilito per la ricezione delle offerte. A tali domande è garantita risposta prima di sei giorni da detto termine. Le risposte saranno fornite esclusivamente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – portale agricoltura – link "http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_ 2013/331.html" –
7. I Codice identificativi dei diversi lotti di gara rilasciati dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) sono i seguenti:

- Lotto 1 – macroarea d'intervento C
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313929ED0
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 2 – macroarea d'intervento C
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313949F51
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 3 - macroarea d'intervento C
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313960867
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 4 - macroarea d'intervento D1
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 431397117D
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 5 – macroarea d'intervento D1
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313987EAD
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 6 – macroarea d'intervento D1
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4313994477
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 7 – macroarea d'intervento D2
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4314002B0F
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 8 – macroarea d'intervento D2
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 43140155CB
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);
- Lotto 9 – macroarea d'intervento D2
Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 4314026EDC
contributo a carico dei partecipanti euro 00,00 (zero/00);

8. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
- **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice dei contratti;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente:** è il soggetto partecipante alla procedura di gara sia in forma singola che in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **PSR-FEASR:** Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2007-2013 e e suoi allegati.
- **STS:** Sistema Territoriale di Sviluppo individuato dal Piano territoriale Regionale del PSR Campania 2007/2013.

Art. 2 □ Oggetto dell'avviso

1. L'oggetto dell'avviso è costituito dall'affidamento dei servizi per la Progettazione e la realizzazione di 36 distinti corsi di formazione nel settore extra-agricolo appartenenti a 9 lotti separati da attuarsi nel territorio delle 3 Macroaree di intervento C, D1 e D2 individuate nel PSR della Regione Campania;
2. La fornitura complessiva oggetto del presente capitolato è articolata nei seguenti lotti:
   LOTTO 1 – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
   LOTTO 2 – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro), della durata di 100 ore ciascuno.
   LOTTO 3 – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), della durata di 100 ore ciascuno.
   LOTTO 4 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
   LOTTO 5 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro), della durata di 100 ore ciascuno.
   LOTTO 6 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), della durata di 100 ore ciascuno.
   LOTTO 7 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 3 (tre) della durata di 200 ore.
   LOTTO 8 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 4 (quattro), della durata di 100 ore ciascuno.
   LOTTO 9 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania, numero interventi formativi da progettare e realizzare 5 (cinque), della durata di 100 ore ciascuno.
   Ogni corso di formazione è puntualmente identificato nell'allegato 1 misura 331 "INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI" e dovrà prevedere un numero di partecipanti/corso di 15 unità.
3. Il servizio appartiene alla categoria 24 dell'allegato" II B "del codice.
4. Le modalità e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nel Capitolato d'oneri.
5. Ciascun partecipante all'avviso (Organismo/Ente/Azienda), sia in forma singola sia in forma associata, sia in partenariato, a pena d'esclusione, può partecipare ad un solo lotto e l'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto.

Art. 3 □ Durata del servizio

1. La durata del servizio è di dodici mesi a far data dalla stipula del contratto, con le condizioni ed opzioni previste dall'art. 5 del Capitolato d'oneri, al quale si fa esplicito rinvio.
2. La Regione Campania si riserva la facoltà di variare l'inizio e/o la conclusione delle attività formative per esigenze organizzative e comunque non oltre complessivi ulteriori dodici mesi.

Art. 4 □ Corrispettivo dell'affidamento e oneri per la sicurezza

1. L'importo complessivo del bando è di euro 1.012.500,00 (euro unmilionedodicimilacinquecento/00) comprensivo di IVA, se dovuta, così articolato nei singoli Lotti:

LOTTO 1 C : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 2 C : € 90.000,00 (euro novantamila / 00)
LOTTO 3 C : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)
LOTTO 4 D1 : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 5 D1 : € 90.000,00 (euro novantamila / 00)
LOTTO 6 D1 : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)
LOTTO 7 D2 : € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila / 00)
LOTTO 8 D2 : € 90.000,00 (euro novantamila / 00)
LOTTO 9 D2 : € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento / 00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo per ogni singolo corso di formazione rientrante nello specifico lotto è puntualmente identificato nell'allegato 1 - misura 331 "INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI".
Essi sono da considerarsi IVA esente art. 10 DPR 633/72 e comunque comprensivi di IVA, se dovuta.
Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso.

2. Resta fermo per l'aggiudicatario la responsabilità in ordine al rispetto e all'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui all'articolo 20 del Testo unico degli appalti Dlgs 163/06, dalla LR 307, nonché dalle disposizione del PSR Campania 2007/2013, dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal Capitolato d'oneri, dai relativi allegati e modelli, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta e sarà aggiudicato con la modalità della valutazione della sola offerta didattica.

3. Non sono ammesse offerte né in aumento né in ribasso.

4. La valutazione delle offerte che porterà all'individuazione di 1 aggiudicatario per ogni singolo lotto è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta didattica sulla base dei seguenti criteri:

	Punti Max	
	100	di cui:
A. 1) Requisiti soggettivi		*25*
A. 2) Validità dell'offerta		*75*

5. L'aggiudicazione provvisoria avverrà nei confronti del concorrente che riporterà il punteggio complessivo più alto.

6. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione di ogni singolo lotto anche in presenza di una sola offerta valida per singolo lotto, se ritenuta idonea dalla S.A.

7. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea.

8. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto agli organismi/enti/aziende concorrenti.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Organismi/Enti/Aziende in possesso dei seguenti requisiti:

   a. Non avere alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge Rregionale, dal Capitolato d'oneri, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
   b. essere un soggetto accreditato presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06;
   c. aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno cinque anni dal termine di presentazione dell'offerta;
   d. aver realizzato nel triennio precedente (2008-2010) un fatturato globale non inferiore al triplo dell'importo del lotto cui si intende partecipare;
   e. avere una esperienza almeno triennale in tema di formazione e/o assistenza tecnica per il miglioramento della competitività del settore extra-agricolo e per la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano, e un valore di tali attività realizzate nell'ultimo triennio (2008-2010) pari ad almeno il doppio del lotto cui si intende partecipare. Le dichiarazioni inerenti il possesso dei requisiti andranno certificate, ai sensi del DPR 445/2000, indicando a pena di esclusione le attività svolte, i relativi importi, la durata effettiva e la denominazione del committente.

   Le Imprese aventi sede in uno Stato membro della Unione Europea, non aventi alcuna sede o unità locale sul territorio nazionale, possono comprovare l'iscrizione in uno dei Registri Professionali e commerciali con le modalità vigenti nello Stato di residenza e partecipare in ATI/ATS o in accordo di partenariato con un soggetto accreditato presso la Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. 226 del 21/02/06..

2. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 14. E' vietata, a pena d'esclusione, la partecipazione a più di un raggruppamento.
4. Non è ammessa la partecipazione di concorrenti che si trovino in una situazione di contenzioso con la stazione appaltante.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti (modello A6 Misura 331), costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura a pena di esclusione.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. L'offerta è corredata da una garanzia nella misura del 2% dell'importo a base di gara per il lotto al quale si concorre, per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la stessa, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti lo svincolo avverrà nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.
6. L'importo della garanzia e' ridotta del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di raggruppamento per fruire di tale beneficio il requisito della certificazione del sistema qualità deve essere posseduto dalla capogruppo.
7. In caso di raggruppamento la cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere presentata dalla capogruppo.
8. La mancata o parziale produzione della cauzione o della fideiussione bancaria o assicurativa provvisoria è motivo di esclusione.

Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: *"NON APRIRE - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013 LOTTO …. MACROAREA ….."*. ***I concorrenti*** singoli o riuniti che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 21/09/2012, alla: Regione Campania - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 13° PIANO - 80143 NAPOLI a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre alla Regione Campania - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6

fonte: http://burc.regione.campania.it

13° PIANO - 80143 NAPOLI - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, fatto salvo il termine ultimo di scadenza di cui al punto 1.

4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio protocollo ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
6. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
7. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA", "BUSTA B – OFFERTA DIDATTICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
8. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate a pena di esclusione dalla gara.

Art. 10 □ Busta A - Documentazione amministrativa e tecnica

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare all'avviso pubblico e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1 Misura 331" allegato e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDE IDENTIFICATIVE DEL CONCORRENTE,** sottoscritte dal legale rappresentante del concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tali schede vanno compilate da ogni organismo concorrente. In esse, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2 - misura 331 FORMULARIO " ed il "modello A3 – misura 331 – DICHIARAZIONE" allegati e con le modalità ivi indicate e con gli allegati ivi previsti.

C) **COPIA DELL'ATTO COSTITUTIVO E/O DELLO STATUTO** vigente di ogni organismo concorrente;

D) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A5 – misura 331" allegato e con le modalità ivi indicate.

E) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A6 - misura 331" e con le modalità ivi indicate.

F) **CAUZIONE PROVVISORIA** con le modalità di cui al precedente art.8;

G) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Capitolato d'appalto**.**

H) **DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE (SE DOVUTA)** I concorrenti dovranno dimostrare (nel caso di lotto in cui previsto il versamento), a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma indicata al punto 7 dell'articolo 1 del presente Disciplinare corrispondente al lotto per il quale si partecipa dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 15 febbraio 2010.

*A partire dal 1 maggio 2010, per eseguire il pagamento, è necessario iscriversi on line, anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio, al nuovo "servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (*http://www.avcp.it/*), sezione "Contributi in sede di gara" oppure sezione "Servizi." L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- online, mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it/ *è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te".*

I) **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA -** di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, *Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia* (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società), oppure (per i concorrenti attivi nei settori oggetto di gara aventi sede in altri Paesi dell'Unione europea) copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale, e gli altri elementi sopra richiesti, o ancora dichiarazione equivalente nel caso di Organismo/Ente/Azienda partecipante non soggetta a tale iscrizione;

J) **IDONEE DICHIARAZIONI BANCARIE**, comprovate con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Dlgs1° settembre 1993 n. 385.

K) **DICHIARAZIONE,** nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa, sottoscritta da tutte le imprese del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita del capogruppo e del mandato con rappresentanza a favore di questa (Modello A7 – Misura 331);

L) *(per i concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto)* **BUSTA CHIUSA** contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

M) *(per le OP, associazioni di OP, le associazioni di produttori,gli enti di patronato, le cooperative anche come partecipanti in ATI/ATS o partner di accordo si partenariato)* **DICHIARAZIONE** sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante da cui si evinca il numero dei soci/associati componenti, l'associazione, l'ente di patronato o la cooperativa.

N) **DICHIARAZIONE,** resa con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, da cui si evinca l'assenza di contenziosi aperti nei confronti della Regione Campania, nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa o di costituendo raggruppamento tale dichiarazione va resa da parte di tutti i componenti.

O) *(per i soli concorrenti che adottino tale formula di partecipazione)* **ACCORDO DI PARTENARIATO,** sottoscritto e timbrato da tutti i partner , secondo il modello A9 – Misura 331

Art. 11 □ Busta B - Offerta didattica

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna "OFFERTA DIDATTICA" dovrà essere inserita a pena di esclusione:

A) l'offerta didattica comprendente la descrizione analitica di ognuno dei corsi previsti nel lotto per il quale si concorre, da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei corsi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, il progetto formativo completo ed il preventivo di spesa analitico nonché ogni altra ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della valutazione del progetto secondo il modello indicato dal SeSIRCA ed allegato al presente Disciplinare (Modello A 4 – Misura 331).

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito o di accordo di partenariato)). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in due copie, ivi incluso l'originale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati pervenuti che comunque saranno trattenuti dall'Ente aggiudicatore.

B) Un cd-rom contenente la copia formato file dell'offerta didattica di cui al punto A.
In caso di incongruenza tra l'offerta didattica presentata in formato cartaceo ed il contenuto del cd-rom farà fede quanto indicato nei documenti cartacei.

I concorrenti devono redigere la progettazione di cui sopra in modo tale da consentire alla Commissione l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri e sub criteri di cui al successivo art. 13.
A pena di esclusione dalla gara, tutti i fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA DIDATTICA " devono essere firmati dal legale rappresentante del concorrente nei modi e termini descritti.

Art. 12 □ Preventivo di spesa

La BUSTA "B" contiene anche il dettaglio dei costi sempre compilati secondo la guida del Modello A 4 MISURA 331. Per ogni corso appartenente allo specifico lotto al quale si concorre non è possibile prevedere un ammontare di costo, ne in aumento ne in ribasso, rispetto a quelli previsti nell'Allegato 1 Misura 331. Il preventivo di spesa é vincolante per l'aggiudicatario fatte salve le disposizioni previste nelle "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni".

Art. 13 □ Criteri di valutazione dell'offerta

La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di valutazione:

Criteri	Subcriteri	Punti max	Punteggio max complessivo
A.1 REQUISITI SOGGETTIVI			25

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.1	**Qualità del personale docente** – Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore extra-agricolo e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano A ciascuno dei docenti previsti sarà assegnato un punteggio sulla base della griglia seguente: - nessuna esperienza didattica (punti 0); fino a 4 anni (1 punto); - da 5 a 9 anni (2 punti); - da 10 a 14 anni (3 punti); da 15 a 19 anni (4 punti); da 20 anni e più (5 punti). Nel caso in cui gli enti proponenti non forniscano alcuna informazione relativamente al numero minimo di anni della specifica esperienza didattica in esame, all'indicatore andrà assegnato un punteggio pari a 0. I punteggi da attribuire all'indicatore devono essere determinati partendo dai punteggi ottenuti dai singoli docenti ponderati per la quota di ore di lezione che verrà effettuata da ciascuno di essi. Esempio: Un corso di 100 ore prevede l'impiego di 3 docenti che hanno rispettivamente totalizzato, sulla base della griglia di valutazione precedentemente riportata, i seguenti punteggi: Docente X = 1 punto; Docente Y = 3 punti; Docente Z = 4 punti. I suddetti docenti effettueranno, rispettivamente: Docente X = 30 ore di lezione; Docente Y = 50 ore di lezione; Docente Z = 20 ore di lezione. Il punteggio da attribuire al progetto (indicatore TSD) sarà in questo caso pari a: 1 x 0,30 + 3 x 0,50 + 4 x 0,20 = 0,3 + 1,5 + 0,8 = 2,6 Il punteggio ottenuto dai singoli enti proponenti andrà poi riparametrato in funzione dell'ente che ha ottenuto il punteggio più alto che sarà assunto pari al punteggio massimo disponibile per il criterio (15 punti). *Il subcriterio di selezione dei requisiti soggettivi viene qui applicato all'esperienza specifica dei docenti sulle materie dei corsi (essendo il curriculum della società assunto nelle precondizioni di accesso al bando).*	Fino a 15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1.2	**Qualità del personale docente** – Altra esperienza professionale pertinente (ricerca, pubblicazioni, assistenza tecnica sui temi del miglioramento della competitività del settore extra-agricolo e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano. A ciascuno dei docenti previsti sarà assegnato un punteggio riferito alla sua esperienza professionale pertinente sulla base della griglia seguente: nessuna esperienza (punti 0); - fino a 4 anni (1 punto); - da 5 a 9 anni (2 punti); - da 10 a 14 anni (3 punti); - da 15 a 19 anni (4 punti); - da 20 anni e più (5 punti). Nel caso in cui gli enti proponenti non forniscano alcuna informazione relativamente all'esperienza professionale all'indicatore andrà assegnato un punteggio pari a 0. I punteggi da attribuire all'indicatore devono essere determinati partendo dai punteggi ottenuti dai singoli docenti ponderati per la quota di ore di lezione che verrà effettuata da ciascuno di essi. Esempio: Un corso di 100 ore prevede l'impiego di 3 docenti che hanno rispettivamente totalizzato, sulla base della griglia di valutazione precedentemente riportata, i seguenti punteggi: Docente X = 1 punto; Docente Y = 3 punti; Docente Z = 4 punti. I suddetti docenti effettueranno, rispettivamente: Docente X = 30 ore di lezione; Docente Y = 50 ore di lezione; Docente Z = 20 ore di lezione. Il punteggio da attribuire al progetto (indicatore TSD) sarà in questo caso pari a: 1 x 0,30 + 3 x 0,50 + 4 x 0,20 = 0,3 + 1,5 + 0,8 = 2,6 Il punteggio ottenuto dai singoli enti proponenti andrà poi riparametrato in funzione dell'ente che ha ottenuto il punteggio più alto che sarà assunto pari al punteggio massimo disponibile per il criterio (10 punti) . *Il subcriterio di selezione dei requisiti soggettivi viene qui applicato all'esperienza professionale dei docenti sulle materie oggetto del corso.*	Fino a 10	
A.2	VALIDITA' DELL'OFFERTA		75
A2.1	Presenza OO.PP. rappresentante delle organizzazioni professionali, categorie produttive, associazioni dei produttori o lavoratori di livello regionale in seno al CNEL, anche come partner o componente dell'ATI/ATS o della costituenda ATI/ATS) **** Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento del target di riferimento nelle attivitàformative attraverso una sinergia tra Enti di formazione e organismi associativi o di rappresentanza*	SI= 7 NO= 0	
A.2.2	Presenza di un Organismo associativo o di rappresentanza del settore extra-agricolo come partner o componente dell'ATI/ATS o della costituenda ATI/ATS (Organizzazioni professionali, Associazioni di produttori, sindacati, Cooperative agricole) *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento del target di riferimento nelle attività formative attraverso una sinergia tra Enti di formazione e organismi associativi o di rappresentanza del settore extra-agricolo.*	Più di 100 soci=4 50<x<100soci =2 X<50=1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.3	Completezza e specificità dell'analisi del settore extra-agricolo con riferimento ai singoli areali (STS) della macroare di riferimento *Puntuale analisi del settore extra-agricolo nel suo complesso;* *individuazione dei comparti produttivi presenti negli areali delle macroaree di riferimento;* *caratteristiche dimensionali dei comparti identificati;* *caratteristiche produttive ed organizzative attuali dei comparti identificati;* *prospettive di sviluppo in rete dei comparti identificati e peculiarità del mercato del lavoro e delle figure professionali presenti finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità dell'azienda agricola.* *Il subcriterio mira a garantire la piena conoscenza del potenziale di sviluppo dell'areale anche ai fini di individuare i potenziali fruitori con riferimento alla macroarea territoriale d'intervento*	Fino a 10	
A. 2.4	Coerenza ed esaustività dell'offerta didattica con i fabbisogni identificati negli areali (STS) della macroarea territoriale di riferimento *Descrizione delle competenze necessarie nell'ambito dell'organizzazione delle imprese target;* *Analisi delle prospettive di sviluppo, individuazione delle possibili evoluzioni ed innovazioni delle figure professionali esistenti e declinazione dei fabbisogni formativi e professionali;* *verifica, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, della reale offerta formativa all'interno del settore extra-agricolo e del livello di congruità con le esigenze espresse;* *elaborazione dei percorsi formativi, che rispondano in maniera adeguata alle esigenze di sviluppo i reti ed innovazione del settore exta-agricolo e contribuiscano non solo a mantenere gli attuali livelli occupazionali ma anche a prospettare nuovi e più ampi bacini di impiego.* *Il subcriterio mira a garantire la piena rispondenza dell'offerta formativa alle istanze formativa dei potenziali fruitori dei corsi con riferimento alla macroarea*	Fino a 8	
A.2.5	Puntuale descrizione delle modalità di promozione adottate e coerenza degli strumenti identificati per il raggiungimento del più ampio target di riferimento per ognuno dei corsi previsti coerentemente con le caratteristiche della macroarea di riferimento:		
A.2.5.1	Solo manifesti (in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto)	SI=3 NO=0	
A.2.5.2	Manifesti (in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto) e inserzioni su stampa (almeno 2 avvisi su altrettanti quotidiani locali per ogni corso del lotto)	SI=6 NO=0	
A.2.5.3	Manifesti in numero minimo di 30 copie per ogni corso del lotto e inserzioni su stampa (almeno 2 avvisi su altrettanti quotidiani locali per ogni corso del lotto) altro (mailing, convegni di presentazione, etc), valutando il grado di coerenza tra i mezzi d'informazione da utilizzare in aggiunta ai manifesti e alle inserzioni su stampa e le caratteristiche dell'areale *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento del target di riferimento nelle attività formative attraverso la realizzazione di azioni d'informazione coerenti con le caratteristiche della macroarea di riferimento*	SI=9 NO=0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.6	Indicazione di un numero di sedi di svolgimento corsi coerenti con il numero di corsi previsti e con gli areali (STS) individuati sul territorio tale da garantire la più ampia diffusione dei corsi nella macroarea di riferimento. (La richiesta di accreditamento temporaneo delle sedi dichiarate nell'offerta didattica dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'aggiudicazione provvisoria e comunicata al Settore SeSIRCA) così come previsto dalla DGR 226/2006 di cui all'att.7 del capitolato d'oneri. L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'avvenuto accreditamento delle sedi previste in progetto o di sedi analoghe per posizionamento territoriale e dotazioni *In relazione alla verifica della percorribilità e raggiungibilità delle sedi ed alla distribuzione territoriale del target identificato indicare le sedi coerenti* *Il subcriterio mira a facilitare il coinvolgimento del target di riferimento nelle attività formative attraverso la garanzia della massima copertura territoriale*	Fino a =5
A.2.7	Indicazione e descrizione di soluzioni conciliative da attuare per contrastare l'eventuale diminuzione di frequenza ai corsi (es. servizio navetta, servizio baby parking, ecc) *In relazione alla verifica della percorribilità e raggiungibilità delle sedi ed al target identificato (decritto in termini di differenze di genere, distribuzione territoriale ecc.) descrivere le soluzioni conciliative funzionali a garantire la piena partecipazione attraverso l'identificazione di precisi strumenti quali ad es. servizio navetta, servizio baby parking, rimborso spese di viaggio ai partecipanti, ecc)* *Il subcriterio mira a d incrementare la frequenza ai corsi*	SI= 5 NO = 0
A.2.8	- Presenza nell'offerta didattica complessiva di un modulo di almeno 10 ore relativo alle seguenti tematiche: energie rinnovabili, risparmio idrico ed energetico, gestione rifiuti, qualità di prodotto e di processo, diversificazione ed integrazione del reddito agricolo, associazionismo	SI= 5 NO = 0
A.2.9	Presenza di attività pratiche (percentuale superiore a quella minima per corso del 30% e comunque non superiore al 50%) per tutti i corsi afferenti allo specifico lotto. *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	SI= 3 NO = 0
A.2.10	Presenza nel programma di ogni corso di una o più visite/viaggi di studio debitamente progettate:	
A. 2.10.1	- Sole visite giornaliere debitamente progettate	SI= 3 NO = 0
A. 2.10.1	- Viaggio studio debitamente progettato (più giorni)	SI= 6 NO = 0
A. 2.10.1	- Visite giornaliere (almeno 3) e Viaggio studio debitamente progettati	SI= 9 NO = 0
	Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2.11	Presenza di supporti didattici specifici in relazione ai temi trattati. CD/DVD e dispensa didattica con indicazione delle caratteristiche principali (indice dettagliato, veste grafica, n di pagine, tipologia di stampa, 1 colore o più colori, ecc)	
A. 2.11.1	- Per ognuno dei corsi da realizzare	SI=4 NO=0
A. 2.11.2	- Per almeno il 50% dei corsi da realizzare	SI=2 NO=0
	Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo	
A.2.12	Utilizzo di strumenti innovativi a sostegno della realizzazione degli interventi (siti internet, sw gestionali, db specifici, utilizzo filmati, modulo FAD…), puntualmente individuati e descritti *Descrizione puntuale delle modalità con cui rendere per rendere più efficace la fruizione delle informazioni e l'accessibilità della formazione anche attraverso strumenti innovativi quali* *siti internet,* *sw gestionali,* *filmati,* *FAD ecc.,* *Il subcriterio mira a dare organicità al progetto formativo*	fino a 6

Il punteggio per ciascun criterio sarà dato dalla sommatoria dei punteggi assegnati in funzione dello specifico subcriterio.
Il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente deriverà dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a tutti i criteri sopraelencati.
L'aggiudicazione provvisoria verrà determinata in favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio di gara più alto sommando il punteggio di valutazione ottenuto per ognuno dei subcriteri indicati.
Non si procederà all'aggiudicazione del lotto qualora nessuno dei concorrenti allo specifico lotto, nella valutazione dell'offerta didattica, non avrà raggiunto almeno un valore minimo pari a 55 punti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di provvedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
Qualora due o più concorrenti conseguano un uguale punteggio complessivo ed una conseguente parità assoluta in graduatoria, l'aggiudicazione provvisoria verrà determinata a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto per i subcriteri esplicitati nel criterio A2 "QUALITÀ DELLA PROPOSTA IN RELAZIONE ALLE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE". Qualora anche il punteggio relativo a tale criterio sia pari per due o più concorrenti si procederà per sorteggio in seduta pubblica.

Art. 14 □ Raggruppamenti d'imprese e accordi di partenariato

1. E' ammessa la partecipazione di soggetti appositamente e temporaneamente raggruppati ed è ammessa la partecipazione come partner di accordi di partenariato.
2. Non è ammesso che un concorrente partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento o partenariato, né come facente parte di più raggruppamenti o più partenariati, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamenti a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti o partenariati in cui un concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altri concorrenti che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non siano imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i requisiti di cui all'art. 6 quello relativo alla lettera a), deve essere posseduto da tutte le imprese raggruppate o in partenariato mentre quello di cui alla lettera b) dovrà essere posseduto dal soggetto Capofila che dovrà avere il compito di soggetto attuatore; nel caso di consorzi il requisito di cui all'articolo 6 lettera b) dovrà essere posseduto da almeno uno delle imprese/enti consorziarti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 5, art. 9 del presente Disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, e per il quale nella Busta A è stato inserito il Modello A7 Misura 331, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione. Nel caso di accordo di partenariato per il quale nella Busta A è stato inserito il modello A9 Misura 331 debitamente compilato e sottoscritto dalle parti, occorre indicare il capofila del partenariato con il compito di ottemperare agli oneri procedurali in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   6.1. in caso di raggruppamento non ancora costituito, l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);
   6.2. in caso di raggruppamento già costituito, l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria (ATI, ATS) o dal Partner Capofila (Accordo di Partenariato); ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata;
   6.3. *(nel caso di consorzi)* dovranno essere indicati per quali consorziati il consorzio concorre, le imprese consorziate che eseguiranno la prestazione.

   Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.
7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 10:
   7.1. i documenti di cui ai punti B), C), D, E), I), K), N) ed O) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
   7.2. la contribuzione di cui alla lettera H), se dovuta, va effettuata dalla sola capogruppo designata a seguito di ATI/ATS costituita o costituenda o in caso di accordo di partenariato;
   7.3. la cauzione di cui alla lettera F) va prodotta dalla sola capogruppo designata a seguito di ATI/ATS costituita o costituenda o in caso di accordo di partenariato, e l'impegno di cui alla lettera G) va prodotto da un fidejussore. Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, a fronte della garanzia fidejussoria di cui al punto F), in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, con la quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

8. Per quanto riguarda l'**offerta didattica (Modello A4 Misura 331)**:
   8.1. nel caso di raggruppamento non ancora costituito deve, pena l'esclusione dalla gara, essere siglata in ogni pagina e timbrata e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande o partner;
   8.2. nel caso di raggruppamento già costituito o in caso di accordo di partenariato può essere siglata in ogni pagina e timbrata e sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria o dal Partner Capofila.

Art. 15 □ Modalità di espletamento della gara

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara nominata dall'AdG del PSR Campania 2007/2013.
2. Il Settore SIRCA della Regione Campania trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata dall'AdG del PSR Campania 2007/2013 successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con i partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in appositi verbali, redati dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
   1. verificare il rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per il recapito dei plichi e in caso di mancato rispetto delle condizioni previste, a escludere l'offerta dalla gara;
   2. verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e tecnica (BUSTA A) e l'offerta didattica (BUSTAB) e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   3. verificare la regolarità della documentazione amministrativa e tecnica e in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara.

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente Disciplinare.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte didattiche.

11. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà il relativo contenuto.

12. La commissione procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

13. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti, redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

14. Gli esiti di gara saranno comunicati ai concorrenti secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure per la Misura 331.

Art. 16 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato, e dal presente Ddisciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore SIRCA.

3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

4. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

5. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

6. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

7. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in ATI/ATS/RTI o partner dell'accordo di partenariato, la S.A. procederà all'esclusione del raggruppamento.

Art. 17 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni trenta, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione o della fideiussione bancaria o assicurativa provvisoria e l'affidamento al concorrente che segue in graduatoria.

3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 13 del Capitolato d'oneri, è tenuto a prestare una cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.

4. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto.

5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 18 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 19 □ Disposizioni finali e rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nel caso di mancata stipula del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica sull'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente Disciplinare e nel Capitolato, dai relativi allegati e modelli, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

Lotto 1 Macroarea d'intervento C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 1 C è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 1 macroarea d'intervento C

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I C	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea C	200	45.000,00
II C	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea C	200	45.000,00
III C	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea C	200	45.000,00
Totale lotto 1 macroarea d'intervento C : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

Lotto 2 Macroarea d'intervento C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 2 C è di € 90.000,00 (euro novantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 2 macroarea d'intervento C

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV C	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea C	100	22.500,00
V C	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea C	100	22.500,00
VI C	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea C	100	22.500,00
VII C	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea C	100	22.500,00
Totale lotto 2 macroarea d'intervento C : numero interventi 4 per un totale di 90.000,00 euro				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

Lotto 3 Macroarea d'intervento C – Macroarea di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 3 C è di € 112.5000,00 (euro centododicimilacinquecento/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 3 macroarea d'intervento C

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
VIII C	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea C	100	22.500,00
IX C	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea C	100	22.500,00
X C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea C	100	22.500,00
XI C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea C	100	22.500,00
XII C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea C	100	22.500,00
Totale lotto 3 macroarea d'intervento C : numero interventi 5 per un totale di 112.500,00 euro				

Lotto 4 Macroarea D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 4 D1 è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 4 macroarea d'intervento D1

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I D1	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D1	200	45.000,00
II D1	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D1	200	45.000,00
III D1	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D1	200	45.000,00
Totale lotto 4 macroarea d'intervento D1 : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

Lotto 5 Macroarea D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

L'importo complessivo del lotto 5 D1 è di € 90.000,00 (euro novantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 5 macroarea d'intervento D1

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV D1	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D1	100	22.500,00
V D1	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D1	100	22.500,00
VI D1	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D1	100	22.500,00
VII D1	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea D1	100	22.500,00
Totale lotto 5 macroarea d'intervento D1 : numero interventi 4 per un totale di 90.000,00 euro				

Lotto 6 Macroarea D1 – Macroarea di intervento D1 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 6 D1 è di € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 6 macroarea d'intervento D1

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
VIII C	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D1	100	22.500,00
IX D1	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D1	100	22.500,00
X D1	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D1	100	22.500,00
XI D1	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D1	100	22.500,00
XII D1	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D1	100	22.500,00
Totale lotto 6 macroarea d'intervento D1 : numero interventi 5 per un totale di 112.500,00 euro				

Lotto 7 Macroarea D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 3 (tre) interventi formativi della durata di 200 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 7 D2 è di € 135.000,00 (euro centotrentacinquemila/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 7 macroarea d'intervento D2

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
I D2	Corso di Sviluppo di nuove competenze	Macroarea D2	200	45.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Misura 331

	professionali			
II D2	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D2	200	45.000,00
III D2	Corso di Sviluppo di nuove competenze professionali	Macroarea D2	200	45.000,00
Totale lotto 7 macroarea D2 : numero interventi 3 per un totale di 135.000,00 euro				

Lotto 8 Macroarea D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 4 (quattro) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 8 D2 è di € 90.000,00 (euro novantamila / 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 8 macroarea d'intervento D2

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
IV D2	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D2	100	22.500,00
V D2	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D2	100	22.500,00
VI D2	Corso di gestione strategica e marketing	Macroarea D2	100	22.500,00
VII D2	Corso TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni)	Macroarea D2	100	22.500,00
Totale lotto 8 macroarea d'intervento D2 : numero interventi 4 per un totale di 90.000,00 euro				

Lotto 9 Macroarea D2 – Macroarea di intervento D2 del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'appalto ha per oggetto la scelta di un Organismo/Ente/Azienda specializzato con il quale stipulare un contratto per la realizzazione di 5 (cinque) interventi formativi della durata di 100 ore ciascuno. Si tratta di corsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori del settore extra-agricolo (18-65 anni) operanti nell'area di intervento C del PSR 2007/2013 della Regione Campania

L'importo complessivo del lotto 9 D2 è di € 112.500,00 (euro centododicimilacinquecento/ 00) iva esente at. DPR 633/72

Lotto 9 macroarea d'intervento D2

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di intervento	Durata in ore	Importo massimo
VIII D2	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D2	100	22.500,00
IX D2	Corso sull'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale	Macroarea D2	100	22.500,00
X D2	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D2	100	22.500,00
XI D2C	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D2	100	22.500,00
XII D2	Corso di Creazione di nuove imprese e autoimprenditorialità	Macroarea D2	100	22.500,00
Totale lotto 9 macroarea d'intervento D2 : numero interventi 5 per un totale di 112.500,00 euro				

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA ARE
OGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C O
EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (Modello A1 Misura 331)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla **PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013**

e specificamente al LOTTO …… Macroarea……...

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 331 al Bando)

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA ARE
OGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C O
EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

all'uopo DICHIARA

1. di essere il rappresentante legale del …..... e di possedere idonei poteri per sottoscrizione dei documenti di gara afferenti la procedura di gara per la quale si rilascia la presente dichiarazione;
2. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato d'oneri, nel disciplinare di gara e nei relativi allegati e modelli allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati dal Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;
3. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luoghi dove dovranno essere prestati i servizi;
4. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativi gli importi stabiliti per ogni corso afferente al lotto per quale si partecipa ed esplicitati nell'allegato 1 – Misura 331 del capitolato;
5. di avere tenuto conto, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata o in accordo di partenariato;
7. In caso di partecipazione in forma di accordo di partenariato, ATI, ATS o RTI dichiarare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

LUOGO _____ DATA ___/___/_____

FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE o accordo di partenariato l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

modello A2

Formulario di partecipazione per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in in ambito extra-aricolo
(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazione al LOTTO ..... Macroare.....

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 331 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda

1. denominazione	
2. ragione sociale	
3. natura giuridica	
4. oggetto sociale: (come da Statuto o Atto costitutivo)	
5. rappresentante legale avente poteri per la sottoscrizione dei documenti di gara	
6. indirizzo sede legale	
7. codice fiscale	
8. partita IVA	
9. telefono	
10. fax	
11. indirizzo e-mail	
12. (*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	
13. referente del progetto	
14. telefono	
15. fax	
16. indirizzo e-mail	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

17. che il personale addetto all'erogazione delle docenze previste dal bando con indicazione del personale dipendente è il seguente:

COGNOME	**NOME**	Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore extra-agricolo	**Anni di esperienza**	**Altra esperienza professionale pertinente. (ricerca, pubblicazioni, assistenza**	**Anni di esperienza**	**Dipendente: SI/NO**	**Fascia di compenso (A, B, C)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano		**tecnica)**			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
.....							

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

(allegare al formulario i curricula da cui si evincano gli anni di esperienza per la qualifica specificata);

(la fascia di compenso dichiarata deve rispettare quanto previsto dal DRD 44/09 e s.m.i e sarà oggetto di verifica rispetto ai contenuti dei curricula allegati);

(si ricorda che con riferimento al lotto il numero minimo di docenti da utilizzare complessivamente nei diversi corsi non può essere inferiore a 10 unità, l'utilizzo di un eventuale maggior numero rispetto alle 10 unità di base è oggetto di valutazione essendo previsto tra i criteri di valutazione dell'offerta didattica all'articolo 13 del disciplinare)

18. Descrizione della struttura tecnico organizzativa;

19. Che per la realizzazione dei corsi afferenti il lotto per il quale si partecipa si dispone/si disporrà delle seguenti attrezzature, dei seguenti materiali, della seguente strumentazione per la prestazione del servizio. E verranno adottate i seguenti accorgimenti e misure per garantirne la qualità del servizio:- *(Indicare fra l'altro i tecnici e/o gli organi tecnici incaricati dei controlli di qualità ed il possesso di eventuali certificati rilasciati da organismi indipendenti attestanti che il concorrente osserva le norme in materia di garanzia della qualità).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. che nella realizzazione dei corsi saranno adottate le seguenti soluzioni conciliative per contrastare l'eventuale diminuzione della frequenza ai corsi (es. servizio navetta, servizio baby parking, ecc)

Tale punto come previsto al subcriterio A2.7 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione dell'offerta tecnica.

_____ ___/___/_____ FIRMA
(luogo e data)

_____

N.B. Questo formulario è **l'unico strumento ammissibile** a pena d'esclusione, per la dichiarazione degli elementi contenute nei 20 punti elencati, alcuni dei quali saranno utilizzati insieme a agli elementi contenuti nell'offerta didattica modello A4 misura 331 per la valutazione tecnica dell'offerta. Non è ammessa la compilazione a mano del formulario.

N.B.:

1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi anche non ancora formalmente costituiti, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.
2) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro…

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

Modello A 3

Dichiarazione per la partecipazione alla selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in ambito extra-agricolo
(per i soggetti di cui alla sezione III del Bando)

Richiesta di partecipazione al LOTTO ..... Macroarea .....

Cod. Corso	Titolo Corso	Area di Intervento

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 331 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda_____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. che l'impresa è iscritta al registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di _____, al numero _____ dalla data del _____, forma giuridica (2) ovvero (per le Associazioni di categoria) presenta il codice fiscale n._____e di avere come attività:

_____

_____

_____

9. che le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente l'impresa, risultano essere: Cognome, nome Luogo di nascita Data di nascita Qualifica

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Qualifica

10. la non sussistenza di alcuna delle situazioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei confronti dell'impresa e delle persone indicate al punto 9);
11. che il sottoscritto e/o i soggetti indicati al punto 9) non si sono resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi degli art.li 39 – 41 – 45 - 46 D.Lgs.163/06;
12. che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ovvero di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;
13. (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;
14. di aver realizzato nel triennio 2008-2010 un fatturato globale pari a _____.
15. di aver maturato nel periodo 2008-2010 le seguenti esperienza in tema di formazione e/o assistenza tecnica per il miglioramento della competitività del settore extra-agricolo e per la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano, per un valore complessivo pari a_____così come esplicitato in tabella in tabella

committente	attività svolte	durata dal __ al	importo

16.

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ li, _____

(luogo e data) FIRMA

_____

100N.B.:

1) In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi o accordi di partenariato, la presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppati e/o consorziati, mentre in caso di raggruppamenti di soggetti già costituiti dovranno essere allegati alla dichiarazione anche il Mandato e la Procura, quest'ultima risultante da atto pubblico notarile, conferito all'impresa capogruppo dalle imprese mandanti).
2) Specificare se trattasi di: ditta individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata o illimitata, consorzio di cooperative, o altro.
3) Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL/DEI SOTTOSCRITTORE/I.

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA... DARE ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C... BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

OFFERTA DIDATTICA (Modello A 4 – Misura 331)

LOTTO ..... Macroarea.....

(Inserire il numero del lotto e macroarea per cui si concorre, il lotto è indicato nell'allegato 1- Misura 331 del Bando)

Cod. Corso	Programma n.	Titolo Corso	Area di Intervento (STS)	Data inizio corso --/--/----	Data fine Corso --/--/----	Totale Preventivo

(inserire i corsi del lotto come da allegato 1- Misura 331 al Bando)

fonte: http://burc.regione.campania.it

…URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA… …DARE …ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C… …BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

PROGRAMMA N. ……

(va compilato un programma completo in ogni punto come di seguito riportato per ogni corso appartenente al lotto per il quale si concorre)

LOTTO DI PARTECIPAZIONE:……

(inserire il lotto per il quale si concorre, il numero del lotto è indicato nell'allegato 1 Misura 331)

CORSO DI FORMAZIONE:……

(inserire il codice del corso per il quale si concorre, il codice del corso è indicato nell'allegato 1 Misura 331)

SETTORE D'INTERVENTO: ……

(indicare il settore di intervento scegliendo tra: agricolo o agroalimentare o forestale)

TITOLO	*Inserire il titolo del corso*		
SEDE	*Inserire la sede accreditata (permanentemente o temporaneamente o in subordine la sede individuata da accreditare temporaqneamente entro 30 gg dall'aggiudicazione provvisoria e comunque prima dell'aggiudicazione definitiva) di svolgimento del corso*		
DURATA	*Inserire il numero di ore di teoria (espresso in ore ed in percentuale)*	*Inserire il numero di ore di pratica (espresso in ore ed in percentuale)*	
DATA INIZIO	*Inserire data inizio corso*	**DATA FINE**	*Inserire data fine corso*

IL PROGETTO FORMATIVO PREVENTIVO DEL CORSO NUMERO: ……..

(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il programma si riferisce come da allegato 1 Misura 331)

Il contesto

1. ***Descrivere brevemente il contesto (settote extra-agricolo):***

…….

…….

2. ***Effettuare un'analisi dei problemi per l'identificazione dei fabbisogni nell'areale (STS) di riferimento analizzato:***

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….

Tali schede come previsto al subcriterio A2.3 e A2.4 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

Le finalità e gli obiettivi del percorso formativo

1. ***Descrivere brevemente le finalità (relazionandole all'analisi "di contesto")***

…….. …….

2. ***Gli obiettivi (relazionandoli all'analisi "di contesto")***

…….. • ***Saranno in grado di fare:*** …….
• ***Avranno visitato realtà e sperimentato in sede esercitativa:***

fonte: http://burc.regione.campania.it

…URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA… …DARE …GETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C… …BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

Contenuti del corso

1. ***Descrivere i contenuti delle attività formative (relazionandoli all'analisi "di contesto")***

…….

…….

Destinatari del corso

1. **Indicare** ***il target di destinatari ai quali il corso è principalmente rivolto (relazionandolo all'analisi "di contesto")***

…….

…….

Metodologia didattica

1. ***Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso (motivandone la scelta e relazionandola al target di destinatari)***

…….

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

**URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA... DARE
ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C... BITO
EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013**

2. ***Articolazione dei moduli (Indicare il numero di moduli formativi in cui si articola il programma del corso ivi compreso il modulo specifico per attività dimostrativa e/o visita/viaggi studio se previsti)***

…….   …….

3. ***Descrivere l'articolazione del programma come segue per ciascuno dei moduli previsti. (Per ogni modulo)***

…….   • ***Inserire il nome del modulo***   …….
• ***Obiettivi specifici***
• ***Contenuti***
• ***Durata***
• ***Indicare il numero di lezioni previste***
• ***Indicare il numero di ore previste distinte in ore di teoria e pratica***

fonte: http://burc.regione.campania.it

…URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA… …DARE …ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI … …BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

Tali schede come previsto ai subcriteri A2.4, A.2.8 e A.2.9 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

4. ***Per le visite/viaggi di studio occorre specificare***

…….. • ***Indicare le attività dimostrative che saranno svolte presso aziende o cooperative e le motivazioni per cui si intende realizzare un viaggio di studio (se previsto)*** …….
• ***Data/periodo della visita di studio***
• ***Destinazione***
• ***Sedi di svolgimento***
• ***Finalità/Obiettivi (Specificare brevemente la finalità e l'obiettivo specifico del modulo)***
• ***Modalità di trasferimento***
• ***Contenuti (Specificare i contenuti del modulo)***
• ***Durata (Indicare il numero di ore del previste distinte in ore di teoria e pratica) (se del caso)***

Tali schede come previsto al subcriterio A2.10 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA[illegible]DARE ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C[illegible]BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

5. ***Docenti (Inserire l'elenco dei docenti e consulenti, individuati tra quelli presenti nell'allegato 2 – misura 331, che saranno impegnati nella realizzazione del corso in oggetto)***

COGNOME	NOME	Esperienza didattica sui temi del miglioramento della competitività del settore extra-agricolo e della valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale campano	Anni di esperienza	Altra esperienza professionale pertinente. (ricerca, pubblicazioni, assistenza tecnica)	Anni di esperienza	Dipendente: SI/NO	Fascia di compenso (A, B, C)

è possibile aggiungere ulteriori righe (si ricorda che con riferimento all'intero lotto il numero minimo di docenti da utilizzare complessivamente nei diversi corsi non può essere inferiore a 10 unità, l'utilizzo di un eventuale maggior numero rispetto alle 10 unità di base è oggetto di valutazione essendo previsto tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica all'articolo 13 del disciplinare)

Tale scheda come previsto ai subcriteri A1.1, A.1.2 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il materiale didattico e le attrezzature del corso n. …...

(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui l'elenco dei materiali si riferisce)

1. Presenza di supporti didattici specifici in relazione ai temi trattati. CD/DVD e dispensa didattica con indicazione delle caratteristiche principali (indice dettagliato, veste grafica, n di pagine, tipologia di stampa, 1 colore o più colori, ecc)

DESCRIZIONE	**N°**
	.

2. Inserire un elenco dei supporti didattici che specificamente saranno realizzati

DESCRIZIONE del supporto didattico n ……..:	**N di copie**
tipologia di supporto	
Indice o struttura	
Tipologia della veste grafica	
N di pagine del volume o durata dell'audiovisivo o altro	
Tipologia di produzione (stampa ad 1 o più colori, fornitura su supporto informatico o altro):	
Altre caratteristiche per un utile descrizione del sussidio:	

Ripetere la descrizione del punto 2: Descrizione del supporto didattico n……. tante volte quanti supporti didattici specificatamente si intendono realizzare Tali schede come previsto al subcriterio A2.11 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Utilizzo di strumenti innovativi a sostegno della realizzazione degli interventi (siti internet, sw gestionali, db specifici, utilizzo filmati, modulo FAD…), puntualmente descritti

DESCRIZIONE	**N°**

Tale scheda come previsto al subcriterio A2.12 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione dell'offerta tecnica.

4. Inserire un elenco delle attrezzature disponibili in aula durante il corso

DESCRIZIONE	**N°**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di promozione adottate e coerenza degli strumenti identificati per il raggiungimento del target d i riferimento

1. *Modalità di promozione e strumenti proposti*

…….....

…....

Tale scheda ed i relativi strumenti proposti come previsto al sub criterio A2.5 dell'articolo 13 del disciplinare di gara saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione.

Soluzioni conciliative proposte per contrastare l'eventuale diminuzione della frequenza ai corsi

2. *Modalità e strumenti proposti*

…….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….

Tale scheda e le relative soluzioni proposte come previsto al subcriterio A2.7 dell'articolo 13 del disciplinare di gara sarà oggetto di valutazione per l'attribuzione del punteggio di valutazione.

Preventivo di spesa del corso n. .....

(riportare il codice identificativo del corso specifico a cui il preventivo si riferisce)

1. ***ORGANIZZAZIONE (specificare le singole voci)*** ***(euro)***

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

2. ***PERSONALE DOCENZE E NON DOCENTE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (specificare le singole voci)***

Docente	Non docente	Fascia *(specificare la fascia di appartenenza A, B, C)*	N° Ore	Costo ad ora Euro	Totale Euro
				Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

3. ***SUPPORTI E SUSSIDI DIDATTICI (specificare le singole voci)***

N° di copie (di ogni supporto o sussidio didattico)	Titolo	Euro unitario	Totale Euro
		Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

4. ***ALTRE SPESE LEGATE ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (specificare le singole voci)***

	Totale Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

TOTALE PREVENTIVO CORSO EURO	……..

Attenzione: il valore massimo del preventivo è di euro 45.000,00 (comprensivi di IVA esente) per i corsi da 200 ore, 22.500,00 per i corsi da 100 ore e 11.250,00 per i corsi da 50 ore (non sono ammesse offerte ne in aumento ne in diminuzione).

Luogo _____

Data ___/___/___

Timbro dell'azienda _____ *Il Rappresentante Legale*

Il presente allegato dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritto all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito o di accordo di partenariato). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISM A PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AMBITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

DICHIARAZIONI DELL'ORGANISMO/ENTE/AZIENDA CONCORRENTE (Modello A5 – Misura 331)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'Organismo/Ente/Azienda rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale *subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*

d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;

e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);.

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____(*indicare denominazione, ragione sociale e sede*) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

q. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

r. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure,alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

u. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

LUOGO _____ DATA ___/___/_____ FIRMA

_____

N.B.

- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nel mod. A2 "Formulario di partecipazione (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
  - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nel mod. A2 "Formulario di partecipazione" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.
- Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE o accordo di partenariato la presente la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

…URA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGA… …DARE …ETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI C… …BITO EXTRA AGRICOLO NELLE AREE DI INTERVENTO DEL PSR C, D1 E D2 DELLA REGIONE CAMPANIA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10 MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

DICHIARAZIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA' (Modello A6 - Misura 331)

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Organismo/Ente/Azienda _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
   b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
   b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
   b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
   b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
   b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
   b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
   b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

LUOGO _____ DATA ___/___/_____ FIRMA

_____

N.B. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di associazione temporanea o consorzio o accordo di partenariato la presente la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Bando di gara per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in ambito extra agricolo nelle aree di intervento del PSR C, D1 e D2 della Regione Campania in attuazione della DGR 333/10 misura 331 del PSR Campania 2007/2013

Alla Regione Campania
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA.
Centro Direzionale
Isola A/6 80143 Napoli

Oggetto: Bando di gara Misura 331 PSR Campania 2007-2013

I rappresentanti legali dei seguenti organismi:

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del Dlgs 163/06, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Organismo associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 44 del 16 Luglio 2012
PARTE I Atti della Regione

Regione Campania

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI ORGANISMI/ENTI/AZIENDE CUI AFFIDARE LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA DGR 333/10
MISURA 331 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013

modello A8

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	**[Indicare la lingua]**
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando di gara per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione in agricoltura in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007/2013

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]_____
con sede operativa in_____
CF./P.IVA_____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente)_____

in qualità di Partner Capofila del Partenariato

E

La Società/Ente [ragione sociale/denominazione]_____
con sede operativa in_____
C.F/P.IVA_____
in persona del proprio legale rappresentante (o di chi abilitato a rappresentare la Società/Ente)_____
(ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

in qualità di Partners del Partenariato di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,
per la presentazione e la realizzazione di progetti

PREMESSO CHE

- La Regione Campania ha approvato il Bando per la selezione di Organismi/Enti/Aziende cui affidare la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione nel settore extra-agricolo in attuazione della DGR 333/10 Misura 331 del PSR Campania 2007/2013 (di seguito, per brevità, «Bando»);

- ai sensi dell'art.14 del Disciplinare di gara, possono presentare congiuntamente una proposta progettuale più soggetti associati in Partenariato che abbiano formalizzato l'associazione mediante specifico accordo (di seguito, per brevità, «Accordo di Partenariato»);

- ai sensi del Bando, l'Accordo di Partenariato deve necessariamente contenere:
  a. l'indicazione di uno dei Partners, quale Capofila;
  b. l'indicazione del ruolo di ciascun Partner nella realizzazione del Progetto che sarà presentato a valere sul Bando (di seguito, per brevità, «Progetto»).

tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti, si sottoscrive il seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto ed impegni delle Parti

1. Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono formalizzare la propria associazione ai fini della partecipazione al Bando e disciplinare gli impegni reciproci.

2. In particolare, le Parti si impegnano a:

   a) redigere, validare e approvare il Progetto;

   b) realizzare le attività di propria competenza previste all'interno del Progetto, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dall'Accordo di Partenariato e dal Bando;

   c) assicurare un utilizzo dei fondi coerente con le normative vigenti in tema di agevolazioni pubbliche;

   d) garantire che non verranno richiesti contributi di origine statale, regionale e comunitaria per le spese oggetto di intervento finanziario ai sensi del Bando;

   e) garantire che il Progetto non sia stato già presentato nell'ambito di altre agevolazione pubbliche;

Articolo 2 – Individuazione del Partner Capofila

Le Parti individuano quale Partner Capofila del Partenariato [indicare ragione sociale/denominazione di uno dei Partners]_____, con il compito di ottemperare agli oneri procedurali stabili dal Bando per la presentazione del Progetto, nonché agli adempimenti di trasmissione della documentazione alla Regione Campania.

Articolo 3 – Partner Capofila

1. Il Partner Capofila è responsabile della attività di coordinamento amministrativo nei confronti della Regione Campania;

2. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a:

   a) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;

   b) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curare la trasmissione della relativa documentazione;

   c) coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania;

   d) monitorare in *itinere* il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner e segnalare tempestivamente alla Regione Campania eventuali ritardi o inadempimenti, nonché eventi che possano incidere sulla composizione del partenariato o sulla realizzazione del Progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4 – Ruolo ed impegni del/i Partners

1. Ciascun Partner, ivi compreso il Capofila, è responsabile della realizzazione di una parte delle attività del Progetto, secondo quanto dettagliato nella scheda progettuale esecutiva e di seguito evidenziato:

   a) in qualità di Partner Capofila, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]
   _____
   _____
   _____

   b) in qualità di Partner, [indicare il ruolo nell'ambito del Progetto]
   _____
   _____
   _____

   (ripetere per ciascun soggetto del raggruppamento)

2. Ciascun Partner s'impegna a:
   a) predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esse conseguenti ed a trasmetterla al Partner Capofila;
   b) impiegare in modo coerente ed efficiente le risorse finanziarie ottenute ai fini dello svolgimento delle attività di propria competenza nell'ambito della realizzazione del Progetto;
   c) garantire la massima integrazione con gli altri Partners in modo da ottenere la completa realizzazione del Progetto;
   d) favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al Partner Capofila, agevolando in particolare le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
   e) ottemperare agli obblighi previsti in capo ai soggetti beneficiari dell'intervento finanziario stabiliti dal Bando.

Articolo 5 – Responsabilità

Fermo restando il presente Accordo di Partenariato, le Parti prendono atto che la realizzazione del Progetto, nonché gli obblighi posti a carico dei soggetti beneficiari dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, gravano singolarmente su ciascuno di esse, fatta eccezione per gli obblighi stabiliti esclusivamente a carico del Partner Capofila, dei quali risponde soltanto tale soggetto.

Articolo 6 – Decorrenza e Durata

Il presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto

Luogo e data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO (Modello A9- Misura 331)

Timbro del Partner Capofila
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare _____

Timbro del Partner
e firma del legale rappresentante
o del soggetto abilitato a rappresentare_____
(ripetere per ciascun soggetto del partenariato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 264 del 06/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 603 DEL 15/10/2010 BENEFICIARIO: (DISSPAPA) DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA, DELL' AMBIENTE E DELLE PRODUZIONI ANIMALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - FACOLTA' DI AGRARIA - CUAA (P.IVA 00876220633), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ZONAZIONE VITICOLA A SCALA AZIENDALE - ZOVISA - (BANDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero 42 del 02.07.09, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 603 del 15/10/2010 Beneficiario: DISSPAPA - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Agraria - CUAA (P.IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto ZONAZIONE VITICOLA A SCALA AZIENDALE - ZOVISA un contributo in conto capitale di € 374.459,00 pari al 74,9989 % della spesa ammessa di € 499.286,00 secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Linee di attività	Spesa ammessa richiesta	Spesa ammessa approvata (DRD n. 603 del 15/10/2010)	Contributo concesso (DRD n. 603 del 15/10/2010)
LABORATORIO	210.800,00	213.214,00	160.009,00
CAMPO	242.886,00	202.072,00	151.500,00
TRASF./COMMERC.	20.100,00	8.860,00	6.600,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	25.500,00	75.140,00	56.350,00
TOTALE	**499.286,00**	**499.286,00**	**374.459,00**

Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**499.286,00**
Contributo concesso	**374.459,00**
Percentuale del contributo	**74,9989%**

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0338250 del 04/05/2012 assegnata in data 07/05/2012 (prot. n. 0344978 del 07/05/2012) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio (Verbale del 14 giugno 2012) che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n°162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 603 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (Richieste di variante) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi presentato nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari rispettivamente a € 499.286,00, in istruttoria (allegato n. 1 al Verbale del 14/06/2012) si è determinato un contributo pari a € 374.086,00 pertanto le stesse vengono rimodulata secondo la tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "ZOnazione VIticola a Scala Aziendale_ZOVISA		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	214.854,00	170.534,00
CAMPO	197.475,00	116.595,00
TRASFORMAZIONE	8.860,00	8.860,00
DIVULGAZIONE	78.097,00	78.097,00
TOTALE RICHIESTO	**499.286,00**	**374.086,00**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*499.286,00*
Contributo concesso	*374.086,00*
Percentuale del contributo	*74,9241917%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 603 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando la spesa ammessa concessa pari a € 499.286,00 prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese e del contributo concesso pari ad € 374.086,00 esposti nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e di variante
Di modificare il proprio DRD n. 603 del 15/10/2010, fermo restando la spesa ammessa totale concessa al Beneficiario: (DISSPAPA - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Agraria – CUAA (P.IVA 00876220633), di € 499.286,00 per la realizzazione del programma triennale denominato "ZONAZIONE VITICOLA A SCALA AZIENDALE - ZOVISA" prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese e del contributo esposto, pari ad € 374.086,00 riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante così come richiesto e riportato nelle seguenti tabelle:

RIEPILOGO VOCI DI COSTO IN €	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A	31760	27718	24105	0	21537	0	4000	21841	2496	4119
Partner B/1	30960	17600	0	19600	0	17746	0	23544	0	4672
Partner B/2	30960	0	0	0	28000	27930	15025	6125	0	4997
Partner D	31520	28995	31405	0	8960	0	4000	22406	2496	4769
Totale per voci di costo	**125200**	**74313**	**55510**	**19600**	**58497**	**45676**	**23025**	**73916**	**4992**	**18557**
TOTALE	**499286**									

ATTIVITA' DI LABORATORIO (spesa ammessa in €)	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A	12800	9887	9642	0	3751	0	0	19841	0	1841
Partner B/1	0	0	0	17600	0	0	0	14500	0	1410
Partner B/2	0	0	0	0	0	0	4025	6125	0	507
Partner D	31520	28995	28365	0	0	0	0	19906	0	4139
Totale per voci di costo	**44320**	**38882**	**38007**	**17600**	**3751**	**0**	**4025**	**60372**	**0**	**7897**
TOTALE LABORATORIO	**214854**									

ATTIVITA' DI CAMPO (spesa ammessa in €)	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A	18960	9887	9642	0	2071	0	0	0	2496	1291
Partner B/1	30960	17600	0	0	0	0	0	544	0	1915
Partner B/2	30960	0	0	0	28000	11000	11000	0	0	3643
Partner D	0	0	3040	0	8960	0	0	2500	2496	510
Totale per voci di costo	**80880**	**27487**	**12682**	**0**	**39031**	**11000**	**11000**	**3044**	**4992**	**7359**
TOTALE CAMPO	197475									

ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE/ COMM.NE (spesa ammessa in €)	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Partner B/1	0	0	0	0	0	0	0	8500	0	360
Partner B/2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Partner D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale per voci di costo	0	0	0	0	**0**	**0**	**0**	**8500**	**0**	**360**
TOTALE TRASF./COMM.	**8860**									

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE /INFORMAZIONE (spesa ammessa in €)	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A	0	7944	4821	0	15715	0	4000	2000	0	987
Partner B/1	0	0	0	2000	0	17746	0	0	0	987
Partner B/2	0	0	0	0	0	16930	0	0	0	847
Partner D	0	0	0	0	0	0	4000	0	0	120
Totale per voci di costo	**0**	**7944**	**4821**	**2000**	**15715**	**34676**	**8000**	**2000**	**0**	**2941**
TOTALE DIV./INF.	**78097**									

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "ZOnazione VIticola a Scala Aziendale_ZOVISA		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	214.854,00	170.534,00
CAMPO	197.475,00	116.595,00
TRASFORMAZIONE	8.860,00	8.860,00
DIVULGAZIONE	78.097,00	78.097,00
TOTALE RICHIESTO	**499.286,00**	**374.086,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 603 del 15/10/2010 prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 267 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 773 DEL 28/12/2010 - DRD N. 188 DEL 06/06/2012 DI VARIANTE PROGETTUALE. BENEFICIARIO : DIGA - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE , UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"- CUAA (P. IVA 00876220633), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO- SISTEMA INTEGRATO DI TRATTAMENTO DI REFLUI BUFALINI, VOLTO AL RECUPERO IDRICO ED AL RISPARMIO ENERGETICO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n*. 44 del 14 giugno 2010 *BURC numero 45 del 21/06/2010* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 773 del 28/12/2010 Beneficiario: DIGA - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), un contributo in conto capitale di **€ 682.800,00** a fronte di una spesa totale di **€ 877.300,00** pari al 77,83% della spesa ammessa, prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività, ;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 468324 del 19/06/2012 assegnata alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010, con nota protocollo n. 483484 del 25/06/2012 ;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 04/07/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione segnalando, peraltro,

che *"gli eventuali ricavi provenienti dalla vendita dell'energia prodotta sfruttando l'esubero di biogas andranno considerati in diminuzione del contributo approvato*";

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 773 del 28/12/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	24/01/2011	12	12	23/07/2014

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 773 del 28/12/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 682.800,00** prevedendo esclusivamente una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori **di mesi 12 (***durata del progetto di* ***mesi 30*****)**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga
Di modificare il proprio DRD n. 773 del 28/12/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: DIGA - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, voLto al recUpero idrico ed al risparMio energetico – STABULUM di **€ 682.800,00** a fronte di una spesa totale di **€ 877.300,00** pari al 77,83% della spesa ammessa, prevedendo, **una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di mesi 12** oltre i 30 mesi previsti come durata del progetto, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **23/07/2014**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto (Mesi) *DRD n. 773 del 28/12/2010*	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	24/01/2011	12	12	23/07/2014

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

Gli eventuali ricavi provenienti dalla vendita dell'energia prodotta, sfruttando l'esubero di biogas, andranno considerati in diminuzione del contributo approvato.

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata inoltre, al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 773 del 28/12/2010 di concessione e dal DRD n. 188 DEL 06/06/2012 di variante progettuale,
prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 268 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124 . CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE: DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II" - CUAA (P. IVA 00876220633), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIPALM" - MICROONDE PER LA DISINFESTAZIONE DELLE PALME - DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe" e acquisita al protocollo regionale con numero 0746346 del 15/09/2010 con sede legale nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cinthia – 80126 Napoli, con la quale si richiedeva un contributo pubblico totale di **€ 345.000,00** a fronte di una **spesa totale di € 460.000,00**;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto, di cui al verbale di istruttoria n. 29 del 08/03/2011 allegato n. 5, compiuta dalla Commissione di Valutazione delle istanze, nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n.60 del 20.09.10, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 345.000,00.** a fronte di una spesa ammissibile totale di **€ 460.000,00**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. num. 0169216 del 05/03/2012, con la quale viene trasmessa la "Verifica della dotazione finanziaria e proposta di Graduatoria definitiva, con overbooking" per la concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento in attuazione del Bando della Misura 124 "Allegato I" DRD n° 44 del 14/06/2010;

VISTO il DRD n. 82 del 16/03/2012 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 10 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 82 del 16/03/2012, è riportata l'istanza del richiedente DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE

DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 8762200633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe" ed inserita con il punteggio di 70/100 ed un costo pubblico di **€ 345.000,00** pari al 75,00 % del costo totale ammesso pari a **€ 460.000,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività richiesti (in Euro)

Descrizione		Costo totale richiesto	Contributo richiesto	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 174.050,00**	**€ 139.850,00**	80,35%
2	**Campo**	**€ 82.250,00**	**€ 57.250,00**	69,60%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 72.150,00**	**€ 57.150,00**	79,21%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 131.550,00**	**€ 90.750,00**	68,99%
TOTALE		**€ 460.000,00**	**€ 345.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 115.000,00**		

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 174.050,00**	**€ 139.850,00**	80,35%
2	**Campo**	**€ 82.250,00**	**€ 57.250,00**	69,60%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 72.150,00**	**€ 57.150,00**	79,21%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 131.550,00**	**€ 90.750,00**	68,99%
TOTALE		**€ 460.000,00**	**€ 345.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 115.000,00**		

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 23.250,00**	**€ 23.250,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 25.500,00**	**€ 25.500,00**	
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 28.500,00**	**€ 28.500,00**	
1.04	Personale;	**€ 228.250,00**	**€ 113.250,00**	
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 6.750,00**	**€ 6.750,00**	
1.06	Consulenze esterne	**€ 9.000,00**	**€ 9.000,00**	
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 86.750,00**	**€ 86.750,00**	
1.09	Spese generali	**€ 46.000,00**	**€ 46.000,00**	
	Altre (*specificare*)	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	
	Totale	**€ 460.000,00**	**€ 345.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	€ **138.450,00**	40,13%	€ **40.350,00**	35,09%	€ **178.800,00**
B1	€ **0,00**	0,00%	€ **0,00**	0,00%	€ **0,00**
C1	€ **99.000,00**	28,70%	€ **39.200,00**	34,09%	€ **138.200,00**
D1	€ **107.550,00**	31,17%	€ **35.450,00**	30,83%	€ **143.000,00**
Totale	€ **345.000,00**	100,00%	€ **115.000,00**	100,00%	€ **460.000,00**

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso le competenti Prefetture di Modena e Napoli della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta rispettivamente in data 29/05/2012 per Modena ed il 07/07/2011 per Napoli;
- con nota acquista agli atti del Settore, con prot. n. 0472429 del 20/06/2012, la Prefettura di Modena ha inviato l'informativa antimafia richiesta (*prot. n* 9271/AREA I / ANTIMAFIA del 04/06/2012) dalla quale si evince che alla data del 04/06/2012, nei confronti della ditta BI.ELLE srl non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazioni di misure di prevenzione, in relazione all'art. 67 del D.Lgs 159/2011, né provvedimenti di cui all'art. 10, comma 7 del DPR 03/06/1998, n. 252;
- trascorsi 45 giorni dalla suddetta richiesta è stata inoltrata la dovuta nota di sollecito con protocollo n° 0506420 del 03/07/2012 alla Prefettura di Napoli e che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 252/98, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B95C12000040004**, da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe" acquisita al protocollo regionale con numero 0746346 del 15/09/2010 e con sede legale nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cinthia – 80126 Napoli;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n° 720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe" acquisita al protocollo regionale con numero 0746346 del 15/09/2010 e con sede legale nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cinthia – 80126 Napoli, **un contributo in conto capitale di 345.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 460.000,00** per la realizzazione del progetto in parola, proposto con la suddetta istanza presentata al Settore SIRCA - come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 174.050,00**	**€ 139.850,00**	80,35%
2	**Campo**	**€ 82.250,00**	**€ 57.250,00**	69,60%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 72.150,00**	**€ 57.150,00**	79,21%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 131.550,00**	**€ 90.750,00**	68,99%
	TOTALE	**€ 460.000,00**	**€ 345.000,00**	**75,00%**
	Importo auto-finanziato	**€ 115.000,00**		

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 23.250,00**	**€ 23.250,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 25.500,00**	**€ 25.500,00**	
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 28.500,00**	**€ 28.500,00**	
1.04	Personale;	**€ 228.250,00**	**€ 113.250,00**	
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 6.750,00**	**€ 6.750,00**	
1.06	Consulenze esterne	**€ 9.000,00**	**€ 9.000,00**	
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 86.750,00**	**€ 86.750,00**	
1.09	Spese generali	**€ 46.000,00**	**€ 46.000,00**	
	Altre (*specificare*)	**€ 6.000,00**	**€ 6.000,00**	
	Totale	**€ 460.000,00**	**€ 345.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 138.450,00**	40,13%	**€ 40.350,00**	35,09%	**€ 178.800,00**
B1	**€ 0,00**	0,00%	**€ 0,00**	0,00%	**€ 0,00**
C1	**€ 99.000,00**	28,70%	**€ 39.200,00**	34,09%	**€ 138.200,00**
D1	**€ 107.550,00**	31,17%	**€ 35.450,00**	30,83%	**€ 143.000,00**
Totale	**€ 345.000,00**	100,00%	**€ 115.000,00**	100,00%	**€ 460.000,00**

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 345.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Allegato I" ***(DRD n. 44 del 14 giugno 2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21.06.10)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330 entro 15 gg, dalla notifica del presente atto:

- le coordinate del conto corrente bancario e/o postale appositamente acceso per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, appositamente acceso presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
- la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- entro 30 giorni, dalla notifica del presente atto, la copia dell'atto costitutivo dell'ATS;

b) trasmettere entro 120 gg dalla notifica del presente atto il documento di dettaglio tecnico del progetto approvato in sede di valutazione della Commissione inerente le attività svolte ed i tempi di realizzazione, ed relativo dettaglio del piano finanziario compilando il file di "Dettaglio Operativo".

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro 30** ***(trenta)*** mesi dalla data di inizio attività, come da programmazione di cui al

progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le eventuali spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.
L'inizio attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata, e/o a mezzo fax, e/o tramite PEC al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto a:
- riportare il numero di CUP **B95C12000040004,** ricevuto precedentemente**,** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione;
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 120 giorni solari dalla data di inizio attività dichiarata .

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'ISVAP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale
Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.
Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni successivi al termine del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.
Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute deve essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.
Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.
Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.
Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga, ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.
- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività

controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;

- *materiale di consumo***:** servizi, materiale durevole: dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione;prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio)copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.

Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.
L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;

specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.
Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.
Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Richieste di proroga

La richiesta di proroga dovrà essere obbligatoriamente formulata per iscritto ed inoltrata dal soggetto capofila al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese da parte del partenariato per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

E' possibile chiedere una sola proroga durante la vita del progetto. L'istanza di richiesta può essere inoltrata al SeSIRCA se all'atto della richiesta, vale la data di sottoscrizione della stessa, non sia trascorso dall' inizio del progetto (data a su tempo comunicata dal capofila), più del 60% del tempo previsto per la sua realizzazione. Per gravissimi motivi potrà essere concessa una deroga alla condizione suddetta (60% del tempo di realizzazione), solo a seguito di autorizzazione esplicita rilasciata per iscritto, da parte del Soggetto attuatore che valuterà a suo insindacabile giudizio, sulla base di quanto esposto nella relazione dettagliata prodotta in sede di richiesta di proroga, la sussistenza dei motivi suddetti.

La proroga sarà limitata al massimo al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato (es. durata progetto approvato 18 mesi proroga massima concedibile 9 mesi).

In ogni caso la proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato.

L'esito della richiesta verrà comunque comunicato al Beneficiario entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della proroga fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila..

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e

prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca
a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;
b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio
L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 269 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 604 DEL 15/10/2010. BENEFICIARIO : GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C. CUAA (P. IVA 01633300619), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO "-(DERFRAM). BANDO APPROVATO CON DRD N. 40 DEL 05/06/2009. BURC N. 42 SPECIALE DEL 02/04/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 604 del 15/10/2010 Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – **SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)**, un contributo in conto capitale di **€ 374.991,00** pari al 74,9683 % della spesa ammessa di **€ 500.199,50** prevedendo, un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0368422 del 15/05/2012 e assegnata con nota protocollo n. 0375319 del 17/05/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (***Verbale del 05/07/2012***) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 604 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - (Mesi) *(DRD n. 604 del 15/10/2010)*	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	15/11/2010	6	6	**13/11/2013**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 604 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 374.991,00** prevedendo esclusivamente una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori **di mesi 6 (***durata del progetto di mesi 30*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga
Di modificare il proprio DRD n. 604 del 15/10/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – **SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)** dì **€ 374.991,00** pari al 74,9683 % della spesa ammessa di **€ 500.199,50**, prevedendo, esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di mesi 6** oltre i 30 mesi previsti come durata del progetto, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 13/11/2013**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto (Mesi) (*DRD n. 604 del 15/10/2010*)	Data inizio attività		Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	15/11/2010		6	6	**13/11/2013**

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 604 del 15/10/2010 prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 270 del 11/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 767 DEL 21/12/2010. BENEFICIARIO: "UNIVERSITA' DELLA TUSCIA. DIPARTIMENTO DI TECNOLOGIA, INGEGNERIA E SCIENZA DELL'AMBIENTE E DELLE FORESTE. CUAA (C.F. 80029030568/ P. IVA 00575560560), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONE NELLA FILIERA CORTA PER LA PRODUZIONE, RACCOLTA ED USO DI LEGNA DA BOSCHI CEDUI E SRF A FINI ENERGETIVI (TRA.TEC.F.U.L.E.N). BANDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *Bando approvato con DRD n. 40 del 05/06/2009 BURC n. 42 speciale del 02/04/2009* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 767 del 21/12/2010 Beneficiario: : **UNIVERSITA' DELLA TUSCIA Dipartimento di Tecnologia, Ingegneria e Scienza dell'Ambiente e delle Foreste** - CUAA (C.F. 80029030568 / P.IVA 00575560560), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – **TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONI NELLA FILIERA CORTA PER LA PRODUZIONE, RACCOLTA ED USO DI LEGNA DA BOSCHI CEDUI E SRF A FINI ENERGETICI (TRA. Tec. F.U.L.E.n)**, un contributo in conto capitale di **€ 345.097,00** pari al 67,9447 % della spesa ammessa di **€ 507.908,40** prevedendo, un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0395109 del 24/05/2012 e assegnata con nota protocollo n. 0395276 del 24/05/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze

del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (***Verbale del 05/07/2012***) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 767 del 21/12/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - (Mesi) (*DRD n. 767 del 21/12/2010*)	Data inizio attività	Proroga richiesta (giorni)	Proroga approvata (giorni)	Data fine lavori
30	18/10/2010	90	90	**16/07/2013**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 767 del 21/12/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 345.097,00** prevedendo esclusivamente una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori **di giorni 90 (***durata del progetto di mesi 30*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga
Di modificare il proprio DRD n. 767 del 21/12/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **UNIVERSITA' DELLA TUSCIA Dipartimento di Tecnologia, Ingegneria e Scienza dell'Ambiente e delle Foreste** - CUAA (C.F. 80029030568 / P.IVA 00575560560), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto – **TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONI NELLA FILIERA CORTA PER LA PRODUZIONE, RACCOLTA ED USO DI LEGNA DA BOSCHI CEDUI E SRF A FINI ENERGETICI (TRA. Tec. F.U.L.E.n)** dì **€ 345.097,00** pari al 67,9447 % della spesa ammessa di **€ 507.908,40**, prevedendo, esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori di giorni 90,** oltre i 30 mesi previsti come durata del progetto, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 16/07/2013**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto (Mesi) (*DRD n. 767 del 21/12/2010*)	Data inizio attività	Proroga richiesta (giorni)	Proroga approvata (giorni)	Data fine lavori
30	18/10/2010	90	90	**16/07/2013**

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 767 del 21/12/2010 prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 274 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL - CUAA (P. IVA 00969720622), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALO-RE - VALORIZZAZIONE DI REFLUI OLEARI PER LA FORMULAZIONE DI ALIMENTI FUNZIONALI E PER LA PRODUZIONE DI BIOENERGIA". DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl - CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia*" e acquisita al protocollo regionale con numero 0744604 del 15/09/2010 con sede legale in via San Rocco 10, 82016 Montesarchio (BN), con la quale si richiedeva un contributo pubblico totale di **€ 375.000,00** a fronte di una **spesa totale di € 500.000,00**;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto, di cui al verbale di istruttoria n. 24 del 31/01/2011 allegato n. 6, compiuta dalla Commissione di Valutazione delle istanze, nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 375.000,00.** a fronte di una spesa ammissibile totale di **€ 500.000,00**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. num. 0169216 del 05/03/2012, con la quale viene trasmessa la "Verifica della dotazione finanziaria e proposta di Graduatoria definitiva, con overbooking" per la concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento in attuazione del Bando della Misura 124 "Allegato I" DRD n° 44 del 14/06/2010;

VISTO il DRD n. 82 del 16/03/2012 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 13 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 82 del 16/03/2012, è riportata l'istanza del richiedente INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl -

CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia*" ed inserita con il punteggio di 68/100 ed un costo pubblico di **€ 375.000,00** pari al 75,00 % del costo totale ammesso pari a **€ 500.000,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività richiesti (in Euro)

Descrizione		Costo totale richiesto	Contributo richiesto	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 201.972,00**	**€ 151.479,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 15.000,00**	**€ 11.250,20**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 148.028,00**	**€ 111.021,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 135.000,00**	**€ 101.250,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,20**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 124.999,80**	25%	

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 201.972,00**	**€ 151.479,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 15.000,00**	**€ 11.250,00**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 148.028,00**	**€ 111.021,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 135.000,00**	**€ 101.250,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 125.000,00**	25%	

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	100,00%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 310.104,70**	**€ 195.120,00**	62,92%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 49.090,20**	**€ 49.090,00**	100,00%
1.06	Consulenze esterne	**€ 69.590,00**	**€ 69.590,00**	100,00%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 36.760,00**	**€ 36.760,00**	100,00%
1.09	Spese generali	**€ 29.455,10**	**€ 19.440,00**	66,00%
	Altre (*specificare*)	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
	Totale	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
B1	**€ 4.342,50**	1,16%	**€ 1.447,50**	1,16%	**€ 5.790,00**
B2	**€ 4.342,50**	1,16%	**€ 1.447,50**	1,16%	**€ 5.790,00**
B3	**€ 2.565,00**	0,68%	**€ 855,00**	0,68%	**€ 3.420,00**
C1	**€ 187.500,00**	50,00%	**€ 62.500,00**	50,00%	**€ 250.000,00**
D1	**€ 37.500,00**	10,00%	**€ 12.500,00**	10,00%	**€ 50.000,00**
E1	**€ 37.500,00**	10,00%	**€ 12.500,00**	10,00%	**€ 50.000,00**
E2	**€ 101.250,00**	27,00%	**€ 33.750,00**	27,00%	**€ 135.000,00**
Totale	**€ 375.000,00**	100,00%	**€ 125.000,00**	100,00%	**€ 500.000,00**

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso le competenti Prefetture di Benevento e Napoli della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta rispettivamente in data 02/05/2012 per Benevento e l'11/05/2012 per Napoli;
- trascorsi 45 giorni dalla suddetta richiesta è stata inoltrata la dovuta nota di sollecito con protocollo n° 0506424 del 03/07/2012 alla Prefettura di Benevento e con protocollo n° 0506422 del 03/07/2012 alla Prefettura di Napoli e che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 252/98, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B25C12000050004**, da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl - CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto *"VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia* " acquisita al protocollo regionale con numero 0744604 del 15/09/2010 e con sede legale via San Rocco 10, 82016 Montesarchio (BN);

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n° 720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale" e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl - CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia* " acquisita al protocollo regionale con numero 0744604 del 15/09/2010 e con sede legale via San Rocco 10, 82016 Montesarchio (BN), **un contributo in conto capitale di 375.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 500.000,00** per la realizzazione del progetto in parola, proposto con la suddetta istanza presentata al Settore SIRCA - come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 201.972,00**	**€ 151.479,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 15.000,00**	**€ 11.250,00**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 148.028,00**	**€ 111.021,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 135.000,00**	**€ 101.250,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 125.000,00**	25%	

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	100,00%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 310.104,70**	**€ 195.120,00**	62,92%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 49.090,20**	**€ 49.090,00**	100,00%
1.06	Consulenze esterne	**€ 69.590,00**	**€ 69.590,00**	100,00%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 36.760,00**	**€ 36.760,00**	100,00%
1.09	Spese generali	**€ 29.455,10**	**€ 19.440,00**	66,00%
	Altre (*specificare*)	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
	Totale	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
B1	**€ 4.342,50**	1,16%	**€ 1.447,50**	1,16%	**€ 5.790,00**
B2	**€ 4.342,50**	1,16%	**€ 1.447,50**	1,16%	**€ 5.790,00**
B3	**€ 2.565,00**	0,68%	**€ 855,00**	0,68%	**€ 3.420,00**
C1	**€ 187.500,00**	50,00%	**€ 62.500,00**	50,00%	**€ 250.000,00**
D1	**€ 37.500,00**	10,00%	**€ 12.500,00**	10,00%	**€ 50.000,00**
E1	**€ 37.500,00**	10,00%	**€ 12.500,00**	10,00%	**€ 50.000,00**
E2	**€ 101.250,00**	27,00%	**€ 33.750,00**	27,00%	**€ 135.000,00**
Totale	**€ 375.000,00**	100,00%	**€ 125.000,00**	100,00%	**€ 500.000,00**

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 375.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Allegato I" ***(DRD n. 44 del 14 giugno 2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21.06.10)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330 entro 15 gg, dalla notifica del presente atto:

- le coordinate del conto corrente bancario e/o postale appositamente acceso per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, appositamente acceso presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
- la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- entro 30 giorni, dalla notifica del presente atto, qualora non ancora presentata, la copia dell'atto costitutivo dell'ATS;

b) trasmettere entro 120 gg dalla notifica del presente atto il documento di dettaglio tecnico del progetto approvato in sede di valutazione della Commissione inerente le attività svolte ed i tempi di realizzazione, ed relativo dettaglio del piano finanziario compilando il file di "Dettaglio Operativo".

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro 24** ***(ventiquattro)*** mesi dalla data di inizio attività, come da programmazione di cui al progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le eventuali spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.
L'inizio attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata, e/o a mezzo fax, e/o tramite PEC al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto a:
- riportare il numero di CUP **B25C12000050004** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione;
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 120 giorni solari dalla data di inizio attività dichiarata .

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'ISVAP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.

Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni successivi al termine del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute deve essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga,

ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.

- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo***:** servizi, materiale durevole: dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione;prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio)copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.

Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;

specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.

L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.

In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Richieste di proroga

La richiesta di proroga dovrà essere obbligatoriamente formulata per iscritto ed inoltrata dal soggetto capofila al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese da parte del partenariato per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

E' possibile chiedere una sola proroga durante la vita del progetto. L'istanza di richiesta può essere inoltrata al SeSIRCA se all'atto della richiesta, vale la data di sottoscrizione della stessa, non sia trascorso dall' inizio del progetto (data a su tempo comunicata dal capofila), più del 60% del tempo previsto per la sua realizzazione. Per gravissimi motivi potrà essere concessa una deroga alla condizione suddetta (60% del tempo di realizzazione), solo a seguito di autorizzazione esplicita rilasciata per iscritto, da parte del Soggetto attuatore che valuterà a suo insindacabile giudizio, sulla base di quanto esposto nella relazione dettagliata prodotta in sede di richiesta di proroga, la sussistenza dei motivi suddetti.

La proroga sarà limitata al massimo al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato (es. durata progetto approvato 18 mesi proroga massima concedibile 9 mesi).

In ogni caso la proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato.

L'esito della richiesta verrà comunque comunicato al Beneficiario entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della proroga fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila..

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;

b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;

c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 376 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA CLUSTER 112-121. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1825 DEL 07/12/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura cluster 112/121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1825 del 07/12/2010 alla ditta Societa' Agr. Agriviva SRL identificata dal CUAA 04779310657, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 324.688,49 pari al 50% della spesa ammessa di € 649.376,98per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 25.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 09/12/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 06/06/2012 con proprio DRD n. 1903 del 28/12/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 60 inoltrata dalla ditta Societa' Agr. Agriviva SRL identificata dal CUAA 04779310657 il 04/06/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012. 0425947 del 04/06/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta una istruttoria di merito, agli atti del Settore, dalla quale si evince che la stessa non è sufficientemente motivata

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 1825 del 07/12/2010 e 1903 del 28/12/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 06/06/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 1825 del 07/12/2010 e 1903 del 28/12/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 60 a far data dal 06/06/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 377 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA CLUSTER 112/121. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1004 DEL 26/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura cluster 112/121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1004 del 26/07/2010 alla ditta Fernicola Luigi identificata dal CUAA FRNLGU76R01G793K, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 66.959,51 pari al 60% della spesa ammessa di € 111.599,19 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 30.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 09/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 05/02/2012 con proprio DRD n. 975 del 05/09/2011;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 60 inoltrata dalla ditta Fernicola Luigi identificata dal CUAA FRNLGU76R01G793K il 08/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 97146 del 08/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta una istruttoria di merito, agli atti del Settore, dalla quale si evince che la stessa non è sufficientemente motivata

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 1004 del 26/07/2010 e 975 del 05/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 05/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 1004 del 26/07/2010 e 975 del 05/09/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il

termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 05/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 05/05/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 378 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013-DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 40 DEL 05/06/2009 MISURA 313. (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri – il Bando della Misura 313, approvato con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 313;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della misura 313 - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 313 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 313 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per le Misure (INDICARE LE MISURE) del PSR Campania 2007 - 2013 di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
72	COMUNE DI ACERNO	MIS_313	4/2009	178	16/02/2010	16/02/2010	15/02/2013
73	COMUNE DI CAMPORA	MIS_313	4/2009	215	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
74	COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	MIS_313	4/2009	182	16/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
75	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_313	4/2009	188	17/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
76	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_313	4/2009	187	17/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
77	COMUNE DI CASTELLABATE	MIS_313	4/2009	185	16/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
78	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	MIS_313	4/2009	191	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
79	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	MIS_313	4/2009	190	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
80	COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA	MIS_313	4/2009	189	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
81	COMUNE DI FUTANI	MIS_313	4/2009	192	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
82	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	MIS_313	4/2009	193	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
83	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	MIS_313	4/2009	194	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
84	COMUNE DI GIUNGANO	MIS_313	4/2009	195	17/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
85	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MIS_313	4/2009	200	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
86	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MIS_313	4/2009	196	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
87	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MIS_313	4/2009	197	17/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
88	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	MIS_313	4/2009	198	17/02/2010	17/02/2010	16/02/2013
89	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	MIS_313	4/2009	199	17/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
90	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	MIS_313	4/2009	201	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
91	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_313	4/2009	202	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
92	COMUNE DI OMIGNANO	MIS_313	4/2009	216	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
93	COMUNE DI POLLA	MIS_313	4/2009	203	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
94	COMUNE DI ROFRANO	MIS_313	4/2009	339	12/03/2010	22/03/2010	21/03/2013
95	COMUNE DI RUTINO	MIS_313	4/2009	205	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
96	COMUNE DI RUTINO	MIS_313	4/2009	206	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
97	COMUNE DI RUTINO	MIS_313	4/2009	214	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
98	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	MIS_313	4/2009	207	18/02/2010	01/03/2010	28/02/2013
99	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	MIS_313	4/2009	208	18/02/2010	18/02/2010	17/02/2013
100	COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	MIS_313	4/2009	231	23/02/2010	12/07/2010	11/07/2013
101	COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO	MIS_313	4/2009	209	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
102	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_313	4/2009	211	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
103	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_313	4/2009	212	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
104	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_313	4/2009	213	18/02/2010	02/03/2010	01/03/2013
105	COMUNE DI AGROPOLI	MIS_313	5/2009	1273	02/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
106	COMUNE DI ASCEA	MIS_313	5/2009	1274	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
107	COMUNE DI ASCEA	MIS_313	5/2009	1275	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
108	COMUNE DI BELLIZZI	MIS_313	5/2009	1276	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per le Misure (INDICARE LE MISURE) del PSR Campania 2007 - 2013 di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
109	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_313	5/2009	1277	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
110	COMUNE DI CAGGIANO	MIS_313	5/2009	1278	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
111	COMUNE DI CAMEROTA	MIS_313	5/2009	1279	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
112	COMUNE DI CAMPAGNA	MIS_313	5/2009	1280	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
113	COMUNE DI CAMPAGNA	MIS_313	5/2009	1281	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
114	COMUNE DI CAMPAGNA	MIS_313	5/2009	1282	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
115	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	MIS_313	5/2009	1283	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
116	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	MIS_313	5/2009	1286	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
117	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	MIS_313	5/2009	1284	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
118	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	MIS_313	5/2009	1285	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
119	COMUNE DI CENTOLA	MIS_313	5/2009	1301	03/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
120	COMUNE DI COLLIANO	MIS_313	5/2009	1287	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
121	COMUNE DI COLLIANO	MIS_313	5/2009	1289	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
122	COMUNE DI COLLIANO	MIS_313	5/2009	1288	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
123	COMUNE DI CONTURSI T.	MIS_313	5/2009	1293	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
124	COMUNE DI CONTURSI T.	MIS_313	5/2009	1294	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
125	COMUNE DI CONTURSI TERME	MIS_313	5/2009	1469	27/09/2010	09/10/2010	08/10/2013
126	COMUNE DI GIOI	MIS_313	5/2009	1295	02/09/2010	23/10/2010	22/10/2013
127	COMUNE DI LAURINO	MIS_313	5/2009	1296	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
128	COMUNE DI MONTECORICE	MIS_313	5/2009	1297	02/09/2010	24/09/2010	23/09/2013
129	COMUNE DI MONTECORICE	MIS_313	5/2009	1298	02/09/2010	24/09/2010	23/09/2013
130	COMUNE DI MONTECORICE	MIS_313	5/2009	1337	06/09/2010	24/09/2010	23/09/2013
131	COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	MIS_313	5/2009	1338	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
132	COMUNE DI ORRIA	MIS_313	5/2009	1341	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
133	COMUNE DI OTTATI	MIS_313	5/2009	1333	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
134	COMUNE DI PADULA	MIS_313	5/2009	1303	03/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
135	COMUNE DI PALOMONTE	MIS_313	5/2009	1316	03/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
136	COMUNE DI PERTOSA	MIS_313	5/2009	1330	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
137	COMUNE DI PIAGGINE	MIS_313	5/2009	1334	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
138	COMUNE DI PIAGGINE	MIS_313	5/2009	1335	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
139	COMUNE DI POLLA	MIS_313	5/2009	1332	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
140	COMUNE DI POLLICA	MIS_313	5/2009	1321	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
141	COMUNE DI RICIGLIANO	MIS_313	5/2009	1322	06/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
142	COMUNE DI RICIGLIANO	MIS_313	5/2009	1302	03/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
143	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_313	5/2009	1319	03/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
144	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_313	5/2009	1317	03/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
145	COMUNE DI ROCCAGLORIOSA	MIS_313	5/2009	1318	03/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
146	COMUNE DI ROFRANO	MIS_313	5/2009	1324	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
147	COMUNE DI ROFRANO	MIS_313	5/2009	1323	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
148	COMUNE DI S. GREGORIO MAGNO	MIS_313	5/2009	1313	03/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
149	COMUNE DI S. GREGORIO MAGNO	MIS_313	5/2009	1314	03/09/2010	22/09/2010	21/09/2013

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per le Misure (INDICARE LE MISURE) del PSR Campania 2007 - 2013 di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
150	COMUNE DI S. GREGORIO MAGNO	MIS_313	5/2009	1315	03/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
151	COMUNE DI S. RUFO	MIS_313	5/2009	1331	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
152	COMUNE DI SALVITELLE	MIS_313	5/2009	1326	06/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
153	COMUNE DI SALVITELLE	MIS_313	5/2009	1325	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
154	COMUNE DI SALVITELLE	MIS_313	5/2009	1327	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
155	COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	MIS_313	5/2009	1342	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
156	COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO	MIS_313	5/2009	1395	10/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
157	COMUNE DI SANTA MARINA	MIS_313	5/2009	1344	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
158	COMUNE DI SANTA MARINA	MIS_313	5/2009	1343	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
159	COMUNE DI SANTA MARINA	MIS_313	5/2009	1345	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
160	COMUNE DI SANTOMENNA	MIS_313	5/2009	1346	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
161	COMUNE DI SAPRI	MIS_313	5/2009	1347	06/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
162	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_313	5/2009	1349	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
163	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_313	5/2009	1348	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
164	COMUNE DI STIO	MIS_313	5/2009	1350	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
165	COMUNE DI STIO	MIS_313	5/2009	1351	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
166	COMUNE DI TEGGIANO	MIS_313	5/2009	1329	06/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
167	COMUNE DI TEGGIANO	MIS_313	5/2009	1328	06/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
168	COMUNE DI TRENTINARA	MIS_313	5/2009	1336	06/09/2010	24/09/2010	23/09/2013
169	COMUNE DI VIBONATI	MIS_313	5/2009	1352	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
170	COMUNE MONTESANO SULLA MARCELLANA	MIS_313	5/2009	1340	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
171	COMUNE MONTESANO SULLA MARCELLANA	MIS_313	5/2009	1339	06/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
172	COMUNITA' MONTANA ALBURNI	MIS_313	5/2009	1290	02/09/2010	23/09/2010	22/09/2013
173	COMUNITA' MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SEL	MIS_313	5/2009	1291	02/09/2010	22/09/2010	21/09/2013
174	COMUNITA' MONTANA TANAGRO-ALTO E MEDIO SEL	MIS_313	5/2009	1292	02/09/2010	22/09/2010	21/09/2013

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 379 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 40.134,99 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI SANTA MARINA CON DRD N. 1344 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2 007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1344 del 06/09/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI SANTA MARINA** identificata con CUAA **84000910657** un contributo in conto capitale di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943762** del **02/11/2009;**

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI SANTA MARINA** identificata con CUAA **84000950653** ID **354384462** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0943762** del **02/11/2009;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota, acquisita al protocollo regionale con il n° **399610** del **25/05/2012**, della ditta beneficiaria **COMUNE DI SANTA MARINA** con cui sono stati trasmessi gli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro **40.134,99,** sulla base della quale è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1344 del 06/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **41.016,66** concesso è rideterminato in euro **40.134,99** in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. **1344 del 06/09/2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta **COMUNE DI SANTA MARINA** identificata con CUAA **84000910657** ID **354384462** di euro **41.016,66** pari al **100%** della spesa ammessa di euro **41.016,66** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo **2009.0943762** del **02/11/2009** è rideterminato in euro **40.134,99** in maniera

conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	**Lavori:**	**Spesa ammessa DRD 1344 del 06/09/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto**
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. **38.333,33**	**€. 37.451,66**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. **2.683,33**	**€. 2.683,33**
	TOTALE	**€. 41.016,66**	**€. 40.134,99**
	IVA TOTALE	**€. 8.203,33**	**€. 8.027,01**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro **40.134,99** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI SANTA MARINA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro **41.016,66** concesso con DRD N. **1344 del 06/09/2010** si registra un'economia di euro **881**,**67** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR
- Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA. GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa
- pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 380 del 29/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 930 DEL 21/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 930 del 21/07/2010 alla ditta DE SANTO TERESA identificata dal CUAA DSNTRS47H48L259L, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 152.373,46 pari al 50% della spesa ammessa di € 304.746,93 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 27/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/02/2012 con proprio DRD n. 690 del 20/06/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta DE SANTO TERESA CUAA DSNTRS47H48L259L il 02/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 93671 del 07/02/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 930 del 21/07/2010 e 690 del 20/06/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 03/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 930 del 21/07/2010 e 690 del 20/06/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il

termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 03/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 383 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 413 - DECRETO DI CONCESSIONE N°1885 DEL 19/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1885 del 19/12/2011 veniva concesso al GAL **" COLLINE SALERNTITANE S. CON. RL"** identificato con CUAA n. 03926750658 un contributo di € 65.289,26 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 14/09/2011 ed acquisita al n. 0691764 di protocollo dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 65.289,26 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa (€)	% di cofinanziamento	Contributo concesso
21b	€ 65.289,26	100,00	€ 65.289,26

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n° 1 885 del 19/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n° 1885 del 19/ 12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n° 1885 del 19/1 2/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;

- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

d*ott. Bruno DANISE*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 453 DEL 09/04/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **323** approvati con DRD n. 32 del 05/08/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 453 del 09/04/2010 alla ditta AMODIO ROSALINDA identificata dal CUAA MDARLN69B44G793C, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 64.190,48 pari al 100% della spesa ammessa di € 64.190,48 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 20/04/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 20/10/2011 con proprio/a DRD n. 468 del 21/04/2011;

CONSIDERATO che la ditta ha prodotto domanda di saldo il 21/12/2011 e quindi oltre i termini di ultimazione precedentemente concessi;

CONSIDERATO che per dar seguito alla domanda predetta era necessario che la ditta adeguasse il proprio cronoprogramma alle effettive esigenze**;**

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 90 inoltrata dalla ditta AMODIO ROSALINDA CUAA MDARLN69B44G793C il 06/06/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 436109 del 06/06/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga/ulteriore proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 453 del 09/04/2010, DRD n. 468 del 21/04/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 20/10/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 20/01/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 453 del 09/04/2010 e DRD n. 468 del 21/04/2011nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 20/10/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 20/01/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 385 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 837 DEL 25/06/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 3 del 18/01/2011e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 837 del 25/06/2010 alla ditta De Rosa Francesco identificata dal CUAA DRSFNC48M01A23E, tra l'altro:

- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 98.178,44 pari al 60 % della spesa ammessa di € 196.356,88 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 06/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 02/01/2012 con proprio DRD n. 927 del 11/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta De Rosa Francesco CUAA DRSFNC48M01A23E il 16/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2011.958030 del 16/12/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di proroga/ulteriore proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 837 del 25/06/2010 e DRD n. 927 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 02/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 837 del 25/06/2010 e DRD n. 927 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 02/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 01/05/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 386 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 862 DEL 06/07/2010 E SS.MM.II. DITTA GALZERANO GIUSEPPE CUAA GLZGPP69S12L628G,

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 3 del 18/01/2011e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 837 del 25/06/2010 alla ditta Galzerano Giuseppe identificata dal CUAA GLZGPP69S12L628G, tra l'altro:

- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 92.970,46 pari al 60 % della spesa ammessa di € 154.950,77 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 14/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 10/01/2012 con proprio DRD n. 935 del 11/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta Galzerano Giuseppe CUAA GLZGPP69S12L628G il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.29495 del 13/01/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 837 del 25/06/2010 e DRD n. 935 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 10/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 12/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 837 del 25/06/2010 e DRD n. 935 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 10/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 12/05/2012.

In fase di liquidazione del saldo del contriuto andranno applicate le sanzioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010 previste per le istanze di proroga pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 387 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MIS.216 - DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 32 DEL 5/08/2008 E N. 40 DEL 05/06/2009. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - i Bandi della Misura 216, approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 e ss.mm.ii.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 216;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici delle misure 125, 216, 313, 321 e 323 - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 e del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono differiti a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 216 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 216 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici per la Misura 216 del PSR Campania 2007 - 2013 di cui al DRD n. 32/2008 e al DRD n.40/2009.

N.	Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
69	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA	MIS_216	6/2009	1514	12/10/2010	25/10/2010	24/10/2013
70	COMUNE DI LAURINO	MIS_216	3/2010	1735	30/11/2011	13/12/2011	12/12/2014
71	COMUNE NOVI VELIA	MIS_216	3/2010	1736	30/11/2011	13/12/2011	12/12/2014

Decreto Dirigenziale n. 388 del 03/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 831 DEL 25/06/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **321** approvati con DRD n. DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 831 del 25/06/2010 alla Chiesa Parrocchiale SS.Pietro e Nicola e S.Maria Assunta Piazza Dumo n.1 di Montecorvino Rovella identificata dal **CUAA 80045670652**, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 160.000,00 pari al 80% della spesa ammessa di € 200.000,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 360 giorni dalla data di notifica del decreto di concessione, avvenuta il 06/09/2010;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 270 inoltrata dalla Chiesa Parrocchiale SS.Pietro e Nicola e S.Maria Assunta Piazza Dumo n.1 di Montecorvino Rovella identificata dal **CUAA 80045670652** il 21/06/2011 acquisita al protocollo regionale con prot. n. 2012.0477067 del 21/06/2012;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 831 del 25/06/2010 e DRD n. 854 del 28/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni **90** a far data dal 06/07/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 06/10/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
VISTO il DRD n.37 del 18/05/012 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i proprii DRD n. 831 del 25/06/2010 e DRD n. 854 del 28/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 90 a far data dal 06/07/2012 pertanto lo stesso scadrà il 06/10/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 399 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1145 DEL 02/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1145 del 02/08/2010 al comune di **POLLA** identificata dal **CUAA 83002060651**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 370.225,99 pari al 100% della spesa ammessa di € 370.225,99 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 65 del 14/02/2012 in € 295.915,36 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante prot. 2385 inoltrata dal comune di **POLLA CUAA 83002060651** il 08/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0184987 del 09/03/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  a) adeguamento impiantistica (gruppo di pressurizzazione-riserva idrica, impianto antincendio, raccorderie, tubazioni, rivestimenti quadri elettrici,etc.) alle nuove norme e contestuale assestamento delle quantità previste nel progetto principale;

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 1145 del 02/08/2010, DRD n. 65 del 14/02/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 1145 del 02/08/2010, DRD n. 65 del 14/02/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:
- è autorizzata la variante richiesta dal comune di POLLA CUAA 83002060651 il 08/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0184987 del 09/03/2012 così come esposto nel quadro di

raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta comune di POLLA - Prot. n. 2009.0937747 del 30/10/2009				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	149.672,05	149.672,05	142.764,94
Oneri per la sicurezza		9.972,15	9.972,15	9.976,18
Acquisti macchine, arredi ed attrezzature	1	107.288,25	107.288,25	107.288,25
spese generali (12%)		27.481,81	27.481,81	26.269,28
Spese generali (7%)		7.510,18	7.510,18	
Imprevisti (max.5%)				1.662,70
Totale			**301.924,44**	**295.915,36**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				295.915,36
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				295.915,36
Accollo spesa				6.009,08

- l'accollo spesa di € 6.009,08 a totale carico del beneficiario, costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento;
- il contributo in conto capitale di € 370.225,99 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 1145 del 02/08/2010, successivamente rideterminato in € 295.915,36 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica con proprio DRD n. 65 del 14/02/2012, resta invariato, per cui non si registrano economie

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

COMUNE DI POLLA
PROVINCIA di SALERNO

OGGETTO: Realizzazione di un centro di aggregazione comunale
P.S.R Campania 2007-2013 Misura 321 – Tip. d
" Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"

COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POLLA

ELABORATO: QUADRO COMPARATIVO

Tavola	**07**
Scala	
Data	**Febbraio 2012**

	Progetto preliminare
	Progetto definitivo
X	**Variante in c.o.**

Comune di Polla
N. Protocollo 0001470/2012
Data Protocollo 14/02/2012 (16:46)
Smistamento AREA.III.01.IN
Classificazione VI - 2

Il Progettista
Ing. Mario PANZELLA

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE MARIO PANZELLA ANNO 97 1832

SA.GEST Lo... S.r.l.
Loc. Cangi... (SA)
P.IVA 02... 00633
Tel. 0975-3... Fax
Tel. / Fax 0975...
mail: info@sagest...it

fonte: http://b

fonte: http://

Comune di Polla
Provincia di Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Realizzazione di un centro di aggregazione comunale
P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 321
"Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"

COMMITTENTE: Amministrazione comunale

Data, 11/01/2012

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1	Voce riservata!!!									
	Sommano	—	2,00	2,00	0,00	—	—			
2 C.01.090.030 .k	Posa di tubo in acciaio nero senza saldatura per trasporto di fluidi conforme alle norme UNI 7287/ 74 , in opera per linee con saldatura ad arco elettrico. Il prezzo comprende: inci ... per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di tubo UNI 7287/74 di diametro mm 101,6 e spessore da mm 3,6									
	Sommano m	—	4,00	4,00	38,04	—	152,16	152,16		
3 C.01.090.050 .a	Pezzo speciale quali curva, manicotto, scarpetta, ecc, senza saldatura per trasporto di fluidi conforme alle norme UNI 7287/74. Il prezzo comprende: trasporto, accatastamento, sfil ... per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di pezzo speciale per tubo in acciaio con rivestimento normale									
	Sommano kg	—	5,00	5,00	7,40	—	37,00	37,00		
4 C.05.010.010 .e	Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costituito da guaina flessibile o lastra in elastomero sintetico estruso a cellule chiuse, coefficiente di conducibilità termica a 40° ... alla diffusione del vapore maggiore di 1600, categoria C spessore x 0,3, in opera Isolante elastomerico categoria C 9x22									
	Sommano m	—	22,00	22,00	3,03	—	66,66	66,66		
5 C.05.010.010 .h	Isolante per tubazioni, valvole ed accessori costituito da guaina flessibile o lastra in elastomero sintetico estruso a cellule chiuse, coefficiente di conducibilità termica a 40° ... lla diffusione del vapore maggiore di 1600, categoria C spessore x 0,3, in opera Isolante elastomerico categoria C 13x42									
	Sommano m	—	12,00	12,00	5,16	—	61,92	61,92		
6 C.05.010.090 .b	Fornitura e posa in opera di finitura esterna tubazioni isolate con lamierino di alluminio compreso la bordatura di chiusura, gli incastri,chiusure assicurate da viti autofilettanti e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto aperfetta regola d'arte Finitura con lamierino di alluminio 6/10									
	Sommano m²	—	18,00	18,00	15,99	—	287,82	287,82		
7 E.01.010.030 .a	Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arbusti e ceppaie, la profilatura delle pareti, la regolarizzazione del fondo, il carico sugli automezz ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³)									
	Sommano m³	132,40	—	-132,40	2,67	353,51	—		353,51	-100,000
8 E.01.020.010 .c	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... no ad una distanza massima di 5000 m: in roccia tenera intendendosi per tale quella ancora scavabile con benna da roccia									
	A RIPORTARE							605,56	353,51	

Fonte:http://l

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							605,56	353,51	
	Sommano m³	37,50	70,00	32,50	9,98	374,25	698,60	324,35		86,667
9 E.01.040.010 .a	Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo, compreso l'avvicinamento dei materiali, il compattamento a strati dei materiali impiegati fino al raggiungimento delle quote ... o preesistente ed il costipamento prescritto. Compreso ogni onere Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo									
	Sommano m³	37,50	37,50	---	1,99	74,63	74,63			
10 E.01.040.040 .b	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata granulometria esente da pietre e radici, di tubazioni, pozzi o pozzetti compreso gli oneri necessari per una corretta stabilizzazio ... vibranti e eventuali apporti di materiali. Misurato per il volume reso Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a mano									
	Sommano m³	---	14,24	14,24	56,32	---	802,00	802,00		
11 E.01.050.010 .a	Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata per trasporti fino a 10 km									
	Sommano m³	132,40	175,00	42,60	6,08	804,99	1'064,00	259,01		32,176
12 E.03.010.020 .a	Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompatta ... : corrosione indotta da carbonatazione, con resistenza caratteristica: In fondazione Rck 30 - XC1 - rapporto a/c max<0,6									
	Sommano m³	66,20	81,85	15,65	95,98	6'353,88	7'855,96	1'502,08		23,640
13 E.03.030.010 .a	Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementiti semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione									
	Sommano m²	---	169,41	169,41	20,21	---	3'423,78	3'423,78		
14 E.03.040.020 .a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C fornito in fogli di rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del ... do, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge. Rete in acciaio elettrosaldata									
	Sommano kg	1'050,00	3'274,00	2'224,00	0,99	1'039,50	3'241,26	2'201,76		211,810
15 E.11.050.010 .a	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con embrice e coppo									
	Sommano m²	---	3,00	3,00	33,37	---	100,11	100,11		
16 E.11.070.040 .b	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in acciaio zincato da 8/10									
	Sommano m	---	5,00	5,00	11,72	---	58,60	58,60		
	A RIPORTARE							9'277,25	353,51	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							9'277,25	353,51	
17 E.18.070.010 .a	Infisso in alluminio per porte interne ad uno o più battenti con o senza sopraluce, fisso o apribile, realizzato con profilati in lega di alluminio estruso UNI 9006-1, assemblate m ... nte, predisposto per l'applicazione di serratura speciale in opera compreso tutti gli oneri: Per superfici fino a m² 2.5 Sommano m²	69,30	—	-69,30	227,47	15'763,67	—		15'763,67	-100,000
18 E.19.010.070 .a	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... . dati in opera bullonati o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Cancellate fisse semplici Sommano kg	500,00	610,00	110,00	4,47	2'235,00	2'726,70	491,70		22,000
19 E.19.010.090 .a	Pannelli in rete di lamiera di ferro stirata o in tondini saldati, a maglie quadrate o rombiche, con i relativi telaietti in ferro profilato, per parapetti, recinzioni, ecc., forni ... adre, compassi e predisposti per il fissaggio alle strutture portanti Pannelli in rete di lamiera di ferro con telaietti Sommano kg	—	5,50	5,50	5,47	—	30,09	30,09		
20 E.21.040.080 .c	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 10 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	—	550,00	550,00	5,25	—	2'887,50	2'887,50		
21 E.22.010.010 .d	Pavimentazione in cubetti di pietra lavica e/o porfido nazionali forniti di certificato di provenienza, posti in opera in letto di sabbia su sottostante massetto di fondazione, que ... ecessario per dare il lavoro finito a regola d'arte anche a figure geometriche. In letto di sabbia e cemento 10x10x12 cm Sommano m²	400,00	---	-400,00	58,38	23'352,00	—		23'352,00	-100,000
22 E.22.010.120 .b	Pavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su massо predisposto, con giunti con ... compresa cernita del materiale e pulitura finale. piastrelle da cm 1,00÷4,00 lunghezza a correre larghezza fino a cm 20 Sommano m²	—	572,79	572,79	57,78	—	33'095,81	33'095,81		
23 For.arredi	fornitura di arredi ed attrezzature (vedi allegato) Sommano allegato	—	1,00	1,00	107'288,25	—	107'288,25	107'288,25		
24 L.01.010.070 .b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del ti ... a regola d'arte Per punto luce aggiuntivo al punto luce a interruttore 10/A Punto luce aggiuntivo con corrugato pesante Sommano cad	18,00	19,00	1,00	11,52	207,36	218,88	11,52		5,556
25 L.01.010.150 .a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; - conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di ... ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa 10 A Punto presa 10A con corrugato leggero Sommano cad	—	15,00	15,00	27,29	—	409,35	409,35		
	A RIPORTARE							153'491,47	39'469,18	

fonte:http://l

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varia. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							153'491,47	39'469,18	
26 L.01.070.010 .e	Fornitura e posa in opera di automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione n ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 2P; In=6÷32 A; 2m Sommano cad	---	1,00	1,00	24,07	---	24,07	24,07		
27 L.01.070.070 .b	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: - Tension ... nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" IP+N; In=10÷32 A; 2m; A Sommano cad	---	1,00	1,00	105,48	---	105,48	105,48		
28 L.01.080.010 .g	Fornitura e posa in opera di contattore, conforme alle norme CEI EN 60947-4-1), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione nominale di isolamento: 250/400V a.c. ... i contatto; alimentazione bobina "Vn"; " In";circuito di potenza "Vn"; n. moduli "m" 2NO+2NC; 230V; 20 A; 250V; 2 moduli Sommano cad	---	1,00	1,00	51,30	---	51,30	51,30		
29 L.01.090.060 .e	Fornitura e posa in opera di centralini da parete in resina, versione IP 54/65 equipaggiati con guida DIN 35 e morsettiera Centralino da parete in resina da 24 moduli mm 266x371x132 Sommano cad	---	2,00	2,00	70,99	---	141,98	141,98		
30 L.02.040.130 .b	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 50 Sommano m	---	62,00	62,00	3,27	---	202,74	202,74		
31 L.02.110.340 .a	Fornitura e posa in opera modulo differenziale per accoppiamento a magnetotermico da 0,5 a 125A da 2P a 4P, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti c ... aratteristica di intervento differenziale "A" o "AC";-Corrente nominale differenziale I^m x A 2P; In=o< 32A; 2m; A; 0,03 Sommano cad	---	1,00	1,00	77,62	---	77,62	77,62		
32 L.02.150.020 .d	Fornitura e posa in opera di fusibile a coltello per applicazioni industriali, a norme, con potere di interruzione a 100 kA, tensione 500 V grandezza 2, corrente nominale da 125÷400 A Sommano cad	---	7,00	7,00	14,93	---	104,51	104,51		
33 L.03.020.020 .d	Lampade fluorescenti, diametro 28 mm ad alta efficienza e resa cromatica, tonalità 83/86 36 W, lunghezza 1.200 mm Sommano cad	136,00	9,00	-127,00	3,42	465,12	30,78		434,34	-93,382
34 L.03.090.080 .a	Apparecchio di illuminazione a sistema modulare a sezione rettangolare ed ovoidale, con corpo in lamiera d'acciaio verniciato, testate di chiusura in ABS, profondità 75 mm, larghez ... le trasversali e riflettori laterali in alluminio satinato per un ridotto abbagliamento, con reattore elettronico 1x36									
	A RIPORTARE							154'199,17	39'903,52	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varia. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							154'199,17	39'903,52	
	W									
	Sommano cad	68,00	9,00	-59,00	120,69	8'206,92	1'086,21		7'120,71	-86,765
35 L.05.010.010 .e	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata su passerella, tubazione protettiva o cunicolo sezione nominale 50 mm²									
	Sommano m	---	35,00	35,00	8,06	---	282,10	282,10		
36 L.05.010.030 .d	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata interrata entro scavo predisposto sezione nominale 35 mm²									
	Sommano m	190,00	---	-190,00	4,92	934,80	---		934,80	-100,000
37 L.05.020.020 .b	Dispersore in acciaio ramato del tipo prolungabile, lunghezza 1,5 m, spessore rame 100 micron, completo di morsetto di allaccio, puntale, e testa di battuta alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni esterne di 400x400x400 mm diametro 25 mm									
	Sommano cad	12,00	9,00	-3,00	89,79	1'077,48	808,11		269,37	-25,000
38 L.05.020.020 .d	Dispersore in acciaio ramato del tipo prolungabile, lunghezza 1,5 m, spessore rame 100 micron, completo di morsetto di allaccio, puntale, e testa di battuta alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni esterne di 400x400x400 mm sovraprezzo per prolungamento 1,5 m, diametro 25 mm									
	Sommano cad	12,00	---	-12,00	22,44	269,28	---		269,28	-100,000
39 L.05.020.040 .a	Pozzetto in materiale plastico, completo di chiusino carrabile 200x200x200 mm									
	Sommano cad	---	3,00	3,00	21,35	---	64,05	64,05		
40 L.05.030.020 .b	400x400x400 mm									
	Sommano cad	14,00	16,00	2,00	47,16	660,24	754,56	94,32		14,286
41 L.05.030.030 .a	Elemento orizzontale per gabbia di Faraday, compresi accessori di montaggio, quali supporto di fissaggio, distanziatori, morsetti, bulloni, giunti di dilatazione sezione 25x3 mm									
	Sommano m	500,00	635,00	135,00	19,23	9'615,00	12'211,05	2'596,05		27,000
42 L.05.030.060 .b	Elemento verticale per gabbia di Faraday, compresi accessori di montaggio quali supporti di fissaggio, distanziatori, morsetti, bulloni, giunti di dilatazione diametro 10 mm									
	Sommano m	12,00	56,00	44,00	26,51	318,12	1'484,56	1'166,44		366,667
43 L.05.030.100 .b	Esecuzione del sezionamento di misura eseguito sulla calata della gabbia di Faraday al dispersore completo di morsetti e bulloneria su tondo di acciaio zincato diametro 10 mm									
	Sommano cad	12,00	8,00	-4,00	30,16	361,92	241,28		120,64	-33,333
44 L.05.030.110 .a	Spinterometro per equipotenzialità antifulmine, corrente impulsiva nominale di scarica 100 kA tensione di adescamento < 5 kV, involucro in ottone									
	Sommano cad	12,00	12,00	---	81,20	974,40	974,40			
45	Scaricatore di corrente da fulmine, classe B secondo DIN VDE 0675, spinterometro									
	A RIPORTARE							158'402,13	48'618,32	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							158'402,13	48'618,32	
L.05.040.010 .b	autoestinguente incorporato, tensione di esercizio 255 V-50/60 Hz, resistenza di isolamento > 1000 ... livello di protezione 3,5 kV, involucro in tecnopolimero tripolare, prova corrente da fulmine (10/350 micron sec) 60 kA									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	291,59	291,59	291,59			
46 L.07.080.020 .a	Cavo antifiamma, per impianti citofonici e videocitofonici, posato in opera entro apposita conduttura coassiale RG59B/U									
	Sommano m	---	88,00	88,00	1,72	---	151,36	151,36		
47 L.14.010.010 .b	Microfono ad alta sensibilità, limitata distorsione, insensibilità, completo di connettore terminale e 5 metri di cavo schermato con interruttore sull'impugnatura, escluso supporto, compresa l'attivazione dell'impianto tipo omnidirezionale, impedenza di uscita 200 ohm									
	Sommano cad	3,00	---	-3,00	165,87	497,61	---		497,61	-100,000
48 L.14.010.010 .c	Microfono ad alta sensibilità, limitata distorsione, insensibilità, completo di connettore terminale e 5 metri di cavo schermato con interruttore sull'impugnatura, escluso supporto, compresa l'attivazione dell'impianto tipo a condensatore, di tipo professionale, impedenza di uscita 600 oh									
	Sommano cad	---	2,00	2,00	399,84	---	799,68	799,68		
49 L.14.020.010 .b	Amplificatore con doppio sistema di alimentazione; provvisto di ingressi microfoni a bassa impedenza, in miscelazione tra loro e con gli altri segnali in ingresso (aux, tape in, ec ... one 220V-50 Hz, compresa l'attivazione dell'impianto tipo dotato di 5 canali di ingresso, impedenza di uscita 4-8-16 ohm									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	1'534,50	1'534,50	1'534,50			
50 L.14.030.010 .a	Diffusori acustici, compresa l'attivazione dell'impianto tipo a plafoniera con predisposizione per trasformatore per impianti a soffitto da 12 W									
	Sommano cad	15,00	---	-15,00	111,07	1'666,05	---		1'666,05	-100,000
51 L.14.030.010 .f	Diffusori acustici, compresa l'attivazione dell'impianto tipo ad incasso di volume a 5 posizioni + esclusione, selettore per 6									
	Sommano cad	---	7,00	7,00	235,64	---	1'649,48	1'649,48		
52 L.14.040.010 .h	Accessori vari per impainti sonori, compresa l'attivazione contenitore a Rack per inserimento moduli di dimensioni 535x395x380 mm									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	237,20	237,20	237,20			
53 L.15.010.130 .a	Apparecchi di illuminazione, tipo non permanente, per impianti con controllo della funzionalità centralizzato, dotati di microprocessore per controllo e programmazione da centrale, con lampade fluorescenti, alimentazione ordinaria 220 V c.a. rettangolare da 8 W, 150 minuti di autonomia									
	Sommano cad	5,00	---	-5,00	240,49	1'202,45	---		1'202,45	-100,000
54 L.15.010.130 .a	Apparecchi di illuminazione, tipo non permanente, per impianti con controllo della funzionalità centralizzato, dotati di microprocessore per controllo e programmazione da centrale, con lampade fluorescenti, alimentazione ordinaria 220 V c.a. rettangolare da 8 W, 150 minuti di autonomia									
	A RIPORTARE							161'002,65	51'984,43	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							161'002,65	51'984,43	
	Sommano cad	---	3,00	3,00	242,25	---	726,75	726,75		
55 L.20.010.010 .e	Fornitura e posa in opera di pannello fotovoltaico in silicio policristallino, composti da celle monocristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta t ... collegamenti elettrici. Per P= potenza (Wp = Watts di picco) Pmin (W= Watts minimo) Wp 100 ÷ Pmin non inferiore a W 93									
	Sommano cad	60,00	60,00	---	497,63	29'857,80	29'857,80			
56 L.20.010.020 .i	Fornitura e posa in opera di convertitori di tensione per impianti a pannelli fotovoltaici . Tensione di ingresso 119÷750 V rete in uscita 198÷251 V. in contenitore IP65. Posto in opera con i relativi collegamenti elettrici. Per Wm = potenza massima AC - Wn= potenza nominale AC Wn 6200 - Wn 5100									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	5'813,65	5'813,65	5'813,65			
57 M.08.010.02 0.b	Ventilconvettore per installazione a vista in posizione orizzontale, senza pannello di comando velocita', completo di mobile di copertura, bacinella di raccolta condensa, filtro ar ... (kW). Potenzialita' frigorifera totale non inferiore a: PF (kW). Portata aria max PA (m³/h) PT = 4,395 PF = 2,125 PA=450									
	Sommano cad	20,00	15,00	-5,00	476,30	9'526,00	7'144,50		2'381,50	-25,000
58 NP 11	realizzazione di collegamenti elettrici per impianto fotovoltaico con cavi rosso 1X6 mmq, scaricatore,spinotti,centralino 24 posti connettori, fusibili,magnetotermico 2P C32, magnetotermico 2PC25 ecc									
	Sommano a corpo	---	1,00	1,00	3'500,00	---	3'500,00	3'500,00		
59 NP 13	Nicchia contatore Enel, Gas, Inverter									
	Sommano a corpo	---	4,00	4,00	700,00	---	2'800,00	2'800,00		
60 NP. 14	Morsetti terminali e centrali per fissaggio moduli fotovoltaici									
	Sommano a corpo	---	1,00	1,00	1'100,00	---	1'100,00	1'100,00		
61 NP01GR01	Realizzazione di rete naspi ed impianto di sollevamento ed accumulo presso la struttura ubicata in via Madonna di Loreto da destinare a Centro di Aggregazione del Comune di Polla ... nforme agli elaborati grafici di progetto, la copertura con cls armato e realizzazione di botala per il passo d'uomo.									
	Sommano a corpo	1,00	1,00	---	24'335,75	24'335,75	24'335,75			
62 NP02ill01	Realizzazione di illuminazione esterna degli spazi di pertinenza e a verde, compreso i cavedii, cavi FG07OR, impianto di terra, pozzetti, plinti, scavo, rinterri, organi illuminant ... , con organo illuminante a ioduri metallici o a vapore di mercurio miscelato da 125 W, completamente cablato e rifasato.									
	Sommano a corpo	1,00	1,00	---	16'000,00	16'000,00	16'000,00			
63 NP03REC01	Realizzazione di recinzione come da disegni di progetto, compresa la fornitura e posa in opera di cancelli in ferro antichizzato come specificato negli elaborati grafici.									
	A RIPORTARE							169'129,40	54'365,93	

Fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							169'129,40	54'365,93	
	Sommano a corpo	1,00	1,00	---	15'550,00	15'550,00	15'550,00			
64 NP04serv01	Realizzazione della rete di scarico acque chiare e scure e allacciamento alla fogna locale. Realizzazione degli allacci idrici. Compreso le opere di scavo, pozzetti, tubi, pezzi speciali ed accessori occorrenti. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	5'000,00	5'000,00	---		5'000,00	-100,000
65 NP04serv01	Realizzazione della rete di scarico acque chiare e scure e allacciamento alla fogna locale. Realizzazione degli allacci idrici. Compreso le opere di scavo, pozzetti, tubi, pezzi speciali ed accessori occorrenti. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	1'150,00	---	1'150,00	1'150,00		
66 NP05terr05	Realizzazione di collegamenti equipotenziali degli infissi esterni compreso rete interna di collegamento. Sezione minima cavo 6 mmq. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	2'300,00	2'300,00	---		2'300,00	-100,000
67 NP06tende	Tenda parasole in fasce verticali in tessuto ignifuco colori tenui, compreso il bastone di alluminio e le relative corde per la regolazione di apertura e chiusura. Forniti e pose in opera compreso eventuali opere murarie e gli elementi di fissaggio. Sommano m2	100,00	---	-100,00	60,00	6'000,00	---		6'000,00	-100,000
68 NP07arr	Fornitura arredi come specificato nell'apposito allegato. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	76'617,00	76'617,00	---		76'617,00	-100,000
69 NP08video	Impianto di videosorveglianza perimetrale composto da: n. 10 telecamere CCD a colori da 1/3" 420 tvi 230 V con obiettivo a focale variale 2.8/12 mm auto iris; videoregistratore con registrazione hardware, monitor 17" LCD; cavi 75 ohm, compreso cavedii, l'installazione, ripristini e collaudo. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	25'000,00	25'000,00	25'000,00			
70 NP09	TUBAZIONI IN ACCIAIO ZINCATO DA 2" CON RELATIVI ACCESSORI COMPRESA LA COIBENTAZIONE DEL TUBO, LO SCAVO, IL RINTERRO, GLI ACCESSORI ETC.. COMPRESO L'ALLACCIO TRA GRUPPO E SERBATOIO IL TUTTO COLLEGATO ALLA RETE ANTINCENDIO ESISTENTE Sommano	---	1,00	1,00	1'730,00	---	1'730,00	1'730,00		
71 NP09aule	Aula multimediale composta da n. 10 postazioni compreso l'impianto elettrico, i tavoli e le sedie. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	25'000,00	25'000,00	---		25'000,00	-100,000
72 NP10	INTEGRAZIONE IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA- VIDEOREGISTRATORE CON SCHEDA DI RETE PER CONNESSIONE DA REMOTO, POSTO IN OPERA COMPLETO DI CABLAGGIO Sommano a corpo	---	1,00	1,00	1'800,00	---	1'800,00	1'800,00		
73	SISTEMAZIONE CANCELLO: RIPRISTINO STRUTTURA CANCELLO COMPLETA									
	A RIPORTARE							173'809,40	169'282,93	

Fonte http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							173'809,40	169'282,93	
NP12	DIOGNI ONERE PER DARE L'OPERA FINITA Sommano a corpo	—	1,00	1,00	2'200,00	—	2'200,00	2'200,00		
74 R.01.030.040 .a	Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi meccanici di piccole dimensioni, per trasporto in luogo di deposito ... area di cantiere di materiali di risulta di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi meccanici di piccole dimensi Sommano m³	—	35,00	35,00	5,35	—	187,25	187,25		
75 R.02.010.050 .a	Taglio di superfici piane eseguito con l'ausilio di idonea attrezzatura, in conglomerato bituminoso e/o cementizio anche armato per la creazione di giunti, tagli, canalette, cavidotti su superfici in conglomerato bituminoso profondità di taglio da 0 a 100 mm Sommano m	—	35,00	35,00	3,17	—	110,95	110,95		
76 R.02.020.050 .d	Demolizione di struttura in calcestruzzo con ausilio di martello demolitore meccanico: armato di spessore oltre cm 10 Sommano m³	—	1,70	1,70	226,84	—	385,63	385,63		
77 U.04.020.250 .a	Fornitura e posa in opera di chiusini, caditoie e griglie in ghisa sferoidale di qualsiasi dimensione, forma e classe di carrabilità prodotti, secondo quanto sancito dall'ultima ed ... izia di allettamento ed ogni altro onere e magistero Fornitura e posa di chiusini caditoie e griglie in ghisa sferoidale Sommano kg	—	60,00	60,00	3,43	—	205,80	205,80		
78 U.04.020.270 .a	Chiusino in ghisa sferoidale prodotto, secondo quanto sancito dall'ultima edizione delle norme UNI EN 124, da azienda certificata ISO 9001:2000. Costituito da: telaio di forma quad ... la malta cementizia di allettamento ed ogni altro onere e magistero Fornitura e posa in opera di chiusini con sifonatura Sommano kg	—	273,00	273,00	3,76	—	1'026,48	1'026,48		
79 U.05.010.250 .a	Pulizia di pozzetti di ispezione, comprendente la rimozione del materiale depositatosi, ed il lavaggio Di lato fino a 40 cm Sommano cad	—	4,00	4,00	1,17	—	4,68	4,68		
80 U.05.020.150 .a	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresa l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o la vagliatura per raggiungere la idonea granulo ... Tecniche, misurata in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale Sommano m³	66,20	93,50	27,30	17,13	1'134,01	1'601,66	467,65		41,239
81 U.05.030.020 .c	Cordoni per marciapiedi in conglomerato cementizio vibrocompresso, posti in opera, escluso lo scavo di fondazione, compreso il getto di fondazione in conglomerato di cemento, ed og ... per dare il lavoro finito a regola d'arte, misurato secondo l'asse del ciglio: Cordone prefabbricato da cm 10÷12x25x100 Sommano m	40,00	36,00	-4,00	20,85	834,00	750,60		83,40	-10,000
82	Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con seduta in listoni sezione									
	A RIPORTARE							178'397,84	169'366,33	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							178'397,84	169'366,33	
U.06.010.050 .a	4,5x11 cm e struttura portante in morali sezione 9x9 cm e listelli sezione 4,5x7 cm, ... ere e magistero per il posizionamento su pavimentazione o tappeto erboso Panchina interamente in pino massiccio trattato									
	Sommano cad	3,00	---	-3,00	273,02	819,06	---		819,06	-100,000
83 U.06.020.010 .b	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 l, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione ed eventuale sca ... ura, compreso ogni onere e magistero per il fissaggio a palo, già montato, o a parete: in lamiera zincata: con coperchio									
	Sommano cad	4,00	---	-4,00	73,70	294,80	---		294,80	-100,000
84 U.06.080.010 .c	Scivolo con struttura e scala in acciaio zincato e verniciato, protezione anticaduta al piano di calpestio in tubolare d'acciaio zincato, pista in vetroresina, conforme alle norme ... zione speciale per l'area di gioco e di rispetto: altezza 2400 mm, lunghezza 3300 mm, dimensioni d'ingombro 3500x1760 mm									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	1'095,42	2'190,84	---		2'190,84	-100,000
85 U.06.090.010 .a	Altalena in legno di pino trattato composta da travi laterali di sostegno e trave superiore di sezione tonda diametro 140 mm, e seggiolini con catene in acciaio zincato a caldo a m ... oco e di rispetto: con due seggiolini a gabbia in acciaio rivestiti in gomma antiurto delle dimensioni di 345x455x215 mm									
	Sommano cad	2,00	---	-2,00	853,19	1'706,38	---		1'706,38	-100,000
86 U.06.110.010 .a	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucciolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante ... lo: con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato									
	Sommano cad	1,00	---	-1,00	1'000,65	1'000,65	---		1'000,65	-100,000
87 U.07.010.010 .a	Stesa e modellazione di terra di coltivo: operazione manuale									
	Sommano m³	250,00	---	-250,00	13,80	3'450,00	---		3'450,00	-100,000
88 U.07.010.020 .b	stesa e modellazione di terra di coltivo compresa la fornitura: operazione meccanica									
	Sommano m³	---	328,20	328,20	11,69	---	3'836,66	3'836,66		
89 U.07.010.030 .a	Preparazione del terreno alla semina o al trapianto, consistente in lavorazione meccanica alla profondità di 40 cm, erpicatura ed affinamento meccanico: per superfici inferiori a 5.000 m²									
	Sommano m²	250,00	500,00	250,00	0,13	32,50	65,00	32,50		100,000
90 U.07.010.120 .a	Inerbimento con idrosemina, in luogo accessibile con mezzi meccanici, con fornitura di miscuglio di semi di piante erbacee selezionate in ragione di 30 g/m² e di 80g/m² di concime ... concime organico 15 g/m². Di collanti biodegradabili, esclusa la preparazione del piano di semina: in zona pianeggiante									
	Sommano m²	250,00	500,00	250,00	1,30	325,00	650,00	325,00		100,000
	A RIPORTARE							182'592,00	178'828,06	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							182'592,00	178'828,06	
91 U.07.010.540 .e	piante con zolla, altezza fino a 1,00 m: magnolia stellata Sommano cad	15,00	15,00	—	58,70	880,50	880,50			
	A RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	332'539,41	336'303,35	3'763,94		1,132
M:000	<nessuna>	87'603,85	160'376,73	72'772,88		83,070
M:001	overflow	244'935,56	41'851,92		203'083,64	-82,913
M:001.001	overflow	244'935,56	---		244'935,56	-100,000
M:001.002	Opere metalliche	---	2'726,70	2'726,70		(*)
M:001.002.002	Opere di ferro	---	2'726,70	2'726,70		(*)
M:001.003	sistemazione esterna	---	39'125,22	39'125,22		(*)
M:001.003.003	scavi, rinterri sottofondi e trasporto	---	2'665,66	2'665,66		(*)
M:001.003.004	cls ed acciaio	---	15'477,40	15'477,40		(*)
M:001.003.005	pavimentazione esterna e recinzione	---	15'550,00	15'550,00		(*)
M:001.003.012	Opere a verde	---	5'432,16	5'432,16		(*)
M:002	Impianti	---	96'027,39	96'027,39		(*)
M:002.004	Impianti idrico e scarico	---	24'410,38	24'410,38		(*)
M:002.004.003	scavi, rinterri sottofondi e trasporto	---	74,63	74,63		(*)
M:002.004.006	antincendio	---	24'335,75	24'335,75		(*)
M:002.005	Impianto elettrico	---	64'472,51	64'472,51		(*)
M:002.005.003	scavi, rinterri sottofondi e trasporto	---	698,60	698,60		(*)
M:002.005.008	impianto di terra e scariche atmosferiche	---	17'111,70	17'111,70		(*)
M:002.005.009	punti luce e prese	---	218,88	218,88		(*)
M:002.005.010	organi illuminanti	---	1'222,47	1'222,47		(*)
M:002.005.011	illuminazione esterna	---	16'000,00	16'000,00		(*)
M:002.005.014	Videosorveglianza	---	25'000,00	25'000,00		(*)
M:002.005.015	Diffusione sonora ed amplificazione	---	4'220,86	4'220,86		(*)
M:002.006	Impianto di riscaldamento	---	7'144,50	7'144,50		(*)
M:002.006.013	Ventilconvettori ed organi radianti	---	7'144,50	7'144,50		(*)
M:003	Impianto fotovoltaico	---	38'047,31	38'047,31		(*)
M:003.007	Impianto fotovoltaico	---	38'047,31	38'047,31		(*)
M:003.007.016	Impianto fotovoltaico	---	38'047,31	38'047,31		(*)

(*) = Lavorazioni NON previste in Progetto.

	A RIPORTARE					

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					

RIEPILOGO

Importo Totale euro	332'539,41	336'303,35	182'592,00	178'828,06	
Totale variazione euro			3'763,94		1,132

Data, 11/01/2012

Il Tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI CALTANISSETTA
FABRIZIO MARIO PANZELLA
SEZ. A
1839

VISTO: SI APPROVA COME DA QUADRO ECONOMICO DI AFFIANCO VALIDATO DAL DIRETTORE DI CANTIERE E PARTE INTEGRANTE

Decreto Dirigenziale n. 400 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013-DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012, PUBBLICATO SUL BURC N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012. INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL' AREA GENERALE 11 - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - N. 40 DEL 05/06/2009 MISURA 125.2 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per Beneficiari Pubblici - che il termine finale per la conclusione delle operazioni, relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323, è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 125.2, 216, 313, 321 e 323 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009) stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto.

Considerato che

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009.

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 125.2, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare del 1° giugno 2012, protocollo n. 421 884, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 - ha fornito, tra l'altro, chiarimenti in merito alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del termine finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con i Decreti del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 e n. 40 del 05/06/2009, esclusivamente per le Misure rivolte a Beneficiari Pubblici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente per lo STAPA-CePICA di Salerno della Misura 125.2;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i termini finali indicati nei Bandi rivolti esclusivamente ai Beneficiari Pubblici della misura 125.2, - correlati all'attuazione del Decreto n. 40 del 05/06/2009 - **sono allungati a 36 mesi**, a partire dalla data di notifica del Decreto di Concessione d'Aiuto e - per gli effetti - i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto per la Misura 125.2, del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento (**Allegato 1**).
Entro i termini di scadenza dei 36 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1 per ciascun decreto di concessione, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato ai Beneficiari Pubblici, di cui all'Allegato 1 e inviato:
- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 125.2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
  http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

- Bruno Danise -

DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 (BURC n. 33 del 21 maggio 2012)
Differimento termine per la conclusione delle operazioni attuate dai Soggetti Beneficiari Pubblici

N.		Soggetto Beneficiario Pubblico	Misura	Bimestre	N. Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data Decreto di Concessione dell'Aiuto	Data di notifica del Decreto di Concessione dell'Aiuto	Termine finale di scadenza a 36 mesi
1	1	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MIS_125	4/2009	499	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
2	2	COMUNE DI ATENA LUCANA	MIS_125	4/2009	465	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
3	3	COMUNE DI ATENA LUCANA	MIS_125	4/2009	468	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
4	4	COMUNE DI AGROPOLI	MIS_125	4/2009	590	30/04/2010	05/05/2010	04/05/2013
5	5	COMUNE DI BUCCINO	MIS_125	4/2009	488	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
6	6	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_125	4/2009	489	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
7	7	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_125	4/2009	490	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
8	8	COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	MIS_125	4/2009	498	12/04/2010	05/05/2010	04/05/2013
9	9	COMUNE DI CERASO	MIS_125	4/2009	497	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
10	10	COMUNE DI CERASO	MIS_125	4/2009	496	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
11	11	COMUNE DI CERASO	MIS_125	4/2009	588	30/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
12	12	COMUNE DI FELITTO	MIS_125	4/2009	487	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
13	13	COMUNE DI LUSTRA	MIS_125	4/2009	481	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
14	14	COMUNE DI LUSTRA	MIS_125	4/2009	484	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
15	15	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_125	4/2009	478	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
16	16	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_125	4/2009	483	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
17	17	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_125	4/2009	592	30/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
18	18	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_125	4/2009	591	30/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
19	19	COMUNE DI PRIGNANO CILENTO	MIS_125	4/2009	479	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
20	20	COMUNE DI PRIGNANO CILENTO	MIS_125	4/2009	482	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
21	21	COMUNE DI ROCCADASPIDE	MIS_125	4/2009	476	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
22	22	COMUNE DI RUTINO	MIS_125	4/2009	471	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
23	23	COMUNE DI RUTINO	MIS_125	4/2009	472	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
24	24	COMUNE DI RUTINO	MIS_125	4/2009	477	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
25	25	COMUNE DI SACCO	MIS_125	4/2009	473	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
26	26	COMUNE DI SACCO	MIS_125	4/2009	474	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
27	27	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTI	MIS_125	4/2009	587	30/04/2010	04/05/2010	03/05/2013

28	28	COMUNE DI SAN RUFO	MIS_125	4/2009	589	30/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
29	29	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_125	4/2009	466	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
30	30	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_125	4/2009	467	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
31	31	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_125	4/2009	469	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
32	32	COMUNE DI TRENTINARA	MIS_125	4/2009	470	12/04/2010	04/05/2010	03/05/2013
33	33	COMUNE DI BUCCINO	MIS_125	5/2009	1461	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
34	34	COMUNE DI BUONABITACOLO	MIS_125	5/2009	1462	27/09/2010	16/10/2010	15/10/2013
35	35	COMUNE DI CAMPORA	MIS_125	5/2009	1233	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
36	36	COMUNE DI CAMPORA	MIS_125	5/2009	1235	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
37	37	COMUNE DI CASALBUONO	MIS_125	5/2009	1463	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
38	38	COMUNE DI CASALBUONO	MIS_125	5/2009	1464	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
39	39	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	MIS_125	5/2009	1465	27/09/2010	19/10/2010	18/10/2013
40	40	COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	MIS_125	5/2009	1466	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
41	41	COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO	MIS_125	5/2009	1475	28/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
42	42	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GEN	MIS_125	5/2009	1236	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
43	43	COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GEN	MIS_125	5/2009	1237	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
44	44	COMUNE DI CICERALE	MIS_125	5/2009	1222	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
45	45	COMUNE DI CICERALE	MIS_125	5/2009	1220	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
46	46	COMUNE DI FELITTO	MIS_125	5/2009	1472	28/09/2010	16/10/2010	15/10/2013
47	47	COMUNE DI FELITTO	MIS_125	5/2009	1473	28/09/2010	16/10/2010	15/10/2013
48	48	COMUNE DI FELITTO	MIS_125	5/2009	1474	28/09/2010	16/10/2010	15/10/2013
49	49	COMUNE DI LAURINO	MIS_125	5/2009	1225	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
50	50	COMUNE DI LAURINO	MIS_125	5/2009	1223	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
51	51	COMUNE DI LAURINO	MIS_125	5/2009	1226	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
52	52	COMUNE DI LUSTRA	MIS_125	5/2009	1471	28/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
53	53	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	MIS_125	5/2009	1470	28/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
54	54	COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO	MIS_125	5/2009	1227	11/08/2010	23/08/2010	22/08/2013
55	55	COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO	MIS_125	5/2009	1467	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
56	56	COMUNE DI OLIVETO CITRA	MIS_125	5/2009	1468	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
57	57	COMUNE DI PERITO	MIS_125	5/2009	1228	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
58	58	COMUNE DI S.ANGELO A FASANELL	MIS_125	5/2009	1229	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
59	59	COMUNE DI SALVITELLE	MIS_125	5/2009	1230	11/08/2010	31/08/2010	30/08/2013
60	60	COMUNE DI SESSA CILENTO	MIS_125	5/2009	1459	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
61	61	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBU	MIS_125	5/2009	1231	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
62	62	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBU	MIS_125	5/2009	1460	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013
63	63	COMUNE DI STELLA CILENTO	MIS_125	5/2009	1232	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013

64	64	COMUNE DI TORCHIARA	MIS_125	5/2009	1234	11/08/2010	20/08/2010	19/08/2013
65	65	COMUNE DI TORTORELLA	MIS_125	5/2009	1548	27/09/2010	18/10/2010	17/10/2013

Decreto Dirigenziale n. 403 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 915 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 915 del 19/07/2010 alla ditta LAUREANA LOREDANA identificata dal CUAA LRNLDN82R47A717B tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 130.034,88 pari al 50% della spesa ammessa di € 260.069,76 per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta LAUREANA LOREDANA CUAA LRNLDN82R47A717B il 09/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 185584 del 09/03/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - realizzazione di una scala interna con una diversa distribuzione degli spazi interni;
  - diversa realizzazione della copertura i per proteggere meglio anche il prospetto sud ;
  - diversa realizzazione della sistemazione esterna;

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata, dal quale si evince anche una diminuzione della spesa ammessa di € 4,69 con una economia di € 2,35,;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 915 del 19/07/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. **915 del 19/07/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta LAUREANA LOREDANA CUAA LRNLDN82R47A717B il 09/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 185584 del 09/03/2012 così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
Ditta: LAUREANA LOREDANA CUAA LRNLDN82R47A717B - Prot. n. 185584 del 09/03/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esterni	1		€ 152.236,78	€ 152.236,78
Acquisti di attrezzature e arredi funzionali all'attività	1		€ 36.480,00	€ 36.480,00
Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa	1		€ 41.029,62	€ 41.029,62
Acquisti di attrezzature e arredi per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreativa	1		€ 41.029,62	€ 41.029,62
Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche ecc.	1		€ 4.141,21	€ 4.141,21
spese generali 12% opere edili			€ 18.268,41	€ 18.268,41
spese generali 7% su acquisti			€ 5.859,06	€ 5.859,06
Totale			€ 260.065,08	€ 260.065,08
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento			€ 260.065,08	€ 260.065,08
Aliquota contributiva (……%)				50,00%
Contributo concesso				€ 130.032,53
Spesa ammessa con DRD 915 del 19/07/2010			€ 260.069,76	
Contributo concesso con DRD 915 del 19/07/2010				€ 130.034,88
Economia			€ 4,69	€ 2,35

– il contributo in conto capitale di € 130.034,88 concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio DRD n. 915 del 19/07/2010 successivamente rideterminato in € 130.032,53 così come da verbale istruttorio di variante del 22/06/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 404 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 411 - DECRETO DI CONCESSIONE N°1884 DEL 19/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1884 del 19/12/2011 veniva concesso al GAL **" COLLINE SALERNITANE S. CON. RL"** identificato con CUAA n. 03926750658 un contributo di € 1.484.504,10 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 14/09/2011 ed acquisita al n. 0691758 di protocollo dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 1.484.504,10 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa (€)	% di cofinanziamento	Contributo concesso
22a	€ 1.236.570,21	100	€ 1.236.570,21
21c	€ 165.289,26	100	€ 165.289,26
21b	€ 82.644,63	100	€ 82.644,63
TOTALE	€ 1.484.504,10	100	€ 1.484.504,10

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n° 1 884 del 19/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1884 del 19/ 12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1884 del 19/12 /2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :

- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

d*ott. Bruno DANISE*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 405 del 10/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 412 - DECRETO DI CONCESSIONE N°1886 DEL 19/12/2011- MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1886 del 19/12/2011 veniva concesso al GAL **" COLLINE SALERNITANE S. CON. RL"** identificato con CUAA n. 03926750658 un contributo di € 41.305,79 a netto di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto, presentata in data 14/09/2011 ed acquisita al n. 0691751 di protocollo dal Sig. RUSSOMANDO PAOLO in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di €41.305,79 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa (€)	% di cofinanziamento	Contributo concesso
21c	€ 41.305,79	100,00	€ 41.305,79

CONSIDERATO che nel suddetto provvedimento di concessione n° 1 886 del 19/12/2011 è previsto:
- al punto 3.5 il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31/12/2012;
- al punto 3.6 il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
- al punto 3.7 il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e dei PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTA la nota n° 0475510 del 21/06/2012 dell' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Autorità di Gestione del PSR Campania con la quale si stabilisce per la misura 41 di differire per le sole annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli relativi alla rendicontazione, restando invariati i termini previsti per le successive annualità nei decreti di concessione;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n°1886 del 19/ 12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7:
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;
- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n°1886 del 19/1 2/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nei seguenti punti 3.5, 3.6 e 3.7 :
- **3.5** il beneficiario deve ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31/12/2013;

- **3.6** il beneficiario deve ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA , successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno**;**
- **3.7** il beneficiario deve rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura ;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Quattro del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 41
- al RUFA

d*ott. Bruno DANISE*

Decreto Dirigenziale n. 17 del 05/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE. REVOCA RICONOSCIMENTO DELL'ACQUIRENTE GRUPPO D & D E C. S.N.C. DI DI CECCA LUIGI E DI ROMA GIOVANNI CON SEDE IN CALITRI (AV) ALLA C.DA ISCA FICOCCHIA ZONA PIP CON IDENTIFICATIVO FISCALE 02229040643 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL REG. CE 595/04 DELLA COMMISSIONE DEL 30 MARZO 2004.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 recante modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n°595/04;

- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell'A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo unico regionale in data 02/07/2012 con n. 0503146 con la quale il **Sig. Di Cecca Luigi nato ad Avellino il 05/11/1975 e residente in Calitri (AV) alla C.da Serra Ferrara n. 3 C.F. N. DCC LGU 75S05 A509L** in qualità di amministratore della Società Gruppo D & D e C. S.N.C. con sede in Calitri (AV) alla C.da Isca Ficocchia Zona PIP con identificativo fiscale n. 02229040643 ha chiesto la revoca del riconoscimento, a far data dal 02/07/2012, ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 595/04.

RITENUTO pertanto, di procedere per la **Società Gruppo D & D e C. S.N.C. di Di Cecca Luigi e Di Roma Giovanni con sede in Calitri (AV) alla C.da Isca Ficocchia Zona PIP con identificativo fiscale n. 02229040643**

a) alla revoca del riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004;
b) alla cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
c) alla registrazione nel Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN), della revoca del riconoscimento di che trattasi con fine di attività di Acquirente dalla data di registrazione del presente decreto;

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 recante tra l'altro delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di revocare alla **Società Gruppo D & D e C. S.N.C. di Di Cecca Luigi e Di Roma Giovanni con sede in Calitri (AV) alla C.da Isca Ficocchia Zona PIP con identificativo fiscale n. 02229040643:**

- il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino, a far data dal 02/07/2012, giusto art. 23 del Reg. CE 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004;

- di cancellare la stessa dall'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04.

Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Il presente decreto viene inviato:

- all'A.G.C. 11 Settore 02 – I.P.A.;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreto Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Daniela Carella

Decreto Dirigenziale n. 62 del 13/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - INTEGRAZIONE DRD N.37/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DA SOGGETTI BENEFICIARI PUBBLICI A VALERE SULLA MISURA 221.

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che

- con DRD n. 37 del 18/05/2012, pubblicato sul BURC numero 33 del 21/05/2012, è stato disposto il differimento del termine per la conclusione delle operazioni attuate da Soggetti Beneficiari Pubblici per le misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323;

RILEVATO

- che per mero errore materiale tra le misure in elenco non era inclusa la misura 221;
- che è opportuno disporre il termine generale di 36 mesi per la chiusura di tutte le operazioni finanziate a favore di Soggetti Beneficiari Pubblici a valere anche sul bando di attuazione della misura 221 approvato con DRD 32/08 smi, secondo le modalità già stabilite nel DRD n. 37/2012, affidando, altresì, ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione;

RITENUTO opportuno, a parziale modifica del bando emanato con il DRD sopra menzionato, stabilire un nuovo termine generale per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici, al fine di consentire loro la chiusura delle operazioni nel presente periodo di grave crisi economica e finanziaria, a tutela dell'interesse pubblico all'attuazione degli interventi e dell'intero Programma di Sviluppo Rurale;
Sentito il Responsabile di Asse

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di integrare il DRD n. 37/2012, stabilendo che il termine finale di 36 mesi concesso per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici va esteso anche agli interventi finanziati a valere sulla misura 221;
- di modificare conseguentemente il bando di attuazione della misura 221 attivato con DRD n. 32/08 smi stabilendo, come già previsto nel DRD 37/2012, che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, decorrente dalla data di notifica del decreto di concessione;
- di precisare che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati ultimati i lavori, conclusi tutti i pagamenti ed avvenuta l'emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo provvisorio dei lavori;
- di demandare ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;
- - di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della Misura 221 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Foreste;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
- all'Unità di Audit interno;
- alla segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;

- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PAPPALARDO PIETRO, C.F.:PPPPTR69C05Z133O - CUP: B22F12000210009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PAPPALARDO PIETRO, nato a ZURIGO (SA) il 05/03/1969, C.F. PPPPTR69C05Z133O, ha presentato istanza in data 40675, acquisita al protocollo n.123617 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. PAPPALARDO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a ZURIGO (SA) il 05/03/1969, e residente in Cetara in Via Case Genovino n° 28, C.F. PPPPTR69 C05Z133O che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PAPPALARDO PIETRO, nato a ZURIGO (SA) il 05/03/1969 e residente in Cetara in Via Case Genovino n° 28 C.F.: PPPPTR69C05 Z133O, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PAPPALARDO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PAPPALARDO PIETRO, C.F.PPPPTR69C05Z133O, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI FIUME SALVATORE, C.F.: FMISVT61C16C361N - CUP: B52F12000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig FIUME SALVATORE, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 16/03/1961, C.F. FMISVT61C16C361N, ha presentato istanza in data 40708, acquisita al protocollo n.145506 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. FIUME SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. FIUME SALVATORE, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 16/03/1961, e residente in Salerno in Via Roberto Mazzetti n°5, C.F. FMISVT61C16C361N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. FIUME SALVATORE, nato a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 16/03/1961 e residente in Salerno in Via Roberto Mazzetti n° 5 C.F.: FMISV T61C16C361N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. FIUME SALVATORE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. FIUME SALVATORE, C.F.FMISVT61C16C361N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI BIANCO LUIGI, C.F.:DBNLGU62A01C584U - CUP: B22F12000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI BIANCO LUIGI, nato a CETARA (SA) il 01/01/1962, C.F. DBNLGU62A01C584U, ha presentato istanza in data 40722, acquisita al protocollo n.154910 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI BIANCO LUIGI ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI BIANCO LUIGI, nato a CETARA (SA) il 01/01/1962, e residente in Cetara in Via Campinola n°9, C.F. DBNLGU62A01C584U che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI BIANCO LUIGI, nato a CETARA (SA) il 01/01/1962 e residente in Cetara in Via Campinola n°9 C.F.: DBNLGU62A01C584U, la cui i stanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI BIANCO LUIGI , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI BIANCO LUIGI, C.F.DBNLGU62A01C584U, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE CRESCENZO RAFFAELE, C.F.: DCRRFL61R22H703Q - CUP: B22F12000110009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE CRESCENZO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 22/10/1961, C.F. DCRRFL61R22H703Q, ha presentato istanza in data 40708, acquisita al protocollo n.145532 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DE CRESCENZO RAFFAELE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DE CRESCENZO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 22/10/1961, e residente in Cetara in Vicolo Piccolomini n°1, C.F . DCRRFL61R22H703Q che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DE CRESCENZO RAFFAELE, nato a SALERNO (SA) il 22/10/1961 e residente in Cetara in Vicolo Piccolomini n° 1 C.F.: DCRRFL61 R22H703Q, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE CRESCENZO RAFFAELE , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DE CRESCENZO RAFFAELE, C.F.DCRRFL61R22H703Q, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DE CRESCENZO FRANCESCO, C.F.: DCRFNC79P09H703V - CUP: B22F12000100009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DE CRESCENZO FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 09/09/1979, C.F. DCRFNC79P09H703V, ha presentato istanza in data 40721, acquisita al protocollo n.153599 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DE CRESCENZO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DE CRESCENZO FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 09/09/1979, e residente in Cetara in Via Storto Campinola n° 19, C.F. DCRFNC79P09H703V che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DE CRESCENZO FRANCESCO, nato a SALERNO (SA) il 09/09/1979 e residente in Cetara in Via Storto Campinola n° 19 C.F.: DCRFNC79P09H703V, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DE CRESCENZO FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DE CRESCENZO FRANCESCO, C.F.DCRFNC79P09H703V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CIRILLO MICHELANGELO, C.F.: CRLMHL54C14L245B - CUP: B42F12000110009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CIRILLO MICHELANGELO, nato a Torre Annunziata (NA) il 14/03/1954, C.F. CRLMHL54C14L245B, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73767 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CIRILLO MICHELANGELO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CIRILLO MICHELANGELO, nato a Torre Annunziata (NA) il 14/03/1954, e residente in Torre Annunziata in Via Torretta di Siena, 78, C.F. CRLMHL54C14L245B che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CIRILLO MICHELANGELO, nato a Torre Annunziata (NA) il 14/03/1954 e residente in Torre Annunziata in Via Torretta di Siena, 78 C.F.: CRLMHL54C14L245B, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CIRILLO MICHELANGELO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CIRILLO MICHELANGELO, C.F.CRLMHL54C14L245B, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CAPPIELLO ANTONINO, C.F.: CPPNNN60D03F030E - CUP: B12F12000070009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CAPPIELLO ANTONINO, nato a MASSA LUBRENSE (SA) il 03/04/1960, C.F. CPPNNN60D03F030E, ha presentato istanza in data 40704, acquisita al protocollo n.143447 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CAPPIELLO ANTONINO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CAPPIELLO ANTONINO, nato a MASSA LUBRENSE (SA) il 03/04/1960, e residente in Vietri sul mare in Via D'Amico Frazione Molina n°124, C.F. CPPNNN60D03F030E che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CAPPIELLO ANTONINO, nato a MASSA LUBRENSE (SA) il 03/04/1960 e residente in Vietri sul mare in Via D'Amico Frazione Molina n° 124 C.F.: CPPNNN60D03F030E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CAPPIELLO ANTONINO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CAPPIELLO ANTONINO, C.F.CPPNNN60D03F030E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI CRESCENZO PIETRO, C.F.: DCRPTR47H29C584V - CUP: B22F12000130009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI CRESCENZO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 29/06/1947, C.F. DCRPTR47H29C584V, ha presentato istanza in data 40717, acquisita al protocollo n.151965 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. DI CRESCENZO PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI CRESCENZO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 29/06/1947, e residente in Cetara in Via Sangineto n° 4, C.F. DCR PTR47H29C584V che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI CRESCENZO PIETRO, nato a CETARA (SA) il 29/06/1947 e residente in Cetara in Via Sangineto n° 4 C.F.: DCRPTR47H29C584V , la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI CRESCENZO PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. DI CRESCENZO PIETRO, C.F.DCRPTR47H29C584V, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CRESCENZO BRUNO, C.F.: CRSBRN40H26H703A - CUP: B72F12000190009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CRESCENZO BRUNO, nato a SALERNO (SA) il 26/06/1940, C.F. CRSBRN40H26H703A, ha presentato istanza in data 40721, acquisita al protocollo n.153653 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CRESCENZO BRUNO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CRESCENZO BRUNO, nato a SALERNO (SA) il 26/06/1940, e residente in Cava dei Tirreni in Via sabato Celano n°42, C.F . CRSBRN40H26H703A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CRESCENZO BRUNO, nato a SALERNO (SA) il 26/06/1940 e residente in Cava dei Tirreni in Via sabato Celano n° 42 C.F.: CRSBRN 40H26H703A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CRESCENZO BRUNO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CRESCENZO BRUNO, C.F.CRSBRN40H26H703A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 162 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CIRILLO ROBERTO, C.F.: CRLRRT88P12L245J - CUP: B42F12000120009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CIRILLO ROBERTO, nato a Torre Annunziata (NA) il 12/09/1988, C.F. CRLRRT88P12L245J, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73774 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CIRILLO ROBERTO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CIRILLO ROBERTO, nato a Torre Annunziata (NA) il 12/09/1988, e residente in Torre Annunziata in Vico stretto, 14, C.F. CRLRRT88P12L245J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CIRILLO ROBERTO, nato a Torre Annunziata (NA) il 12/09/1988 e residente in Torre Annunziata in Vico stretto, 14 C.F.: CRLRRT88P12L245J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CIRILLO ROBERTO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CIRILLO ROBERTO, C.F.CRLRRT88P12L245J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CIRILLO EUGENIO, C.F.: CRLGNE81M06L245M - CUP: B42F12000100009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CIRILLO EUGENIO, nato a Torre Annunziata (NA) il 06/08/1981, C.F. CRLGNE81M06L245M, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73956 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CIRILLO EUGENIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CIRILLO EUGENIO, nato a Torre Annunziata (NA) il 06/08/1981, e residente in Torre Annunziata in Via Vittorio Veneto, 163, C.F. CRLGNE81M06L245M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CIRILLO EUGENIO, nato a Torre Annunziata (NA) il 06/08/1981 e residente in Torre Annunziata in Via Vittorio Veneto, 163 C.F.: CRLGNE81M06L245M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CIRILLO EUGENIO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CIRILLO EUGENIO, C.F.CRLGNE81M06L245M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 164 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHIARIELLO FRANCESCO, C.F.: CHRFNC48H29C125R - CUP: B12F12000090009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CHIARIELLO FRANCESCO, nato a CASTELLABATE (SA) il 26/09/1948, C.F. CHRFNC48H29C125R, ha presentato istanza in data 40704, acquisita al protocollo n.143396 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CHIARIELLO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHIARIELLO FRANCESCO, nato a CASTELLABATE (SA) il 26/09/1948, e residente in Castellabate in Via A. Ianni - Fraz. Santa Maria, C.F. CHRFNC48H29C125R che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHIARIELLO FRANCESCO, nato a CASTELLABATE (SA) il 26/09/1948 e residente in Castellabate in Via A. Ianni - Fraz. Santa Maria C.F.: CHRFNC48H29C125R, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHIARIELLO FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHIARIELLO FRANCESCO, C.F.CHRFNC48H29C125R, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 165 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CHERILLO FRANCESCO, C.F.: CHRFNC58M09L245K - CUP: B32F12000090009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CHERILLO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/08/1958, C.F. CHRFNC58M09L245K, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73806 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CHERILLO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CHERILLO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/08/1958, e residente in Poggiomarino in Via Sambuci, 23, C.F. CHRFNC58M09L245K che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CHERILLO FRANCESCO, nato a Torre Annunziata (NA) il 09/08/1958 e residente in Poggiomarino in Via Sambuci, 23 C.F.: CHRFNC58M09L245K, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CHERILLO FRANCESCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CHERILLO FRANCESCO, C.F.CHRFNC58M09L245K, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI CANNALONGA ANGELO, C.F.: CNNNGL52E18C125I - CUP: B12F12000060009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig CANNALONGA ANGELO, nato a CASTELLABATE (SA) il 18/05/1952, C.F. CNNNGL52E18C125I, ha presentato istanza in data 40704, acquisita al protocollo n.143387 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. CANNALONGA ANGELO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. CANNALONGA ANGELO, nato a CASTELLABATE (SA) il 18/05/1952, e residente in Castellabate in Via delle ginestre, 4, C.F. CNNNGL52E18C125I che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. CANNALONGA ANGELO, nato a CASTELLABATE (SA) il 18/05/1952 e residente in Castellabate in Via delle ginestre, 4 C.F.: CNNNGL52E18C125I, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. CANNALONGA ANGELO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. CANNALONGA ANGELO, C.F.CNNNGL52E18C125I, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 167 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI BERTINI PIETRO, C.F.: BRTPTR50H20C584M - CUP: B22F12000090009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig BERTINI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 20/06/1950, C.F. BRTPTR50H20C584M, ha presentato istanza in data 40716, acquisita al protocollo n.151116 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. BERTINI PIETRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. BERTINI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 20/06/1950, e residente in Cetara in Via Vieschi n° 8, C.F. BRTPTR50H20C584M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. BERTINI PIETRO, nato a CETARA (SA) il 20/06/1950 e residente in Cetara in Via Vieschi n°8 C.F.: BRTPTR50H20C584M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. BERTINI PIETRO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. BERTINI PIETRO, C.F.BRTPTR50H20C584M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 168 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI AVALLONE DOMENICO ANIELLO, C.F.: VLLDNC58E11C584J - CUP: B22F12000070009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig AVALLONE DOMENICO ANIELLO, nato a CETARA (SA) il 11/05/1958, C.F. VLLDNC58E11C584J, ha presentato istanza in data 40715, acquisita al protocollo n.150214 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. AVALLONE DOMENICO ANIELLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. AVALLONE DOMENICO ANIELLO, nato a CETARA (SA) il 11/05/1958, e residente in Cetara in Via Vicolo Carrese n°8, C .F. VLLDNC58E11C584J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. AVALLONE DOMENICO ANIELLO, nato a CETARA (SA) il 11/05/1958 e residente in Cetara in Via Vicolo Carrese n° 8 C.F.: VLLDNC58E11C584J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. AVALLONE DOMENICO ANIELLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. AVALLONE DOMENICO ANIELLO, C.F.VLLDNC58E11C584J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 169 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ARCAMONE CARLO, C.F.: RCMCRL77B05E329Q - CUP: B32F12000080009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ARCAMONE CARLO, nato a Ischia (NA) il 05/02/1977, C.F. RCMCRL77B05E329Q, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73575 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. ARCAMONE CARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ARCAMONE CARLO, nato a Ischia (NA) il 05/02/1977, e residente in Ischia in Via Caraucio 3/b, C.F. RCMCRL77B05E329Q che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ARCAMONE CARLO, nato a Ischia (NA) il 05/02/1977 e residente in Ischia in Via Caraucio 3/b C.F.: RCMCRL77B05E329Q, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ARCAMONE CARLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ARCAMONE CARLO, C.F.RCMCRL77B05E329Q, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ANASTASIO VINCENZO, C.F.: NSTVCN48R13C584A - CUP: B22F12000060009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ANASTASIO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 13/10/1948, C.F. NSTVCN48R13C584A, ha presentato istanza in data 40715, acquisita al protocollo n.150211 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. ANASTASIO VINCENZO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ANASTASIO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 13/10/1948, e residente in Cetara in Via Turillo n° 14/D, C.F. NS TVCN48R13C584A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ANASTASIO VINCENZO, nato a CETARA (SA) il 13/10/1948 e residente in Cetara in Via Turillo n° 14/D C.F.: NSTVCN48R13C584 A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ANASTASIO VINCENZO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. ANASTASIO VINCENZO, C.F.NSTVCN48R13C584A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 171 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI AMOROSO CARLO, C.F.: MRSCRL56D23A535C - CUP: B82F12000020009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig AMOROSO CARLO, nato a Bacoli (NA) il 23/04/1956, C.F. MRSCRL56D23A535C, ha presentato istanza in data 40724, acquisita al protocollo n.73556 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. AMOROSO CARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. AMOROSO CARLO, nato a Bacoli (NA) il 23/04/1956, e residente in Bacoli in Via Tacito, 12, C.F. MRSCRL56D23A535C che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. AMOROSO CARLO, nato a Bacoli (NA) il 23/04/1956 e residente in Bacoli in Via Tacito, 12 C.F.: MRSCRL56D23A535C, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. AMOROSO CARLO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. AMOROSO CARLO, C.F.MRSCRL56D23A535C, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI PINTO ARMANDO C.F.: DPNRND51M10F839I CUP: B62F12000080009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI PINTO ARMANDO, nato a Napoli il 10/8/1951, , C.F. DPNRND51M10F839I, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. DI PINTO ARMANDO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI PINTO ARMANDO, nato a Napoli il 10/8/1951, e residente in in Via G. Camillo Cucca n. 39 C.F. DPNRND51M10F839I riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. Di Pinto Armando all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig DI PINTO ARMANDO, nato a Napoli il 10/8/1951 e residente in Via G. Camillo Cucca n. 39 C.F. DPNRND51M10F839I, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI PINTO ARMANDO dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DI PINTO ARMANDO, C.F. DPNRND51M10F839I, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono

subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI D'ALESSIO GIUSEPPE C.F.:DLSGPP50D05F839F CUP: B62F120001070009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig D'ALESSIO GIUSEPPE, nato a Napoli il 5/4/1950, , C.F. DLSGPP50D05F839F, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 17;
b. che il sig. D'ALESSIO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. D'ALESSIO GIUSEPPE, nato a Napoli il 5/4/1950, e residente in in Via Discesa Marechiaro n. 129 C.F. DLSGPP50D05F839F riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 17;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. D'Alessio Giuseppe all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig D'ALESSIO GIUSEPPE, nato a Napoli il 5/4/1950, e residente in Via Discesa Marechiaro n. 129 C.F. DLSGPP50D05F839F, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 17 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. D'ALESSIO GIUSEPPE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. D'ALESSIO GIUSEPPE, C.F. DLSGPP50D05F839F, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 229 del 13/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: SETT.7OTT. 2009. ATTUAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE N. 44 DEL 25/02/2011 - RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLE GARE DI APPALTO. BENEFICIARIO: COMUNE DI GIANO VETUSTO - INIZIATIVA: "RIQUALIFICAZIONE DI POZZI, FONTANE E LAVATOI IN LOCALITA' PIRINELLA E PIAZZA FONTANA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;

- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;

- con istanza di aiuto presentata dal richiedente Feola Antonio in qualità di Sindaco del Comune di Giano Vetusto (CE) identificato con CUAA 80006910618 acquisita al protocollo regionale con il n. 819470 in data 24/09/2009 è stato richiesto un finanziamento di €.222.134,74;

- con DRD S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta n. 29 del 23/02/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre/ottobre 2009 tra cui l'istanza di aiuto presentata dal Giano Vetusto (CE) con il numero d'ordine 6;

- con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. 44 del 25/02/2011 è stato concesso al Comune di Giano Vetusto (CE) un contributo in conto capitale di € 162.377,34, pari al 100% della spesa ammessa di € 162.377,34 per la realizzazione del progetto di investimento denominato *"Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e Piazza Fontana"*;

- con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. 570 del 28/11/2011 è stato approvata per lo stesso Comune beneficiario una variante al progetto di investimento denominato *"Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e Piazza Fontana"*; derivante dalla necessità di rivedere sia i materiali utilizzati nelle lavorazioni , sia le geometrie definite nel progetto architettonico;

- nel corpo del DRD di cui al precedente punto si demandava all'emissione del provvedimento di concessione rimodulato in seguito agli esiti della gara d'appalto l'accertamento delle economie generatesi in seguito all'approvazione della variante, quantificate in € 8.571,78

CONSIDERATO che

- pertanto, il quadro economico del progetto da utilizzare ai fini della gara d'appalto, in seguito alla variante, è il seguente:

Tipologia	Descrizione tipologia	Costo Unitario richiesto	Q.tà	Costo Totale ammesso
C: interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale – lavori e oneri sicurezza	Piazza Fontana	€.65.481,98	1	€.65.481,98
	Località Pirinella	€.22.644,75	1	€.22.644,75
	Via Pozzi	€.42.660,31	1	€.42.660,31
	Imprevisti e pubblicazioni	€. 6.539,35	1	€. 6.539,35
	Spese Generali in misura del 12%	€.16.479,17	1	€.16.479,17
	Totale progetto ammesso post variante			**€. 153.805,56**
IVA	Come per legge sui lavori	€.13.078,70	1	€.13.078,70
	Come per legge sulle Spese Generali	€. 3.295,83	1	€. 3.295,83
	Totale Generale ammesso con IVA			**€.170.180,10**

- le Disposizioni Generali sanciscono che il Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta (**di seguito Settore**) in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 323 tipologia C, da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

RILEVATO che:

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n. 861 del 21/03/2011 acquisita al prot. n. 223725 del 22/03/2011;

- il Beneficiario con nota n. 1956 del 26/06/2012, acquisita al prot. n. 493530 del 27/06/2012, ha trasmesso copia della determinazione n. 37 del 11/05/2012 relativa alla procedura dell'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto per i beni/servizi/lavori a farsi, e copia della determinazione n. 51 del 25/06/2012 di approvazione del quadro economico rimodulato;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato nel provvedimento di concessione relativo alla somma concessa con Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/02/2011 e successivamente variato con Decreto Dirigenziale n. 570 del 28/11/2011, riconducendo la voce imprevisti a € 5.912,12 in luogo di € 6.539,45 (alla stregua del parere reso dalla Ecosfera S.p.a. Prot. N. 2010.10.087 del 12 ottobre 2010) :

Quadro economico da decreto di concessione

A	**Lavori:**	Spesa ammessa	Spesa non ammessa
	1) -Importo comprensivo degli oneri della sicurezza	138.075,97	0
	Sommano A	**138.075,97**	**0**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
	1) -Imprevisti (max. 5% di A)	6.903.80	0
	2) -Spese generali(max 12% di A1+B1)	17.397,57	0
	Sommano B	**24.301,37**	**0**
C	IVA (come per legge 10% di (A1+ B1) + 20% di B2)		**17.287,11**
	TOTALE	**162.377,34**	**17.287,11**

Quadro economico rimodulato

A	**Lavori:**	Spesa ammessa	Spesa non ammessa
	1) -Importo comprensivo degli oneri della sicurezza	118.242,46	
	Sommano A	**118.242,46**	
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante :**		
	1) -Imprevisti (max. 5% di A)	5.912,12	0
	2) -Spese generali(max 12% di A1+B1)	16.479,17	0
	Sommano B	**22.391,29**	**0**
C	IVA (come per legge 10% di (A1+ B1) + 20% di B2)	0	15.120,28
	TOTALE	**140.633,75**	**15.120,28**

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di € 140.633,75 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia totale di € 21.743,59, derivante in parte dall'approvazione della variante, in parte dal ribasso di gara, in parte dalla rimodulazione degli imprevisti e delle spese generali, da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) Rideterminazione contributo
Rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in €. 140.633,75 il contributo spettante al Beneficiario Comune di Giano Vetusto (CE) identificato con CUAA 80006910618, per l'istanza acquisita al protocollo regionale con il n. 819470 in data 24/09/2009, per l'Iniziativa denominata *"Riqualificazione di pozzi, fontane e lavatoi in località Pirinella e Piazza Fontana"*;

art. 2) Rilevazione economie
Considerare economia di gara di euro 21.743,59, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. 44 del 25/02/2011 (euro 162.377,34) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro 140.633,75) da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 323 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) **Obblighi del Beneficiario**
Si fa obbligo al Beneficiario di:
- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con i DRD n. 37 del 25/02/2011 e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante
E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006.
Le varianti devono essere richieste preventivamente al **Settore** e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.
Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al **Settore**.

Art. 5) Richieste di proroga
I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione del Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.
In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni
In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

b) Esclusione
Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

c) Recesso
Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e

del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca
Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso il presente provvedimento sono esperibili:
- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
• ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
• ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.
Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- al Coordinatore AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 4;
- al RUFA, AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale"

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 12/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO -CUAA (P. IVA 01463740629), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIPOT: RICONVERSIONE DI AZIENDE TABACCHICOLE ATTRAVERSO LA COLTIVAZIONE DI PIANTE OFFICINALI". DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale*";

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO - CUAA (P. IVA 01463740629), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*RIPOT : Riconversione di aziende tabacchicole attraverso la coltivazione di piante officinali*" e acquisita al protocollo regionale con numero 0746049 del 15/09/2010 con sede legale in via Dei Longobardi, 19, 82100 Benevento, con la quale si richiedeva un contributo pubblico totale di **€ 375.000,00** a fronte di una **spesa totale di € 500.000,00**;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto, di cui al verbale di istruttoria n. 27 del 28/02/2012 allegato n. 3, compiuta dalla Commissione di Valutazione delle istanze, nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n.60 del 20.09.10, con la quale si determinava un contributo pubblico totale di **€ 375.000,00.** a fronte di una spesa ammissibile totale di **€ 500.000,00**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. num. 0169216 del 05/03/2012, con la quale viene trasmessa la "Verifica della dotazione finanziaria e proposta di Graduatoria definitiva, con overbooking" per la concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento in attuazione del Bando della Misura 124 "Allegato I" DRD n° 44 del 14/06/2010;

VISTO il DRD n. 82 del 16/03/2012 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 14 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 82 del 16/03/2012, è riportata l'istanza del richiedente UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE

PROVINCIALE BENEVENTO - CUAA (P. IVA 01463740629), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*RIPOT Riconversione di aziende tabacchicole attraverso la coltivazione di piante officinali*" ed inserita con il punteggio di 68/100 ed un costo pubblico di **€ 375.000,00** pari al 75,00 % del costo totale ammesso pari a **€ 500.000,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività richiesti (in Euro)

Descrizione		Costo totale richiesto	Contributo richiesto	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 200.000,00**	**€ 150.000,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 75.000,00**	**€ 56.250,00**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 100.000,00**	**€ 75.000,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 125.000,00**	**€ 93.750,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 125.000,00**	25%	

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 200.000,00**	**€ 150.000,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 75.000,00**	**€ 56.250,00**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 100.000,00**	**€ 75.000,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 125.000,00**	**€ 93.750,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 125.000,00**	25%	

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 27.000,00**	**€ 20.250,00**	75,00%
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 40.000,00**	**€ 30.000,00**	75,00%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 244.000,00**	**€ 183.000,00**	75,00%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 51.000,00**	**€ 38.250,00**	75,00%
1.06	Consulenze esterne	**€ 63.000,00**	**€ 47.250,00**	75,00%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 30.000,00**	**€ 22.500,00**	75,00%
1.09	Spese generali	**€ 35.000,00**	**€ 26.250,00**	75,00%
	Altre (*specificare*)	**€ 10.000,00**	**€ 7.500,00**	75,00%
	Totale	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 93.750,00**	25,00%	**€ 31.250,00**	25,00%	**€ 125.000,00**
B1	**€ 46.875,00**	12,50%	**€ 15.625,00**	12,50%	**€ 62.500,00**
C1	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
D1	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
D2	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
E1	**€ 9.375,00**	2,50%	**€ 3.125,00**	2,50%	**€ 12.500,00**
Totale	**€ 375.000,00**	100,00%	**€ 125.000,00**	100,00%	**€ 500.000,00**

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso la competente Prefettura di Benevento della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta in data 25/05/2012;
- con nota del 06/06/2012 della Prefettura di Benevento, acquisita agli atti del Settore SIRCA con nota protocollo n° 0472446 del 20/06/2012, veniva comunicato che sono in corso gli accertamenti istruttori;
- trascorsi 45 giorni dalla suddetta richiesta è stata inoltrata la dovuta nota di sollecito con protocollo n° 0531178 del 11/07/2012 alla Prefettura di Benevento e che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 252/98, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B15C12000820004**, da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO - CUAA (P. IVA 01463740629), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*RIPOT Riconversione di aziende tabacchicole attraverso la coltivazione di piante officinali*" acquisita al protocollo regionale con numero 0746049 del 15/09/2010 e con sede legale via Dei Longobardi, 19 82100 Benevento;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n° 720 del 15/12/2009

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*" e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO - CUAA (P. IVA 01463740629), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*RIPOT Riconversione di aziende tabacchicole attraverso la coltivazione di piante officinali*" acquisita al protocollo regionale con numero 0746049 del 15/09/2010 e con sede legale via Dei Longobardi, 19 82100 Benevento, **un contributo in conto capitale di 375.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 500.000,00** per la realizzazione del progetto in parola, proposto con la suddetta istanza presentata al Settore SIRCA - come riportato nelle seguenti Tabelle:

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Descrizione		Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 200.000,00**	**€ 150.000,00**	75,00%
2	**Campo**	**€ 75.000,00**	**€ 56.250,00**	75,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 100.000,00**	**€ 75.000,00**	75,00%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 125.000,00**	**€ 93.750,00**	75,00%
TOTALE		**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	**75,00%**
Importo auto-finanziato		**€ 125.000,00**	25%	

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 27.000,00**	**€ 20.250,00**	75,00%
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 40.000,00**	**€ 30.000,00**	75,00%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 244.000,00**	**€ 183.000,00**	75,00%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 51.000,00**	**€ 38.250,00**	75,00%
1.06	Consulenze esterne	**€ 63.000,00**	**€ 47.250,00**	75,00%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 30.000,00**	**€ 22.500,00**	75,00%
1.09	Spese generali	**€ 35.000,00**	**€ 26.250,00**	75,00%
	Altre (*specificare*)	**€ 10.000,00**	**€ 7.500,00**	75,00%
	Totale	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**	75,00%

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 93.750,00**	25,00%	**€ 31.250,00**	25,00%	**€ 125.000,00**
B1	**€ 46.875,00**	12,50%	**€ 15.625,00**	12,50%	**€ 62.500,00**
C1	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
D1	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
D2	**€ 75.000,00**	20,00%	**€ 25.000,00**	20,00%	**€ 100.000,00**
E1	**€ 9.375,00**	2,50%	**€ 3.125,00**	2,50%	**€ 12.500,00**
Totale	**€ 375.000,00**	100,00%	**€ 125.000,00**	100,00%	**€ 500.000,00**

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 375.000,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Allegato I" ***(DRD n. 44 del 14 giugno 2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21.06.10)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330 entro 15 gg, dalla notifica del presente atto:

- le coordinate del conto corrente bancario e/o postale appositamente acceso per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, appositamente acceso presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
- la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;
- entro 30 giorni, dalla notifica del presente atto, qualora non ancora presentata, la copia dell'atto costitutivo dell'ATS;

b) trasmettere entro 120 gg dalla notifica del presente atto il documento di dettaglio tecnico del progetto approvato in sede di valutazione della Commissione inerente le attività svolte ed i tempi di realizzazione, ed relativo dettaglio del piano finanziario compilando il file di "Dettaglio Operativo".

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro 30** ***(trenta)*** mesi dalla data di inizio attività, come da programmazione di cui al progetto approvato. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le eventuali spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.
L'inizio attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata, e/o a mezzo fax, e/o tramite PEC al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto a:
- riportare il numero di CUP **B15C12000820004** su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;
- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione;
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione
Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 120 giorni solari dalla data di inizio attività dichiarata .

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, il cui elenco è pubblicato sul sito dell'ISVAP, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.

Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.

Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni successivi al termine del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute deve essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga,

ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.

- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo***:** servizi, materiale durevole: dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione;prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio)copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.

Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.

L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;

specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti effettuata dal Settore SIRCA sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.

L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.

Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.

In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Richieste di proroga

La richiesta di proroga dovrà essere obbligatoriamente formulata per iscritto ed inoltrata dal soggetto capofila al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese da parte del partenariato per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

E' possibile chiedere una sola proroga durante la vita del progetto. L'istanza di richiesta può essere inoltrata al SeSIRCA se all'atto della richiesta, vale la data di sottoscrizione della stessa, non sia trascorso dall' inizio del progetto (data a su tempo comunicata dal capofila), più del 60% del tempo previsto per la sua realizzazione. Per gravissimi motivi potrà essere concessa una deroga alla condizione suddetta (60% del tempo di realizzazione), solo a seguito di autorizzazione esplicita rilasciata per iscritto, da parte del Soggetto attuatore che valuterà a suo insindacabile giudizio, sulla base di quanto esposto nella relazione dettagliata prodotta in sede di richiesta di proroga, la sussistenza dei motivi suddetti.

La proroga sarà limitata al massimo al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato (es. durata progetto approvato 18 mesi proroga massima concedibile 9 mesi).

In ogni caso la proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato.

L'esito della richiesta verrà comunque comunicato al Beneficiario entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della proroga fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila..

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione

In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;

b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;

c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio

L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:

- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.
Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 436 del 13/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112/121 - ANNULLAMENTO DECRETO DI CONCESSIONE N. 386 DEL 07.07.2012 - DITTA GALZERANO GIUSEPPE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Galzerano Giuseppe identificata con CUAA GLZGPP69S12L628G acquisita al protocollo regionale con il n 2009. 0971479 in data 10/11/2009;

CONSIDERATO che con decreto n. 862 del 06/07/2010, è stato concesso alla ditta Galzerano Giuseppe identificata con CUAA GLZGPP69S12L628G un contributo in conto capitale dì € 92.970,46 pari al 60% della spesa ammessa di € 154.950,77 ed un premio di insediamento dì € 30.000,00;

CONSIDERATO che per mero errore materiale, con decreto n. 386 del 03/07/2012, sono stati indicati dei dati relativi alla ditta Galzerano Giuseppe identificata con CUAA GLZGPP69S12L628G errati;

RITENUTO pertanto di dover annullare il proprio Decreto di Concessione n. 386 del 03/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di annullare il proprio Decreto di Concessione n. 386 del 03/07/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Responsabile Regionale della misura 112
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 437 del 13/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA CLUSTER 112/121. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 862 DEL 06/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura cluster 112/121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 862 del 06/07/2010 alla ditta Galzerano Giuseppe identificata dal CUAA GLZGPP69S12L628G, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 92.970,46 pari al 60% della spesa ammessa di € 154.950,77 per la realizzazione di un progetto di investimenti,
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 30.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 14/07/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 10/01/2012 con proprio DRD n. 935 del 11/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta Galzerano Giuseppe identificata dal CUAA GLZGPP69S12L628G il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 29495 del 13/01/2012, agli atti del settore;

DATO ATTO che l'istanza di proroga è pervenuta oltre i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta una istruttoria di merito, agli atti del Settore, dalla quale si evince che la stessa non è sufficientemente motivata

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 862 del 06/07/2010 e 935 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 10/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 862 del 06/07/2010 e 935 del 11/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il

termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 10/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/05/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 438 del 13/07/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 908 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 908 del 19/07/201 alla ditta MURIKE' identificata dal CUAA 04757540655, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 74.751,32 pari al 50% della spesa ammessa di € 149.502,63 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 18/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 14/02/2012 con proprio DRD n. 948 del 31/08/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta MURIKE'. CUAA 04757540655 il 01/02/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 77568 del 01/02/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 908 del 19/07/201 e DRD n. 948 del 31/08/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 15/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 12/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n.908 del 19/07/201 e DRD n. 948 del 31/08/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 15/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il12/08/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 12/07/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". HOTEL CRISTALLO, UBICATO IN VICO EQUENSE (NA) DEI SIG.RI ROSSANO GIUSEPPE, FRANCESCO E LUISA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che i sig.ri Rossano Giuseppe, nato a Napoli il 28.11.1950, residente in S. Agnello (NA) alla Via Crawford n. 40, Rossano Francesco nato a Napoli il 13/12/1953 e residente in Napoli alla via Crispi n. 31 e Rossano Luisa, nata a Napoli il 18/07/1956 e residente in Piano di Sorrento (NA) alla via Nastro Azzurro n. 8 - con istanza del 01.02.2012, acquisita al protocollo del Settore con il n. 0085573 del 03.02.2012 - in qualità di proprietari dell'immobile (denominato ex Hotel Cristallo) ubicato nel Comune di Vico Equense (NA) alla via Filangieri n. 136/A - località Montemare individuato in catasto al foglio 30 particella 426 con destinazione alberghiera, autorizzato con licenza edilizia n. 223 del 09.08.1955, hanno richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per le medesima struttura ricettiva;
- **b.** che l'immobile, autorizzato con destinazione ad albergo e dotato di abitabilità dal 25 febbraio 1959, è stato utilizzato per l'esercizio dell'attività turistico – ricettiva dal 1959 al 1972;
- **c.** che l'immobile dall'ottobre 1973 è stato adibito a sede dell'Istituto Professionale di Stato "De Gennaro" a seguito di contratto con l'Amministrazione provinciale di Napoli registrato all'Ufficio del Registro in data 24.01.1974 e ad attività di assistenza sanitaria dal 01.08.1988;
- **d.** che dall'attuale stato strutturale e architettonico, conseguente alle diverse utilizzazioni dell'immobile succedutesi nel tempo, risulta comprovata la non convenienza economica e produttiva della struttura attualmente destinata ancora ad attività ricettiva;

e. che non risulta che i comproprietari dell'immobile abbiano percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della struttura di che trattasi negli ultimi dieci anni;
f. che con la nota n. 0118225 del 16/02/2012 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì
a. che, dalla documentazione prodotta dagli istanti e dal riscontro ai richiesti pareri, con particolare riferimento a quello favorevole espresso dall''EPT di Napoli e alle motivazioni per le quali la Confcommercio di Napoli ha espresso parere sfavorevole ("*essendo la destinazione alberghiera dell'immobile in questione pienamente compatibile con la vocazione ad economia prevalentemente turistica del Comune di Vico Equense"),* emerge che non sussistono elementi ostativi alla rimozione del vincolo, visto che l'immobile non è stato utilizzato per l'attività turistico – alberghiera da ben oltre un ventennio;
b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI
a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
f. la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
h. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura ricettiva alberghiera denominata Hotel Cristallo sita nel Comune di Vico Equense (NA) alla via Filangieri n.136/A – Località Montemare, costituita da 4 corpi di fabbrica (A, B, C e D), piano terra e 5 piani in elevazione, autorizzato con licenza edilizia n. 223 del 09/08/1955 in catasto al foglio 30 particella 426, a seguito della richiesta effettuata dai

proprietari sig.ri Giuseppe, nato a Napoli il 28.11.1950, residente in S. Agnello (NA) alla Via Crawford n. 40, Rossano Francesco nato a Napoli il 13/12/1953 e residente in Napoli alla via Crispi n. 31 e Rossano Luisa, nata a Napoli il 18/07/1956 e residente in Piano di Sorrento (NA) alla via Nastro Azzurro n. 8;

2. di demandare al Comune di Vico Equense (NA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative, di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Vico Equense (NA), all'EPT di Napoli, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 06/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI ISCHIA . INTERDIZIONE DI DUE AREE DEL PONTILE ITALIA 90N.1 DENOMINATO REDENTORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che
- con nota acquisita prot. 0450502 del 12.06.2012 l'ufficio Circondariale Marittimo di Ischia chiedeva un sopralluogo al pontile Italia 90 n.1 denominato Redentore al fine di accertare lo stato dei luoghi e gli eventuali provvedimenti consequenziali da adottare ai fini della salvaguardia della incolumità pubblica e privata;
- in pari data è stato effettuato sopralluogo da tecnico incaricato, nel corso del quale è emerso che tre travi in legno lamellare costituenti la struttura portante dell'impalcato del pontile risultavano completamente sbullonate agli incastri mentre la trave perimetrale, lato sinistro del pontile, si presentava completamente tranciata in prossimità dell'appoggio.

RAVVISATA
- l'opportunità di prevenire danni a cose o a persone, di salvaguardare la pubblica e privata incolumità le aree medesime sono state interdette ad horas nelle more dell'emissione dell'atto di interdizione;

PRESO ATTO
- della persistenza dello stato di pericolo;

RITENUTO
- necessario di confermare l'interdizione già disposta ad horas in data 12.06.2012 delle aree individuate nell'allegata planimetria al presente decreto di cui costituisce parte integrante, nelle more del ripristino dello stato dei luoghi ;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nelle aree del Pontile Italia 90 n.1 denominato Redentore, evidenziate e dimensionate nell'allegata planimetria, nelle more del ripristino dello stato dei luoghi;

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del 12.06.2012 ed avrà efficacia sino al ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 5

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

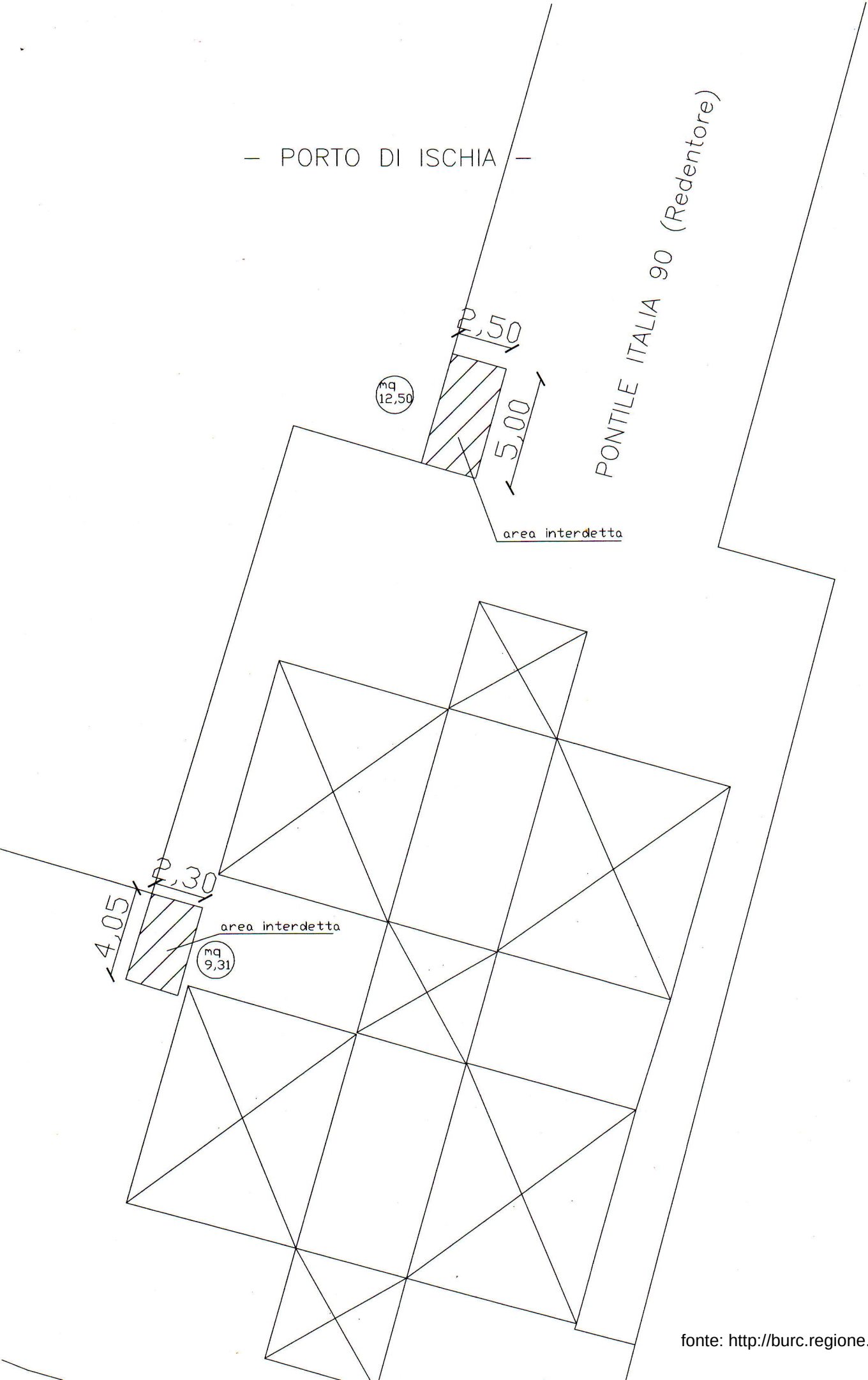
Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- alla Capitaneria di Porto di Ischia
- al Comune di Ischia;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -



fonte: http://burc.regione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 06/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PROCIDA. PORTO DI PROCIDA. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DELLA BANCHINA DI RIVA. UTILIZZO DELLA RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR CAMPANIA 2000-2006. APPROVAZIONE RELAZIONE SUL CONTO FINALE ATTI DI CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI COLLAUDO. CHIUSURA ISTRUTTORIA IN MERITO AL PAGAMENTO DELLA RATA DI SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con delibera di G.R. n. 520 del 28/04/2006 è stato, tra gli altri, individuato necessario e indifferibile l'intervento di consolidamento di un tratto della banchina di riva del porto di Procida, per un importo di € 1.000.000,00, al fine di assicurare l'attracco dei natanti e la viabilità, atteso che detta banchina costituisce una fondamentale e principale arteria viaria del Comune di Procida;
- con la citata delibera il Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti - Aeroporti Opere Marittime dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità è stato incaricato di predisporre le progettazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento e che con O.d.S. n. 65 del 16/03/06 sono stati conferiti gli incarichi di RUP, Progettisti, DL e di Collaudatore;
- con D.D. n. 04 del 01.02.2007 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori de quo per un importo complessivo di € 1.000.000,00 comprensivo di IVA e spese tecniche ai sensi dell'art. 92 D.Lgs n. 163/06;
- con Decreto Dirigenziale del Coordinatore AGC 14 Trasporti e Viabilità n. 462 del 29/11/2007 la predetta somma è stata impegnata sul pertinente capitolo n. 2214 dell'U.P.B. 22.79.219;
- con Decreto Dirigenziale n. 48 del 13/5/2008, previo espletamento di procedura aperta ex art. 55 comma 5 D.lgs. n. 163/06, i lavori de quo sono stati aggiudicati all'Impresa SOMIT s.r.l. con sede legale in via Marco Polo, 68/B, Chioggia(VE) , con il ribasso del 23,45% ;
- i lavori sono stati consegnati in data 8.09.2008 come da verbale in pari data, agli atti del Settore;
- con D.D. n.07 del 02/03/2009 è stato approvato il progetto di variante dei lavori de quo;
- il contratto principale di appalto è stato sottoscritto in data 02.12.2008 e registrato a Napoli il 05.12.2008 al n.5511 rep.n.14142 per un importo complessivo di €.623.355,81 ;
- il contratto aggiuntivo è stato stipulato in data 24.09.2009 al n.2936, rep.n.14189 per un minore importo pari a complessivi €.621.415,86;

DATO ATTO che

- i lavori sono stati ultimati in data 07.08.2009, come da certificazione agli atti del Settore;
- dagli atti di contabilità, dallo stato finale dei lavori, dalla relazione sul conto finale e dal certificato di collaudo redatto in data 22.10.2009 risulta che i lavori di che trattasi sono stati regolarmente eseguiti e liquidati per **l'importo netto di €. 632.735,15** oltre IVA , come segue:
  S.A.L. n. 1 in data 31.03.2009, per un importo di €.218.078,06 oltre IVA al 20% pari ad €.43.615,61;
  S.A.L. n. 2 in data 05.06.2009, per un importo di €.114.572,63 oltre IVA al 20% pari ad €.22.914,53;
  S.A.L. n. 3 in data 10.08.2009, per un importo di €.296.920,78 oltre IVA al 20% pari ad €.59.384,16;

CONSIDERATO che

- occorre procedere al pagamento della **rata di saldo di €. 3.163,68** che, maggiorato dell'aliquota I.V.A. del 20% pari a **€. 632,74** si eleva a **€. 3.796,42;**
- la variante finale risulta contenuta entro il 5% e non comporta aumento della somma autorizzata per i lavori;
- i lavori eseguiti dall'impresa SOMIT s.r.l. P.IVA 02470850278 con sede legale in via Marco Polo, 68/B, Chioggia(VE) corrispondono a quelli indicati nel contratto di appalto e negli atti contabili tranne alcune modifiche rientranti nella discrezionalità della direzione lavori;

DATO ATTO CHE

- dal riscontro contabile illustrato nel prospetto che segue deriva **una economia di spesa di €. 224.214,38**:

Somma finanziata cap. 2214 – impegno n. 7344 del 10.01.08	**€. 1.000.000,00**

Sono state spese	Importo netto	I.V.A.	Totali
1°certificato di pagamento .	*€. 218.078,06*	*€. 43.615,61*	*€. 261.693,67*
2°certificato di pagamento .	*€. 114.572,63*	*€. 22.914,53*	*€. 137.487,16*
3°certificato di pagamento .	*€. 296.920,78*	*€. 59.384,16*	*€. 356.304,94*
Rata di saldo (che si va ad autorizzare)	*€. 3.163,68*	*€. 632,74*	*€. 3.796,42*
Spese tecniche (D.lgs 163/2006)			€. 16.503,43
Totale Spese	*€. 232.293,72*	*€. 46.458,74*	*€. 775.785,62*

Economia di Spesa **€. 224.214,38**

- l'impresa affidataria ha presentato la fattura n. 92 in data 22.10.2010, dell'importo complessivo di **€. 3.796,42** per il pagamento della rata di saldo dei lavori in oggetto;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di **€. 3.796,42** comprensiva di IVA, a favore dell'impresa SOMIT s.r.l. P.IVA 02470850278 con sede legale in via Marco Polo, 68/B, Chioggia(VE), a titolo di saldo dei lavori di consolidamento di un tratto della banchina di riva del porto di Procida;
- di dover trasmettere il presente Decreto al Coordinatore AGC 14 Trasporti e Viabilità, quale Responsabile per la liquidazione della spesa complessiva di €. 3.796,42 da imputare sulle somme impegnate con D.D. n. 462 del 29.11.2007 (impegno n.7344 del 10.01.2008) a valere sul capitolo di spesa n.2214 dell'U.P.B. 22.79.219;
- di dover considerare la residua somma di €. 224.214,38 quale economia di spesa;

VISTI:
- Il D.Lgs. n. 163/06;
- Il D.P.R n.207/2010
- La L.R. 3/07
- La L.R. n. 02/12;
- La Delibera di G.R. n.24/12 di approvazione del bilancio gestionale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal Responsabile del Procedimento, che si allega al presente atto:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare nell'importo netto di €. 632.735,15 la spesa complessiva per l'esecuzione dei lavori di consolidamento di un tratto della banchina di riva del porto di Procida affidati alla Impresa SOMIT s.r.l. P.IVA 02470850278 con sede legale in via Marco Polo, 68/B, Chioggia(VE) giusta contratto di appalto stipulato in data 02.12.2008, registrato a Napoli il 05.12.2008 al n.5511 rep.n.14142 e contratto aggiuntivo stipulato in data 24.09.2009, registrato a Napoli in data 24.07.2009 al n.2936, rep.n.14189;
- di approvare gli atti di contabilità finale, la relazione sul conto finale ed il certificato di collaudo del 22.10.2009, redatti dai tecnici incaricati con o.d.s. n. 65 del 16/3/2006, agli atti del Settore;
- di chiudere positivamente l'istruttoria per il riconoscimento alla impresa affidataria dei lavori dell'importo di **€. 3.796,42** comprensiva di IVA a titolo di saldo dei lavori di cui trattasi;

- di trasmettere il presente Decreto al Coordinatore AGC 14 Trasporti e Viabilità per l'adozione dei necessari atti contabili di liquidazione e pagamento della spesa complessiva di €. 3.796,42 a favore della impresa SOMIT s.r.l. P.IVA 02470850278 con sede legale in via Marco Polo, 68/B, Chioggia(VE), da imputare sulle somme impegnate con D.D. n. 462 del 29.11.2007 (impegno n.7344 del 10.01.2008) a valere sul capitolo di spesa n.2214 dell'U.P.B. 22.79.219;
- di dare atto che la residua somma di €. 224.214,38 costituisce economia di spesa;

Arch.Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OB. OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED AMMODERNAMENTO DEL PORTO DI ACCIAROLI (II LOTTO) - BENEFICIARIO COMUNE DI POLLICA (SA) - ACCOGLIMENTO ISTANZA RIMBORSO FATTURE MATURATE E NON PAGATE - CHIUSURA ISTRUTTORIA - ADEMPIMENTI DIRETTIVA POR FESR

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse IV rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008, recante "attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale" sono stati approvati i criteri e definita la procedura per l'individuazione degli interventi, inclusi nel PPR, da ammettere a finanziamento sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
- con la medesima delibera sono stati approvati gli elenchi dei progetti individuati per i predetti obiettivi operativi, distinti in tre allegati (allegato "A": progetti materiali immediatamente appaltabili – allegato "B": progetti materiali non immediatamente appaltabili; allegato "C": progetti immateriali);
- con riferimento all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto", nell'ambito dell'allegato "A" è stato inserito l'intervento di "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli (cod. PLC/259/29/S01/M) - proponente: Comune di Pollica, costo totale € 5.644.000,00;
- la citata delibera ha demandato ai ROO la verifica dei progetti di cui all'allegato "A", alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

PREMESSO ancora che

- con delibera n. 1713 del 31/10/2008 la Giunta Regionale ha approvato il VI Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il predetto Sistema, la citata D.G.R. ha disposto lo stanziamento della somma di totale di € 5.644.000,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli 2°lotto" – beneficiario Comune di Pollica (SA);
- con D.G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale per l'E.F. 2011, il capitolo di spesa afferente le risorse dell'Obiettivo operativo 4.8 del PO FESR Campania 2007/2013 è stato ricondotto alla responsabilità gestionale dell'Autorità di Gestione del Programma;
- con nota circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa", il Responsabile della Programmazione

Unitaria ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni di spesa;

DATO ATTO che

- con D.D. n. 4 del 15/1/2010 l'operazione "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli" è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva *pre-gara* pari ad € 5.644.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 2.822.000,00 in quota FESR (50%), € 1.975.400,00 in quota STATO (35%) e € 846.600,00 in quota REGIONE(15%);
- con il medesimo decreto è stato approvato il Q.e. pe-gara dell'operazione ed approvato lo schema di convenzione redatto in conformità al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09, recante gli obblighi cui il Beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;
- detta convenzione è stata sottoscritta dal Beneficiario in data 20/01/2010;

DATO ATTO altresì che

- con D.D. n. 100 del 14/7/2011 pubblicato sul BURC n. 46 del 18/7/2011 è stato preso atto del Quadro Economico dell'operazione come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento dei lavori,
- con lo stesso decreto è stata rimodulata l'ammissione a finanziamento dell'operazione, già disposta con D.D. n. 4 del 15/1/2010, per un spesa complessiva post-gara pari ad € 5.331.219,98 a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: € 2.665.610,00 in quota FESR (50%), € 1.865.927,00 in quota STATO (35%) e € 799.683,00 in quota REGIONE(15%);
- con nota prot. 7325 del 9/8/2011, acquisita al prot. del Settore il 10/08/2011 al n. 622415, il Beneficiario ha chiesto l'erogazione della prima quota di finanziamento, corredando l'istanza della documentazione richiesta ai sensi del Manuale di Attuazione e della Convenzione richiamata in premessa;
- con D.D. n. 138 del 17/10/2011 si è dato atto dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con O.d.s. n. 35/08 in merito alla richiesta di erogazione della I quota di finanziamento pari al 20% dell'importo finanziato, corrispondente ad € 1.066.244,00;
- con D.D. n. 270 del 18/05/2012 l'A.G.C. 09 ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio ad emettere il mandato di pagamento per un importo di € 1.066.244,00 a favore del Comune di Pollica così come determinato dal Dirigente del Settore 03 dell'AGC 14, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.8, a valere sulle risorse del capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2012;
- a fronte dell'anticipo ricevuto, con nota n. 5184 del 14/6/2012 acquisita al prot. di Settore il 18/6/2012 al n. 466551 il Beneficiario ha trasmesso mandati di pagamento quietanzati per un importo complessivo di € 1.064.674,00;

CONSIDERATO che

- con nota del 07/06/2012, prot. n. 4943, acquisita al prot. del Settore il 08/06/2012 al n. 443510 il Beneficiario ha trasmesso atti contabili relativi a n. 5 S.A.L. maturati comprensivi di fatture, di cui per i primi due anche documentazione giustificativa della spesa;
- con nota n. 5508 del 21/6/2012 acquisita al prot. di Settore n. 483150 del 25/6/2012 il Beneficiario ha trasmesso ulteriore documentazione, comprensiva del S.A.L. n. 6 e copia conforme delle fatture maturate alla data del 21/6/2012 e non liquidate a detta data;
- con nota n. 5747 del 27/6/2012 acquisita al prot. di Settore n. 496549 del 28/6/2012, il Beneficiario, facendo seguito alle precedenti note ed alla documentazione già trasmessa al Responsabile di Obiettivo Operativo, ha chiesto l'erogazione di una quota di finanziamento pari ad € 2.441.669,13;
- detta richiesta è stata avanzata ai sensi del Cap. 3.1 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e dell'art. 4 comma 2 della convenzione sottoscritta in data 20/1/2010, il quale dispone che "nel caso in cui

l'anticipo ricevuto…non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il R.O.O. può decidere di rimborsare in favore del Beneficiario fatture non pagate";

PRESO ATTO
- dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa

DATO ATTO
- che gli Stati di Avanzamento maturati per l'opera finanziata ammontano, a tutt'oggi, a complessivi € 3.053.583,84;
- che l'anticipo ricevuto dal Comune di Pollica con D.D. n. 270 del 18/5/2012 per complessivi € 1.066. 244,00 copre solo una parte degli Stati di Avanzamento maturati;

VALUTATE
- le motivazioni addotte dal Beneficiario nella istanza di rimborso di cui trattasi, con particolare riferimento all'avanzamento dei lavori sotto il profilo tecnico ed economico rispetto all'unica quota di finanziamento erogata;

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, di poter riconoscere al Beneficiario Comune di Pollica un rimborso per fatture non pagate pari ad € 1.991.599,20, in accoglimento parziale della istanza avanzata ai sensi del cap. 3.1 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e dell'art. 4 comma 2 della convenzione sottoscritta in data 20/1/2010;
- di dovere fissare in 2 mesi dall'accredito il tempo massimo entro il quale il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% dell'importo riconosciuto, comprovati da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dei necessari atti contabili di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245

VISTI
- la DGR n. 1715 del 21/11/2009 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 2 del 27 gennaio 2012
- La D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011
- alla stregua degli accertamenti e delle verifiche istruttorie compiute dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a regia cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata " Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli", Beneficiario Comune di Pollica (SA) - C.U.P. C53I10000000006 - CIG 0488628C91 – Cod. Monit SMILE 4.8.12 - che l'anticipo ricevuto dal Beneficiario con D.D. n. 270 del 18/5/2012 per complessivi € 1.066. 244,00 non copre gli Stati di Avanzamento maturati per l'opera finanziata;
- di accogliere la richiesta di rimborso di fatture maturate e non liquidate avanzata dal Beneficiario ai sensi del cap. 3.1 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e dell'art. 4 comma 2 della convenzione sottoscritta in data 20/1/2010;

- di riconoscere, per l'effetto, al Beneficiario Comune di Pollica un rimborso per fatture non pagate pari ad € 1.991.599,20 come da documentazione presentata con le note evidenziate in premessa e sulla base della chiusura positiva della istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, della avvenuta dimostrazione dell'avvio dei lavori e del rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/06, dell'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto
- di fissare in 2 mesi dall'accredito il tempo massimo entro il quale il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% dell'importo riconosciuto, comprovati da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio;
- di demandare pertanto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 l'assunzione dell'impegno di € 1.991.599,20 (unmilionenovecentonovantunocinquecentonovantanove/20) secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento U.E. e 50% quota di finanziamento Stato-Regione, a titolo di rimborso fatture non pagate per l'avanzamento dell'operazione denominata "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli", ammessa a finanziamento con D.D. n. 100 del 14/7/2011, a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 - cap. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 - codice SIOPE 2.02.03 – 2234
- di demandare alla predetta Autorità di Gestione la liquidazione della somma di € 2.441.669/13 (duemilioniquattrocentoquarantunomilaseicentosessantanove/13) a favore del Beneficiario Comune di Pollica, da accreditare su conto di Tesoreria Unica corrente dedicato identificato dal seguente codice IBAN: IT71B0100003245424300304814
- di inviare il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione degli atti contabili di spesa
- di trasmettere altresì il presente decreto:
- all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
- all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali
- al Beneficiario Comune di Pollica (SA)
- al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Responsabile Ob. Op. 4.8
Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 11/07/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PLANIMETRIA CONFINI CON COORDINATE GAUSS BOAGA

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta regionale;
- l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema

integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che il porto di Pozzuoli rientra sin dal 2002 tra quelli di rilevanza regionale, gestiti dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, e che sia la citata d.G.R. 1047/2008 che il Piano territoriale regionale, approvato con l.reg. 13/2008, ne hanno confermato la qualifica regionale;
- che i confini estremi del porto di Pozzuoli sono stati individuati dal decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 1 luglio 1974 («*dal pontile Pirelli, incluso, fino al Molo Caligoliano, incluso, compresa la darsena dei pescatori alla radice del molo stesso*»), senza nulla precisare in merito all'estensione del porto verso l'entroterra;
- che la Regione Campania, con la collaborazione delle P.A. interessate, intende inoltre adottare un provvedimento con cui destinare le aree demaniali presenti nel porto di Pozzuoli e che ai suddetti fini appare opportuno precisare e rettificare alcuni aspetti della delimitazione di cui al citato decreto n. 3/1993;
- che, ai sensi della d.G.R. 1047/2008, al fine di rappresentare l'esatto ambito di esercizio delle funzioni amministrative della Regione Campania nei porti di rilievo regionale, occorre individuare i loro confini, o modificare quelli in passato già formalizzati in considerazione delle trasformazioni strutturali e funzionali *medio tempore* intervenute, mediante decreti dirigenziali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 29 dicembre 2005 n. 24, nonché della delibera di Giunta regionale 3 giugno 2000 n. 3466.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 42 del 18/05/2012 è stato approvato l'Accordo tra Regione Campania e Comune di Pozzuoli sulla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Pozzuoli;
- che in detto Accordo la Regione si era impegnata ad effettuare i rilievi per l'individuazione delle coordinate Gauss – Boaga del confine portuale.

.

DECRETA

1. È approvata l'allegata planimetria, contenente le coordinate Gauss – Boaga della linea di confine portuale non coincidente con la cd. dividente demaniale.
2. Dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sarà data comunicazione al Comune di Pozzuoli, all'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

fonte: http://burc.regione.campania.it

		PORTO DI	POZZUOLI		
PUNTO	CORRISP.	**WSG84**	**WSG84**	**GAUSS BOAGA**	**GAUSS BOAGA**
1	105	40°49' 22.51101" N	14°06' 35.45627" E	4519493.87	2444943.02
2	106	40°49' 18.90265" N	14°07' 04.37396" E	4519375.75	2445619.28
3	107	40°49' 19.37928" N	15°07' 04.50901" E	4519390.42	2445622.59
4	108	40°49' 17.44916" N	14°07' 05.99378" E	4519344.96	2445656.92
5	109	40°49' 17.47393" N	14°07' 07.29147" E	4519352.29	2445687.39
6	110	40°49' 16.83615" N	14°07' 07.32524" E	4519311.33	2445687.77
7	111	40°49' 16.84063" N	14°07' 07.74213" E	4519311.37	2445697.54
8	112	40°49' 17.49605" N	14°07' 07.76352" E	4519359	244 5698.52
9	113	40°49' 17.51101" N	14°07' 08.63091" E	4519331.84	2445718.57
10	114	40°49' 18.66308" N	14°07' 08.80728" E	4519367.32	2445723.05
11	117	40°49' 18.82251" N	14°07' 08.31663" E	4519372.35	2445711.61
12	118	40°49' 19.21789" N	14°07' 08.81812" E	4519384.43	2445723.48
13	119	40°49' 19.40457" N	14°07' 08.55570" E	4519412.44	2445717.61
14	120	40°49' 19.02613" N	14°07' 08.07998" E	4519378.69	2445706.13
15	123	40°49' 19.55738" N	14°07' 07.58022" E	4519395.19	2445694.59
16	124	40°49' 19.63267" N	14°07' 05.63152" E	4519397.97	2445648.96
17	127	40°49' 20.01886" N	14°07' 05.13524" E	4519409.99	2445637.46
18	128	40°49' 20.39219" N	14°07' 04.92130" E	4519421.4	2 445647.62
19	130	40°49' 20.96784" N	14°07' 05.57741" E	4519439.15	2445648.11
20	131	40°49' 21.65311" N	14°07' 05.63976" E	4519460.27	2445649.78
21	132	40°49' 21.79053" N	14°07' 04.90846" E	4519464.55	2445645.05
22	133	40°49' 22.23765" N	14°07' 04.97907" E	4519478.45	2445634.49
23	134	40°49' 22.89888" N	14°07' 05.04310" E	4519498.82	2445636.19
24	137	40°49' 25.85845" N	14°07' 05.46688" E	4519589.98	2445647.04
25	143	40°49' 26.23227" N	14°07' 11.09458" E	4519600.18	2445778.98
26	145	40°49' 26.77874" N	14°07' 11.53269" E	4519616.93	2445789.41
27	146	40°49' 29.92845" N	14°07' 11.03040" E	4519714.17	2445778.62
28	147	40°49' 29.94175" N	14°07' 11.45933" E	4519714.48	2445788.67
29	151	40°49' 31.44118" N	14°07' 10.44756" E	4519773.06	2445765.56
30	152	40°49' 31.77176" N	14°07' 10.06025" E	4519771.24	2445756.47
31	153	40°49' 32.68157" N	14°07' 09.26698" E	4519799.48	2445738.17
32	154	40°49' 33.31863" N	14°07' 08.92185" E	4519819.06	2445745.47
33	159	40°49' 33.85953" N	14°07' 09.42768" E	4519835.77	2445742.3
34	162	40°49' 35.40732" N	14°07' 08.82195" E	4519913.19	2445728.89
35	163	40°49' 35.47990" N	14°07' 08.80833" E	4519908.71	2445728.52
36	164	40°49' 35.44465" N	14°07' 08.69154" E	4519897.87	2445725.68
37	165	40°49' 35.96556" N	14°07' 09.25420" E	4519900.75	2445738.89
38	166	40°49' 36.01260" N	14°07' 08.82621" E	4519902.3	2 445728.88
39	167	40°49' 36.45196" N	14°07' 08.15072" E	4519931.08	2445713.34
40	168	40°49' 36.77132" N	14°07' 07.76406" E	4519925.95	2445704.23
41	169	40°49' 36.83619" N	14°07' 07.45537" E	4519928.02	2445697.02
42	170	40°49' 37.45807" N	14°07' 06.42827" E	4519928.02	2445697.02
43	171	40°49' 37.99185" N	14°07' 06.77632" E	4519963.82	2445681.47

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 06/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA, ALLA COSTRUZIONE E ALLI'ESERCIZIO, DI UNA LINEA A 20 KV IN CAVO AEREO E ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO SU TETTI DELLA POTENZA DI 499 KWP NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA) DALLA SOCIETA' "EMMECIDUE SRL ".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n 2011. 0866534 del 16/11/2011, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di u na linea a 20 Kv in cavo aereo e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 499 KWp nel comune di Agropoli (SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale **n° 105 del 29/03/2012** , è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea di cui sopra;

CONSIDERATO

- che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche di Napoli in data 17/05/2012 con prot.n°4790 nulla osta alla costruzione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche - di Napoli in data 14/12/2011 con prot.n°451 nulla osta provvisorio alla costruzione;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 14/02/2012 di prot. n. MD E24465/2522;
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 16/01/2012 con prot. n. M D MDPTTA 0001628 ;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 27/12/2011 con prot. n°0016811;
- che il comune di Agropoli ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Agropoli ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 08/03/2012;
- che il comune di Agropoli ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 08/03/2012;
- che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano, via Balzaretti 17, acquisita agli atti di questo Ufficio al n 2011. 0866534 del 16/11/2011, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici,Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che il Settore del Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 05/12/2011 n°74;
- che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L.

con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 7007101 di € 1,200,00 (Euro milleduecento/00) con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;

- che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha versato, in data 07/10/11 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano rilasciata il data 13/09/2011 n. prot. CEW/43397/2011/CMI1307;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;
- la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;
- la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;
- la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- la legge Regionale n°7/2002;
- il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- la L. R. n°16 del 26.07.02;

- IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. Di autorizzare, in via definitiva il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea a 20 Kv in cavo aereo e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti dalla potenza di 499 KWp nel comune di Agropoli (SA), con l'obbligo, del rispetto delle prescrizioni e condizioni inserite nei nulla osta delle Autorità ed Enti interessati acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
3. i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17;
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successi ve integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
7. il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
8. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione oggetto del presente Decreto;
9. il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.
10. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo della polizza fidejussoria, già citata nelle premesse di € 1200,00 (Milleduecento/00), stipulata dal sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a favore della Regione Campania, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17 cap 20133;
- al comune di Agropoli(SA);
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ad Interim)
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 181 del 10/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 179 DEL 04/07/2012 COMITATO DI REDAZIONE DEL PORTALE REGIONALE DELLA SISMICA - INTEGRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
con decreto n. 179 del 04/07/2012 è stato nominato il Comitato di Redazione del Portale regionale della sismica, responsabile del procedimento di pubblicazione (RPP) dei contenuti del sito, nonché il Gruppo di supporto al Comitato di redazione per l'aggiornamento del sito e/o per l'espletamento delle attività connesse all'abilitazione degli utenti per i servizi on line;

RITENUTO:
CHE il Comitato di redazione del Portale regionale della sismica debba essere così integrato da:
dott. Giuseppe Travia, Dirigente .A.G.C. 15
dott. Vincenzo Sibilio, Dirigente A.G.C. 15
CHE il Gruppo di supporto al Comitato di Redazione debba essere integrato dalla dipendente dell'A.G.C. 15 Sig ra Bauduin Patrizia;
VISTO il decreto dirigenziale n. 179 del 04/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore nonché dall'espresso dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

a) Il Comitato di redazione del Portale regionale della sismica, responsabile del procedimento di pubblicazione (RPP) dei contenuti del sito i dirigenti di seguito indicati, di cui al decreto n. 179 del 04/07/2012 è integrato da:
Dott. Giuseppe Travia – Dirigente A.G.C. 15, con funzioni di componente;
Dott. Vincenzo Sibilio – Dirigente A.G.C. 15, con funzioni di componente;

b) Il Gruppo di supporto al Comitato di redazione per l'aggiornamento del sito e/o per l'espletamento delle attività connesse all'abilitazione degli utenti per i servizi on line, è integrato dalla dipendente Bauduin Patrizia – Settore Difesa del Suolo;

DI CONFEMARE tutto quanto stabilito con il decreto dirigenziale n.179 del 04/07/2012;

DI INVIARE il presente decreto:
ai Settori Provinciali del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per opportuna conoscenza e per la notifica al personale interessato;
al settore Difesa del Suolo per la notifica al personale interessato;
al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per opportuna conoscenza;
All'Assessore ai Lavori Pubblici per opportuna conoscenza.

Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 79 del 09/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E S.M.I.- PRAE. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI DELL'AREA DI CAVA IN LOCALITA' IADANZA DEL COMUNE DI CAMPOLATTARO. FOGLIO N. 14 PART.LLA N. 1. DITTA PROPRIETARIA DEI TERRENI: MANCINI NICOLA VALTER NATO IL 03/03/1973 A PONTELANDOLFO (BN) IVI RESIDENTE ALLA C.DA CASTELLONE 111- C.F. : MNC NLV 73C03G848Y. DITTA COMODATARIA: MANCINI LUIGI NATO IL 08/03/1934 A PONTELANDOLFO (BN) IVI RESIDENTE ALLA C.DA CASTELLONE 111- C.F.: MNC LGU 34C08G848J.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Pontelandolfo, con nota n. 344 Pos. VI - 1/6 del 03.09.09, acquisita al prot. reg.le n. 788628 del 15.09.09, ha comunicato a questo Settore, per le opportune verifiche di competenza, gli esiti di un accertamento presso la località Iadanza del Comune di Campolattaro da cui si evince l'esecuzione di scavi di sbancamento e di movimentazioni terre;
b. che, con la predetta comunicazione, il Corpo Forestale dello Stato ha trasmesso, tra l'altro, il verbale di accertamento violazione edilizia redatto congiuntamente ai rappresentanti del Comune di Campolattaro nonché l'Ordinanza dello stesso Comune n°544 del 10.09.2009 di sospensione dei lavori;
c. che, a seguito di detta comunicazione, sono stati effettuati un sopralluogo ed accertamenti tecnico-amministrativi in data 14.10.09, i cui esiti sono riportati nel verbale reg. di vig. n°850 - prot. reg. n°896958 del 19.10.09;
d. che, sulla base del citato sopralluogo, si è evidenziata l'esecuzione di scavi e di movimentazione terra in proprietà privata e precisamente sulla particella 1 del foglio 14 del Comune di Campolattaro con interessamento di una superficie di circa mq. 2500 rispetto ai complessivi mq. 5370 di estensione della particella stessa; detti lavori sono stati eseguiti in assenza di qualunque tipo di autorizzazione;
e. che gli scavi hanno dato luogo a due fronti a parete verticale: il primo di dimensioni ml. 23.00 x ml. 11.00 x h. media ml. 1.70 per un volume pari a mc. 215.00; il secondo di dimensioni ml. 30.00 x ml. 30.00 x h. media ml. 1.50 per un volume pari a mc. 675. In quest'ultima area di scavo erano presenti dei cumuli di materiale di dimensioni complessive ml. 9.00 x ml. 8.00 x h. media ml. 2.50 per un volume pari a mc.180.00;
f. che il quantitativo di materiale estratto, non presente sul posto, è risultato di mc. 710.00;
g. che, con nota n.934600 del 29.10.09, è stato notificato alla ditta Mancini Nicola Valter, nella qualità di proprietario dei suoli, l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8, commi 1° e 2° della L. 241/90 e s.m.i;
h. che, con Decreto Dirigenziale 114 del 17.12.2009, notificato in data 16.01.2010, è stata contestata, alla suddetta Ditta, l'attività abusiva di cava, imponendosi la sospensione dei lavori e la presentazione di un progetto di ripristino dello stato dei luoghi;
i. che, con nota acquisita al protocollo regionale n° 88311 del 01.02.2010, il sig. Mancini Luigi in qualità di comodatario dei terreni, ha trasmesso a questo Settore il progetto delle opere necessarie al ripristino dello stato dei luoghi;
j. che il Comune di Campolattaro, con nota n°644 del 08.02.2010 acquisita al prot. reg. n°134788 del 15.02.2010, ha comunicato di aver trasmesso il progetto alla Comunità Montana;
k. che, con nota n°376262 del 29.4.2010, sono stati sollecitati i pareri agli Enti competenti - Comune di Campolattaro e Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro Castelpagano e, nel contempo, si è chiesto alle ditte, per quanto attiene alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di trasmettere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n° 445/2000, conforme a quanto previsto dal Regolamento regionale recante disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010;
l. che le ditte Mancini Nicola Valter e Mancini Luigi ed il tecnico progettista Geom. Raffaele De Chiara, con nota in data 24.5.2010 acquisita al prot. reg. n°455166 del 25.5.2010, hanno trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale è stato attestato *"che il progetto rientra nella fattispecie di cui al punto VI lett. E del Regolamento Regionale n°2/2010" per cui è escluso dalla verifica VIA;*
m. che, ai fini della definizione del procedimento amministrativo teso al ripristino ambientale dei luoghi, con nota n°609316 del 04.08.2011, sono stati sollecitati ulteriormente gli Enti all'emissione dei pareri di competenza;
n. che, con nota n°4693 del 29.09.2011 acquisita al prot. reg. n°742977 del 03.10.2011, la Comunità Montana del Titerno Alto Tammaro ha comunicato che non ha mai ricevuto il progetto di ripristino ambientale;
o. che, pertanto, con nota n°743641 del 03.10.2011, si è diffidato le ditte affinché provvedessero ad inviare il progetto alla Comunità Montana;

p. che la ditta Mancini Nicola Valter, con nota in data 12.10.2011 acquisita al prot. reg. n°772159 del 12.10.2011, ha trasmesso la nota prot. 3340 del 23.09.2011 del Comune di Campolattaro ove viene attestata *" la conformità urbanistica dell'intervento proposto agli strumenti vigenti"*;
q. che, con nota n°343378 del 07.05.2012, è stata sollecitata ulteriormente la Comunità Montana per l'espressione del proprio parere sul progetto di ripristino;
r. che la Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro di Castelpagano, con nota 2120 del 21.5.2012 acquisita al prot. reg. n°390862 del 22.5. 2012, ha dichiarato che *" l'area individuata per i lavori di ripristino dello stato dei luoghi della part.lla 1 fg.14 del Comune di Campolattaro non risulta soggetta a* vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D. 3267/1923";

RILEVATO:

a. che le ditte Mancini Nicola Valter, Mancini Luigi ed il tecnico progettista Geom. Raffaele de Chiara, con nota in data 24.5.2010 acquisita al prot. reg. n°455166 del 25.5.2010, hanno trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non assoggettabilità alla V.I.A.;
b. che il Comune di Campolattaro, con nota n.3340 del 23.09.2011, ha rilasciato il permesso a costruire per il ripristino dello stato dei luoghi;
c. che, in data 22.05.2012 - prot.reg.le n. 390862, è stata acquisita la nota della Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro n. 2120 del 21.5.2012 ove si dichiara *" che l'area oggetto di intervento non risulta soggetta a vincolo idrogeologico"*;
d. che il progetto, non contemplando fasi di estrazione, ma solo attività di ripristino ambientale, corrisponde alla fattispecie prevista al punto VI. lett. E dell'allegato C del Regolamento regionale n.2/2010 –"Disposizioni in materia di V.I.A." e, pertanto, può essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
e. che, dalla verifica eseguita sui Sistemi Informatici Territoriali disponibili in Ufficio, non vi sono vincoli gravanti in area;

CONSIDERATO:

a. che il progetto di ripristino ambientale della cava, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti interessati, è costituito da un solo elaborato comprendente:
   a.1. - Relazione tecnica descrittiva;
   a.2. - Titolo di proprietà;
   a.3. - Consultazione catastale;
   a.4. - Piano quotato (planimetria e libretto delle misure);
   a.5. - Planimetria e profili stato di fatto;
   a.6. - Planimetria e profili di progetto;
   a.7. - Documentazione fotografica;
b. che trattasi di un intervento di modestissime dimensioni per il quale sono previste semplici movimentazioni di terreno già presenti in sito e come tale richiede tempi di esecuzione molto ridotti stimabili in 30gg. , così come da relazione istruttoria prot. reg. n°526908 del 09/07/2012;
c. che il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ripristino ambientale previsti dal PRAE, ricostruendo fedelmente i caratteri morfologici ed ambientali esistenti prima della coltivazione;

RITENUTO che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di ripristino ambientale attese anche le autorizzazioni e i pareri favorevoli degli Enti interessati;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 526908 del 09/07/2012;
b. della nota prot.526923 del 09/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
d. il D. Lgs n. 624/96;
e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
f. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, ai sigg. Mancini Nicola Valter nato a Pontelandolfo (BN) il 03.03.72 e Mancini Luigi, nato a Pontelandolfo (BN) il 08.03.34 entrambi residenti alla C.da Castelloni n°111:

1. ai sensi dell'art. 33 delle NdA del PRAE, l'autorizzazione al ripristino dello stato dei luoghi della cava abusiva sita alla località Iadanza del Comune Campolattaro interessante la particella n. 1 del fg. 14.
2. che la durata dei lavori di ripristino dell'intero sito di cava è fissata in giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di notifica della presente autorizzazione.
3. che l' elaborato descrittivo e progettuale del ripristino ambientale, riportato nei "CONSIDERATO", è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è depositato in originale presso questo Settore – Ufficio Cave; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti.
4. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme.
5. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, indicando, tra l'altro, le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96.
6. sono autorizzati i soli lavori di ripristino ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
     - 1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
     - 1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
     - 1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
     - 1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
     - 1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
     - 1.1.6. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
   - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
     - 1.2.1. Al Comune di Campolattaro;
     - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
     - 1.2.3. Alla Comunità Montana del Titerno – Alto Tammaro;
     - 1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
     - 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Pontelandolfo;
     - 1.2.6. Al Comune di Pontelandolfo (BN) per la notifica ai Sigg. Mancini Nicola Valter e Mancini Luigi come innanzi identificati.
     - 1.2.7. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI MORCONE E CIRCELLO (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE TAMMARECCHIA CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota 980/02 del 31/05/2001, indirizzata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno - Sezione distaccata di Benevento - ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale relativa all'attraversamento aereo, con linea elettrica a MT, del Torrente Tammarecchia in corrispondenza delle particelle nn. 99 del foglio n.87 del Comune di Morcone e 146 del foglio n. 32 del Comune di Circello (BN). **Art. 91/31 – BN**;
d. che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1062491 del 13/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito e che la Società, con nota Enel-DIS-28/05/2009-0337748 acquisita al protocollo regionale al n. 478286 del 01/06/2009, ha trasmesso, gli elaborati richiesti;
e. che con nota Enel-DIS-24/07/2009-0497525 protocollo regionale n. 721571 del 11/08/2009, la Società Enel Distribuzione S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione relativa all'attraversamento del Torrene Tammarecchia ;
f. che in data 08/09/2009 la Società Enel Distribuzione S.p.A. a mezzo di proprio funzionario, per le vie brevi, ha ritirato gli atti tecnici per integrazioni;
g. che in data 11/01/2010 la Società Enel S.p.A. ha ritrasmesso i predetti atti con le opportune integrazioni;
h. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534409 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534716 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Torrente Tammarecchia nei Comuni di Morcone e Circello (BN) non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;

d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Torrente Tammarecchia in corrispondenza delle particelle nn. 99 del foglio n.87 del Comune di Morcone e 146 del foglio n.32 del Comune di Circello (BN). **Art. 91/31 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **68,17** (euro sessantotto/17) così articolato:
     - 4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **61,97** (euro sessantuno/97);
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **6,20** (euro sei/20).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Torrente Tammarecchia in agro di Morcone e Circello (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di **€ 123,94** (euro centoventitre/94) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento aereo del Torrente Tammarecchia in agro di Morcone e Circello (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MORCONE (BN). ATTRAVERSAMENTO DEI TORRENTI SAN MARCO, RECAPO E RIO VIVO CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota protocollo n. 974/02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno-Sezione distaccata di Benevento, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 31/12/1999, relativa all'attraversamento, con linea elettrica aerea a MT, dei seguenti corsi d'acqua demaniali in agro del Comune di Morcone (BN):
   c.1. Torrente San Marco in corrispondenza delle particelle nn. 106 e 292 del foglio n. 55;
   c.2. Torrente Recapo in corrispondenza delle particelle nn. 416 e 126 del foglio n. 34;
   c.3. Torrente Rio Vivo in corrispondenza delle particelle nn. 330 e 242 del foglio n. 41;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 959435 del 12/07/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-12/08/2010-0850280 assunta al protocollo regionale al n. 688704 del 18/08//2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Torrente San Marco;
f. che con nota Enel-DIS-12/08/2010-0850253 assunta al protocollo regionale al n. 688706 del 18/08/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Torrente Recapo;
g. che con nota Enel-DIS-12/08/2010-0850250 assunta al protocollo regionale al n. 688707 del 18/08/2010, la Società Enel S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Torrente Rio Vivo;
h. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534421 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534708 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica dei corsi d'acqua demaniali (Torrente San Marco, Recapo e Rio Vivo) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n.**3** attraversamenti aerei con linea elettrica a MT dei seguenti corsi d'acqua in agro del Comune di Morcone (BN):
   1.1. Torrente San Marco in corrispondenza delle particelle nn. 106 e 292 del foglio n. 55;
   1.2. Torrente Recapo in corrispondenza delle particelle nn. 416 e 126 del foglio n. 34;
   1.3. Torrente Rio Vivo in corrispondenza delle particelle nn. 330 e 242 del foglio n. 41.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.

4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **204,50** (euro duecentoquattro/50) così articolato:
4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **185,91** (euro centottantacinque/91);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **18,59** (euro diciotto/59).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 3 attraversamenti con linea elettrica aerea a MT dei Torrenti San Marco, Recapo e Rio Vivo in agro del Comune di Morcone (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **371,82** (euro trecentosettantuno/82) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 3 attraversamenti con linea elettrica aerea dei Torrenti San Marco, Recapo e Rio Vivo in agro di Morcone (BN))**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI (BN). ATTRAVERSAMENTI DEL FIUME ISCLERO CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota protocollo n. 776/02 del 31/05/2001, indirizzata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno- Sezione distaccata di Benevento- e nota n. 865/02 del 18/06/2001 inviata a questo settore del Genio Civile, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 28/02/1999, relativa a n. **2** attraversamenti aerei, con linea elettrica a BT e MT, del Fiume Isclero, il primo in corrispondenza delle particelle catastali nn. 23 e 98 dei fogli nn. 40 e 33 e il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 82 e 63 dei fogli nn. 33 e 32.. **Art. 91/06 – BN**;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045612 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-27/06/2010-0632515 assunta al protocollo regionale al n. 572503 del 05/07/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 1° at traversamento del Fiume Isclero in corrispondenza delle particelle nn. 23 e 98 dei fogli nn. 40 e 33 del Comune di S. Agata dei Goti (BN);
f. che con nota Enel-Dis-27/06/2010-0632514 assunta al protocollo regionale al n. 572490 del 05/07/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 2° attraversame nto del Fiume Isclero, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 82 e 63 dei fogli nn. 33 e 32 del Comune di S. Agata dei Goti (BN);
g. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534491 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534720 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a BT e MT del Fiume Isclero in agro di S. Agata dei Goti (BN) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;

c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti aerei con linea elettrica a BT e MT del Fiume Isclero, il primo in corrispondenza delle particelle catastali nn. 23 e 98 dei fogli nn. 40 e 33 e il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 82 e 63 dei fogli nn. 33 e 32 del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN). **Art. 91/06 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **72,71** (euro settantadue/71) così articolato:

4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **66,10** (euro sessantasei/10);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **6,61** (euro sei/61).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica del Fiume Isclero in agro di S. Agata dei Goti (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **132,20** (euro centotrentadue/20) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del Fiume Isclero in agro di S. Agata dei Goti (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 83 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE SOLE BIANCO E DEL TORRENTE TAMMARECCHIA CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota protocollo n. 973-02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno -Sezione distaccata di Benevento- , ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 31/03/1999 e relativa agli attraversamenti aerei, con linea elettrica a MT, del Torrente Tammarecchia e del Vallone Sole Bianco in agro del Comune di San Marco dei Cavoti (BN);
d. che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1045572 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-10/09/2010-0976280, assunta al protocollo regionale al n. 758111 del 20/09/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi all'attraversamento del Torrente Tammarecchia in corrispondenza delle particelle nn. 146 del foglio n. 49 e 176 del foglio n. 55 del Comune di San Marco dei Cavoti (BN);
f. che con nota Enel-Dis-14/09/2010-0991318 di cui al protocollo regionale n. 758118 del 20/09/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi all'attraversamento del Vallone Sole Bianco, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 277 del foglio n. 19 e 69 del foglio n. 27 del Comune di San Marco dei Cavoti (BN);
g. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534482 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534724 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Torrente Tammarecchia e del Vallone Sole Bianco in agro di San Marco dei Cavoti (BN) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;

b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti con linea elettrica aerea a MT del Vallone Sole Bianco, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 277 del foglio n. 19 e 69 del foglio n. 27, e del Torrente Tammarecchia in corrispondenza delle particelle nn. 146 del foglio n. 49 e 176 del foglio n. 55 del Comune di San Marco dei Cavoti (BN). **Art. 91/10 – BN.**
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.

4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **136,33** (euro centotrentasei/33) così articolato:
4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **123,94** (euro centoventitre/94);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **12,39** (euro dodici/39).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica del Torrente Tammarecchia e del Vallone Sole Bianco in agro di San Marco dei Cavoti (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **247,88** (euro duecentoquarantasette/88) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del Torrente Tammarecchia e del Vallone Sole Bianco in agro di San Marco dei Cavoti (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 84 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE ARIELLO CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota Enel-DIS-01/08/2009-0520663 acquisita al protocollo regionale n. 732750 del 20/08/2009, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale relativa all'attraversamento aereo, con linea elettrica a BT, del Torrente Ariello in corrispondenza delle particelle catastali nn. 137 e 140 del foglio n. 37 del Comune di Montesarchio (BN). **Art. 91/16 – BN**;
d. che in data 08/09/2009 la Società Enel Distribuzione S.p.A. a mezzo di proprio funzionario, per vie brevi, ha ritirato gli atti tecnici e che i predetti atti, in data 11/01/2010, sono stati ritrasmessi con le opportune integrazioni;
e. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534469 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534648 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica a BT del Torrente Ariello non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;

l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento con linea elettrica aerea a BT del Torrente Ariello in corrispondenza delle particelle catastali nn. 137 e 140 del foglio n. 37 del Comune di Montesarchio (BN). **Art. 91/16 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **4,54** (euro quattro/54) così articolato:
     - 4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **4,13** (euro quattro/13);
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **0,41** (euro zero/41).
   - 4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento con linea elettrica aerea a BT del Torrente Ariello in agro di Montesarchio (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione

Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **8,26** (euro otto/26) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento con linea elettrica aerea a BT del Torrente Ariello in agro di Montesarchio (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 85 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE BADIA CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con note 876/02 e 878/02 del 31/05/2001, inviate, rispettivamente, a questo Settore e all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno -Sezione distaccata di Benevento, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale relativa all'attraversamento aereo, con linea elettrica a BT, del Torrente Badia in corrispondenza delle particelle catastali nn. 131 e 300 del foglio n. 33 del Comune di Montesarchio (BN) **Art. 91/33 – BN**;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 959449 del 12/11/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che La Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota Enel-DIS-28/05/2009-0337748 acquisita al protocollo regionale al n. 478286 del 01/06/2009, ha trasmesso gli elaborati richiesti e con nota di cui al protocollo regionale n. 721634 del 11/08/2009 ha chiesto il rinnovo della concessione per l'attraversamento del Torrente Badia in agro del Comune di Montesarchio (BN);
f. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534430 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534702 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica a BT del Torrente Badia nel Comune di Montesarchio (BN) non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;

h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento aereo, con linea elettrica a BT,del Torrente Badia in corrispondenza delle particelle catastali nn. 131 e 300 del foglio n. 33 del Comune di Montesarchio (BN). **Art. 91/33 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **4,54** (euro quattro/54) così articolato:
      4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **4,13** (euro quattro/13);
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **0,41** (euro zero/41).
   4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181**

intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento aereo con linea elettrica a BT del Torrente Badia in agro di Montesarchio (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **8,26** (euro otto/26) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento aereo con linea elettrica a BT del Torrente Badia in agro di Montesarchio (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La Concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La Concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASALDUNI (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE ALENTA CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota protocollo n. 979/02 del 31/05/2001, indirizzata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno- Sezione distaccata di Benevento- ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 31/05/1999, relativa all'attraversamento, con linea elettrica aerea a BT, del Torrente Alenta in corrispondenza delle particelle nn. 216 e 475 del foglio n. 8 del Comune di Casalduni (BN). **Art. 91/27 – BN**;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045422 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-12/08/2010-0850203, protocollo regionale n. 688702 del 18/08/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Torrente Alenta nel Comune di Casalduni (BN);
f. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534451 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534694 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica del Torrente Alenta non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;

f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento, con linea elettrica aerea a BT, del Torrente Alenta in corrispondenza delle particelle nn. 216 e 475 del foglio n. 8 del Comune di Casalduni (BN). **Art. 91/27–BN.**
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **4,54** (euro quattro/54) così articolato:
      4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **4,13** (euro quattro/13);
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **0,41** (euro zero/41).
   4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale

sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento con linea elettrica aerea del Torrente Alenta in agro di Casalduni (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **8,26** (euro otto/26) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento con linea elettrica aerea del Torrente Alenta in agro di Casalduni (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 87 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN). ATTRAVERSAMENTI DEL TORRENTE SCOCCHERA CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota con nota protocollo n. 781/02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno- Sezione distaccata di Benevento - e nota n. 873/02 del 18/06/2001 inviata a questo Settore, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 31/12/1999, relativa a n. 2 attraversamenti del Torrente Scocchera in agro del Comune di San Salvatore Telesino (BN);
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045572 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-29/07/2010-0780531 assunta al protocollo regionale al n. 659574 del 03/08/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 1° at traversamento del Torrente Scocchera in corrispondenza delle particelle nn. 46 e 939 del foglio n. 9 del Comune di San Salvatore Telesino (BN);
f. che con nota Enel-Dis-29/07/2010-0781310 assunta al protocollo regionale al n. 659560 del 03/08/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 2° attraversame nto del Torrente Scocchera, in corrispondenza delle particelle catastali nn. 443 e 283 del foglio 9 del Comune di San Salvatore Telesino (BN);
g. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534394 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534686 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a BT del Torrente Scocchera in agro di San Salvatore Telesino (BN) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;

c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti aerei con linea elettrica a BT del Torrente Scocchera, il primo in corrispondenza delle particelle catastali nn. 46 e 939 e il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 443 e 283, del foglio n. 9 del Comune di San Salvatore Telesino (BN). **Art. 93/41 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **9,09** (euro nove/09) così articolato:

4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **8,26** (euro otto/26);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **0,83** (euro zero/83).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica del Torrente Scocchera in agro di San Salvatore Telesino (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **16,52** (euro sedici/52) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del Torrente Scocchera in agro di San Salvatore Telesino (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 88 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN). ATTRAVERSAMENTI DEL TORRENTE TORBIDO CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota protocollo n. 788-02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno Sezione distaccata di Benevento e nota n. 867/02 del 18/06/2001 indirizzata a questo Settore, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 30/04/1999 e relativa agli attraversamenti aerei, con linea elettrica a MT, del Torrente Torbido in agro del Comune di Cusano Mutri (BN);
d. che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1045451 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-24/07/2009-0497459, assunta al protocollo regionale al n. 744868 del 28/08/2009, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 1°at traversamento del Torrente Torbido in corrispondenza delle particelle catastali nn. 72 e 54 del foglio n. 34 del Comune di Cusano Mutri (BN);
f. che con nota Enel-Dis-24/07/2009-0497469 di cui al protocollo regionale n. 696133 del 31/07/2009, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati relativi al 2°attraversamento del Torrente Torbido in corrispondenza delle particelle nn. 97 e 100 del foglio n. 27 del Comune di Cusano Mutri (BN);
g. che in data 08/09/2009 la Società Enel Distribuzione S.p.A. a mezzo di proprio funzionario, per vie brevi, ha ritirato gli atti tecnici per integrazioni ritrasmettendoli, con le opportune integrazioni, in data 11/01/2010
h. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534328 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534671 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Torrente Torbido in agro del Comune di Cusano Mutri (BN) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti aerei, con linea elettrica a MT del Torrente Torbido, il primo in corrispondenza delle particelle catastali nn. 72 e 54 del foglio n. 34 e il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 97 e 100 del foglio n. 27 del Comune di Cusano Mutri (BN). **Art. 91/05 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.

4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.

4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **136,33** (euro centotrentasei/33) così articolato:

4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **123,94** (euro centoventitre/94);

4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **12,39** (euro dodici/39).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Torrente Torbido in agro del Comune di Cusano Mutri (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **247,88** (euro duecentoquarantasette/88) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del MT del Torrente Torbido in agro del Comune di Cusano Mutri (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La Concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 89 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI BENEVENTO E TORRECUSO (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società Enel Distribuzione S.p.A., con Decreto n. 86 del 08/01/1991 emesso dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, è stata rilasciata l'Autorizzazione-Concessione per l'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento, con linea elettrica aerea a M.T., del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 23 del foglio n. 14 del Comune di Benevento e 59 del foglio n. 26 del Comune di Torrecuso (BN) e del Torrente Malecagno nel Comune di Benevento. **Art. 91/17- BN;**
d. che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1045573 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che La Società Enel con nota Enel-DIS-25/01/2010-0064627 di cui al protocollo regionale n. 88469 del 01/02/2010, ha trasmesso gli atti richiesti e chiesto il rinnovo della concessione relativa all'attraversamento del Fiume Calore con linea elettrica aerea a MT;
f. che la Società Enel, inoltre, con nota Enel-DIS-08/09/2010-0966084 acquisita al protocollo regionale al n. 749544 del 16/09/2010, ha trasmesso gli atti relativi all'attraversamento del Torrente Malecagno con linea elettrica aerea a MT in agro del Comune di Benevento e chiesto il rinnovo della Concessione;
g. che dall'esame degli atti tecnici relativi al Torrente Malecagno, si evince che lo stesso non è di natura demaniale;
h. che pertanto, per il predetto corso d'acqua non demaniale, nessun canone è dovuto dalla Società Enel S.p.A.;
i. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534440 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534697 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore nei Comuni di Benevento e Torrecuso (BN) non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A. relativa all'attraversamento del solo Fiume Calore;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 23 del foglio n. 14 di Benevento e 59 del foglio n. 26 di Torrecuso. **Art. 91/17 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.

4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **68,17** (euro sessantotto/17) così articolato:
4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **61,97** (euro sessantuno/97);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **6,20** (euro sei/20).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore in agro di Benevento e Torrecuso (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **123,94** (euro centoventitre/94) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento aereo del Fiume Calore in agro di Benevento e Torrecuso (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
  4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
  4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
  1.1. in via telematica, a norma di procedura:
    1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
    1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
  1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
    1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
    1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 90 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. ATTRAVERSAMENTI DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE: ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società Enel Distribuzione S.p.A. con decreto n. 100 del 08/01/1991, emesso dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, è stata rilasciata l'Autorizzazione-Concessione per n. 2 attraversamenti, con linea elettrica aerea a M.T., del Fiume Calore in agro del Comune di Benevento. **Art. 91/29 – BN**;
d. che questo Settore, con nota protocollo regionale n. 1045573 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-21/01/2010-0054266, assunta al protocollo regionale al n. 71572 del 27/01/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A., ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli elaborati richiesti relativi al 1°attraversame nto del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 267 del foglio n. 19 e 4 del foglio n. 33 del Comune di Benevento;
f. che con nota Enel-Dis-22/01/2010-0058417 di cui al protocollo regionale n. 76492 del 28/01/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta nonché ha chiesto il rinnovo della concessione relativa al 2° attraversa mento del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle nn. 30 e 427 del foglio n. 39 del Comune di Benevento;
g. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534458 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534692 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Fiume Calore nel Comune di Benevento non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti aerei, con linea elettrica a MT del Fiume Calore, il primo in corrispondenza delle particelle catastali nn. 267 del foglio n. 19 e 4 del foglio n. 33, il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 30 e 427 del foglio n. 39 del Comune di Benevento. **Art. 91/29 – BN**.
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **136,33** (euro centotrentasei/33) così articolato:
      4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **123,94** (euro centoventitre/94);
      4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **12,39** (euro dodici/39).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica del Fiume Calore in agro di Benevento"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **247,88** (euro duecentoquarantasette/88) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del Fiume Calore in agro di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 91 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che alla Società Enel Distribuzione S.p.A., con Decreto n. 121 del 08/01/1991 emesso dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, è stata rilasciata l'Autorizzazione-Concessione per l'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento, con linea elettrica aerea a M.T., del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 122 e 989 del foglio n. 21 del Comune di Benevento. **Art. 91/32 – BN**.
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045573 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che La Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota Enel-DIS-21/01/2010-0054260 acquisita al protocollo regionale al n. 71595 del 27/01/2010, ha trasmesso gli atti richiesti e chiesto il rinnovo della concessione relativa all'attraversamento del Fiume Calore con linea elettrica aerea a MT nel Comune di Benevento;
f. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534463 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534690 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che l'attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore nel Comune di Benevento non ha subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. l'attraversamento di cui al precedente punto a. non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con la sezione idrica di deflusso;
c. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A. relativa all'attraversamento del Fiume Calore

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;

h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata da n. **1** attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 122 e 989 del foglio n. 21 del Comune di Benevento. **Art. 91/32 – BN.**
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **68,17** (euro sessantotto/17) così articolato:
     - 4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **61,97** (euro sessantuno/97);
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **6,20** (euro sei/20).
   - 4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181**

intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 1 attraversamento aereo con linea elettrica a MT del Fiume Calore in agro di Benevento"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di **€ 123,94** (euro centoventitre/94) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento aereo del Fiume Calore in agro di Benevento**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
1.1. in via telematica, a norma di procedura:
1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI BENEVENTO E CASTELPOTO (BN). ATTRAVERSAMENTI DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota protocollo n. 977-02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno - Sezione distaccata di Benevento- ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 31/12/1999, relativa agli attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Fiume Calore nei Comuni di Benevento e Castelpoto (BN);
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045573 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-22/01/2010-0058669 assunta al protocollo regionale al n. 76431 del 28/01/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha trasmesso la documentazione tecnica e chiesto il rinnovo della concessione relativa al 1°attrave rsamento del Fiume Calore in corrispondenza della particella n. 28 del foglio n. 37 del Comune di Castelpoto e particella n. 247 del foglio n. 38 del Comune di Benevento nonché con nota Enel-Dis-22/01/2010-0059108 assunta al protocollo regionale al n. 76465 del 28/01/2010, ha trasmesso gli atti tecnici e chiesto il rinnovo della concessione relativa al 2°attraversamento del Fium e Calore in corrispondenza della particella n. 144 del Foglio n. 28 del Comune di Benevento e particella n.174 del foglio n.9 del Comune di Castelpoto (BN);
f. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534313 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534657 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica a MT del Fiume Calore nei Comuni di Benevento e Castelpoto (BN) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;

d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle seguenti aree demaniali impegnate da n. **2** attraversamenti aerei, con linea elettrica a MT del Fiume Calore, il primo in corrispondenza delle particelle Catastali nn. 28 del foglio n. 37 del Comune di Castelpoto e 247 del foglio n. 38 del Comune di Benevento, il secondo in corrispondenza delle particelle nn. 174 del foglio n. 9 del Comune di Castelpoto (BN) e 144 del foglio n. 28 del Comune di Benevento. **Art. 91/20–BN.**
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **136,33** (euro centotrentasei/33) così articolato:

4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **123,94** (euro centoventitre/94);
4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **12,39** (euro dodici/39).

4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 2 attraversamenti aerei con linea elettrica del Fiume Calore in agro di Benevento e Castelpoto (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **247,88** (euro duecentoquarantasette/88) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 2 attraversamenti aerei del Fiume Calore in agro di Benevento e Castelpoto (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
    1.1. in via telematica, a norma di procedura:
        1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
        1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
    1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
        1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
        1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 93 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI SAN GIORGIO LA MOLARA E GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE SANZANO, DEI VALLONI VADO DEI CESARI E SAN SALVATORE E DEL FIUME TAMMARO CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota protocollo n. 972/02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno - Sezione distaccata di Benevento - ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 07/01/1999, relativa agli attraversamenti aerei, con linea elettrica, dei seguenti corsi d'acqua: Fiume Tammaro, Vallone Vado dei Cesari, Torrente Sanzano e Vallone San Salvatore in agro dei Comuni di San Giorgio La Molara e Ginestra degli Schiavoni. **Art. 91/05 – BN**;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045551 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-09/02/2010-0113378 assunta al protocollo regionale al n. 151137 del 19/02/2010, la Società Enel S.p.A ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Fiume Tammaro in corrispondenza delle particelle nn. 142 e 426 del foglio n. 49 del Comune di S.Giorgio la Molara (BN);
f. che con nota Enel-DIS-07/092010-0959555 assunta al protocollo regionale al n. 749576 del 16/09/2010, la Società Enel S.p.A ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Vallone Vado Dei Cesari in corrispondenza delle particelle catastali nn.134 del foglio n. 23 del Comune di S.Giorgio la Molara e 121 del foglio n. 6 del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
g. che con nota Enel-DIS-07/09/2010-0959560 assunta al protocollo regionale al n. 749524 del 16/09/2010, la Società Enel S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi al Torrente Sanzano in corrispondenza delle particelle nn. 96 e 406 del foglio n. 56 di San Giorgio la Molara (BN);
h. che con nota Enel-DIS-08/09/2010-0966071 assunta al protocollo regionale al n. 749495 del 16/09/2010, ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Vallone San Salvatore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 387 del foglio n. 53 e 396 del foglio n. 48 di San Giorgio la Molara (BN);
i. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534373 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534680 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica dei corsi d'acqua demaniali (Fiume Tammaro, Torrente Sanzano, Vallone Vado dei Cesari e Vallone San Salvatore) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **4** attraversamenti con linea elettrica aerea di cui **3 a MT e 1 a BT** dei seguenti corsi d'acqua:
   1.1. Fiume Tammaro in corrispondenza delle particelle catastali nn. 142 e 426 del foglio n. 49 del Comune di San Giorgio la Molara (BN);
   1.2. Vallone Vado dei Cesari in corrispondenza delle particelle catastali nn.134 del foglio n. 23 del Comune di S.Giorgio la Molara e 121 del foglio n. 6 del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
   1.3. Torrente Sanzano in corrispondenza delle particelle catastali nn. 96 e 406 del foglio n. 56 del Comune di San Giorgio la Molara (BN);
   1.4. Vallone San Salvatore in corrispondenza delle particelle catastali nn. 387 del foglio n. 53 e 396 del foglio n. 48 del Comune di San Giorgio la Molara (BN). **Art. 91/05 – BN**.

2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **209,04** (euro duecentonove/04) così articolato:
     - 4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **190,04** (euro centonovanta/04);
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **19,00** (euro diciannove/00).
   - 4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 4 attraversamenti con linea elettrica aerea del Fiume Tammaro,Torrente Sanzano, Vallone dei Cesari e Vallone San Salvatore in agro di San Giorgio la Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **380,08** (euro trecentottanta/08) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 4 attraversamenti con linea elettrica aerea del Fiume Tammaro,Torrente Sanzano, Vallone dei Cesari e Vallone San Salvatore in agro di San Giorgio la Molara e Ginestra degli Schiavoni (BN))**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
   - 4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.
   - 4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.
4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b

82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 94 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI REINO E COLLE SANNITA (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE REINELLO E DEI VALLONI COSTA PAUROSA E TORTI CON LINEA ELETTRICA AEREA. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con nota protocollo n. 981/02 del 31/05/2001, inviata all'Agenzia del Demanio Filiale di Salerno -Sezione distaccata di Benevento-, ha chiesto il rinnovo della Concessione Demaniale scaduta il 26/04/1999, relativa agli attraversamenti aerei, con linea elettrica, dei seguenti corsi d'acqua: Torrente Reinello, Vallone Costa Paurosa e Vallone Torti in agro dei Comuni di Colle Sannita e Reino **Art. 92/01 – BN**;
d. che questo Settore, con nota di cui al protocollo regionale n. 1045385 del 07/12/2007, ha chiesto alla Società Enel Distribuzione S.p.A. di presentare una nuova istanza di Concessione corredata dalla documentazione di rito;
e. che con nota Enel-DIS-11/06/2010-0569198, assunta al protocollo regionale al n. 531836 del 21/06/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Vallone Costa Paurosa in corrispondenza delle particelle catastali nn. 211 e 343 del foglio n. 24 del Comune di Colle Sannita (BN);
f. che con nota Enel-DIS-16/06/2010-0586570 assunta al protocollo regionale al n. 539912 del 23/06/2010, la Società Enel S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi all'attraversamento del Torrente Reinello in corrispondenza delle particelle catastali nn. 223 del foglio n.35 del Comune di Colle Sannita (BN) e 71 del foglio n.1 del Comune di Reino (BN);
g. che con nota Enel-DIS-18/06/2010-0598190 assunta al protocollo regionale al n. 595270 del 12/07/2010, la Società Enel S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi al 1° attraversamento del Vallone Torti in corrispondenza delle particelle catastali nn. 13 del foglio n. 23 e 43 del foglio n. 24 del Comune di Colle Sannita (BN);
h. che con nota Enel-DIS-18/06/2010-0598189, la Società Enel S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione e trasmesso gli atti tecnici relativi al 2° attraversamento del Vallone Torti in corrispondenza delle particelle catastali nn. 18 del foglio n. 23 e 187 del foglio n.24 del Comune di Colle Sannita (BN).
i. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534318 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534666 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che dalla documentazione tecnica prodotta dall'ENEL S.p.A. redatta dallo Studio Tecnico GEOTEC s.n.c. di Raiola Francesco & C. si evince che gli attraversamenti aerei con linea elettrica dei corsi d'acqua demaniali (Torrente Reinello nei Comuni di Colle Sannita e Reino, Vallone Costa Paurosa e Vallone Torti nel Comune di Colle Sannita) non hanno subito alcuna variazione rispetto alla situazione oggetto della precedente concessione;
b. che gli attraversamenti di cui al precedente punto a. non contrastano con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo, in alcun modo, con le sezioni idriche di deflusso;
c. che i suddetti attraversamenti aerei occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggette a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;
e. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di

che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;

f. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso delle aree demaniali impegnate da n. **4** attraversamenti con linea elettrica aerea di cui **3 a MT e 1 a BT** dei seguenti corsi d'acqua:
   1.1. Torrente Reinello in corrispondenza delle particelle catastali nn. 223 del foglio n.35 del Comune di Colle Sannita (BN) e 71 del foglio n.1 del Comune di Reino (BN);
   1.2. Vallone Costa Paurosa in corrispondenza delle particelle catastali nn. 211 e 343 del foglio n. 24 del Comune di Colle Sannita (BN);
   1.3. Vallone Torti 1° attraversamento in corrispond enza delle particelle catastali nn. 13 del foglio n. 23 e 43 del foglio n. 24 del Comune di Colle Sannita (BN) e 2° attraversamento in corrispondenza delle particelle catastali nn. 18 del foglio n. 23 e 187 del foglio n.24 del Comune di Colle Sannita (BN). **Art. 92/01–BN.**
2. Di acconsentire il pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza del precedente atto e la data di emissione del presente provvedimento.

3. La Concessione, avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data del presente atto e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di Concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La Concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **209,04** (euro duecentonove/04) così articolato:
     - 4.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **190,04** (euro centonovanta/04);
     - 4.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **19,00** (euro diciannove/00).
   - 4.5. Il canone, è determinato ai sensi dall'art. 4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii, è riferito all'anno solare ed è soggetto all'aggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per n. 4 attraversamenti con linea elettrica aerea del Torrente Reinello in agro di Reino e Colle Sannita (BN) e Vallone Costa Paurosa, Vallone Torti in agro di Colle Sannita (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 4.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **380,08** (euro trecentottanta/08) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 4 attraversamenti con linea elettrica aerea del Torrente Reinelloin agro di Rreino e Colle Sannita(BN) e Vallone Costa Paurosa e Vallone Torti in agro di Colle Sannita (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 4.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.
   - 4.8. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.
   - 4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.
   - 4.10. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
4.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.
4.17. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
4.20. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.
    4.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.26. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba 52/b 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI SOLOPACA E TELESE TERME (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME CALORE CON LINEA ELETTRICA. CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE. RICHIEDENTE : ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001, la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000, è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la Società Enel Distribuzione S.p.A. con Decreto Dirigenziale n. 7 del 20/01/2009 emesso da questo Settore Provinciale del Genio Civile, è stata autorizzata all'esecuzione dei lavori per l'attraversamento aereo del Fiume Calore, con linea elettrica a BT, alla Località San Pietro del Comune di Solopaca (BN) in corrispondenza delle particelle nn. 424 del foglio n. 8 e 135 del foglio 9 del Comune di Telese Terme (BN).;
d. che la Società Enel Distribuzione S.p.A., con nota Enel-DIS-03/03/2010-0195456, acquisita al protocollo regionale al n. 232341 del 15/03/2010, ha chiesto la concessione a titolo oneroso per l'attraversamento sopra descritto;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. e ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 534295 del 11/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 534651 del 11/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'attraversamento di cui al punto c. del "PREMESSO" non contrasta con le norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904 non interferendo in alcun modo con la sezione idrica di deflusso;
b. che il suddetto attraversamento aereo occupa, in proiezione, area del demanio fluviale e, pertanto, è soggetto a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
c. che qualsiasi uso di un bene del demanio pubblico dello Stato è concesso per un periodo di tempo determinato, salvo rinnovo;

RITENUTO di dover formalizzare l'atto di concessione a favore della Società Enel Distribuzione S.p.A.;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D.Lgs. n. 24 del 07/01/1947;
f. la L. n. 8 del 21/01/1949;
g. la L. n. 1501 del 21/12/1961 art. 4 comma 2;
h. la L. n. 281 del 16/05/1970;
i. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
j. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
k. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
l. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
m. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art. 14 comma 1;
n. la L. n. 241 del 7/8/1990;
o. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
p. la L. n. 537 del 24/12/1993;
q. la L. n. 59 del 15/03/1997;
r. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
s. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
t. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

u. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
v. il DPCM del 12/10/2000;
w. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
x. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c 2;
y. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
z. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
aa. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rilasciare, a favore della Società ENEL Distribuzione S.p.A. Partita IVA n. 05779711000 (Concessionaria), con sede legale alla Via Ombrone, n. 2 – 00198 ROMA, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento aereo, con linea elettrica a BT, del Fiume Calore alla Località S. Pietro in corrispondenza delle particelle catastali nn. 424 del foglio n. 8 del Comune di Solopaca (BN) e 135 del foglio 9 del Comune di Telese Terme (BN).
2. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **4,54** (euro quattro/54) così distinto.
     - 3.4.1. canone annuo riferito all'anno 2012 pari ad € **4,13** (euro quattro/13).
     - 3.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **0,41** (euro zero/41).
   - 3.5. Il canone è determinato ai sensi dell'art.4, co. 2 e 3 della Legge 1501 del 21/12/1961 e ss.mm. ed ii., è riferito all'anno solare ed è soggetto allaggiornamento con cadenza annuale sulla base dell'indice medio ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 - Annualità di canone anticipato per attraversamento aereo del Fiume Calore in agro di Solopaca e Telese Terme (BN)"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento
   - 3.6. La Concessionaria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, dovrà costituire un deposito cauzionale di € **8,26** (euro otto/26) pari a n. **2** annualità del canone base riferito all'anno **2012**. Detto importo va versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice di tariffa n. **1521**, specificando la causale di versamento **"Area 15 Settore 07 - Deposito cauzionale per n. 1 attraversamento aereo del Fiume Calore in agro di Solopaca e Telese Terme (BN)**", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076**

0103 4000 0002 1965 181, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre la causale di versamento e indicando il codice tariffa n. **1521**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.7. Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della Concessionaria, previo accertamento da parte di funzionari del genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto.

3.8. Il canone relativo all'anno di inizio dei lavori, va computato in dodicesimi, tenendo presente che la frazione di mese superiore a 15 (quindici) giorni è considerato mese intero.

3.9. La Concessionaria, prima del ritiro del presente atto, dovrà versare il canone complessivo per l'occupazione pregressa dell'area a far data dal 26/05/2009 (data inizio occupazione area) a tutto il 31/12/2012, pari a complessivi € **16,03** (euro sedici/03) da versare sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canoni pregressi per attraversamento del Fiume Calore nel Comune di Solopaca e Telese Terme (BN) a tutto il 31/12/2011"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando la causale del versamento e il codice tariffa **1520**. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.10. La Concessionaria dovrà apporre, in corrispondenza dell'attraversamento, cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.11. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

3.12. E' vietato ogni destinazione dell'area oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita.

3.13. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione, dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.14. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.15. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.16. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.17. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

3.18. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n.523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e, pertanto, la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi.

3.19. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed, in particolare, ai Regolamenti n.523/1904 e 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.20. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.21. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.22. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi

che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.23. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.24. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.25. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.25.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia.

3.25.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.26. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che dovranno mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.27. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.28. La Società Enel Distribuzione S.p.A. elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto alla Via S. Colomba, 52/b 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.29. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      2.2.1. alla Società ENEL Distribuzione S.p.A. –Via S. Colomba, 52/b - 82100 Benevento;
      2.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 96 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 20.110, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 1029 DEL FOGLIO N. 33 E 525 DEL FOGLIO N. 34, A FAVORE DELLA SIG.RA DE GENNARO LUISA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta De Gennaro Luisa, con nota in data 19/06/2012 assunta al protocollo regionale al n. 472414 del 20/06/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 42 del 21/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto ai fogli nn. 33 e 34 particelle nn. 1029 e 525 del N.C.T. del Comune di Benevento, scaduto il 20/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535757 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535863 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig.ra De Gennaro Luisa risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 42 del 21/05/2009 a favore del sig.ra De Gennaro Luisa;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;

p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig.ra De Gennaro Luisa, nata a Benevento il 16/09/1955 e ivi residente alla Contrada Ponte Valentino (Concessionaria), C.F. ***DGN LSU 55P56 A783T*** della Concessione d'uso delle aree demaniali, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **20.110**, identificate catastalmente ai fogli nn. 33 e 34 particelle nn. 1029 e 525 del N.C.T. del Comune di Benevento.
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 21/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **599,35** (euro cinquecentonovantanove/35) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **544,86** (euro cinquecentottantaquattro/86);
      3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **54,49** (euro cinquantaquattro/49).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 –**

Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Benevento", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. La Concessionaria dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la Concessionaria è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. La Concessionaria è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. La Concessionaria è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. La sig.ra De Gennaro Luisa elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Contrada Ponte Valentino - 82100 - Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. De Gennaro Luisa – C.da Ponte Valentino – 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 21.460, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 1028 DEL FOGLIO N. 33 E 524 DEL FOGLIO N. 34, A FAVORE DEL SIG. MAZZEO LUIGI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Mazzeo Luigi, con nota del 07/03/2012 assunta al protocollo regionale in pari data al n. 178150, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 45 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione, per uso agricolo, dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 1028 del foglio n. 33 e 524 del foglio n. 34 del N.C.T. del Comune di Benevento, scaduto il 26/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535854 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535893 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Mazzeo Luigi risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 45 del 27/05/2009 a favore del sig. Mazzeo Luigi;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Mazzeo Luigi, nato a Paduli (BN) il 12/09/1945 e residente in Benevento alla C/da Cancelleria, C.F. **MZZ LGU 45P12 G227J,** di seguito definito Concessionario, la Concessione d'uso dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **21.460**, identificata catastalmente alle particelle nn. 1028 del foglio n. 33 e 524 del foglio n. 34 del N.C.T. del Comune di Benevento.
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **638,87** (euro seicentotrentotto/87) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **580,79** (euro cinquecentottanta/79);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **58,08**(euro cinquantotto/08).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 –**

Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Benevento", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Mazzeo Luigi elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Cancelleria – 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Mazzeo Luigi – C.da Cancelleria - 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI PONTE E PAUPISI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 12.000, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 378 DEL FOGLIO N. 13 DI PONTE E 229 DEL FOGLIO N. 4 DI PAUPISI, A FAVORE DEL SIG. ANGELONE ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Angelone Antonio, con nota del 10/02/2012 assunta al protocollo regionale in pari data al n. 104600, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 50 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione, per uso agricolo, dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 378 del foglio n. 13 del N.C.T. di Ponte e 229 del foglio n. 4 del N.C.T. di Paupisi, scaduto il 26/05/2012;
d. che con nota in data 17/05/2012 assunta al protocollo regionale al n. 382032 del 18/05/2012, il sig. Angelone Antonio ha trasmesso l'autocertificazione relativa alla propria posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535850 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535891 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Angelone Antonio risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 50 del 27/05/2009 a favore del sig. Angelone Antonio;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;

m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Angelone Antonio, nato a Paupisi (BN) il 22/08/1945 e residente a Ponte (BN) alla C/da Piana, C.F. **NGL NTN 45M22 G386P,** di seguito definito Concessionario, la Concessione d'uso dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **12.000**, identificata catastalmente alle particelle nn. 378 del foglio n. 13 del N.C.T. di Ponte (BN) e 229 del foglio n. 4 del N.C.T. di Paupisi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **593,97** (euro cinquecentonovantatre/97) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **539,97** (euro cinquecentotrentanove/97);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **54,00** (euro cinquantaquattro/00).

3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Ponte e Paupisi (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Angelone Antonio elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Piana – 82030 Ponte (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Angelone Antonio – C.da Piana – 82030 Ponte (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 99 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PONTE (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 10.000, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 377 DEL FOGLIO N. 13, A FAVORE DEL SIG. IANNELLA ANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Iannella Angelo, con nota del 10/02/2012 assunta al protocollo regionale in pari data al n. 104614, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 46 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione, per uso agricolo, dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alla particella n. 377 del foglio n. 13 del N.C.T. di Ponte, scaduto il 26/05/2012;
d. che con nota in data 17/05/2012 assunta al protocollo regionale al n. 382076 del 18/05/2012, il sig. Iannella Angelo ha trasmesso l'autocertificazione relativa alla propria posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535845 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535889 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Iannella Angelo risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 46 del 27/05/2009 a favore del sig. Iannella Angelo;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;

o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Iannella Angelo, nato a Ponte (BN) il 18/02/1962 ed ivi residente alla C/da Piana, C.F. **NNL NGL 62B18 G827B,** di seguito definito Concessionario, la Concessione d'uso dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **10.000**, identificata catastalmente alla particella n. 377 del foglio n. 13 del N.C.T. di Ponte (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **494,97** (euro quattrocentonovantaquattro/97) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **449,97** (euro quattrocentoquarantanove/97);
      3.6.2.
      3.6.3. imposta regionale del 10% pari ad € **45,00**(euro quarantacinque/00).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **<u>febbraio</u>** di ciascun anno

sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Ponte (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Iannella Angelo elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Piana – 82030 Ponte (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Iannella Angelo – C.da Piana – 82030 Ponte (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TELESE TERME (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 2.300, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 408 E 409 DEL FOGLIO N. 11, A FAVORE DEL SIG. MORONE ARCANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Morone Arcangelo, con nota del 22/02/2012 assunta al protocollo regionale in data 23/02/2012 al n. 138020, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 48 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione, per uso agricolo, dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 408 e 409 del foglio n. 11 del N.C.T. del Comune di Telese Terme, scaduto il 26/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535843 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535888 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Morone Arcangelo risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 48 del 27/05/2009 a favore del sig. Morone Arcangelo;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;

p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Morone Arcangelo, nato a Telese Terme (BN) il 18/12/1953 ed ivi residente alla Via Matteotti n. 7, C.F. **MRN RNG 53T18 L086B,** di seguito definito Concessionario, la Concessione d'uso dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **2.300**, identificata catastalmente alle particelle nn. 408 e 409 del foglio n. 11 del N.C.T. del Comune di Telese Terme.
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **115,33** (euro centoquindici/33) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **104,85** (euro centoquattro/85);
      3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **10,48** (euro dieci/48).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 –**

Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Telese Terme (BN)", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Morone Arcangelo elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Matteotti n. 7 – 82037 Telese Terme (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Morone Arcangelo – Via Matteotti n. 7 - 82037 Telese Terme (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PAUPISI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 13.200, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 186 E 187 DEL FOGLIO N. 4, A FAVORE DEL SIG. IESCE ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Iesce Antonio, con nota in data 13/02/2012 assunta al protocollo regionale al n. 138016 del 23/02/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 35 del 09/04/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 186 e 187 del foglio n. 4 del N.C.T. del Comune di Paupisi (BN), scaduto il 08/04/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535836 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535886 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Iesce Antonio risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 35 del 09/04/2009 a favore del sig. Iesce Antonio;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Iesce Antonio, nato a Paupisi (BN) il 06/09/1947 e ivi residente alla Contrada Cirasiello (Concessionario), C.F. **SCI NTN 47P06 G386N** la Concessione d'uso delle aree demaniali, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **13.200**, identificate catastalmente al foglio n. 4 particelle nn. 186 e 187 del N.C.T. del Comune di Paupisi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 09/04/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **568,30** (euro cinquecentosessantotto/30) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **516,64** (euro cinquecentosedici/64);
      3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **51,66** (euro cinquantuno/66).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso aree demaniali del Fiume Calore in agro di Paupisi (BN)",**

oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Iesce Antonio elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Contrada Cirasiello – 82030 Paupisi (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Iesce Antonio - Contrada Cirasiello – 82030 Paupisi (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL TORRENTE SERRETELLE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 4.630, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 207 DEL FOGLIO N. 45, A FAVORE DEI SIGG. TROISO ANTONIO E ZOLLO ANGELA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che i sigg. Troiso Antonio e Zollo Angela, con nota in data 29/03/2012 assunta al protocollo regionale al n. 249961 del 30/03/2012, hanno chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 34 del 09/04/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione dell'area demaniale dell'ex alveo del Torrente Serretelle in catasto alla particella n. 207 del foglio n. 45 di mq **4.630** del Comune di Benevento, scaduto il 08/04/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535830 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535882 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Serretelle;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che i sigg. Troiso Antonio e Zollo Angela risultano in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 34 del 09/04/2009 a favore dei sigg. Troiso Antonio e Zollo Angela;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;

o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore dei sigg. Troiso Antonio e Zollo Angela, nati a Apice (BN) il 08/09/1948 e Benevento il 12/11/1950 e residenti a Benevento alla C.da Serretelle (Concessionario), CC.FF. **TRS NTN 48P08 A328U e ZLL NGL 50S52 A783O** la Concessione d'uso dell'area demaniale, ex alveo del Torrente Serretelle, di superficie pari a mq. **4.630**, identificata catastalmente al foglio n. 45 particella n. 207 del N.C.T. del Comune di Benevento.
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 09/04/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **186,53** (euro centottantasei/53) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **169,57** (euro centosessantanove/57);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,96** (euro sedici/98).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno

sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Torrente Serretelle in agro di Benevento",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. I sigg Troiso Antonio e Zollo Angela eleggono il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Contrada Serretelle del Comune di Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Troiso Antonio e Zollo Angela – Contrada Serretelle – 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TELESE TERME (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 3.820, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 404, 405 E 407 DEL FOGLIO N. 11, A FAVORE DEL SIG. SEBASTIANELLI PASQUALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Sebastianelli Pasquale, con nota in data 14/03/2012 assunta al protocollo regionale al n. 199685 del 14/03/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 33 del 09/04/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 404, 405 e 407 del foglio n. 11 del N.C.T. del Comune di Telese Terme (BN), scaduto il 08/04/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535826 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535881 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Sebastianelli Pasquale risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 33 del 09/04/2009 a favore del sig. Sebastianelli Pasquale;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;

p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Sebastianelli Pasquale, nato a Solopaca (BN) il 04/12/1950 e residente a Telese Terme (BN) alla Via Manzoni, 23 (Concessionario), C.F. **SBS PQL 50T04 I809L** la Concessione d'uso delle aree demaniali, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **3.820**, identificate catastalmente al foglio n. 11 particelle nn. 404, 405 E 407 del N.C.T. del Comune di Telese Terme (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 09/04/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **186,83** (euro centottantasei/83) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **169,85** (euro centosessantanove/85);
      3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **16,98** (euro sedici/98).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli,

codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso aree demaniali del Fiume Calore in agro di Telese Terme (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Sebastianelli Pasquale elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Manzoni, n. 23 – 82037 Telese Terme (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Sebastianelli Pasquale – Via Manzoni, 23 – 82037 Telese Terme (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI CALVI (BN) E PIETRADEFUSI (AV). RINNOVO CONCESSIONE D'USO PER UTILIZZAZIONE AREA DEMANIALE IMPEGNATA DALL'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE MELE CON PASSERELLA, IN CORRISPONDENZA DELLE PARTICELLE NN. 75 DEL FOGLIO N. 22 DI CALVI E 11 DEL FOGLIO N. 6 DI PIETRADEFUSI, A FAVORE DELLA SIG.RA PASCARELLA MARIA MADDALENA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Pascarella Maria Maddalena, con nota del 21/02/2012 assunta al protocollo regionale in data 23/02/2012 al n. 137937, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 43 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento del Vallone Mele con una passerella, in corrispondenza della particella n. 11 del foglio n. 6 del Comune di Pietradefusi (AV) e della particella n. 75 del foglio n. 22 del Comune di Calvi (BN), scaduto il 26/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535782 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535868 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Vallone Mele;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che la sig.ra Pascarella Maria Maddalena risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 43 del 27/05/2009 a favore della sig.ra Pascarella Maria Maddalena;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/4975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. la L. n. 165 del 26/06/1990;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 724 del 23/12/1994;
n. la L. n. 59 del 15/03/1997;
o. il D.M. n. 258 del 02/03/1998 art. 7;
p. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
q. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
r. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
s. il DPCM del 12/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;

u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 c. 2;
v. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
w. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
x. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore della sig.ra Pascarella Maria Maddalena, nata a Calvi San Nazzaro (BN) il 28/12/1952 e residente in Calvi (BN) alla Via Cappelle n. 3/A, C.F. **PSC MMD 52T68 B449S,** di seguito definita Concessionaria, la Concessione d'uso dell'area demaniale impegnata dall'attraversamento del Vallone Mele con una passerella, in corrispondenza della particella n. 11 del foglio n. 6 del Comune di Pietradefusi (AV) e della particella n. 75 del foglio n. 22 del Comune di Calvi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **167,15** (euro centosessantasette/15) così distinto:
     - 3.4.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **151,95** (euro centocinquantuno/95);
     - 3.4.2. imposta regionale del 10% pari ad € **15,20** (euro quindici/20).
   - 3.5. Il canone annuo è del tipo *"ricognitorio",* è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1520**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Vallone Mele in agro di Calvi (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1520** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   - 3.6. La Concessionaria dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.
   - 3.7. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.
   - 3.8. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.
   - 3.9. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.10. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituita, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
3.11. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
3.12. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
3.13. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.
3.14. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la Concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.
3.15. La Concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
3.16. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
3.17. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
3.18. La Concessionaria è l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuta ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
3.19. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuta a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
3.20. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
3.21. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
    3.21.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
    3.21.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
3.22. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessata, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.5., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.
3.23. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
3.24. La sig.ra Pascarella Maria Maddalena elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Cappelle n. 3/A – 82010 Calvi (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
3.25. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla sig.ra Pascarella Maria Maddalena – Via Cappelle n. 3/A – 82010 Calvi (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CALVI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL TORRENTE MELE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 2.050, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 252 DEL FOGLIO N. 12, A FAVORE DEL SIG. GRIECO DOMENICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Grieco Domenico, con nota in data 13/04/2012 assunta al protocollo regionale al n. 289260 del 16/04/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 88 del 25/09/2008 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione dell'area demaniale dell'ex alveo del Torrente Mele in catasto alla particella n. 252 del foglio n. 12 del N.C.T. del Comune di Calvi (BN), scaduto il 31/12/2011;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535806 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535874 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Mele;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Grieco Domenico risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 88 del 25/09/2008 a favore del sig. Grieco Domenico;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;

p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Grieco Domenico nato a Calvi (BN) il 24/09/1959 e ivi residente alla Via Appia Antica, 46 (Concessionario), C.F. **GRC DNC 59P24 B444R** la Concessione d'uso dell'area demaniale, dell'ex alveo del Torrente Mele, di superficie pari a mq **2.050**, identificate catastalmente al foglio n. 12 particella n. 252 del N.C.T. del Comune di Calvi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 01/01/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **67,69** (euro sessantasette/69) così distinto:
      3.5.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **61,54** (euro sessantuno/54);
      3.5.2. imposta regionale del 10% pari ad € **6,15**(euro sei/15).
   3.6. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Torrente Mele in agro di Calvi (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.
   3.7. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.8. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.
3.9. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.
3.10. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.
3.11. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.
3.12. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.
3.13. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).
3.14. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.
3.15. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.
3.16. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.
3.17. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.
3.18. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.
3.19. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
3.20. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
3.21. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
3.22. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
  3.22.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
  3.22.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
3.23. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.6., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.
3.24. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.25. Il sig. Grieco Domenico elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Appia Antica, 46 – 82010 Calvi (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
3.26. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Grieco Domenico – Via Appia Antica, 46 – 82010 Calvi (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 7.600, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 1030 E 1036 DEL FOGLIO N. 33, A FAVORE DEL SIG. MAZZEO ROCCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Mazzeo Rocco , con nota in data 10/04/2012 assunta al protocollo regionale al n. 275703 del 10/04/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 19 del 25/02/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione per uso agricolo, delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 1030 e 1036 del foglio n. 33 del N.C.T. del Comune di Benevento, scaduto il 24/02/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535820 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535879 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Mazzeo Rocco risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 19 del 25/02/2009 a favore del sig. Mazzeo Rocco;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Mazzeo Rocco, nato a Paduli (BN) il 29/02/1960 e residente a Benevento alla Contrada Ponte Valentino (Concessionario), C.F. **MZZ RCC 60B29 G227C** della Concessione d'uso delle aree demaniali, ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **7.600**, identificate catastalmente al foglio n. 33 particelle nn. 1030 e 1036 del N.C.T. del Comune di Benevento.
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 25/02/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **250,89** (euro duecentocinquanta/89) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **228,08** (euro duecentoventotto/08);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **22,81**(euro ventidue/81).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 –**

Canone annuo per uso aree demaniali del Fiume Calore in agro di Benevento", oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Mazzeo Rocco elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Ponte Valentino – 82100 Benevento, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Mazzeo Rocco – C.da Ponte Valentino - 82100 Benevento;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 107 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 9.440, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 103 E 104 DEL FOGLIO N. 1, A FAVORE DEL SIG. MAZZEO ALESSANDRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Mazzeo Alessandro, con nota del 27/03/2012 assunta al protocollo regionale in pari data al n. 238425, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 49 del 27/05/2009, originariamente intestato a Lume Giuseppina e volturato a proprio favore con D.D. n. 100 del 13/12/2010, rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione, per uso agricolo, dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto alle particelle nn. 103 e 104 del foglio n. 1 del N.C.T. di San Nicola Manfredi (BN), scaduto il 26/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535812 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535876 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Mazzeo Alessandro risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 49 del 27/05/2009 e volturata con Decreto Dirigenziale n. 100 del 13/12/2010, a favore del sig. Mazzeo Alessandro;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;

n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Mazzeo Alessandro, nato a Benevento il 28/06/1976 e residente in San Nicola Manfredi (BN) alla C/da Palati, C.F. **MZZ LSN 76H28 A783N,** di seguito definito Concessionario, la Concessione d'uso dell'area demaniale dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **9.440**, identificata catastalmente alle particelle nn. 103 e 104 del foglio n. 1 del N.C.T. di San Nicola Manfredi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **308,94** (euro trecentootto/94) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **280,85** (euro duecentottanta/85);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **28,09**(euro ventotto/09).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno

precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di San Nicola Manfredi (BN"),** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Mazzeo Alessandro elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Palati – 82010 San Nicola Manfredi (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Mazzeo Alessandro – C.da Palati - 82010 San Nicola Manfredi (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FAICCHIO (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL TORRENTE TITERNO, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 1.080, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 709 DEL FOGLIO N. 24, A FAVORE DELLA SIG.RA CLARIZIO TERESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Clarizio Teresa, con nota assunta al protocollo regionale al n. 308288 del 20/04/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 36 del 09/04/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione dell'area demaniale dell'ex alveo del Torrente Titerno in catasto alla particella n. 709 del foglio n. 24 del Comune di Faicchio (BN) scaduto il 08/04/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535800 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535872 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Titerno;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig.ra Clarizio Teresa risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2011;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 36 del 09/04/2009 a favore del sig.ra Clarizio Teresa;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig.ra Clarizio Teresa, nata a Faicchio (BN) il 08/06/1934 e ivi residente alla Via Marafi, 26 (Concessionaria), C.F. **CLR TRS 34H48 D469D** la Concessione d'uso dell'area demaniale, dell'ex alveo del Torrente Titerno, di superficie pari a mq. **1.080**, identificata catastalmente al foglio n. 24 particella n. 709 del N.C.T. del Comune di Faicchio (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 09/04/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte della Concessionaria.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. La Concessionaria, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **35,60** (euro trentacinque/60) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **32,36** (euro trentadue/36);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **3,24** (euro tre/24).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Torrente Titerno in agro di Faicchio (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076**

0103 4000 0002 1965 181, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. La Concessionaria dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico della Concessionaria.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti la Concessionaria è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura della Concessionaria in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese alla Concessionaria (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico della Concessionaria.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la Concessionaria è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. La Concessionaria è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo alla Concessionaria di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. La Concessionaria è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. La Concessionaria non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che la Concessionaria abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. la Concessionaria contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti

dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. La sig.ra Clarizio Teresa elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Marafi, 26 – 82030 Faicchio (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla sig.ra Clarizio Teresa – Via Marafi, 26 – 82030 Faicchio (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FAICCHIO (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREA DEMANIALE COSTITUITA DALL'EX ALVEO DEL TORRENTE TITERNO, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 1.700, IN CATASTO ALLA PARTICELLA N. 347 DEL FOGLIO N. 16, A FAVORE DEL SIG. BRANCA MARCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Branca Marco, con nota in data 20/06/2012 assunta al protocollo regionale al n. 522948 del 06/07/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 17 del 25/02/2009 rilasciato da questo Settore relativo all'utilizzazione per uso agricolo dell'area demaniale dell'ex alveo del Torrente Titerno in catasto al foglio n. 16 particella n. 347 del N.C.T. del Comune di Faicchio (BN) scaduto il 24/02/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535749 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535860 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Titerno;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Branca Marco risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione dell'area, così come sopra individuata, è soggetta al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 17 del 25/02/2009 a favore del sig. Branca Marco;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;

q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Branca Marco, nato a Faicchio (BN) il 18/09/1954 e ivi residente alla Via Collevecchio Frazione Massa, (Concessionario), C.F. **BRN MRC 54P18 D469I** la Concessione d'uso dell'area demaniale, dell'ex alveo del Torrente Titerno, di superficie pari a mq. **1.700**, identificate catastalmente al foglio n. 16 particella n. 347 del N.C.T. del Comune di Faicchio (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 25/02/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **51,20** (euro cenquantuno/20) così distinto:
     - 3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **46,54** (euro quarantasei/54);
     - 3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **4,65** (euro quattro/65).
   - 3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Torrente Titerno in agro di Faicchio (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076**

0103 4000 0002 1965 181, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti

dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Branca Marco elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Collevecchio fraz. Massa – 82030 Faicchio (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Branca Marco – Via Collevecchio Fraz. Massa - 82030 Faicchio (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNI DI PADULI E SAN NICOLA MANFREDI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 6.920, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 106 DEL FOGLIO N. 51 DI PADULI E 99 DEL FOGLIO N. 1 DI SAN NICOLA MANFREDI, A FAVORE DEL SIG. FIORETTI PASQUALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Fioretti Pasquale, con nota in data 03/11/2011 assunta al protocollo regionale al n. 451653 del 12/06/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 41 del 21/05/2009 rilasciato al Sig. Fioretti Antonio e volturato a proprio nome con Decreto Dirigenziale n. 44 del 22/06/2011, relativo all'utilizzazione delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore in catasto al foglio n. 51 particella 106 del Comune di Paduli (BN) e foglio n. 1 particella 99 del Comune di San Nicola Manfredi (BN), scaduto il 20/05/2012;
d. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535793 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535870 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Fioretti Pasquale risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione delle aree, così come sopra individuate, sono soggette al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 41 del 21/05/2009 a favore del sig. Fioretti Pasquale;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;

p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Fioretti Pasquale, nato a Paduli (BN) il 23/08/1959 e ivi residente alla Contrada Saglieta (Concessionario), C.F. **FRT PQL 59M23 G227Z** della Concessione d'uso delle aree demaniali, dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **6.920**, identificate catastalmente al foglio n. 51 particella 106 del N.C.T. del Comune di Paduli (BN) e foglio n. 1 particella 99 del N.C.T. del Comune di San Nicola Manfredi (BN).
2. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 21/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
3. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   3.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   3.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   3.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   3.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   3.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   3.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **216,94** (euro duecentosedici/94) così distinto:
      3.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **197,22** (euro centonovantasette/22);
      3.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **19,72** (euro diciannove/72).
   3.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli,

codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Fiume Calore in agro di Paduli e San N. Manfredi (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

3.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

3.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

3.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

3.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

3.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

3.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

3.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

3.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

3.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

3.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

3.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

3.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

3.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

3.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

3.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

3.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:

3.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;

3.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

3.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 3.3. e 3.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

3.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

3.26. Il sig. Fioretti Pasquale elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla C/da Saglieta – 82020 Paduli (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

3.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

4. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Fioretti Pasquale – C/da Saglieta – 82020 Paduli (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PADULI (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL FIUME CALORE, DI SUPERFICIE PARI A MQ. 16.570, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 417 DEL FOGLIO N. 42 E 485 E 486 DEL FOGLIO N. 43, A FAVORE DEL SIG. VESSICHELLI BIAGIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che il sig. Vessichelli Biagio, con nota in data 13/04/2012 assunta al protocollo regionale al n. 289112 del 16/04/2012, ha chiesto il rinnovo dei Decreti di Concessione nn. 89, 98 e 99 rispettivamente del 25/09/2008 scaduto il 24/09/2011 e del 09/10/2008 scaduti il 31/12/2011, rilasciati da questo Settore e relativi all'utilizzazione delle aree demaniali dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **16.570**, identificate catastalmente al foglio n. 42 particella n. 417 e foglio 43 particelle nn. 485 e 486 del N.C.T. del Comune di Paduli (BN);
d. che con la stessa nota il sig. Vessichelli Biagio ha chiesto, inoltre, che il rinnovo delle suddette concessioni avvenga tramite l'emissione di un unico atto *"concessorio"*;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535817 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535878 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Fiume Calore;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Vessichelli Biagio risulta in regola con il pagamento dei canoni dovuti a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione delle aree, così come sopra individuate, sono soggette al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo delle concessioni rilasciate con Decreti Dirigenziali n. 89 del 25/09/2008 e 98 e 99 del 25/09/2008 a favore del sig. Vessichelli Biagio in un unico atto *"concessorio"*;

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;
l. la L. n. 537 del 24/12/1993;

m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Vessichelli Biagio, nato a Paduli (BN) il 20/10/1941 e ivi residente alla Contrada Serre Centrale (Concessionario), C.F. **VSS BGI 41R20 G227L** la Concessione d'uso delle aree demaniali, dell'ex alveo del Fiume Calore, di superficie pari a mq. **16.570**, identificate catastalmente al foglio n. 42 particella n. 417 e foglio 43 particelle nn. 485 e 486 del N.C.T. del Comune di Paduli (BN).
2. Di acconsentire al pieno rientro nel regime negoziale del periodo extra contrattuale compreso tra la data di scadenza dei precedenti atti e la data di emissione del presente provvedimento.
3. La concessione avrà la durata di **anni 6** (sei), con decorrenza dalla data di emissione del presente atto, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 4.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 4.6. Il Concessionario, per l'occupazione delle aree demaniali, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **506,72** (euro cinquecentosei/72) così distinto:

4.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **460,65** (euro quattrocentosessanta/65);

4.6.2. imposta regionale del 10% pari ad € **46,07** (euro quarantasei/07).

4.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso aree demaniali del Fiume Calore in agro di Paduli (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.8. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.9. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

4.10. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

4.11. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.12. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.13. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.14. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.15. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

4.16. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

4.17. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.18. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.19. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.20. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.

4.21. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.

4.22. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.

4.23. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
  4.23.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
  4.23.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.

4.24. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

4.25. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

4.26. Il sig. Vessichelli Biagio elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Contrada Serre Centrale – 82020 Paduli (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

4.27. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
  1.1. in via telematica, a norma di procedura:
    1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
    1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
  1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
    1.2.1. al sig. Vessichelli Biagio – Contrada Serre Centrale – 82020 Paduli (BN);
    1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 112 del 12/07/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FAICCHIO (BN). RINNOVO CONCESSIONE D'USO DI AREE DEMANIALI COSTITUITE DALL'EX ALVEO DEL TORRENTE TITERNO, DELLA SUPERFICIE PARI A MQ. 18.700, IN CATASTO ALLE PARTICELLE NN. 437 E 452 DEL FOGLIO N. 27 E 961 DEL FOGLIO N. 31 E CONCESSIONE D'USO DELLA PARTICELLA N. 964 DEL FOGLIO N. 31 DELLA SUPERFICIE DI MQ. 6.500, A FAVORE DEL SIG. GIANNOTTA NICOLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che la ditta Giannotta Nicolino, con nota in data 27/04/2012 assunta al protocollo regionale al n. 323907 del 27/04/2012, ha chiesto il rinnovo del Decreto di Concessione n. 44 del 27/05/2009 rilasciato da questo Settore relativo alle aree demaniali, dell'ex alveo del Torrente Titerno in catasto alle particelle nn. 437 e 452 del foglio n. 27 e 961 del foglio n. 31 scaduta il 26/05/2012;
d. che con la stessa nota il sig. Giannotta Nicolino ha chiesto, inoltre, di poter avere in concessione la particella catastale n. 964 del foglio n. 31 di Faicchio (BN), già concessa in precedenza al sig. Marenna Vittorio e lasciata libera dallo stesso a partire dal 20/11/2009 giusta comunicazione in pari data, assunta al protocollo regionale al n. 1014373 del 24/11/2009;
e. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 535762 del 12/07/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 535865 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che l'esercizio dell'attività richiesta non trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. n. 523 del 25/07/1904, non interferendo in alcun modo sul regolare deflusso delle acque del Torrente Titerno;
b. che nessun contenzioso è insorto durante il rapporto stesso;
c. che non è intervenuta nessuna nuova disposizione legislativa e/o regolamentare, nella materia di che trattasi, ostativa al rinnovo della concessione;
d. che il sig. Giannotta Nicolino risulta in regola con il pagamento del canone dovuto a tutto il 31/12/2012;

RITENUTO:

a. che l'utilizzazione delle aree, così come sopra individuate, sono soggette al rilascio di concessione d'uso a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone, in applicazione alla normativa che regolamenta l'attività amministrativa connessa alla gestione del demanio idrico (L. n. 567 del 12/06/1962; L. n. 11 del 11/02/1971 e L. n. 203 del 03/05/1982), applicabile in virtù dell'art. 6 del D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001;
b. di dover formalizzare il rinnovo della concessione relativa alle particelle nn. 437 e 452 del foglio n. 27 e 961 del foglio n. 31 rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 44 del 27/05/2009 e la concessione a favore del sig. Giannotta Nicolino della particella n. 964 del foglio n. 31 di Faicchio (BN);

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. la L. n. 281 del 16/05/1970;
e. la L.R. n. 1 del 26/01/1972;
f. la L.R. n. 29 del 14/05/1975;
g. il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977 art. 89;
h. la L.R. n. 47 del 27/10/1978;
i. il D.L. n. 546 del 02/10/1981 art.14 comma 1;
j. la L. n. 241 del 7/8/1990;
k. il D.Lgs. n. 29 . del 3/02/1993;

l. la L. n. 537 del 24/12/1993;
m. la L. n. 59 del 15/03/1997;
n. il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
o. il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998;
p. il D.Lgs. n. 96 del 30/03/1999;
q. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
r. il DPCM del 12/10/2000;
s. la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
t. la D.G.R. n. 5784 del 28/11/2000;
u. il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 art. 4 comma 2;
v. il D.Lgs. n. 228 del 18/05/2001 art. 6 comma 1;
w. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
x. la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2002;
y. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
z. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di rinnovare a favore del sig. Giannotta Nicolino, nato a Faicchio (BN) il 18/04/1977 e ivi residente alla Via Macchia, 194 (Concessionario) C.F. ***GNN NLN 77D18 Z112E,*** la Concessione d'uso delle aree demaniali dell'ex alveo del Torrente Titerno in catasto alle particelle nn. 437 e 452 del foglio n. 27 e 961 del foglio n. 31 di mq. **18.700** del N.C.T. del Comune di Faicchio (BN).
2. Di rilasciare la concessione della particella catastale n. 964 del foglio n. 31 di mq. **6.500** del N.C.T. del Comune di Faicchio (BN).
3. La concessione avrà la durata di anni **6** (sei), con decorrenza 27/05/2012, e potrà essere rinnovata, a meno di motivi ostativi, previa formale richiesta da prodursi almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.
4. Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle clausole e condizioni di seguito elencate:
   - 4.1. Non è consentito il tacito rinnovo. L'occupazione che si dovesse protrarre oltre la scadenza del titolo concessorio senza l'intervenuta richiesta di rinnovo è da considerare a tutti gli effetti di legge occupazione abusiva.
   - 4.2. La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del Concessionario.
   - 4.3. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati.
   - 4.4. L'area in argomento, così come individuata catastalmente, dovrà essere adibita esclusivamente ad uso agricolo.
   - 4.5. Andranno comunque definite e rispettate le fasce delle servitù idrauliche di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 ed al (P.S.D.A.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno approvato con DPCM del 21/11/2001, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del fiume o dal piede esterno del suo argine artificiale oppure,in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente; di conseguenza nei primi **dieci** metri a partire dal suddetto limite è vietato realizzare fabbriche, eseguire scavi e movimento del terreno; inoltre, nella fascia dei primi **quattro** metri è vietato impiantare alberi e siepi di qualsiasi specie.
   - 4.6. Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale, dovrà corrispondere all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € **464,57** (euro quattrocentosessantaquattro/57) così distinto:
     - 4.6.1. canone annuo aggiornato all'anno 2012) pari ad € **422,34** (euro quattrocentoventidue/34);

4.6.2. imposta regionale del 10% pari ad **€ 42,23**(euro quarantadue/23).

4.7. Il canone annuo è riferito all'anno solare ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente e dovrà essere versato anticipatamente entro il mese di **febbraio** di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone annuo per uso area demaniale del Torrente Titerno in agro di Faicchio (BN)",** oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando sempre il codice tariffa n. **1517** e la causale del versamento. L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento entro **10** giorni dalla data di pagamento.

4.8. Il Concessionario, prima del ritiro del presente atto, dovrà versare il canone anticipato relativo alla particella n. 964 del foglio n. 31 a far data dal 01/06/2012 a tutto il 31/12/2012, pari a complessivi **€ 113,72** (euro centotredici/72) da versare sul c.c. postale n. **21965181** intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli, codice tariffa n. **1517**, specificando la causale del versamento **"Area 15 Settore 07 – Canone relativo all'uso dell'area demaniale particella 964 del foglio 31 di Faicchio (BN) dal 01/06/2012 al 31/12/2012"**, oppure mediante bonifico postale a favore della Regione Campania, codice **IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181**, relativo al conto corrente unico delle Poste Italiane specificando la causale del versamento e il codice tariffa **1517.** L'attestazione originale del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Benevento al ritiro del presente atto.

4.9. Il Concessionario dovrà apporre ai margini dell'area demaniale cartelli ben visibili riportando gli estremi della concessione.

4.10. Non dovranno essere arrecati in alcun modo danni alla sponda ed alle opere di difesa esistenti; qualora si verificassero danni, l'onere della riparazione, è a totale carico del Concessionario.

4.11. E' vietata ogni destinazione delle aree oggetto della presente concessione diversa da quella sopra stabilita, con divieto di apportare modificazioni alle quote del terreno.

4.12. Qualsiasi variazione in merito all'utilizzazione dell'area in concessione dovrà essere sottoposta nuovamente ad approvazione.

4.13. Per eventuali ritardati pagamenti il Concessionario è costituito, sin d'ora, in mora nella misura del tasso legale di interesse maggiorato di un punto.

4.14. La morosità oltre il ventiquattresimo mese configura, di fatto, la condizione di revoca, valutata unilateralmente dal concedente.

4.15. La revoca o qualsiasi altra forma di decadenza comporterà il ripristino dei luoghi; la consequenziale rimozione di eventuali manufatti avverrà a cura del Concessionario in un periodo non superiore a 12 mesi, a partire dalla data di notifica dell'atto di revoca o decadenza; in caso di inadempienza la rimozione e il ripristino sarà effettuata dal concedente con addebito delle spese al Concessionario (art. 378 L. 2248 del 20.03.1865 allegato F).

4.16. Tutte le spese in bollo, concessioni governative e quanto altro dovuto all'Erario per il presente decreto sono a carico del Concessionario.

4.17. La concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il Concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi.

4.18. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti.

4.19. La presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato, della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale di Benevento.

4.20. La Regione Campania ha la facoltà di rivedere ed aggiornare il canone in dipendenza di diverse imposizioni legislative ed è fatto obbligo al Concessionario di corrispondere le eventuali maggiorazioni.

4.21. Il Concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero della Regione Campania da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta.
4.22. Il Concessionario non può imporre e/o permettere che vengano imposte da altri servitù di qualsiasi natura, ed è tenuto a denunziare eventuali servitù abusive che riscontrasse sul bene oggetto della concessione, a pena dei danni e delle spese.
4.23. Questo Settore rimane estraneo a qualsiasi vertenza anche stragiudiziale che potesse essere mossa da chicchessia, in dipendenza dell'esercizio dell'attività.
4.24. L'Amministrazione della Regione Campania in qualsiasi momento, si riserva di imporre altre condizioni o revocare la concessione stessa, con preavviso di 15 gg., senza che il Concessionario abbia diritto ad indennità o compensi di sorta qualora:
4.24.1. si manifestino esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'uso privatistico o nel caso sopravvengano nuove e diverse disposizioni normative afferenti la materia;
4.24.2. il Concessionario contravvenga alle disposizioni elencate nella presente concessione.
4.25. La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato, per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4.3. e 4.7., qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.
4.26. Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo dell'istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.
4.27. Il sig. Giannotta Nicolino elegge il proprio domicilio, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, alla Via Macchia, 194 – 82030 Faicchio (BN), con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.
4.28. Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

5. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. al sig. Giannotta Nicolino – Via Macchia, 194 – 82030 Faicchio (BN);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 30 del 02/03/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 493/93 - PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO COMUNE DI S. MARIA C.V. (CE) - CONCESSIONE CONTRIBUTO SPESE TECNICHE. IMPORTO EURO 26.855,50.

IL DIRIGENTE

VISTO

a) la legge n. 457 del 05/08/78;
b) la legge n. 179 del 12/02/92;
c) la legge n. 493 del 04/12/93;

PREMESSO

a) che con delibera di G.R. n° 1827 del 15/03/2000, pubblicata sul BURC n° 22 del 08/05/2000, è stata ritenuta ammissibile la proposta preliminare di PRU presentata dal Comune di Santa Maria Capua Vetere e sono stati localizzati i finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche previste nel PRU per un importo complessivo di **€ 1.502.373,12**;
b) che con nota prot. n**.** 0015585 del 13.04.2010 il Comune di Santa Maria Capua Vetere ha trasmesso alla Regione Campania, Settore EPA, gli elaborati definitivi inerenti il PRU.

ATTESO

a) che con la delibera di G.C. n. 307 del 26.10.2009 il Comune ha approvato il PRU definitivo;
b) che in data 21/07/2011 prot. n. AP. 2011.0000009 è stato stipulato l'Accordo di Programma tra la Regione Campania e il Comune di Santa Maria Capua Vetere avente ad oggetto l'approvazione e la realizzazione del PRU nel PEEP C1 Nord ovest;
c) che il Comune, con Delibera di C.C. n. 19 del 28/07/2011, ha ratificato l'Accordo di Programma;
d) che il Comune di Santa Maria Capua Vetere con nota prot. n. 0038106 del 08/11/2011 ha espressamente richiesto l'erogazione del contributo regionale pari al 50% delle spese tecniche relative alla redazione del PRU ed ha trasmesso la documentazione necessaria comprovante la spesa rispettivamente di € 1.032,50 per il programma preliminare e di € 25.823,00 per il programma definitivo, per un totale di **€ 26.855,50**.

CONSIDERATO

a) che la parte a carico del Comune è stata già corrisposta ai professionisti incaricati come si evince dalla determina di liquidazione n. 110 del 11/04/2000 per il Programma preliminare e dalle determine n. 236 del 26/07/2000, n. 845 del 06/09/2005 e n. 1006 del 09/10/2009 per il PRU definitivo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

D E C R E T A

Per i motivi espressi in precedenza e che qui si intendono integralmente riportati:

art. 1) E' concesso al Comune di Santa Maria Capua Vetere il finanziamento di **€ 26.855,50** quale contributo sulle spese tecniche per la redazione del Programma preliminare e del PRU definitivo.

art. 2) Il finanziamento regionale di cui all'art. 1 farà carico sui fondi in giacenza presso la Cassa DD.PP. trasferiti alla Regione Campania con D.M. n. 1878 del 26/07/00 e sarà erogato al Comune di Santa Maria Capua Vetere, secondo le modalità di cui alla Convenzione stipulata in data 20/07/01 tra la Regione Campania e la Cassa DD.PP ed alla nota dirigenziale n. 5481 del 09/11/01.

art. 3) Il finanziamento regionale di cui all'art. 1 verrà accreditato c/o la Tesoreria Comunale SANTA MARIA CAPUA VETERE UNIPOL BANCA – PIAZZA MAZZINI 81055 – codice IBAN IT63M 03127 75040 000000000116

art. 4) Di trasmettere il presente decreto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, alla Segreteria di Giunta, Servizio 04, ed all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza.

Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 219 del 10/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

DGR 8507/1995 - CONTRIBUTO SPESE TECNICHE PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO COMUNE DI MARCIANISE. IMPORTO EURO 31.277,84.

IL DIRIGENTE

VISTA

a) la legge n. 457 del 05/08/78;

b) la legge n. 179 del 12/02/92;

c) la legge n. 493 del 04/12/93;

d) la DGR n. 8507 del 22/12/1995 recante "Direttive e procedure per la formazione e il finanziamento dei Programmi di Recupero Urbano";

PREMESSO

a) che con delibera di G. R. n. 1827 del 15/03/2000, pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 08/05/2000, è stato localizzato il finanziamento Regionale destinato al PRU del Comune di Marcianise, per un importo complessivo di Lire 3.655.000.000 (pari ad euro 1.887.649,97);

b) che in data 05/07/2007 è stato sottoscritto dal Sindaco del Comune di Marcianise e dall'Assessore Regionale al Governo del Territorio, il Protocollo di Intesa avente ad oggetto il Programma Preliminare di Recupero Urbano, con cui sono state fissate condizioni, impegni e obblighi delle rispettive parti per la redazione del PRU definitivo;

c) che con delibera di G.C. n. 40 del 10/02/2011 *"Adozione Programma di Recupero Urbano Definitivo e avvio procedura indizione Conferenza dei Servizi."* l'Amministrazione Comunale ha adottato il programma di Recupero Urbano definitivo;

d) Che, con nota n. 22597 del 22.12.2011 il RUP comunale ha trasmesso alla Regione il fascicolo riassuntivo del PRU definitivo, nonché la Delibera di Giunta Comunale n. 494 del 21/12/2011 avente ad oggetto "*Presa d'atto di avvenuta pubblicazione della delibera di C.C. n. 64 del 7/11/2011 e di pubblicazione della graduatoria delle proposte risultate ammissibili al bando PRU*"

e) che, conseguentemente alla positiva valutazione della documentazione trasmessa, in data 14/03/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma, per la realizzazione del Programma di Recupero Urbano in oggetto;

f) che l'Accordo di programma sottoscritto in data 14/03/2012 è stato ratificato, ai sensi dell'art. 7 dello stesso, con delibera di C.C. n. 23 del 13/04/2012.

ATTESO

a) che ai sensi dell'art. 8 del citato Protocollo d'Intesa del 5/07/2007, la Regione Campania si impegnava a liquidare un contributo per la formazione e la progettazione definitiva del Programma di Recupero Urbano, pari al 50 % delle spese tecniche documentate, comunque non superiore a 32.020,33 euro (6.197,48 euro per il programma preliminare e 25.822,84 euro per il programma definitivo);

b) che il Comune di Marcianise con nota prot. n. 12023 del 27/06/2012 ha espressamente richiesto la erogazione del contributo regionale sulle spese tecniche relative alla redazione del PRU ed ha attestato che l'importo della convenzione sottoscritta tra lo stesso Comune e i tecnici incaricati è pari ad € 13.000,00 per la redazione del PRU Preliminare ed € 64.475,00 per la redazione del PRU definitivo;

c) che il RUP del Comune, con la medesima nota n. 12023/2012, ha attestato l'avvenuta liquidazione della quota comunale per l'importo di € 5.455,00 per il programma preliminare, con determina dirigenziale n. 259 del 23/07/1999 e per la somma di € 39.999,70 per il programma definitivo, con determina dirigenziale n. 1152 dell'1/06/2012 per un totale di € 45.454,70.

RITENUTO

a) di poter concedere al Comune di Marcianise, quale contributo per le spese tecniche per la redazione del PRU, ai sensi dell'art. 8 del Protocollo d'Intesa del 5/07/2007, l'importo di € 5.455,00 pari alla quota comunale liquidata per il PRU preliminare e la somma di € 25.822,84 pari alla quota regionale massima prevista per il PRU definitivo, per un importo complessivo di **€ 31.277,84**.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in precedenza e che qui si intendono integralmente riportati:

a) E' concesso al Comune di Marcianise (CE) il finanziamento di **€ 31.277,84** quale contributo sulle spese tecniche per la redazione del Programma preliminare e del PRU definitivo, di cui all'A.dP. del 14/03/2012.

b) Il finanziamento regionale di cui all'art. 1 farà carico sui fondi in giacenza presso la Cassa DD.PP. trasferiti alla Regione Campania con D.M. n° 1878 del 26/07/00 e sarà erogato al Comune di Marcianise , secondo le modalità di cui alla Convenzione stipulata in data 20/07/01 tra la Regione Campania e la Cassa DD.PP ed alla nota dirigenziale n. 5481 del 09/11/01.

c) Il finanziamento regionale di cui all'art. 1 verrà accreditato al Comune di Marcianise sul codice di Tesoreria n. 422, Conto di Tesoreria n. 0063370.

Il presente decreto viene trasmesso al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, alla Segreteria di Giunta, Servizio 04, ed all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza.

Maria Adinolfi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 308 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE DELLA FRAZIONE "ERCHIE". IN DITTA : COMUNE DI MAIORI (SA). LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Maiori *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 7442 del 14.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari, relativamente ai lavori di riqualificazione delle aree pubbliche della fraz. "Erchie" in ditta Comune di Maiori, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *12641* del 02.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di riqualificazione delle aree pubbliche della fraz "Erchie" in ditta Comune di Maiori, nel Comune di Maiori (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 309 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) - ISTANZA DI P.D.C. PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO STATICO ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO NONCHE' REALIZZAZIONE DI UN VOLUME TECNICO AL FABBRICATO SITO IN VIA NUOVA CHIUNZI. IN DITTA : ESPOSITO TIZIANA. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Maiori *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 7436 del 14.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari, relativamente all'istanza di P.d.c. per lavori di manutenzione straordinaria , consolidamento statico ed adeguamento igienico sanitario nonché realizzazione di un volume tecnico di un fabbricato sito alla Via Nuova Chiunzi in ditta Esposito Tiziana, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SA-AV* n. *10171* del 05.04.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'istanza di P.d.c per lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento statico ed adeguamento igienico sanitario nonché realizzazione di un volume tecnico di un fabbricato per civile abitazione sito in Via Nuova Provinciale Chiunzi in ditta ESPOSITO Tiziana, nel Comune di Maiori (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 310 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA). LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA) ALL'IMMOBILE SITO IN VIA SAN ANDREA, N. 1. IN DITTA : SOMMA ANTONIO. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Castellammare di Stabia *(NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 0016503 del 30.03.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari, relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria (Attività Edilizia Libera) all'immobile sito in Via San Andrea, 1 in ditta SOMMA Antonio, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria (Attività Edilizia Libera) all'immobile sito in Via San Andrea, 1 in ditta SOMMA Antonio, nel Comune di Castellammare di Stabia (NA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 311 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA). - ISTANZA DI P.D.C. PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MONOROTAIA A SERVIZIO DEL FONDO AGRICOLO SITO IN LOCALITA' SAN VITO. IN DITTA : PALMA RAFFAELE LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Maiori *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 7440 del 14.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente all'istanza di P.d.c. per la realizzazione di una monorotaia a servizio del fondo rustico sito in loc. San Vito in ditta PALMA Raffaele, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *8717* del 23.03.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'istanza di P.d.c. per la realizzazione di una monorotaia a servizio del fondo agricolo sito in località San Vito in ditta PALMA Raffaele, nel Comune di Maiori (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 312 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AGEROLA (NA) - ISTANZA PER LAVORI DI RECUPERO CONSERVATIVO CON RIPRISTINO FILOLOGICO DELLE PARTI CROLLATE DELL'IMMOBILE DI REMOTISSIMA COSTRUZIONE NOTO COME "CASINO DI PAIPO" IN LOCALITA' PAIPO. IN DITTA : DI CAPUA CATELLO. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Agerola *(NA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 4684 del 13.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente all'istanza per lavori di restauro conservativo con ripristino filologico delle parti crollate dell'immobile di remotissima costruzione noto come "Casino di Paipo" in località Paipo in ditta DI CAPUA Catello, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Napoli e Provincia n. *3632* del 13.03.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'istanza per lavori di restauro conservativo con ripristino filologico delle parti crollate dell'immobile di remotissima costruzione noto come "Casino di Paipo" in località Paipo in ditta DI CAPUA Catello, nel Comune di Agerola (NA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 313 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO STATICO DEL FABBRICATO SITO IN VIA CORSO UMBERTO I°, N. 2 RICOMPRESI NELL'ISTANZA DI CONDONO EDILIZIO (L.724/94), PROT. N. 965 DEL 28.02.1995. IN DITTA : RUOCCO RICCARDO. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Praiano *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 5567 del 29.05.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente alle opere di riqualificazione e consolidamento statico al fabbricato sito in Via Corso Umberto I° , n. 2 rico mprese nell'istanza di condono edilizio (L.724/94) prot. n. 965 del 28.02.1995 in ditta RUOCCO Riccardo, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

– CHE L'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di riqualificazione e consolidamento statico del fabbricato sito in Via Corso Umberto I°, n. 2;

– CHE il Settore politica del Territorio svolge funzioni di controllo relative ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 33/93 e del comma4, art. 5 della L.R. 24/95 sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *14050* del 14.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di riqualificazione e consolidamento statico del fabbricato sito in Via Corso Umberto I°, n. 2 ricompresi nell'istanza di condon o edilizio (L.724/94) prot. n. 965 del 28.02.1995 in ditta Ruocco Riccardo nel Comune di Praiano (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 314 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO SITO IN VIA TORRICELLA RICOMPRESI NELL'ISTANZA DI CONDONO EDILIZIO (L.47/85), PROT. N. 1260 DEL 30.04.1986. IN DITTA : DI LASCIO ESTER. LEGGE REGIONALE 33/93 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA. PARERE PREVENTIVO.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Scala *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2434 del 07.06.2012. ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari relativamente ai lavori di riqualificazione di un fabbricato sito in Via Torricella, ricompresi nell'istanza di condono edilizio (L. 47/85), prot. n. 1260 del 30.04.1986 in ditta DI LASCIO Ester, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

  - Che l'istanza di condono edilizio presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per lavori di riqualificazione di un fabbricato sito in Via Torricella;

  - CHE il Settore Politica del Teritorio svolge funzioni di controllo relative ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 33/93 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95 sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente Locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA.AV n. *23929* del 28.08.2007 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** esclusivamente per esecuzione dei lavori di riqualificazione del fabbricato sito in Via Torricella ricompresi nell'istanza di condono edilizio (L.47/85), prot. n. 1260 del 30.04.1986 in ditta DI LASCIO Ester, nel Comune di Scala (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 315 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL POZZO/ABBEVERATOIO IN LOCALITA' CAMPORUCCIO P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 -P.I.R.A.P. -MISURA 323 IN DITTA AMMINISTRAZIONE COMUNALE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2635 del 3 luglio 2012ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di *recupero e riqualificazione del Pozzo/Abbeveratoio in località "Camporuccio" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "A" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta n.*13503* del 10 ottobre 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento n.*23948* del 21 dicembre 20011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *recupero e riqualificazione del Pozzo/Abbeveratoio in località "Camporuccio" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* nel Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di cui alla nota n.*13503* del 10 ottobre 2011 e dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento *di cui alla nota* n.*23948* del 21 dicembre 20011;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 316 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL RIFUGIO DICAMPORUCCIO P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - P.I.R.A.P. -MISURA 323 IN DITTA AMMINISTRAZIONE COMUNALE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2620 del 3 luglio 2012ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di *recupero e riqualificazione del Rifugio di Camporuccio P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "A" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta n.*13504* del 10 ottobre 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento n.*29096* del 22 dicembre 20011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *recupero e riqualificazione del Rifugio di Camporuccio P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* nel Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di cui alla nota n.*13504* del 10 ottobre 2011 e dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento *di cui alla nota* n.*29096* del 22 dicembre 20011;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 317 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL RICOVERO ANIMALI IN LOCALITA' CAMPOROTONDO P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 -P.I.R.A.P. -MISURA 323 IN DITTA AMMINISTRAZIONE COMUNALE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2637 del 3 luglio 2012ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di *recupero e riqualificazione del Ricovero Animali in località "Camporotondo" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "A" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta n.*13506* del 10 ottobre 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento n.*29094* del 22 dicembre 20011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *recupero e riqualificazione del Ricovero Animali in località "Camporotondo" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* nel Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di cui alla nota n.*13506* del 10 ottobre 2011 e dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento *di cui alla nota* n.*29094* del 22 dicembre 20011;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 318 del 11/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA DIMORA DEI PASTORI IN LOCALITA' CAMPOROTONDO P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 -P.I.R.A.P. -MISURA 323 IN DITTA AMMINISTRAZIONE COMUNALE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2636 del 3 luglio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di *recupero e riqualificazione della Dimora dei Pastori in località "Camporotondo" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "A" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta n.*13505* del 10 ottobre 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento n.*29095* del 22 dicembre 20011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *recupero e riqualificazione della Dimora dei Pastori in località "Camporotondo" P.S.R. Campania 2007/2013 P.I.R.A.P-Misura 323 in ditta Amministrazione Comunale* nel Comune di *SAN GREGORIO MATESE (CE)* con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di cui alla nota n.*13505* del 10 ottobre 2011 e dalla Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento *di cui alla nota* n.*29095* del 22 dicembre 20011;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 319 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) - LAVORI DI COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALL'IMMOBILE OGGETTO DI CONDONO EDILIZIO SITO IN VIA SANTA MARIA FRAZIONE PONTONE IN DITTA RISPOLI MAURO LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SCALA (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2582 del 19 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, *relativamente all'istanza di condono edilizio (L. 47/85) riferita all'abuso edilizio (nuova costruzione (ingresso wc) realizzata in sopraelevazione ad un vecchio locale seminterrato ed in ampliamento ad un preesistente vano pluriuso; terrazzo scoperto a copertura di un fabbricato di proprietà) ed alle opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile sito in Via Santa Maria frazione "Pontone" in ditta RISPOLI Mauro* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad intervento realizzato prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, sia per opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito *in Via Santa Maria frazione "Pontone";*

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;
-

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO E AVELLINO* n.33511 del 28 dicembre 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore *POLITICA DEL TERRITORIO*;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione delle sole *opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito in Via Santa Maria frazione "Pontone" in ditta RISPOLI Mauro*, nel Comune di *SCALA (SA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 320 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) - LAVORI DI COMPLETAMENTO E RIQUALIFICAZIONE STRETTAMENTE FUNZIONALI ALL'IMMOBILE OGGETTO DI CONDONO EDILIZIO SITO ALLA LOCALITA' TORRICELLA DITTA MANSI ANNA LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SCALA (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 2623 del 21 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI, *relativamente all'istanza di condono edilizio (L. 47/85 e L. 724/94) riferita all'abuso edilizio (realizzazione di deposito agricolo ad unico livello) ed alle opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile sito alla località "Torricella" in ditta MANSI Anna* specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad intervento realizzato prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, sia per opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito *alla località "Torricella" in ditta MANSI Anna ;*

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L. R. 33/93 e del comma 4), art. 5, della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;
-

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di *SALERNO E AVELLINO* n.10842 del 27 aprile 2010 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore *POLITICA DEL TERRITORIO*;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione delle sole *opere di completamento e riqualificazione strettamente funzionali all'immobile oggetto di condono sito alla località "Torricella" in ditta MANSI Anna*, nel Comune di *SCALA (SA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 321 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO (SA) - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA PER MODIFICHE APPORTATE AL FABBRICATO SITO IN VIA PROVINCIALE PER GIOIA LOCALITA' CAPPELLUCCIA IN DITTA DE SIMONE LUISA LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del MATESE con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *SAN POTITO SANNITICO (CE)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune, con nota n.3930 del 15 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco del MATESE, relativamente ai lavori di *modifiche apportate al fabbricato sito in Via Provinciale per Gioia località Cappelluccia di cui all'istanza di permesso di costruire in sanatoria in ditta DE SIMONE Luisa*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del MATESE

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA n.*.6355* del 14 maggio 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di CASERTA E BENEVENTO n.13048 del 1°giugno 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *modifiche apportate al fabbricato sito in Via Provinciale per Gioia località Cappelluccia di cui all'istanza di permesso di costruire in sanatoria in ditta DE SIMONE Luisa* nel Comune di *SAN POTITO SANNITICO (CE)*; con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla *Soprintendenza per i Beni Archeologici di SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA di cui alla nota n..6355 del 14 maggio 2012;*

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 322 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CETARA (SA) - DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' PROT. N. 4135 DEL 12 GIUGNO 2012 PER LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO NEL FONDO RUSTICO SITO ALLA LOCALITA' FUENTI IN DITTA OLIVA GIUSEPPE LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *CETARA (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 4370 del 22 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI relativamente ai lavori di *risanamento conservativo nel fondo rustico sito alla località Fuenti di cui alla Denuncia Inizio Attività prot. n. 4135 del 12 giugno 2012 in ditta OLIVA Giuseppe*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE con nota prot. n. 4370 del 22 giugno 2012 il Responsabile del Servizio Area Tecnica del Comune dichiara che "*la presente Denuncia Inizio Attività prot. n. 4135 del 12 giugno 2012 è una nuova denuncia per i lavori previsti con D.I.A. prot. n. 2430 del 17 aprile 2009, già oggetto di Decreto Dirigenziale di nulla osta n. 426 del 31 ottobre 2011, in quanto non ancora eseguiti nei termini di scadenza (anni tre) della stessa"*

- *CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;*

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777.del 26 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *risanamento conservativo nel fondo rustico sito alla località Fuenti di cui alla Denuncia Inizio Attività prot. n. 4135 del 12 giugno 2012 in ditta OLIVA Giuseppe* nel Comune di CETARA (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 323 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) OPERE DI COMPLETAMENTO RICOMPRESE NELL'ISTANZA DI CONDONO EX L. 47/85 E 724/94 RIFERITE A OPERE EDILIZIE AL SECONDO PIANO DEL FABBRICATO A DUE LIVELLI ALLA VIA CASA BANDINO FOGLIO 6 PART. 76 SUB 18. IN DITTA: MARSICO MARIA EX MARSICO ALFONSO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di SCALA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n.2584 del 19.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alle opere di completamento ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 e 724/94 riferite a opere edilizie al secondo piano del fabbricato a due livelli alla via Casa Bandino foglio 6 part. 76 sub 18 in ditta MARSICO Maria ex MARSICO Alfonso, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di riqualificazione all'immobile oggetto di condono sito in via Casa Bandino foglio 6 part. 76 sub 18;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 5349 del 19.02.2008 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** per le sole opere opere di completamento ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 e 724/94 riferite a opere edilizie al secondo piano del fabbricato a due livelli alla via Casa Bandino foglio 6 part. 76 sub 18 in ditta MARSICO Maria ex MARSICO Alfonso, nel Comune di SCALA (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 324 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MAIORI (SA) ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA LOCALITA' CASA MARRA FOGLIO 209 PART. 456 IN DITTA: RUBANO CLAUDIA IN QUALITA' DI PROCURATRICE LEGALE LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MAIORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 7438 del 14.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all'istanza di permesso di costruire per lavori di manutenzione straordinaria alla località Casa Marra foglio 209 part. 456 in ditta RUBANO Claudia in qualità di procuratrice legale, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 14406 del 16.12.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui all'istanza di permesso di costruire per lavori di manutenzione straordinaria alla località Casa Marra foglio 209 part. 456 ditta RUBANO Claudia in qualità di procuratrice legale, nel Comune di MAIORI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 325 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) OPERE DI RIQUALIFICAZIONE RICOMPRESE NELL'ISTANZA DI CONDONO EX L. 724/94 RIFERITE A OPERE EDILIZIE ESTERNE AL FABBRICATO ALLA VIA S. GIOVANNI DECOLLATO FOGLIO 7 PART. 152 IN DITTA: DI LIETO ANNA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di SCALA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 2485 del 12.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all'opere di riqualificazione ricomprese nell'istanza di condono ex L. 724/94 riferite a opere edilizie esterne al fabbricato alla via S. Giovanni Decollato foglio 7 part. 152 in ditta Di LIETO Anna, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di riqualificazione all'immobile oggetto di condono sito in via S. Giovanni Decollato foglio 7 part. 152;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 31276 del 13.12.2010 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** per le sole opere di riqualificazione ricomprese nell'istanza di condono ex L. 724/94 riferite a opere edilizie esterne al fabbricato alla via S. Giovanni Decollato foglio 7 part. 152 in ditta Di LIETO Anna, nel Comune di SCALA (SA)

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 326 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA) ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DI ACCESSO A CORTILE PERTINENTE UN'ABITAZIONE LUNGO VIA UMBERTO I IN DITTA: MARTINGANO FRANCESCO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di CONCA DEI MARINI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 2077 del 08.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all'istanza di permesso di costruire per lavori di adeguamento e riqualificazione di accesso a cortile pertinente un'abitazione lungo via Umberto I in ditta MARTINGANO Francesco, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 15717 del 28.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui all' istanza di permesso di costruire per lavori di adeguamento e riqualificazione di accesso a cortile pertinente un'abitazione lungo via Umberto I in ditta MARTINGANO Francesco, nel Comune di CONCA DEI MARINI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 327 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CETARA (SA) D.I.A. N 2239 DEL 20.03.2012 E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE D.I.A. PROT. 3583 DEL 18.05.2012 PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO E RISANAMENTO CONSERVATIVO IMMOBILE IN VIA VALLONE 10 FOGLIO N 6 PART.LLE 624/1 E 661/1. IN DITTA: APICELLA TOMMASO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE CON PRESCRIZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di CETARA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 3842 del 31.05.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alle D.I.A. n 2239 del 20.03.2012 e successiva integrazione D.I.A. prot. 3583 del 18.05.2012 per lavori di consolidamento statico e risanamento conservativo immobile in via Vallone 10 foglio n 6 part.lle 624/1 e 661/1 in ditta APICELLA Tommaso, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che le Norme di Salvaguardia di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 prevedono al punto 2 lettera j *(tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia)* l' esclusione e l'impiego di manti bituminosi;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** con le prescrizioni indicate nelle Norme di Salvaguardia di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 che prevedono al punto 2 lettera j *(tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia)* l' esclusione e l'impiego di manti bituminosi, per lavori di consolidamento statico e risanamento conservativo immobile in via Vallone 10 foglio n 6 part.lle 624/1 e 661/1 in ditta APICELLA Tommaso, nel Comune di CETARA (SA) ;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 328 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) OPERE DI RIQUALIFICAZIONE RICOMPRESE NELL'ISTANZA DI CONDONO EX L. 47/85 E 724/94 RIFERITE A OPERE EDILIZIE INTERNE ED ESTERNE AL FABBRICATO AD USO COMMERCIALE POSTO SU UN UNICO LIVELLO E ANNESSO PIAZZALE ALLA VIA PROVINCIALE PER SCALA. IN DITTA: CASOLA FRANCESCO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di SCALA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 2401 del 06.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alle opere di riqualificazione ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 e 724/94 riferite a opere edilizie interne ed esterne al fabbricato ad uso commerciale posto su un unico livello e annesso piazzale alla via Provinciale per Scala in ditta CASOLA Francesco, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di riqualificazione all'immobile oggetto di condono sito in via Provinciale per Scala;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 4265 del 13.02.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** per le sole opere opere di riqualificazione ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 e 724/94 riferite a opere edilizie interne ed esterne al fabbricato ad uso commerciale posto su un unico livello e annesso piazzale alla via Provinciale per Scala in ditta CASOLA Francesco, nel Comune di SCALA (SA)

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 329 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA) ISTANZA DI PERMESSO DI COSTUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO DI PERTINENZA DELL'ABITAZIONE SITA IN LOCALITA' SMERALDO FOGLIO 4 PART. 352 IN DITTA: LODATO GENNARO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di CONCA DEI MARINI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 1852 del 01.06.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente all'istanza di permesso di costuire per la realizzazione di un parcheggio interrato di pertinenza dell'abitazione sita in località Smeraldo foglio 4 part. 352 in ditta LODATO Gennaro, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 15349 del 24.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** ai lavori di cui all'istanza di permesso di costuire per la realizzazione di un parcheggio interrato di pertinenza dell'abitazione sita in località Smeraldo foglio 4 part. 352in ditta LODATO Gennaro, nel Comune di CONCA DEI MARINI (SA) ;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 330 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) OPERE DI RIQUALIFICAZIONE ESTERNE RICOMPRESE NELL'ISTANZA DI CONDONO EX L. 47/85 RIFERITE AL FABBRICATO ALLA VIA UMBERTO I N 5 FOGLIO 6 PART. 93 SUB 1, 2 E 3 . IN DITTA: CUCCURULLO PASQUALE LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di PRAIANO (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 5568 del 29.05.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alle opere di riqualificazione esterne ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 riferite al fabbricato alla via Umberto I n 5 foglio 6 part. 93 sub 1, 2 e 3 in ditta CUCCURULLO Pasquale, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di riqualificazione esterne all'immobile oggetto di condono sito in via via Umberto I n 5 foglio 6 part. 93 sub 1, 2 e 3;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 14056 del 14.05.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso

l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** per le sole opere di riqualificazione esterne ricomprese nell'istanza di condono ex L. 47/85 riferite al fabbricato alla via Umberto I n 5 foglio 6 part. 93 sub 1, 2 e 3 in ditta CUCCURULLO Pasquale, nel Comune di PRAIANO (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 331 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) - LAVORI DI VARIANTE DEFINITIVA ALLA D.I.A. 6315 DEL 29 NOVEMBRE 2010 PER L'ADEGUAMENTO DELLA LARGHEZZA DELL'ACCESSO CARRAIO, IN OTTEMPERANZA AD UNA PRESCRIZIONE POSTA DALL'A.N.A.S. IN DITTA: TEDESCO FRANCO LEGGE REGIONALE 33/1993 - ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE PREVENTIVO

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *FURORE (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 3000 del 21 giugno 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI* relativamente ai lavori *di variante definitiva alla D.I.A. 6315 del 29 novembre 2010 per l'adeguamento della larghezza dell'accesso carraio, in ottemperanza ad una prescrizione posta dall'A.N.A.S. in ditta TEDESCO Franco*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n..*16495* del 4 giugno 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI*, ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori *di variante definitiva alla D.I.A. 6315 del 29 novembre 2010 per l'adeguamento della larghezza dell'accesso carraio, in ottemperanza ad una prescrizione posta dall'A.N.A.S. in ditta TEDESCO Franco*, nel Comune di FURORE (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 224 del 12/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI ANALOGHI PREVISTI DALLA PROCEDURA APPROVATA CON DD N.561/2008 E ASSEGNATA CON DD N.246/2009 AL RTI CLES SRL -ENGINEERING SPA, DI CUI AL CONTRATTO REP. N. CV.2009.0000016 DEL 24.09.2009 - AFFIDAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Commissione Europea, con Decisione n. CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
b) la Giunta Regionale, con Delibera di Giunta n. 1921 del 09/11/2007, ha provveduto all'approvazione del programma FESR 2007/2013;
c) tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse VI - del POR FESR "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi, all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, dettagliatamente individuate nell'ambito della DGR n. 282 del 15/02/2008;
f) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
g) l'Asse 7 del POR FESR 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
h) nell'ambito dell'Asse 7 è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
i) la DGR n. 26 dell'11/01/2008 ha assegnato a tale obiettivo la somma di Meuro 125;
j) con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;
k) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo medesimo;
l) che tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, di cui beneficiano anche responsabili di altri obiettivi operativi;
m) la suddetta DGR rinvia a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
n) la DGR n. 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che - previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo - avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
o) con Decreto Dirigenziale n. 434 del 05/11/2008, è stato stabilito che il ROO 6.1 trasmettesse la documentazione relativa all'avvio delle singole azioni di AT così come previsto dalle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania;

p) per supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma, con Decreto Dirigenziale 319 del 03/10/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013 - Procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica - Azioni a titolarità regionale e Scheda per la programmazione", sono state definite le modalità con le quali gli stessi responsabili possano realizzare tali attività e sono state approvate le Schede per la presentazione della programmazione dell'AT degli Obiettivi;

RILEVATO CHE:

a) il ROO 6.1 ha presentato la Scheda per la programmazione relativa al periodo 2009/2012;
b) con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 434/2008 veniva ammessa a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, la Programmazione dell'Assistenza Tecnica dell'Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad € 4.770.000,00 per il triennio 2008/2011, così come definito nella scheda di programmazione di cui al Protocollo 918598.2008;
c) con Decreto Dirigenziale n. 561 del 9 dicembre 2008 è stata indetta la gara per procedura aperta per l'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania;
d) con Decreto Dirigenziale n. 246 del 17 giugno 2009 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto in oggetto, così come da aggiudicazione provvisoria della Commissione di gara, al costituendo RTI - mandataria: CLES S.r.l. con sede legale in Viale Bruno Buozzi, 105 - 00197 ROMA e mandante: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con sede legale in Via San Martino della Battaglia, 56 - 00185 Roma;
e) in data 24 settembre 2009 è stato stipulato il contratto di esecuzione del servizio tra la Regione Campania e la società mandataria, repertoriato al n. CV.2009.0000016 del 24/09/2009, la cui attivazione è stata anticipata al 14 luglio 2009, data di sottoscrizione del Verbale di inizio attività, attraverso il quale è stato stabilito che i lavori, a norma del capitolato d'oneri, dovranno essere compiuti in 36 mesi naturali, successivi e continui decorrenti da tale data;
f) nel Decreto Dirigenziale n. 561/2008, specificamente nel Capitolato d'oneri relativo alla gara per procedura aperta per l'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, l'Amministrazione regionale si è espressamente riservata l'opportunità e la facoltà di poter ricorrere alle procedure negoziali di cui all'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/06;
g) il ROO 6.1 ha presentato, in data 31/01/2012 la Scheda per la programmazione relativa al periodo 2012/2015, nella quale, prevedendo l'evoluzione delle fasi di attuazione dell'Obiettivo Operativo e in considerazione della durata complessiva del cronoprogramma di attuazione del POR FESR, ha evidenziato che, per poter conseguire il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo e del Programma PIU Europa, si avvarrà della facoltà di cui all'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/06, prevista nel Capitolato d'oneri della procedura attivata;
h) il ricorso a tale procedura è legittimato dalla verifica dei presupposti previsti per legge, ovvero:
    - ✓ la conformità dei nuovi servizi al medesimo progetto base originario,
    - ✓ la derivazione del primo contratto da procedura aperta o ristretta,
    - ✓ la previsione di facoltà del bando del contratto originario,
    - ✓ l'intervento del nuovo contratto non oltre tre anni dalla stipulazione del contratto iniziale;
i) il ROO 6.1 ha inteso avvalersi delle previsioni di cui all'art. 57, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006 ed ha, pertanto, richiesto un'offerta economica e tecnica all'assegnatario del "Servizio di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania", ponendo come rifermento il Documento di progettazione predisposto dal ROO 6.1 ai sensi dell'art. 279 DPR. n. 207/2010;

j) il ROO 6.1 ha trasmesso in data 25.05.2012 prot. 401337 il documento di progettazione di cui al DD 129 del 22 maggio 2012 e richiesto, all' RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A assegnatario del "Servizio di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania", un'offerta tecnica ed economica;
k) in data 05/06/2012 l'assegnatario del "Servizio di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania", ha trasmesso con nota n. 277, il progetto delle attività di assistenza tecnica per la ripetizione dei servizi analoghi, elaborato con riferimento ai contenuti del Documento di progettazione;
l) il progetto delle attività di assistenza tecnica è stato strutturato prevedendo un'organizzazione del servizio articolata per Linee di attività e per annualità, indicando sulla base di tale articolazione anche i profili professionali, le giornate/uomo ed i costi complessivi e specifici previsti, tenendo conto dei carichi di lavoro e dello stato di avanzamento dei Programmi avviati e delle attività da espletare nell'ambito dell'Obiettivo Operativo;
m) in data 09/07/2012 l'Autorità di Gestione con nota prot. n. 527058 ha indicato la possibilità di poter procedere ad effettuare la ripetizione dei servizi analoghi del contratto in essere al RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006, precisando che, nell'ottica generale della riprogrammazione strategica del POR FESR, sarà necessaria anche una rimodulazione della dotazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, ritenendo pertanto opportuno che tale affidamento non superi nella sua esecuzione il limite temporale del 31/05/2013;
n) il ROO 6.1, con nota prot. n. 534640 del 11/07/2012, in ottemperanza a quanto stabilito dall'AdG, ha richiesto al RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A la disponibilità alla prestazione dei servizi contenuti nell'offerta tecnica ed economica di cui sopra, previsti per la prima annualità, entro il 31/05/2013, alle medesime condizioni e con le modalità organizzative descritte nell'offerta;
o) il RTI, verificata la richiesta del ROO 6.1, con nota prot. n. 336 del 11/07/2012 ha dichiarato di accettare i vincoli per lo svolgimento dei servizi analoghi di cui alla procedura in oggetto, realizzando gli stessi entro il 31 maggio 2013 alle condizioni organizzative ed economiche descritte nell'offerta tecnica e economica, le attività oggetto del servizio e relative alla prima annualità;

CONSIDERATO CHE:

a) l'offerta tecnica ed economica presentata dall'RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A in data 05/06/2012 con nota prot. n. 277 e confermata con nota prot. n. 336 del 11/07/2012, risulta coerente con il Documento di progettazione ed in linea con le esigenze del ROO 6.1 relativamente alle attività connesse all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1;
b) la suddetta offerta tecnica ed economica, presentata dall'RTI CLES S.r.l., relativa alla ripetizione dei servizi analoghi per il periodo 14 luglio 2012 fino al 31 maggio 2013, prevede un impegno economico pari ad € 1.447.200,00 oltre IVA per legge;

RITENUTO:

a) di dover approvare l'offerta tecnica ed economica relativa alla ripetizione dei servizi analoghi prodotta dal RTI in data 05/06/2012 con nota prot. n. 277 e confermata con nota prot. n. 336 del 11/07/2012, relativamente alle attività da realizzarsi dal 14 luglio 2012 fino al 31/05/2013;
b) di dover procedere alla ripetizione dei servizi analoghi, tenuto conto della nota di accettazione di patti e condizioni da parte del RTI con nota prot. n. 336 del 11/07/2012, attraverso la sottoscrizione di apposito contratto;

c) di dover approvare lo schema di contratto, stilato sulla base del modello già approvato ex DD 337 del 23/09/2009, integrando lo stesso così come richiesto dall'AdG con nota prot. n. 527058 del 09/07/2012, per la ripetizione dei servizi analoghi relativamente al periodo dal 14/07/2012 al 31/05/2013 (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
d) di quantificare l'importo per la ripetizione dei servizi analoghi, così come indicati nell'offerta tecnica ed economica presentata dal RTI relativamente al periodo dal 14/07/2012 al 31/05/ e valutata coerente dal ROO 6.1, in € 1.447.200,00 oltre IVA per legge;
e) di dover procedere alla nomina del RUP;
f) di dover procedere alla nomina del Responsabile dell'esecuzione;
g) di chiedere all'AdG del PO FESR Campania 2007/2013, Responsabile di Obiettivo Operativo 7.1, l'emanazione dei provvedimenti di competenza, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 - Cap. 2680;

VISTI:
a. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
b. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
c. la D.G.R. n. 26 del 11 gennaio 2008;
d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giungo 2008;
f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
g. il D.D. n. 319 del 3 ottobre 2008;
h. il D.D. n. 434 del 5 novembre 2008;
i. il D.D. n. 561 del 9 dicembre 2008;
j. il D.D. n. 246 del 17 giugno 2009;
k. il D. Lgs. n° 163/2006;
l. il DPR n° 207/2010;
m. il contratto di esecuzione del servizio tra la Regione Campania e la società mandataria, repertoriato al n. CV.2009.0000016 del 24/09/2009;
n. la Scheda per la programmazione delle attività di Assistenza tecnica relativa al periodo 2012/2015;
o. il DD 129 del 22 maggio 2012
p. l'offerta tecnica ed economica prodotta dal RTI in data 08/06/2012 e successivamente confermata con nota 336 del 11/07/2012;
q. la nota dell'AdG prot. n. 527058 del 09/07/2012;
r. la nota del ROO 6.1 prot. n. 534640 del 11/07/2012;
s. la nota del RTI prot. n. 336 del 11/07/2012

Alla stregua dell'istruttoria degli uffici competenti nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1) di approvare l'offerta tecnica ed economica relativa alla ripetizione dei servizi analoghi prodotta dal RTI in data 05/06/2012 prot. n.277 e successivamente confermata con nota prot. 336 dell'11/07/2012 nella quale ha specificamente indicato di accettare i vincoli per lo svolgimento dei servizi analoghi relativamente alle attività da realizzarsi nel periodo dal 14/07/2012 al 31/05/2013, per un importo di € 1.447.200,00 oltre IVA per legge;

2) di approvare lo schema di contratto (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per la ripetizione dei servizi analoghi relativamente alle attività da realizzarsi nel periodo dal 14/07/2012 al 31/05/2013;
3) di nominare ingegnere Vincenzo Parità in qualità di RUP;
4) di nominare l'architetto Maddalena Marciano in qualità del Direttore dell'esecuzione del contratto;
5) di chiedere all'AdG del PO FESR Campania 2007/2013, Responsabile di Obiettivo Operativo 7.1, l'emanazione dei provvedimenti di competenza, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 - Cap. 2680;
6) di trasmettere il presente atto al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09 (Coordinatore dell'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, AdG PO FESR 2007/2013 e ROO 7.1), al Dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 (Coordinatore dell'AGC 16 e ROO 6.1), al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato 1

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

CONTRATTO DI APPALTO

TRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

E

Il _____

****

L'anno 2012, il giorno __, del mese di _____, in Napoli, nella sede dell'Assessorato al Governo del Territorio, Beni ambientali e paesistici, Centro Direzionale isola A 6, si sono personalmente costituiti, senza l'assistenza dei testimoni, avendovi le parti rinunciato d'accordo, giusta facoltà concessa dal disposto dell'art. 48 della vigente legge notarile 16 febbraio 1913 n° 89,

TRA

la **REGIONE CAMPANIA** - C.F. 80011990639 - (di seguito denominata semplicemente come Regione), nella persona del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, Beni ambientali e paesistici, _____, in qualità di legale rappresentante della Regione stessa

E

Il R.T.I.

_____

_____

_____;

PREMESSO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Regione ha inteso individuare un soggetto esterno in possesso di elevata qualificazione per supportare la fase di avvio e di messa a regime del Programma PIU Europa da realizzare all'interno dell'Asse VI del POR FESR Campania;
- il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto _____ - incaricato del servizio di Assistenza tecnica, con contratto sottoscritto in data _____ - a seguito di avvio di procedura di cui all'art. 57, comma 5, lettera b del D.Lgs. n. 163/2006, avviata con D.D. 129/2012 dal Coordinatore dell'AGC 16 della Regione Campania, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013, prevista dal Capitolato d'Oneri, articolo 4, approvato con DD 561/2008, ha prodotto, così come richiesto dal Committente con nota n……prot……, la propria offerta tecnica ed economica;
- la Regione, a tal fine, con **Decreto Dirigenziale n° _____del _____**ha approvato l'offerta tecnica e l'offerta economica, con i relativi allegati, per l'affidamento della ripetizione dei servizi analoghi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania;
- con D.D. n…… del _____ la Regione Campania ha provveduto ad approvare lo schema del presente contratto;

TUTTO CIO' PREMESSO, TRA LE PARTI COSTITUITE SI STIPULA E

CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

(NARRATIVA)

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente Contratto.

ART. 2

(ALLEGATI)

Il documento di progettazione allegato al D.D. 129/2012 e l'offerta tecnica ed economica del RTI sono parte integrante e sostanziale del presente Contratto anche se non materialmente acclusi allegati.

ART. 3

(OGGETTO DEL CONTRATTO)

Il presente Contratto ha per oggetto la ripetizione di servizi analoghi di cui alla procedura avviata con D.D. 561/2008 e del relativo contratto sottoscritto in data 24 settembre 2009 tra Regione Campania e _____ per l'assistenza tecnica e gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'Asse 6, obiettivo operativo 6.1, del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania.

Più precisamente il servizio dovrà comprendere e garantire:

a) Assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione ed attuazione di competenza del Responsabile dell'Ob. Operativo 6.1

- supporto alle attività di programmazione, attuazione e gestione delle operazioni

- supporto alla realizzazione della reportistica periodica, illustrativa dello stato di avanzamento dell'Obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'Obiettivo operativo	
	- supporto tecnico e assistenza per ciò che concerne i rapporti con l'Unione Europea e con le autorità nazionali competenti	
	b) Supporto alle attività in capo al responsabile di Obiettivo operativo 6.1 per le attività propedeutiche al controllo di I livello della spesa	
	- verifica continua dello stato di attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'Obiettivo operativo 6.1	
	- supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la certificazione della spesa del POR	
	c) Supporto al sistema di relazioni a livello locale	
	- partecipazione agli incontri con i referenti dell'Amministrazione regionale e con il partenariato tecnico, economico e sociale	
	- assistenza alle attività della struttura della Cabina di Regia del Programma PIU Europa	
	d) implementazione ed aggiornamento di SisteMA61 e suo raccordo con il sistema di monitoraggio regionale	
	- supporto tecnico ed operativo per i mantenimento e l'eventuale adattamento delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali-quantitativo dell'Obiettivo operativo 6.1	
	- mantenimento e manutenzione del sistema di monitoraggio e dialogo con il sistema regionale di monitoraggio del POR FESR	
	e) Assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'Amministrazione e degli interlocutori dell'Obiettivo operativo 6.1 (Autorità	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	cittadine, Organismi intermedi, ecc.)	
	- supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali	
	- formazione ed affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche sulle nuove procedure di gestione	
	f) Altre attività	
	- supporto alla verifica economico-finanziaria dei programmi PIU Europa	
	- supporto agli adempimenti in capo al ROO in tema di informazione e pubblicità	
	- supporto al ROO per le attività di governance dell'attuazione dell'iniziativa comunitaria Jessica	
	- affiancamento nei confronti delle Città medie beneficiarie dell'iniziativa Jessica per lo svolgimento della fase progettuale	
	- assistenza tecnica al ROO per le attività da espletare nei confronti del Consiglio degli Investimenti nominato per l'attuazione dell'iniziativa Jessica	
	- elaborazione di analisi a supporto del ROO e della sua struttura per la valutazione delle iniziative progettuali presentate a valere sull'iniziativa Jessica	
	- supporto all'attuazione delle Azioni a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013	
	- supporto nello svolgimento delle attività connesse alla chiusura del programma	
	- supporto alle attività di riprogrammazione degli interventi	
	- predisposizione e rilascio degli strumenti operativi richiesti dal ROO per supportarlo nell'esercizio delle sue funzioni	
	- consulenza specialistica su tematiche chiave e approfondimenti tecnici connessi alla programmazione ed implementazione degli interventi.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto così come all'uopo descritto e dettagliato nell'offerte tecnica .

Il servizio dovrà essere realizzato tenendo conto degli altri servizi di assistenza tecnica e supporto all'attuazione del POR FESR, all'interno del quale si incardina l'Obiettivo operativo 6.1, dei quali la Regione intende dotarsi e, in particolare, del servizio di Assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo e a quello della gestione delle attività di monitoraggio.

L'affidamento è finalizzato alla corretta applicazione dei Regolamenti e degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e dalle linee guida predisposte in ambito nazionale sulla programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013.

ART. 4

(NORME REGOLATRICI DEL CONTRATTO)

L'esecuzione del Contratto è regolata:

a. dalle clausole del presente Contratto, del Capitolato d'oneri e dell'Offerte tecnica, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra la Regione e il RTI; in caso di divergenza tra le clausole contemplate nel presente Contratto e quelle contenute negli allegati al presente atto prevarranno quelle contemplate in questi ultimi;
b. dal D.L.gs 163/2006 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
c. dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
d. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni di cui ai precedenti punti a), b) e c);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le clausole del presente Contratto sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere dispositivo contenute in leggi o regolamenti che dovessero entrare in vigore successivamente alla sottoscrizione del contratto stesso.

ART. 5

(EFFICACIA E DURATA)

Il Contratto avrà decorrenza a partire dal 14 luglio 2012, ovvero dalla data di sottoscrizione del verbale di inizio attività, fatte salve le clausole di risoluzione di cui al successivo articolo 13 e terminerà il 31 maggio 2013.

ART. 6

CONDIZIONI DEL SERVIZIO E IMPEGNI SPECIFICI DELLA SOCIETA'

L'aggiudicatario assume l'obbligo:

a) di garantire il rispetto dei tempi di attuazione così come previsti dalle disposizioni di cui ai Regolamenti Comunitari, nazionali, regionali in materia, nonché dallo stesso piano operativo prodotto dal RTI aggiudicatario;

b) di garantire la continuità operativa del servizio;

c) di garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico in stretto contatto con le competenti strutture della Regione, secondo i tempi e le esigenze da queste manifestate;

d) di mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico e di rispettare le norme in materia di trattamento dei dati personali;

e) di non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) di consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Campania o ai funzionari delle autorità statali e comunitarie;

g) di non assumere, nel periodo di vigenza del contratto, incarichi in conflitto di interessi con il servizio affidato;

h) di denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ed in ogni caso alla Regione ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti, e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione del servizio;

i) di denunciare immediatamente alle Forze di Polizia, dandone comunicazione alla Regione, ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti della compagine sociale o dei loro familiari;

j) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

k) di segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

l) di ripetere quelle prestazioni che a giudizio motivato della Committenza non risultassero eseguiti a regola d'arte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) di segnalare per iscritto immediatamente alla Committenza ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto.

L'inosservanza dei predetti obblighi dalla lettera a) alla lettera m) costituisce grave inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Il RTI è altresì unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza. Il RTI ha l'obbligo di garantire i lavoratori, impiegati e collaboratori, per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Regione, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento. Il RTI ha l'obbligo di osservare oltre il presente contratto, ogni altra norma di legge, decreto o regolamento, vigenti o emanati in corso d'opera in tema di assicurazioni sociali ed del personale addetto e alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

I suddetti obblighi vincolano il RTI per tutta la durata del servizio.

La Regione, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20 % dell'importo contrattuale e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del Lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento. L'aggiudicatario inoltre risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della Regione Campania.

Il RTI si impegna a non modificare il Gruppo di lavoro offerto così come approvato dall'Amministrazione, né nel numero, né nella persona dei singoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti. Qualora il RTI durante lo svolgimento delle prestazioni dovesse per cause di forza maggiore sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica e motivata richiesta alla Regione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta. Si precisa che i nuovi componenti dovranno avere requisiti documentati almeno equivalenti a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

La pendenza dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione non esonera il RTI dall'adempimento delle obbligazioni assunte.

ART. 7

(CORRISPETTIVI E IMPORTO CONTRATTUALE)

Il corrispettivo relativo all'intero Servizio oggetto del presente Contratto è pari ad _____ IVA esclusa.

Non può subire variazioni per tutta la durata del Contratto stesso, fatta salva la previsione di eventuali lavori e servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale e nel presente contratto, che - a seguito di circostanze impreviste e sopraggiunte - si rendessero necessari per l'esecuzione del servizio oggetto del contratto.

Nei prezzi offerti e contrattualmente fissati si intendono compresi e compensati tutti gli oneri di cui all'Appalto, tutto incluso e nulla escluso, per la completa esecuzione, "chiavi in mano", delle prestazioni oggetto dell'Appalto. Il RTI, pertanto, non avrà diritto alcuno di pretendere sovrapprezzi o indennità di alcun genere per aumento dei costi, perdite o qualsiasi altra sfavorevole circostanza che possa verificarsi, o che si sia già verificata, dopo la data dell'offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 8

(MODALITÀ E CONDIZIONI DI PAGAMENTO)

Il corrispettivo verrà corrisposto con le seguenti modalità:

- acconto **20%** dell'importo di aggiudicazione comprensivo di I.V.A., entro 30 giorni successivi alla stipula del contratto, previa presentazione di un Piano operativo di lavoro e previa presentazione di regolare fattura all'AGC Gestione del Territorio;
- il **75**% dell'importo contrattuale suddiviso in rate trimestrali previa presentazione di regolare fattura all'AGC Gestione del Territorio ed a seguito di constatazione della regolarità e buona esecuzione del servizio reso da verificarsi sulla scorta di una relazione periodica redatta a cura dell'aggiudicatario, coerente con il Piano operativo del lavoro;
- il restante **5** % a saldo entro trenta giorni dalla presentazione del rapporto finale, previa presentazione di regolare fattura prevista dalla legge, previa approvazione del citato rapporto finale da parte della Regione Campania.

La liquidazione degli importi avverrà mediante accreditamento su un unico conto corrente bancario intestato alla mandataria del RTI. Tale modalità di pagamento nonché il numero del conto e le coordinate bancarie devono sempre essere indicate sulle fatture unitamente al codice del progetto.

ART. 9

(DEPOSITO CAUZIONALE)

Il RTI ha prestato mediante _____una cauzione costituita da fideiussione irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione, di importo pari _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La cauzione resterà vincolata per tutta la durata del Servizio e comunque non prima che siano state definite tutte le eventuali contestazioni e vertenze che fossero in corso tra le Parti.

Lo svincolo della cauzione verrà effettuato a domanda e a spese della società mandataria, nella quale la medesima dichiarerà di non aver altro da pretendere dalla Regione.

ART. 10

(VARIAZIONI DELLA FORNITURA)

La Regione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune, in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione.

ART.11

(PENALI)

Per ogni giorno di ritardo nell'espletamento dei servizi rispetto alle scadenze previste dal cronoprogramma redatto dall'aggiudicatario per l'articolazione dell'intervento e concordato con l'Ente Regione, si applica la penale nella percentuale dell'0,65 per mille dell'ammontare netto contrattuale. L'importo complessivo delle penali non potrà essere superiore al 10% del valore dell'appalto.

Qualora il ritardo nell'adempimento delle obbligazioni determini un importo massimo della penale in misura superiore, si procederà alla risoluzione del contratto con le modalità previste dalla normativa vigente. L'ammontare della penale verrà incamerato mediante escussione dalla cauzione definitiva prestata.

ART. 12

(RISERVATEZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il RTI si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalla Regione e dagli organismi responsabili dei programmi, nonché sui risultati delle attività.

ART. 13

(RISOLUZIONE)

Il rapporto contrattuale viene risolto "ipso iure" nei seguenti casi:

a. sospensione della prestazione per fatto dell'aggiudicatario;
b. fallimento dell'aggiudicatario o della mandataria;
c. mancata costituzione del deposito di garanzia;
d. non veridicità di parte o di tutto quanto contenuto nel progetto-offerta;
e. inadempienza alle clausole e condizioni del contratto ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile;
f. nei casi previsti dall'art. 37, 1° comma, del Capitolato Generale dello Stato;

La risoluzione nei casi previsti dal presente articolo porta come conseguenza l'incameramento a titolo di penale della cauzione prestata, salvo il risarcimento dei maggiori danni consequenziali.

L'Amministrazione committente, fermo restante la scadenza del 31 maggio 2013 di cui all'articolo 5, si riserva la facoltà di risolvere di diritto il presente contratto per la ripetizione dei servizi analoghi, in caso di riprogrammazione complessiva del piano di attività dei servizi di assistenza tecnica al PO FESR 2007/2013 qualora ne sussistano i requisiti di legge.

Al fine di non creare vuoti o interruzioni nell'assistenza tecnica al ROO 6.1 nell'attuazione delle attività e nel perseguimento degli obiettivi dell'Obiettivo Operativo, il provvedimento di risoluzione del contratto sarà oggetto di notifica al RTI secondo le vigenti disposizioni di legge con preavviso di almeno 45 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal caso il RTI avrà diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato alla parte del servizio prestato.

ART. 14

(RESPONSABILITÀ CIVILE)

Il RTI assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto dello stesso RTI quanto della Regione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

ART. 15

(BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE)

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso che il RTI abbia usato, nell'esecuzione della fornitura, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa.

Il RTI, pertanto, si assume tutte le responsabilità eventualmente derivanti dalla vendita di attrezzature o di programmi o dall'adozione di dispositivi o soluzioni tecniche che violino brevetti e diritti di autore, sollevandone espressamente la Regione.

Il RTI assume l'obbligo di tenere indenne la Regione da tutte le rivendicazioni, le responsabilità, le perdite e i danni pretesi da qualsiasi persona, nonché da tutti i costi, le spese o le responsabilità ad essi relativi (compresi gli onorari di avvocati in equa misura)a seguito di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivare dalla fabbricazione, vendita, gestione od uso di uno o più prodotti oggetto del presente Contratto.

Ciascuna parte si obbliga a dare immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rivendicazione o questione di terzi, di cui al precedente comma, di cui sia venuto a conoscenza.

Qualora il RTI riceva comunicazione scritta di qualsiasi azione o rivendicazione per la quale esso sia tenuto a lasciare indenne la Regione, il RTI garantisce, senza limitazione alcuna e a proprie spese, la Regione contro tali azioni o rivendicazioni e pagherà i costi, i danni e gli onorari degli avvocati posti a carico della Regione in qualsiasi di tali azioni o rivendicazioni, fermo restando che il fornitore avrà il diritto di essere sentito circa l'eventualità di tali azioni o rivendicazioni. La Regione si rende disponibile fin d'ora a svolgere a spese del fornitore tutti i passi che potranno essere ragionevolmente richiesti dal RTI in relazione a tali transazioni o difese.

ART. 16

(AUTORIZZAZIONI E PERMESSI)

Restano a carico del RTI tutte le spese, oneri, formalità, permessi, licenze, visti, nulla escluso per la realizzazione del Servizio.

ART. 17

(OBBLIGHI E RESPONSABILITA')

Il RTI assume l'obbligo di segnalare immediatamente tutte quelle circostanze e fatti che, rilevanti nell'espletamento del suo compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi. Inoltre, si obbliga a esonerare espressamente la Regione da qualunque azione che possa esserle attentata da terzi o per mancato adempimento degli obblighi contrattuali o per trascuratezza o colpa nell'adempimento dei medesimi.

Il RTI è esclusivo responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni normative e legislative italiane e comunitarie relative alla realizzazione e gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intero Contratto.

ART. 18

(RESPONSABILITA' DEL PROGETTO)

Il RTI è responsabile per ogni parte, nessuna esclusa o riservata, della esecuzione del servizio relativo al Contratto.

Restano a carico del RTI le attività, e gli eventuali oneri economici consequenziali, per l'attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente (Testo Unico n. 81/2008) in materia di sicurezza sui lavori.

Il RTI ha provveduto a nominare un proprio Responsabile con il preciso compito di seguire tutte le fasi di espletamento dell'intero Servizio nel rispetto di tutte le norme di leggi, decreti e regolamenti italiani e comunitari vigenti o che siano emanati in corso d'opera, allo stesso applicabili.

ART. 19

(ESECUZIONE IN DANNO)

In caso di revoca o risoluzione, come regolato dall'art. 13 del presente Contratto, la Regione si riserva il diritto di affidare a terzi la realizzazione di quanto oggetto dell'Appalto con addebito della differenza a carico del RTI stesso.

L'affidamento avviene per trattativa privata o, entro i limiti prescritti, in economia, stante l'esigenza di limitare le conseguenze dei ritardi connessi con la risoluzione del contratto.

L'affidamento a terzi viene notificato al RTI inadempiente nelle forme prescritte con l'indicazione dei nuovi termini di esecuzione degli incarichi affidati e degli importi relativi.

Al RTI inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dalla Regione rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Esse sono prelevate da eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

crediti del RTI.

Nel caso di minore spesa, nulla compete alla società inadempiente. L'esecuzione in danno non esime la società dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

ART. 20

(FORME DI ACQUISIZIONE E DOCUMENTAZIONE)

Tutti i documenti ed i prodotti sviluppati nell'ambito di esecuzione del Servizio saranno acquisiti in proprietà dalla Regione Campania senza oneri finanziari aggiuntivi per l'Ente.

ART. 22

SPESE ED ONERI FISCALI

Il presente Contratto è esente da bollo in base all'art. 28, Tabella B, ed all'art. 16 del D.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955, e successive modificazioni.

ART. 23

IMPOSTE DI REGISTRO

Il presente Contratto è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso ed in misura fissa, ai sensi degli articoli 5 e 40 del DPR 131/86.

ART. 24

(FORO COMPETENTE)

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente Contratto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Il presente atto consta di ___ fogli singoli di carta.

LETTO, APPROVATO e SOTTOSCRITTO

Napoli, lì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la **REGIONE CAMPANIA**

_____

Per il _____

_____

Vengono specificamente approvate le seguenti pattuizioni: Art. 6, Art. 7, Art. 9, Art.10, Art. 11, Art. 12, Art. 13, Art. 14, Art. 15, Art. 18, Art. 19.

Per la **REGIONE CAMPANIA**

_____

Per il _____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 10/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - "FORMAZIONE FIANLIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" (AVVISO PUBBLICO WELFARE TO WORK DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2012) INTEGRAZIONE ATTO DI CONCESSIONE GIA' APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 38/2012

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. . n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga "Cig Piu"'. POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che con Decreto Dirigenziale n° 117 del 14/05/201 2 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute, così come rettificato dal DD n. 118/2012;
- che Con Decreto Dirigenziale n°38 del 18/05/2012 è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012;

Rilevato

- la la necessità di integrare lo schema di atto di concessione, approvato con il citato DD n. 38 /2012;

Ritenuto

- di Approvare lo schema di atto di concessione, così come integrato, che in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga”;

Visto

Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il Decreto Delega n. 1 del 22/07/2011;
il D.D. n. 8/2012;
i DD.DD. n. 117 e 118 del 14/05/2012;
il DD n. 38 del 18/05/2012;
Il parere legale espresso con la nota n. 220093 del 21/03/2012 dal Settore Consulenza Legale e Documentazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di Approvare lo schema di atto di concessione, relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012, così come integrato,

che in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari;
- di inviare il presente provvedimento:
  all'AdG PO FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del PO, per quanto di competenza;
  al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC;
  all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza;

Dott. Paolo GARGIULO

SCHEMA DI
ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F.80011990639), in persona del Responsabile di Obiettivo Operativo "C4" - Dirigente del Settore ORMEL - delibera di G.R. n. 530 del 25/06/2010 - dott. Alberto ACOCELLA, nato a Salerno il 11/04/1953, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000 e successivi Decreti Dirigenziali di delega, domiciliato per la carica in Napoli al centro Direzionale Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

La società _____ P.IVA/Cod.Fisc. _____ con sede legale in _____ (CAP-Città-Indirizzo), che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "beneficiario", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica presso la sede legale della società

PREMESSO

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali ;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che approva il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 che approva il nuovo "Manuale dei controlli di I livello del POR Campania 2007/2013";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;
- "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con la quale è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- la Delibera di GR n° 684 del 06/12/2011 con la qu ale è stato approvato l'incremento delle risorse finanziarie previste per gli incentivi di cui al dispositivo denominato "CIG Più Formazione finalizzata al reintegro dei lavoratori in Cigs in deroga" del Piano "Campania al lavoro" a valere sull'ob. Op. C4) del POR FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

- il Decreto Dirigenziale n. __ del _____ con il quale si prende atto dell'elenco, allegato a tale provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, delle domande per il finanziamento di interventi di formazione finalizzati al reintegro dei lavoratori in CIGS in deroga presentate al _____;
- il Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ con il quale è stata nominata apposita Commissione per l'esame delle domande pervenute;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale sono state ammesse a finanziamento n. ____ domande di incentivo, esaminate con esito positivo, dalla Commissione all'uopo nominata, e riportate nell'allegato _____, parte integrante del decreto medesimo;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale è stato approvato il relativo schema di atto di concessione;
- il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. n.220093 del 21/03/2012 in ordine allo schema del presente Atto di Concessione;

CONSIDERATO

- che il beneficiario si avvarrà, per lo svolgimento delle attività formativa d'aula, dell'Organismo/Ente accreditato di FP…… di …… previa stipula di apposita convenzione; (*nel caso di scelta dell'Organismo/Ente di Formazione*)
- che l'impresa……è stata ammessa ad usufruire del contributo di Euro…… così come riportato nella sottostante tabella;
- che il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	I
Obiettivo Specifico	C
Obiettivo Operativo	4
Codice Ufficio	
Protocollo Settore	
Titolo Progetto	
Profilo Professionale	
Totale partecipanti	
Totale ore	
Società	
Organismo/Ente Formativo (*nel caso di scelta*)	
Importo del Contributo	

PRECISATO

- che l'attività formativa d'aula e di training on the job *(in alternativa o entrambe)*, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, presso la sede operativa del beneficiario;
- come espressamente indicato nel progetto, l'attività formativa d'aula viene svolta presso l'Organismo/Ente di Formazione _____di _____, accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____, come indicato nell'apposita convenzione prevista dall'avviso (*nel caso di scelta dell'Organismo/Ente di Formazione*);
- che, come espressamente indicato, il regime di aiuto adottato è quello ai sensi dei Reg. (CE) n. 1998/06,

VISTO

(solo in caso per importi superiori a € 50.000,00)

- che il presente atto di concessione viene stipulato sotto condizione risolutiva all'acquisizione della certificazione antimafia ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998, si precisa che ove si accertino, successivamente alla richiesta alla Prefettura, cause di decadenza, di sospensione o di divieto - di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che il beneficiario abbia nulla a pretendere.

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Affidamento attività formativa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania affida alla società _____, in qualità di beneficiario, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2012 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, a titolo di finanziamento pubblico. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 7.

Art. 3 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
Nel caso di impossibilità alla firma del presente atto da parte del R.O.O., il Coordinatore dell'AG.C.17 provvederà alla stipula dello stesso.

Art. 4 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto beneficiario dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.
Il beneficiario si impegna a :

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06); *(nel caso sia presente l'Organismo/Ente di formazione)*
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, ove obbligatorio ai sensi dell'art.11 della L. n. 3 del 16/01/2003, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP-FP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 13;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 13;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 9.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti di cui all'art.2, mediante risoluzione contrattuale.
Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art. 5 **(Comunicazioni)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti mediante posta elettronica certificata, con apposizione della firma digitale del legale rappresentante sulla documentazione allegata, al Responsabile Obiettivo Operativo, all'indirizzo cigpiu@pec.regione.campania.it ;

Art. 6 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Non si può dare inizio alle attività nel periodo dal 01/08/2012 al 31/08/2012. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal progetto approvato.
Il beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 5, al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento i seguenti documenti:
- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa "in senso stretto";
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività "in senso stretto";
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative "in senso stretto".

Il beneficiario è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245.
Il contributo concesso, a richiesta del beneficiario rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, viene erogato in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino ad un importo massimo di Euro 3.000,00 per ciascun lavoratore formato.
L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute e l'avvenuto percorso formativo, nonché dallo STAP-FP competente per territorio;
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente al beneficiario a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del Rendiconto finale.
I contraenti del presente atto assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, così come previsto dall'art. 3 della legge 136/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.8 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso lo STAP-FP competente per territorio.
Il beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.
La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese rendicontate senza rispettare il criterio di cassa.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto beneficiario annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "POR FSE Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo C 4) – Cig Più", sui titoli originali di spesa, così come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per le attività in regime concessorio.

Art. 9 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il beneficiario si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario alimentando il sistema di monitoraggio SI.MON.A., nel rispetto di quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 11 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 12 **(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 13 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, su espressa richiesta del beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 14 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 8;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'art. 9;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 15 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario;
d) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Art. 16 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto beneficiario esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto beneficiario solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso e/o per conto dello stesso, possa avanzare per l'attività svolta a qualsiasi titolo.

Art. 17 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 18 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Art. 19 **(Pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.
Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.
In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso, mediante risoluzione contrattuale.

Art. 20 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il beneficiario autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 21 **(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Art. 23 **(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 18,19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE -AVVISO APPROVATO CON D.D. N. 46 DEL 31/05/2011.APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-Che il D.Lgs n° 276 del 10/09/2003 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro", attuativo della Legge 14 Febbraio 2003 n°30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" ha previsto all'art. 49 la tipologia dell'Apprendistato professionalizzate;

-Che la Legge n°80 del 14/05/2005 ha introdotto l'art. 5. bis all'art. 49 del D.Lgs n°276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;

-Che con D.lgs 167 del 14/09/2011 è stato approvato il Testo unico dell'apprendistato che ha disciplinato all'art. 4 l'apprendistato professionalizzante;

-Che con Decreto Dirigenziale n. 1410 del 02/12/2000 ha costituito l'Osservatorio sull'Apprendistato, definendone compiti e funzioni da svolgere;

-Che con Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24/12/2003 è stato approvato il Regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato;

-Che la D.G.R. n°1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n°3 del 17 gennaio 2011, ha preso atto dell'Accordo quadro tra Regione Campania e Parti sociali in materia di apprendistato professionalizzante, sottoscritto in data 10 dicembre 2010;

- Che con D.G.R. n°158 del 28/03/2012, pubblicata sul BURC n°22 del 10/04/2012, è stata approvata la proposta di legge relativa al "Testo unico dell'Apprendistato della Regione Campania", successivamente approvato con Legge Regionale;

- Che l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. N°35 del 06/06/2011, ha istituito un sistema informatico unico per l'Apprendistato della Regione Campania attraverso una nuova procedura per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante ed ha aperto i termini per il finanziamento dei percorsi formativi collegati agli stessi;

- che le richieste di finanziamento, sono presentate con modalità telematica tramite l'accesso all'indirizzo web www.apprendistatoregionecampania.it;

-che con Decreto Dirigenziale n. 159 del 19/12/2011, così come parzialmente modificato dal DD. n°41 del 31/05/2012, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute a valere sull'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;

CONSIDERATO

-che, con nota prot. 2012.0388309 del 22/05/2012, l'Avvocatura della Regione Campania ha fornito parere tecnico legale sull'Atto di concessione relativo all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011;

-che per l'affidamento delle attività formative i soggetti attuatori devono sottoscrivere apposito Atto di Concessione;

RITENUTO

- di dover approvare lo schema di atto di concessione per l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, parte integrante del presente provvedimento che recepisce le osservazioni rilasciate dall'Avvocatura regionale e regolamenta il rapporto tra Regione Campania - Settore Ormel e soggetto attuatore, destinatario del finanziamento;

- di dover stabilire che l'Atto di concessione sarà sottoscritto digitalmente da entrambe le parti e che le liquidazioni avverranno nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dai patti di stabilità annuali;

- di dover stabilire che la validità dell'atto decorre dalla data di firma del Dirigente del Settore Formazione Professionale;

- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti attuatori;

VISTI

- Il D.D. 46/2011
-la D.G.R. n.°3466/2000 e successivo atto monocratico di delega n. 1 del 22/07/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Formazione Professionale

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di approvare lo schema di atto di concessione per l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, parte integrante del presente provvedimento che recepisce le osservazioni rilasciate dall'Avvocatura regionale e regolamenta il rapporto tra Regione Campania e soggetto attuatore, destinatario del finanziamento;
- di stabilire che l'Atto di concessione sarà sottoscritto digitalmente da entrambe le parti e che le liquidazioni avverranno nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dai patti di stabilità annuali;
- di stabilire che la validità dell'atto decorre dalla data di firma del Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti attuatori;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, Coordinatore dell'AGC 17, al Settore Formazione Professionale, al Settore Ormel, all'ERFEA e al Settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione", nella persona del Dirigente del Settore Formazione Professionale Dott. Paolo Gargiulo nato a Napoli il 09/02/1964, giusto atto di nomina D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 (prorogato con DGR 839 del 30/12/2011), domiciliato per la carica in Napoli - Centro Direzionale - Isola A/6, autorizzato/a alla stipula del presente atto in virtù del disposto della deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 03/06/2000, n. 3466,

DALL'ALTRA

Il/La _____ P.IVA_____ con sede legale in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Soggetto attuatore", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica presso la sede dell'ente, Organismo di Formazione accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____,

PREMESSO

che con la presente scrittura privata, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- che con Regolamento (CE) n. 1628 della commissione del 24 ottobre 2006 è stata disciplinata l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;

- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata.
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2007-2013 dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013, così come rettificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 e ss.mm.ii. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- il "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- il Manuale di controllo del POR FSE 2007- 2013 approvato con DD n° 200 del 30/09/2011.
- la legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- del D.Lgs. attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro";
- la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 che ha introdotto il comma 5 bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;

- la Legge n. 247 del 27 dicembre 2007, come modificata dalla Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd. Collegato Lavoro);
- la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 con la quale il Ministero del Lavoro ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, precisando che la regolamentazione dei profili formativi a cura delle Regioni può essere effettuata anche in forma non legislativa;
- la Circolare Ministeriale n° 27 del 10/11/2008 che ha emanato ulteriori chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante;
- la Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06 di approvazione degli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato Professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;
- il Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, di approvazione degli adempimenti di cui agli indirizzi operativi della Delibera di G.R. n° 160/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06;
- l'Intesa tra Governo, Regioni, PP.AA. e parti sociali del 17 febbraio 2010 "Linee guida per la formazione 2010";
- l'intesa Governo, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 sul rilancio dell'apprendistato;
- l'accordo quadro tra Assessorato al Lavoro, alla Formazione e all'Orientamento Professionale e le parti sociali del 10/12/2010 in materia di apprendistato professionalizzante;
- la D.G.R. n° 1001 del 30 dicembre 2010, pubblicata sul B.U.R.C. n° 3 del 17 gennaio 2011; il
- il Decreto Dirigenziale n. 1410 del 2/12/00 di costituzione dell'Osservatorio sull'Apprendistato definendone compiti e funzioni da svolgere;
- il Decreto Dirigenziale n. 3954 del 24.12.2003 di approvazione definitiva del regolamento dell'Osservatorio Regionale dell'Apprendistato, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 - comma 3 del D.M. n. 302/99 e dagli ulteriori Decreti Ministeriali successivamente approvati;
- la Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" al Capo III articolo 45 disciplina l'apprendistato professionalizzante;
- il Decreto Legislativo del 14 settembre 2011 n. 167 relativo al "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011, pubblicato sul Burc n. 35 del 06/06/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/___ di approvazione dello schema del presente Atto di concessione;
- il Decreto Dirigenziale n. __ del __/__/____ pubblicato sul Burc n. __ del __/__/____, di ammissione a finanziamento della/e domanda/e riportata/e nella sottostante Tabella A**:**

TABELLA A

PROTOCOLLO	SOGGETTO PROPONENTE	APPRENDISTA	QUALIFICA	ANNUALITA' CONCESSA	IMPORTO
TOTALE APPRENDISTI			**TOTALE**	**IMPORTO**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRECISATO

- che gli apprendisti sono tuttora dipendenti presso i Soggetti Proponenti indicati nella Tabella A, come risulta dall'estratto del Libro unico in copia con dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di conformità all'originale del datore di lavoro e conservato presso il soggetto Attuatore;
- che l'attività formativa viene realizzata presso la sede operativa dell'Organismo di Formazione sita in _____ e/o eventualmente presso la sede operativa dell'Azienda sita in _____;
- che l'Organismo di formazione dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di possedere il requisito dell'Accreditamento e di essere in regola con le disposizioni previste dalla D.G.R. n. 226/2006 recante "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 808/2004 avente ad oggetto indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di formazione e di Orientamento" in corso di validità.

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 **(Premessa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del rapporto)**

La Regione Campania affida al _____, in qualità di soggetto attuatore, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2011 pubblicato sul BURC del 06/06/2011 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ .

Art. 3 (**Importo del rapporto)**

Il valore complessivo dell'intervento oggetto della presente concessione determinato in euro _____ è composto dalla sommatoria degli importi delle domande presentate dal Soggetto Attuatore firmatario del presente Atto, di cui alla Tabella A. Il Piano Finanziario complessivo è allegato al presente atto e ne forma parte integrante.

Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 13. Il presente finanziamento è da prelevare dall'U.P.B. 3.12.112 - Capitolo 5574 del Bilancio Gestionale relativo alle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato.

Art. 4 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 5 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto attuatore dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale e si obbliga a:

- rispettare le disposizione di cui all'Avviso, nonché la normativa elencata in Premessa ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- consentire il libero accesso alla propria sede legale/operativa ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza del beneficio assentito;
- comunicare tempestivamente al Dirigente del Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 6;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario e quelli finalizzati ad attività di valutazione degli interventi che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture di Assistenza Tecnica;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (D.G.R. n. 226/06);
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato. L'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ex L. 136/2010, è causa di risoluzione del rapporto;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del Soggetto attuatore, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 9;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari anche relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013.

Art. 6 **(Comunicazioni)**

Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti, con apposizione della firma digitale sulla documentazione, utilizzando la piattaforma informatizzata www.apprendistatoregionecampania.it.

Art. 7 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il Soggetto attuatore è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del presente atto di concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal Piano formativo individuale generale e di dettaglio approvati dal C.C.N.L.L. di assunzione dell'apprendista.
Il Soggetto attuatore è tenuto ad inviare al Dirigente del Settore Formazione Professionale, con le modalità di cui all'art. 6 del presente atto, la documentazione prevista dal Manuale di Gestione FSE 2007-2013, tra cui i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa – farà fede la data di conferma sulla piattaforma.- (nella comunicazione vanno elencati i dati identificativi dell'azione: a) Decreto di approvazione, b) Codice Ufficio, c) Soggetto Attuatore, d) Azienda, e) nominativo Apprendista con dati anagrafici, f) sede di svolgimento dell'attività);
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività;
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative.

La modulistica di cui sopra va compilata e confermata sulla piattaforma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Soggetto Attuatore è obbligato ad istituire un registro per ogni apprendista, con relativo calendario didattico.
Il Soggetto attuatore è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione.
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Formazione Professionale.

Art. 8 **(Riparametrazione del finanziamento)**
Nel caso in cui il numero di allievi iscritti al corso dovesse essere inferiore al numero previsto dal progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = 14,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti **Per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99:** Finanziamento riparametrato = 16,00 X n° ore corso effettivamente erogate X n° apprendisti

La riparametrazione del finanziamento complessivo deve essere opportunamente motivata e comunicata al Dirigente del Settore Formazione Professionale, unitamente al preventivo riformulato.

Art. 9 **(Modifiche)**
Qualsiasi modifica, su espressa richiesta del Soggetto attuatore, alle modalità di realizzazione delle attività formative di cui al presente Atto deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile del procedimento, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**
L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva, inoltre, di effettuare ulteriori verifiche in ogni momento, utili al controllo dello svolgimento delle attività, tra cui quelle per accertare la reale rispondenza tra il Profilo (generale e di dettaglio) Professionale finanziato e la "posizione occupazionale dell'Apprendista".

Art. 11 **(Monitoraggio e valutazione)**
Il Soggetto Attuatore è tenuto a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico da inviare al compimento del 20% delle ore corso ed al termine dell'attività corsuale .

Art.12 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**
Il Soggetto attuatore è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso gli uffici della Regione Campania – AGC 17 – Settore Formazione Professionale.
Il Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere il Rendiconto Finale con monitoraggio fisico, unitamente alle copie conformi dei giustificativi di spesa entro 30 giorni dalla conclusione delle attività. La documentazione originale delle spese ed ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dal Soggetto Attuatore per il periodo previsto dai regolamenti comunitari.
Per la documentazione da trasmettere sia per la fase attuativa che per la fase di rendicontazione, si fa riferimento al Manuale di Gestione F.S.E. 2007-2013.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto attuatore annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "Formazione Apprendistato professionalizzante" sui titoli originali di spesa.

Art. 13 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali, regionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale e le liquidazioni avverranno nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dal patto di stabilità annuale che, per l'anno 2012, risulta essere approvato con D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012 e, per il capitolo di spesa 5574 dell'U.P.B. 3.12.112, prevede un limite per i pagamenti pari ad € 324.317,72.
Si precisa che le somme riconosciute a seguito di controllo di I livello saranno erogate anche nel rispetto e nei limiti imposti per i pagamenti a valere sul capitolo di spesa 5574 dal patto di stabilità degli anni successivi a quello di sottoscrizione del presente Atto.
Il contributo concesso viene erogato, su richiesta del Soggetto attuatore, in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute dalla Regione in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino all'importo massimo concesso con il presente atto.
Nell'istanza di liquidazione il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, relativamente all'Azienda ed all'Apprendista formato:

1. la data di inizio e la data di chiusura delle attività corsuali;
2. la regolarità dell'azione formativa svolta;
3. il completamento del monte ore delle attività formative previste dai CCNLL (anche di quelle non finanziate);
4. il giudizio sul raggiungimento degli obiettivi relativi al profilo professionale;
5. di aver rilasciato all'apprendista la certificazione delle competenze acquisite;
6. i dati camerali con vigenza/antimafia su apposito format regionale;
7. la regolarità contributiva e fiscale;
8. il codice IBAN.

L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dagli uffici della Regione Campania – AGC 17 – Settore Formazione Professionale sulla documentazione amministrativo - contabile presentata dal Soggetto attuatore attestante le spese sostenute per la realizzazione del percorso formativo, previa richiesta/acquisizione dell'informativa antimafia se dovuta e del DURC.
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente al Soggetto attuatore a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del verifica della certificazione finale.

Art. 14 **(Divieto di sub committenza)**

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate.

Art. 15 **(Irregolarità)**

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità contrattuale e l'Amministrazione procede al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite. Inoltre, l'Amministrazione potrà inibire il Soggetto attuatore da ulteriori forme di finanziamento. Irregolarità, gravate da dolo, compiute dai beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria..

Art. 16 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi da parte del Soggetto Attuatore, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento. Il presente atto, inoltre, sarà sospeso, qualora la prefettura comunica alla Regione certificazione antimafia con valenza interdittiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 7 (Struttura attività e tempistica);
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla erogazione del finanziamento e della rendicontazione della spesa, di cui agli artt. 12 e 13;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e alla valutazione di cui all'art. 11;
e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

L'esercizio del diritto di recesso unilaterale comporta la risoluzione contrattuale. A seguito del recesso, l'amministrazione procederà a revocare il provvedimento di assegnazione mediante decreto dirigenziale del Responsabile di procedimento e nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 18 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi.
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Soggetto attuatore;
e) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

In tal caso, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto attuatore.

Art. 19 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Soggetto attuatore solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta e da eventuali dispute con il soggetto proponente.

Art. 20 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c..

Art. 22 **(Clausola di rinvio)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia. Il soggetto proponente accetta tutto quanto stabilito nel momento in cui firma del presente atto.

Art. 23 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Soggetto attuatore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 24 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 5, 7, 8, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 12/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE E/O PROROGA INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE EDILE FINO AL 30/9/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

▪ che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 1 – commi 30 e 31 – della L.220/10, fino al 31/12/2011;
▪ Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
▪ Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
▪ che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
▪ Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011 - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contrubuto connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
▪ che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione ed i cui effetti negativi risultano persistenti anche nel c.a. 2012;
▪ che a tutt'oggi risultano sussistenti , a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/06/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 27/03/2012, limitatamente al 30/09/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;

- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione **del 10/07/12** ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter ulteriormente autorizzare la concessione del trattamento di **mobilità** in deroga, **fino al 30/09/2012** (già concesso fino al 30/06/12, con i DD.DD. nn. 19 del 02/04/12 – 26 del 13/04/12 e 36 del 04/05/12);
- che detta determinazione è relativa anche alle istanze presentate successivamente al precedente incontro del 27/03/12, tra le quali risulta l'istanza, presentata dalle OO.SS. di categoria, di concessione della della indennità speciale di disoccupazione, già concessa per 27 mesi dal MLPS fino al 14/04/12, ai sensi dell'art. 11 – comma 2 – della L.223/91, in favore dei lavoratori delle aziende impegnate nella costruzione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, ed in particolare in favore dei lavoratori ex dipendenti della scarl GTB, in riferimento ai contenuti dell'accordo del 20-22/12/11 sottoscritto presso il Comune di Napoli;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione e/o la proroga del **trattamento di mobilità e la concessione del trattamento di disoccupazione speciale edile in deroga (**successivamente alla cessazione del trattamento concesso dal MLPS ex art. 11 – comma 2 – della L.223/91- fino al 14/04/12) in favore di complessivi n. **847** lavoratori,ex dipendenti delle seguenti imprese, i cui elenchi nominativi, sono allegati al presente provvedimento, **(all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/2012;**

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la inde**nnità di mobilità in deroga, ed il trattamento di disoccupazione speciale edile, dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/12** per **n. 847** lavoratori il cui importo complessivo **€ 4.408.776,82** è così costituito e ripartito:

- **€ 3.682.769,67 valere sui fondi nazionali (60%)** assegnati alla Regione Campania con il D.I. n.64128 dell'1/02/12;
- **€ 726.007,15 per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) euro** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della L..183 del 12/11/11, già previste dalla precedente normativa, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(dr. Paolo Gargiulo)

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
AMERICAN UNIFORM COMPANY S.P.A.	0800283056	00080420649-	TRDVRZ55L02E448Z	TRODELLA	IVANO ORAZIO	1955-07-02	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83030
ANTICHE FORNACI PICENTINE DI GIFFONI SEI CASALI	7206762266	03545390654	RSSGNN59S07C361N	ROSSI	GIOVANNI	1959-11-07	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	PRDMGR63T42G568A	APREDA	MARIA GRAZIA	1963-12-02	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80067
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	RNALGU47C06L245H	AURINO	LUIGI	1947-03-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	VVSPTR47L30L245Q	AVVISATI	PIETRO	1947-07-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	BLZFLC75R09C129R	BALZANO	FELICE	1975-09-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	BRRRFL55T12L245H	BORRELLI	RAFFAELE	1955-12-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	CSRSVT64P20B980E	CESARANO	SALVATORE	1964-09-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	CMUNTN71E05C129I	CUOMO	ANTONIO	1971-05-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	DNTCRL55A20L245P	D'ANTONIO	CARLO	1955-01-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80059
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	DCPCMN54C02L245B	DI CAPUA	CARMINE	1954-03-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	DRCFNC65B13E131N	DI RUOCCO	FRANCESCO	1965-02-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	FLNDNC71T04G813N	FALANGA	DOMENICO	1971-12-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	FLCGNN70A05G813C	FALCONE	GIOVANNI	1970-01-05	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	GRGGNR62L11I208O	GARGIULO	GENNARO	1962-07-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80067
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	ZZICRI55B01C129Y	IZZO	CIRO	1955-02-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	CCHDNC65M27L245J	OCCHIPINTI	DOMENICO	1965-08-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	RCCTMS53M29I208D	RUOCCO	TOMMASO	1953-08-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80065
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	RSSGPP54A05L245W	RUSSO	GIUSEPPE	1954-01-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	SCRSVT74M07C129U	SCARICA	SALVATORE	1974-08-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	SCRFNC69A01C129V	SCARICA	FRANCESCO	1969-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	SMPSBE63T16B077T	SEMPLICE	EUSEBIO	1963-12-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	SRRDVD64M16L245J	SORRENTINO	DAVIDE	1964-08-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	SRRRFL55E07L245Z	SORRENTINO	RAFFAELE	1955-05-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
ARDAGH METAL PACKAHING ITALY	6804032681	01026020469	BRNGPP56E21C361C	BARONE	GIUSEPPE	1956-05-21	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	VNACLL76E28G813X	AVINO	CATELLO	1976-05-28	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80045
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	BNNMRA76L29G813G	BENINO	MARIO	1976-07-29	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80041
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	BNONTN76M07L259I	BONO	ANTONIO	1976-08-07	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80059
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	CSCFPP75B14C129E	CASCONE	FILIPPO	1975-02-14	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80045
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	CPPCLL73R24L245I	COPPOLA	CATELLO	1973-10-24	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80058
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	CRMPQL72M01G813M	CREMISI	PASQUALE	1972-08-01	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80045
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	DGSMRZ72P17L259W	D'AGOSTINO	MAURIZIO	1972-09-17	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80059
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	DNLMHL72E07I483L	D'ANIELLO	MICHELE	1972-05-07	M	01/06/2012	31/07/2012	SALERNO	84018
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	DLCFRZ74L29C129E	DE LUCA	FABRIZIO	1974-07-29	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80050
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	DCSFNC77D02G813N	DI CASOLA	FRANCO	1977-04-02	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80045
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	MSCGPR70H03G813L	MASCOLO	GASPARE	1970-06-03	M	01/06/2012	31/07/2012	SALERNO	84012
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	NPPGNN72B19I438B	NAPPO	GIOVANNI	1972-02-19	M	01/06/2012	31/07/2012	SALERNO	84087
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	PRPLRT73E29G813Q	PORPORA	LIBERATO	1973-05-29	M	01/06/2012	31/07/2012	NAPOLI	80045
ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	TLLBRN71P19F839M	TALLARINO	BRUNO	1971-09-19	M	01/06/2012	31/07/2012	CASERTA	81100
B.T.R. ITALIAN CACHEMIRE SRL	7206725595	03549610651	GRNVLR57P61F481P	GRANOZZI	VALERIA	1957-09-21	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	LTRCSM55A09F839P	ALTERIO	COSIMO	1955-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	DCLFNC54C04F839P	DE CLEMENTE	FRANCESCO	1954-03-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80012
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	SPSCRI52B28F839L	ESPOSITO	CIRO	1952-02-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	FSCDNC53D16F839S	FISCARELLI	DOMENICO	1953-04-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	GDUGTN55E13F839U	GUIDA	AGOSTINO	1955-05-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80141
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	MLIMLD55C63I016Y	MIELE	MATILDE	1955-03-23	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80131
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	NRDGNE55B20F839N	NARDIELLO	EUGENIO	1955-02-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	PPNNTN54T27F839U	PEPINO	ANTONIO	1954-12-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	RSSSVT54P20F839A	RUSSO	SALVATORE	1954-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80131
BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	RSSNTN64E07G812Y	RUSSO	ANTONIO	1964-05-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
BITRON SPA	8130468330	03731360016	BNTNGL57R30F559M	BONETTI	ANGELO	1957-10-30	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	BSCGRD64A65F744K	BUSCETTO	GERARDA	1964-01-25	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	CNCGTN67H30A284R	CIANCIULLI	GAETANO	1967-06-30	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	CPPGRD61L14H931X	COPPOLA	GERARDO	1961-07-14	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	CLLGZN65A02G791Q	CULLARI	GRAZIANO	1965-01-02	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83056
BITRON SPA	8130468330	03731360016	DDIMPT63P45F559P	DI DIO	MARIA PATRIZIA	1963-09-05	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	DSTRCC60R25F744G	DI STEFANO	ROCCO	1960-10-25	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	SPSSVR66A14A580I	ESPOSITO	SAVERIO	1966-01-14	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83020
BITRON SPA	8130468330	03731360016	FNLGPP60C41F744J	FINELLI	GIUSEPPINA	1960-03-01	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	GRNRRD57A30A566J	GRANESE	ROSARIO	1957-01-30	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83043
BITRON SPA	8130468330	03731360016	LPRMLG66A13L102R	LEPORE	EMIDIO LUIGI	1966-01-13	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83056
BITRON SPA	8130468330	03731360016	MTTRFL71S09H433N	MAIETTA	RAFFAELE	1971-11-09	M	01/01/2012	31/07/2012	CASERTA	81027
BITRON SPA	8130468330	03731360016	MRNRFL60C49Z614J	MARINO	RAFFAELINA	1960-03-09	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83011
BITRON SPA	8130468330	03731360016	MSTMHL63D25F559S	MASTRMARINO	MICHELE	1963-04-25	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	NPPSNT60E61A023F	NAPPA	ASSUNTA	1960-05-21	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83047
BITRON SPA	8130468330	03731360016	RFFLEI56E31F559Z	RAFFAELE	ELIO	1956-05-31	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	RSSGNN51B42F744F	ROSSI	GIOVANNA	1951-02-02	F	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83040
BITRON SPA	8130468330	03731360016	RTNNCL47S24C976E	ROTONDA	NICOLA	1947-11-24	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83056
BITRON SPA	8130468330	03731360016	RGGLRT62D08F141P	RUGGIERO	ALBERTO	1962-04-08	M	01/01/2012	31/07/2012	AVELLINO	83024
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	BRRPQL75C20F839F	BORRELLI	PASQUALE	1975-03-20	M	01/01/2012	09/02/2012	NAPOLI	80146
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	DSMGRD74L31F839G	DE SIMONE	GERARDO	1974-07-31	M	01/01/2012	09/02/2012	NAPOLI	80146
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	DLLDVD52D13F839M	DELLA PORTA	DAVIDE	1952-04-13	M	01/01/2012	30/09/2012	NAPOLI	80146
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	MNZGNR68S07F839P	MANZO	GENNARO	1968-11-07	M	02/03/2012	30/09/2012	NAPOLI	80128
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	MCCDVD68R29F839N	MICCIO	DAVIDE	1968-10-29	M	02/03/2012	30/09/2012	NAPOLI	80124
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	PCAGLL78M25F839D	PACE	GUGLIELMO	1978-08-25	M	01/01/2012	09/02/2012	NAPOLI	80146
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	PSTCML57E42F839W	PISTOLA	CARMELA	1957-05-02	F	01/01/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
CANTIERE NAVALE PARTENOPE SAS	5113899932	04972850632	PRSLCN64A24F839K	PRESUTTO	LUCIANO	1964-01-24	M	26/02/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
CARTIERA DEL TIRRENO SRL	7200871261	00182010652	CRBLCN76R23C361C	CARBONE	LUCIANO	1976-10-23	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CDM CENTRO DISTRIBUZIONE MAIOLICA	7204294530	02617041650	DLLVCN54C13C361C	DELLA PORTA	VINCENZO	1954-03-13	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CENTRO COMMERCIALE MANDI	5126459305	02077040026	LVRMGH67D68C361G	OLIVIERO	MARGHERITA	1967-04-28	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	MNZNLL77T14C361P	MANZO	ANIELLO	1977-12-14	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	MRLFLC62R29C361J	MAURIELLO	FELICE	1962-10-29	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	SNTLGU70H22C361L	SENATORE	LUIGI	1970-06-22	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	SPTNNA81B63C361S	SPATUZZI	ANNA	1981-02-23	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	BNVRFL63B15C361H	BENVENUTO	RAFFAELE	1963-02-15	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	BRNVCN70L13C361U	BRUNETTO	VINCENZO	1970-07-13	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	SNTVCN68T25C361P	SANTORIELLO	VINCENZO	1968-12-25	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	VGLLCU76T22C361L	AVAGLIANO	LUCA	1976-12-22	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	FLCGNN68B16C361S	FALCONE	GIOVANNI	1968-02-16	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	FRRGRD63S14C361G	FERRARA	GERARDO	1963-11-14	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CEVI CERAMICA VIETRESE S.R.L.	7200776403	00170770655	LVODNL72A15C361P	OLIVA	DANIELE	1972-01-15	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	BVOCLL82T02L245S	BOVE	CATELLO	1982-12-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	CGLLCU69B18L245Y	CAGLIONE	LUCIO	1969-02-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	CGLFNC67L25G813M	CAGLIONE	FRANCESCO	1967-07-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	CGLLGU66E10L245W	CAGLIONE	LUIGI	1966-05-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	MRSGNN66D07L245I	MARESCA	GIOVANNI	1966-04-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	PLMNTN82R25L245T	PALUMBO	ANTONIO	1982-10-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	PTRNTN60A19L254L	PETRILLO	ANTONIO	1960-01-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80059
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	SRVGTN74T15L245V	SERVILLO	AGOSTINO	1974-12-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	TSTGPP73S30L245J	TESTA	GIUSEPPE	1973-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
COMESUD SRL	7202937734	02418350654	CSTNGL78E69C361W	CASTIELLO	ANGELA	1978-05-29	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
COMESUD SRL	7202937734	02418350654	SNTFNC74L51C361H	SENATORE	FRANCA	1974-07-11	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
CONSORZIO AGRICOLO INTERPROVINCIALE	7200009961	0170900658	MLTGNN54D29C361O	MILITO	GIOVANNI	1954-04-29	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C. SNC	7202273324	00751460650	NNRGLC75B20C361P	ANNARUMMA	GIANLUCA	1975-02-20	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	TRAVCN61A31F839J	AUTIERO	VINCENZO	1961-01-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80146
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	BLVNTN59R13B905E	BELVEDERE	ANTONIO	1959-10-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80048
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	CLNDNC80B28L259N	CALIENTO	DOMENICO	1980-02-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DMCGNN73R07G902K	DE MICCO	GIOVANNI	1973-10-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80046
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DDNCRI72P07L259Z	DI DONNA	CIRO	1972-09-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80059
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DDNCMN64M09L259H	DI DONNA	CARMINE	1964-08-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80047
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DDNNTN68H27L259P	DI DONNA	ANTONIO	1968-06-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DDNRSR79C18L259N	DI DONNA	ROSARIO	1979-03-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DNNDNC66B08C495I	DI NUNZIO	DOMENICO	1966-02-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80046
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	DMLPQL74L10F924P	DIMAIOLO	PASQUALE	1974-07-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80031
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	MNNLSN58S18F839G	IAMUNNO	ALESSANDRO	1958-11-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80125
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	MRNMRA63B15I610C	MARINO	MARIO	1963-02-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	MRTVCN64H01H834G	MARTONE	VINCENZO	1964-06-01	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81027
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	PRNCRL64T03L259N	PERNICE	CARLO	1964-12-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80059
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	SVNNTN65P02H243O	SAVINO	ANTONIO	1965-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	SCGGNR73D26C495T	SCOGNAMIGLIO	GENNARO	1973-04-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	SBLRLF71T04G812L	SIBILIO	RODOLFO	1971-12-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	TLNLCN62T13F839F	TALENTO	LUCIANO	1962-12-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	VNCNTN60M27B963Z	VINCIGUERRA	ANTONIO	1960-08-27	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81027
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	BRSGNN65P20I676J	BROSCO	GIOVANNI	1965-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	CRLNGL67S47D708D	CROLLA	ANGELA	1967-11-07	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	DSTCRL66S02I676N	DI STASIO	CARLO	1966-11-02	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	FSCCLN61H05I676Q	FUSCIELLO	CARLINO	1961-06-05	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	MSCLVS65M01I676H	MASCOLO	ALVISE	1965-08-01	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	VLLPQL64L03Z112O	VALLARIO	PASQUALINO	1964-07-03	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	VRRLLN68R43I676U	VERRENGIA	LILIANA	1968-10-03	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	VRRMLD68A60D708U	VERRICO	MAFALDA	1968-01-20	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	BRGLGU64A09A783V	BERGANTINO	LUIGI	1964-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	BNVGPP61B27A783K	BONAVITA	GIUSEPPE	1961-02-27	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	BRNMRS68T47A783J	BORINO	MARISA	1968-12-07	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	BRNSVN63S51A783P	BORINO	SILVANA	1963-11-11	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	BSCVCN66P20A783R	BOSCAINO	VINCENZO	1966-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	CPZNDR57R12G519Z	CAPOZZI	ANDREA	1957-10-12	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83010
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	CHSNTN56B20A783O	CHIUSOLO	ANTONIO	1956-02-20	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	CMPGNR59C28A783N	CIAMPA	GENNARO	1959-03-28	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DNGGPP69C16A783G	DE ANGELIS	GIUSEPPE	1969-03-16	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DCTSRG51B07A783O	DE CATERINA	SERGIO	1951-02-07	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DLCNGL64M15A783P	DE LUCA	ANGELO	1964-08-15	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DLCNLL61P02A783D	DE LUCA	ANIELLO	1961-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DLCDNC65S25C557C	DE LUCIA	DOMENICO ANTONIO	1965-11-25	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83012

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DDIFNC55D02A783O	DI DIO	FRANCESCO	1955-04-02	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	DGIPMR56A28C250G	DI GIOIA	PALMIERO	1956-01-28	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82030
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	FLLMSM71D16A783H	FALLARINO	MASSIMILIANO	1971-04-16	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	FRGVCN60B10A783D	FORGIONE	VINCENZO	1960-02-10	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	NNTGNN58H23A783J	IANNOTTI	GIOVANNI	1958-06-23	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	NNTNGL84C03A783X	IANNOTTI	ANGELO	1984-03-03	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	NTRGLI65H43A783P	INTORCIA	GIULIA	1965-06-03	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	ZZINNL64L12A783Q	IZZO	ANTONELLO	1964-07-12	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	LPRFNC77D43A783Y	LEPORE	FRANCESCA	1977-04-03	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	LMBNTN57A23A783O	LOMBARDI	ANTONIO	1957-01-23	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MAINZR66B20A783Q	MAIO	NAZZARENO	1966-02-20	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MNGGNR69B06A783E	MANGANO	GENNARO	1969-02-06	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MRRPRM62S11C557P	MARRO	PIETRO MARTINO	1962-11-11	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83012
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MRRBMN68C14A509R	MARRO	BENIAMINO	1968-03-14	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83012
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MRTCSM74C10A783F	MARTINELLI	COSIMO	1974-03-10	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MGNMRZ69B14A783Z	MIGNONE	MAURIZIO	1969-02-14	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MCCNCL75R27A783F	MOCCIA	NICOLA	1975-10-27	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	MCCCTN63B13Z133L	MUCCIO	COSTANZO ANTONIO	1963-02-13	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	RLCPTR68H30A783Q	ORLACCHIO	PIETRO	1968-06-30	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	RRORND68D28A783D	ORREI	ARMANDO	1968-04-28	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	TTVGCR60R21A783Y	OTTAVIANI	GIANCARLO	1960-10-21	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	PSTGNN50S12A783H	PASTORE	GIOVANNI	1950-11-12	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	PRNGTN79D12A783O	PERNA	GAETANO	1979-04-12	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	PMPNTN63L31A783L	POMPONIO	ANTONIO	1963-07-31	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	PRCLGU61A09A328H	PORCELLI	LUIGI	1961-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	QRNMSM64B24A783L	QUARANTIELLO	MASSIMO	1964-02-24	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	QRNVCN56P09A783B	QUARANTIELLO	VINCENZO	1956-09-09	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	RPUNNZ68S03A783P	RUPE	NUNZIO	1968-11-03	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	STALRD57P22A783M	SAATI	ALFREDO	1957-09-22	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	SNZDNC77D27A783Z	SENZAMICI	DOMENICO	1977-04-27	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82026
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	SGNGZN73C22A783O	SIGNORIELLO	GRAZIANO	1973-03-22	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	TSCNTN60E11A783E	TASCIONE	ANTONIO	1960-05-11	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	TVNGPP61M02A783U	TAVINO	GIUSEPPE	1961-08-02	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	VTLQLN65T09A783X	VITIELLO	AQUILINO	1965-12-09	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	ZTNGRD80T28A783J	ZITANI	GERARDO	1980-12-28	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MBLLNS66E05H703Q	AMABILE	ALFONSO	1966-05-05	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84010
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	STRNNL66M26H703O	ASTORE	ANTONELLO	1966-08-26	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	FRALNS55P27C361F	AUFIERO	ALFONSO	1955-09-27	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	RMMMLE55D57C361Q	AURIEMMA	EMILIA	1955-04-17	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	VLLNMR58B56C361Z	AVELLA	ANNA MARIA	1958-02-16	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	BRRCSG55R64C361X	BERRINO	CONSIGLIA	1955-10-24	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	CLBVCN56S08C361Q	CALABRESE	VINCENZO	1956-11-08	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	CSBMCL55M70C361G	CASABURI	IMMACOLATA	1955-08-30	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	CSAMCL63P22H703H	CASO	MARCELLO	1963-09-22	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	DMRMTR55R57F138P	D'AMORE	MARIATERESA	1955-10-17	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	DRAGPP54A64C361T	D'AURIA	GIUSEPPA	1954-01-24	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	DLLCLD64L26H264U	DELLA ROCCA	CLAUDIO	1964-07-26	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MNLVTR62T14C361N	EMANUELE	VITTORIO	1962-12-14	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	FLCGNE55A09C361K	FALCONE	EUGENIO	1955-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	FRRNCL60P28C361R	FERRARA	NICOLA	1960-09-28	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MRCNCL63L07Z114N	MARCIANO	NICOLA	1963-07-07	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MRNMRA61A29C361A	MARINO	MARIO	1961-01-29	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MSTGPP56R31C361P	MASTUCCIO	GIUSEPPE	1956-10-31	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	MMLNCL56T06C361W	MEMOLI	NICOLA	1956-12-06	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	PGNTMS57D27C361P	PAGANO	TOMMASO	1957-04-27	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	PLZSVT57P09C361N	PALAZZO	SALVATORE	1957-09-09	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	PCZMTR65S61H703K	PICOZZI	MARIA TERESA	1965-11-21	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	PSPCMN56S10C361B	PISAPIA	CARMINE	1956-11-10	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	SLSGNR56L13C361U	SALSANO	GENNARO	1956-07-13	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	SLSNMR57M51C361L	SALSANO	ANNAMARIA	1957-08-11	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	SCNTLL60P12C361D	SCANNAPIECO	TULLIO	1960-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84014
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	SNINLL54S19L860E	SIANI	ANIELLO	1954-11-19	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	SRRGPP66A11C361V	SORRENTINO	GIUSEPPE	1966-01-11	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
ETHECO	7200804890	03168700650	SNTNNA53L58C361B	SENATORE	ANNA	1953-07-18	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EURONICS SRL	7207826910	03495420634	FRRVLR79C17C361O	FERRARA	VALERIO	1979-03-17	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
EUROPLAST S.R.L	7208995514	04402340659	SNIGNN69P02C361A	SIANI	GIOVANNI	1969-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	BBTFNC70A25F839T	ABBATE	FRANCESCO	1970-01-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	LTRSVT72M07G812H	ALTIERI	SALVATORE	1972-08-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	NGLNLL76C24F839P	ANGELLOTTI	ANIELLO	1976-03-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80070
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	NTGMRA70R07G812R	ANTIGNANI	MARIO	1970-10-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	BRBVTI72M24F924P	BARBERINO	VITO	1972-08-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	BNNPQL75R23A024M	BUONANNO	PASQUALE	1975-10-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	BNNSVT77L05E955I	BUONINCONTRI	SALVATORE	1977-07-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	CLDFNC71M23G762Z	CALDIERO	FRANCO ANTONIO	1971-08-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	CMPCLL70L11B963Q	CAMPAGNUOLO	CAMILLO	1970-07-11	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81027
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	CZZLGU69C16F839K	COZZOLINO	LUIGI	1959-03-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	DNDGUO76A19F839B	D'ANDREA	UGO	1976-01-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80146
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	DNFFLC76B13G812C	D'ONOFRIO	FELICE	1972-02-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	DRSTMS71A01H834S	DE ROSA	TOMMASO	1971-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81027
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	DPLLGU74L20B227V	DI PALMA	LUIGI	1974-07-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80031
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	NGHGNR76R01F839J	ENEGHES	GENNARO	1976-10-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	SPSVNC77T15A024M	ESPOSITO	VINCENZO	1977-12-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	SPSNCL75B21G812T	ESPOSITO	NICOLA	1975-02-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	GRGLCU76M17F839I	GARGIULO	LUCA	1976-08-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	NGTMSM70T16G964P	INGENITO	MASSIMO	1970-12-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	VNIPQL74B21G812Y	IOVINO	PASQUALE	1974-02-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	LMRGNN74E29G795F	LA MARCA	GIOVANNI	1974-05-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	MTTDNC77M25F839Z	MATTIELLO	DOMENICO	1977-08-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	MEIPQL75B02H967V	MEI	PASQUALE	1975-02-02	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	MNFMNC71D42F839E	MONFREGOLA	MONICA	1971-04-02	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	MSCGNN66E25A064L	MOSCA	GIOVANNI	1966-05-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	PLLMRA74H47A024F	PAOLELLA	MARIA	1974-06-07	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	PCCCMN70E08I262I	PICCOLO	CARMINE	1970-05-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	QTRVCN75A13F924K	QUATRANO	VINCENZO	1975-01-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	RMGTRS78B57B990D	RAMAGLIA	TERESA	1978-02-17	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	REASDR76A27G812Z	REA	SANDRO	1976-01-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	RNNLGU78B27A783H	RIANNA	LUIGI	1978-02-27	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83017
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	RMNCMN77R21G812I	ROMANO	CARMINE	1977-10-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	TGLCMN77E12A024E	TIGLIO	CARMINE	1977-05-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	VNTNLL77R19E791T	VENTRONE	ANIELLO	1977-10-19	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81024
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	VTLSVT70S30F839F	VITIELLO	SALVATORE	1970-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	ZTIGNR68H22F839R	ZITI	GENNARO	1968-06-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LTRFNC81C29B963L	ALTIERI	FRANCESCO	1981-03-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	BNCGNN78T04C129A	BIANCO	GIOVANNI	1978-12-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CCCVCN83B03G812H	CACCAVALE	VINCENZO	1983-02-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CCCPQL78R06A512H	CACCIAPUOTI	PASQUALE	1978-10-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CMPMRZ86D09F839K	CAMPANILE	MAURIZIO	1986-04-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80125
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CPSLRD83S16F839W	CAPASSO	ALFREDO	1983-11-16	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CPZCSC84L20A512E	CAPUOZZO	CRESCENZO	1984-07-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80010
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	CRRSVT86S06F839V	CORRAO	SALVATORE	1986-11-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80010
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	DMRVCN86E19F839O	D' AMORE	VINCENZO	1986-05-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80031
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	DVNPQL78M25I073F	D' AVANZO	PASQUALE	1978-08-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80033
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	DFLRNG82L30F839G	DE FALCO	ARCANGELO	1982-07-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	DLSCMN84L16L259S	DEIULIS	CARMINE	1984-07-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	SPSLGU84C31F839I	ESPOSITO	LUIGI	1984-03-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	FRRLSN87A21F839V	FERRACINI	ALESSANDRO	1987-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80143
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	FRRRFL83A25F924Y	FERRARO	RAFFAELE	1983-01-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	FGLSVR82D28F924Y	FOGLIA	SAVERIO	1982-04-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	GLLPQL79E01A509B	GALLUCCI	PASQUALE	1979-05-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80033
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	GDGSVT86L28G795T	GUADAGNI	SALVATORE LUIGI	1986-07-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MPRLNZ85E30L259U	IMPERATO	LORENZO	1985-05-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	NFNFNC82D11C495E	INFANTE	FRANCESCO	1982-04-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	RIONNZ80A03F839E	IORIO	NUNZIO	1980-01-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LMNSST86A27F924L	LA MANNA	SEBASTIANO	1986-01-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LTTFNC86C11A509Z	LETTIERI	FRANCO	1986-03-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LLLGNR81L15F839S	LILLO	GENNARO	1981-07-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LTFGLC88B23E791K	LOTUFO	GIANLUCA	1988-02-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	LCDVCN87L07C495C	LUCIDO	VINCENZO	1987-07-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MGLVCN82D19F839J	MAGLIONE	VINCENZO	1982-04-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MLNSVT78D07H931U	MALINCONICO	SALVATORE	1978-04-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80047
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MRCGPP80H08L245W	MARCO	GIUSEPPE	1980-06-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MRSVCN78T02F839W	MARESCA	VINCENZO	1978-12-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MRRSVT86B20F839K	MARRAPESE	SALVATORE	1986-02-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MSCFRI81D02G190G	MASCOLO	FIORE	1981-04-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MLTVCN86T22F839U	MELITO	VINCENZO	1986-12-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80048
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	MLLLGU87R12F799P	MELLILO	LUIGI	1987-10-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	NPLSST81M02A509J	NAPOLITANO	SEBASTIANO	1981-08-02	M	01/06/2012	30/09/2012	AVELLINO	83020
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	RLNLGU86L30H892C	ORLANDO	LUIGI	1986-07-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PDNGFR82L03I483W	PADUANO	GIANFRANCO	1982-07-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PGNLGU82B17L245R	PAGANO	LUIGI	1982-02-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PGNVCN85M02I483R	PAGANO	VINCENZO	1985-08-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PLMCMN82C12F924E	PALMESE	CARMINE	1982-03-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PLMMLE80H08L245K	PALUMBO	EMILIO	1980-06-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PCCCMN80H07G812X	PICCOLO	CARMINE	1980-06-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PRRGNN85B06H892Q	PORRINO	GIOVANNI	1985-02-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80146
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PSTMRZ81L28L259L	POSTIGLIONE	MAURIZIO	1981-07-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	PRNCRI79L05F839T	PRINCIPATO	CIRO	1979-07-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	RGSPQL81P19G812E	RAGOSTA	PASQUALE	1981-09-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80031
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	RLALCU81E28F839Y	RAIOLA	LUCA	1981-05-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	SNTGNN79R14F839O	SANTARELLA	GIOVANNI	1979-10-14	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	STTNCL82M04A024E	SIOTTI	NICOLA	1982-08-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	SMRNCL87P11A509V	SMARGIASSI	NICOLA	1987-09-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80034
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	TSSDNC86L08A024Z	TESSUTO	DOMENICO	1986-07-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	VNCGSY88E54E131X	VANACORE	GIUSY	1988-05-14	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
FOLGORE s.r.l. Istituto di Vigilanza	0804161220	02343850646	MRNSCR56M04C105A	MAIORANO	SOCCORSO	1956-04-08	M	01/01/2012	30/09/2012	AVELLINO	83040
FOLGORE s.r.l. Istituto di Vigilanza	0804161220	02343850646	RBRGNN54P02C105S	ROBERTO	GIOVANNI	1954-09-02	M	01/01/2012	30/09/2012	AVELLINO	83040
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	BSLNNT54H58F839Y	BASILICATA	ANTONIETTA	1954-06-18	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	BLRNGL54T46B371T	BELARDO	ANGELA	1954-12-06	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	BRNLGU53L21H394H	BRENCA	LUIGI	1953-07-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80128
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	BFFLMP54R41H243K	BUFFO	OLIMPIA	1954-10-01	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	CRMGTN72A01F839L	CARAMIELLO	GAETANO	1972-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80142
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	CSTGNN69S06F839T	CASTALDO	GIOVANNI	1969-11-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	CMTSFN65D28B227S	CIMITILE	STEFANO	1965-04-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80031
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	DVTMGR53B68B990D	DE VITA	MARIAGRAZIA	1953-02-28	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81043
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	DLLRNT49P28F839M	DOLLA	RENATO	1949-09-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80046
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	SPEPSQ55P66G812W	SEPE	PASQUA	1955-09-26	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	VSCBNC54T42F839O	VISCARDI	BIANCA	1954-12-02	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
G.S. SPA	4953514982	00295960637	FRGMRC75H07A783Z	FRAGNITO	MARCO	1975-06-07	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	GRDDNL78M61A783Y	GIORDANO	DANIELA	1978-08-21	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	DNZFNC79P57A783X	IADANZA	FRANCESCA	1979-09-17	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	MCCBBR78A67A783U	MICCO	BARBARA	1978-01-27	F	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	PTRNNA64L25A783D	PIETROVITO	ANNIO	1964-07-25	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	SCCNTN78H14A783N	SACCONE	ANTONIO	1978-06-14	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.S. SPA	4953514982	00295960637	STFCSM79H05A783C	STEFANELLI	COSIMO	1979-06-05	M	12/07/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	VRSNMR64S65F839D	AVERSANO	ANNAMARIA	1964-11-25	F	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	BRBMSM65S06F839S	BARBUTO	MASSIMO	1965-11-06	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80123
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	BRRVCN69A19G283H	BARRA PARISI	VINCENZO	1969-01-19	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	BRGLSN65M29F839V	BROEGG	ALESSANDRO	1965-08-29	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	CTLFDN60H25F839S	CATALDO	FERDINANDO	1960-06-25	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80131
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	CTLLDA79H22F839O	CATALDO	ALDO	1979-06-22	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80019
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	CZZFNC65M26G902L	COZZOLINO	FRANCESCO	1965-08-26	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	DNGMRA55P20D790F	DE ANGELIS	MARIO	1955-09-20	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	DLVMRA52P09F839P	DI LEVA	MARIO	1952-09-09	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	NNNVTR59R04F839G	NANNAVECCHIA	VITTORIO	1959-10-04	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	NSACRI63H16F839A	NASO	CIRO	1963-06-16	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	NCRSBT45D12I820U	NOCERINO	SABATO	1945-04-12	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	PLLGNN58B05L845I	PELLECCHIA	GIOVANNI	1958-02-05	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	RSACRL59R23F839F	RASO	CARLO	1959-10-23	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80135
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	RCCBRN53D05F839M	RICCI	BRUNO	1953-04-05	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	SCCLCN67A08F839I	SACCO	LUCIANO	1967-01-08	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80139
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	SCGMRS55P42F839P	SCOGNAMIGLIO	M.ROSARIA	1955-09-02	F	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	STTGTN54R24F839G	SETTEMBRE	GAETANO	1954-10-24	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	TRTGLL55R23E131E	TORTA	GUGLIELMO	1955-10-23	M	15/04/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNFGSI53A10F839U	ACANFORA	GIOSUE'	1953-01-10	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LFNLGU61A12G964K	ALFANO	LUIGI	1961-01-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LBRDNC50S07B371R	ALIBRICO	DOMENICO	1950-11-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LTBVCN49L24A024D	ALTOBELLI	VINCENZO	1949-07-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MBLGPP69T21F839F	AMABILE	GIUSEPPE	1969-12-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MDASVT51P11F839F	AMADEO	SALVATORE	1951-09-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MBRFNC55H26F839Y	AMBROSINO	FRANCESCO	1955-06-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MNDGDU51S19F839L	AMENDOLA	GUIDO	1951-11-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NGRCRI47P20F839S	ANGARELLA	CIRO	1947-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NGLGPP63B26B371A	ANGELINO	GIUSEPPE	1963-02-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NGLLGU65S12B371Z	ANGELINO	LUIGI	1965-11-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NGLNDR56R11B371G	ANGELINO	ANDREA	1956-10-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCLLGU57M02F839V	ARCELLA	LUIGI	1957-08-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RNCGPP71R18F839O	ARENACCIO	GIUSEPPE	1971-10-18	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RNTGNR55D20F839Y	ARIANTE	GENNARO	1955-04-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SCNTZN80E59C495U	ASCIONE	TIZIANA	1980-05-19	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81055
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TTRNTN64R22A455M	ATTRICE	ANTONIO	1964-10-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LTTDNC53M10B759M	AULETTA	DOMENICO	1953-08-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80024
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BLBGPP68C23F839Q	BALBI	GIUSEPPE	1968-03-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRBVCN56H27B872N	BARBATO	VINCENZO	1956-06-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BSLCSC47S17A024S	BASILE	CRESCENZO	1947-11-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BLRNCL49R27I993I	BELARDO	NICOLA	1949-10-27	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BLLRFL64S22G964G	BELLUCCI	RAFFAELE	1964-11-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRNNCL53M07A064D	BERNELLI	NICOLA	1953-08-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRRNRC66R22F839C	BERRINO	ENRICO	1966-10-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BVLCMN60S16E906L	BEVILACQUA	CARMINE	1960-11-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BNCCMN62L29B946G	BIANCARDI	CARMINE	1962-07-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BNCTTL54C30F839G	BIANCO	ATTILIO	1954-03-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BFFSVR62M01B872A	BIFFARO	SAVERIO	1962-08-01	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81033
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRRFNC46D19F839O	BORRELLI	FRANCESCO	1946-04-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRTDNC48D20E173X	BORTONE	DOMENICO	1948-04-20	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BTTNTN55R20F839U	BOTTICELLI	ANTONIO	1955-10-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80143
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BVOCMN49M27F839M	BOVE	CARMINE	1949-08-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BVONNZ58C24F839T	BOVE	NUNZIO	1958-03-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRNSVT63B03G964V	BRANCACCIO	SALVATORE	1963-02-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRNGNR67R03F839J	BRANCACCIO	GENNARO	1967-10-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRNNLL64T16G964A	BRANCACCIO	ANIELLO	1964-12-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRCVCN46C12A024V	BRUCCI	VINCENZO	1946-03-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BRCGNZ57C13A024O	BRUCCI	IGNAZIO	1957-03-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BCCDNC52H03A566B	BUCCINO	DOMENICO	1952-06-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BNMMDA57C21B946O	BUONAMICI	AMEDEO	1957-03-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CMMGPP57B10F839Z	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1957-02-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNDGPP71S01F839X	CANDELORA	GIUSEPPE	1971-11-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNDSVT57R05F839F	CANDELORO	SALVATORE	1957-10-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNTNTN65P02F799W	CANTE	ANTONIO	1965-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNZNLL55E24F839Z	CANZANELLO	ANIELLO	1955-05-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPSLGU50A21D789N	CAPASSO	LUIGI	1950-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPSRFL54T18D789R	CAPASSO	RAFFAELE	1954-12-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPSNTN65M30D789H	CAPASSO	ANTONIO	1965-08-30	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPSSVT62H30A064D	CAPASSO	SALVATORE	1962-06-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPCDNC51B08B371U	CAPECE	DOMENICO	1951-02-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRDVCN47D03F158X	CARDELLA	VINCENZO	1947-04-03	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRDLNS54B24G964S	CARDILLO	ALFONSO	1954-02-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRDCRI62M17F839S	CARDILLO	CIRO	1962-08-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRNNTN54A01G964M	CARNEVALE	ANTONIO	1954-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRPMRA71E21H703B	CARPENTIERI	MARIO	1971-05-21	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84080
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CSLVCN53R07A064T	CASILLO	VINCENZO	1953-10-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CSTLGU58C14A064F	CASTALDO	LUIGI	1958-03-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CSTLGU54D10F839B	CASTELLANO	LUIGI	1954-04-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CSTLNS66B19B371O	CASTELLI	ALFONSO	1966-02-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CTLDNC72M21F839K	CATALANO	DOMENICO	1972-08-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CTLVCN51A12B990Q	CATALANO	VINCENZO	1951-01-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CTLMRT61L28A064U	CATALANO	UMBERTO	1961-07-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CTGGNN53C16E906Z	CATUOGNO	GIOVANNI	1953-03-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CVLCCT60A56D789L	CAVALIERE	CONCETTA	1960-01-16	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80028
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CLRNCL72P12B990J	CELARDO	NICOLA	1972-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80019
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CLNSVT69A01B371T	CELIENTO	SALVATORE	1969-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CLNBRM54S25B371M	CELIENTO	ABRAMO	1954-11-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNNCMN73D02C495G	CENNAMO	CARMINE	1973-04-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPRCMN63S30I293U	CEPARANO	CARMINE	1963-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRCCMN52C10C188H	CERCIELLO	CARMINE	1952-03-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRRFNC55E08B371O	CERRONE	FRANCESCO	1955-05-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CHRFNC53C04E906N	CHIARAMONTE	FRANCESCO	1953-03-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CCCSVT70L13F839G	CICCARELLI	SALVATORE	1970-07-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CMMNCL72L16F839V	CIMMINO	NICOLA	1972-07-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNQRRC62T20B371W	CINQUEGRANA	ERRICO	1962-12-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CTLGNR46B10F839G	CIOTOLA	GENNARO	1946-02-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80123
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPLVCN48S18L379C	CIPULLO	VINCENZO	1948-11-18	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CVTCRI61E03F839I	CIVITELLI	CIRO	1961-05-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNDSVT52S11F839S	CONDEMI	SALVATORE	1952-11-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNTRFL52T01G964O	CONTE	RAFFAELE	1952-12-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CNTCRL53B27F839G	CONTE	CARLO	1953-02-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CPPSVT65D30G964N	COPPOLA	SALVATORE	1965-04-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CSTLGU51B24G964U	COSTAGLIOLA	LUIGI	1951-02-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CVNTMS51L29E206K	COVINO	TOMMASO	1951-07-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRSCMN47T04B990I	CRISCUOLO	CARMINE	1947-12-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRSMHL63M08D170K	CRISPINO	MICHELE	1963-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRSMHL49A02D789R	CRISTIANO	MICHELE	1949-01-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRSFNC59E04B779R	CRISTIANO	FRANCESCO	1959-05-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CRSSVT65E23D790T	CRISTOFARO	SALVATORE	1965-05-23	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLFNNT64B51G964T	D'ALFONSO	ANTONIETTA	1964-02-11	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMSNTN55C05F839Z	DAMASCO	ANTONIO	1955-03-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMTNTN55E15C188N	D'AMATO	ANTONIO	1955-05-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMRVLR73T43F839G	D'AMORE	VALERIA	1973-04-03	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNGMRA66S08B990J	D'ANGELO	MAURO	1966-11-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNGSVT62D22I993C	D'ANGELO	SALVATORE	1962-04-22	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNLMSM64B09G964M	DANIELE	MASSIMO	1964-02-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNNGPP54L26B946N	D'ANNA	GIUSEPPE	1954-07-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRBFNC58R13A064A	DARBUCCI	FRANCESCO	1958-10-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80024
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRASVT51C14L155A	D'AURIA	SALVATORE	1951-03-14	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DCPRSR67H30F839T	DE CAPOLA	ROSARIO	1967-06-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80012
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DCHVCN49H27A024B	DE CHIARA	VINCENZO	1949-06-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DCHNTN55P15A024J	DE CHIARA	ANTONIO	1955-09-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DFNDNC47M08B452A	DE FENZA	DOMENICO	1947-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLCNDR69C18B990L	DE LUCA	ANDREA	1969-03-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMRNGL58L15A455C	DE MARE	ANGELO	1958-07-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMRDNC54E22A024T	DE MARIA	DOMENICO	1954-05-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSSVT66M14F8P9K	DE ROSA	SALVATORE	1966-08-14	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSSVT57S30A455Q	DE ROSA	SALVATORE	1957-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSCRL52L14F839E	DE ROSA	CARLO	1952-07-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSLGU69R02B990V	DE ROSA	LUIGI	1969-10-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSSVT59H07B946Y	DE ROSA	SALVATORE	1959-06-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRSPQL65H28B371L	DE ROSA	PASQUALE	1965-06-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DSNMDA46B04F839G	DE SANGRO	AMEDEO	1946-02-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DVTSVT64E25A455D	DE VITA	SALVATORE	1964-05-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DVVGTN53L23F839S	DE VIVO	GAETANO	1953-07-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLGMLE63A13G964S	DEL GIUDICE	EMILIO	1963-01-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLPPQL65C14D789H	DEL PRETE	PASQUALE	1965-03-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80024
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLLVCN66L15E173O	DELLA GATTA	VINCENZO	1966-07-15	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNTSVT55A02G964R	DENTAMARE	SALVATORE	1955-01-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DBNPQL49M10A024G	DI BUONO	PASQUALE	1949-08-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DDMMRA47L05C561Y	DI DOMENICO	MARIO	1947-07-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DFRFNC63S13I306L	DI FRATTA	FRANCESCO	1963-11-13	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DFRNCL64E29F839S	DI FRENNA	NICOLA	1964-05-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DCVMRZ67P22A515T	DI IACOVO	MAURIZIO	1967-09-22	M	01/06/2012	30/09/2012	ROMA	00019
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DLSLSN65M08E173L	DI LUISE	ALESSANDRO	1965-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMIGNN53B11F839M	DI MAIO	GIOVANNI	1953-02-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMRSVT49A09F839G	DI MARTINO	SALVATORE	1949-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DMCRFL51B12F839D	DI MICCO	RAFFAELE	1951-02-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNPVCN53P13A455M	DI NAPOLI	VINCENZO	1953-09-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNPGNN49A22F839G	DI NAPOLI	GIOVANNI	1949-01-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DPLSVT46L08A064X	DI PALO	SALVATORE	1946-07-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DPTNTN52C07F839F	DI PIETRO	ANTONIO	1952-03-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DPRGPP53A21G964L	DI PRISCO	GIUSEPPE	1953-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DSTNTN57A01F799W	DI STEFANO	ANTONIO	1957-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DNILCN61A04F839M	DIONEO	LUCIANO	1961-01-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRNMHL52B02A024M	DURANTE	MICHELE	1952-02-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DRNFNC60E13F839V	DURANTE	FRANCESCO	1960-05-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSGNR53A08A064E	ESPOSITO	GENNARO	1953-01-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSGNR49T01G964A	ESPOSITO	GENNARO	1949-12-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSCST47A22A064I	ESPOSITO	CRISTOFARO	1947-01-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSSVT65M15F839E	ESPOSITO	SALVATORE	1965-08-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSNTN72T15B990C	ESPOSITO	ANTONIO	1972-12-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPSMHL73B08F839K	ESPOSITO	MICHELE	1973-02-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FBNNTN48P29B759F	FABIANO	ANTONIO	1948-09-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FLCGPP58S17B759S	FALCO	GIUSEPPE	1958-11-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FLCGPP50C20F839S	FALCONE	GIUSEPPE	1950-03-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FNDFNC69H11F839U	FENDERICO	FRANCESCO	1969-06-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80124
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRNRST47P22F839Q	FERNANDES	ERNESTO	1947-09-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRRGPP56S26B759Y	FERRANTE	GIUSEPPE	1956-11-26	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRRMTT66E21F839H	FERRARA	MATTEO	1966-05-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRRMRA47A30B872H	FERRILLO	MARIO	1947-01-30	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81036
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FSTGNR63R03F839N	FESTA	GENNARO	1963-10-03	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRLGNN47R16F839F	FIORELLATO	GIOVANNI	1947-10-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRTNTN47S01F111O	FIORETTO	ANTONIO	1947-11-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80017
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FLGFDN51D26F839U	FLAGIELLO	FERDINANDO	1951-04-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80029
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRTDNC59B08B371V	FORTUNATO	DOMENICO	1959-02-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRZVCN62A21B905R	FREZZA	VINCENZO	1962-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRZRCC52C14B371S	FREZZA	ROCCO	1952-03-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRZDNC48P18B905X	FREZZA	DOMENICO	1948-09-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRNNCL68B22E173X	FRONGILLO	NICOLA	1968-02-22	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FRNCMN64L19E173Q	FRONGILLO	CARMINE	1964-07-19	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	FSCGRG74R03H898Q	FUSCO MOFFA	GIORGIO	1974-10-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GGLGPP52C63A455F	GAGLIARDI	GIUSEPPA	1952-03-23	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GLNGPP48C24D170K	GALANTE	GIUSEPPE	1948-03-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GLLSVT65T09I306G	GALLO	SALVATORE	1965-12-09	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRGVCN52D08F839T	GARGIULO	VINCENZO	1952-04-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80048
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GDNRFL59T06G964Q	GAUDINO	RAFFAELE	1959-12-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GDNGNR56P19G964L	GAUDINO	GENNARO	1956-09-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRVNTN47A08F839K	GERVASIO	ANTONIO	1947-01-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GCCVCN53H19B990S	GIACCO	VINCENZO	1953-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GGLFNC52D10F839U	GIGLIO	FRANCESCO	1952-04-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GDTPSP57T12E224E	GIUDITTI	PROSPERO	1957-12-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GMMCRI52E31F839I	GOMMA	CIRO	1952-05-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRNFNC49E10B371T	GRANATO	FRANCESCO	1949-05-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRCNMR45A47F839N	GRECO	ANNAMARIA	1945-01-07	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80017
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRNNTN56A26A455A	GUARINO	ANTONIO	1956-01-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	GRRGTN58E24F839G	GUERRA	GAETANO	1958-05-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80012
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	CLTNDR69T08F839Q	IACOLETTI	ANDREA	1969-12-08	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NNCDNC53B17B925E	IANNUCCI	DOMENICO	1953-02-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	ZZTNTN47E22F839A	IAZZETTA	ANTONIO	1947-05-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80029
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	BLLGRG62C28F839W	IBELLO	GIORGIO	1962-03-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LLNMHL62H22G964C	ILLIANO	MICHELE	1962-06-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LLNGTN58R27G964C	ILLIANO	GAETANO	1958-10-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	DCIPLA54B08B990L	IODICE	PAOLO	1954-02-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RIORFL56D30B905D	IORIO	RAFFAELE	1956-04-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RIOFNC71M24I306B	IORIO	FRANCESCO	1971-08-24	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VNIGTN49E04L844Y	IOVINE	AGOSTINO	1949-05-04	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81039
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VNISVN67L54F839P	IVONE	SILVANA	1967-07-14	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LRSMRN60H13F839Y	LA ROSA	MARIANO	1960-06-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LZZNGL45R17A064R	LAEZZA	ANGELO	1945-10-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LMPGNN64T02I993L	LAMPITELLI	GIOVANNI	1964-12-02	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LNGGPP66D08A455A	LANGELLA	GIUSEPPE	1966-04-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LCCNTN64E01F839X	LICCARDO	ANTONIO	1964-05-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80019
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LCCRFL52S21F799D	LICCARDO	RAFFAELE	1952-11-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LSIGPP53A31F839D	LISI	GIUSEPPE	1953-01-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80125
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LPRLDA48C08E329Q	LO PREIATO	ALDO	1948-03-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LNGNTN51T02F839X	LONGOBARDI	ANTONIO	1951-12-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LSUNTN53A01B990X	LUISO	ANTONIO	1953-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LNGGPP58L18I993Q	LUONGO	GIUSEPPE	1958-07-18	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MGRGPP52A06G964Z	MAGRI	GIUSEPPE	1952-01-06	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MNAVCN66P28A024Y	MAIONE	VINCENZO	1966-09-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRNCMN67D19A024V	MAIORINO	CARMINE	1967-04-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSTTMS61H22D790T	MAISTO	TOMMASO	1961-06-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRNFPP59L08G964J	MARANO	FILIPPO	1959-07-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80017
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRCRFL64D21F839B	MARAUCCI	RAFFAELE	1964-04-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80010
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRCVTR61D03F839O	MARAUCCI	VITTORIO	1961-04-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80028
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRCDNC54P29B371T	MARCHIGIANO	DOMENICO	1954-09-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRFVCN52S07F839X	MARFELLA	VINCENZO	1952-11-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRNFZA53P12F839A	MARIANI	FAZIO	1953-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRNNTN71C27F839D	MARINO	ANTONIO	1971-03-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRNFNC61L17B946F	MARINO	FRANCESCO	1961-07-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRRGNR47A21E906P	MARRA	GENNARO	1947-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRSCRI51S18F839D	MARSICANO	CIRO	1951-11-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRZCRI52R16F839H	MARZANO	CIRO	1952-10-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSLTMS46L01D801G	MASIELLO	TOMMASO	1946-07-01	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSSGPP47D13B371O	MASSARO	GIUSEPPE	1947-04-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSSGNN57E12B371H	MASSARO	GIOVANNI	1957-05-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSLGPP53D07F839W	MASULLO	GIUSEPPE	1953-04-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRANTN55H16G964N	MAURO	ANTONIO	1955-06-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MZZCRI52P20F839X	MAZZARELLA	CIRO	1952-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MZZGNR63C29B990F	MAZZOCCHI	GENNARO	1963-03-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MGLGSI70M16B925M	MIGLIACCIO	GIOSUE'	1970-08-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MLNLGU54P23C495B	MILANO	LUIGI	1954-09-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MNTMRT59A20B371V	MINATORE	UMBERTO	1959-01-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRBGNN65C17F839J	MIRABELLA	GIOVANNI	1965-03-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MNTMHL55L18F839T	MONTEFORTE	MICHELE	1955-07-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MRGPQL55B15F839G	MORGILLO	PASQUALE	1955-02-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSLGPP62C20F839H	MUSELLA	GIUSEPPE	1962-03-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MSLVCN64D06F839M	MUSELLA	VINCENZO	1964-04-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	MTUFNC55B05F839D	MUTO	FRANCESCO	1955-02-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NPLLNS60C30B990O	NAPOLITANO	ALFONSO	1960-03-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NRDNGL68R11F839H	NARDACCIO	ANGELO	1968-10-11	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NCSSVT62H10F839J	NICASTRO	SALVATORE	1962-06-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NCRGNR48T05F839J	NOCERA	GENNARO	1948-12-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NCRGTN57R30F839N	NOCERA	GAETANO	1957-10-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NRVGPP53P14G964M	NORVILLO	GIUSEPPE	1953-09-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	NRRGPP50D01E377U	NURRA	GIUSEPPE	1950-04-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LVOPQL52T01F839P	OLIVA	PASQUALE	1952-12-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	LVRCRI62A23F839W	OLIVIERO	CIRO	1962-01-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80131
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TTNMRA48A02I151F	OTTAIANO	MARIO	1948-01-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PCLGNR51E17A024B	PACILIO	GENNARO	1951-05-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PGNNNA61L64F839P	PAGANO	ANNA	1961-07-24	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLLNS60L14F839O	PALLADINO	ALFONSO	1960-07-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLMMRA57T10B990Q	PALMENTIERI	MAURO	1957-12-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLMPQL49A10G188O	PALMIERI	PASQUALE	1949-01-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLAVCN64T12H703U	PALO	VINCENZO	1964-12-12	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84083
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLMNRC49C02F839B	PALUMBO	ENRICO	1949-03-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLMGGR71A11F799M	PALUMBO	GREGORIO	1971-01-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PNNFNC60B11F839X	PANNIELLO	FRANCESCO	1960-02-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PPCGNN49L12B990S	PAPACCIO	GIOVANNI	1949-07-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRSNRT65L28F839J	PARISI	NOBERTO	1965-07-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLVCN47D20F111L	PELLECCHIA	VINCENZO	1947-04-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLRSR67D51B946J	PELLECCHIA	ROSARIA	1967-04-11	F	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLMHL54L23B946Z	PELLECCHIA	MICHELE	1954-07-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLSVT63T24A064U	PELLICCIA	SALVATORE	1963-12-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLLNTN50P20F839V	PELLINO	ANTONIO	1950-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PPEGNR50A14F839M	PEPE	GENNARO	1950-01-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRDPQL55C21B759Y	PERIODO	PASQUALE	1955-03-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80024
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRNGNN46M25A024J	PERONE	GIOVANNI	1946-08-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRRGPP54P06F839F	PERROTTA	GIUSEPPE	1954-09-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRRNCL64M12I993P	PERROTTA	NICOLA	1964-08-12	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLTPTR53L01F839M	PILATO	PIETRO	1953-07-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PNTMRA51E13F839Z	PINTO	MARIO	1951-05-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRMNGL64T18B905J	PIRAMIDE	ANGELO	1964-12-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLTGNN61H16F839I	POLITO	GIOVANNI	1961-06-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PLVCMN51T01F839D	POLVERINO	CARMINE	1951-12-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRTLGU53A04G964S	PRATO	LUIGI	1953-01-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	PRCGCM64A05F839Z	PUORCO	GIACOMO	1964-01-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RGNGPP49A11F839W	RAGNO	GIUSEPPE	1949-01-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RAISVT47M13A024Y	RAIA	SALVATORE	1947-08-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RNVGTN68A31G964D	RANAVOLO	GAETANO	1968-01-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RLEVCN57A28F839B	REALE	VINCENZO	1957-01-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RBCMRA55L09F839V	REBECCHI	MARIO	1955-07-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RGEMRA53D30G964I	REGA	MARIO	1953-04-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RPRGPP51B15F839B	REPARATO	GIUSEPPE	1951-02-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCCGTN51P12A455U	RICCARDO	GAETANO	1951-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCCNDR49C31G964Q	RICCIO	ANDREA	1949-03-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCCSVT53B03A064X	RICCIO	SALVATORE	1953-02-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCCMTT54P30A064W	ROCCO	MATTIA	1954-09-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RMNFLC48C06G812P	ROMANO	FELICE	1948-03-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	81020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RMNLGU52D10F839C	ROMANO	LUIGI	1952-04-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RGGMRA52A07F839A	RUGGIERO	MARIO	1952-01-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RGGLGU63D03F839Z	RUGGIERO	LUIGI	1963-04-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RLLGPP56H19B990H	RULLO	GIUSEPPE	1956-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RCCGCM49L20B452F	RUOCCO	GIACOMO	1949-07-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSNTN51C07A455L	RUSSIELLO	ANTONIO	1951-03-07	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSNTN64M17A064T	RUSSIELLO	ANTONIO	1964-08-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSCLD66B13I993R	RUSSO	CLAUDIO	1966-02-13	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSSVT51M30F839N	RUSSO	SALVATORE	1951-08-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80125
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSGNR47B17D789I	RUSSO	GENNARO	1947-02-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80027
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSFDN53E20B371C	RUSSO	FERDINANDO	1953-05-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	RSSNGL68L14F839G	RUSSOLILLO	ANGELO	1968-07-14	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SNTRFL58M31A064I	SANTANIELLO	RAFFAELE	1958-08-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80021
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SNTCRI66C24B990W	SANTANIELLO	CIRO	1966-03-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SNTGNN56S15A024F	SANTORO	GIOVANNI	1956-11-15	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SRDNTN65D11B946P	SARDIELLO	ANTONIO	1965-04-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SVNGPP52A09I306O	SAVIANO	GIUSEPPE	1952-01-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SCHMRA50D12A024L	SCHIAVONE	MARIO	1950-04-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SCHNTN54P23B872C	SCHIAVONE	ANTONIO	1954-09-23	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81033
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SCTGNR65M02A535N	SCOTTO ROSATO	GENNARO	1965-08-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80070
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SNSCRL67P29A455D	SENESE	CARLO	1967-09-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SPEFNC53A06F839N	SEPE	FRANCO	1953-01-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	STLTMS59S01B371J	SETOLA	TOMMASO	1959-11-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SMNGCM63M24F839G	SIMEONE	GIACOMO	1963-08-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SDNMSM61T12F839Z	SODANO	MASSIMO	1961-12-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SRGNTN62H11F839L	SORGENTE	ANTONIO	1962-06-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SRNGPP52L25A024P	SORIANO	GIUSEPPE	1952-07-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	SSOGPP64L16B990G	SOSIO	GIUSEPPE	1964-07-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TNZGNN51B14A024V	TANZILLO	GIOVANNI	1951-02-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80038
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TNZMSM70B04E906W	TANZILLO	MASSIMILIANO	1970-02-04	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81022
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TSRLGU63E09A064U	TESAURO	LUIGI	1963-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TSRMRA48A01G309I	TESORO	MARIO	1948-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80018
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TSSNTM53A06I293O	TESSITORE	ANTIMO	1953-01-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80025
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TGNCTN47L30L063O	TIGANI	COSTANTINO	1947-07-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TRTSFN76P02F839M	TORTORELLI	STEFANO	1976-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TRTSVT53R10G964E	TORTORELLI	SALVATORE	1953-10-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TRDGNN54R19F839Q	TREDICI	GIOVANNI	1954-10-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TRSDNC50R13G964J	TROISE	DOMENICO	1950-10-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80078
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	TRPVCN49T25F111W	TRUPPO	VINCENZO	1949-12-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80017
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VRRPTR49A15F839G	VARRIALE	PIETRO	1949-01-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VLTNTN46H24F839K	VELOTTI	ANTONIO	1946-06-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80131
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VNSLGU53R12F839D	VENUSO	LUIGI	1953-10-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80100
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VRDNTM46S08I293S	VERDE	ANTIMO	1946-11-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80029
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VSVGPP57B06F839P	VESUVIO	GIUSEPPE	1957-02-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VTLNTN63D09B371E	VITALE	ANTONIO	1963-04-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VTNDNC60L22A024I	VITONE	DOMENICO	1960-07-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VBBGPP53A06B371E	VOBBIO	GIUSEPPE	1953-01-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80023
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VLPRFL46P09F839W	VOLPICELLI	RAFFAELE	1946-09-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80144
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	VZZGPP58C05F839N	VOZZELLA	GIUSEPPE	1958-03-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80017
GARDENIA SPA – in liq. (già Jacororri Imprese)	2005272365	06856401002	ZTIPQL55R02A024G	ZITO	PASQUALE	1955-10-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80011
ICMI SPA	5116221796	00177010733	BGNSST59R04C129J	ABAGNALE	SEBASTIANO	1959-10-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
ICMI SPA	5116221796	00177010733	NGLNTN70A21F839I	ANGELINI	ANTONIO	1970-01-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
ICMI SPA	5116221796	00177010733	CSTMRC56A01M115B	CASTIELLO	MARCO	1956-01-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
ICMI SPA	5116221796	00177010733	CVLLGU60P23F839V	CAVALIERE	LUIGI	1960-09-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
ICMI SPA	5116221796	00177010733	CNTRNT59B09F839X	CONTE	RENATO	1959-02-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80124
ICMI SPA	5116221796	00177010733	DMBCLD57A20F839W	D'AMBRA	CLAUDIO	1957-01-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80013
ICMI SPA	5116221796	00177010733	DNGNTN57C28F839N	DE ANGIOLETTI	ANTONIO	1957-03-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
ICMI SPA	5116221796	00177010733	DRIGNN60H13F839O	DI IORIO	GIOVANNI	1960-06-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80145
ICMI SPA	5116221796	00177010733	DRCFLV57E09C361U	DI RUOCCO	FLAVIO	1957-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
ICMI SPA	5116221796	00177010733	MTRNTN58C21F839F	MATRULLO	ANTONIO	1958-03-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80026
ICMI SPA	5116221796	00177010733	MSCDNC58E26I820N	MOSCHELLA MOLARO	DOMENICO	1958-05-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80049
ICMI SPA	5116221796	00177010733	PRZRNG62A08F839P	PIROZZI	ARCANGELO	1962-01-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
ICMI SPA	5116221796	00177010733	RSCVCN59S21F839Y	RESCIGNO	VINCENZO	1959-11-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80016
ICMI SPA	5116221796	00177010733	RMNVCN71R10F839Z	ROMANO	VINCENZO	1971-10-10	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80146
ICMI SPA	5116221796	00177010733	SCGPQL60C13C129K	SICIGNANO	PASQUALE	1960-04-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
ICMI SPA	5116221796	00177010733	VLNLGU58H21F839T	VOLONNINO	LUIGI	1958-06-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80126
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	VLLMTT76M19C361S	AVALLONE	MATTEO	1976-08-19	M	11/08/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
IMAG SRL	7204143515	02405150653	FRRDIA55C50C361A	FERRARA	IDA	1955-03-10	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
IMPRESS SRL	6804032681	01780770358	MNNNGL54R42C361J	MANNARA	ANGELA	1954-10-02	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
IMPRESS SRL	6804032681	01780770358	MMLVCN57A59C361F	MEMOLI	VINCENZA	1957-01-19	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
KOMPAR SRL	5120955915	03908601218	BNNVLR77H63C361O	BENINCASA	VALERIA	1977-06-23	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	CPNGLC79A06C361F	CAPUANO	GIANLUCA	1979-01-06	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	SCHRSR75B05C361X	SCHIAVI	ROSARIO	1975-02-05	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	NGLLLD63B23L245E	ANGELLOTTI	LEOPOLDO	1963-02-23	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RCAMRT60H19L245H	ARICO	UMBERTO	1960-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	SCNNTN60R04L245J	ASCIONE	ANTONIO	1960-10-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RSACRI61B23B077S	AURIOSO	CIRO	1961-02-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	VTBNTN68B27G813O	AVITABILE	ANTONIO	1968-02-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80127
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	BLZRFL79P18C129T	BALZANO	RAFFAELE	1979-09-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	BLVGRL76B26L245P	BELVEDERE	GABRIELE	1976-02-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	BRGDNC76H08L245T	BERGAMASCO	DOMENICO	1976-06-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	BNCLNS76H25C129R	BUONOCORE	ALFONSO	1976-06-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CNLLSN74P03C129K	CANALE	ALESSANDRO	1974-09-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRCGTN65R15G813F	CARACCIOLO	GAETANO	1965-10-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRDVCN69R25B076J	CARDONE	VINCENZO	1969-10-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRSFNC61T12L245A	CARUSO	FRANCESCO	1961-12-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSDDNC68A08L245B	CASADEI	DOMENICO	1968-01-08	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSDRMN71S18L245F	CASADEI	ERMINIO	1971-11-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSTMDE74T20L245B	CASTELLANO	EMIDIO	1974-12-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CMMVCN62P12L245D	CIMMINO	VINCENZO	1962-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRLGPP62L25I483O	CIRILLO	GIUSEPPE	1962-07-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRLFNC63H06L245G	CIRILLO	FRANCESCO	1963-06-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRLNRC59E20C129E	CIRILLO	ENRICO	1959-05-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRLTMS66A19L245C	CIRILLO	TOMMASO	1966-01-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CNOLNZ72C19L245I	CONO'	LORENZO	1972-03-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CRRNTN66R21C129W	CORREA	ANTONIO	1966-10-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSNCRI61M31L245B	COSENZO	CIRO	1961-08-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSTLCU72E09L845N	COSTAGLIOLA	LUCA	1972-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CSTSBT63D06B076I	COSTANTINO	SABATO	1963-04-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	CMUGPP71S21C129K	CUOMO	GIUSEPPE	1971-11-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DMRVCN72E14L245H	D'AMORA	VINCENZO	1972-05-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DNGMCL71D22G813Y	D'ANGELO	MARCELLO	1971-04-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DNGGNN68A15L245P	D'ANGELO	GIOVANNI	1968-01-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DTTNTN62E24L245U	DATTILO	ANTONIO	1962-05-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DLGMRZ72P29G813A	DEL GAUDIO	MAURIZIO	1972-09-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DLCGPP81R29F839Q	DI LUCA	GIUSEPPE	1981-10-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DMRNGL83B14G813B	DI MARTINO	ANGELO	1983-02-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DMRSVT79R26C129U	DI MARTINO	SALVATORE	1979-10-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DMTSVT68E09L245K	DI MATTEO	SALVATORE	1968-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DSBFNC58L08L245Z	DI SABATO	FRANCESCO	1958-07-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	DNNGTN83R04C129H	DONNARUMMA	GAETANO	1983-10-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	FRSLGU53A05L245V	FORIOSO	LUIGI	1953-01-05	M	08/01/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	FRTFNC63E09C129O	FORTE	FRANCESCO	1963-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GLLSVR58S23L245U	GALLO	SAVERIO	1958-11-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GLLBGI65T01L245R	GALLO	BIAGIO	1965-12-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GLLPQL71T21L245Z	GALLO	PASQUALE	1971-12-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GLLNRC81L21L245I	GALLO	ENRICO	1981-07-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GLLPQL78L22L245B	GALLO	PASQUALE	1978-07-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GCCSVT66H19L245G	GIACCHETTI	SALVATORE	1966-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	GNGSVT73R21L259G	GIANGOLA	SALVATORE	1973-10-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	VNIVCN67L18L245E	IOVENE	VINCENZO	1967-07-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	LSPGPP73C01L259M	LA SPINA	GIUSEPPE	1973-03-01	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	LNDCRI64H29L245E	LANDI	CIRO	1964-06-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	LNGGCH65H22L259G	LANGELLA	GIOACCHINO	1965-06-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	LNISVT74P06C129R	LIONE	SALVATORE	1974-09-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80057
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	MRNNTN82H21I483L	MARINO	ANTONIO	1982-06-21	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	MRTNGL63D57C129E	MARTORANO	ANGELA	1963-04-17	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	MNCPQL68M20L245P	MONACO	PASQUALE	1968-08-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	NSTTZN73T47L245N	NASTI	TIZIANA	1973-12-07	F	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RLNCRI78D14L245C	ORLANDO	CIRO	1978-04-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PLMSRG68H20L845Y	PALMIERI	SERGIO	1968-06-20	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PPAGNR61H14L245I	PAPA	GENNARO	1961-06-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PPRGPP78B24G813P	PAPARO	GIUSEPPE	1978-02-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PRVPQL67T04G813K	PARVO	PASQUALE	1967-12-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PDCSVT81A24L245T	PAUDICE	SALVATORE	1981-01-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PRRTLD78R06L259O	PERROTTA	ATTILIO DARIO	1978-10-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PSSDNC57P09L245F	POSSUMATO	DOMENICO	1957-09-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	PRSVTR78A31C129I	PRISCO	VITTORIO	1978-01-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RLAGPP64C23L259P	RAIOLA	GIUSEPPE	1964-03-23	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RFTSVT54P25L245M	REFUTO	SALVATORE	1954-09-25	M	08/01/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RGGLNS52A21L245Z	RUGGIERO	ALFONSO	1952-01-21	M	08/01/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RGGDNT71D11L245A	RUGGIERO	DONATO	1971-04-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	RSSFLC62E15H894D	RUSSO	FELICE	1962-05-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	SCHLNS64E25G813A	SCHETTINO	ALFONSO	1964-05-25	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	STNSVT78A25C129I	STANZIONE	SALVATORE	1978-01-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TCCMSM71R11C129F	TACCARELLI	MASSIMILIANO	1971-10-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TMMPQL57H11L245R	TAMMARO	PASQUALE	1957-06-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TNNRFL62R08L245J	TINENZO	RAFFAELE	1962-10-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TNNNTN59D12L245Z	TINENZO	ANTONIO	1959-04-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TRTLGU73L16C129A	TORTORELLA	LUIGI	1973-07-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	TRULGU62E02C129T	TURI	LUIGI	1962-05-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	VRPNTN74A31L845S	VEROPALUMBO	ANTONINO	1974-01-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	VRPGCH70R06C129J	VEROPALUMBO	GIOACCHINO	1970-10-06	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CNZGNN63H05B077Y	ACUNZO	GIOVANNI	1963-06-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	FFLPQL69B27L245A	AFFLITTO	PASQUALE	1969-02-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	LFNGPP76R31E131Q	ALFANO	GIUSEPPE	1976-10-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	LLNLGU75S02L245X	ALLEANZA	LUIGI	1975-11-02	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80059
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	MMNLSN66D08B077D	AMMENDOLA	ALESSANDRO	1966-04-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	PZZNTN75P08C129E	APUZZO	ANTONIO	1975-09-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	BFLCRI62A25L245P	BIFULCO	CIRO	1962-01-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	BSCLGU73B12C129Q	BISCHETTI	LUIGI	1973-02-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	BTTFNC66C30C129L	BOTTIGLIERI	FRANCESCO	1966-03-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80055
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CMMGPP59C17F839W	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1959-03-17	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80142
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CSCNTN68H26G813C	CASCIELLO	ANTONIO	1968-06-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CTPMHL66C25B076C	CATAPANO	MICHELANGELO	1966-03-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CRLCRI76B16C129E	CIRILLO	CIRO	1976-02-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CLLSVT73H19L245D	COLLETTO	SALVATORE	1973-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CPPGTN83A29E131F	COPPOLA	GAETANO	1983-01-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	CZZNDR60H27L245S	COZZOLINO	ANDREA	1960-06-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	DRARSR76P24C129D	D'AURIA	ROSARIO	1976-09-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	DMRSVT59A08L245T	DI MARIA	SALVATORE	1959-01-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	DMRDNC72R31L245L	DI MARTINO	DOMENICO	1972-10-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	DNPMRC73D06G148M	DI NAPOLI	MARCO	1973-04-06	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84029
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	DNNSNS74H24H703U	DONNARUMMA	STANISLAO	1974-06-24	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80054
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	SPSSVT67M08C129O	ESPOSITO	SALVATORE	1967-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	GNVMHL64A12L245H	GENOVESE	MICHELE	1964-01-12	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	GCCGTV65H16L245T	GIACCHETTI	GUSTAVO	1965-06-16	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	GRSNNZ71E23L245P	GRASSI	NUNZIO	1971-05-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	ZZIFNC83E09L245X	IZZO	FRANCESCO	1983-05-09	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	LNGVCN69T22L245T	LANGELLA	VINCENZO	1969-12-22	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	LNGVCN72E13G813K	LANGELLA	VINCENZO	1972-05-13	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	MSSPPL75R25L245Z	MASSARO	PIER PAOLO	1975-10-25	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	MZZNFR62M08B077H	MAZZA	ONOFRIO	1962-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80040
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	PDLCSC61A26L245P	PADULANO	CRESCENZO	1961-01-26	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	PGNGNR72P03G813E	PAGANO	GENNARO	1972-09-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	PGNTBO70H14L245J	PAGANO	TOBIA	1970-06-14	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	PPAMRA76B28C129E	PAPA	MARIO	1976-02-28	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	RCCVTR70D23G813D	RICCIARDELLI	VITTORIO	1970-04-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	RSSPTR75D23L845N	RUSSO	PIETRO	1975-04-23	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80045
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	SNZGPP78H03C129Q	SANZONE	GIUSEPPE	1978-06-03	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80053
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	SRTNLL65P12L245D	SARTORE	ANIELLO	1965-09-12	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84018
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	SCRCLD64A11L245H	SCARPA	CLAUDIO	1964-01-11	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	SMMGPP60S30C129S	SOMMA	GIUSEPPE	1960-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80050
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	TLMMTT65E31L245X	TALAMANCA	MATTEO	1965-05-31	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	TRTLDA69L01F839J	TARTAMELLI	ALDO	1969-07-01	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80147
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	TRUMHL76A15L259L	TURI	MICHELE CIRO	1976-01-15	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80041
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	GLNNLL74P27L245U	UGLIANO	ANIELLO	1974-09-27	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	LNUGLC73L30L245C	ULIANO	GIANLUCA	1973-07-30	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80042

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	PROV	CAP
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	VTGSVT79R18C129O	VITAGLIANO	SALVATORE	1979-10-18	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80058
METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	VTLCRI54L29L259H	VITIELLO	CIRO	1954-07-29	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80056
MOMENTO MEDICO SALERNO SRL	7203696195	02297790657	CHSMRN63A46H703W	CHIAESE	MARINA	1963-01-06	F	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84100
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	LGRMRA52C23C361E	LIGUORI	MARIO	1952-03-23	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	CRNGMR87R03A783A	CARONE	GIANMARCO	1987-10-03	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	CRNMRN79E21A783O	CARONE	MARIANO	1979-05-21	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	GRMLSN75B09A783F	GRAMAZIO	ALESSANDRO	1975-02-09	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	PSCRND83A04A783A	PISCOPO	ARMANDO	1983-01-04	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	PLZGRD82C29A783F	POLIZIA	GERARDO	1982-03-29	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
NACO SRL	7200827428	03081540654	BLGLRD61C18C361A	BELGIO	ALFREDO	1961-03-18	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	DRSCMN55C26C361U	D'URSI	CARMINE	1955-03-26	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	GRCMTT64M31C361H	GRECO	MATTEO	1964-08-31	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	MLTNTN60S13C361D	MILITO	ANTONIO	1960-11-13	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	RGNCMN60H09C361F	RAGONE	CARMINE	1960-06-09	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	RGNFNC64S30C361H	RAGONE	FRANCO	1964-11-30	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	VTLSBT63P20C361F	VITALE	SABATO	1963-09-20	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
RINALDO SRL	7201643562	02030350652	RSOGNN65A28G230D	ROSA	GIOVANNI	1965-01-28	M	12/07/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	MTNGPP59H10C361H	MATONTI	GIUSEPPE	1959-06-10	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	PTRNGL55H19H703B	PIETROFESA	ANGELO	1955-06-19	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
SITE SPA	1313834847	03983200373	LBNGPP64P02A783E	ALBANESE	GIUSEPPE	1964-09-02	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
SITE SPA	1313834847	03983200373	GRGNGL60H28A783P	GIORGIONE	ANGELO	1960-06-28	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
SITE SPA	1313834847	03983200373	MSCLLE61M15A783K	MOSCOVIO	LELIO	1961-08-15	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
SITE SPA	1313834847	03983200373	VSCGRD61B05A783H	VESCE	GERARDO	1961-02-05	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
SITE SPA	1313834847	03983200373	ZLLGRD64M08A783N	ZOLLO	GERARDO	1964-08-08	M	01/06/2012	30/09/2012	BENEVENTO	82100
SOLFER COMPONENTI SPA	0804564391	00162700546	BRBGPP65B09G370Z	BARBONE	GIUSEPPE	1965-02-09	M	01/01/2012	30/09/2012	AVELLINO	83052
TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	DPCFLC72L05F839S	DI PACE	FELICE	1972-07-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80014
TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	DNZMCL74M04F839L	DONZETTI	MARCELLO	1974-08-04	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80137
TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	MTTNCL80H10A512H	MOTTOLA	NICOLA	1980-06-10	M	01/06/2012	30/09/2012	CASERTA	81030
TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	TRRMRT74D05F839L	TERRACCIANO	UMBERTO	1974-04-05	M	01/06/2012	30/09/2012	NAPOLI	80020
VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	FRRLNS61C03C361A	FERRARA	ALFONSO	1961-03-03	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013
VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	LFFNTN53H16C361W	LOFFREDO	ANTONIO	1953-06-16	M	01/06/2012	30/09/2012	SALERNO	84013

Decreto Dirigenziale n. 92 del 11/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 18 GENNAIO 2012 - B.U.R.C. N. 7/2012 - "AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CON SEDE IN CAMPANIA PER LA COSTITUZIONE DI UNA "BACHECA REGIONALE" PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI, PRESSO PROPRIE SEDI OPERATIVE UBICATE IN CAMPANIA". PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE II ELENCO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 6 del 18 gennaio 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 7 del 2012, è stato pubblicato ""*Avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese con sede in Campania per la costituzione di una "bacheca regionale" per lo svolgimento di tirocini formativi (on the job), destinati a giovani dottorandi campani, presso proprie sedi operative ubicate in Campania*.", in esecuzione della deliberazione n. 182/2011;
b) che Il citato Avviso disciplina la tenuta, la gestione e l'aggiornamento dell'elenco di piccole e medie imprese campane, idonee a permettere un tirocinio formativo a dottorandi di ricerca;
c) che l'elenco, denominato "*Bacheca regionale"* di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca, si intende istituito per il periodo 2011-2015;
d) che la bacheca può costituire lo strumento per l'identificazione di piccole e medie imprese campane idonee a partecipare alle azioni connesse alla realizzazione dell' AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di contributi alle Università campane sulla base di idee progettuali rivolte a laureati con lo scopo di prevedere un tirocinio in azienda tipologia progettuale: *dottorati in azienda.*
e) che tale Avviso prevedeva per l'ammissibilità e la valutazione dell'Istanza di iscrizioni alla Bacheca un'apposita Commissione costituita con successivo atto monocratico del Dirigente del Settore Orientamento Professionale;
f) che la Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si è riservata la facoltà di richiedere alle imprese proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta;
g) che con decreto dirigenziale n. 35 del 29 marzo 2012 è stato costituito il Nucleo di Valutazione;
h) che, con nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012, in originale agli atti del Settore, sono stati trasmessi i primi esiti di ammissibilità relativi all'Avviso citato;
i) che con decreto dirigenziale n. 63 del 25 maggio 2012 vi è stata la presa d'atto delle risultanze del primo gruppo di P.M.I. da parte del nucleo di valutazione.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2012.525103 del 09/07/2012, in originale agli atti del Settore, sono stati trasmessi i secondi esiti di ammissibilità relativi all'Avviso citato

RITENUTO di dover prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (allegato A), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;

VISTO

- la DGR n. 182/2011;
- il DD n. 6 del 18 gennaio 2012;
- n. 35 del 29 marzo 2012;
- la nota prot. n. 2012.389551 del 22/05/2012
- il DD n. 63 del 25 maggio 2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti di valutazione sopra citati (allegato A), al fine di procedere alla pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
2. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Dr. Paolo Gargiulo

FORMATIVI (ON THE JOB), DESTINATI A GIOVANI DOTTORANDI CAMPANI.
(Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/01/2012)

Allegato A

PROPOSTE AMMESSE II° ELENCO

n. prog.	cod. uff.	AZIENDA	VIA	CAP	CITTA'	PROV.
1	4	ARTERRABIOSCIENCE SRL	VIA B. BRIN, 69	80142	NAPOLI	NA
2	12	GRADED SPA	VIA GEN. G. CALA' ULLOA, 38	80141	NAPOLI	NA
3	18	CIRIO AGRICOLA SRL	LOCALITA' FAGIANERIA	81015	PIANA DI MONTEVERNE	CE
4	21	C.C.S. MED SRL	VIA G.ORSINI, 5	80132	NAPOLI	NA
5	26	REM SPA	VIA MANDRIZZO ZONA ASI	84084	FISCIANO	SA
6	27	THEOREM@ SRL	VIA MANDRIZZO ZONA ASI	84084	FISCIANO	SA
7	35	INTERKOM	VIA G.L. BERNINI, 20	80129	NAPOLI	NA
8	39	INNOVET SRL	VIA CAMPI FLEGREI, 34 C/O LABORATORI ERG,CNR	80078	POZZUOLI	NA
9	40	EPITECH GROUP SRL	VIA CAMPI FLEGREI, 34 C/O LABORATORI ERG,CNR	80078	POZZUOLI	NA
10	41	BLUE ENGINEERING SRL	VIA ALBENGA, 98	10090	C. VICA	TORINO
11	42	GENETIC SPA	CONTRADA CANFORA - Z. I.	84084	FISCIANO	SA
12	63	CANTINA SOCIALE LA GUARDIENSE S.C.A.	VIA SANTA LUCIA 104/105	82034	GUARDIA SANFRAMONDI	BN
13	71	AZIENDA AGRICOLA ZOOTECNICA IEMMA CESARE GIULIO	VIA TORRE LUPARA, 24	81050	PASTORANO	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 11/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D. D. N° 11 DEL 07-03-2011 "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI PRESSO LE SEDI OPERATIVE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI PRESENTI IN REGIONE CAMPANIA" - D.D. N° 195 DEL 22-12-2011 "PRESA D'ATTO RISULTANZE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE" - RETTIFICA ERRORE MATERIALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Decreto Dirigenziale n° 11 del 07/03/2011, pubblicato sul BURC n° 17 del 14/03/2011 è stato approvato l'Avviso di Evidenza Pubblica "Per la realizzazione di percorsi integrati presso le sedi operative degli uffici Giudiziari presenti in Regione Campania";
- Che con Decreto Dirigenziale n° 195 del 22/12/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n° 79 del 27/12/2011 sono state pubblicate le risultanze del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi del su citato Avviso;

CONSIDERATO

- Che nella graduatoria approvata il titolo del progetto riportato al C.U. 60/d della Seconda Università degli Studi di Napoli risulta essere erroneamente **"Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali – Sistemi Informativi"** anziché **"Operatori specializzati nelle procedure informatiche e statistiche. Sistemi Informatici della Procura"**

RITENUTO

- Di procedere alla rettifica dell'errore materiale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo I2.1

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato:

- Di procedere alla rettifica dell'errore individuato nella graduatoria del D. D. n° 195 del 07/03/2011 riportato nella sottostante tabella :

C.U..	Università	Titolo del Corso errato	Titolo del Corso corretto
60/d	Seconda Università degli Studi di Napoli	Operatore specializzato nei processi organizzativi e gestionali – Sistemi Informativi	Operatori specializzati nelle procedure informatiche e statistiche. - Sistemi Informatici della Procura

- di dare comunicazione del presente Decreto all'Assessore alla Formazione Professionale ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi della Circolare n° 5 del 12 luglio 2000;
- di inviare all' AGC 02 Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Area Generale di Coordinamento 17, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit del P.O. Campania FSE 2007/2013 ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti del caso.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 94 del 11/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-20013 - PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - AVVISO PUBBLICO "PRIMIPRESA OSS" - APPROVATO CON D.D. N. 260 DEL 22 DICEMBRE 2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 7 DEL 02 FEBBRAIO 2011. PROROGA FINO ALLE ORE 12:00 DEL 31 DICEMBRE 2012 DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER I TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER OPERATORI SOCIO SANITARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 si è approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!) , pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 260 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 7 del 02/02/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico del progetto "Primimpresa OSS – Tirocini di inserimento lavorativo per Operatori Socio Sanitari" del Piano "Campania al Lavoro!" per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati, da almeno sei mesi, residenti in Campania in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario;

CONSIDERATO

- Che all'art. 10 dell'Avviso si prevedeva per la richiesta di contributo "la procedura a Sportello" secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma informatica e la compilazione della modulistica accedendo sul link "Campania al Lavoro" presente sul sito della Regione Campania, a partire dalle ore 10 del 21 novembre 2011 fino alle ore 13 del 21 dicembre 2011.

VERIFICATO

- Che con nota dell'Assessore prot. n° 533896 del 11/07/2012 è stata richiesta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo per i tirocini d'inserimento lavorativo per Operatori Socio Sanitari;
- Che le risorse finanziarie programmate all'art. 6 dell'Avviso sono state impegnate parzialmente e conseguentemente risulta una economia di € 2.614.561,00 da poter ancora utilizzare per le attività de quo;

RITENUTO

- di dover prorogare, per le motivazioni suddette, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 10 dell'Avviso alle ore 12 del 31 dicembre 2012;
- di dover precisare che la dotazione finanziaria stanziata per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario, individuati dall'art. 12 dell'Avviso, stabilita all'art. 6 del medesimo sarà destinata a finanziare tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di dover precisare che sarà cura dell'ARLAS riaprire, a far data dalle ore 10.00 del 16 luglio 2012, la finestra temporale, e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 10 dell'Avviso.

VISTI

- La D.G.R. n. 3466/00
- Il P.O.R. 2007/2013
- La D.G.R. n. 690//2010
- La D.G.R. n. 892/2010
- il D.D. n. 260/2010 e ss.mm.ii.
- la nota n° 533896 del 11/07/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo e1) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, la scadenza della presentazione delle domande prevista all'art. 10 dell'Avviso alle ore 12 del 31 dicembre 2012;
- di precisare che la dotazione finanziaria stanziata per la partecipazione a percorsi di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario individuati dall'Art. 12 dell'Avviso, stabilita all'art. 6 del medesimo sarà destinata a finanziare tutte le richieste ritenute ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- di precisare che sarà cura dell'ARLAS riaprire, a far data dalle ore 10.00 del 16 luglio 2012, la finestra temporale, e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 10 dell'Avviso.
- di dare la massima diffusione attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito dell'Arlas www.arlas.campania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Arlas, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione, al Servizio 04 Registrazione atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 95 del 11/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D.N°84 DEL 29/06/2012 "P.O.R. CAMPANIA FSE 2007_2013 - ASSE II OCCUPABILITA' - OBIETTIVO OPERATIVO :E1). AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELLA GREEN ECONOMY".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011, in attuazione del piano " Campania al lavoro" è stato approvato un programma di interventi per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali nel settore della green economy, a valere sul POR FSE 2007-2013 ob. op. e1), per un importo di euro 5.000.000,00.

- Che con D.D. n° 84 del 29/06/2012, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi in modalità telematica sul portale Piattaforma bandi AGC 17 all'indirizzo w.w.w.bandiagc17.regione.campania.it .

- Che, oltre alla pubblicazione sul BURC n.43 del 10/07/2012, si è proceduto alla pubblicazione dell'Avviso citato sul sito della Regione Campania.

CONSIDERATO

- Che nel citato Avviso è stata rilevata la presenza di errori materiali e refusi per i quali si ritiene opportuno effettuare le opportune rettifiche.

-Che anche al fine di consentire la più ampia partecipazione, occorre provvedere alle dovute modifiche di seguito riportate:

a. All'Articolo 6 -< Caratteristiche ed articolazione degli interventi>

il paragrafo "*L'importo massimo previsto per ogni edizione è pari ad euro €. 196.000,00*" va così sostituito "*L'importo massimo previsto per ogni edizione è pari all'importo indicato nell'allegata griglia ALL.2 per ciascun profilo professionale*"

b. All'Art. 7 <Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali >

A rettifica di quanto indicato all'art. 7, il termine ultimo per la presentazione delle domande è così stabilito "fino alle ore 13,00 del giorno 6/08/2012"

VERIFICATO

L'opportunità di apportare i suindicati correttivi al testo dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n° 84 del 29/06/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare le rettifiche del testo dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n°84 del 29/06/2012, limitatamente ai punti esposti in narrativa e di seguito riportati:
  a. All'Articolo 6 -< Caratteristiche ed articolazione degli interventi> :
  il paragrafo "*L'importo massimo previsto per ogni edizione è pari ad euro €. 196.000,00*" va così sostituito "*L'importo massimo previsto per ogni edizione è pari all'importo indicato nell'allegata griglia ALL.2 per ciascun profilo professionale*.
  b. All'Art. 7 <Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali >
  A rettifica di quanto indicato all'art.7, il termine ultimo per la presentazione delle domande è così stabilito "fino alle ore 13,00 del giorno 6/08/201".
- di inviare il presente provvedimento all' Assessorato regionale competente, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013 per opportuna conoscenza ed all'ARLAS per gli atti di competenz e sul sito web della Regione Campania.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 96 del 12/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-20013 - PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - AVVISO PUBBLICO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" - APPROVATO CON D.D. N. 256 DEL 22 DICEMBRE 2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 4 DEL 01 FEBBRAIO 2011. RIAPERTURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INCENTIVO FINO ALLE ORE 12:00 DEL 31 DICEMBRE 2012, A VALERE SIA SULLA LINEA 1 CHE SULLA LINEA 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del P.O. Campania FSE 2007-2013;
- Che con D.D. n. 256 del 22/12/2010, così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più Sviluppo Più Lavoro" – POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. e.1) – Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione con contratti a tempo indeterminato, determinato e di somministrazione;

CONSIDERATO

- Che all'art. 7 dell'Avviso si prevedeva l'assegnazione degli incentivi seguendo "la procedura a Sportello" secondo l'ordine cronologico di conferma sulla piattaforma delle domande di candidatura, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, a partire dal 21 febbraio 2011 fino alle ore 12:00 del 30 marzo 2012;
- Che con D.D. n. 36 del 29/03/2012 è stata approvata la proroga, relativamente alla Linea 2, del termine di presentazione delle domande fino alle ore 12:00 del 30/06/2012;
- Che la procedura informatica per la consegna delle domande non ha consentito la presentazione di ulteriori domande una volta spirato il termine fissato per la proroga;

VALUTATO

- Che durante il periodo di durata della prima proroga concessa fino al 30 giugno 2012 sono pervenute, relativamente alla Linea 2, sulla piattaforma telematica www.bandiagc17.regione.campania.it numerose richieste di partecipazione all'Avviso;
- Che con Nota n. 0537056 del 12/07/2012, acquisita al prot. Regionale, l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale ha richiesto la proroga al 31 dicembre 2012 dei termini di presentazione delle domande attinenti all'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro", con riferimento sia alla Linea 1 che alla Linea 2, tenuto conto del notevole interesse suscitato dall'Avviso "Più Sviluppo Più Lavoro";

CONSIDERATO

- Che l'Amministrazione si riserva di integrare la dotazione finanziaria di cui all'art. 5 dell'Avviso prevista a copertura delle domande ammissibili pervenute al 30 giugno 2012 e delle ulteriori domande che perverranno a seguito della riapertura dei termini di cui al presente atto, sulla base del fabbisogno;

RITENUTO

- di poter riaprire i termini per la presentazione delle domande di incentivo, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, di cui all'art. 7 dell'Avviso, a valere sia sulla Linea 1 che sulla Linea 2, dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto fino alle ore 12:00 del 31 dicembre 2012;
- di dover precisare che la presentazione delle domande non impegna l'Amministrazione al finanziamento delle stesse, finanziamento che resta subordinato oltre che all'esito positivo delle istruttorie, all'adozione di apposito atto di Giunta di integrazione delle risorse già programmate, sulla base del fabbisogno rilevato;
- di dover precisare, inoltre, che sarà cura dell'Arlas riaprire, a far data dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto, la finestra temporale e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso;

VISTI

- La D.G.R. n. 3466/00
- Il P.O. Campania 2007/2013
- La D.G.R. n. 690//2010
- La D.G.R. n. 892/2010

- Il D.D. n. 256/2010 e s.m.i.
- Il D.D. n. 36/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) - POR FSE 2007/13

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di riaprire i termini per la presentazione delle domande di incentivo, per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente, di cui all'art. 7 dell'Avviso, a valere sia sulla Linea 1 che sulla Linea 2, dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto fino alle ore 12:00 del 31 dicembre 2012;
- di precisare che la presentazione delle domande non impegna l'Amministrazione al finanziamento delle stesse, finanziamento che resta subordinato oltre che all'esito positivo delle istruttorie, all'adozione di apposito atto di Giunta di integrazione delle risorse già programmate, sulla base del fabbisogno rilevato;
- di precisare, inoltre, che sarà cura dell'Arlas riaprire, a far data dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto, la finestra temporale e rendere edotti, in tempo utile, i soggetti proponenti interessati alla presentazione di nuove domande mediante consegna sulla piattaforma telematica, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso;
- di dare la massima diffusione alle rettifiche menzionate attraverso la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Regione Campania e sul sito www.bandiagc17.regione.campania.it;
- di inviare il presente atto per conoscenza e per le azioni consequenziali all'AGC 03 - Autorità di Gestione FSE 2007/2013, all'Assessorato al Lavoro, ad Arlas, al settore Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione.

Dott. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 60 del 12/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - "FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" (AVVISO PUBBLICO WELFARE TO WORK - DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2011) INTEGRAZIONE ATTO DI CONCESSIONE GIA' APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 135/2011

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. . n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2011 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga "Cig Piu"". POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti "de minimis" ex Regolamento (CE) n. 1998/2006;
  Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/05/2011 si è preso atto dell’elenco, allegato e parte integrante di tale provvedimento, delle domande per il finanziamento di interventi di formazione finalizzati al reintegro dei lavoratori in CIGS in deroga presentate al 02/05/2011;
- che Che con Decreto Dirigenziale n° 51 del 05/07/ 2011 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute;
- che Con Decreto Dirigenziale n. 135 del 30/11/2011è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2011; ;

Rilevato

- la la necessità di integrare lo schema di atto di concessione, approvato con il citato DD n.135/2011;

Ritenuto

- di Approvare lo schema di atto di concessione, così come integrato, che in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Cig Piu' - Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in Cigs in deroga”;

Visto

Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il D.D. n. 8/2011;
i DD.DD. n. 25/2011, n. 51/2011 e n. 135/2011
Il parere legale espresso con la nota n. 862649 del 15/11/2011 dal Settore Consulenza Legale e Documentazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di Approvare lo schema di atto di concessione, relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/02/2011, così come integrato, che in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari;
- di inviare il presente provvedimento:
  all’AdG PO FSE 2007/2013, all’Autorità di Audit, all’Autorità di Certificazione del PO,

per quanto di competenza;
al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC;
all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza;

Dott. Paolo GARGIULO

SCHEMA DI
ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F.80011990639), in persona del Responsabile di Obiettivo Operativo "C4" - Dirigente del Settore ORMEL - delibera di G.R. n. 530 del 25/06/2010 - dott. Alberto ACOCELLA, nato a Salerno il 11/04/1953, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000 e successivo atti di delega, domiciliato per la carica in Napoli al centro Direzionale Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto, verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

Il/La _____ P.IVA_____ con sede legale in _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "beneficiario", nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica in _____

PREMESSO

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 con cui è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili a un contributo del FSE;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali ;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 che approva il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013";
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 che approva il nuovo "Manuale dei controlli di I livello del POR Campania 2007/2013";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza" e ss.mm.ii;
- "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con la quale è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con la quale è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 257/2010, come modificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2011, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/05/2011 con il quale si prende atto dell'elenco, allegato a tale provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, delle domande per il finanziamento di interventi di formazione finalizzati al reintegro dei lavoratori in CIGS in deroga presentate al 02/05/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 51 del 05/07/2011 con il quale è stata nominata apposita Commissione per l'esame delle domande pervenute;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale sono state ammesse a finanziamento n. ____ domande di incentivo, esaminate con esito positivo, dalla Commissione all'uopo nominata, e riportate nell'allegato _____, parte integrante del decreto medesimo;
- il Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ con il quale è stato approvato il relativo schema di atto di concessione

CONSIDERATO

- che il beneficiario si avvarrà, per lo svolgimento delle attività formativa d'aula, per un massimo del 20% del monte ore previste dell'organismo di FP……previa stipula di apposita convenzione;
- che l'impresa……è stata ammessa ad usufruire del contributo di Euro…… così come riportato nella sottostante tabella;
- che il suddetto progetto è stato approvato ed ammesso a finanziamento come di seguito indicato:

Asse	I
Obiettivo Specifico	C
Obiettivo Operativo	4
Codice Ufficio (piattaforma informatica)	
Protocollo Settore	
Titolo Progetto	
Profilo Professionale	
Totale partecipanti	
Totale ore	
Azienda	
Ente Formativo	
Importo del Contributo	

PRECISATO

(in alternativa o entrambe)

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata, presso la sede operativa del beneficiario;
- come espressamente indicato nel progetto, l'attività formativa (pari al 20% del monte ore complessivo) viene svolta presso l'Organismo di Formazione _____, accreditato presso la Regione Campania codice accreditamento _____, come indicato nell'apposita convenzione prevista dall'avviso;
- che, come espressamente indicato, il regime di aiuto adottato è quello ai sensi dei Reg. (CE) n. 1998/06,

VISTO

(solo in caso per importi superiori a € 50.000,00)

- che il presente atto di concessione viene stipulato sotto condizione risolutiva all'acquisizione della certificazione antimafia ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998, si precisa che ove si accertino, successivamente alla richiesta alla Prefettura, cause di decadenza, di sospensione o di divieto - di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che il beneficiario abbia nulla a pretendere.

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 **(Affidamento attività formativa)**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto di concessione.

Art. 2 **(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania affida al _____, in qualità di beneficiario, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n.___ del _____ e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ . Il valore di tale intervento è determinato in euro_____, di cui euro _____ a titolo di finanziamento pubblico. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art. 7.

Art. 3 **(Disciplina del rapporto)**

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Nel caso di impossibilità alla firma del presente atto da parte del R.O.O., il Coordinatore dell'AG.C.17 provvederà alla stipula dello stesso.

Art. 4 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto proponente dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.

Il beneficiario si impegna a :

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06); *(nel caso sia presente l'ente di formazione)*
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", sul quale far affluire, "anche non in via esclusiva", le erogazioni della Regione relative al progetto approvato;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in attuazione del Servizio affidato, ove obbligatorio ai sensi dell'art.11 della L. n. 3 del 16/01/2003, il codice unico di progetto (CUP);
- istituire i registri elencati nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. FSE 2007 – 2013, opportunamente vidimati presso gli STAP-FP competenti per territorio;
- accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati forniti nel monitoraggio e controllo dell'operazione oggetto di incentivo;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Reg (CE) n. 1083/06 e n. 1828/06 e Piano di comunicazione di cui alla DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008);
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 13;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art. 13;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 9.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti di cui all'art.2, mediante risoluzione contrattuale.
Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art. 5 **(Comunicazioni)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti mediante posta elettronica certificata con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al Responsabile Obiettivo Operativo, all'indirizzo cigpiureintegro@regione.campania.it ;

Art. 6 **(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Non si può dare inizio alle attività nel periodo dal 01/08/2012 al 31/08/2012. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico-pratico previste dal progetto approvato.
Il beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 5, al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento i seguenti documenti:
- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa "in senso stretto";
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività "in senso stretto";
- Comunicazione di Chiusura delle attività entro 20 giorni dalla fine delle attività formative "in senso stretto".

Il beneficiario è obbligato a concludere le attività formative entro 6 mesi dalla data di inizio del periodo di formazione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione. La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7 **(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245.
Il contributo concesso, a richiesta del beneficiario rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, viene erogato in un'unica soluzione secondo la modalità di erogazione a saldo, a copertura delle spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate per la formazione, fino ad un importo massimo di Euro 3.000,00 per ciascun lavoratore formato.
L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute e l'avvenuto percorso formativo, nonché dallo STAP-FP competente per territorio;
I contributi saranno erogati dalla Regione Campania direttamente ed interamente all'Azienda beneficiaria a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del Rendiconto finale.

Art.8 **(Modalità di rendicontazione delle spese)**

Il beneficiario è tenuto ad effettuare la rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto presso lo STAP-FP competente per territorio.
Il beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 al fine del monitoraggio e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese rendicontate senza rispettare il criterio di cassa.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto proponente annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "POR FSE Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo C 4) – Cig Più", sui titoli originali di spesa, così come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per le attività in regime concessorio.

Art. 9 **(Monitoraggio e valutazione)**

Il beneficiario si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario alimentando il sistema di monitoraggio SI.MON.A.

Art. 10 **(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 11 **(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 12 **(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 13 **(Modifiche)**

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, su espressa richiesta del beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle Procedure di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 14 **(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6;
c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 8;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'art. 9;
e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 **(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario;
d) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Art. 16 **(Clausola di manleva)**

Il Soggetto proponente esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto proponente solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta.

Art. 17 **(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 18 **(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Art. 19 **(Pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.
Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.
In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso, mediante risoluzione contrattuale.
Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il beneficiario è tenuto a compilare il Form di rilevamento delle informazioni reso disponibile dall'Amministrazione e, ad inviare, al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il beneficiario, attraverso l'apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo Operativo ed all'Autorità di Gestione del FSE, l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di Gestione, attraverso apposito Format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine di darne pubblicazione e costituire così una banca dati accessibile nelle pagine dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

Art. 20 **(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il beneficiario autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 **(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 **(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Art. 23 **(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 18,19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c..

Il presente atto consta di numero __ pagine ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. C.4) - PROGETTO CIG PIU' - AVVISO PUBBLICO "CIG PIU' - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINTEGRO PER LAVORATORI IN CIGS IN DEROGA" DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 16/02/2012. SECONDO ELENCO DOMANDE DI FINANZIAMENTO AMMESSE, AMMESSE CON RIMODULAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con il Decreto Dirigenziale n. 08 del 16/02/2012, pubblicato sul BURC n. 12 del 20/02/2012, è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento denominato: - CIG PIU' - "Formazione finalizzata al reintegro per lavoratori in CIGS in deroga" Azione di sistema per le Politiche di re-impiego Welfare to work - per la presentazione di domanda di contributi economici previsti - Regime di aiuti "de minimis" ex regolamento (CE) n. 1998/2006;
- che con il D.D. n. 117 del 14/05/2012, rettificato dal D.D. n. 118 del 14/05/2012 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute;

PRESO ATTO
- che alla data del 10/07/2012 erano pervenute n. 71 domande di richiesta di incentivo da parte di aziende con sede legale o con sede operativa nella Regione Campania;
- che sono state oggetto di verifica, da parte della Commissione n. 71 domande;
- che con D.D. n. 49 del 09/07/2012 sono state ammesse complessivamente n.34 domande e n. 1 domanda non è stata ammessa;
- che per n. 9 domande sono in corso approfondimenti rispetto alla documentazione presentata;

RITENUTO
- di poter intendere conclusa la procedura di verifica per le ulteriori n. 27 domande i cui esiti si riportano nella tabella allegata che forma parte integrante del presento atto;
- di poter demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04 – O.R.ME.L. all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti.

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N°3466/00;
- la DGR n.°317/2011 di nomina del coordinatore de ll'AGC 17;
- il DD n. 8 del 01/02/2012;
- il DD n. 117 del 14/05/2012, rettificato con DD n. 118 del 14/05/2012. di nomina della Commissione;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. di ritenere ammissibili n. 26 domande di incentivo esaminate con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella allegata che forma parte integrante del presento atto;

b. di ritenere ammissibile con rimodulazioni n. 1 domanda di incentivo esaminata con esito positivo dalla Commissione di cui in premessa e riportate nella tabella allegata che forma parte integrante del presento atto;
c. di demandare agli uffici dell'AGC 17, Settore 04-ORMEL all'uopo designati, le attività relative ad ogni atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
d. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
e. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
f. di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo c.4) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE
Dott. Paolo GARGIULO

ELENCO AZIENDE
- AMMESSE
- AMMESSE CON RIMODULAZIONE

SECONDO ELENCO
AVVISO D.D. 8 / 2012

C.U.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE			codice fiscale	partita IVA	ESITO COMMISSIONE	ALLIEVI AMMESSI	IMPORTO AMMESSO
		CAP	CITTA'	PROV					
3	COOPERATIVA SERVIZI UIL G.PENNETTA-SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	83100	AVELLINO	AV	01906330640	01906330640	AMMESSA	7	18.900,00
30	AIRSEA SRL	80054	GRAGNANO	NA	03183341217	03183341217	(*) AMMESSA RIMODULATA	11	33.000,00
42	ME.CA. IMPIANTI DI CASCONE AMODIO	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	CSCMDA66P17C129K	03934811211	AMMESSA	3	9.000,00
43	CAMPANIA CREDITO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	03495850657	03495850657	AMMESSA	3	9.000,00
44	PIEFFE SPEDIZIONI SRL	80048	SANT'ANASTASIA	NA	02836811212	02836811212	AMMESSA	3	9.000,00
45	ALFANO SERRAMENTI SNC DI DONATO ALFANO & FIGLI	84086	ROCCAPIEMONTE	SA	03727390654	03727390654	AMMESSA	9	27.000,00
46	ITM SISTEMI SRL	80125	NAPOLI	NA	07024340635	07024340635	AMMESSA	1	3.000,00
47	LU.PA. SRL	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	03400021212	03400021212	AMMESSA	20	60.000,00
48	CONFCREDITO - ISTITUTO DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	80138	NAPOLI	NA	00916030612	00916030612	AMMESSA	16	48.000,00
49	CAMORANI SHIPPING SRL	84121	SALERNO	SA	04474440650	04474440650	AMMESSA	3	8.400,00
50	INTRAMAR SRL	84121	SALERNO	SA	02789240658	02789240658	AMMESSA	6	16.800,00
51	SALERNO IMPRESA COMPAGNIA PORTUALE SRL	84121	SALERNO	SA	03045260654	03045260654	AMMESSA	7	19.600,00
52	FIRE CARS SRL	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	05644000639	01445901216	AMMESSA	13	39.000,00
53	SALVATI MOTORS SRL	84131	SALERNO	SA	03600050656	03600050656	AMMESSA	3	9.000,00
54	CO.GE.L. IMPIANTI SRL	81050	SAN TAMMARO	CE	03491090613	03491090613	AMMESSA	1	2.974,00
55	ALCINA SRL	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	05570511211	05570511211	AMMESSA	30	64.075,00
56	TEAN SRL	82029	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	01500420623	01500420623	AMMESSA	11	28.405,00
57	D.R.E.M.-DISTRIBUZIONE RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI SRL	84084	FISCIANO	SA	00737220657	00737220657	AMMESSA	13	39.000,00
58	S.I.G.T. SOCIETA' ITALIANA GESTIONI TURISTICHE SPA	80142	NAPOLI	NA	07254940633	07254940633	AMMESSA	21	63.000,00
59	STUDIO IMPRESA SRL	80027	FRATTAMAGGIORE	NA	03882021219	03882021219	AMMESSA	3	9.000,00
60	NAUTICA ESPOSITO STANISLAO	80059	TORRE DEL GRECO	NA	SPSSNS68L26L259Z	01087451215	AMMESSA	9	27.000,00
62	COSTABILE FERDINANDO	80059	TORRE DEL GRECO	NA	CSTFDN65C22L259G	05799361216	AMMESSA	3	9.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO AZIENDE
- AMMESSE
- AMMESSE CON RIMODULAZIONE

SECONDO ELENCO
AVVISO D.D. 8 / 2012

C.U.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE			codice fiscale	partita IVA	ESITO COMMISSIONE	ALLIEVI AMMESSI	IMPORTO AMMESSO
		CAP	CITTA'	PROV					
63	C.L.P. SVILUPPO INDUSTRIALE SPA	80142	NAPOLI	NA	04352580635	06777360635	AMMESSA	7	21.000,00
64	TEKNOMONTAGGI SRL IMPIANTISTICA SPECIALIZZATA	80053	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	05061991211	05061991211	AMMESSA	9	27.000,00
68	LA RINASCITA SRL PRESIDIO DI RIABILITAZIONE DI FKT	80133	NAPOLI	NA	06674130635	06674130635	AMMESSA	7	21.000,00
69	DLT HEAVY LOADS SRL	83100	AVELLINO	AV	01492950629	01492950629	AMMESSA	12	36.000,00
71	MIDA 3 SRL	76125	TRANI	BT	01691040610	02687301214	AMMESSA	331	173.085,00

(*) un lavoratore non è residente in Regione Campania (art. 4 primo comma dell'Avviso)

TOTALE 830.239,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/07/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO C.4 - AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DEL RE-IMPIEGO - PROGETTO CIG-PIU' (DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 01/12/2012) INTEGRAZIONE ATTO DI CONCESSIONE (GIA' APPROVATO CON D.D. N. 136/2011)

IL DIRIGENTE

Premesso

- che Con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro”, pubblicato sul B.u.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
- che Con Delibera di G.R. . n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/02/2011 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di domande "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" dell'Avviso pubblico "Cig Piu'". POR FSE 2007-2013. ob. op. c.4. Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41.;
- che con Decreto Dirigenziale n°50 del 05/07/2011 è stata nominata la Commissione per l’esame delle domande pervenute;
- che Con Decreto Dirigenziale n. 136 del 30/11/2001 è stato approvato lo schema di atto di concessione relativo alle attività di cui all’avviso del Decreto Dirigenziale n. 6 del 01/02/2011; ;

Rilevato

- che la necessità di integrare lo schema di atto di concessione, approvato con il citato DD n.136/2011;

Ritenuto

- di Approvare lo schema di atto di concessione, per le domande di incentivo ammesse a finanziamento a valere sull’avviso “Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego” , che così come integrato, in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari dei contributi di cui all’avviso “Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego”;

Visto

Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
la D.G.R. n. 3466/2000;
la D.G.R. n. 530/2010;
la D.G.R. n. 690/2010;
la D.G.R. n. 892/2010;
il D.D. n. 257/2010 come rettificato dal D.D. n. 6/2011;
il D.D. n. 50/2011;
il D.D. 136/2011;
Il parere legale espresso con la nota n. 862757 del 15/11/2011 dal Settore Consulenza Legale e Documentazione;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal team di obiettivo operativo 2007/2013

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate

- di Approvare lo schema di atto di concessione, per le domande di incentivo ammesse a finanziamento a valere sull'avviso "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" , che così come integrato, in allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- di Stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti beneficiari;
- di Inviare il presente provvedimento:
  all'AGC n. 17, all'AdG PO FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del PO, per quanto di competenza;
  al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BIRC;
  all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza;

Dott. Paolo GARGIULO

SCHEMA DI
ATTO DI CONCESSIONE

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente atto, mediante firma digitale

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata dal dott. Alberto Acocella, nato a Salerno il 11/04/1953, Dirigente del Settore O.R.ME.L., giusta Deliberazione di G.R.n° 530 del 25/06/2010 e Responsabile di Obiettivo Operativo C.4) del POR FSE 2007/13 , delegato alla firma del presente atto in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000 e successivi atti di delega, domiciliato per la carica in Centro Direzionale di Napoli isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Regione".

DALL'ALTRA

Il/La_____C.F./P.IVA_____ con sede legale in_____ Prov. _____ che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato "Soggetto proponente", nella persona del rappresentante legale _____nato a _____il_____C.F. _____, domiciliato per la carica in _____

Premesso

che con il presente atto, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Reg. (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale di esenzione per categoria

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 " Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione;
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. di cui all' Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 *"Misure urgenti in materia di sicurezza";*
- "Protocollo di legalità in *materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e* delle informazioni antimafia*.*
- Il Manuale di gestione del POR FSE 2007-2013, approvato con DD n°160 del 29/06/2011.
- Il Manuale di controllo del POR FSE 2007- 2013 approvato con DD n°200 del 30/09/2011.
- la Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 con cui è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- la Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 con cui è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli obiettivi operativi FSE 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 257 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 6 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n°11 del 14/02/2011 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego" per la presentazione di domanda di incentivi per la assunzione/stabilizzazione di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo, secondo il Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41.
- il D.D. n°_____ del _____ con cui è stato ap provato lo schema del presente atto di concessione.
- Il Decreto Dirigenziale n° ___ del _____ , pu bblicato sul BURC n° _____ con cui è stata ammessa a finanziamento la domanda di incentivo riportata nella sottostante tabella:

Soggetto proponente	
P.IVA	
Codice Ufficio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo della Regione Campania	
Contributo complessivo attribuito	€
N°lavoratori assunti/stabilizzati	
Asse	I
Obiettivo Specifico	c
Obiettivo Operativo	4

PRECISATO

- che, come espressamente indicato nell' Avviso, gli incentivi sono riconosciuti in Regime ex Regolamento (CE) n.800/2008 artt. 40 e 41;
- che i contributi, come espressamente indicato nell' Avviso, sono riconosciuti in misura non superiore al 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione (75% se il lavoratore appartiene alla categoria dei disabili);
- che il costo salariale lordo è la cifra complessiva derivante dalla somma della retribuzione lorda, dei contributi obbligatori e degli eventuali contributi assistenziali per figli e familiari di ciascuna unità lavorativa assunta a tempo indeterminato.

VERIFICATO

– la regolarità della documentazione che il Soggetto proponente ha presentato, su richiesta del R.O.O. con nota n ------- del-------- per la sottoscrizione del presente atto di concessione *(solo in caso per importi superiori a € 50.000,00)* che viene stipulato sotto condizione risolutiva all'acquisizione della certificazione antimafia ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998, si precisa che ove si accertino, successivamente alla richiesta alla Prefettura, cause di decadenza, di sospensione o di divieto - di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui all'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, il presente atto sarà risolto "ipso facto" senza che il beneficiario abbia nulla a pretendere.

Tutto ciò premesso, tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1.**(Concessione incentivi)**

La premessa è patto e parte integrante del presente atto.

Articolo 2.**(Oggetto del Contratto)**

La Regione Campania concede al _____, in qualità di Soggetto proponente, che accetta, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, gli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di:

Tabella lavoratori

Cognome	Nome	C.F.	Contratto indeterm/determ.	Contratto Full Time/Part Time	Disabile (Si/No)	Importo	inizio contratto	fine contratto
						€		
						€		
						€		

Il valore complessivo dell'incentivo è, pertanto, determinato in euro _____. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste al successivo art. 6.

Articolo 3.**(Disciplina del rapporto)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
Nel caso di impossibilità alla firma del presente atto da parte del R.O.O., il Coordinatore dell'A.G.C.17 provvederà alla stipula dello stesso.

Articolo 4.**(Obblighi di carattere generale)**

Il Soggetto proponente dichiara, di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale inerente i Fondi strutturali ed in particolare l'FSE.
Il Soggetto proponente si obbliga a :

- rispettare le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico nonché la normativa elencata in premessa.
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7 della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere relativa all'incentivo, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- consentire il libero accesso alla propria sede legale/operativa ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza del beneficio assentito;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, l'esecuzione e la cessazione dei contratti di lavoro stipulati, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- mantenere in organico i lavoratori assunti per il periodo previsto, nel rispetto di quanto disposto dall'art.6 dell'Avviso, della legislazione nazionale o con quanto disciplinano i contratti collettivi nazionali di lavoro in materia;
- comunicare tempestivamente al Responsabile di Obiettivo Operativo ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 4.
- fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario e quelli finalizzati ad attività di valutazione degli interventi che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture di Assistenza Tecnica o dell'Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS).

Articolo 5.**(Comunicazioni)**

Il Soggetto proponente è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito al Responsabile di Obiettivo Operativo a mezzo posta elettronica certificata o, in alternativa, mediante il servizio di messaggistica attivo nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17.

Articolo 6.**(Modalità di erogazione del finanziamento)**

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale, UPB 22.84.245
L'incentivo sarà erogato, in due soluzioni, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego", su istanza del soggetto, debitamente corredata da Certificato Camerale con vigenza e dal DURC, oltre alla documentazione probatoria del mantenimento in servizio dei lavoratori sopra elencati.

Articolo 7.**(Modalità di rendicontazione)**

Il Soggetto proponente rendiconta l'incentivo mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico SiMonA dei seguenti documenti:

- contratto di lavoro;
- buste paga relative al periodo di interesse;
- relative quietanze sottoscritte dal lavoratore assunto;
- dichiarazione UNIEMENS ed F24 che comprovino il pagamento dei contributi obbligatori e dei contributi assistenziali per figli e familiari del lavoratore assunto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione originale e ogni altro documento di supporto devono essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile in loco e conservata per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii presso la sede indicata nella domanda dal Soggetto proponente, o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione.

Articolo 8.**(Controlli e verifiche)**

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione secondo le modalità di controllo di cui al DD n°n°200 del 30/09/2011 , fatte salve le spe cifiche disposizioni del presente atto di concessione.
L'Amministrazione regionale si riserva inoltre la facoltà di disporre ulteriori controlli, utili alla verifica della regolarità delle operazioni incentivate.

Articolo 9.**(Risoluzione contrattuale)**

L'intervento agevolativo, anche per la parte già erogata, può essere soggetto, in qualunque momento, a revoca, mediante risoluzione contrattuale, e restituzione, qualora il Soggetto proponente licenzi il lavoratore, senza giusta causa o giustificato motivo soggettivo, così come evidenziato nell'art. 10 del dell'Avviso "Azione di Sistema per le Politiche di Re-impiego"

Qualora il Soggetto proponente non restituisca quanto dovuto, l'Amministrazione, oltre ad attivare tutte le procedure legali per il recupero del credito, non concederà ulteriori finanziamenti al datore di lavoro. Parimenti l'intervento agevolativo potrà essere soggetto a revoca, mediante risoluzione contrattuale, (totale o parziale) e restituzione, qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione emergano inadempimenti del Soggetto proponente rispetto agli obblighi previsti nel presente atto, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento.
Il finanziamento sarà, inoltre, revocato, mediante risoluzione contrattuale, in caso di perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione dichiarati nella domanda di contributo da parte del Soggetto proponente.

Articolo 10.**(Riparametrazione dell'incentivo)**

L'incentivo complessivo attribuito al Soggetto proponente è soggetto a riparametrazione (pro-rata temporis e/o in percentuale del tempo effettivamente lavorato) nei casi di:
– risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni del lavoratore, prima della data di conclusione del contratto, o, comunque, prima del termine indicato nella domanda di incentivo;
– risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.
In caso di dimissioni del lavoratore, prima della data di conclusione del contratto, o, comunque, prima del termine del progetto di assunzione/stabilizzazione, il Soggetto proponente dovrà restituire i ratei limitatamente ai periodi successivi alle dimissioni, calcolati su base annua.
In caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, trattandosi di fatti non imputabili al datore di lavoro, il Soggetto proponente dovrà restituire i ratei limitatamente ai periodi successivi al licenziamento, calcolati su base annua.

Articolo 11.**(Clausola di manleva)**

Il Soggetto proponente esonera la Regione Campania da ogni responsabilità e/o danno che dovesse derivare a terzi dalla esecuzione del presente atto.
Il Soggetto proponente solleva la Regione Campania da qualsiasi pretesa che il personale, utilizzato dallo stesso, possa avanzare per l'attività svolta.

Articolo 12.**(Spese)**

Le spese afferenti alla presente Convenzione, comprese quelle di bollo, sono a carico del Soggetto proponente

Articolo 13.**(Divieto di cumulo)**

Il Soggetto proponente dichiara di non percepire contributi o altri incentivi da organismi pubblici per i medesimi costi ammissibili a valere sulla presente Concessione.

Articolo 14.**(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi di cui all'art. 4 da parte del Beneficiario, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per quest'ultimo all'erogazione del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 15.**(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale di Gestione FSE 2007 – 2013.

L'Amministrazione, riscontrata e verificata l'irregolarità della procedura derivante da dolo da parte del Soggetto proponente, revoca i finanziamenti e ne dà immediata comunicazione all'OLAF. Irregolarità, gravate da dolo, compiute dai beneficiari sono segnalate immediatamente all'autorità giudiziaria. In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità contrattuale. Inoltre, l'Amministrazione potrà inibire il Soggetto proponente da ulteriori forme di finanziamento.

Articolo 16.**(Recesso Unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione mediante risoluzione contrattuale, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a. mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 4;
b. mancato rispetto degli adempimenti connessi alla rendicontazione di cui all'art. 7;
c. mancato rispetto dell'obbligo di cui all'art. 9.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante risoluzione contrattuale, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto proponente, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Articolo 17.**(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di lavoro, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
b) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
c) mancato rispetto degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L.136/2010.

Articolo 18.**(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente esclusivo quello di Napoli, ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c.

Articolo 19.**(Informazione e pubblicità)**

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto proponente è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008.

In particolare, il beneficiario deve osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso mediante risoluzione contrattuale.

Articolo 20.**(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Soggetto proponente autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Articolo 21.**(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 22.**(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

Le clausole previste agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..

Articolo 23.**(Efficacia del presente atto)**

Il presente contratto produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione per accettazione.

Il presente atto consta di numero __ fogli ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 354 del 13/07/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO L.R. 15.06.2007, N.6. ART. 6, COMMA 2, LETTERA B) - RESIDENZE MULTIDISCIPLINARI. ANNO 2010. ASSEGNAZIONI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione volti a conseguire le finalità, le attività e le modalità indicate dall'art. 6 comma 2" della normativa in questione;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con D.G.R. n. 92 del 09.02.2010 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, prevedendo sul Cap. n. **4454 (U.P.B. 3.11.242)** uno stanziamento di **€ 1.881.825,00;**
- che con D.G.R. n. 433 del 25.03.2010 si è disposto un "Prelevamento dal Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L. R. n. 7/2002. Integrazione U.P.B. 3.11.242." prevedendo una disponibilità di cassa e di competenza sul Cap. 4454 dell' U.P.B. 3.11.242. pari a **€ 362.851,50;**
- che con decreto dirigenziale n. 329 del 18.03.2010 si impegnava la somma di **€ 1.881.825,00** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 802/2010);
- che con decreto dirigenziale n. 391 del 31.03.2010 si impegnava la somma di **€ 362.851,50** sul **cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242** (impegno definitivo n. 1347/2010);

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n. 6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2010 sono, di conseguenza, pari ad **€ 2.244.825,00;**
- che con D.G.R. n. 665 del 06.12.2011 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) ha assegnato all'**articolo 6, comma 2, lettera b)** (Residenze multidisciplinari) il dodici per cento della disponibilità finanziaria prevista per il Programma, pari a **€ 269.379,00;**
- che, altresì, lo stesso dispone che "L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario";

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 12, lettera b)
- la D.G.R. n. 92 del 09.02.2010;
- la D.G.R. n. 433 del 25.03.2010;
- la D.G.R. n. 665 del 06.12.2011;
- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), determinandone l'entità fino al raggiungimento del pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario, per un importo totale di **€ 220.525,43** da prelevare dalla **U.P.B. 3.11.242 Cap**. **4454 esercizio finanziario 2010,** confluito nel conto residui della **U.P.B. 3.11.242, cap**. **4454** del bilancio 2012, (impegno definitivo n. 802/2010);
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2010 inviata al Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 2, lettera b)
Anno 2010

N° Pratica	Denominazione	Pv	Importo
42	Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l.	Na	€ 172.233,00
43	C.O.S. - Consorzio Operatori dello Spettacolo	Sa	€ 48.292,43
	Totale		**€ 220.525,43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 09/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA "DI CATERINO BENEDETTO" - COMUNE DI CAIANELLO - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO -

IL DIRIGENTE

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 369/B del 26.06.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L.Caserta, ha trasmesso la richiesta formulata dal Sig. Di Caterino Benedetto, nato a Napoli il 02.10.1991 e residente in Pietramelara alla via Pantano n. 11, legale rappresentante della ditta "DI CATERINO BENEDETTO"**"**, con sede legale in Pietramelara, via Pantano n. 11 e sede operativa in Caianello, via Ceraselle n. 78, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio Impianto di Trasformazione di prodotti a base di latte rientranti nella SEZIONE IX**;**

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 14.06.2012 ed il parere favorevole espresso dai Veterinari appartenenti all'U.O.V. dell'A.S.L. Caserta – distretto sanitario n. 14 - in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota del 26.06.2012 con la quale il Dirigente Veterinario dell' A.S.L. Caserta ha individuato il dott. Sola Lucio, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 512588 del 04.07.2012 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato l'Approval Number progressivo di sistema Q4W1R assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di Latte bufalino e vaccino; Formaggi < 60 gg.;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore dalla suddetta A.S.L. corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente al fine del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta **"**DI CATERINO BENEDETTO**"** il numero di riconoscimento Q4W1R per la produzione e la commercializzazione dei prodotti a base di latte in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **attribuire** il numero di riconoscimento Q4W1R alla ditta **"**DI CATERINO BENEDETTO**",** con sede operativa in Caianello, via Ceraselle n. 78, per il proprio Stabilimento di Trasformazione – PP – per la lavorazione di Latte bufalino e vaccino; Formaggi < 60 gg.;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta **"**DI CATERINO BENEDETTO**"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 09/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI: 0 E VI - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 142/SAN./STAP-CE DEL 05.12.2006 - DITTA "ESPERIA SRL" - COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 142/SAN./STAP-CE del 05.12.2006 è stato assegnato il numero di riconoscimento G4U70 allo stabilimento della ditta **"**ESPERIA SRL**"** con sede operativa in Rocca d'Evandro, via Vandra n. 3, per un impianto di trasformazione di prodotti a base di carne, deposito frigorifero e centro di riconfezionamento;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 400/B del 03.07.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la comunicazione pervenuta dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione temporanea, per problemi finanziari, dell'attività lavorativa della ditta "de quo" con il numero di riconoscimento G4U70;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento G4U70 assegnato alla succitata ditta;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 400/B del 03.07.2012 con la quale il Direttore delegato del Dipartimento di Prevenzione del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, ha trasmesso la comunicazione pervenuta dall'U.O.V., competente per territorio, di sospensione temporanea, per problemi finanziari, dell'attività lavorativa della ditta "ESPERIA SRL" con il numero di riconoscimento G4U70;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento G4U70 assegnato con decreto dirigenziale n. 142/SAN./STAP-CE del 05.12.2006 alla ditta "ESPERIA SRL**"** con stabilimento sito in Rocca d'Evandro, via Vandra n. 3**;**

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta-, alla ditta **"**ESPERIA SRL**"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 11/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. VII MOLLUSCHI BIVALVI VIVI CENTRO DI SPEDIZIONE - M/N CAMPANIA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - SALERNO - REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER J7C96.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione VII che disciplina la materia di molluschi bivalvi vivi;
- la deliberazione di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20.11.2008, con la quale è stata modificata ed integrata la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n.795/2006 *ed è stato indicato il termine massimo di sospensione attività (dodici mesi);*

PREMESSO :

- che con decreto dirigenziale n. 59 del 22.04.2008 veniva riconosciuto ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'approva number J7C96 *il galleggiante M/N Città di Salerno* SA 2619 con punto di sbarco: Porto di Salerno al Molo denominato 3 Gennaio, dell'impresa CAMPANIA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA a r l, per l'attività di *centro di spedizione galleggiante molluschi bivalvi vivi,* afferente alla *Sezione VII del* Reg: CE 853/2004 denominata molluschi bivalvi vivi;
- che con decreto dirigenziale n.10 del 04.04.2009 veniva disposta la sospensione dell'efficacia del succitato decreto dirigenziale n.59 del 22.04.2008 e conseguenzialmente la sospensione dell'approval number J7C96, per un periodo di 180 gg. dalla data del 15.12.2008 fino al 12. 06. 2009;
- che con decreto dirigenziale n.115 del 29.09.2009 veniva disposta la proroga della sospensione dell'approval number J7C96, fino al 14 dicembre 2009;
- che con decreto dirigenziale n.78 del 18.05.2010 venivano revocati i decreti dirigenziali succitati n.10 del 04.02.2009 e n. 115 del 29.09.2009, con i quali era stata sospesa fino al 14 dicembre 2009 l'efficacia del decreto dirigenziale n. 59 del 22.04.2008, e consequenzialmente la revoca di sospensione dell'approval number J7C96,

ACQUISITA al prot. 484228 del 25.06.2012 la nota prot. 511 del 19.06.2012 con la quale l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Distretto sanitari di Salerno U.O.V., ha formulato proposta di revoca dell'approval number J7C96, assegnato con decreto dirigenziale n. 59 del 22.04.2008 alla *M/N Città di Salerno* SA 2619 con punto di sbarco: Porto di Salerno al Molo denominato 3 Gennaio, dell'impresa CAMPANIA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA a r l, con sede legale in Salerno alla Via S. Pertin n.1;

EVIDENZIATO che, con la succitata nota, l'ASL SALERNO Distretto Sanitario di Salerno:

– prende atto che la M/N di cui trattasi, non ha ancora effettuato operazioni inerenti l'attività con la quale è stata autorizzata, ai sensi dei Regg. CE 852-853-854/2004, e che, pertanto, non è possibile concedere ulteriore sospensione;

– che le attività di raccolta presso l'impianto cui è asservita risulta sospesa per cessazione dei termini di concessione temporanea e che non sono in corso procedure per le autorizzazioni inerenti l'autorizzazione definitiva dello stesso impianto

PRESO ATTO della nota prot. n.530 del 26.06.2012 dell' ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Distretto Sanitario di Salerno, acquisita al prot.n. 489006 del 26.06.2012, ad oggetto: art.7 legge 241/90 - Proposta di revoca approval number J7C96 - Centro di spedizione Molluschi Galleggianti M/N CITTA' di Salerno III SA2619, con la quale viene trasmessa la copia della notifica di avvio al procedimento inviata alla ditta Campania Pesca Società Cooperativa a.r.l. , con prot. ASL n.529 del 20.06.2012, per la revoca dell'approval number assegnato con il decreto dirigenziale n.59 del 22.04.2009;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number J7C96;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto dirigenziale n. 59 del 22.04.2008 A.G.C. 20 Settore 10 con il quale il galleggiante M/N Città di Salerno SA 2619, con punto di sbarco: Porto di Salerno al molo denominato 3 Gennaio dell'impresa CAMPANIA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l., veniva riconosciuto, con l'approval number J7C96, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett.a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, quale centro di spedizione galleggiante molluschi bivalvi vivi, afferente ala Sezione VII del Reg. Ce 853/2004, denominata molluschi bivalvi vivi;

2. di revocare il numero di riconoscimento unico approval number **J7C96;**

3. **di evidenziare**, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI e della banca dati interna i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione Sociale Approval Number	Legale Rappresentante P. I.V.A.	Comune-Indirizzo – Sede Legale	Sezione Descrizione Attività Codice Sanco *(codici interni)*	Situazione Attuale
CAMPANIA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l., J7C96	Sig. Ivo Gentile Pellegrino 02139810655	Porto di Salerno Molo denominato 3 Gennaio SALERNO Via S.Pertini, n.1	SEZIONE VII - Mollushi bivalvi vivi - Centro di spedizione - DC	Revocato

4. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Distretto Sanitario di Salerno per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza: al Sindaco del Comune di Salerno, al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. n.20 – Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

(*firma digitale*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 09/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE SOCIETA' " FARMACIA PACELLA DEL DR. IANNITTI MICHELE MARCELLINO E C. S.N.C." - TRASFERIMENTO LOCALI -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n.79 SAN/STAP – CE del 20 giugno 2006, la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Pacella del dr. Iannitti Michele Marcellino e C. s.n.c. ", dei dottori Salvatore Pacella, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 21.04.1933 c.f. PLC SVT 33D21 G596O e Iannitti Michele Marcellino, farmacista, nato a Piedimonte Matese (CE) il 19.01.1959, c.f. NNT MHL 59A19 G596T, fu autorizzata a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della Legge 362/91, e art.12 L.475/68, la farmacia urbana della 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Piedimonte Matese (CE), ubicata alla Via Angelo Scorciarini Coppola n.101;

VISTI

l'istanza presentata del dott. Michele Marcellino Iannitti, nella qualità di amministratore a firma disgiunta della società "Farmacia Pacella del dr. Iannitti Michele Marcellino e C. s.n.c." assunta al prot. 503771 di questo Settore il 02.07.2012, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Angelo Scorciarini Coppola n.101, a quelli, nuovi, ubicati in Piazza Giovanni Caso, n. 6 del Comune di Piedimonte Matese (CE);

la certificazione rilasciata dal Comune di Piedimonte Matese (CE) con prot. n.1661 del 27.01.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 27.01.2012 al 11.02.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dal Comune di Piedimonte Matese (CE), in data 27.02.2012, prot. 3317, con la quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Piazza Giovanni Caso, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina e, che il trasferimento soddisfa le esigenze della popolazione della zona di competenza;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot. 115/AAGG del 17.02.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 01.02.2012 rimanendovi affissa per 15 gg., in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il certificato, favorevole, di igienicità dei locali relativi l'attività di "Farmacia" della "Farmacia Pacella del dr. Iannitti Michele Marcellino e C. s.n.c. ", rilasciato dall' A.S.L. Caserta - Distretto Sanitario 30 di Piedimonte Matese, con prot. n.1904/UOPC del 14.06.2012;

la planimetria dei locali, siti in Piedimonte Matese (CE), alla Piazza Giovanni Caso n.6, riportato in catasto fabbricato al foglio 500 particella 5278 sub 3, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Farina Filippo, iscritto all'Albo dei Periti della Provincia di Caserta al nr. 248;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale “Farmacia Pacella del dr. Iannitti Michele Marcellino e C. s.n.c.“ in sigla “Farmacia Pacella s.n.c.”, titolare della farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Piedimonte Matese (CE), a trasferire l’esercizio farmaceutico, nell’ambito della sede per la quale fu concessa l’autorizzazione, dai locali siti alla Via Angelo Scorciarini Coppola n.101, a quelli, nuovi, ubicati alla Piazza Giovanni Caso, n.6, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell’ispezione di cui all’art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all’A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 38 del 12/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

ASSOCIAZIONE CAT MISSIONI VIA OPLONTI, 4 - NAPOLI. CANCELLAZIONE ALBO ENTI AUSILIARI REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L. 162/90 ed il DPR 309/90, art. 116, la Regione Campania ha istituito, con DGR n. 6245/93, l'Albo degli Enti Ausiliari che gestiscono, senza fine di lucro, strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti in forma residenziale e semiresidenziale;
- che nell'Atto di Intesa del 9 febbraio 1993 si disciplinano all'art. 11 i motivi di cancellazione dall'albo degli enti ausiliari;
- che l'Accordo Stato Regione del 5 agosto 1999 delinea i requisiti necessari delle strutture per essere riconosciute come Enti Ausiliari per l'iscrizione al relativo Albo Regionale;
- che la DGR n. 7301 del 31.12.2001, nel modificare ed integrare la delibera di Giunta regionale n. 3958 del 07.08.2001 definisce i "Requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione".

CONSIDERATO

- che la Associazione CAT Missione Onlus, iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari Campania e, pertanto, secondo la normativa vigente, Ente provvisoriamente accreditato per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti in forma residenziale e semiresidenziale con sede operativa Pedagogico - Riabilitativa Semiresidenziale sita in via Oplonti 4, 80147 Napoli è tenuta all'osservanza di quanto richiesto dal DPR 309/90 per la gestione dei programmi terapeutici a favore di soggetti tossicodipendenti sottoposti a provvedimento giudiziario
- che la Associazione de qua, come da segnalazione nota prot. N.SIUS 2011/16085 del Magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, si è resa responsabile della violazione dell'art. 94, comma 6 ter, del DPR 309/1990;
- che nella relazione trasmessa dal Direttore del Dipartimento Farmacodipendenze della ASL NA 1 Centro, acquisita da questo Settore al prot. n. 0174138 del 06/03/2012, inerente la Ispezione Straordinaria e senza preavviso, è stata dichiarata l'insussistenza dei requisiti sia strutturali che funzionali ed organizzativi della Comunità pedagogico riabilitativa semiresidenziale della Associazione CAT Missione Onlus sita alla via Oplonti, 4 - Napoli;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3/2012, in considerazione delle inadempienze da parte dell'Associazione CAT Missione Onlus, si provvedeva alla sospensione dell'iscrizione all'albo degli Enti Ausiliari della stessa;
- l'Associazione in oggetto presentava al TAR ricorso al D.D. n. 3/2012 (reg. gen. 2393).

PRESO ATTO

- dell'ordinanza del TAR Campania (Sezione Prima) del 07/06/2012 (n. 0779/2012 REG.PROV.CAU. – n.02393/REG.RIC.) con la quale si respinge il ricorso presentato dall'Associazione de qua.

VISTO

- l'art. 11 dell'Atto d'Intesa 9 febbraio 1993;
- l'art. 4, comma 6, della L. R. n.24 del 29.12.2005, che disciplina i poteri dei Dirigenti
- le DDGGRR n. 7301/01 e n. 3958/01;

- il Regolamento n. 1 del 22.06.2007 del Consiglio Regionale della Campania;
- la legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni sul procedimento amministrativo;
- la nota prot. n. 921241del 02.12.2011 trasmessa alla Associazione CAT Missione Onlus di Avvio del procedimento amministrativo;
- il decreto dirigenziale n. 3 del 9 marzo 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

- di provvedere alla cancellazione dall'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Campania la struttura operativa Comunità pedagogico riabilitativa semiresidenziale della Associazione CAT Missione Onlus sita alla via Oplonti, 4 - Napoli;
- che avverso a tale provvedimento, è possibile presentare ricorso entro 30 gg. dalla sua pubblicazione sul BURC;
- di inviare, per opportuna conoscenza, il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL - Settore Programmazione-, alle AASSLL della Regione Campania, al Comune di Napoli, per gli adempimenti consequenziali, ed all'Associazione CAT Missione Onlus;
- di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – Servizio Registrazioni ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Rosanna ROMANO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 13/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE STRUTTURALI, IMPIANTISTICHE E PRODUTTIVE - DITTA "CANTILE SRL" - COMUNE DI SPARANISE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 63/SAN./STAP-CE del 01.06.2012 è stato confermato il numero di riconoscimento C413N allo stabilimento della ditta "CANTILE SRL**"** con sede operativa in Sparanise, S.S. Appia 7 km. 189.00, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, caciocavallo, ricotta, siero, scamorza, panna e yogurt, lavorati con latte vaccino e bufalino;

PRESO ATTO

- che il Responsabile del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L./CE, con nota prot. n. 1001 del 30.06.2012 ha trasmesso l'istanza formulata dal Signor Cantile Luigiantonio, legale rappresentante della succitata ditta, intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche strutturali, impiantistiche e produttive apportate al proprio stabilimento:
  - installazione di attrezzature per la produzione di ricotta in un locale già esistente e precedentemente destinato ad altro uso;
  - installazione di attrezzature per lo scongelamento del latte;
  - deposito provvisorio di stoccaggio di materiale per imballaggio;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 29.06.2012 dai Veterinari dell'A.S.L./CE, Ambito Operativo n. 4, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*", a seguito delle modifiche strutturali, impiantistiche e produttive, confermando la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 1052 del 12/07/2012 con la quale il Responsabile dell'U.O.V. dell'A.S.L./CE – Ambito Operativo n. 4 -, ha individuato il dott. Verde Agostino quale Veterinario Ufficiale presso la struttura dello stabilimento "*de quo*";

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito di modifiche strutturali, impiantistiche e produttive apportate allo stabilimento "*de quo*";

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **confermare** il numero di riconoscimento C413N allo stabilimento della ditta "CANTILE SRL**"** con sede operativa in Sparanise, S.S. Appia 7 km. 189.00, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella, caciocavallo, ricotta, siero, scamorza, panna e yogurt, lavorati con latte vaccino e bufalino;

- di **autorizzare** alla ditta "de quo" le modifiche strutturali, impiantistiche e produttive apportate al proprio opificio:
  - installazione di attrezzature per la produzione di ricotta in un locale già esistente e precedentemente destinato ad altro uso;
  - installazione di attrezzature per lo scongelamento del latte;
  - deposito provvisorio di stoccaggio di materiale per imballaggio;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L./CE alla ditta "CANTILE SRL**"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Giampaolo PAUDICE

Determina Dirigenziale n. 26 del 10/07/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARCIANISE (CE) LEGGE 493/93 - PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14.03.2012. PRESA ATTO RATIFICA CONSIGLIO COMUNALE. PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C. DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA.

IL DIRIGENTE

VISTA

- la legge 05.08.1978 n°457- Norme per l'Edilizia Residenziale.
- la legge 04.12.1993 n° 493, che prevede la realizzazione di interventi a servizio prevalente del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante l'adozione di programmi di Recupero Urbano (P.R.U.) costituiti da un insieme sistematico di urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete e delle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e di integrazione dei complessi urbanistici esistenti, nonché all'inserimento di elementi di arredo urbano, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici;

ATTESO

- che, a seguito della positiva valutazione del gruppo di istruttoria tecnica dell'Area Governo del Territorio, in data **14.03.2012** il rappresentante del Comune di **Marcianise delegato dalla Giunta Comunale** e l'Assessore Reg.le all'E.P.A., appositamente delegato con decreto del Presidente della G.R. n° 147 del 29.07.2010, hanno sottoscritto un **Accordo di Programma**, ai sensi dell' art. 34 del d.lgs. n° 267/2000, finalizzato alla realizzazione del Programma di Recupero Urbano nell'Area 167 di Marcianise;
- che nel detto Accordo di Programma sono previste opere per un importo complessivo pari a euro 9.171.590,39, di cui a carico del Comune € 2.213.023,13, a carico dei privati € 5.070.917,29, mentre le opere pubbliche a farsi con i **finanziamenti regionali** ai sensi della delibera di G.R. n° 1827 del 15.03.2000 ammontano a € 1.887.649,97;
- che l'Accordo di programma sottoscritto in data 14.03.2012 è stato ratificato, ai sensi dell'art. 7 dello stesso, con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 13.04.2012;
- che, ai sensi dell'art. 7 del citato Accordo di Programma, per consentirne l'efficacia occorre provvedere per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

RITENUTO

- di prendere atto della ratifica, da parte del Comune di Marcianise, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 14.03.2012, avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 13.04.2012;

- di provvedere, ai sensi dell'art. 7 del citato Accordo di Programma, per la sua pubblicazione sul B.U.R.C., al fine di consentirne la piena efficacia e il concreto avvio delle opere previste;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio Recupero Urbano e Programmi Complessi

D E T E R M I N A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di prendere atto della ratifica, avvenuta con delibera del C.C. di Marcianise n° 23 del 13.04.2012, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 14.03.2012 dal Sindaco del Comune di Marcianise e dall'Assessore Reg.le all'E.P.A., appositamente delegato con decreto del Presidente della G.R. n° 147 del 29.07.2010;

- di trasmettere copia della presente determina alla Segreteria di Giunta, Servizio 04, all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, unitamente all'allegato.

Dr. Maria Adinolfi

Regione Campania

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO
COMUNE DI MARCIANISE (CE)

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il giorno **14** del mese di **marzo** dell'anno 2012 presso la gli uffici dell'Assessorato regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio sono presenti:

- Per la Regione Campania, giusto D.P.G.R. n. 147 del 29.07.2010 nella persona dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, Tutela dei Beni paesistici e ambientali, Monitoraggio e controllo degli Accordi di Programma ed Edilizia Pubblica Abitativa On. Marcello Tagliatela;

- Per il Comune di Marcianise, il RUP ing. Angelo Piccolo, a ciò delegato con Delibera di Giunta Comunale n. 461 del 22/11/2011.

PREMESSO

- che l'art. 11 del D.L. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993 n. 493, prevede la realizzazione di interventi a servizio prevalente del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante l'adozione di Programmi di Recupero Urbano costituiti da un insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione e all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, alle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici;

- che con delibera di G.R. n. 8507 del 22.12.1995, pubblicata sul BURC n. 5 del 22.01.1996, la Regione Campania ha dettato direttive disciplinanti l'iter di formazione ed approvazione dei Programmi di Recupero Urbano ex art. 11 della legge n. 493 del 1993;

- che con delibera di G. R. n. 1827 del 15/03/2000, pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 08/05/2000, è stato localizzato il finanziamento Regionale destinato al PRU del Comune di Marcianise, per un importo complessivo di Lire 3.655.000.000 (pari ad **euro 1.887.649,97**);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che in data 05/07/2007 è stato sottoscritto dal Sindaco del Comune di Marcianise e dall'Assessore Regionale al Governo del Territorio, il Protocollo di Intesa avente ad oggetto il Programma Preliminare di Recupero Urbano, con cui sono state fissate condizioni, impegni e obblighi delle rispettive parti per la redazione del PRU definitivo e con cui la Regione Campania si è impegnata a coprire le spese occorrenti per la realizzazione delle opere pubbliche previste dal PRU, per l'importo previsto dalla citata DGR 1827/2000, pari ad euro **1.887.649,97**;

- che, ai sensi del comma 5 lett. c art. 2 del Regolamento regionale in materia di VAS, i piani di riqualificazione urbanistica stabiliti per norma, e tali sono i PRU, non sono assoggettati a VAS;

- che con delibera di G.C. n. 40 del 10/02/2011 *"Adozione Programma di Recupero Urbano Definitivo e avvio procedura indizione Conferenza dei Servizi."* l'Amministrazione Comunale ha adottato il programma di Recupero Urbano composto dagli elaborati di seguito riportati:

Tavole PRU:

- TAV. N.1 INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE AMBITO PRU-AREA 167;
- TAV. N. 2 COPIA PLANIMETRIA PIANO DI ZONA AREA 167;
- TAV. N. 3 DESTINAZIONI D'USO ATTUALI;
- TAV N. 4 PROPRIETA' PUBBLICHE E PRIVATE IN AMBITO PRU;
- TAV. N. 5 DEGRADO EDIFICI;
- TAV. N. 6 DEGRADO SPAZI COMUNI;
- TAV. N. 7 LOCALIZZAZIONE LOTTI D'INTERVENTO PRU;
- TAV. N. 8 STANDARD PRU;
- TAV. N. 9 DESTINAZIONI PRU CONFORMI E/O IN VARIANTE ALLO STRUM. URB.CO;
- TAV. N. 10 PLANIMETRIA PROGETTO PRU;
- TAV. N. 11 PLANOVOLUMETRICO AMBITO PRU.

Relazioni PRU:

1. Relazione descrittiva del Programma e schedatura degli interventi pubblici e privati;
2. Relazione sintetica esiti del bando, convenienze pubbliche e private e descrizione progetti vincitori corredata dai progetti definitivi ;
3. Relazione Urbanistica corredata dalla schedatura dei parametri urbanistici di tutti gli interventi previsti;

Allegati PRU:

1. Certificati di destinazione urbanistica per tutti gli interventi previsti con attestazione della conformità ovvero la variante allo strumento urbanistico generale e alle norme di attuazione;
2. Quadro Economico distinto per interventi e canali di finanziamento;
3. Piano di fattibilità giuridico -amministrativo (pareri, vincoli, ecc.);
4. Cronoprogramma delle opere.

Progetti Definitivi degli Interventi Pubblici PRU:

❖ **LOTTO A1 - SISTEMAZIONE AREA SCOLASTICA**

Tavole:

- TAV. 1 LOCALIZZAZIONE PLANIMETRICA LOTTO D'INTERVENTO IN AMBITO PRU;
- TAV. 2 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERVENTO,
- TAV. 3 RILIEVO FOTOGRAFICO;
- TAV. 4a e 4b PLANIMETRIE E RILIEVO STATO ATTUALE;
- TAV. 5 SEZIONI STATO ATTUALE;
- TAV. 6a, 6b ORGANIGRAMMA E PLANIMETRIE DI PROGETTO;
- TAV 7a, 7b, 7c, STRALCI PLANIMETRICI;
- TAV. 8 SEZIONI E PROSPETTI DI PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati:
- ALL. 1 RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO;
- ALL. 2 RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
- ALL. 3 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PREST.LE DEGLI ELEMENTI TECNICI;
- ALL. 4 COMPUTO METRICO;
- ALL. 5 ANALISI NUOVI PREZZI;
- ALL. 6 ELENCO PREZZI.
- All. 7 QTE.

❖ LOTTO A2 - RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE

Allegati
1. RELAZIONE TECNICA
2. PLANIMETRIE INDIVIDUAZIONE INTERVENTO
3. RILIEVO FOTOGRAFICO
4. STATO DI FATTO
5. IN PROGETTO
6. PARTICOLARI COSTRUTTIVI
7. SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTI
8. RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
9. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE
10. COMPUTO METRICO
11. ELENCO PREZZI
12. Q.T.E.

❖ LOTTO A3 - PARCO DI QUARTIERE E VERDE ATTREZZATO

Tavole:
- TAV. 1 LOCALIZZAZIONE PLANIMETRICA LOTTO IN AMBITO PRU;
- TAV. 2 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERVENTO,
- TAV. 3 RILIEVO FOTOGRAFICO;
- TAV. 4a e 4b PLANIMETRIE E RILIEVO STATO ATTUALE;
- TAV. 5 SEZIONI STATO ATTUALE;
- TAV. 6a, 6b e 6C PLANIMETRIE E ORGANIGRAMMA DI PROGETTO;
- TAV. 7a, 7b, 7c, 7d, , 7e, 7f,– PARTICOLARI PLANIMETRICI DI PROGETTO
- TAV. 8 - SEZIONI E PROSPETTI DI PROGETTO

Allegati:
- ALL. 1 RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO;
- ALL. 2 RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
- ALL. 3 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PREST.LE DEGLI ELEMENTI TECNICI;
- ALL. 4 COMPUTO METRICO;
- ALL. 5 ANALISI NUOVI PREZZI.
- ALL. 6 ELENCO PREZZI;
- All. 7 QTE.

❖ LOTTO A4- RIQUALIFICAZIONE RETE VIARIA

Allegati:
1. RELAZIONE TECNICA
2. PLANIMETRIE INDIVIDUAZIONE INTERVENTO
3. RILIEVO FOTOGRAFICO
4. PLANIMETRIA STATO DI FATTO
5. PLANIMETRIA DI PROGETTO E SEZIONE TIPO
6. OPERE D'ARTE
7. SCHEMA COLLEGAMENTI ALLA RETE FOGNARIA
8. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE
9. ELENCO PREZZI
10. COMPUTO METRICO
11. Q.T.E.

- Che il Programma di Recupero Urbano in oggetto si connota quale programma coordinato di interventi pubblici e privati, che realizzati sinergicamente conseguono il recupero ambientale, sociale ed economico dell'area, così assicurando la finalità di interesse pubblico del Programma stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che gli interventi privati da realizzare in ambito PRU sono stati selezionati con Bando pubblico concorrenziale, alla luce dell'interesse pubblico prevalente legato alla riqualificazione urbana dell'intero ambito; in tal senso, i progetti selezionati garantiscono la realizzazione delle attrezzature e degli standards necessari al soddisfacimento del fabbisogno infrastrutturale dell'intero quartiere, attraverso la cessione gratuita del 35% della superficie di ogni lotto interessato e la corresponsione al Comune di oneri straordinari;

- Che il PRU risulta parzialmente non conforme alla disciplina urbanistica vigente poiché alcune aree a destinazione di verde di rispetto vengono destinate dal progetto a funzione commerciale/direttiva, di carattere privato;

- Che, pertanto, attraverso il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. Campania n. 16/2004, si consegue l'approvazione del Programma definitivo, in variante al PRG comunale vigente per le sole aree interessate;

- che, in data 09/03/2011 l'Amministrazione Comunale, dando ampia pubblicità e depositando gli atti relativi al PRU presso gli uffici Comunali per eventuali osservazioni, convocava la Conferenza di Servizi finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma per l'esame e l'approvazione in variante al P.R.G. del programma di interventi previsti dal Programma di Recupero Urbano del Comune di Marcianise;

- che, in data 11/04/2011 presso gli uffici comunali, in presenza dell'Ing. Angelo Piccolo e dell'Assessore al ramo Francesco Zinzi, si è svolta la suddetta riunione a cui hanno partecipato:
  - il geom. Antonio Gentile in rappresentanza della Provincia di Caserta, Settore Urbanistica, Piani Territoriali Viale Lamberti – ex Area Saint Gobain – 81100 – Caserta delegato dal Presidente con atto prot. n. 92 del 08/04/2011, il quale si riservava di esprimere il parere di competenza alla fine dell'iter della conferenza;
  - dott. Antonio De Matteis in rappresentanza di Regione Campania – Settore P.le Genio Civile di Caserta – Servizio CTR Via Cesare Battisti 30 – 81100 Caserta, delegato dal dirigente Ing. Nicola Di Benedetto con atto prot. 2011 0288773 del 11/04/2001 il quale esprimeva parere favorevole;
  - l'arch. Donata Vizzino in rappresentanza del Settore Edilizia Pubblica Abitativa Servizio- Recupero Urbano – Programmi Complessi, Regione Campania, la quale esprimeva parere favorevole, con prescrizioni specificatamente indirizzate al perseguimento degli effetti di riqualificazione urbana;
  - dott. Della Gatta Mario dirigente ASL CE – U.O-P.C. N. 16, il quale esprimeva parere favorevole;
  - mentre l'Autorità di bacino Nord Occidentale della Campania comunicava a mezzo fax, prot. gabinetto del Sindaco n. 6526 del 08/04/2011, di non poter partecipare alla riunione e si riservava di comunicare successivamente il parere di competenza a seguito del ricevimento di alcuni elaborati integrativi necessari per il rilascio di detto parere.

  La riunione si aggiornava in data da stabilirsi in funzione dell'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino.

- Che la Conferenza dei Servizi è stata conclusa favorevolmente in data 16/11/2011, con l'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino e della Provincia di Caserta, con le prescrizioni formalizzate dalla stessa Provincia, conformemente a quanto espresso dalla Regione Campania, come risulta dal verbale trasmesso dal RUP comunale con nota del 23/11/2011, acquisita al prot. regionale n. 940239 del 12/12/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che, nel contempo, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania in data 05/07/2011 ha pronunciato la sentenza sul ricorso numero di registro generale 2375 del 2011, proposta da Maiorino Tommaso, Raucci Angelo, Maglio Mario proprietari del Lotto B4, annullando la delibera di Giunta Comunale n. 475 del 2010 avente ad oggetto "*Presa d'atto esiti commissione e approvazione graduatoria*" in quanto la graduatoria, in conformità a quanto disposto dal Bando concorrenziale PRU, doveva essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale;

- Che, anche in ottemperanza della citata sentenza del TAR del 5/07/2011 con la quale veniva annullata la DGC n. 475/2010 e ogni atto consequenziale, tra cui la DGC n. 40/2011, l'Amministrazione Comunale, con DCC n. 64 del 7/11/2011 ha approvato la graduatoria delle proposte risultate ammissibili al bando PRU e con DGC n. 461 del 22/11/2011 ha preso atto dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi e delle relative prescrizioni, ha approvato la Normativa PRU adeguata alle citate prescrizioni ed ha approvato il PRU definitivo, composto dagli elaborati precedentemente descritti;

- Che, con nota n. 22597 del 22.12.2011 il RUP comunale ha trasmesso alla Regione il fascicolo riassuntivo del PRU definitivo, nonché la Delibera di Giunta Comunale n. 494 del 21/12/2011 avente ad oggetto "*Presa d'atto di avvenuta pubblicazione della delibera di C.C. n. 64 del 7/11/2011 e di pubblicazione della graduatoria delle proposte risultate ammissibili al bando PRU*".

ATTESO

- che gli interventi riqualificatòri che compongono il Programma Preliminare di Recupero Urbano in oggetto si predispongono su un vasto comparto urbano (situato lungo il margine occidentale del tracciato autostradale A1 e in posizione di relativa aderenza con esso) fatto oggetto di un Peep ex L.167 / 62 -decaduto- ;
- che l'ambito di intervento siffatto è marcatamente contrassegnato da edilizia residenziale pubblica propriamente detta, da nuclei di edilizia residenziale agevolata –cooperative- oltre che da parte delle previste attrezzature di interesse comune di cui al DM 1444, art.3;

- che l'ambito di intervento si presenta al visitatore come contrassegnato da livelli di qualità/degrado distribuiti alquanto disomogeneamente, ma soprattutto esibisce una densificazione edilizia disomogenea, con ampie smagliature nella porzione mediana (destinata dal piano originario ad ospitare le attrezzature di zona);

- che, a fronte della scarsa vitalità attribuibile al medesimo ambito di intervento, di carattere marcatamente residenziale, la previsione di funzioni di tipo commerciale e di terziario attuata dal Programma si profila virtualmente come una opportunità per attivare nuove dinamiche e per rompere il modulo autoreferenziale della zona, con offerte di servizio aperte al resto della città;

- che le previsioni del Programma sull'ambito di zona prescelto – già saturo nella quota residenziale e parzialmente urbanizzato per le attrezzature - consistono, per la parte pubblica, nella *sistemazione dell'area scolastica* esistente, nella ristrutturazione dell'ara del *centro polifunzionale* esistente, nella modifica della destinazione d'uso di un'area pubblica (area mercatale, da convertirsi in un *parco di quartiere* e in area di verde attrezzato a sport), in diffusi interventi relativi a viabilità e percorrenze pedonali e, per la parte privata, in n.8 interventi per l'impianto di *attività e servizi di tipo commerciale e direzionale*, ai quali si destinano parte delle aree non edificate della zona in riferimento (mai espropriate, quand'anche destinate dal Peep decaduto ad attrezzature di zona);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Comune, stante l'attingimento dei tempi di proroga per la consegna degli elaborati relativi al P.R.U. definitivo e, comunque, nel segno di una continuità di rapporto con il Settore regionale E.P.A., con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 461 del 22.11.2011 è pervenuto alla configurazione di un efficace disegno di riqualificazione dell'ambito urbano interessato.

CONSIDERATO

- Che, così come formulato dal Comune di Marcianise, il PRU è dotato di idonea valenza riqualificatoria per conseguire gli obiettivi di ricomposizione e recupero dell'ambito urbano prescelto, e che il sistema degli interventi che lo sostanziano è compatibile con la norma di cui alle Direttive e procedure per la formazione, approvazione e finanziamento dei Programmi di Recupero Urbano nella Regione Campania;

- che il presente Accordo di Programma è fondato sulla documentazione di seguito elencata, che ne è premessa, nonché parte integrante e sostanziale:

  Prot. n. 22597 del 22.12.2011 assunto al prot. reg. n. 981872 del 28.12.2011 recante i seguenti allegati:

Tavole PRU:

- TAV. N.1 INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE AMBITO PRU-AREA 167;
- TAV. N. 2 COPIA PLANIMETRIA PIANO DI ZONA AREA 167;
- TAV. N. 3 DESTINAZIONI D'USO ATTUALI;
- TAV N. 4 PROPRIETA' PUBBLICHE E PRIVATE IN AMBITO PRU;
- TAV. N. 5 DEGRADO EDIFICI;
- TAV. N. 6 DEGRADO SPAZI COMUNI;
- TAV. N. 7 LOCALIZZAZIONE LOTTI D'INTERVENTO PRU;
- TAV. N. 8 STANDARD PRU;
- TAV. N. 9 DESTINAZIONI PRU CONFORMI E/O IN VARIANTE AL PRG;
- TAV. N. 10 PLANIMETRIA PROGETTO PRU;
- TAV. N. 11 PLANOVOLUMETRICO AMBITO PRU.

Relazioni PRU:

1. Relazione descrittiva del Programma e schedatura degli interventi pubblici e privati;
2. Relazione sintetica esiti del bando, convenienze pubbliche e private e descrizione progetti vincitori corredata dai progetti definitivi ;
3. Relazione Urbanistica corredata dalla schedatura dei parametri urbanistici di tutti gli interventi previsti;

Allegati PRU:

1. Certificati di destinazione urbanistica per tutti gli interventi previsti con attestazione della conformità ovvero la variante allo strumento urbanistico generale e alle norme di attuazione;
2. Quadro Economico distinto per interventi e canali di finanziamento;
3. Piano di fattibilità giuridico -amministrativo (pareri, vincoli, ecc.);
4. Cronoprogramma delle opere.

Fascicoli dei Progetti Definitivi degli Interventi Pubblici PRU:

- **LOTTO A1 - SISTEMAZIONE AREA SCOLASTICA**
- **LOTTO A2 - RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE**
- **LOTTO A3 - PARCO DI QUARTIERE E VERDE ATTREZZATO**
- **LOTTO A4- RIQUALIFICAZIONE RETE VIARIA**

Stipulano il seguente Accordo di Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

La narrativa di cui sopra e la documentazione tutta sopraelencata e allegata costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma**.**

Articolo 2

(obiettivi ed oggetto dell'Accordo)

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di costruire un rapporto sinergico tra le parti attrici, necessario al processo di riqualificazione degli ambiti urbani fisicamente più degradati e socialmente più fragili, secondo l'istituto del Programma di Recupero Urbano (L. 493/93 art. 11) incentrato su una sequenza di interventi di trasformazione urbana, in cui si incrociano energie pubbliche e private.

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione del Programma di Recupero Urbano promosso dal comune di Marcianise, in variazione al P.R.G. vigente.

Tali varianti sono descritte puntualmente nell'Allegato n. 1 al PRU e sono limitate alle sole aree corrispondenti ai Lotti A1, A3, A4, B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b e B13 di cui alla Tavola PRU n. 7 allegata al presente atto.

Il presente Accordo di Programma, nel prendere atto dei pareri resi in ordine alla fattibilità urbanistica delle varianti, costituisce lo strumento di regolamentazione dei tempi e delle modalità attuative del P.R.U., con riferimento agli interventi sostenuti dal finanziamento regionale di cui al dettaglio riportato nel quadro economico riepilogativo di progetto**.**

Articolo 3

(*copertura finanziaria*)

Il PRU, di cui al presente Accordo, ricalca i contenuti fissati con Protocollo di Intesa sottoscritto in data 5/07/2007, a meno di modifiche motivate ed assentite. Esso consta di un insieme sistematico di opere e di risorse pubbliche e private, come di seguito dettagliate:

- La **Regione Campania**, per effetto della Delibera di G.R. n 1827 del 15.03.00 si impegna con € 1.887.650 a coprire la spesa occorrente per la realizzazione delle opere pubbliche ricomprese nel PRU e di seguito dettagliate:

-	Lotto A1 – Sistemazione area scolastica	€	129.114,22
-	Lotto A2 - Ristrutturazione Area Centro Polifunzionale	€	206.582,76
-	Lotto A3 - Parco di quartiere e verde attrezzato	€	1.350.534,79
-	Lotto A4 - Ristrutturazione rete viaria	€	201.418,19
	Totale	**€**	**1.887.649,97**

- Il **Comune di Marcianise** impegna risorse pari a **€ 2.213.023,13** provenienti dal bilancio comunale, per coprire la spesa occorrente per i seguenti interventi:

-	Lotto A5 *Piscina comunale*	€	2.171.023,13*
-	Lotto A6 *Pista podistica*	€	42.000,00*
	Totale	**€**	**2.213.023,13**

*Opere già realizzate.

- Gli **interventi privati**, individuati a seguito del Bando pubblico concorrenziale emanato dal Comune, sono localizzati nei lotti di seguito descritti e sono destinati ad attività commerciali, uffici e negozi al dettaglio:

-	Lotto B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b, B13	**€**	**5.070.917,29**

A fronte della realizzazione dei suindicati interventi, i proponenti sono tenuti al pagamento al Comune di oneri straordinari, quantificati in complessivi € 848.266,84. La quota di oneri straordinari è stata determinata dalla Commissione comunale incaricata della selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle proposte pervenute ai sensi del citato Bando pubblico concorrenziale, attraverso la valutazione dell'interesse pubblico dei progetti e la definizione dell'equilibrio delle convenienze pubbliche e private.
Una quota degli oneri straordinari pari ad **€ 691.498,50** viene scomputata attraverso la cessione di aree al Comune e la realizzazione di *verde attrezzato e parcheggi pubblici*.

- Il **Comune di Marcianise**, con la restante quota di oneri straordinari, pari ad **€ 156.768,34** realizza i seguenti ulteriori interventi pubblici, consistenti in percorsi pedonali e ciclabili protetti ed arredo urbano:
  - Lotto C1 Riqualificazione area "cerniera" impianto sportivo ed edifici Urra Casas;
  - Lotto C2 Integrazione lotto A1 con verde attrezzato e parcheggio del lotto B8 e con il parcheggio e parco urbano del lotto A3;
  - Lotto C3 Integrazione attrezzature pubbliche lotti B13, B11a e B11b con attrezzature esistenti e/o di progetto;
  - Lotto C4 Integrazione tra parcheggio di progetto del lotto B6, verde attrezzato esistente, lotto A4 ed A3.

Articolo 4

(*Descrizione del Programma*)

Le previsioni del Programma sull'ambito di zona prescelto – già saturo nella quota residenziale e parzialmente urbanizzato per le attrezzature - consistono, per la parte pubblica, in una *piscina comunale* e una *pista ciclabile* già realizzate o in corso di ultimazione, nella *sistemazione dell'area scolastica* esistente, nella ristrutturazione dell'area del *centro polifunzionale* esistente, nella modifica della destinazione d'uso di un'area pubblica (area mercatale, da convertirsi in un *parco di quartiere* e in area di verde attrezzato a sport), in diffusi interventi relativi a viabilità e percorrenze pedonali e, per la parte privata, in n.8 interventi per l'impianto di *attività e servizi di tipo commerciale e direzionale*, ai quali si destinano parte delle aree non edificate della zona in riferimento.

Articolo 5

(*Impegni dei soggetti sottoscrittori*)

Al fine di consentire l'attuazione del PRU l'Amministrazione comunale si impegna:

- ratificare in Consiglio Comunale il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. Campania n. 16/04, ai fini della variazione del vigente P.R.G., per le aree corrispondenti ai Lotti A1, A3, A4, B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b e B13 di cui alla Tavola PRU n. 7;
- al rispetto delle prescrizioni di cui al successivo art. 6, allo scopo di perfezionare la conformità degli interventi ai principi della bioedilizia e della sostenibilità ambientale;
- alla progettazione esecutiva degli interventi pubblici previsti nel presente Accordo di Programma;
- alla predisposizione dei Quadri Tecnici Economici per la verifica dei costi massimi ammissibili di cui al DD n. 7 del 14.01.2009;
- alla stipula delle convenzioni con i soggetti privati interessati agli interventi compresi nel P.R.U., disciplinando i rapporti con i futuri operatori gestionali, da estendersi possibilmente alla manutenzione delle parti scoperte e di quelle a verde;
- a provvedere tempestivamente ad ogni residuo adempimento tecnico-amministrativo (ratifiche, acquisizione pareri, assensi, N.O., etc.), relativo anche all'eventuale perfezionamento della materia urbanistica - ove ne ricorresse il caso;
- all'affidamento dei lavori mediante l'espletamento di gare pubbliche e nel rispetto della normativa vigente in materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla periodica verifica dell'Accordo, proponendone, se necessario, il tempestivo aggiornamento;
- ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle opere costituenti il Programma;
- a favorire fin d'ora il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione si profili rilevante, anche per l'esplicazione di eventuali attività di tipo immateriale, per il perseguimento degli obiettivi riqualificatori dell'ambito;
- a fornire la documentazione attestante le spese tecniche sostenute per la formazione del PRU preliminare e del PRU definitivo, ai fini della liquidazione della quota di contributo regionale;
- a provvedere a tutti gli adempimenti di cui al presente Accordo, oltre a tutti quelli necessari per legge quand'anche non specificamente menzionati.

La Regione Campania si impegna

- all'emissione di specifici atti monocratici di finanziamento del Dirigente del Settore E.P.A. nella misura dell'importo di € **1.887.649,97**, di cui alla DGR n. 1827/2000.

Articolo 6

(*Prescrizioni*)

Ai singoli progetti costituenti il PRU compete il raggiungimento di un alto grado di sostenibilità mediante il rispetto

- dei decreti legislativi n. 192/2005 e n. 311/2006,
- delle Linee guida dell'ERS approvate con DGR n. 231 del 06.02.2008
- delle Linee Guida sulla qualità urbana di cui alla DGR 572 del 22.07.2010,
- del Protocollo Itaca Campania sintetico di cui alla DGR n. 145 del 12.04. 2011.

Ciò premesso, si rileva comunque quanto segue:

Sulle aree parcheggio, oltre a limitare la superficie impermeabile attraverso l'uso di materiali e tecniche di pavimentazione non sigillanti, secondo le scelte già praticate dal progetto, le piazzole stesse si configureranno come piazzette/giardini, con pergolati ed essenze rampicanti per l'ombreggiamento degli stalli sottostanti e per l'ottenimento di quinte botaniche di attenuazione dell'impatto visivo.

Ad ogni modo, si tenga conto della criticità dell'insolazione pomeridiana, e pertanto lungo i margini sud e ovest di marciapiedi e parcheggi, come pure nei luoghi di sosta e di seduta – a sud e a ovest - si effettui la messa a dimora di specie arboree/cespuglive per offrire riparo e frescura, studiando opportunamente l'altezza e l'ampiezza di chioma, ossia la capacità di ombreggiamento dei tipi vegetali impiegati. Sarà utile, preliminarmente, uno studio delle ombre *portate* dagli edifici sui luoghi pubblici oggetto di intervento per individuare quelli esposti alle condizioni di soleggiamento più intense nel periodo estivo.

La rifunzionalizzazione del verde si traduca in un intervento di razionalizzazione del patrimonio vegetale, procurando di conservare la vegetazione adulta, specie se costituita da piante indigene, e di ricorrere ad impianti arborei sostitutivi solo nei casi necessari.

Il progetto, peraltro, si faccia carico di studiare

- idonee distanze dal filo dei fabbricati e idonee dimensioni degli invasi (aiuole, buche, fioriere, etc.), in rapporto alle necessità di accrescimento delle piante;
- accostamenti di specie botaniche compatibili e l'uso di specie spoglianti in prossimità delle abitazioni;
- idonei sesti e passi di piantumazione (ad evitare troppo frequenti operazioni di potatura o troppo radicali sfoltimenti delle chiome);

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta delle specie arboreo-arbustive privilegerà quelle del repertorio botanico autoctono, in grado di alimentare la memoria del paesaggio locale, e verosimilmente abbisognanti di minori cure colturali.

Ove possibile, all'interno di appositi comparti vegetativi, sarebbe utile praticare la coltivazione di specie orticole, impiantando scacchieri di piccoli orti di quartiere da concedere in uso ai residenti, specie gli anziani, in modo che vi si possano praticare attività colturali.

Si abbia cura di adottare altezze di manufatti di recinzione che non costituiscano barriere alla vista.

Il progetto si applichi, negli sviluppi impiantistici, al tema del recupero delle acque piovane per il lavaggio della superfici pavimentate e per l'alimentazione degli impianti di irrigazione. Si verifichi a tal fine la possibilità di recuperare le acque piovane battenti sui solai di copertura dei fabbricati soggetti a recupero.

Si adottino soluzioni e tecnologie atte ad ottimizzare il rendimento energetico degli edifici soggetti a recupero, procurando di attingere alle fonti di energia rinnovabile.

Sia sviluppato il tema della raccolta differenziata dei rifiuti, e soprattutto dello smaltimento dell'organico e dei residui di giardinaggio. Si predispongano allo scopo piccole isole di compostaggio.

Sia verificata la possibilità di impiegare lampioni fotovoltaici per l'illuminazione di percorsi pedonali, circuiti ciclabili e aree gioco/sport.

In vista dei futuri rapporti con i soggetti privati, si approntino o si perfezionino le bozze di convenzione attraverso le quali assicurare la fruizione degli spazi e delle attrezzature da parte degli abitanti del quartiere, ovvero per effettuare la regia gestionale delle opere realizzate, con speciale riferimento alle attività di manutenzione delle aree a verde pubblico mediante manuale e calendario ragionato delle pratiche colturali.

Il progetto peraltro, resti oculatamente verificato per garantire il dovuto rispetto delle norme per il superamento delle barriere architettoniche .

Articolo 7

(*Disposizioni generali e revoca*)

Il presente Accordo di Programma si realizza nel consenso unanime dei sottoscrittori ed è pubblicato sul BURC previa ratifica da parte del Consiglio Comunale di Marcianise entro trenta giorni dalla sottoscrizione.

Esso è vincolante per gli stessi sottoscrittori ed obbliga a che le opere abbiano inizio entro due anni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale - previa emissione del decreto di finanziamento regionale - e abbiano compimento entro i cinque anni successivi alla pubblicazione medesima.

I controlli sulle attività poste in essere sull'attuazione dell'Accordo sono successivi e affidati ad un Collegio di Vigilanza.

Qualora i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania per la realizzazione delle opere pubbliche, così come al precedente art. 3, non vengano utilizzati nei tempi, con le modalità e per le finalità previste nel presente Accordo, gli stessi verranno revocati.

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma.

Per la Regione Campania	Per il Comune di Marcianise
l'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa	il RUP
On. Marcello Taglialatela	ing. Angelo Piccolo
FIRMATO IN ORIGINALE	**FIRMATO IN ORIGINALE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Concessione demaniale marittima n° 47/2012 - Sig. Leonelli Angelo

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n.0791439 del 19/102011 e successiva integrazione prot. n° 0289653 del 16/04/2012, con la quale il Sig. Leonelli Angelo *…omissis…*, nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 7/11 della superficie di mq. 467,64 di area demaniale marittima allo scopo di svolgere l'attività di bar e ristorazione, ricadente nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento, con validità al 31/12/2015, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad ampliare la concessione 7/11 per una superficie di mq. 129,62 allo scopo di posizionare tavolini sedie e ombrelloni nonché attrezzature connesse all'elioterapia (lettini, sdraio ecc);

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Leonelli Angelo, *…omissis…*, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 7/11 nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento :

l'ampliamento di mq. 129,62 della concessione demaniale marittima n°7/11 per la posa di tavolini sedie ed ombrelloni nonché per lo svolgimento di attività di elioterapia;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 7/11 del 25/02/2011, con decorrenza dalla data del rilascio del presente atto fino al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n.7/11, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Concessione demaniale marittima n° 50/2012 – Comune di Sorrento

IL DIRIGENTE D'AREA

…omissis…

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0326242 del 30/04/2012, con la quale il Comune di Sorrento, con sede in Piazza S. Antonino del Comune di Sorrento C.F. n°82001030632, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n.114/2010, integrata e modificata dalla c.d.m. n°22/11, ricadente nel Porto di Sorrento e precisam ente nella zona compresa tra la banchina Marinai d'Italia e il distributore di carburanti al di sotto dell'albergo Excelsior Vittoria in corso di validità, ha chiesto di essere autorizzato ad affidare, nell'arco temporale dal 1° Aprile al 31/ottobre degli anni 2012 -2013, alla Soc. "Ghibli S.r.l.", con sede in via Marina Piccola n°49 del Comune di Sorrento, P.Iva 0646235121, un'area di mq. 57,40, appartenente alla più ampia superficie in concessione, per l'occupazione del suolo con pedana lignea smontabile sulla quale alloggiare sedie, tavolini ed ombrelloni a servizio dell'adiacente bar;

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Sorrento, con sede in Piazza S. Antonino del Comune di Sorrento C.F. n°82001030632, nella persona del Dirigente del III Dipartimento del Comune di Sorrento Ing. Guido Imperato, *… omissis…* nella qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 114/2010, integrata e modificata dalla c.d.m. n°22/11 con validità al 31/ 12/2013 :

l'autorizzazione ad affidare, nell'arco temporale dal 1° Aprile al 31 ottobre degli anni 2012 - 2013, alla Soc. "Ghibli S.r.l.", con sede in via Marina Piccola n°49 del Comune di Sorrento, P.Iva 06462351211, un'area di mq. 57,40, appartenente alla più ampia superficie in concessione, per l'occupazione del suolo con pedana lignea smontabile sulla quale alloggiare sedie, tavolini ed ombrelloni a servizio dell'adiacente bar;

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n° 51/2012 – Sig. Marzio Cuoco (Soc. VELA DREAM S.r.l.)

IL DIRIGENTE D'AREA

…omissis…

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0034148 del 16/01/2012, il Sig. Marzio Cuoco *…omissis…* , in qualità di Amministratore della Soc. "VELA DREAM S.r.l.", P.IVA 07762410632, con Sede sociale a Napoli in Via A. D'Alessandro n. 94, ha chiesto una concessione demaniale marittima di mq. 875,00 di specchio acqueo nel Porto di Agropoli,

…omissis…

CONCEDE

Al Sig. Marzio Cuoco *…omissis…*, in qualità di Amministratore della Soc. "VELA DREAM S.r.l.", P.IVA 07762410632, con Sede sociale a Napoli in Via A. D'Alessandro n. 94, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Agropoli del Comune medesimo, per:

Mq. 875,00 di specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni destinate a noleggio e charteraggio

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, con decorrenza dal 01/07/2012 al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n°49/2012 - Comune di Agropoli

IL DIRIGENTE D'AREA

…omissis…

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0031035 del 16/01/2012 con la quale il Comune di Agropoli (SA) C.F. n. 00252900659, ha chiesto una concessione demaniale marittima di mq. 694,32 per il progetto di miglioramento delle condizioni del campo boe nel Porto di Agropoli, concernente in uno specchio acqueo di mq. 634,04 e n. 2 pontili, rispettivamente di mq. 36,34 e di mq. 23,94;

…omissis…

CONCEDE

Al Comune di Agropoli (SA) C.F. n° 00252900659, nel la persona dell'ing. Agostino Antonio Sica, *…omissis…*, funzionario responsabile Area "Porto e Demanio, *…omissis…*, che accetta, la concessione per:

Mq. 694,32 di cui: mq. 634,04 di specchio acqueo e n. 2 pontili rispettivamente di mq. 36,34 e di mq. 23,94.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, con decorrenza dal 01/06/2012 al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n°46/2012 - Comune di Agropoli

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 2012.0432871 del 06/06/2012, con la quale il Comune di Agropoli C.F. n. 00252900659, titolare della concessione demaniale marittima n. 69/09, rilasciata per la gestione delle aree da adibire a parcheggio nel Porto di Agropoli, ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., la variazione della stessa consistente nello spostamento/traslazione, nell'ambito dell'area già concessione, delle barriere automatizzate di ingesso/uscita all'area portuale;

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Agropoli C.F. n. 00252900659, nella persona dell'ing. Agostino Antonio SICA, …omissis…, funzionario responsabile Area "Porto e Demanio", …omissis… che accetta,

la variazione della concessione n. 69/09 mediante lo spostamento, nell'ambito dell'area già in concessione, delle barriere automatizzate di ingresso/uscita all'area portuale.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 69/09 del 27/05/2009, con scadenza al 31/12/2012.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 69/09 del 27/05/2009, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n°48/2012 - Comune di Agropoli

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0098699 del 08/02/2012, con la quale il Comune di Agropoli (SA) titolare della concessione demaniale marittima n. 152/07, prorogata al 31/12/2015 (art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10), ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav una concessione suppletiva di mq. 1.185,00 di cui mq.1039,00 di specchio acqueo e mq. 146,00 di banchina di riva per l'ampliamento delle aree già in concessione.

…omissis…

CONCEDE

Al Comune di Agropoli (SA) titolare della concessione demaniale marittima n. 152/07, prorogata al 31/12/2015 (art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10), rilasciata sul Porto di Agropoli del Comune medesimo, nella persona dell'ing. Agostino Antonio Sica, *…omissis…*, funzionario responsabile Area "Porto e Demanio", *…omissis…*, che accetta, l'ampliamento della concessione per:

mq 1.185,00 di cui mq. 1.039,00 di specchio acqueo e mq. 146,00 di banchina di riva.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 152/07 del 28/11/2007, prorogata al 31/12/2015 (art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10), con decorrenza 01/06/2012.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 152/07 del 28/11/2007, prorogata al 31/12/2015 (art. 1 comma 18 del d.l. n. 194/09 conv. in Legge n. 25/10), con decorrenza 01/06/2012, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 03/07/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. Emmegi S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot.0334097 del 03/05/2012 la Soc.Emmegi S.r.l., con sede in via Mortora San Liborio,26 del Comune di Piano di Sorrento, C.F. 06880981219 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima per occupare un'area demaniale marittima di mq. 33,00 allo scopo di stazionare un'autogrù, di proprietà, sulla banchina del molo di sopraflutto nel Porto di Sorrento località Marina Piccola;
- che la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 134/2011 - Consorzio Porto Turistico Marina Piccola di Sorrento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0243508 del 29/03/2012, successiva integrazione nota prot. 0347300 del 08/05/2012, il Consorzio Porto Turistico Marina Piccola di Sorrento, con sede alla via Marina Piccola del Comune di Sorrento, P.Iva 05763981213, titolare della concessione demaniale marittima n°134/11, in corso di validità, per una superficie complessiva di mq. 2000,00, rilasciata per occupare uno specchio acqueo , ricadente nel Porto di Sorrento località Marina Piccola, per lo svolgimento di attività di nautica da diporto a favore dell'utenza in transito, mediante l'installazione di un pontile galleggiante, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'ampliamento della concessione summenzionata per una superficie di mq. 10,00 per realizzare una condotta idrica a servizio del pontile in concessione;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina della Lobra - Comune di Massa Lubrense - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 9/2005 - Circolo Nautico Marina della Lobra

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047
- il decreto dirigenziale n°167 dell'11/11/2010, pub blicato sul B.U.R.C. n° 75 del 15/11/2010, avente ad oggetto "Delimitazione dell'Ambito del Porto di Marina della Lobra Comune di Massa Lubrense;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0334039 del 03/05/201 2 il Circolo Nautico Marina della Lobra, con sede alla via Marina della Lobra s.n.c., C.F. 03502871217, titolare della concessione demaniale marittima n°9/05, rilasciata, dalla Capitaneria di Porto di C astellammare di Stabia ed in corso di validità (Determinazione Giunta Regionale della Campania prot. N°0037558 del 17/01/2012),per una superficie di mq. 635,00, allo scopo di occupare uno specchio acqueo ricadente nel porto di Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense per l'ormeggio natanti da diporto, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'ampliamento della concessione demaniale marittima summenzionata, complementare e funzionale all'attività già svolta, per una superficie di mq. 18 ;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina della Lobra - Comune di Massa Lubrense - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 51/2002 - Sig. Casa Roberto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047
- il decreto dirigenziale n°167 dell'11/11/2010, pub blicato sul B.U.R.C. n° 75 del 15/11/2010, avente ad oggetto "Delimitazione dell'Ambito del Porto di Marina della Lobra Comune di Massa Lubrense;

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0322372 del 27/04/2012 ,successiva integrazione nata prot.0420489 del 01/06/2012, il Sig. Casa Roberto *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n°51/02, rilasciata, dal Comune di Massa Lubrense e d in corso di validità (Determinazione Giunta Regionale della Campania prot. N°0037498 del 17/01/ 2012),per una superficie di mq. 73,00, allo scopo di occupare un'area demaniale marittima, ricadente nel porto di Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense, per collocare un chiosco - bar, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'ampliamento della concessione demaniale marittima summenzionata per una superficie complessiva di mq. 144 di specchio acqueo antistante la nuova banchina del molo di sopraflutto del Porto di Marina della Lobra (indicato con la sigla SP001 nel grafico allegato all'istanza) allo scopo di ormeggiare un'imbarcazione e due gommoni per svolgere l'attività di "Catering Nautico", nonché di variare la concessione stessa trasformando il locale deposito, (indicato con la sigla OR03 nel grafico allegato all'istanza) della superficie di mq. 10,50, in locale cucine senza alterare la superficie ;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n ° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto turistico di Agnone - Comune di Montecorice - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex art.45 bis cod. nav. concessione demaniale marittima n° 106/2010 - Comune di Montecorice

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Comune di Montecorice, titolare della concessione demaniale marittima n° 106/10, rilasciata allo scopo di gestire il Porto di Agnone per una superficie totale di mq. 8.211,00 con validità al 30/09/2013, in esecuzione della delibera di Giunta comunale n. 12 del 23/02/2012, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 45 bis Cod. Nav. all'affidamento, per quattro mesi, dei servizi secondari afferenti l'ormeggio, a favore della Ditta Nautilus Soc. Coop. con sede legale in Agropoli Via Granatelle n. 6 P.Iva 03325170656;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 46/2011 - F.lli Maresca di Giuseppe e Antonio Maresca s.n.c.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la Soc. F.lli Maresca di Giuseppe e Antonio Maresca s.n.c., con sede in via Marina di Cassano, 68 del Comune di Piano di Sorrento, titolare della concessione demaniale marittima n° 46/11, con scadenza il 24/05/2015 rilasciata su mq. 694,00 per effettuare attività di ormeggio di imbarcazioni da diporto, con istanza prot. n. 0330992 del 02/05/2012 e successiva integrazione prot. 0414032 del 30/05/2012, ha chiesto la variazione della concessione per posizionare, su una superficie in concessione di mq. 17,20, una piccola pedana-passerella attaccata al ciglio banchina, indicata sulla planimetria allegata all'istanza con la sigla OR01(sottobanchina) atta ad agevolare l'accesso alle imbarcazioni, e per ampliare l'area in concessione di una superficie complessiva di mq. 30,31 di ciglio banchina indicata in planimetria con la sigla ZD 001;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

COMUNE DI POGGIOMARINO
PROVINCIA DI NAPOLI

STATUTO COMUNALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
IL COMUNE
ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

- CAPO 1°-
Generalità

- Art. 1 -
Denominazione

Il Comune di POGGIOMARINO, di seguito denominato semplicemente Comune, legalmente istituito è l'Ente Locale che rappresenta la comunità delle donne e degli uomini che vivono nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo secondo i principi della solidarietà umana.

- Art. 2 -
Territorio

1. Il territorio del Comune ha una superficie di 13,28 Kmq.; confina a nord con Palma Campania e San Giuseppe Vesuviano, ad Ovest con Terzigno e Boscoreale, ad Est con Striano, a Sud con Scafati e San Valentino Torio.
2.Il territorio può essere modificato con legge regionale sulle risultanze di Referendum indetto dal Comune per sentire la volontà della popolazione interessata.

- Art.3 -
Stemma e Gonfalone

1. Lo stemma del Comune è stato concesso con decreto del Presidente della Repubblica del 2.3.1960 e registrato alla Corte dei Conti il 23.6.1960 ed è così descritto : *Troncato alla fascia d'argento sulla troncatura; sopra d'azzurro al monte di verde al naturale; sotto di verde alla spiga di grano fruttata e fogliata d'oro, posta in sbarra. Ornamenti esteriori da Comune.*. Lo stemma è riportato nelle pagine introduttive (diritto e verso) dello Statuto.
2. Il gonfalone del Comune con lo stemma,concesso dal medesimo Decreto del Presidente della Repubblica di cui al comma precedente, è formato da un *drappo partito di bianco e di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento : COMUNE DI POGGIOMARINO. Le parti di metallo e i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dai colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati di argento*. Esso può essere esibito, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche ricorrenze.
3. Il Gonfalone può essere esibito anche in occasione delle esequie di ex Amministratori e Consiglieri nonché dipendenti comunali, su richiesta della famiglia.
3. L'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini non istituzionali sono vietati.
4. La concessione in uso del gonfalone e dello stemma ad enti, associazioni o privati, è regolamentato da apposito disciplinare da emanarsi a cura del Consiglio Comunale, sulla base delle vigenti disposizioni di Legge.
5. Il gonfalone e lo stemma possono essere modificati con delibera consiliare, approvata con maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio Comunale.

- CAPO 2°-
Principi Generali

- Art. 4 -
Personalità

1. Il Comune è ente territoriale autonomo con un proprio statuto, propri poteri e funzioni, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.
2. L'autonomia del comune trova fondamento nel rapporto di derivazione dalla Comunità. L'Ordinamento del comune e l'azione degli organi preposti a darne attuazione si ispirano ai principi stabiliti dal Titolo V della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001 e dalla Carta Europea

dell'autonomia locale ratificata dall'Italia con legge n. 439/1989.
3. Il Comune ha personalità giuridica ed è dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

- Art. 5 -
Funzioni

1. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato o dalla Regione, secondo le leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.
2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
3.Il Comune, per attuare le funzioni in modo economicamente vantaggioso in ambiti territoriali adeguati, attua forme di decentramento e di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.
4. Al Comune sui servizi erogati competono, a seconda dei casi: imposte, tasse, contributi e/o tariffe.

- Art. 6 -
Finalità

1. Il Comune ispira la propria azione di governo locale e di amministrazione alla promozione dello sviluppo dei consociati, sia come individui, sia come cittadini,con particolare attenzione al nucleo familiare;
2. Esercita la propria autonomia, realizzando la effettiva partecipazione dei residenti all'attività politica, economica e sociale della propria comunità, riconoscendo tale partecipazione come elemento qualificante della propria azione amministrativa;
3. Realizza le proprie finalità avvalendosi del metodo e degli strumenti della programmazione, concorrendo, per quanto di competenza, alla determinazione dei programmi dello Stato e della Regione;
4. Informa la propria attività normativa ed amministrativa, alle esigenze del più ampio decentramento e della massima cooperazione con altri Comuni e con la Provincia;
5. Attua il decentramento di funzioni e di attività mediante l'eventuale istituzione di quartieri e/o frazioni. Il decentramento delle funzioni sarà disciplinato da apposito Regolamento di funzionamento.
6. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani, mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace e di asilo. Il Comune assumerà iniziative dirette, attraverso la costituzione di consulte per la pace e i diritti umani, e favorirà quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale. Il Comune ripudia il metodo della prevaricazione, combatte la violenza, si adopra per la lotta contro la criminalità organizzata. Il Comune rifiuta l'uso del nucleare sul suo territorio.
7. I cittadini e gli abitanti che si trovano nel suo territorio sono titolari di diritti fondamentali, direttamente riconosciuti da norme giuridiche internazionali. Il Comune è il primo garante dei diritti innati internazionalmente riconosciuti. In questa sua funzione assolve all'obbligo di aiutare gli individui a perseguire concretamente gli obiettivi della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", del "Patto internazionale sui diritti civili e politici", del "Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali", sulla "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia".
8. Nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, il comune promuove il riconoscimento e la valorizzazione del pluralismo culturale ed etnico e l'integrazione nella comunità degli stranieri ed apolidi;
9. Il Comune promuove la piena valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale. Promuove, inoltre, le misure necessarie a conservare, difendere e risanare l'ambiente naturale, onde garantire il pieno equilibrio dell'ecosistema. Sollecita e promuove, altresì, lo sviluppo delle attività culturali in ogni libera manifestazione, nonché l'attività di ricerca.
10. Il Comune promuove la tutela dei beni culturali ed archeologici esistenti sul territorio, in particolare del villaggio protostorico scoperto sulle rive del fiume Sarno in località Longola, verosimile sede della capitale delle genti sarrastre, popolo operoso, ricco e forte, rispettoso dei deboli e degli anziani.

Poggiomarino intende collegarsi spiritualmente e culturalmente con l'antica città dei Sarrastri.

- TITOLO II -

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

- Capo 1° -
Premessa

- Art. 7 -
Principi generali

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, al fine di assicurarne la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento. Si impegna, inoltre, a consultarli e a recepire le istanze per le materie di loro competenza. Le libere forme associative operanti sul territorio comunale sono interlocutrici del Comune sia come singole, sia come Coordinamento di Associazioni.
2. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale anche su base di quartieri e di frazioni.

- Capo 2° -
Le Associazioni

- Art. 8 -
Interventi a favore delle Associazioni riconosciute. Albo ed Elenco delle Associazioni.

1. Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti arti e attività artigianali, commerciali, industriali, professionali, agricole, le Associazioni per la tutela dei consumatori, le Associazioni del Volontariato, le Associazioni di protezione dei portatori di handicaps, le associazioni per la pratica dello sport e tempo libero, per la tutela della natura e dell'ambiente e per il decoro della città; le Associazioni e gli organismi della Scuola e della cultura per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, le associazioni dei giovani e degli anziani ed ogni altra forma associativa o comitato che abbia le caratteristiche indicate.
2. Il Comune promuove le libere forme associative, costituite per favorire lo sviluppo socio-economico e culturale della comunità nei seguenti modi e previe apposite convenzioni:
- concessione di contributi finalizzati;
- concessione in uso di locali, terreni o altri beni immobili di proprietà comunale ;
- convenzione per l'affidamento della gestione di servizi pubblici locali quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali.

3. Le libere Associazioni riconosciute per accedere agli interventi del Comune debbono produrre istanza nelle forme previste dall'apposito Regolamento comunale alla cui effettiva emanazione è subordinata l'attivazione di rapporti tra il Comune e le Associazioni stesse.
4. Il Comune può affidare, a mezzo di apposita Convenzione, la gestione delle Istituzioni per i servizi sociali ad Associazioni riconosciute e aventi per Statuto fini analoghi a quelli dell'Istituzione comunale. Può altresì affidare alle Associazioni di Volontariato e alle Cooperative Sociali legalmente riconosciute pubblici servizi mediante apposite Convenzioni di cui all'art. 60 del presente Statuto.
5. Le modalità degli interventi del Comune volti a valorizzare le libere Associazioni sono disciplinate dall'apposito Regolamento.
6. E' istituito l'Albo comunale delle Associazioni al quale possono iscriversi tutte le Associazioni che ne facciano richiesta. Le Associazioni per essere iscritte all'Albo dovranno produrre apposita istanza corredata dallo Statuto o l'affiliazione ad organismi nazionali e l'atto costitutivo, nonché i nominativi dei legali rappresentanti e l'elenco dei soci.
7. Per le altre Associazioni non aventi i requisiti di cui al comma 6 ma previste dal comma 1 del presente articolo, è istituito l'Elenco delle Associazioni, dove dovranno essere iscritte e censite su espressa richiesta o d'ufficio, tutte le libere forme associative esistenti ed operanti sul territorio. Al predetto Elenco potranno essere iscritte anche le Associazioni di cui al comma 6; esso costituisce la

fonte per la preparazione, la convocazione delle varie Consulte, Forum e incontri previsti nel presente Statuto.

- CAPO 3° -
Iniziative di partecipazione

- Art. 9 -
Il Forum dei cittadini

1. L'Amministrazione indice annualmente un Forum delle Associazioni al quale partecipano tutte le Associazioni riconosciute, aventi strutture organizzative nel territorio comunale, nonché le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative.
Gli istituti della partecipazione dei cittadini saranno regolati con apposito regolamento, da emanarsi.
2. Sono, altresì, istituiti il Forum dei Giovani ed il Consiglio Comunale dei Ragazzi da disciplinare con appositi Regolamenti.

- Art.10 -
Proposte, Petizioni e Istanze

1. I residenti, singoli o organizzati, possono avanzare proposte di delibere alla Giunta e/o al Consiglio Comunale, corredandole di almeno cinquecento adesioni sottoscritte e autenticate nelle forme previste dalla Legge per i Referendum. Prima di adottare i provvedimenti consequenziali, le proposte sono sottoposte ad un esame di ammissibilità da parte delle Commissioni Consiliari Permanenti competenti per materia, sentiti il Segretario Generale Comunale e i Funzionari responsabili di Settore, entro quindici giorni dalla presentazione della domanda. Contro il parere della Commissione Consiliare Permanente è ammesso il ricorso al Consiglio Comunale.
2. Entro 30 giorni dalla data di presentazione delle proposte di deliberazione, il tema deve essere discusso dalla Giunta o dal Consiglio Comunale, in base alle rispettive competenze, che provvedono a prendere le decisioni del caso, dopo relazione tecnica scritta e illustrata da parte del primo firmatario della proposta.
3. I residenti, anche come singoli, hanno diritto di presentare proposte, petizioni e istanze al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Funzionari responsabili amministrativi e ai Funzionari di ogni ordine e grado, i quali sono tenuti a discuterne e a dare risposta entro 30 giorni.

- Art. 11 -
Le Consulte Comunali

1. I rappresentanti delle libere forme associative di cui al comma 1 dell'art. 8 del presente Statuto, legalmente riconosciute, sono invitati a far parte delle Consulte Comunali, organismi che hanno il fine di predisporre programmi, costituire comitati di studio, formulare suggerimenti e proposte all'Amministrazione Comunale. Le Consulte sono formate da cittadini non consiglieri comunali, ad eccezione della Consulta Anziani
2. Il Consiglio Comunale istituisce la Consulta Comunale sul tema prescelto e ne approva il Regolamento. Il Sindaco o suo delegato presiede la Consulta. Il Presidente del Consiglio Comunale o suo delegato è invitato alle riunioni delle Consulte. Gli Assessori e i Consiglieri Comunali possono partecipare alle riunioni delle Consulte.
3. La Consulta si riunisce secondo termini e modalità da stabilirsi in apposito Regolamento, dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio Comunale. Al rinnovo del Consiglio Comunale bisogna procedere al rinnovo delle nomine.
4. E' istituita la Consulta comunale sicurezza e coesione sociale. Essa è presieduta dal Sindaco ed ha il compito di verificare lo stato dell'ordine pubblico, analizzare i fenomeni di criminalità organizzata, esaminare le eventuali cause e origini di comportamenti devianti sul territorio, anche in relazione alla diffusione dei fenomeni di tossicodipendenza, collaborare con le forze dell'ordine, aiutare i cittadini colpiti da atti criminali. Ha, altresì,il compito di Commissione per la pace e per i diritti umani. La composizione ed il funzionamento sono demandati ad apposito Regolamento.

- CAPO 4° -
Forme di consultazioni dei cittadini

- Art. 12 -
Disposizioni comuni

1. I Referendum possono avere ad oggetto l'adozione di atti comunali riguardanti la generalità dei cittadini o l'eliminazione, totale o parziale, di atti comunali vigenti, anche a carattere non generale, con esclusione delle materie di cui al comma 4 dell'art. 14 del presente Statuto.
2. Hanno diritto di partecipare ai Referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.
3. I Referendum producono i loro effetti solo se ha partecipato alla votazione il 50 % più uno degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
4. Per l'organizzazione dei Referendum, il Comune si avvale di tutte le strutture organizzative previste per i Referendum nazionali. Il Sindaco nominerà apposito Ufficio Centrale, coordinato dal Segretario Generale Comunale, per la organizzazione e per la verifica dei risultati elettorali. Le operazioni elettorali da effettuarsi in un sol giorno festivo, durano dalle sette alle ventidue. E' ammessa ogni forma di propaganda consentita dalla Legge sugli argomenti oggetto di Referendum fino alle ore 12,00 del giorno precedente la consultazione. E' consentito l'allestimento di tabelle per le affissioni che sarà effettuato nel rispetto delle norme vigenti in materia elettorale.
5. I Referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali. Si possono invece tenere due o più Referendum contemporaneamente su diversi quesiti indetti da più Comitati Promotori.
6. Il Sindaco trasmette al Prefetto, per le necessarie misure di ordine pubblico,il programma relativo ai Referendum, almeno venti giorni prima della data stabilita per la loro effettuazione.
7. L'Amministrazione Comunale nel suo complesso è tenuta ad uniformarsi ai risultati dei Referendum.
8. Ai fini di cui al comma precedente, il Sindaco, entro e non oltre i trenta giorni dalla proclamazione dei risultati dei Referendum, adotta i provvedimenti consequenziali e le deliberazioni di Giunta; richiede, inoltre al Presidente del Consiglio Comunale di convocare il Consiglio Comunale per l'esame dei risultati dei Referendum e per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
9. La consultazione della popolazione su specifiche problematiche, anche a scopo di sondaggio di opinione, può essere disposta dal Sindaco con appositi questionari od altro mezzo ritenuto idoneo. La richiesta di consultazione della popolazione, sotto forma di proposta di deliberazione, può essere avanzata dal Sindaco e/o dal Presidente del Consiglio Comunale e/o da un quinto dei consiglieri comunali. Deve essere approvata dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale.
Consultazioni su base sub-comunale, nei quartieri o in frazioni di questi, possono essere disposte dal Sindaco su richiesta con firme autenticate di almeno cento residenti della zona.
10. In ogni caso la consultazione della popolazione può avvenire con le seguenti modalità:
- convocazione di appositi incontri su base di quartiere o di frazione di essi o su tematiche specifiche;
- utilizzazione dei Forum e delle verifiche di servizio con i residenti;
- realizzazione di ricerche e di questionari differenziati e limitati per quartiere o frazioni.

- Art. 13 -
Il Referendum consultivo

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale e sentiti i Funzionari responsabili di Settore e i responsabili dei Servizi e degli Uffici competenti, può sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, la proposta di Referendum Consultivo con le relative modalità e tempi di attuazione, su materia di esclusiva competenza locale. La proposta deve essere approvata con la votazione a maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale. Il Referendum può riguardare anche una parte della popolazione su base di quartiere o di altra entità geograficamente definita nella proposta stessa.
2. Il disposto di cui al comma precedente si applica anche nel caso in cui la proposta di deliberazione di un Referendum consultivo è formulata da almeno un quinto dei consiglieri comunali e/o dal Presidente del Consiglio Comunale.

- Art. 14 -
I Referendum propositivi e abrogativi

1. In caso di Referendum propositivo o abrogativo per materie di esclusiva competenza locale, il Comitato Promotore del Referendum legalmente costituito, prima della raccolta delle firme, avanza

formale richiesta al Sindaco depositando il quesito referendario, presso la Segreteria Generale del Comune, per l'esame di ammissibilità. Il quesito referendario deve, per brevità e chiarezza, consentire la più ampia comprensione. Ogni Comitato Promotore può avanzare fino ad un massimo di tre quesiti. Il parere di ammissibilità viene emesso dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia, sentito il Segretario Generale Comunale e i Funzionari responsabili del Settore specifico entro trenta giorni dalla richiesta. La Commissione può anche richiedere al Comitato Promotore, senza bocciarne la richiesta, di formulare meglio i quesiti. Contro il parere della Commissione Consiliare è ammesso ricorso al Consiglio Comunale.
2. Dopo il parere favorevole della Commissione Consiliare Permanente, il Sindaco dichiara l'ammissibilità del Referendum e la notifica al Comitato Promotore. Il Comitato Promotore procede alla raccolta delle firme, che deve essere in numero non inferiore a un decimo tra gli iscritti nelle liste elettorali al momento della richiesta . La campagna di raccolta delle firme non può durare più di sessanta giorni dalla data di notifica di ammissibilità; le firme trascritte su appositi moduli vergati dalla Segreteria Comunale, diversi per i singoli quesiti, devono essere autenticate nei modi previsti dalle Leggi per i Referendum nazionali . Al termine della raccolta ed entro i sessanta giorni previsti, le firme sono depositate in plico sigillato presso l'Ufficio della Segreteria Generale, che procederà, direttamente o mediante delega agli Uffici dipendenti competenti, nell'arco di trenta giorni, di concerto con il Comitato Promotore, alla verifica delle stesse. Completata la verifica ed esaminati tutti gli atti, il Segretario Generale, con apposito verbale comunica al Sindaco la regolarità o meno della procedura referendaria il quale, a sua volta, ne dà comunicazione ai signori Consiglieri.
3. Il Sindaco, una volta acquisito il verbale del Segretario Generale, indice il Referendum, con apposita Determinazione fissandone data e modalità entro novanta giorni.
4. I Referendum non sono ammessi per gli atti riguardanti :
a) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
b) argomenti afferenti persone;
c) statuto e regolamenti comunali;
d) bilancio di previsione e conto consuntivo;
e) provvedimenti relativi al funzionamento del Consiglio comunale;
f) provvedimenti di nomina, designazione, revoca o decadenza dei rappresentanti del Comune presso Enti, istituzioni e aziende;
g)provvedimenti concernenti imposte, tasse, corrispettivi e tariffe;
h) provvedimenti relativi ad acquisti ed alienazioni immobiliari, permute, appalti e concessioni;
i) provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui;
l) provvedimenti in materia di circolazione e sicurezza stradale;
m) materie su cui è già stato indetto un referendum negli ultimi cinque anni.
5. I Referendum possono essere sospesi o revocati da parte del Sindaco:
a) in caso di promulgazione di una legge o atto deliberativo che disciplini ex novo la materia;
b) scioglimento del Consiglio Comunale;
c) accoglimento delle proposte dei Promotori dei Referendum.
6. In caso di richiesta di più Referendum, questi si svolgono contemporaneamente, seppure in date distinte da quelle delle elezioni.

- CAPO 5° -
L'azione popolare

- Art. 15 -
Azione popolare

1. Gli elettori, singoli e organizzati, possono far valere innanzi alle varie giurisdizioni le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.
2. Il Comune prevede l'applicazione di quanto disposto dalla legge n. 241/90 e, in particolare, il Comune è tenuto a dare seguito attraverso i suoi uffici, a tutte le azioni giudiziarie intraprese dal Comune stesso, e ad informare i residenti interessati circa le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune anche sulla base delle decisioni giurisprudenziali.

- CAPO 6° -
Diritto di accesso agli atti amministrativi

- Art. 16 -
Principi. Regolamento. Pubblicità degli atti

1. Il Comune recepisce in maniera esplicita la legge n.241/90 e s.m.i., il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, il D. Lgs. n.267/00 e successive modifiche ed integrazioni rinviando al Regolamento la loro concreta attuazione. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o a seguito di una temporanea e motivata disposizione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto di riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto di accesso agli atti relativi ai procedimenti amministrativi, la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere interessi giuridicamente rilevanti.
2. Il Regolamento disciplina l'esercizio del diritto di cui al comma precedente; individua, con le norme di organizzazione dei Settori, dei Servizi e degli Uffici, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione Comunale.

- CAPO 7°-
Forme di decentramento

- Art. 17 -
Il decentramento comunale

1. Il Comune, ai fini del decentramento istituisce, quali organismi di partecipazione e di consultazione, nonché di esercizio di funzioni delegate dal Comune, frazioni e quartieri.
2. La delimitazione territoriale, il numero e la denominazione dei quartieri sono stabiliti dal Regolamento Comunale sul decentramento approvato dal Consiglio Comunale con la maggioranza dei Consiglieri assegnati. Le modifiche della delimitazione territoriale o del numero dei quartieri è approvato dal Consiglio Comunale con la stessa maggioranza.
3. L'organizzazione e le funzioni delle frazioni e dei quartieri sono disciplinate da apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

- TITOLO III -

GLI ORGANI ELETTIVI. LE COMMISSIONI CONSILIARI

PREMESSA

Organi del Comune

- Art. 18 -
Individuazione

Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco.

- CAPO I°-
Il Consiglio Comunale

- Art. 19 -
Organo di indirizzo e di controllo

1. Il Consiglio rappresenta la comunità locale.
2. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.
3. L'elezione del Consiglio, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla Legge.
4. Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto che indice i comizi elettorali, ad adottare esclusivamente atti urgenti ed improrogabili.
5. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale. Pertanto, nel rispetto delle norme di legge e

dello Statuto, il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei due terzi componenti del Consiglio . In caso di due consecutive votazioni infruttuose, nella stessa seduta, il Regolamento si intende approvato nella terza votazione consecutiva, con la maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale.
6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e le votazioni avvengono in forma palese, salvo i casi previsti dalle Leggi vigenti in materia e dal Regolamento. Sono comunque segrete quando la discussione e la deliberazione comportino apprezzamenti sulle qualità, attitudini, merito e demerito delle persone.
7. Il Consiglio comunale si riunisce normalmente nella sede comunale. Per particolari esigenze o in casi eccezionali, il Consiglio comunale può riunirsi anche in luoghi diversi purché idonei allo svolgimento delle proprie funzioni.

- Art. 20 -
Competenze del Consiglio

1. Gli atti di competenza del Consiglio comunale sono disciplinati dalla legge.
2. Le deliberazioni in ordine ad argomenti di competenza del Consiglio non possono essere adottate in via di urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta Comunale, che debbono essere ratificate dal Consiglio, a pena di decadenza, entro i successivi 60 giorni.
3. Nelle materie di competenza del Consiglio non è ammessa delega ad altro organo.

Art. 21 –
Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio Comunale viene eletto tra i Consiglieri Comunali, a scrutinio segreto, nella prima seduta del Consiglio, dopo la convalida dei consiglieri, con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio Comunale. La seduta, ai fini dell'operatività del presente comma, è comunque valida con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora la maggioranza dei due terzi non venga raggiunta alla prima votazione, nella stessa seduta si procede ad una nuova votazione. Se anche alla seconda votazione non viene raggiunto il quorum richiesto di due terzi, si procede ad una terza votazione, sempre nella stessa seduta, e risulta eletto il Consigliere che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale convoca, presiede e dirige il Consiglio Comunale; svolge funzioni di raccordo tra il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale; rappresenta il Consiglio nelle manifestazioni ufficiali; esplica funzioni di controllo e di stimolo alle attività dei Consiglieri Comunali, irroga sanzioni disciplinari ai Consiglieri inadempienti secondo quanto prevede il Regolamento; informa la cittadinanza sull'attività del Consiglio, ne pubblicizza le sedute e può invitare singoli cittadini; promuove iniziative di studio e di ricerca sulle competenze del Consiglio nonché incontri con Enti, Associazioni, ecc.; propone la eventuale adozione di atti agli organi preposti; riceve gli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio e li raccoglie in apposito archivio a disposizione dei consiglieri; trasmette al Sindaco e agli Assessori eventuali interrogazioni e interpellanze ad egli pervenute, verificandone la puntuale risposta; sovrintende ai lavori delle Commissioni Consiliari e partecipa, anche con delegazione, alle loro sedute, ne riceve gli atti e convoca i relativi Presidenti; è invitato alle riunioni delle Consulte Comunali e della Conferenza di Servizio; presiede, convoca e dirige la Conferenza dei Capigruppo del Consiglio Comunale.
3. Organizza e dirige i lavori del Consiglio Comunale applicando il relativo Regolamento ed è responsabile dell'ordine pubblico nell'ambito delle sedute consiliari .
4. Dopo l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, il Consiglio, con le stesse modalità di cui al comma 1 del presente articolo, elegge un Vice-Presidente. Il Vice-Presidente del Consiglio Comunale, svolge le funzioni vicarie, sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione.
5. Si deve procedere a nuova elezione del Presidente del Consiglio Comunale o del Vice-Presidente del Consiglio Comunale, con le stesse modalità di cui al comma 1, in caso di: dimissioni, revoca da parte del Consiglio, decadenza, rimozione, decesso, rispettivamente del Presidente e del Vice-Presidente . Nelle more del rinnovo, e, in assenza del Vice-Presidente, assume la responsabilità di direzione del Consiglio il Consigliere Anziano

6. Il Presidente del Consiglio Comunale assieme al Vice-Presidente e al Segretario della Presidenza, quest'ultimo nominato dal Presidente del Consiglio Comunale tra i consiglieri, formano l'Ufficio di Presidenza del Consiglio. L'Ufficio di Presidenza ha le stesse prerogative di una Commissione Consiliare Permanente. L'Ufficio di Presidenza coadiuva il Presidente del Consiglio Comunale nelle attività di cui al comma 2 del presente articolo.
8. Le candidature alla Presidenza e alla Vice-Presidenza del Consiglio Comunale, sono discusse all'interno della Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza in caso di accordo unanime rappresenta alla totalità del Consiglio le proposte di candidature.
9. Il Presidente del Consiglio Comunale cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

- Art. 22 -
I Consiglieri Comunali

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intera comunità senza vincolo di mandato. Il Consigliere all'atto della proclamazione ha l'obbligo, dandone comunicazione scritta alla Segreteria Generale del Comune, di indicare il Gruppo Consiliare di appartenenza e il domicilio elettivo nel territorio comunale per il recapito delle comunicazioni e delle notifiche.
2. Le ineleggibilità e le incompatibilità alla carica di Consigliere sono disciplinate dalla Legge. Ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituti dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza da parte del Comune.
3. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ed acquisiscono lo "status" definitivo con la convalida degli eletti; in caso di surrogazione, dopo la convalida, non appena adottata dal Consiglio la relativa delibera di surroga.
4. La decadenza del Consigliere comunale, oltre ai casi previsti dalla legge, può essere disposta, quando il Consigliere risulta assente a tre sedute consecutive di Consiglio Comunale, senza giustificati motivi. La procedura per la dichiarazione di decadenza è disciplinata dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.
5. I consiglieri comunali, nel rispetto delle Leggi vigenti in materia, hanno diritto di iniziativa su ogni questione attribuita alla competenza del Consiglio. Hanno inoltre, diritto a presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni nelle forme definite dal Regolamento del Consiglio Comunale.

- Art. 23 -
Prima convocazione del Consiglio Comunale

1. Il nuovo Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione. Il Consigliere Anziano ne assume la presidenza. In caso di rifiuto del Consigliere Anziano a presiedere la seduta, subentra il Consigliere Anziano successivo in graduatoria, e via successivamente .
2. Nella prima seduta il Consiglio provvede anzitutto alla convalida degli eletti e dopo eventuali procedure di surroga, anche in prosieguo, alla nomina del Presidente del Consiglio Comunale e del Vice-Presidente.
3. Alla seduta partecipano anche i consiglieri di cui si discute la convalida.
4. La seduta prosegue con la comunicazione da parte del Sindaco della nomina e composizione della Giunta e per gli ulteriori adempimenti.
5. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale approva anche la definizione degli indirizzi di cui all'art. 42, comma 2, lettera m, del decreto legislativo n. 267/2000 .
6. Nella seconda seduta del Consiglio Comunale, da tenersi presumibilmente entro sessanta giorni dalla prima, vengono nominati i consiglieri componenti le Commissioni Consiliari Permanenti, viene, altresì, preso atto, previa lettura e discussione dei rendiconti, delle spese elettorali sostenute dai singoli consiglieri eletti.

- Art. 24 -
Sedute Consiliari

1. Il Consiglio viene convocato dal Presidente del Consiglio Comunale :
a) - su richiesta motivata del Sindaco ;
b)- su richiesta motivata di 1/5 dei consiglieri in carica, mediante emanazione di apposito Ordine del Giorno contenente gli affari da trattare;
c) - dal Prefetto nei casi e con le modalità della legge;
d)- dal Presidente del Consiglio comunale stesso su questioni istituzionali specifiche, attinenti esclusivamente la vita, i poteri ed il funzionamento del Consiglio Comunale stesso, con l'obbligo di informare preventivamente il Sindaco, almeno sette giorni prima. L'avviso di convocazione deve essere recapitato in via ordinaria, ai consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata. Nelle ipotesi di cui alle lettere a) e b), il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni e, in caso di inosservanza, previa diffida provvede il Prefetto. In ogni caso, fermo restando i poteri del Prefetto, di cui all' art. 39, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000, se il Presidente del Consiglio Comunale non procede alla convocazione, fissando la data entro sette giorni dalla comunicazione amministrativa della richiesta, il Consiglio si riunisce comunque, e potrà essere convocato e presieduto o dal Vice-Presidente del Consiglio Comunale, o dal Consigliere Anziano, o dal primo Consigliere che segue per anzianità quello eventualmente inadempiente.
2. L'Ordine del Giorno dei Consigli Comunali viene formulato dal Presidente del Consiglio Comunale secondo le modalità e i termini da definirsi nel regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.
3. Il Consiglio Comunale può essere convocato dal Presidente del Consiglio Comunale, su richiesta del Sindaco , in via urgente. In tal caso il preavviso di riunione ai consiglieri è di almeno 24 ore prima dell'adunanza. Gli atti devono essere, comunque disponibili e accessibili almeno 24 ore prima. Qualora essi non sono stati correttamente disponibili, i consiglieri possono richiedere per ogni singolo atto il differimento della discussione di 24 ore .
4. Il Consiglio Comunale può essere riunito, infine, sempre su richiesta del Sindaco, in via urgentissima, qualora motivi di eccezionale gravità ed emergenze ne richiedano l'intervento. In tal caso l'avviso di riunione può essere anche inferiore alle 24 ore, e può essere trasmesso anche per via telefonica, fax, telegrafica, ed ogni altro strumento riconosciuto idoneo. Non è consentito in tale evenienza alcun differimento di discussione.

- Art. 25 -
Validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale è validamente costituito:
a) in prima convocazione dalla presenza della metà dei componenti il Consiglio Comunale; b) in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un terzo dei componenti, salvo le prescrizioni di maggioranze speciali.
2. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute, non si considera il Sindaco.

- Art. 26 -
Adozione dei provvedimenti

1. Le deliberazioni si intendono adottate se ottengono la maggioranza assoluta dei voti validi, salvo le ipotesi di maggioranze qualificate, espressamente previste dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti.
2. Ai fini della determinazione della maggioranza rispetto ai votanti non si computano i consiglieri che si astengono e quelli che si allontanano dalla sala prima della votazione.
3. I consiglieri presenti, che si rifiutano di votare, si computano tra gli astenuti.

Art. 27 -
I Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri comunali sono costituiti, di norma, in Gruppi Consiliari corrispondenti alle liste nelle quali sono eletti. In altra ipotesi il Consigliere o aderisce ad un altro Gruppo già regolarmente costituito o confluisce in unico Gruppo denominato misto. Nell'eventualità di costituzione di un nuovo gruppo consiliare, diverso da quelli che hanno partecipato alla competizione elettorale, il numero minimo dei componenti è di tre.
2. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello corrispondente alla lista nella

quale è stato eletto deve, entro dieci giorni dalla prima seduta dopo le elezioni del Consiglio, darne comunicazione in forma scritta al Sindaco, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo Gruppo.
3. In mancanza della esplicita comunicazione di cui al comma precedente, si presume l'appartenenza del Consigliere al Gruppo corrispondente alla lista nella quale è stato eletto.
4. Ogni consigliere può recedere dal Gruppo consiliare al quale appartiene ed aderire ad altro Gruppo esistente, se quest'ultimo ne accetti l'adesione; in tal caso il Consigliere recedente dovrà darne comunicazione scritta al Sindaco, allegando la dichiarazione di accettazione del Gruppo al quale aderisce.
5. Può essere costituito un Gruppo misto, composto da uno o più consiglieri che abbiano esercitato la facoltà di recesso dal proprio Gruppo e che non intendano confluire in altri Gruppi esistenti. L'adesione al Gruppo misto non è subordinata all'accettazione da parte di chi già compone tale Gruppo.
6. Nel caso in cui una lista, presentata alle elezioni con proprio candidato a Sindaco, abbia avuto eletto uno o più Consiglieri, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un Gruppo Consiliare.
7. Ogni Gruppo Consiliare comunica alla Presidenza del Consiglio Comunale e, per conoscenza, al Segretario Generale, il nominativo del Capogruppo designato, nella prima seduta del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni. In difetto, è nominato Capogruppo il Consigliere che, nell'ambito del Gruppo di appartenenza, è stato eletto con la maggior cifra individuale (voti di lista aumentati dei voti di preferenza). Il Capogruppo del Gruppo misto, in assenza di formale comunicazione, è individuato con lo stesso meccanismo.

- CAPO 2° -
Le Commissioni Consiliari
- Art. 28 -
Costituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'espletamento delle proprie competenze si può avvalere di Commissioni Permanenti, di Commissioni Speciali di Indagine o di Studio e di Commissioni Speciali d'Inchiesta, costituite nel proprio seno.
2. Le Commissioni Consiliari Permanenti, le Commissioni Speciali di Indagine o di Studio e le Commissioni Speciali d'Inchiesta, sono nominate dal Consiglio con criterio proporzionale alla rappresentatività dei Gruppi Consiliari presenti, e con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Le Commissioni eleggono, all'atto dell'insediamento e al loro interno, con voto a maggioranza dei componenti il Presidente e il Vice-Presidente con funzioni vicarie.
3.. Le Commissioni Consiliari Permanenti durano in carica per tutta la durata del Consiglio Comunale; le Commissioni Speciali di Indagine e di Inchiesta fino alla scadenza del mandato ricevuto .
4. Il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, o loro delegati, partecipano senza diritto di voto alle sedute delle Commissioni Consiliari.
5. I componenti elettivi delle Commissioni Consiliari che risultino assenti senza giustificato motivo a tre sedute consecutive della Commissione di cui fanno parte, sono dichiarati decaduti dalla Commissione. La sanzione viene irrogata dal Presidente del Consiglio Comunale su segnalazione del Presidente della Commissione con le modalità previste dal Regolamento.
6. Le Commissioni Consiliari Permanenti espletano, anche su invito del Presidente del Consiglio Comunale e/o del Sindaco, nell'ambito delle loro competenze, l'esame preliminare delle proposte di deliberazione al Consiglio Comunale ed esprimono sulle stesse parere obbligatorio non vincolante, relazionano in Consiglio Comunale. Possono altresì elaborare proprie proposte di deliberazioni, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale. Quando il parere non è unanime, esse formulano relazioni di maggioranza e di minoranza .
7. Le Commissioni Consiliari Permanenti, secondo le competenze di ciascuna, esercitano anche il controllo politico-amministrativo sulla gestione del Comune e sugli atti della Giunta, riferendone al Consiglio.
8. Le Commissioni Speciali di Indagine o di Studio sono nominate dal Consiglio Comunale con il compito di studiare problemi di rilevante interesse per l'Amministrazione della città e per la popolazione residente, di formulare proposte e indicazioni sui temi oggetto dell'indagine. Le stesse si possono avvalere dell'aiuto di consulenti, tecnici od esperti,la cui nomina deve essere, necessariamente e

inderogabilmente, richiesta alla Giunta Municipale da parte del Presidente della Commissione, che deve provvedervi in tempo debito.
9. Le Commissioni Speciali di Inchiesta sono nominate dal Consiglio Comunale con il compito di svolgere inchieste su specifici atti, iniziative, dell'Amministrazione o dei singoli Assessori. Dopo l'istruttoria, il Presidente della Commissione Speciale di Inchiesta predispone una Relazione finale che deve essere approvata dalla Commissione e poi sottoposta all'esame del Consiglio Comunale per l'approvazione. E' consentita anche la presentazione al Consiglio Comunale di una Relazione di minoranza .
10. Tutti gli Uffici del Comune, gli Enti, le Aziende e le Istituzioni da esso dipendenti, hanno l'obbligo di fornire, a richiesta dei Presidenti delle Commissioni, per l'esame delle pratiche di competenza, tutti i dati, i documenti e le informazioni di cui sono in possesso, sempre nel rispetto del Regolamento per la visione degli atti.
11. Il numero dei componenti, i poteri, l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Consiliari sono disciplinate dal relativo Regolamento.

- Art. 29 -
Commissione Pari Opportunità

1. E' istituita, altresì, la Commissione Consiliare delle Pari Opportunità, ai sensi dell'art. 27 della Legge 25 marzo 1993, n. 81, e della Legge 10 aprile 1991, n. 125, per promuovere la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune, nonché per sviluppare tematiche ed interventi a favore della famiglia, della maternità, della paternità, del diritto alla procreazione responsabile, ed infine per verificare l'attività e lo stato dei rapporti tra il Comune e le altre strutture, pubbliche o private, operanti sul territorio sui temi predetti. Le modalità di elezione ed il numero dei componenti sono riportati nel Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.
2. La Commissione può avvalersi del contributo di esperte e/o esperti, nonché di Associazioni di donne e/o di movimenti femminili. Per le politiche di Pari Opportunità è istituito nel Bilancio del Comune un apposito capitolo.

- Art. 30 -
Le Commissioni Tecnico-consultive

1. Il Consiglio comunale può istituire Commissioni Tecnico-consultive composte da tecnici ed esperti, nominati dal Sindaco e/o dalla Giunta Municipale, che non siano Consiglieri Comunali o Assessori, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 42, comma 2, lettera m, del d.lgs. n. 267/2000. Esse emanano parere consultivo, ma non vincolante per l'Amministrazione; devono esprimere perentoriamente parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione della proposta da parte del responsabile del procedimento amministrativo, oppure in caso di esplicita richiesta da parte del Sindaco nel termine indicato. I tecnici sono figure professionali tipiche; gli esperti possono essere anche figure professionali non tipiche purché o docenti universitari o docenti di istituti di istruzione secondaria di secondo grado in materie attinenti oppure dipendenti pubblici che operano in settori attinenti alle materie da trattare, ovvero, cittadini con provata esperienza curricolare. Alle riunioni delle Commissioni Tecnico-consultive possono richiedere di partecipare, senza diritto di voto, gli Assessori competenti ed i Consiglieri comunali. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale i nomi dei designati dandone motivazione, inoltre, può disporre, in ogni momento, la revoca e/o la riconferma dei componenti delle varie Commissioni dandone sempre motivata comunicazione al Consiglio Comunale.
2**.** La Commissione Edilizia comunale, se istituita, è disciplinata dall'apposito Regolamento in ossequio alla vigente normativa.

- Art. 31 -
Conferenza dei Capigruppo

1. E' istituita, quale prima Commissione Consiliare Permanente, la Conferenza dei Capigruppo presenti in Consiglio, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale o da chi ne fa le veci. A detta Conferenza partecipa a pieno titolo il Sindaco o un suo delegato. Le modalità di composizione e di convocazione sono previste nel Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Il Sindaco può convocare, con autonoma determinazione, la Conferenza dei Capigruppo quando intende acquisire pareri su specifici atti e questioni.
2. La Conferenza dei Capigruppo è la sede istituzionale dove si effettuano le verifiche sull'andamento

dei lavori e sull'attività del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari nonché sui rapporti tra i gruppi Consiliari e dove vengono analizzate, in collaborazione con il Presidente del Consiglio Comunale e con i Presidenti delle Commissioni Consiliari competenti per materia, le questioni controverse in merito alle procedure e alle interpretazioni delle Leggi e dei Regolamenti . La Conferenza dei Capigruppo propone le candidature per la Presidenza e la Vice-Presidenza del Consiglio Comunale.
3. La Conferenza dei Capigruppo espleta, eventualmente, anche l'esame preparatorio di quelle proposte di deliberazioni del Consiglio che ad essa vengono rimesse dalle singole Commissioni o dal Sindaco in quanto coinvolgenti la competenza di più Commissioni Consiliari Permanenti. In tale ipotesi il Presidente o i Presidenti delle Commissioni Consiliari partecipano alle sedute della Conferenza dei Capigruppo.
4. Quando la Conferenza dei Capigruppo espleta l'esame preparatorio di singole proposte di deliberazioni, esprime sulle stesse parere obbligatorio ma non certamente vincolante.

- Art. 32 –
Regolamento del Consiglio e Regolamento delle Commissioni Consiliari

1. Il Regolamento del Consiglio Comunale ed il Regolamento delle Commissioni Consiliari disciplinano la procedura di formulazione dell'Ordine del Giorno, le modalità ed i termini di convocazione del Consiglio e delle Commissioni, la formulazione e consegna degli avvisi di convocazione, le modalità di svolgimento delle sedute, i procedimenti di approvazione degli atti, le ipotesi di maggioranze qualificate, i casi di svolgimento della seduta segreta o delle votazioni a scrutinio segreto, il numero, i poteri, l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Consiliari ed ogni altra nozione utile per il funzionamento dei predetti organismi.

- Art. 33 -
Nomine e designazioni nelle Commissioni Tecnico-consultive e negli Enti

1. Le nomine di competenza del Sindaco, della Giunta o del Consiglio Comunale sono effettuate in base ai criteri di cui all' art. 42, comma 2, lettera m. del d.lgs. n. 267/2000, sempre che approvati dal Consiglio Comunale. Singoli consiglieri possono proporre all'organo competente per la designazione, nominativi di tecnici o esperti, ritenuti idonei a ricoprire gli incarichi. Ogni candidatura deve essere corredata da apposita e documentata scheda curricolare. Tale scheda deve essere resa di pubblico dominio almeno sette giorni prima della prevista nomina.
2. I nominati e i designati sono tenuti, su richiesta del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, delle Consulte Comunali a presentarsi in audizione presso le Commissioni Consiliari e ad esibire anche relazioni sull'attività svolta.

- CAPO 3° -
LA GIUNTA COMUNALE
- Art. 34 -
Organo di governo. Composizione. Incompatibilità

1. La Giunta è un organo di Governo che collabora con il sindaco nell'attuare gli indirizzi generali di governo presentati ed approvati nella prima seduta del Consiglio Comunale nonché l'indirizzo politico-amministrativo deliberato dal Consiglio Comunale.
2. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e dagli assessori il cui numero non può essere superiore a quello stabilito dalla legge.
3. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.
4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.
5. Agli Assessori è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

- Art. 35 -
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta Comunale, tra cui un Vice-Sindaco o Assessore Delegato. Ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.
2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.
3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione alla prima seduta utile del Consiglio Comunale.
4. Le dimissioni di un Assessore non sono soggette a ratifica da parte della Giunta. Le dimissioni vanno depositate con atto scritto diretto al Sindaco e, per conoscenza, al Segretario Generale del Comune e diventano esecutive con l'acquisizione agli atti del Comune.

- Art. 36 -
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Le competenze degli Assessori sono determinate e/o modificate dal Sindaco.
2. In particolare la Giunta Comunale:
-a) svolge tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Generale e dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi;
-b) riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti dello stesso.
3. La Giunta può, in caso di urgenza e sotto propria responsabilità, adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di Bilancio. Le relative deliberazioni della Giunta, assunte con i poteri del Consiglio, sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi alla loro adozione a pena decadenza. Il Consiglio Comunale, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti in relazione ai rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.
5. Rientra, altresì, nella competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e tutte le altre competenze previste dalla legge.
6.L'organizzazione ed il funzionamento della Giunta sono disciplinati da apposito Regolamento.

- CAPO 4°-
IL SINDACO
- Art. 37 -
Qualificazione

1. Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione, rappresenta l'Ente, sovrintende al funzionamento degli Uffici comunali, impartisce direttive al Segretario Generale Comunale e ai Funzionari Responsabili in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli Uffici e Servizi, è responsabile dell'amministrazione del comune.
2. E' Ufficiale di Governo nell'ambito del territorio comunale per i servizi di competenza statale.

- Art. 38 -
Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta fissando l'Ordine del Giorno. Convoca la prima seduta del Consiglio Comunale.
2. Esercita le funzioni ad egli attribuite dalle Leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti e sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.
3. E', inoltre, competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle Amministrazioni Pubbliche, localizzati nel territorio comunale, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare

riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
4. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni.
5. Riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio e alle quali deve rispondere,anche tramite l'Assessore competente,entro trenta giorni.
6. Assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo del Comune; a tal fine in particolare:
- a) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori e viene da questi informato di ogni iniziativa che influisce su tale indirizzo;
- b) può, in ogni momento, sospendere l'esecuzione di atti specifici di singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta .
7. Ha facoltà di delegare, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, al Segretario Generale Comunale l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la Legge e lo Statuto non abbiano già loro attribuito.
8. Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge.
9. Ha la rappresentanza in giudizio del Comune.
10. Nomina i responsabili dei settori, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del d.lgs. n. 267/2000**,** nonché dallo Statuto e dai Regolamenti relativi.
11. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica , da portarsi a tracolla della spalla destra. Il gonfalone con lo stemma accompagna il Sindaco o chi lo sostituisce nelle manifestazioni ufficiali.
12. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, il Sindaco, quale autorità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti.

- Art. 39 -
Attribuzione del Sindaco nei servizi di competenza statale

1. Il Sindaco come Ufficiale di Governo sovrintende:
a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale,di leva militare e di statistica;
b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto.
Nell'esercizio delle funzioni di cui al presente comma, il Sindaco concorre ad assicurare la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali.
2. Il Sindaco, quale autorità locale, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta ordinanze contingibili ed urgenti
3. Il sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I suddetti provvedimenti sono preventivamente comunicati al Prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione. In caso di inerzia del Sindaco, il Prefetto provvede con proprio provvedimento.
4. Se l'ordinanza, adottata ai sensi del comma 2, è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio, a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui essi inadempienti fossero incorsi.
5. Il sindaco segnala alle competenti autorità, giudiziaria o di pubblica sicurezza, la condizione irregolare dello straniero o del cittadino appartenente ad uno Stato membro dell'Unione Europea, per l'eventuale adozione di provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio dello Stato.

- Art. 40 -
Sostituzioni e deleghe del Sindaco

1. Chi sostituisce il Sindaco esercita, di fatto e di diritto, anche le funzioni di cui all'articolo precedente.

2. Nelle materie di competenza locale, previste dal comma 1 dell'art. 54 nonché dall'art. 14 del d.lgs. n. 267/2000, ove non siano costituiti organi di decentramento comunale, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può conferire delega ad un Consigliere comunale per le funzioni ivi indicate nei quartieri e nelle frazioni del Comune, i cui ambiti saranno in seguito definiti dal Consiglio Comunale.
3. Il Vice-Sindaco, nominato ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del presente Statuto, detiene il potere di delega generale nei casi di assenza o di impedimento del Sindaco. Il potere di firma in rappresentanza del Comune è insito nell'atto di delega generale ed il suo esercizio è subordinato alla sola comunicazione formale di richiesta di sostituzione del Sindaco stesso.
4. Il Sindaco, con atto formale, attribuisce agli Assessori incarichi permanenti per gruppi di materie e incarichi temporanei per affari determinati, può, anche, conferire deleghe speciali ai consiglieri comunali
- per affari speciali non aventi carattere di continuità;
- per le funzioni di cui al comma 2 del presente articolo;
Il potere di firma nelle deleghe speciali deve essere esplicito. Il Sindaco ha comunque l'obbligo di comunicare al Prefetto ed agli altri organi superiori competenti, al Consiglio Comunale e alla comunità locale, le deleghe conferite.
5. Ulteriori deleghe il Sindaco può concedere per :
- a) la rappresentanza dell'Ente nell'Assemblea dei Consorzi (art. 31 del d.lgs. n. 267/2000);
- b) la partecipazione alla Conferenza dei Sindaci dei Comuni compresi nell'Azienda Sanitaria Locale (art. 1 legge 423/93) ;
- c) la risposta alle interrogazioni (art. 43, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000);
Nelle ipotesi di cui alle precedenti lettere a),b), c), la scelta dovrà ricadere necessariamente su un Assessore quale legale rappresentante della carica istituzionale.

- Art. 41 -
Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni di detti organi .
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario Straordinario ai sensi delle leggi vigenti.(art. 141 del d.lgs. n. 267/2000).

- Art. 42 -
Dimissioni, Impedimento, Rimozione,Decadenza, Sospensione o Decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco in carica.
2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco, in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. n. 267/2000.
3. Le dimissioni presentate dal Sindaco al Protocollo generale del Comune diventano efficaci e irrevocabili solo dopo che sia trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio,(la quale deve avvenire, a cura del Segretario Generale , entro i successivi cinque giorni, decorrenti dalla acquisizione al predetto Protocollo Generale.).In tal caso, il Segretario Generale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare i provvedimenti necessari per lo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
4. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso, la decadenza del Sindaco e della Giunta.

- TITOLO IV -
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI
- CAPO 1°-

Principi Generali
- Art. 43 -
Gestione e Indirizzi

1. Il Comune si informa al principio della separazione tra politica e gestione dell'Amministrazione. Gli organi di direzione politica definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite mentre ai Funzionari responsabili spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.
2. Spetta ai Funzionari responsabili di Settore la direzione degli Uffici in genere e/o delle rispettive unità organizzative secondo i criteri e le forme dettati dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

- Art. 44 -
Nomina e compiti dei Funzionari Responsabili di Settore

1. La struttura organizzativa è articolata in settori, servizi ed uffici o unità operative, così come disciplinato nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.
2**.** Il Sindaco nomina i responsabili dei settori con provvedimento motivato, in relazione alla natura e alle caratteristiche dei programmi da realizzare e degli obiettivi assegnati, alla complessità della struttura interessata, alle attitudini e alle capacità professionali in relazione ai requisiti culturali posseduti nonché alle esperienze maturate, ai risultati conseguiti e agli esiti delle valutazioni, alle specifiche competenze organizzative possedute. Il provvedimento di nomina individua anche i contenuti da affidare ai vari incarichi. La nomina deve essere comunicata alla Giunta, al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva all'atto e, per sola conoscenza, al Segretario Generale Comunale. Fermo restando le funzioni di sovrintendenza del Segretario Generale Comunale, le funzioni direttive vengono affidate, dal Sindaco, al personale appartenente alle figure professionali apicali del Comune, ancorché non direttive, mai inferiore alla categoria D.
3. La nomina di cui al comma 1 del presente articolo viene disposta con apposito Decreto del Sindaco, ordinariamente, entro 45 giorni dal suo insediamento. Essa può essere, con atto appositamente motivato, revocata dallo stesso in ogni momento, a seguito di mutamenti organizzativi, in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi ovvero a seguito di provvedimenti disciplinari, e/o riconfermata successivamente.
4. Ai Funzionari responsabili dei settori spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, non ricompresi dalla legge o dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico – amministrativo degli organi di governo dell'Ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 107 del d.lgs. n. 267/2000.
5. I Funzionari responsabili devono coordinare, verificare e controllare le attività dei loro sottoposti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia.
6. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi disciplina, nel rispetto della normativa del contratto di lavoro dei dipendenti comunali, le modalità di affidamento dell'incarico di sostituzione dei Funzionari responsabili di Settore nei casi di loro impedimento, vacanza o assenza.
7. Il Regolamento, nel precisare la normativa di cui al precedente comma, deve tener conto, in via prioritaria, della qualificazione professionale del Funzionario responsabile da sostituire. Qualora non fosse possibile affidare,ad interim, la sostituzione ad altro Funzionario di qualifica apicale, le funzioni possono essere transitoriamente assegnate, con atto motivato, a dipendente di qualifica immediatamente inferiore, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

- Art. 45 –
Coordinamento, direzione, responsabilità dei servizi

1. L'attività dei Funzionari responsabili di Settore, ai quali compete, rispettivamente, la direzione e la responsabilità di Settore o del Servizio a cui sono preposti, è coordinata dal Segretario Generale Comunale, al quale compete, altresì la sovraordinazione dei Settori e dei Servizi.
2. L'attività del Segretario Generale, dei Responsabili di Settore e dei Capi-Servizio deve concorrere al conseguimento degli obiettivi stabiliti per il Comune dalla Legge o dagli organi del Comune.
3. I Funzionari responsabili di Settore, ciascuno per la parte di propria competenza, sono direttamente responsabili della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione. Essi rispondono, altresì, dei

risultati ottenuti in relazione al perseguimento degli obiettivi indicati al comma precedente ed all'attuazione dei programmi deliberati dagli organi del Comune, nonché del livello di efficienza ed efficacia raggiunto dal Settore o dal Servizio da essi, rispettivamente, diretto.

- CAPO 2°-
L'organizzazione generale degli uffici
- Art. 46 –
Organizzazione degli Uffici e del personale

L'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è demandata al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi approvato dalla Giunta comunale sulla base degli indirizzi generali approvati dal Consiglio comunale.

- Art. 47 –
Analisi Organizzativa

1. La programmazione dello sviluppo organizzativo si uniforma ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, dell'efficienza in relazione alle esigenze dei cittadini, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti ed alla crescita della qualificazione professionale individuale.

- Art. 48 –
Riassetto annuale dell'organizzazione. Rapporto trimestrale

1. Il Sindaco, sentita la Giunta ed effettuata la Conferenza di Servizio, presenta annualmente al Consiglio Comunale, in allegato al Bilancio di Previsione, una relazione concernente lo stato dell'organizzazione e la situazione del personale, la valutazione dell'adeguatezza degli stessi in rapporto agli obiettivi, alle politiche ed alle attività del Comune, i risultati del controllo di gestione e le eventuali proposte di perfezionamento dei criteri e dei parametri per il controllo di gestione.
2. La relazione di cui al comma precedente è redatta tenendo conto delle relazioni dei Funzionari Responsabili di Settore.
3. La Giunta Comunale, entro 15 giorni dalla fine di ogni semestre, trasmette ai consiglieri un rapporto sullo stato di funzionalità di ogni Settore, Servizio od Ufficio. Il rapporto indica:
- le pratiche rilevanti di cui è stato dato avvio nel trimestre precedente;
- quelle avviate e non completate;
- le indicazioni sui provvedimenti di snellimento e semplificazione allo studio o attuati.
4. L'Assessore alle Finanze trasmette trimestralmente ai consiglieri una informazione sullo stato della gestione del Bilancio nel quale è sinteticamente indicato lo stato globale degli accertamenti per l'entrata e quello degli impegni per la spesa.

- Art. 49 –
Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione fornisce strumenti necessari all'attività di direzione ed alle valutazioni di competenza degli organi di governo del Comune. Il Planning, _Programmino, Budgeting System (P.P.B.S.) è lo strumento di management che il Comune può perseguire applicando le quattro fasi previste all'interno del procedimento amministrativo e decisionale :
- a) fissazione degli obiettivi;
- b) programmazione delle operazioni;
- c) esecuzione di azioni di gestioni;
- d) controllo di gestione, con l'evidenziazione degli scarti rispetto agli obiettivi prefissati.
2. Sarà istituito l' *Ufficio per il controllo di gestione "* con compiti di verifica, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.
3. L'Ufficio è preposto, in particolare, a:
- verificare la razionalità delle procedure adottate ;
- rilevare, per ciascuna unità organizzativa, indici di prestazione riguardanti l'efficacia, l'efficienza, la

flessibilità e l'innovazione secondo parametri predeterminati;
- valutare il costo degli atti, dei procedimenti, delle prestazioni svolte dagli Uffici e la qualità dei servizi.
4. Il Servizio fissa annualmente, su determinazione della Giunta, i parametri di riferimento del controllo. L'ufficio può avvalersi della attività dei Revisori dei Conti, è composto da esperti esterni all'Amministrazione, in tecniche di valutazione e di controllo di gestione; opera in posizione di autonomia, risponde esclusivamente al Sindaco, ha accesso a tutti i documenti ed atti amministrativi. I risultati del controllo sono presentati al Consiglio Comunale contestualmente alla delibera relativa al Conto Consuntivo.

- Art. 50 –
La Conferenza di Servizio

1. Il Segretario Generale Comunale e i Funzionari responsabili di Settore sono costituiti in un organismo collegiale, denominato "Conferenza di Servizio".
2. La Conferenza di Servizio ha, di norma, compiti di :
- a) impostazione e verifica del lavoro di pianificazione e coordinamento unitamente agli assessori di riferimento;
- b) controllo della gestione;
- c) previsione per l'adozione di atti di sostituzione in casi di inerzia;
- d) formulazione di proposte al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale per i provvedimenti di competenza, compresa la eventuale rotazione negli incarichi dei Funzionari responsabili;
- e) creazione di nuclei di qualità, con premi e riconoscimenti per i gruppi o i singoli che siano riusciti a raggiungere risultati positivi;
-f) favorire la crescita dello spirito di Servizio e l'orgoglio dell'appartenenza all'Ente .
3. La Conferenza di Servizio è convocata e presieduta dal Segretario.
4. Le Determinazioni concordate nella Conferenza tengono luogo degli atti di intesa, concerto, nulla osta o assensi, comunque denominati, a cui siano tenuti i singoli Settori, Servizi o Uffici per legge, Statuto, Regolamento o decisioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.
5. I poteri, le modalità di funzionamento e la pubblicità dell'attività della Conferenza di cui al presente articolo, sono disciplinati dall'apposito Regolamento.

- Art. 51 –
Il Segretario Generale Comunale

1. Il Comune ha un Segretario Generale titolare della sede, dipendente dal Ministero dell'Interno ex Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, al Servizio dell'Ente locale.
2. La legge regola la classificazione dei Comuni e il trattamento economico, le attribuzioni e le responsabilità, i trasferimenti e i provvedimenti disciplinari, le modalità di accesso e progressione di carriera. La legge disciplina, altresì, le modalità di nomina e revoca del Segretario.
3. Il Segretario Generale Comunale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. n. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti. In particolare, il Segretario Generale:
- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;
- b) esprime il parere sulle proposte di deliberazione, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;
- c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- e) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di Settore e dei Servizi.
4. Il Sindaco, qualora ricorrano motivate esigenze, può attribuire al Segretario la direzione di un settore della struttura organizzativa dell'ente.

- Art. 52 –
Il Vice Segretario Generale

1. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi prevede e disciplina il ruolo di Vice Segretario Generale per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario Generale comunale.
2. Il Vice Segretario Generale Vicario coadiuva il Segretario Generale del Comune, in quanto suo primo e diretto collaboratore, e lo sostituisce, esclusivamente, in caso di vacanza, assenza o impedimento, in tutte le sue funzioni, anche in quella rogante.

- TITOLO V -
ORDINAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI
- CAPO 1° -
I Servizi pubblici locali
- Art. 53 -
Generalità

Il Comune nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici, che abbiano per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

- Art. 54 -
Forme di gestione dei servizi pubblici

Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle forme e secondo le modalità previste dal combinato disposto di cui agli articoli 113 e seguenti del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni legislative di settore.

- CAPO 2° -
L'Istituzione e l'Azienda Speciale
- Art. 55 -
Principi comuni

1. Organi dell'Azienda Speciale e dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione,il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
2. I Consigli di Amministrazione e i Presidenti delle Istituzioni e/o delle Aziende sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Essi cessano dalle funzioni contemporaneamente al Sindaco e durano in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco.
3. I Presidenti delle Istituzioni e/o delle Aziende giurano davanti al Sindaco, con la formula di rito, in vigore per gli impiegati civili dello Stato.
4. In caso di dimissioni, vacanza o incompatibilità sopravvenute o per qualsiasi altra causa, il Sindaco provvede al reintegro.
5. I Consigli di Amministrazione delle Istituzioni e/o delle Aziende, entro e non oltre trenta giorni dalla prima convocazione, deliberano il programma di attività da proporre al Consiglio Comunale per la sua approvazione.
6. Il programma di attività è trasmesso al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale il quale convoca il Consiglio Comunale per la loro approvazione. Il Consiglio Comunale può apportare modifiche e integrazioni.
7. I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con le stesse modalità con le quali sono nominati i Revisori dei Conti dell'ente.
8. La carica di Consigliere comunale e di Assessore è incompatibile con la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda o dell'Istituzione. Possono far parte del Consiglio di Amministrazione tutti i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.
9. Il Sindaco può revocare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione o dell'Azienda Speciale, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella sua prima successiva seduta.
10. L'Istituzione e l'Azienda Speciale, e per esse gli organi preposti, devono informare la propria attività ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Esse hanno l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti finanziari di ogni natura.

Sezione prima
L'esercizio di servizi sociali e culturali

- Art. 56 -
Ordinamento dell'Istituzione

1. Per l'esercizio dei servizi sociali e culturali senza rilevanza imprenditoriale il Comune può costituire un'apposita Istituzione.
2. L'Istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali e culturali, dotato di sola autonomia gestionale.
3. L'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituzione sono disciplinati dall'apposito Regolamento da emanarsi .
4. Il Consiglio Comunale, contestualmente alla deliberazione di costituzione dell'Istituzione :
   a) conferisce il capitale di dotazione, costituito dai beni mobili ed immobili ed il capitale finanziario;
   b) adotta un apposito Regolamento per il funzionamento degli organi, delle strutture e degli uffici dell'Istituzione ;
   c) dota l'Istituzione del personale occorrente al buon funzionamento e al perseguimento degli scopi.
5. Sono organi dell'Istituzione: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.
6. Il Presidente dell'Istituzione presenta al Consiglio Comunale annualmente una relazione nel corso della riunione consiliare ordinaria per l'approvazione del conto consuntivo del Comune. Inoltre su richiesta del Sindaco e/o del Presidente del Consiglio Comunale può essere invitato a relazionare sull'andamento delle attività svolte.
7. Il Collegio dei Revisori del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'Istituzione per i servizi sociali.

Art. 57
Fondazioni

1 Per la gestione dei servizi culturali e del tempo libero il comune può costituire fondazioni, parteciparvi o aderirvi.
2. La costituzione di una fondazione, la partecipazione o l'adesione ad essa è deliberata dal Consiglio comunale.
3. L'ordinamento ed il funzionamento delle fondazioni sono demandati ad apposito Regolamento comunale.

Sezione Seconda
La gestione dei servizi economici

- Art. 58 -
Ordinamento dell'Azienda Speciale

1. Per la gestione di servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale il Comune può costituire una o più Aziende Speciali.
2. L'Azienda Speciale è ente strumentale dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale.
3. L'ordinamento ed il funzionamento dell'Azienda sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio Statuto e dal relativo Regolamento.
4. Il Consiglio Comunale, contestualmente alla deliberazione di costituzione dell'Azienda Speciale:
   a) approva il relativo Statuto;
   b) conferisce il capitale di dotazione;
   c) determina le finalità e gli indirizzi;
   d) adotta il Regolamento per l'approvazione degli atti fondamentali, per il ripiano dei costi, per l'esercizio dei poteri di vigilanza, di verifica e di controllo sostitutivo da parte del Comune su di essa.
5. Lo Statuto dell'Azienda Speciale deve prevedere un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifiche gestionali.

- TITOLO VI -

FORME DI COOPERAZIONE CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI
- CAPO 1° -
Altre forme di gestione dei servizi pubblici
- Art. 59 -
Individuazione

Il Comune, nei casi previsti dalla legge, qualora ne ravvisi l'opportunità, la convenienza, l'economicità e l'efficacia, può adottare soluzioni diverse ed articolate per la gestione dei servizi pubblici quali :
a) la stipula di convenzioni;
b) l'istituzione di Consorzi appositi tra Enti Locali;
c) le unioni di Comuni;
d) la stipula di accordi di programma.

- Art. 60 -
Le Convenzioni

1. Il Comune può stipulare con altri Comuni e con la Provincia apposite convenzioni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.
2. Può altresì stipulare convenzioni con le Associazioni di Volontariato ad esclusivi fini di solidarietà, di cui all'art. 7, comma 1, della Legge 266/91, purché iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'art. 6 della stessa legge e siano previste forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità nel rispetto dei diritti e della dignità degli utenti.
3. Ulteriori forme di convenzioni potranno essere adottate dal Comune con le cooperative sociali, di cui all'art. 1 della Legge n. 381 del 9.11.91, con il limite di cui all'art. 5 della medesima Legge e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Il Consiglio Comunale approva le proposte e delibera la stipula delle convenzioni.
5. Per la gestione a tempo determinato di uno specifico Servizio o per la realizzazione di un'opera lo Stato e la Regione, nelle materie di propria competenza, possono prevedere convenzioni obbligatorie con il Comune, previa statuizione di un disciplinare - tipo.
6. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, che opera in luogo e per conto degli enti delegati.

- Art. 61 -
Consorzi e Unioni dei Comuni

1. Il Comune può costituire, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente, Consorzi con altri Comuni e con la Provincia, per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le Aziende Speciali in quanto compatibili. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, quando a ciò essi siano autorizzati secondo le leggi alle quali sono soggetti.
2. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, una Convenzione ai sensi dell'art. 60 del presente Statuto, unitamente allo Statuto del Consorzio.
3. La Convenzione, di cui al comma precedente deve, altresì, prevedere la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio.
4. Gli organi del Consorzio, di cui al primo comma sono:
a) l'Assemblea del Consorzio,
b) il Presidente del Consorzio,
c) il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente,
d) gli organi di Revisione,
fatti salvi altri organi previsti dallo Statuto dello stesso Consorzio.
5. L'Assemblea del Consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati nelle persone del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Presidente dell'Ente pubblico partecipante o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla singola quota di partecipazione fissata dalla Convenzione e dallo Statuto.
6. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo Statuto.
7. Tra gli stessi Comuni e la Provincia non può essere costituito più di un Consorzio.
8. Le Unioni dei Comuni sono enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di

esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.
9. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dal Consiglio comunale dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.
10. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.
11. Alle Unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

- Art. 62 -
Gli accordi di programma

1. Qualora per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di interventi, o per il loro completamento sia richiesta l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province, Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più soggetti predetti, il Sindaco sottopone la questione al Consiglio Comunale, all'uopo convocato a mezzo di dettagliata relazione su tutti gli aspetti del problema, per concludere un accordo di programma.
2. La procedura di cui al comma precedente si applica anche nel caso in cui al Comune sia formalmente richiesto, da uno o più dei soggetti ivi indicati, di pronunciarsi in merito ad un'azione integrata e coordinata.
3. Il Consiglio Comunale delibera sull'azione integrata e coordinata, di cui ai commi precedenti, sottoposta al suo esame e stabilisce, eventualmente, gli indirizzi generali da osservarsi.
4. Ove il Consiglio Comunale si pronunci in senso favorevole, il Sindaco assume le iniziative necessarie per la conclusione di un accordo di programma per l'azione integrata e coordinata di cui al primo e secondo comma. In particolare ove il Comune abbia competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento da realizzarsi, il Sindaco convoca una Conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di concordare e concludere l'accordo di programma.
5. L'accordo di programma di cui al comma precedente prevede il coordinamento delle azioni, la determinazione dei tempi, le modalità, i finanziamenti ed ogni altro connesso adempimento. L'accordo può, altresì, prevedere procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.
6. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime delle Amministrazioni interessate, da esprimersi per il Comune, da parte del Consiglio Comunale,è approvato, in relazione alla competenza primaria o prevalente, con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
7. Il Sindaco è tenuto ad informare il Consiglio Comunale, per i relativi provvedimenti di competenza, sulle eventuali divergenze che si dovessero riscontrare nel definendo accordo di programma rispetto agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio stesso, ai sensi del terzo comma del presente articolo.
8. Il Sindaco deve, comunque, investire il Consiglio Comunale di ogni questione attinente al definendo accordo di programma.
9. Ove l'accordo di programma comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza.
10. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio, composto dai rappresentanti degli Enti locali interessati. Detto collegio è presieduto, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera e sugli interventi o sui programmi di intervento da realizzarsi, dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco. Se all'accordo di programma partecipano Amministrazioni statali o Enti pubblici nazionali, il collegio è presieduto dal Commissario di Governo nella Regione o dal Prefetto nella provincia interessata.
11. I rappresentanti delle Amministrazioni interessate, di cui al quarto comma, sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale, per quanto attiene alle nomine di competenza del Comune.
12. Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale periodicamente in ordine all'esecuzione dell'accordo di programma, evidenziando gli eventuali interventi sostitutivi svolti dal collegio di vigilanza.
13. Allorché l'intervento o i programmi di interventi comporti il concorso di più Regioni, la conclusione dell'accordo di programma è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui spetta convocare la conferenza tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

- TITOLO VII -
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE
- CAPO 1° -
La finanza locale

- Art. 63 -
Principi.

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla Legge.
2.Nell'ambito dei principi stabiliti dalla legge statale e regionale, il Consiglio Comunale approva il Regolamento di contabilità improntato ai principi di chiarezza contabile, tempestività delle operazioni, trasparenza ed economicità.
3. Nell'ambito di detti principi, il comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato e attribuite dalla Regione, condizioni di effettiva autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, adeguando programmi e attività alle risorse disponibili, mediante la razionalizzazione delle scelte e l'efficiente ed efficace impiego delle stesse
4. Il Comune ha un proprio demanio e un patrimonio disponibile e indisponibile.
5. I beni comunali sono inventariati e di essi è responsabile il funzionario assegnatario.
6. Il Regolamento di contabilità applica i principi stabiliti dalla legge al fine di assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario e contabile.
7. Il comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira le proprie determinazioni a criteri di equità e di giustizia distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino alle sue effettive capacità contributive.

- CAPO 2° -
La programmazione finanziaria
- Art. 64 -
Bilancio di previsione. Principi contabili

1. Il Bilancio di Previsione del Comune è deliberato, di norma, entro il 31 dicembre per l'anno successivo, dal Consiglio Comunale sulla base dello schema predisposto e approvato dalla Giunta Comunale, osservando i principi di unità, di annualità, della universalità, dell'integrità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio finanziario ed economico. Sono fatte salve le disposizioni sulla finanza locale e quelle per il coordinamento della medesima con la finanza statale.
2. Il Bilancio di Previsione è corredato di una Relazione Programmatica e di un Bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Campania, ambedue predisposti dalla Giunta Comunale, nonché dagli allegati previsti dall'art. 172 del d.lgs. n. 267/2000..
3. Il Bilancio di Previsione e gli allegati di cui al precedente comma, devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi .

- Art. 65 -
Approvazione dei documenti finanziari

Il Bilancio di Previsione, la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio Pluriennale, il Conto Consuntivo, i Piani Economico-Finanziari, l'assunzione dei mutui, sono approvati dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio stesso.

- CAPO 3° -
I contratti

- Art. 66 -
Principi. Procedure
1. I contratti del Comune sono stipulati in forma scritta. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante:
a) il fine che con il contratto si intende perseguire,

b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali,
c) le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle Amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base.
2. Le norme per l'attività contrattuale del Comune sono contenute nel Regolamento per l'attività contrattuale. Esse debbono rispettare i principi dell'attività contrattuale delle Amministrazioni dello Stato e le disposizioni per la lotta alla criminalità organizzata.
3. L'attività contrattuale dell'Economo comunale è altresì disciplinata dal relativo Regolamento del Servizio di Economato.

- CAPO 4° -
Revisione economica e finanziaria

- Art. 67 -
Il Collegio dei Revisori

1. Il Consiglio Comunale nomina, secondo le modalità stabilite dalla legge e dal Regolamento di contabilità, un collegio di revisori composto da tre membri.
2. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti durano in carica 3 anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera di nomina o dalla data di immediata eseguibilità**,** nell'ipotesi di cui all'art. 134 comma **4** d.lgs 267/2000, e sono rinominabili per una sola volta.
3. Il Revisore è revocabile solo per inadempienze e, in particolare, per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni dalla trasmissione della proposta. Nel caso di revoca, con voto palese da parte della maggioranza assoluta dei Consiglieri eletti, il Consiglio contestualmente **nomina** il nuovo componente.
4. Il funzionamento del Collegio dei revisori dei Conti è disciplinato nel Regolamento di Contabilità.

- Art. 68 -
Collaborazione nella funzione di indirizzo e controllo della gestione

1. Il Collegio dei Revisori collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo, nella quale esprime, altresì, rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
2. Ai fini di cui al comma precedente, i responsabili dei Settori, dei Servizi e degli Uffici comunali sono tenuti ad adottare tutte le misure e disposizioni di relativa competenza, atte ad agevolare al massimo e con immediatezza l'esplicazione delle funzioni del Collegio dei Revisori.
3. I Revisori rispondono della verità delle loro attestazioni ed adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferiscono immediatamente al Sindaco e per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale, per le determinazioni di competenza.
4. Il Collegio dei Revisori può essere sentito dal Consiglio Comunale, dalla Giunta comunale e dalle Commissioni Consiliari e può essere incaricato di ulteriori attività di collaborazione, nonché del controllo interno di gestione.

- TITOLO VIII -
CONTROLLO SUGLI ORGANI E SUGLI ATTI.
RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI E DEL PERSONALE

- CAPO 1° -
I controlli

- Art. 69 -
Il controllo sugli organi

Lo scioglimento, la sospensione e il rinnovo del Consiglio Comunale , nonché la rimozione e la

sospensione del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali sono regolati dalla Legge.

- Art. 70 -
Il Controllo sostitutivo

Il potere di controllo sostitutivo ed il relativo esercizio è disciplinato dalla legge.

- Art. 71-
Il controllo sugli atti

1. L'Ente esercita i controlli di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge.
2. Contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio on line le deliberazioni adottate dalla giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari.

- Art.72-
Modalità di controllo sugli atti.
Pubblicità degli atti. Termini di pubblicizzazione

1. Le modalità del controllo preventivo di legittimità sugli atti, la pubblicazione e la esecutività delle deliberazioni, sono disciplinate dalle leggi statali e regionali, oltre che dal presente Statuto..
2.Il Comune deve tenere un Albo Pretorio on line, per la pubblicazione delle deliberazioni di Consiglio Comunale e di Giunta Municipale,dei Consigli di Quartiere degli Enti e delle Aziende collegate o dipendenti, delle Ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico, nonché ogni altro provvedimento previsto dalla legge.
3. I termini per la pubblicizzazione all'Albo Pretorio delle Delibere di Giunta Municipale e di Consiglio Comunale vengono fissati in dieci giorni dall'adozione, quelle immediatamente esecutive, e venti giorni quelle ordinarie ovvero non dichiarate immediatamente esecutive.
4. Il Comune promuove ed assicura la più ampia informazione sulle attività di istituto svolta e sui servizi gestiti dall'Ente stesso, dai suoi organismi strumentali e dalle aziende comunque denominate di cui il Comune è promotore o partecipe, eventualmente mediante l'istituzione dell'Ufficio Informazione e Stampa, abilitato a fornire tutte le informazioni in merito a procedure ed atti del Comune, degli Enti e delle Aziende dipendenti o collegate. Presso questo Ufficio sono a disposizione dei cittadini le direttive, i programmi, le istruzioni, le circolari, i Regolamenti, gli Statuti ed ogni atto che disponga in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui provvedimenti della pubblica amministrazione.

- CAPO 2°-
La responsabilità

- Art. 73 -
La responsabilità degli amministratori e del personale

1. Per gli Amministratori e per il personale del Comune, delle Istituzioni e delle Aziende comunali si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.
2. Il Tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico e sia incaricato della gestione di beni del Comune, nonché quanti abbiano parte negli incarichi attribuiti a detti agenti, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti, secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.
3. L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto. La responsabilità nei confronti degli Amministratori comunali e delle Istituzioni e Aziende dipendenti, nonché dei dipendenti, è personale e non si estende agli eredi, salvo il caso in cui vi sia stato illecito arricchimento del dante causa e conseguente illecito arricchimento degli eredi stessi.

- TITOLO IX -
NORME FINALI E TRANSITORIE

- Art. 74 -
Efficacia dello Statuto

1. Lo Statuto è deliberato in seduta pubblica, con votazione palese e per appello nominale, nel rispetto delle disposizioni di legge.
2. Lo Statuto e le eventuali modifiche entrano in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio. Il Segretario Generale Comunale appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore dello stesso.
3. Lo Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

- Art.75-
Potestà regolamentare

1. Nel rispetto della legge e dello Statuto, il Comune adotta Regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.
2. I Regolamenti, cui lo Statuto fa rinvio, possono essere articolati per testi distinti, oppure in testo unico, suddiviso in titoli, articolati per materie omogenee.
3. Il Consiglio Comunale, salvo il caso del regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi che è di competenza della Giunta, su proposta della Giunta Comunale e/o delle Commissioni Consiliari competenti, modifica lo Statuto e i Regolamenti, qualora leggi statali o regionali modifichino i principi o gli istituti, da essi previsti o disciplinati.

- Art. 76 -
Norme transitorie

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio Comunale, adegua il Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari nonché il Regolamento per il funzionamento delle Giunta.
2. Entro un anno adegua, altresì, i Regolamenti pre-vigenti al presente Statuto.
3. Fino all'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti, limitatamente alle materie e alle discipline ad essi espressamente demandate, continuano ad applicarsi i regolamenti attualmente vigenti compatibili con la normativa sull'ordinamento degli enti locali.

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N.7 - 12 luglio 2012 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (di cui al N° progr. Cod. Istat. 9 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campani), e individuazione dell'ARCADIS quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle provincie autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:

- € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania, attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:

1. € 15.755.690,35 con risorse provenienti dalle economie scaturite dall'attuazione di analoghi programmi di interventi ex legge nn. 183/89, 267/98, 179/02, e dai fondi regionali di cui al capitolo 1137;
2. € 94.244.309,65 con risorse programmatiche provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché da risorse afferenti alla programmazione unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO:

- che , ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il

sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che in data 22/06/2011 è stato stipulato tra il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 ed il Commissario ARCADIS un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico - amministrativa - contabile dell'Agenzia nell'espletamento delle attività di competenza del citato Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania di cui al D.P.C.M. del 21/01/2011;
- che la predetta Agenzia è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione del predetto intervento **n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012**(N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programm);
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per l'attuazione dell'intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 9), disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1(n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIP) al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:

- Titolo: Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello (nel Comune di Buonalbergo).
- Fonte finanziaria: Regione, rinvenienze attuazione APQ e risorse afferenti programmazione unitaria 2007-2013.
- Ente proponente: Comune di Buonalbergo (BN).
- Importo complessivo: € 6.000.000,00.
- Stato della progettazione: Progetto definitivo.

- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%;
- che con decreto n. 4 del 17 novembre 2011, il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il geom. Antonio Marucci dell'U.T.C. del Comune di Buonalbergo Responsabile Unico del Procedimento del predetto intervento riportato al cod. Istat. n. 9 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che il Comune di Buonalbergo nel mese di dicembre 2011 ha trasmesso, anche a seguito di richieste di integrazioni e aggiornamenti formulate dal commissario straordinario delegato al fine di consentire l'ottemperanza degli elaborati progettuali al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., a firma dei tecnici del Comune di Buonalbergo ing. Adamo Ventura, geom. Antonio Belperio, geom. Ferrante Formato e geom. Paola Iorio, il progetto definitivo dell'intervento di cui al cod. Istat. n. 9 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che prevede una spesa complessiva pari a € 5.217.152,27, contenuta nell'importo previsto nell'allegato 1 al citato Accordo di Programma (€ 6.000.000,00);
- che il predetto progetto definitivo redatto dal Comune di Buonalbergo è stato esaminato dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise nella seduta del 23 febbraio 2012, che ha espresso parere favorevole con prescrizioni e

raccomandazioni, e con la precisazione '*che sarà cura del Commissario Straordinario verificare tramite il RUP l'ottemperanza alle prescrizioni*';

- che il Comune di Buonalbergo ha ottemperato alle predette prescrizioni e raccomandazioni formulate dal C.T.A. nella seduta del 23 febbraio 2012, e nell'aprile 2012 ha trasmesso la seguente documentazione complessiva allegata al progetto definitivo dell'intervento di cui al cod. Istat. n. 9 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma:

n.prog.	Sigla	Titolo	Scala
1	R1	Relazione Tecnica Generale	
2	R2	Relazione Idrologica e verifiche idrauliche	
3	R3	Relazione Geologica	
3.1	R3.1	Documentazione fotografica allegata alla relazione geologica	
3.2	R3.2	Fascicolo indagini geognostiche	
4	R4	Analisi di stabilità	
5	R5	Calcolo preliminare delle opere	
6	R6	Relazione paesaggistica (D.P.C.M. 12.12.2005) ed allegato fotografico	
7	R7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	
8	R8	Piano di manutenzione delle opere	
9	R9	Piano particellare e descrittivo di esproprio	
10	R10	Studio di fattibilità ambientale	
11	G1	Corografia 1:25000	1:25.000
12	G2	Delimitazione dell’ambito d’intervento su C.T.R.	1:5.000
13	G3	Stralcio P.R.G.	1:5.000
14	G4	Planimetria generale dello stato di fatto	1:1.000
15	G5	Planimetria Generale degli interventi a curve di livello	1:1.000
16	G6	Planimetria degli interventi su base catastale	1:1.000
17	G7	Catastale – individuazione servitù ed espropriazioni	1:1.000
18	G8	Planimetria con indicazione delle sezioni di progetto	1:1.000
19	G9	Sezioni di progetto A-A’ nel corpo di frana	1:500
20	G10	Sezione di progetto B-B’ nel corpo di frana	1:500
21	G11	Sezione di progetto C-C’ nel corpo di frana	1:500
22	G12	Sezione di progetto pozzi drenanti	1:500
23	G13	Sezioni di progetto con sovrapposizione litostratigrafica	1:1.000
24	G14	Profilo longitudinale via Cuozzi Pisciariello – stato di fatto e di progetto	1:500

25	G15	Profilo longitudinale del Torrente Santo Spirito ante e post operam	1:500
26	G16	Sezioni trasversali del Torrente Santo Spirito ante e post operam	1:200
27	G17	Carpenteria della paratia	1:50-1:25
28	G18	Grafici dei particolari costruttivi	Varie
29	G19	Carta del danno	1:1.000
30	G20	Planimetria dei siti di cava e discarica	1:100.000
31	CME	Computo Metrico Estimativo dei lavori	
32	CM	Computo Metrico (non estimativo)	
33	ICS	Incidenza dei Costi della Sicurezza	
34	CMS	Computo Metrico degli oneri specifici per la sicurezza	
35	LC	Lista delle categorie e delle forniture previste	
36	EPL	Elenco Prezzi Unitari dei lavori	
37	EPS	Elenco prezzo degli oneri per la sicurezza	
38	SIM	Stima dell'Incidenza percentuale della Manodopera	
39	QE	Quadro Economico	
40	ANP	Analisi Nuovi Prezzi	
41	CL	Cronoprogramma dei Lavori	
42	PSC	Piano di Sicurezza e Coordinamento	
43	FMAN	Fascicolo di manutenzione (allegato al PSC)	
44	CANT	Cantierizzazione	
45	CAP	Capitolato Speciale di Appalto	
46	PAR	Pareri e Nulla Osta	
47	SC	Schema di Contratto	

- che il Comitato di Indirizzo e Controllo nella riunione del 26 aprile 2012 ha approvato la proposta formulata dal commissario straordinario delegato '*di riprogrammare su risorse statali l'intervento nel Comune di Buonalbergo (n. prog. Cod. Istat 9 dell'allegato 1 all'Accordo) di importo pari a 6.000.000 euro, già programmato su risorse regionali*';

- che l'intervento di cui al cod. Istat. n. 9 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma, è riportato al n. 11 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012;
- che con decreto n. 35 dell'8 giugno 2012, il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto definitivo relativo ai "Lavori di messa in sicurezza dell'area sottostante il centro abitato in località Cuozzi - Pisciariello", per l'importo complessivo di € 5.217.152,27, come risulta dal seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO

A - LAVORI					
a.1	Lavori a misura (incluso gli oneri diretti per la sicurezza)	€.	0,00	
a.2	Lavori a corpo (incluso gli oneri diretti per la sicurezza)	€.	3.191.591,52	
a.3	Lavori in economia (incluso gli oneri diretti per la sicurezza)	€.	0,00	
a.4	Oneri diretti per la sicurezza (inclusi nel computo estimativo)	€.	30.634,87	
A.I	Totale lavori da assoggettare a ribasso (inclusi nel computo estimativo)			3.160.956,65
a.5	Oneri Specifici per la sicurezza	€.	110.097,71	
A.II	Totale Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€.		140.732,58
A	**TOTALE IMPORTO LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO (AI+AII)**	**€.**		**3.301.689,23**

B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
	Descrizione	**%**	**di**	**Importo**	
b.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura			€.	98.803,98
b.2	Rilievi, accertamenti e indagini			€.	100.000,00
b.3	allacciamenti ai pubblici servizi			€.	0,00
b.4	Imprevisti	5	A	€.	165.084,46
b.5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi			€.	118.020,00
b.6	Accantonamenti di cui all'art. 133, commi 3 e 4 del Codice			€.	0,00
b.7	Spese di cui agli articoli 90, comma 5 e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.			€.	330.168,92
b.8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione			€.	31.980,00
b.9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici			€.	80.000,00
b.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche			€.	20.000,00
b.11	Per incentivazione (importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioniche dovrannoessere svolte dal personale dipendente)	2	A	€.	66.033,78
b.12	I.V.A. sui lavori	21	A+b.4	€.	728.022,47
b.13	Contributo previdenziale	4	b.7	€.	13.206,76
b.14	I.V.A. sulle spese tecniche	21	b.7+b. 13	€.	72.108,89
b.15	Spese di funzionamento della Struttura Commissariale, spese per missioni e sopralluoghi, supporto specialistico, compenso del Commissario	2	A	€.	66.033,78
b.16	Somme per prima manutenzione	2	A	€.	26.000,00
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**			**€.**	**1.915.463,04**

TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	**€.**	**5.217.152,27**

- che nel mese di giugno 2012, su richiesta del Comissario Straordinario Delegato il geom. Marucci ha trasmesso i seguenti Codice Unico di Progetto (CUP) e Codice Identificativo di gara (CIG) del predetto intervento di cui al cod. Istat. n. 9 dell'allegato 1 al citato Accordo di Programma, e riportato al n. 11 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012:
- CUP: D28C10000360001,
- CIG: 4343056330;
- che il Commissario Straordinario Delegato ha attualmente disponibile, sulla contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli, la risorsa finanziaria necessaria all'attuazione del predetto intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1);
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);

RITENUTO:

● di voler impegnare la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 11 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma - CUP: D28C10000360001, CIG: 4343056330), per un importo complessivo di € 5.217.152,27;

● di dover individuare l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo quale soggetto attuatore dell'intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo complessivo di € 5.217.152,27;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- all'affidamento in appalto delle opere ai sensi della lett. b) comma 2 art 53 del D.Lgs. 163/06 (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo);
- alla verifica del progetto esecutivo, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;
- al rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia nella predisposizione ed attuazione dell'intervento;

● che nel predetto importo di € 5.217.152,27 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto;

● che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover trasferire al soggetto attuatore sopra individuato una somma pari allo 0,5% dell'importo dei lavori per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;

● di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 5.217.152,27, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:

- primo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;

● di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

● che, ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione;
b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

ORDINA:

1. Di impegnare la somma necessaria all'attuazione dell'intervento riportato al n. 11 nella Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012 (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma - CUP: D28C10000360001, CIG: 4343056330), per un importo complessivo di € 5.217.152,27.
2. Di individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento n. 11 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (N° progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma), per un importo di € 5.217.152,27, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- all'affidamento in appalto delle opere ai sensi della lett. b) comma 2 art 53 del D.Lgs. 163/06 (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo);
- alla verifica del progetto esecutivo, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;

4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di di € 5.217.152,27 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori e di componenti della commissione aggiudicatrice della gara d'appalto.
9. Di dover trasferire al soggetto attuatore sopra individuato una somma pari allo 0,5% dell'importo dei lavori per le prime spese occorrenti per la procedura di gara.

10. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 5.217.152,27, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle citate spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:
- primo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

11. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
12. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.
13. All'ARCADIS che ai sensi dell'art. 10.2 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012), nella predisposizione ed attuazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia; in particolare, dovranno essere garantite la qualità e la completezza delle elaborazioni progettuali, con riferimento anche alla necessaria base informativa, in termini di indagini e analisi specialistiche, nonché l'attenta e puntuale verifica delle condizioni di esecuzione dell'intervento, attesa la delicatezza e la particolarità dello stesso, richiedente costante assistenza e verifica specialistica;
14. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:
- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
- a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.

15. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.
16. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Agenzia, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Agenzia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.
18. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.
19. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.
20. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:
a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 16;
c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.
Nelle ipotesi ci cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.
21. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempi correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.
22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.
23. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.
24. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Benevento; Amministrazione Provinciale di Benevento; Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Benevento (Area 15 – Settore 07), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Comune di Buonalbergo (BN).

Napoli, lì 12 LUG. 2012

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - SINISTRA SELE
via Magna Graecia, 341 - CAPACCIO SCALO (SA)

Avviso di deposito copia integrale del Piano di classifica per il riparto dei contributi consortili – aggiornamento relativo all'estensione nei comuni di Cicerale, Ogliastro Cilento e Roccadaspide e della deliberazione di approvazione del Consiglio dei Delegati n. 3 del 29.06.2012.

Si dà pubblico avviso che presso la Sede Legale Consortile, sita all'indirizzo in intestazione, è depositata copia integrale del Piano di classifica per il riparto dei contributi consortili – aggiornamento relativo all'estensione nei comuni di Cicerale, Ogliastro Cilento e Roccadaspide e della deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 3 del 29.06.2012.
Il Piano di Classifica è a disposizione di chiunque ne abbia interesse per eventuali osservazioni e/o rettifiche.

Capaccio Scalo, Lì 03.07.2012

IL PRESIDENTE
p.a. Vincenzo Fraiese

CITTÀ DI MONTESARCHIO (PROVINCIA DI BENEVENTO)
C.F. 80000980625
Settore Edilizia-Abusivismo-Urbanistica
OGGETTO: Avviso deposito PUA - Piano Urbanistico Attuativo per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello- Ditta: COSTRUZIONI M.M. s.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:
- con Decreto Sindacale prot. n. 4176 del 21/02/2011 è stato nominato Responsabile del Settore;
- con delibera di G.C.n.60 del 20/04/2012, è stato adottato il PUA - Piano Urbanistico Attuativo per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello, presentato dalla "COSTRUZIONI M.M. s.r.l.;

Visti la L.R. 16/2004 e s.m.e i. ed il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;

AVVISA

- che gli atti del PUA - Piano Urbanistico Attuativo - per edilizia residenziale privata "DUEMME" alla Via Raitiello, presentato dalla "COSTRUZIONI M.M. s.r.l.", sono depositati presso il Settore Tecnico Edilizia-Abusivismo-Urbanistica (ex Convento Clarisse Via S.Maria) a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni utili a decorrere dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00, il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30);
- che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale, dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle ore 8,30 alle 14,00 oltre martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Montesarchio, 28 maggio 2012

Il Responsabile del Settore
(Arch. Alfonso PETILLO)

CITTÀ DI MONTESARCHIO (PROVINCIA DI BENEVENTO)
C.F. 80000980625
Settore Edilizia-Abusivismo-Urbanistica
OGGETTO: Avviso deposito PUA - Piano di Lottizzazione convenzionata "PARCO CECERE" alla Via Marone-Via Settembrini- Ditta: CECERE Pasquale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:
- con Decreto Sindacale prot. n. 4176 del 21/02/2011 è stato nominato Responsabile del Settore;
- con delibera di G.C.n.79 del 07/06/2012, è stato adottato il PUA - Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Lottizzazione convenzionata "PARCO CECERE" alla Via Marone - Via Settembrini, presentato dal sig. CECERE Pasquale;

Visti la L.R. 16/2004 e s.m.e i. ed il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;

AVVISA

- che gli atti del PUA - Piano Urbanistico Attuativo - Piano di Lottizzazione convenzionata "PARCO CECERE" alla Via Marone-Via Settembrini, presentato dal sig. CECERE Pasquale, sono depositati presso il Settore Tecnico Edilizia-Abusivismo-Urbanistica (ex Convento Clarisse Via S.Maria) a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni utili a decorrere dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00, il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30);
- che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale, dal lunedì al venerdì (escluso festivi) dalle ore 8,30 alle 14,00 oltre martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Montesarchio, 16 luglio 2012

Il Responsabile del Settore
(Arch. Alfonso PETILLO)

Oggetto: Comune di Orta di Atella (CE)- codice fiscale : 90002510619 -: Avviso ADOZIONE Piano Urbanistico Attuativo della Zona C 2 Comparto 17 alla località "S.Donato-Viggiano": ai sensi dell'art. 27,comma 2, della Legge 22 dicembre 2004, n. 16, e dell'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO
(decreto sindacale n. 29 del 29 giugno 2012)

VISTA la legge regionale n. 16/2004 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04 agosto 2011;
VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 102 del 28.06.2012;

AVVISA

che con delibera di G.C. n. 102 del 28/06/2012 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo della Zona C2 Comparto17 alla località "San Donato-Viggiano": ai sensi dell'art. 27,comma 2, della Legge 22 dicembre 2004, n. 16, e dell'art. 10 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011.
Il progetto generale di lottizzazione, in uno alla delibera n. 102/2012, sono depositati presso l'ufficio Politiche del Territorio per giorni trenta dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso ;
Gli interessati nel termine di cui sopra possono prenderne visione e formulare eventuali opposizioni o osservazioni al PUA adottato.
Il presente avviso viene pubblicato, in accordo con quanto indicato dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, oltre che sul BURC, sul sito web del Comune ed all'Albo Pretorio.

Il Responsabile del Settore Politiche del Territorio
ing. Salvatore Di Costanzo

CO LA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO – Ap no di Lottizzazione di iniziativa privata (ando SELLITTO, in zona omogenea "C2 - residenziale di espansione estensiva" alla località Serritiello nel Comune di Pratola Serra (AV)

IL SINDACO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;
VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 192 del 12/12/2011;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta Approvazione del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata (PUA), presentato dal sig. Armando SELLITTO, in zona omogenea "C2 - residenziale di espansione estensiva" alla località Serritiello nel Comune di Pratola Serra (AV), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 192 del 12/12/2011, esecutiva ai sensi di legge. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio, il Piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello del presente avviso sul BURC e sul Sito Web del Comune.

Dalla Residenza Municipale, lì 03/07/2012

IL SINDACO:
F.to Antonio AUFIERO

CO LA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - AVVISO – Ap ano di Lottizzazione di iniziativa priva ig.ra Genoveffa CAPONE, in zona omogenea "C1 - residenziale di espansione semintensiva" alla via Chiaio nella frazione Serra di Pratola Serra (AV)

IL SINDACO

VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150;
VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16;
VISTO il Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio;
VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 21/06/2012;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta Approvazione del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata (PUA), presentato dalla sig.ra Genoveffa CAPONE in zona omogenea "C1 - residenziale di espansione semintensiva" alla via Chiaio nella frazione Serra di Pratola Serra (AV), con Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 21/06/2012, esecutiva ai sensi di legge. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per Il Governo del Territorio, il Piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello del presente avviso sul BURC e sul Sito Web del Comune.

Dalla Residenza Municipale, lì 03/07/2012

IL SINDACO:
F.to Antonio AUFIERO

Comune di Sant'Agnello - C.F. 82007930637 – AVVISO AI CREDITORI - OGGETTO: LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE AL VIALE DEI PINI – 1° LOTTO FUNZIONALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

R E N D E N O T O

- che in data 09/01/2012 sono stati ultimati i lavori di adeguamento dell'impianto sportivo polivalente al Viale dei Pini – 1° lotto funzionale - appaltati alla Soc. Mondo Costruzioni s.r.l. con sede in Santa Maria La Carità (NA) alla via Visitazione n.459, giusto contratto d'appalto rep.n. 2031 del 12/07/2011;

- che si deve procedere al collaudo dei lavori suddetti ed al conseguente pagamento a saldo dell'importo degli stessi alla predetta Società.

I N V I T A

tutti coloro che vantino crediti verso il citato appaltatore per indebite occupazioni permanenti o temporanee di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. con avvertenza che non sarà tenuto conto in sede amministrativa di quei reclami che venissero prodotti dopo scaduto il termine predetto.

Dalla Casa Comunale, lì 21.06.2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Andrea Cesaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso: Regolamento lavori servizi e forniture in economia

Sul sito web dello IACP Napoli www.iacp.napoli.it , sezione Regolamenti e riferimenti normativi, è pubblicato il nuovo REGOLAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA adottato con Decreto Commissariale 43/135 del 22/06/2012.

Il Dirigente del Settore
Servizi Generali e Risorse Umane
d.ssa Claudia Labella

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli
Via Domenico Morelli n°75 – 80121 Napoli tel. 08179 73111 – fax 0817973238
Posta certificata **iacp.napoli@legalmail.it**
www.iacp.napoli.it

Oggetto: Santoro Luca C.F. SNTLCU81H17F839W contro Comune di Aversa - Ricorso Tar Campania Napoli e motivi aggiunti – R.G.n.62/12 del 07/01/2012 – III Sezione TAR Campania - Notifica per pubblici proclami

Con ricorso al TAR Campania di Napoli, Sez. III, RG.n. 62/2012, e successivi motivi aggiunti, Santoro Luca ha chiesto l'annullamento di **A.** Provvedimenti, ignoti data e numero, del Comune di Aversa con i quali, è stata riconosciuta al ricorrente una anzianità di commercio su aree pubbliche di tipo A (su posteggio) – settore non alimentare, a partire dal 15/12/2006 anziché risalente al 1972 ed al 1985; **B.** Provvedimento, ignoto data e numero, del Comune di Aversa con il quale è stata approvata la Graduatoria definitiva - settore non alimentare del 06/12/2011 – n. Albo 40594; **C.** *qua tenus opus* il Bando/Avviso del 06/09/2011 prot.n.27953, nella parte in cui prevede quale unico e solo presupposto/criterio di priorità nella scelta del posteggio, la maggiore anzianità di commercio come risultante dal Registro imprese presso la C.C.I.A.A. anziché quello derivante dall'anzianità di mercato, ovvero dall'anzianità di attività maturata e dall'anzianità di presenze effettuate; **D**. Avviso di convocazione delle ditte presenti in graduatoria per la scelta del posteggio nell'area mercato di Aversa, in scaglioni di trenta, a partire dal 09/01/2011; **E.** *qua tenus opus* l'art. 19 del Regolamento Comunale di Aversa per il commercio su aree pubbliche di cui alla Deliberazione n.25 del 26/05/2011; **F.** Deliberazione di Consiglio Comunale di Aversa n. 17 del 12/03/2012, con cui è stata approvata una nuova planimetria dei posteggi nella nuova area mercato; **B.** Verbali n.2 del 28/02/2012 e n.3 dell'01/03/2012 della Commissione consiliare delle Attività produttive **C.** Elaborato planimetrico predisposto dell'Ufficio Tecnico Comunale; **C.** una agli atti preordinati connessi e consequenziali per VIOLAZIONE DEL D.LGS.VO N.114 DEL 31/03/1998, DELLA L.R.CAMPANIA N. 1 DEL 07/01/2000, DEGLI ARTT. 18 e ss. DEL REGOLAMENTO PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE DEL COMUNE DI AVERSA, DELLA L.N.241/90, DELLA DELIBERAZIONE DI G.R.CAMPANIA N.6848 DEL 14/12/2001.
Giusta Ordinanza Presidenziale n. 11032/12 e n. 14531/12 della III Sezione Tar Campania si comunica ai seguenti controinteressati: Canciello Carmine; Pisano Nicola; Ughetto Domenico; Mariniello Luigi; Esposito Giuseppe; Paciello Antonio; Salerno Carmine; Biancardi Antonio; Mezzacapo Vincenzo; Angelino Giuseppe; Giugliano Domenico; Giulivo Ernesto; Maisto Stefano; Giugliano Vincenzo; Esposito Pasquale Giovanni; Di Micco Giuseppe; Di Raffaele Mario; Pisano Ciro; D'aniello Giuseppe; Zinco Antonio; Iazzetta Raffaele; Ambrosio Arcangelo; Scarano Michele; Santorelli Pietro; Milione Pasquale; Magliulo Emanuele; Morales Mario; Iavarone Luca; Liotto Girolamo; Liotto Giuseppe; Angelino Angelo; Caputo Andrea; Cangiano Annamaria; Casillo Francesco; Pellecchia Rosa, erede Morrone Paolo; Magliocca Vincenzo; Zaccariello Raffaele; Fiorentino Ferdinando; Mottola Luciano; Piscopo Gennaro; Mattiello Luigi; Di Rauso Mario; Santoro Vincenzo; Riccitiello Antonio; Barra Luigi; Bassolino Domenico; Russo Domenico; Mariniello Aniello; Russo Andrea; Scuotto Pasquale; Marino Pasquale; Canciello Nicolino; De Martino Vincenzo; Grappa Antimo; Zaccariello Romeo; Curzio Antonio; De Rosa Salvatore; De Rosa Pasquale; Petrazzuolo Bruno; Vasellini Giuseppe; Di Matteo Salvatore; Annunziata Angelo; Coscione Salvatore; Abategiovanni Marcellino; Del Sorbo Francesco; Di Martino Ciro; Mottola Raffaele; Trampetti Rosario; Marrella Ferdinando; Verrone Ferdinando; Del Prete Tommaso; Liotto Domenico; Angelino Daniele Cesare; Cipullo Antonio; Russo Felice; Ferraro Carmine; Massaro Giovanni; Glasi Assunta; Zaccariello Gaetano; Crisippo Giovanni; Scarciello Carmine; Mancuso Francesco; Sirico Luciano; Esposito Salvatore; Parisi Antonio; Zaccariello Nicola; Del Gaudio Claudio; Mariniello Domenico; Tonziello Giovanna; Gambardella Giovanni; Scognamiglio Amalia; Silvestre Giovanni; Lucci Francesco; Altruda Massimiliano; Pedata Giuseppe; Giugliano Giuseppe; Conte Vincenzo; Ambrosio Salvatore; Struffolino Stella; Guastaferro Francesco; Della Puca Raffaele; Marrone Francesco; Spena Eugenio; Polisi Antonio; Di Micco Antonio; Maltempo Salvatore; Di Pietro Vincenzo; Altruda Giuseppe; Paggiarino Raffaele; Avino Gaetano; Davino Vincenzo; Iaquinaudi Vincenzo; Nunziata Michele; Cuozzo Domenico; Gallo Giuseppe; De Curtis Salvatore; Castiello Antonio; Mediani Bouazza; Franzese Paolo; Loffredo Antonio Augusto; Rammairone Alfonso; Pignardelli Rosario; Palestra Antonio; Crispo Antonio; Mariniello Andrea; Spina Gennaro; Vitale Vittorio; Prisco Raffaele; Russo Vincenzo; Arpaia Giuseppe; Casillo Mario; Parisi Angelo; Carbone Francesco; Esposito Patrizia; De Crescenzo Aldo; Pomponio Michelina; Iavarone Antonio; Munciguerra Giuseppe; Capasso Nicola; Boccia Luigi; Barbato Biagio; Parolisi Luigi; Montella Vincenzo; Della Puca Giovanni; Madonna Salvatore; Esposito Vincenzo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'a a Massimo; Cervo Vittorio; Visconti Salvatore; Ruoccolano Pasquale; Buonaiuto Sa Antonio; Scarano Aurelio; Pezone Ant ottola Bartolomeo; Morra Vincenzo; Boccia Ignazio; Cioffo Salvatore; Angelini Domenico; Santoro Luca; Santoro Luca;

Russo Gennaro; Paciolla Raffaele; Shalom s.a.s. Della Puca Abramo; Della Puca Raffaele; Battaglia Antonio; Miele Carlo; Tarantino Maria Rosaria; Boccia Giuseppe; Di Raffaele Antonio; Giugliano Giosuè; Turco Nicola; Emborio Giuseppe; Cunzi Gaetano; Bifulco Salvatore; Mottola Salvatore; Vassallo Francescopaolo; Gaudino Salvatore; Cristiano Domenico; F.lli Valentino Alfonso e Fabio; Maisto Orsola; Puoti Giuseppina; Consil snc Bifulco; Marseglia Silvana; D'alessio Emanuela; Chen Honglei; Rosano Luigi; Mormone Enis; Russo Michele; Emborio Carlo; Gio.Al.Wa s.a.s. Di Rollo Alfonso; Cirillo Rocco; Boccia Luigi; Fratantonio Vincenzo.

Avv. Giuseppe Criscuolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Emma Palladino, legale rappresentante della Antonio Palladino S.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.
"Progetto di ampliamento impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06"
Via Circumvallazione Esterna – VIII Traversa – 80026 – Casoria (NA)

La Antonio Palladino S.r.l., con sede legale in Via Circumvallazione Esterna – VIII Traversa – 80026 – Casoria (NA), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Casoria
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

AVVISO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

DITTA: LATERIFICIO IRPINO S.R.L. con sede Calitri in via SS.

PROGETTO: Ampliamento nei limiti del 20% della cava di argilla, ricadente nel Comparto Estrattivo C15 AV 01, sita alla loc. Scalo Ferroviario del Comune di Calitri (AV)

Il sottoscritto Domenico Capasso, residente in Lioni (Av) alla via St. Capocci n°22, in qualità di procuratore speciale della ditta Laterificio Irpino srl, con sede legale in Calitri (Av) in via Scalo SS.FF.P.IVA 04633460631, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05- Settore 02- Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 , richiesta di verifica di assoggettabilità alla Via ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Calitri (Av);
- Regione Campania –AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28-80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania all'indirizzo :
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo:
Regione Campania –AGC05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28- 80133 Napoli

Laterificio Irpino srl
(Il procuratore)
Domenico Capasso

Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632 – **Estratto di bando di gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale** CIG 4382174C5F.

Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632
Estratto di bando di gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale CIG 4382174C5F.
E' indetta gara pubblica, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 55, comma 5, e 83 del Decreto Legislativo n.163/2006, per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale per il periodo di anni cinque, decorrenti dalla data di affidamento. Per il servizio in oggetto è previsto un importo a base d'asta di € 9.500,00 annui, oltre IVA come per legge, per un totale complessivo di € 47.500,00, oltre IVA come per legge, per l'intera durata del contratto. **Termine di presentazione offerte: ore 12 del giorno 30/07/2012** secondo le modalità indicate nel capitolato speciale e nel bando integrale di gara consultabile sul sito internet www.comune.casoladinapoli.na.it. Per informazioni Tel. 0818012890 - Fax 08119308245 e-mail comune@pec.comune.casoladinapoli.na.it.

Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott.ssa Giovanna Peccerillo

COMUNE DI FRASSO TELESINO – BENEVENTO -

CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 00122580624

Avviso bando di gara

Il Comune di Frasso Telesino (BN) - Via San Rocco, 1 – Tel. 0824.973024 – fax 0824.973025 - www.comune.frassotelesino.bn.it - indice procedura di gara aperta per l'affidamento dei **lavori di DI URGENZA E SOMMA URGENZA PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA CHIESA SAN VITO** - Importo complessivo dell'appalto € 54.553,63. Importo a base d'asta € 38.692,74. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 1.492,49. Categoria prevalente OG1 Classifica I. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : **Ore 12,00 del 30/07/2012.** La gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso. Il bando di gara/disciplinare è disponibile: albo pretorio on-line, sito istituzionale del Comune www.comune.frassotelesino.bn.it, sito internet SITAR della Regione Campania.

Frasso Telesino, lì 02/07/2012

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli – Codice Fiscale 00307600635 - **ESTRATTO BANDO DI GARA: RIQUALIFICAZIONE MASSERIA CHIAVETTIERI – 1° LOTTO FUNZIONALE. codice CIG 4375599A83 – Numero gara 4331889 - CUP F5G11000160001**

Si rende noto che è indetta la procedura di gara aperta, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii e così come previsto dagli artt. 82, co. 2, let. a) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii, art. 119 del D.P.R. 207/2010 e art. 43, co. 2, let. a), Legge Regionale 3/07 e con l'applicazione degli artt. 122, co. 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii, in forza dell'art. 253, co.20-bis e art. 121, co. 9 del D.P.R. 207/2010.

- Categoria prevalente **"OG3"** classe **IV** € 1.352.686,78;
- Categoria scorporabile **"OG6"** classe **III** € 900.766,79;
- Luogo di esecuzione:Pomigliano d'Arco – Masseria Chiavettieri;
- Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio, sul Sito www.comune.pomigliano darco.gov.it e sul sito del Provveditorato Interregionale per OO.PP. Campania e Molise: http://www.provcveditorato-ooppcampaniamolise.it;
- La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno **31 luglio 2012**, entro le **ore 12,00**, da presentare esclusivamente presso: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania-Molise, sede centrale di Napoli, Via Marchese Campodisola, 21, 80133 (NA) – tel. 081 5692111 – fax 081 5519234 – Stazione Unica Appaltante;
- Eventuali chiarimenti di natura tecnica, potranno essere richiesti direttamente al Comune di Pomigliano d'Arco, Settore–Sezione Lavori Pubblici, a mezzo fax 081/5217214, tel. 081/5217210 = 081/5217198, fino a 7 giorni prima della scadenza della presentazione delle offerte. Oltre tale termine non sarà preso in considerazione alcun quesito. Eventuali chiarimenti di natura amministrativa, dovranno essere richiesti al Provveditorato OO.PP. sopra indicato a mezzo fax 081/5692422 - 5519234, fino a 7 giorni prima della scadenza della presentazione delle offerte. Le risposte ai quesiti saranno pubblicati sul sito: http://www.provcveditorato-ooppcampaniamolise.it;
- Gli elaborati progettuali sono visionabili e, altresì, acquistabili presso "Copy Sistem di Silvano D'Angelo & C." Via Vincenzo Russo, 15, Napoli, Tel 081 5514828, nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore17.30 sabato escluso; a tal fine gli interessati ne dovranno fare prenotazione almeno 48 ore prima della data di ritiro. I costi di riproduzione degli elaborati richiesti sono a carico del concorrente richiedente.

Il Dirigente
arch. Sabato Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: "LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE–VALLONE TORRENTE CERVARA A MONTE DEL CAPOLUOGO".

Procedura di Gara: PROCEDURA APERTA–aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo lavori: €. 706.580,00 di cui non sogg. a ribasso (oneri sicurezza) €. 22.735,75.

Requisiti Richiesti: Cat. Prev. OS 21 II–altre Cat. OG2 II

Termine esec. Lavori: 385 gg.

Scadenza offerte: 06.08.2012

R.U.P.: ing. Attilio DE NIGRIS

Il bando integrale è disponibile sul sito internet:
http://www.comune.sala-consilina.salerno.it/bandi.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio De Nigris

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI S.GIORGIO LA MOL
Tel. 0824/988311 PROVINCIA DI BENEVENTO Fax 0824/988351

BANDO DI GARA

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO ED ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA – ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - DA ESPERIRSI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. Lgs 163/2006 - AGGIUDICAZIONE CON LE MODALITA' DI CUI ALL'ART. 82 COMMA 2) LETT. B) DEL PREDETTO D. Lgs. N. 163/2006 " UNICAMENTE AL PREZZO PIU' BASSO"
CIG 4391748917

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esecuzione della Determina n. 215 del 02.07.2012

R E N D E N O T O

che questo Ente intende appaltare il servizio di trasporto ed accompagnamento degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado per l'anno scolastico 2012/2013, da espletarsi con n.6 scuolabus di cui n.1 di proprietà comunale e n.5 messi a disposizione dalla ditta appaltatrice, immatricolati (prima immatricolazione) in data non anteriore al 01.01.1999, nonché con n. 6 accompagnatori di cui uno in possesso della qualifica di OSA o OSS.

L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in complessivi € 139.400,00 –iva esclusa – di cui € 5.360,00 per oneri di lavoro e sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Detto servizio sarà affidato all'impresa che avrà offerto "unicamente il prezzo più basso " sull'importo giornaliero a base d'asta fissato in € 638,00/giorno -esclusa I.V.A.

Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire a mezzo del servizio postale raccomandato di Stato, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ente appaltante che rilascerà ricevuta, non più tardi delle ore 12,00 del 01.08.2012, un plico debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di S.Giorgio La Molara – Piazza Nicola Ciletti – S.Giorgio La Molara (BN) con la seguente dicitura " Offerta per la gara del giorno 02.08.2012 alle ore 10,00 , relativa all'affidamento del servizio di trasporto ed accompagnamento degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado – Anno scolastico 2012/2013".

L'apertura delle stesse avverrà il seduta pubblica il giorno 02.08.2012 con inizio alle ore 10,00.

Requisiti di partecipazione, modalità di presentazione dell'offerta e della documentazione sono riportate nel disciplinare di gara, che unitamente al Capitolato sono disponibili sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it;

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa espresso richiamo alle norme contenute nel regolamento generale sulla contabilità dello stato, al Codice Civile ed alle norme legislative che regolano gli appalti pubblici di servizi.

Dalla Sede Comunale lì, 03.07.2012

Il Responsabile del Procedimento
- Mario Coopt -

COMUNE di CAPUA

(Provincia di Caserta)

- Ufficio Patrimonio -

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI IMMOBILI COMUNALI

Premesso che

l'Amministrazione comunale ebbe ad approvare un "Piano di vendita", redatto nel rispetto della legge 560/1993 ed ai sensi dell'art.4 della Legge regionale n°24 del 12.12.2003, per 56 unità abitative, articolate in due copri di fabbrica, a forma di T, con sette piani fuori terra, detti F1 e F2, aventi ingresso da via Cardinale Bellarmino. La Regione Campania, all'uopo interessata, con deliberazione di G.R. n°1057 del 5 giugno 2009, ha approvato il suddetto piano di vendita;

con deliberazione di Giunta Municipale n° 306 del 14 novembre 2011, è stata precisata la procedura di vendita nel senso di prefigurare le condizioni di diritto degli occupanti tali da condizionare le modalità di vendita e quindi condizionare la stesura del "bando". In particolare circa la riconoscibilità del diritto di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993 che compete agli assegnatari oppure ai familiare o conviventi dell'assegnatario originario, all'atto del suo decesso, ugualmente locatario, a meno che risulti che la residenza nell'alloggio sia stata discontinua o non sussista alla data attuale. Inoltre, circa l'altra condizione atta a configurare la sussistenza del predetto diritto di cui al punto 6 dell'art.1, e cioè lo stato dei pagamenti del canone di locazione, ovvero la data di formale atto di messa in mora, oltre che l'esistenza di contratto di locazione scritto, con data certa. Infine circa la sussistenza del diritto di prelazione, nel rispetto del solo regolamento comunale. Per far ciò alla delibera è stato attribuito valore endoprocedimentale, rinviando la vera a propria vendita agli esiti della procedura di partecipazione al procedimento di vendita, in termini di legge 241/90, da attivarsi ad hoc;

Con delibera n°138, del 25 giugno 2012, la Giunta Municipale ha preso atto della Determinazione n°106/476, del 22 giugno 2012, con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle condizioni in cui avviene l'alienazione della proprietà comunale, detta fabbricati F1 e F2, prendendo atto del fatto che solo un nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, contrariamente a tutti gli altri cui non è riconoscibile neppure il diritto di prelazione, previsto dal Regolamento Comunale.

SI RENDE NOTO

che il giorno 24/07/2012 alle ore 10.00 presso l'ufficio del Patrimonio, avrà luogo l'asta pubblica con *offerte in rialzo* sul prezzo a base d'asta, per la vendita a pubblico incanto di n°55 Lotti che comprendono n° 55 appartamenti, così come riportati nella seguente tabella, con indicazione, nelle ultime due colonne, del "**Prezzo base d'asta"** ed il **"Deposito cauzionale del 10%:**

fabbricato F 1 in Via Cardinale Bellarmino

LOTTO	DESTINAZ	Piano	Int.	Vani	Foglio	particella	Sub	Reddita	Valore	dep. cauz. 10%
1	abitazione	terra	1	5,5	42	5131	32	596,51	47.720,80	4.772,08
2	abitazione	terra	2	5	42	5131	33	278,89	43.382,40	4.338,24
3	abitazione	terra	3	3	42	5131	34	542,28	22.311,20	2.231,12
4	abitazione	terra	4	5,5	42	5131	35	596,51	47.720,80	4.772,08
	abitazione	1	5	5,5	42	5131	36	596,51	47.720,80	
5	abitazione	1	6	3	42	5131	37	278,89	22.311,20	2.231,12
6	abitazione	1	7	5	42	5131	38	542,28	43.382,40	4.338,24
7	abitazione	1	8	5,5	42	5131	39	596,51	47.720,80	4.772,08
8	abitazione	2	9	5,5	42	5131	40	596,51	47.720,80	4.772,08
9	abitazione	2	10	3	42	5131	41	278,89	22.311,20	2.231,12
10	abitazione	2	11	5	42	5131	42	542,28	43.382,40	4.338,24
11	abitazione	2	12	5,5	42	5131	43	596,51	47.720,80	4.772,08
12	abitazione	3	13	5,5	42	5131	44	596,51	47.720,80	4.772,08
13	abitazione	3	14	3	42	5131	45	278,89	22.311,20	2.231,12
14	abitazione	3	15	5	42	5131	46	542,28	43.382,40	4.338,24
15	abitazione	3	16	5,5	42	5131	47	596,51	47.720,80	4.772,08
16	abitazione	4	17	5,5	42	5131	48	596,51	47.720,80	4.772,08
17	abitazione	4	18	3	42	5131	49	278,89	22.311,20	2.231,12
18	abitazione	4	19	5	42	5131	50	542,28	43.382,40	4.338,24
19	abitazione	4	20	5,5	42	5131	51	596,51	47.720,80	4.772,08
20	abitazione	5	21	5,5	42	5131	52	596,51	47.720,80	4.772,08
21	abitazione	5	22	3	42	5131	53	278,89	22.311,20	2.231,12
22	abitazione	5	23	5	42	5131	54	542,28	43.382,40	4.338,24
23	abitazione	5	24	5,5	42	5131	55	596,51	47.720,80	4.772,08
23	abitazione	6	25	5,5	42	5131	56	596,51	47.720,80	4.772,08
25	abitazione	6	26	3	42	5131	57	278,89	22.311,20	2.231,12
26	abitazione	6	27	5	42	5131	58	542,28	43.382,40	4.338,24
27	abitazione	6	28	5,5	42	5131	59	596,51	47.720,80	4.772,08

fabbricato F 2 in Via Cardinale Bellarmino

LOTTO	DESTINAZ	Piano	Int.	Vani	Foglio	particella	Sub	Reddita	Valore	dep. cauz. 10%
28	abitazione	terra	1	5,5	42	5131	2	596,51	47.720,80	4.772,08
29	abitazione	terra	2	5	42	5131	3	278,89	43.382,40	4.338,24
30	abitazione	terra	3	3	42	5131	4	542,28	22.311,20	2.231,12
31	abitazione	terra	4	5,5	42	5131	5	596,51	47.720,80	4.772,08
32	abitazione	1	5	5,5	42	5131	6	596,51	47.720,80	4.772,08
33	abitazione	1	6	5	42	5131	7	278,89	43.382,40	4.338,24
34	abitazione	1	7	3	42	5131	8	542,28	22.311,20	2.231,12
35	abitazione	1	8	5,5	42	5131	9	596,51	47.720,80	4.772,08
36	abitazione	2	9	5,5	42	5131	10	596,51	47.720,80	4.772,08
37	abitazione	2	10	5	42	5131	11	278,89	43.382,40	4.338,24
38	abitazione	2	11	3	42	5131	12	542,28	22.311,20	2.231,12
39	abitazione	2	12	5,5	42	5131	13	596,51	47.720,80	4.772,08
40	abitazione	3	13	5,5	42	5131	14	596,51	47.720,80	4.772,08
41	abitazione	3	14	5	42	5131	15	278,89	43.382,40	4.338,24
42	abitazione	3	15	3	42	5131	16	542,28	22.311,20	2.231,12
43	abitazione	3	16	5,5	42	5131	17	596,51	47.720,80	4.772,08
44	abitazione	4	17	5,5	42	5131	18	596,51	47.720,80	4.772,08
45	abitazione	4	18	5	42	5131	19	278,89	43.382,40	4.338,24
46	abitazione	4	19	3	42	5131	20	542,28	22.311,20	2.231,12
47	abitazione	4	20	5,5	42	5131	21	596,51	47.720,80	4.772,08
48	abitazione	5	21	5,5	42	5131	22	596,51	47.720,80	4.772,08
49	abitazione	5	22	5	42	5131	23	278,89	43.382,40	4.338,24
50	abitazione	5	23	3	42	5131	24	542,28	22.311,20	2.231,12
51	abitazione	5	24	5,5	42	5131	25	596,51	47.720,80	4.772,08
52	abitazione	6	25	5,5	42	5131	26	596,51	47.720,80	4.772,08
53	abitazione	6	26	5	42	5131	27	278,89	43.382,40	4.338,24
54	abitazione	6	27	3	42	5131	28	542,28	22.311,20	2.231,12
55	abitazione	6	28	5,5	42	5131	29	596,51	47.720,80	4.772,08

I lotti sono tutti ubicati in via Cardinale Bellarmino, articolati in due corpi di fabbrica in due copri di fabbrica, a forma di T, con sette piani fuori terra, in Catasto al foglio 42, particella 5131.

Presso il servizio patrimonio sono depositati e visionabili , dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, senza onere alcuno , gli atti deliberativi citati in premessa, nonchè la perizia estimativa dell'UTE, i certificati catastali ed il titolo di proprietà. Inoltre il presente bando di gara è reperibile anche sul sito web www.comunedicapua.it .

1. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO E METODO DI AGGIUDICAZIONE

L'asta pubblica si terrà secondo le disposizioni riportate nel presente bando, redatto a norma del Regolamento comunale per la gestione e la vendita degli immobili comunali ed ai sensi dell'art. 7 dello stesso a mezzo di **offerte segrete in aumento sul prezzo a base d'asta;**

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla gara le offerte dovranno essere inviate, in busta sigillata così da assicurarne la segretezza (plico chiuso appositamente sigillato con ceralacca e siglato sui lembi di chiusura), in modo che pervengano all'Amministrazione Comunale - Ufficio Protocollo Generale, con l'indicazione, all'esterno, del nominativo e l'indirizzo dell'offerente, l'indirizzo del Comune e la seguente dicitura:

OFFERTA PER L'ASTA DEL GIORNO 24/07/2012, ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI IN VIA CARDINALE BELLARMINO f1 ED f2

Il plico dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 23/07/2012.
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente nel caso, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro le ore ed il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In tal caso farà fede unicamente il timbro apposto sul plico medesimo dal Protocollo Generale del Comune.
Saranno esclusi i plichi pervenuti al Protocollo oltre il termine prescritto.

3. CAUZIONE

I partecipanti all'incanto non possono essere ammessi se non provano di aver versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD.IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598, prima della presentazione dell'offerta , una cauzione pari al **10%** del prezzo base d'asta, a garanzia dell'offerta stessa. I depositi cauzionali degli offerenti che non sono rimasti aggiudicatari saranno restituiti senza alcun interesse, non oltre 30 giorni dall'assunzione del provvedimento dirigenziale di aggiudicazione della gara.
La mancata prova del deposito cauzionale comporterà la non apertura della corrispondente busta contenente l'offerta economica.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La documentazione richiesta per la partecipazione all'asta deve essere contenuta in due distinti plichi sigillati e controfirmati su tutti i lembi di chiusura con le seguenti diciture:

- plico n. 1 "documentazione amministrativa"
- plico n. 2 "offerta"

Entrambi i plichi devono essere contenuti in un unico plico così come indicato al precedente articolo 2.

5. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Plico n. 1 – Documentazione amministrativa:

A: Una dichiarazione, **come da FAC-SIMILE allegato 1**,contenente gli estremi per l'identificazione del concorrente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza o, se tratta-

si di società.i dati della stessa nonché quelli del rappresentante legale) debitamente sottoscritta, con [illegible]e o il rappresentante legale della ditta dichia[illegible]

- di accettare incondizionatamente tutte le clausole dell'avviso d'asta che non tiene conto delle modalità che regolano la vendita in ambito di "edilizia residenziale pubblica", facenti capo alla legge 24 dicembre 1993 n° 560 ed alla Legge Regione Campania n° 24 del 12.12.2003, pur avvenendo in base a perizia di stima redatta dall'UTE in coerenza al citato quadro normativo e ciò per effetto della deliberazione di G.M., in premessa citata, con la quale è stata dichiarata chiusa la procedura di partecipazione alle modalità di vendita prendendo atto del fatto che, per i lotti in vendita, nessun nucleo famigliare ivi alloggiato rientra nella fattispecie prevista dal citato quadro normativo, in particolare quanto alla riconoscibilità dei diritti di cui al punto 6 dell'art.1 della legge 560/1993, nonché del fatto che a nessun nucleo famigliare ivi alloggiato è riconoscibile il diritto di prelazione, previsto dal Regolamento Comunale.
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;
- di aver visitato l'immobile prima della formulazione dell'offerta;
- autocertificazione del partecipante (se persona fisica) o del/i suo legale/i rappresentante/i (se persona giuridica) attestante l'assenza di procedimenti in corso o di sentenze passate in giudicato relative a reati che comportano il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- di essere a conoscenza che saranno a proprio carico le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni, e ogni altra spesa inerente o conseguente alla compravendita;
- per le ditte, le società e le cooperative occorre autocertificazione, resa dal legale rappresentante, attestante l'iscrizione presso la camera di commercio - registro imprese da cui risulti la composizione della società, e che la stessa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata. Le cooperative dovranno altresì dichiarare la propria iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del Lavoro. Qualora l'offerta sia presentata a nome di più persone, la dichiarazione deve essere fatta per ognuna di esse. Qualora la dichiarazione e l'offerta siano presentate da un procuratore è necessario indicare gli estremi dell'atto di procura e, specificamente, le generalità del rappresentato e del rappresentante.
  Alla documentazione esibita dovrà essere allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, a pena di esclusione.

B:Ricevuta in originale dell'avvenuto deposito cauzionale provvisorio.

Plico n. 2 – Offerta :

L'offerta, redatta in lingua italiana su carta bollata (€ 14.62) dovrà contenere :
- l'indicazione della somma offerta in Euro, sia in cifre che in lettere;
- l'offerta dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dall'offerente.

Nella busta contenente l'offerta non devono essere inseriti altri documenti.

si avverte che si procederà all'esclusione dalla gara di tutti i partecipanti che dovessero presentare documentazione carente o mancante

6. MODALITA' DI SVOLGIMENTO:

L'asta si svolgerà alle ore 10 del giorno 24/07//2012 presso l'ufficio Patrimonio.

- L'asta sarà presieduta da un'apposita Commissione e si svolgerà col sistema delle offerte segrete sotto l'osservanza delle seguenti norme;
- L'aggiudicazione sarà fatta al concorrente che abbia offerto il maggior prezzo che dovrà comunque non essere inferiore al prezzo minimo d'asta;
- In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione;
- E' ammessa l'offerta cumulativa da parte di due o più persone o ditte, restando inteso in tal caso che l'alienazione avverrà in modo indiviso a favore degli aggiudicatari;

- L'immobile è alienato ed accettato dall'aggiudicatario a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta utile e valida;
- Nell'ipotesi in cui ci siano offerte vincenti uguali si procederà, nella medesima seduta e qualora i relativi offerenti siano tutti presenti, mediante rilancio al rialzo dell'offerta. Nel caso in cui anche uno solo degli offerenti non fosse presente si procederà al sorteggio tra le offerte uguali;
- Dell'esito dell'asta verrà redatto seduta stante regolare verbale di aggiudicazione che sarà vincolante a tutti gli effetti;
- L'aggiudicatario, dal momento stesso dell'aggiudicazione, rimane vincolato alla scrupolosa osservanza delle condizioni tutte di cui al presente avviso d'asta, mentre l'aggiudicazione sarà impegnativa per l'Amministrazione, dopo il provvedimento di aggiudicazione;
- L'aggiudicatario in caso di inadempienza o altra motivazione ad esso riconducibile, perderà la somma depositata a titolo di garanzia, oltre alla rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità;
- La stipulazione dell'atto di compravendita dovrà avvenire entro il termine di 90 giorni dalla gara pubblica, e fino a tale data l'offerta si considererà vincolante ed irrevocabile;
- L'atto di compravendita verrà rogato da notaio scelto dall'acquirente o dal Segretario Comunale: in questo ultimo caso, l'acquirente è tenuto ha versare al comune gli importi relativi alle imposte di registro, ipotecarie, catastali, ai costi per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica nonché ai diritti di segreteria e di rogito, prima della stipula del contratto;
- Il pagamento del prezzo d'acquisto al netto del deposito cauzionale, dovrà essere versato alla Tesoreria del Comune **"Banca della Campania" filiale di Capua**, corso Appio n. 49 , **COD. IBAN**: IT 98 O 0539274820000001326598 in unica soluzione entro il termine di 30 giorni e comunque prima della stipulazione dell'atto di compravendita;
- L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del rogito nel termine prefissatogli, sotto pena di decadenza dall'aggiudicazione e incameramento del deposito cauzionale provvisorio, salvo l'azione di maggior danno da far valere in sede competente;
- I concorrenti non aggiudicatari avranno in restituzione il deposito cauzionale versato;
- La consegna dell'immobile, fermo restante che tutti i lotti sono messi in vendita non liberi da persone e cose, avrà luogo al momento della stipulazione notarile e da tal giorno decorreranno gli effetti attivi e passivi della compravendita, intendendosi fin d'ora che le imposte e tasse di qualsiasi genere, riferite direttamente o indirettamente all'immobile alienato, le spese d'asta (bolli , diritti di segreteria , ecc.) e di pubblicità della stessa (avvisi , pubblicazioni, ecc.) sostenute dall'Amministrazione, le spese eventuali variazioni catastali , frazionamento e picchettamento, le spese di rogito, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni ed ogni altra spesa di inerente o conseguente alla compravendita, saranno a carico dell'aggiudicatario;
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'espletamento della procedura di gara per decisione dell'organo competente, e per motivi d'interesse generale l'Amministrazione può non sottoscrivere il contratto di compravendita; in tal caso l'aggiudicatario non potrà chiedere indennizzi/risarcimenti;
- Il presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio Comunale, sul G.U.R.I. , B.U.R.C. su testate giornalistiche come da regolamento comunale, nonché sul sito del Comune www.comunedicapua.it ;
- Ai sensi della L.675/1996 si comunica che il trattamento dei dati personali avviene per l'espletamento dei soli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando e nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone;
- Gli interessati potranno visitare l'immobile, previo appuntamento telefonico;
- Per ogni eventuale controversia è competente il Foro di S. Maria C. V.

Capua lì 06/07/2012

Firmato digitalmente da
Giuseppe Nardiello
CN = Nardiello Giuseppe
Titolo = Architetto
Organizzazione = Comune di Capua/00150590610
C = IT

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando di Gara

II.1.1) Gara **247/ACU/12** II.1.5) Fornitura di 120.000 lit. GPL per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e per la produzione di acqua sanitaria di alcune strutture aziendali, con concessione ed installazione di serbatoi II.2.1) Importo totale € **180.000,00** oltre Iva II.3) Durata: 24 mesi IV.3.4) Termine offerte: **ore 12.00 del 25/07/12** VI.3) Il CSA e allegati visionabili e scaricabili dai siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it . RP: avv. G. Avolio

Pozzuoli , 29/06/2012

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

TESTO GURI RIDOTTO

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD

Estratto bando di gara d'appalto - Servizi

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE ASL Napoli 3 Sud Corso Alcide de Gasperi 167, 80053 Castellammare di Stabia (NA), It., alla c.a. Avv. Dott. Massimo Lauri, tel. +39081-8729504 fax 8729777, sage@aslnapoli3sud.it. Bando integrale al sito: www.aslnapoli3sud.it link"avvisi e gare".

SEZIONE II: **OGGETTO DELL'APPALTO** Servizi di copertura assicurativa inerenti: Lotto I: Incendio; Lotto II: Tutela Legale; Lotto III: Infortuni Cumulativa; Lotto IV: RCA/ARD – Amministrata a Libro Matricola. Importi a base d'asta annuale: Lotto I: E. 40.000,00; Lotto II: E. 315.000,00; Lotto III: E. 162.000,00; Lotto IV: E. 170.000,00. Durata: 31/12/12-31/12/14.

SEZIONE III: Si rinvia al disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA Aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, **Scadenza: 10/9/12 h 13.** Vincolo: 180 gg. Apertura: 11/9/12 h 11.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI L'Azienda si avvale dell'assistenza del Broker "General Broker S.p.A.", come previsto dai Cap.ti Tecnici e dall'art. 12 "Clausola Broker" del Discip. di Gara. Resp.le proc.to: Avv. Dott. Massimo Lauri. GUUE.: 00/00/00

Il Dirigente Responsabile
Avv. Dott. Massimo Lauri

Unione dei Comuni Terra di Lavoro
Sede legale c/o Comune di Santa Maria Capua Vetere Provincia di Caserta
Via Albana ex Istituto Lucarelli 81055 – Santa Maria Capua Vetere
C.F.94015210613 Tel 0823/813141 fax 0823/813138
Posta elettronica: lavori-pubblici@santamariacv.postecert.it;

AVVISO DI PROCEDURA APERTA con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della fornitura, realizzazione e gestione di una infrastruttura telematica hardware e software identificata col nome di progetto"e-GOVTE.LA."– finanziato con fondi POR Campania 2007-2013 - FESRO.O. 5.1 - e-government ed e-inclusion – settore sistemi informativi. – CIG 4098471542. Categoria dei servizi N. 07. Importo dell'appalto: 237.291,67 (duecentotrentasettemiladuecentonovantuno/67) IVA esclusa. Documentazione è disponibile all'indirizzo internet: www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it, sezione albo pretorio e sezione bandi ed è stata inviata alla GUCE il 21.06.2012. Cauzione provvisoria € 4.746,00. Le offerte dovranno pervenire all'Unione dei Comuni c/o Comune di S. Maria C.V. – protocollo generale – entro le ore 12.00 del giorno 27.08.2012. Validità offerta di 180 giorni.
Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Roberto Di Tommaso

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80004770618
Bando di gara procedura aperta n. 4099402
CIG: 4124069964

1) Ente aggiudicatore:Provincia di Caserta Settore Viabilità , via Lamberti ex area Saint Gobain - Tel. 08232478299– fax 08232478246 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori per la realizzazione del completamento stradale della ex SS. 87 Sannitica n.c. (tratto CIPE) VIAB059/10 ; 4) **Importo € 609.058,06 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 180 giorni ; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 07/09/2012 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

Il Dirigente del Settore Viabilità – Ing. Antonino Del Prete

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 800004770618

Bando di procedura aperta

CIG 43542107C1

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta, Vile Lamberti ex Area Saint Gobain, 1 - Tel. 0823.2478457 – 0823.2478459. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l' affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante tickets mensa in favore dei dipendenti della Provincia di Caserta; 4) **Importo € 850.000,00**; 5) Durata dell'appalto: un anno; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 23.07.2012;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Geom. Antonio Fiano

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott. Raffaele Parretta

SO.RE.SA.
Bando di Gara per la Procedura Aperta Per L'Affidamento della Fornitura di Vaccino Antiinfluenzale Per Le Campagne Vaccinali 2012/2013-2013/2014
Sezione I:Amministrazione Aggiudicatrice
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott.ssa Lucia Roncetti posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
Sezione II: Oggetto dell'appalto
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura Aperta Per L'Affidamento della Fornitura di Vaccino Antiinfluenzale Per Le Campagne Vaccinali 2012/2013-2013/2014
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: Sedi delle A.A.S.S.L.L. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33651660
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 10.016.895,20 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 24 mesi.
Sezione III:Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
Sezione IV: Procedura
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 120/07/2012
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
V.2) Numero lotti: 6.
Sezione VI: Altre informazioni
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE:26/06/2012.
ALLEGATO B
Informazioni sui lotti
LOTTO 1: Vaccino antinfluenzale trivalente contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS. Dosi vaccino inattivato subvirionico tipo split o subunita, confezionate in fiala- siringa; CIG 4378178AC5; valore stimato s/i € 3.683.779,20;
LOTTO 2: Vaccino antinfluenzale contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS.Dosi vaccino inattivato adiuvato (MF59C1) in fiala-siringa.; CIG 4378205110; valore stimato s/i € 1.871.294,00;
LOTTO 3: Vaccino antiinfluenzale contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS.Dosi vaccino non adiuvato intradermico confezionate il fiala siringa 9 mcg; CIG: 437822840A valore stimato s/i € 52.300,00;
LOTTO 4: Vaccino antiinfluenzale contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS. Dosi vaccino non adiuvato intradermico confezionate il fiala siringa 15 mcg ;CIG: 4378245212;valore stimato s/i € 1.552.264,00;
LOTTO 5: Vaccino antinfluenzale trivalente contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS. Dosi vaccino inattivato,virosomale, confezionate in fiala-siringa; CIG 4378257BF6; valore stimato s/i € 2.783.560,00;
LOTTO 6: Vaccino antinfluenzale trivalente contenente gli antigeni annualmente determinati da OMS. Dosi vaccino inattivato subvirionico tipo split o subunita, confezionate in fiala-siringa da 0,25 ml per uso pediatrico; CIG: 4378299E9E; valore stimato s/i € 73.698,00

Il Consigliere Delegato
Avv. Francesco D'ercole

Consorzio Cimiteriale tra i Comuni di Mugnano di Napoli e Calvizzano - Provincia di Napoli - Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. **Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Fornitura e posa in opera di copritomba".**

IL TECNICO INCARICATO

Vista la determina a contrarre (ex articolo 192 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii TUEL) n. 13 del 11.04.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Fornitura e posa in opera di copritomba" dell'importo dei lavori a base d'asta di € 400.774,80 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, con oneri della sicurezza compresi nei singoli prezzi.

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica II .===

CUP: C59D12000020005 – CIG: 4087334EB4.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n.23 del 25.06.2012, di aggiudicazione provvisoria.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 27 istanze di partecipazione e sono state tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati alla impresa DALCO S.R. con sede in Napoli alla Via Cupa Bolino n.12, avendo offerto un ribasso del 35,39390% e, quindi, per l'importo netto di € 258.924,97 oltre IVA.

Il Tecnico incaricato Geom. Vincenzo Liccardo

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Montecalvo Irpino Piazza Porta della Terra, 1 - 83037 Montecalvo Irpino (AV) Tel. 0825 818083 – Fax 0825 819281.
II.1.1) OGGETTO: servizio di gestione integrata, manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione nel comune di Montecalvo Irpino (AV) - CIG 32769039E4.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI del 24/10/2011.
V.1) Data aggiudicazione: 23/03/2012. V.2) Offerte ricevute: 01. V.3) AGGIUDICATARIO: Consorzio Concordia con sede in Corso Vittorio Emanuele, 5 - 81033 Pratola Serra (AV); Ditta esecutrice dei lavori: Galdo Gerardo con sede in Pratola Serra (AV) alla Via G.Picardo, 34/B.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 3.190.199,12 IVA esclusa.
VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'U.P.U.U.E.: 22/06/2012.

Il responsabile del servizio - sig. Antonio D'Addona

Comune di Napoli – Servizio Gare d' Appalto, Area lavori

Avviso di Aggiudicazione definitiva - C.I.G.: 210092387F

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - I Municipalità "Chiaia, San Ferdinando, Posillipo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone n. 1. Tel.: 081-7951735; Fax: 081-7951778; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. **Lavori di manutenzione straordinaria delle sedi, dei capistrada e dei marciapiedi delle strade di viabilità secondaria ricadenti nell' ambito territoriale della I Municipalità** (D.C.M. n. 19 del 11/11/2010; D.D. n. 47 del 21/4/2011 registrata all' indice generale in data 27/4/2011 con il n. 757), per l' importo complessivo di € 344.833,54 di cui € 10.043,70 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi. **III.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo pretorio, 1/2/2012. **III.4) Offerte pervenute**. 70. **IV.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 33 del 24/5/2012 registrata all' indice generale in data 7/6/2012 con il n. 806. **IV.2**) **Aggiudicatario**. LA PALMA 73 soc.coop., con sede legale in Pozzuoli (NA), via Marconi n. 5. **IV.3**) **Valore finale dell' appalto**. € 210.7703,94 di cui € 10.043,70 per oneri di sicurezza.

Napoli, 06/07/2012 **il dirigente Area Lavori (dott.ssa Roberta Sivo)**

COMUNE DI NAPOLI - CIG 09452859D9 – I° lotto - AVVISO ESITO DI GARA-Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli.**1.1)** Servizio Diritto all'Istruzione – Piazza Cavour, 42 - 80100 Napoli. **II.1.1)** Determinazione Dirigenziale di indizione n.3 del 07/02/2011. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna:** Forniture-Scuole Statali dell'infanzia - Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: **Fornitura di tende alla veneziana e coperture di sicurezza per termosifoni, suddivisa in due lotti. II.1.5**) **CPV** 39150000 - 8 **IV.1) Tipo di procedura**: aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: massimo ribasso. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 6 del 23/05/2012 . **V.2) Numero di offerte ricevute**: n.3 (tre). **V.3) Aggiudicataria:** per il primo lotto(tende alla veneziana) De Sia e Idea Tenda S.r.l. con sede in S.Anastasia (NA) -Via Umberto I, n.22 c/d, che ha offerto il ribasso percentuale unico del 61,62% sull'importo a base d'asta e fino alla concorrenza dell'importo stanziato. **V.4) Valore totale iniziale dell'appalto**: € 83.333,33 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo. **Valore finale totale dell'appalto**: € 82.644,63 oltre IVA (tale importo è dovuto dall'incremento dell'IVA al 21/%) - € 100.000,00 IVA compresa (al 21%) e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. **VI.2) Informazioni complementari**: Il presente avviso è pubblicato ai

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro P. I.V.A. 06328131211

Oggetto: **Bando per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2012**

Il Dipartimento Amministrativo U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi deve procedere all'istituzione dell'Elenco dei Fornitori 2012 di beni e servizi della ASL Napoli 1 Centro da invitare alle procedure concorsuali nei casi consentiti dalle leggi in materia di pubblici appalti per le tabelle merceologiche di cui all'elenco allegato (all. A).

Saranno accolte esclusivamente le istanze di soggetti iscritti alla Camera di Commercio C.C.I.A.A. Tutta la documentazione è pubblicata in formato elettronico sul sito **www.aslnapoli1centro.it**

Il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa **Loredana Di Vico** - tel. **081/254.5911** fax **081/254.4854** e-mail: **acquisizionebenieservizi@aslnapoli1centro.it**

I soggetti interessati all'Iscrizione all'Albo dovranno avanzare la propria domanda, **entro e non oltre il 28/09/2012,** accedendo al Portale della ASL Napoli 1 Centro http:// www.aslnapoli1centro.it nella sezione Azienda – Altro... – Fornitori.

L'iscrizione avviene in due fasi.

La fase 1 prevede l'inserimento dei dati generali del Fornitore al fine di acquisire. in modo automatico, all'indirizzo e-mail indicato dal soggetto interessato, le credenziali con le quali sarà possibile accedere al Portale Albo Fornitori.

La fase 2 Il soggetto interessato accederà alla propria sezione, immettendo le credenziali di accesso ricevute all'indirizzo di posta elettronica, inserendo:

- I propri dati (Anagrafici, Amministrativi, Merceologici, Certificazioni).
- L'indicazione delle categorie/classi di interesse scelte esclusivamente tra quelle riportate nella tabella merceologica della sezione di iscrizione online e riportate nell'allegato A del Bando.
- La documentazione (fac-simile disponibili sul Portale Aziendale) a supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'iscrizione come di seguito specificata:

istanza di iscrizione redatta in lingua italiana ed in formato PDF, compilata secondo l'**allegato B (**fac-simile disponibile sul portale Aziendale**).**

Le istanze di cui all'allegato fac-simile (all.B), trasmesse dai soggetti interessati all'iscrizione nell'Elenco Fornitori 2012 dovranno essere compilate indicando:

- per quale delle 3 fasce di partecipazione si richiede l'iscrizione, tenendo conto dei limiti d'importo delle forniture e della capacità economico-finanziaria e tecnica dei partecipanti, desumibili dall'importo globale fatturato dall'impresa negli ultimi tre esercizi (2009- 2010 – 2011) nonché dall'importo globale delle forniture e dei servizi effettuati negli stessi ultimi tre esercizi in relazione a ciascuna categoria merceologica per cui è richiesta l'iscrizione, secondo i seguenti criteri:

fascia	limite di fornitura (IVA esclusa)	fatturato globale esercizi 2009- 2010 – 2011	fatturato specifico nella classe richiesta esercizi 2009- 2010 – 2011
A	€. 50.000,00	Non rilevante	non rilevante
B	€. 120.000,00	oltre €. 360.000,00	Oltre €. 180.000,00
C	Oltre €. 120.000,00	oltre €. 600.000,00	Oltre €. 300.000,00

La **domanda d'iscrizione,** deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, accompagnata da una copia del documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità; in essa dovranno comunque essere indicati:

- la denominazione, gli estremi fiscali (partita IVA - Codice Fiscale) e la sede dell'impresa, con i recapiti (indirizzo, telefono, fax, e-mail) per inviate eventuali comunicazioni;
- il nome ed i dati anagrafici del titolare o legale rappresentante;
- A corredo della domanda d'iscrizione devono inoltre essere prodotte, pena l'esclusione, le seguenti autocertificazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Autodichiarazione, redatta conformemente all'allegato fac-simile (all. C), datata e sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, con allegata copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;

b) Eventuali **autodichiarazioni,** redatte conformemente all'allegato fac-simile (all. D), rese da persone diverse dal titolare/legale rappresentante e da questi indicate al punto 1) della propria autodichiarazione (soggetti sottoposti a controllo).

I requisiti richiesti per l'iscrizione nell'Elenco Fornitori 2012 dovranno essere posseduti dai soggetti interessati alla data di scadenza della presentazione dell'istanza di iscrizione.

Ad ogni buon fine, con salvezza di motivi ulteriori, si precisa che costituiscono espresso motivo di esclusione i seguenti casi:

1. domande di iscrizione:

1.1 pervenute oltre il termine di scadenza stabilito, quale ne sia la causa, anche se non imputabile agli interessati;

1.2 prive della firma in calce da parte del legale rappresentante o del procuratore;

1.3 non sottoscritte dal titolare, legale rappresentante o procuratore;

1.4 richiedenti l'iscrizione esclusivamente in cat/cls non previste nella tabella merceologica, allegato A del Bando;

2. dichiarazioni di iscrizione C.C.I.A.A. mancanti dell'indicazione circa l'accensione e la descrizione dell'attività per la quale si chiede l'iscrizione;

3. dichiarazioni di iscrizione C.C.I.A.A., per le imprese di pulizia, disinfestazione e derattizzazione, privi dell'indicazione dei requisiti di onorabilità, di cui alla Legge n. 82 del 25/01/94 ed al Decr. Ministeriale n. 274 del 07/07/97;

4. dichiarazioni di iscrizione certificati C.C.I.A.A. di imprese di facchinaggio privi dell'indicazione del requisito di iscrizione alle imprese di facchinaggio ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Legge 57/01 e del D.M. 221/03;

5. istanze e autodichiarazioni prive della fotocopia di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

6. la mancanza, in tutto o in parte, di quanto segue:

6.1 istanze di iscrizione, documentazione e autodichiarazioni richieste dal presente Bando;

Le istanze prodotte dai richiedenti l'iscrizione saranno valutate da apposita Commissione. Gli elenchi dei "Fornitori Idonei 2012" e dei "Fornitori Esclusi 2012" saranno pubblicati sul sito internet **www.aslnapoli1centro.it**

Contro la mancata iscrizione o la cancellazione dall'Elenco Fornitori è ammessa opposizione, da parte dell'interessato, al Direttore del Dipartimento Amministrativo dell'ASL Napoli 1 Centro, da trasmettere **all' U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi , via Comunale del Principe, 13/a -80145 Napoli.**

Successivamente alla pubblicazione dell'Elenco Fornitori, le imprese ritenute idonee, in caso di variazione dei dati resi e/o autocertificati, durante la vigenza dell'Elenco devono darne tempestiva comunicazione all' U.O. Acquisizione Beni e Servizi della ASL Napoli 1 Centro , via Comunale del Principe, 13/a – 80145 NAPOLI.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Ai fini dell'istruttoria relativa all'esame delle istanze e della documentazione pervenute nonché, per il successivo adempimento di iscrizione nell'Elenco Fornitori 2012 della ASL Napoli 1 Centro, é richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione di cui al presente Bando, pena l'esclusione.

Ai sensi e per gli effetti della citata normativa si forniscono alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:

Finalità del trattamento: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della selezione per l'iscrizione all'Elenco Fornitori 2012 ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi, sulle capacità economico-finanziarie e tecniche relative alla tipologia dell'attività espletata ed alla fascia per la quale è stata richiesta l'iscrizione, per quanto attiene alla normativa antimafia in assolvimento di precisi obblighi di legge; successivamente alla pubblicazione dei fornitori risultati idonei alla selezione i citati dati saranno trattati per le finalità connesse alle procedure di gara, limitatamente agli importi delle forniture richieste.

Dati sensibili: I dati forniti dai concorrenti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili".

Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

Categoria di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati possono essere comunicati a soggetti terzi, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, dei membri della Commissione esaminatrice della presente istruttoria, di Commissioni aggiudicatici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, che facciano richiesta di accesso a documenti archiviati nei limiti consentiti dalla legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato: relativamente ai suddetti dati al concorrente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità di interessato vengono riconosciuti i diritti di cui al d. lgs. n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Elenco Fornitori 2012 il concorrente alla selezione acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.

Si precisa che il Dipartimento Amministrativo dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 02/07/2012

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Maurizio Scoppa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI – C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

BANDO DI AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' PRECONCORSUALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITA', PER LA COPERTURA, A TEMPO PIENO E INDETERMINATO, DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO PER LA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA MAXILLLO-FACCIALE E ORL DELL'ISTITUTO.

ART. 1 (Premessa e durata).

In esecuzione della deliberazione n. 544 del 27.06.2012, è indetto Avviso Pubblico di Mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale, tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, ai sensi dell'art. 20 del CCNL della dirigenza medica e dell'art. 30 del D. Lg.vo n. 165/2001 e s.m.i., per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Medico per la Struttura Complessa di Chirurgia Maxilllo-Facciale e ORL dell'Istituto.

Il bando integrale del presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. Campania e, per estratto, sulla G.U.R.I. – 4^ S.S. (dalla pubblicazione nella G.U.R.I. decorrerà il termine di presentazione delle domande di partecipazione).

Inoltre, il bando integrale del presente avviso, completo di fac-simile della domanda e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, sarà disponibile in via telematica sul sito internet dell'Istituto: www.istitutotumori.na.it (alla voce "Lavora con noi").

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. della predetta Area Medica vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti di ammissione).

Per partecipare al presente avviso di mobilità, gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

- cittadinanza italiana o di uno dei paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- essere dipendenti a tempo indeterminato nelle Aziende o Enti del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrati nel profilo dirigenziale specifico per il quale si partecipa;
- aver superato il periodo di prova;
- avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

REQUISITI SPECIFICI:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura e devono permanere sino al perfezionamento della cessione del contratto.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà a partecipare all'avviso in oggetto, dovranno, inoltre, dichiarare, sotto la propria responsabilità, i seguenti requisiti:

a) la data, luogo di nascita e residenza*;*

b) il possesso della cittadinanza italiana o altro Paese C.E.;

c) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune *ovvero i motivi per non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime*;

d) il non aver riportato condanne penali, ovvero di indicare le condanne penali inflitte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione, relativi al profilo per il quale si partecipa;
f) di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
g) la posizione nei confronti degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
h) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi;
i) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.
I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.
Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di partecipazione.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:
la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.
ART. 4 (Presentazione della domanda)
La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.
Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.
ART. 5 (Termini di scadenza).
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze e la documentazione ad essa allegata scade il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato.
La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).
Gli aspiranti devono, a pena di esclusione, produrre:

- un curriculum, in triplice copia, redatto su carta semplice, datato e sottoscritto dal quale si evincano le capacità professionali possedute, opportunamente corredato, pena la non valutazione, di ogni certificazione e titolo che si ritiene di presentare agli effetti della

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un elenco descrittivo, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, dei documenti, delle dichiarazioni relative ai requisiti specifici e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo.

La succitata documentazione dovrà essere prodotta mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i., secondo l'allegato B, unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C", unitamente ad una fotocopia di un documento di identità in corso di validità,

Le pubblicazioni edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale (artt. 19 e 47 D.P.R. n.445/2000).

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate e valutate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica modalità consentita, in quanto i certificati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 co. 2 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 – come introdotto dall'art. 15 co. 1 L. 12.11.2011 n. 183 – non possono essere prodotti agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi) deve contenere, pena la non valutazione, l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica o profilo, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quanto necessario per valutare il servizio stesso.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Alla selezione saranno ammessi con apposito provvedimento tutti i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

La Commissione esaminatrice procederà alla formulazione della graduatoria sulla base del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso, con i criteri di cui agli art. 34 e 63 del vigente regolamento organico dell'Ente.
I 32 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:

- punti 10 per i titoli di carriera
- punti 2 per i titoli accademici e di studio,
- punti 15 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,
- punti 5 per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutabile come titolo di carriera la specializzazione fatta valere quale requisito di ammissione. Se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8.8.91 n. 257 e ss.mm.ii. è valutata punti 0,5 per anno di corso di specializzazione, se specificato nell'autocertificazione ai sensi DPR 445\2000.
Per l'espletamento del colloquio la commissione dispone di venti punti.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Considerata la natura dell'Istituto e la mission specifica della Struttura di destinazione, si precisa che, tanto per il curriculum quanto per il colloquio, si terrà conto, in particolare, dell'esperienza maturata in campo oncologico, ovvero in quello della chirurgia Maxillo-Facciale e ORL, con particolare riguardo al trattamento dei tumori avanzati ed alle tecniche ultime di diagnosi e di stadiazione.
ART. 10 (Convocazione candidati al colloquio).
I candidati ammessi a partecipare alla selezione, saranno avvisati del luogo, dell'ora e della data del colloquio almeno cinque giorni prima della data fissata per la prova mediante comunicato sul sito web aziendale: www.istitutituori.na.it, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con telegramma, all'indirizzo indicato nella domanda, secondo il numero degli aspiranti.
Alla prova i candidati dovranno presentarsi muniti di un valido documento d'identità.
La mancata presentazione alla prova nel giorno fissato sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla procedura ancorché dipenda da caso fortuito, fatto di terzi o forza maggiore.
Al termine dei colloqui la Commissione, ai sensi dell'art. 31 del v. R.O., procederà all'affissione sulla porta di ingresso dell'aula della prova d'esame dei risultati dei candidati presenti al colloquio stesso.
ART. 11 (Graduatoria).
La Commissione al termine del colloquio, formulerà, sulla scorta della valutazione complessiva riportata da ogni singolo candidato, una graduatoria.
La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata dalla Commissione sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, dalla quale saranno esclusi i candidati che nel colloquio abbiano conseguito una valutazione di non idoneità, e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94.
La graduatoria, approvata con formale provvedimento, sarà pubblicata sul B.U.R. Campania.
ART. 12 (Assunzione in servizio).
Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissione ed far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza ed non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.
L'immissione in servizio resta comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del Medico competente dell'Istituto.
In ogni caso eventuali prescrizioni da parte del medico competente potranno essere valutate ai fini di che trattasi.
All'atto del trasferimento l'Istituto non si fa carico del residuo ferie maturato dal vincitore presso l'Ente di provenienza.
Il trattamento giuridico ed economico è disciplinato dalle norme legislative e regolamentari in vigore e/o secondo quanto stabilito negli accordi integrativi aziendali.
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'incarico mediante la presentazione di documenti falsi o

fonte: http://burc.regione.campania.it

viziati da irregolarità non sanabile.
ART. 13 (Contratto individuale a tempo indeterminato).
L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.
ART. 14 (Norme finali).
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo pieno e indeterminato, a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.
La mobilità potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che ne stabilissero il blocco, ancorché con la possibilità di deroga.
È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Con la partecipazione all'avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Ai sensi del D. Lgs.vo 30.6.2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Istituto per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra i cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto, titolare del trattamento.
A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito sarà pubblicata nel sito internet aziendale.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"
ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI
_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso di mobilità preconcorsuale, per titoli e colloquio, in ambito nazionale tra Aziende ed Enti del Comparto Sanità, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Dirigente Medico per la S.C. di Chirurgia Maxillo-Facciale e ORL dell'Istituto, pubblicato nel B.U.R.C. n. ___ del _____ e nella G.U.R.I. n …. del ……, 4^S.S..
A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara, sotto la propria responsabilità, di:
a) essere nato a _____il_____ e di risiedere in _____; (luogo e data di nascita e residenza)
b) _____; (possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)
c) essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____;
d) non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti condanne _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);
e) essere a rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso la seguente Pubblica Amministrazione …… dal …… ad oggi …….., e di essere inquadrato nel profilo professionale di ……..……..…….. ;
f) aver superato il periodo di prova in data ……..;
g) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
h) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;
i) essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
……..…;
……..;
……..;
l) essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione..... (solo per i candidati di sesso maschile);
m) (se ricorre) aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
n) (se ricorre) aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;
o) autorizzare, ai sensi del D. Lg.vo n. 196/03, il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione della selezione e l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro.
Il domicilio presso il quale deve essere fatta ad ogni effetto ogni necessaria comunicazione è il seguente: Via ..... Comune .....
Prov.....C.A.P..... telefono ..... cellulare .....
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Allega:
1) curriculum formativo e professionale, in triplice copia, datato e firmato;
2) elenco, in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato, descrittivo di tutti i documenti e certificazioni relative ai requisiti e titoli allegati alla domanda di partecipazione, numerati progressivamente in relazione alla corrispondente copia del titolo;
3) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità.
Luogo e data ……..... In fede (Firma .....)
Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____
Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data ……. Il dichiarante……
Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.
Luogo e data …… Il dichiarante …….

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI EBOLI (SA) P.IVA 00318580651- C.F. 00318580651
SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Graduatoria degli aventi diritto ai posteggi resisi disponibili nel mercato periodico – settore merceologico extralimentare – in Via Delle Olimpiadi, relativi all'anno 2010

IL RESPONSABILE

Richiamato il proprio avviso di bando di Concorso pubblicato sul B.U.R.C. n. 72 del 21.11.2011

RENDE NOTO

Che con proprie Determine Reg. Gen. N. 975 del 13.06.2012 e N. 1026 del 25.06.2012, sono stati approvati i Verbali inerenti la procedura concorsuale secondo i criteri di cui all'art. 41 della L.R. n. 1/2000 e la relativa graduatoria come di seguito riportata:

Mercato di Eboli – Via Delle Olimpiadi – Settore non alimentare
Posteggi disponibili: N. 10
Domande presentate: N. 15
Domande ammesse: N. 11

Aventi diritto:

1. Dragone Stefano -Residenza San Felice a Cancello (CE)
2. Petrosino Francesco -Residenza Nocera Inferiore (SA)
3. Pepe Umberto -Residenza Pagani (SA)
4. Violante Nicola -Residenza Pagani (SA)
5. Ndiaye Ibou -Residenza Napoli (NA)
6. Dragone Andrea -Residenza San Felice a Cancello (CE)
7. Fanan Giuliana -Residenza Campagna (SA)
8. Casillo Angelo -Residenza San Giuseppe Vesuviano (NA)
9. LE.DA di Esposito S. & C -Residenza Giffoni Sei Casali (SA)
10. Fortino Carlo -Residenza Nocera Superiore (SA)

Riserva agli idonei:

- Ndiaye El Hadji Omar -Residenza Napoli (NA)

La presente graduatoria degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. n. 1/2000, è pubblicata sul B.U.R.Campania, all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune. Contro la stessa è ammessa istanza di revisione motivata, da inoltrare al Responsabile del Procedimento, Sig. Francesco Mandia, entro non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE SETTORE AA.PP.
FRANCESCO MANDIA

IST E PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PA SEMMOLA" NAPOLI – C.F. 00911350639 (
081/5462043 –

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI GRADUATORIE CONCORSUALI E SELETTIVE.

Si rende noto che le graduatorie dei concorsi pubblici e delle selezioni pubbliche appresso elencate sono accessibili sul sito istituzionale (www.istitutotumori.na.it; percorso: albo pretorio ⇒ delibere ⇒ anno ⇒ mese ⇒ oggetto):

1. Delibera n. 673 del 22.07.2011 ad oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Biologo per l'UOC di Immunologia Clinica dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
2. Delibera n. 674 del 22.07.2011 ad oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Sanitario – Biologo per l'UOC di Ematologia dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
3. Delibera n. 675 del 22.07.2011 ad oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente della Professione Sanitaria Infermieristica dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
4. Delibera n. 731 del 05.09.2011 ad oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'affidamento di n. 1 contratto di collaborazione coord. e cont. per lo svolgimento dell'attività di Medico Competente dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
5. Delibera n. 993 del 30.11.2011 ad oggetto: Selezione pubblica per titoli, quiz e colloquio per l'affidamento di n. 1 contratto di collaborazione coord. e cont. per lo svolgimento dell'attività di Esperto Qualificato. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
6. Delibera n. 1000 del 01.12.2011 ad oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'affidamento di n. 1 contratto di collaborazione coord. e cont. per lo svolgimento di attività Tecnico-Ingegneristiche connesse al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
7. Delibera n. 38 dell'01.02.2012 ad oggetto: Selezione pubblica per titoli, quiz e colloquio per il conferimento di n. 2 contratti di collaborazione esterna nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra l'Istituto Nazionale dei Tumori – Fondazione G. Pascale, Unione Regionale Sindacale dei titolari delle Farmacie della Campania-Federfarma Campania e la Effe Group s.p.a. per attività di consulto in "Teledermatologia". Approvazione atti della commissione giudicatrice e nomina vincitore.
8. Delibera n. 39 dell'01.02.2012 ad oggetto: Avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico per la S.C. di Urologia dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
9. Delibera n. 326 del 17.04.2012 ad oggetto: Avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 2 contratti individuali di lavoro a tempo determinato per n. 2 Collaboratori Professionali Sanitari – Fisioterapista dell'Istituto. Approvazione atti della Commissione Giudicatrice e nomina vincitore.
10. Delibera n. 441 del 23.05.2012 ad oggetto: Conferimento dell'incarico quinquennale, rinnovabile, di Direttore (ruolo sanitario – Farmacista) della Struttura Complessa di Farmacia.
11. Delibera n. 542 del 27.06.2012 ad oggetto: Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la stipula di un contratto individuale a tempo determinato per n. 1 posto di Dirigente Medico per l'UOC di Chirurgia Toracica dell'Istituto. Approvazione atti della commissione giudicatrice e nomina vincitore.
12. Delibera n. 568 del 29.06.2012 ad oggetto: Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per n. 1 posto di Dirigente Medico per l'UOC di Radioterapia dell'Istituto, in sostituzione di una dirigente in maternità. Approvazione atti della commissione giudicatrice e nomina vincitore.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CIMITILE
(Provincia di Napoli)

Piazza Conte Filo n° 1 – 80030 CIMI TILE (na)
☎ **081 19143141** Fax **081 191431544**
P. IVA 01245821218 Cod. Fisc. 00638820639
SITO WEB comune.cimitile.na.it – E-MAIL
urp@comune.cimitile.na.it

Prot. n. 4816 Lì, 4/7/2012

Ente Appaltante: COMUNE DI CIMITILE
Avviso di proroga dei termini di ricezione offerte CIG. 43521102C9

Oggetto: COMUNE DI CIMITILE
Procedura aperta: Appalto servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole materna, elementare e media, anno scolastico 2012/2013. Base d'asta € 63.016,80 compresa IVA.

I termini di ricezione delle offerte relative alla gara di cui all'oggetto **vengono differiti al 30 luglio 2012 ore 14,00,** atteso che per mero errore materiale è slittata la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La data di espletamento della gara è disposta per il giorno 31 luglio 2012 ore 10,00.

Il Responsabile del Servizio AA. GG.
Dr. Enzo Pizzi

COMUNE DI CIMITILE
(Provincia di Napoli)

Piazza Conte Filo n° 1 – 80030 CIMI TILE (na)
☎ **081 19143141** Fax **081 191431544**
P. IVA 01245821218 Cod. Fisc. 00638820639
SITO WEB comune.cimitile.na.it – E-MAIL
urp@comune.cimitile.na.it

Prot. n. 4816 Lì, 4/7/2012

Ente Appaltante: COMUNE DI CIMITILE
Avviso di proroga dei termini di ricezione offerte CIG. 43521102C9

Oggetto: COMUNE DI CIMITILE
Procedura aperta: Appalto servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole materna, elementare e media, anno scolastico 2012/2013. Base d'asta € 63.016,80 compresa IVA.

I termini di ricezione delle offerte relative alla gara di cui all'oggetto vengono differiti al 30 luglio 2012 ore 14,00, atteso che per mero errore materiale è slittata la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La data di espletamento della gara è disposta per il giorno 31 luglio 2012 ore 10,00.

Il Responsabile del Servizio AA. GG.
Dr. Enzo Pizzi

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Avviso**
Numeri atto **13641**
Data atto **04/07/2012**

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE (NA) – DECRETO SINDACALE PER LA PUBBLICAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PRESENTATO DALLA SOCIETA' " MEC DAB GROUP SRL"

IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, in particolare:
--------L'art. 27 concernente il procedimento di formazione di Piani Urbanistici Attuativi;
--------L'art. 45 concernente il regime transitorio della strumentazione urbanistica in itinere;
VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 26/11/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale, tra l'altro, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo presentato dalla Società " Mec Dab Group srl ", in atti al prot. n. 2863 dell'11/02/2008 intergrato con successive e diverse note, differendone sospensivamente l'efficacia all'approvazione della Variante urbanistica adottata con Deliberazione Consiliare n. 29 del 26/11/2010, esecutiva a noma di legge, relativa ala realizzazione del collegamento viario tra Via Micaletti e Via V. Emanuele III, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
DATO ATTO che sono state espletate tutte le formalità di legge dalla adozione alla approvazione del suddetto P.U.A.;
DATO ATTO, altresì, che con Decreto del Presidente della Provincia n. 579 del 07/09/2011, pubblicato sul BURC n. 61 del 26/09/2011, è stata definitivamente approvata la Variante Urbanistica di cui sopra;
VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 143 DEL 24/11/2011, con la quale sono state esaminate le osservazioni ed approvato,dando atto della conformità al vigente PRG, il Piano Urbanistico Attuativo presentato dalla Ditta " La Mec Dab Group srl", in atti al prot. n. 2863 dell'11/02/2008 intergrato con successive e diverse note;
VISTE le Convenzione rep. nn. 489 e 488 del 26/06/2012 sottoscritte dalla Società " Mec Dab Group" srl" relative rispettivamente l'una all'utilizzazione delle aree secondo le destinazioni contenute nel PUA e l'altra alla realizzazione di un tronco stradale di collegamento tra Via Micaletti e Via Vittorio Emanuele III con relativo parcheggio pubblico;
AVVALENDOSI delle richiamate disposizioni di Legge;

DECRETA

1)--- di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto quale approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), presentato dalla Ditta "Mec Dab Group srl", in atti al prot. n. 2863 dell'11/02/2008 integrato con successive e diverse note;
2)--- il suddetto PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
3)--- Il presente atto viene:

a) Affisso all'Albo Pretorio *online* del Comune di Frattamaggiore per una durata di almeno 15 (quindici) giorni;
b) Pubblicato sul sito web comunale *: www.comune.frattamaggiore.na.it;*
c) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dalla Casa Comunale

IL SINDACO
f.to ***(Dott. Francesco Russo)***

COMUNE DI LAUREANA CILENTO – PROVINCIA DI SALERNO
Via del Mercato 24 C.F. 00530050657

Prot. n. 2710 del 29/06/2012

OGGETTO: L.R. n. 16/2004 - Decreto Sindacale n.30 di approvazione Piano di Lottizzazione loc. Archi – Ditta La Marca Michele.

IL SINDACO

Premesso che con istanza del 17/03/2009 prot. n. 3789 i l sig. La Marca Michele, ha presentato proposta di lottizzazione relativamente ad un area ricadente in zona "C " loc. Archi del vigente P.R.G. del Comune di Laureana Cilento;

- che la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 68 del 21/10/2011 ha provveduto ad adottare il piano di lottizzazione, ai sensi dell'art. 26 e 27 della legge 22/12/2004 n. 16;
- che il piano adottato è stato depositato presso la casa comunale per trenta giorni consecutivi dal 24/10/2011 ed è stato trasmesso alla Provincia di Salerno in data 15 febbraio 2012 per eventuali osservazioni;
- che l'avviso di deposito è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale quali La Città di Salerno del 24/10/2011 e la Repubblica Nazionale del 24/10/2011;

Atteso che la Provincia di Salerno ha formulato le seguenti osservazioni nel termine di trenta giorni previsto dal comma 3 dell'art. 27 della L.R. 16/2004: documentazione inerente il parere VAS e chiarimenti inerenti la localizzazione delle aree standard così come previsto dal DM 1444/68;

- che con nota prot. n 2127 del 25/05/2012 sono state trasmesse le controdeduzioni del tecnico progettista alle osservazioni della Provincia di Salerno;
- che la Provincia di Salerno acquisito la documentazione inerente le osservazioni al prot. 137847 del 05/06/2012;
- che entro la scadenza del termine di trenta giorni previsto dal comma 4 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 non sono state presentate da parte di cittadini osservazioni e/o opposizioni al Piano adottato;

Preso atto che la Giunta Comunale con deliberazione n. 36 del 21/06/2012, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Piano di Lottizzazione di cui trattasi;

- che il comma 6 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 prevede che con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entro in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 con particolare riferimento all'art. 27;

DECRETA

- è approvato il Piano di Lottizzazione proposto dal sig. La Marca Michele in "loc. Archi" del Comune di Laureana Cilento (Sa), approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 36 del 21/06/2012;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed il deposito in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità;

Il Piano approvato entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Laureana C.to, 29 giugno 2012

IL SINDACO
Rag. Angelo SERRA

COMUNE DI CASAPULLA – PROV. CE – SETTORE TECNICO - C.F.80005150612
DECRETO N°59 DEL 03.07.2012 - PROT. N°8603 DEL 03.07.2012

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATO ALL'ESPROPRIAZIONE
(ART.22 BIS D.P.R 327/2001 E D.LGSN°302/2002)
OGGETTO: REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO PEDONALE VIA BRODOLINI - VIA GRAMSCI

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

P R E M E S S O:

- **Che** con delibera di G.C n°120 del 10/07/2009 si approv avano gli indirizzi in ordine alla necessità di "REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE TRA VIA BRODOLINI E VIA GRAMSCI ;
- **Che** con la determina dell'Area Tecnica n°205 del 21/09 /2009 veniva conferito ai tecnici geom. Salvatore Segreti e Arch. Giancarmine Iacoviello l'incarico per la progettazione preliminare definitiva ed esecutiva e delle procedure ed adempimenti tecnici amministrativi dei lavori di "REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE TRA VIA BRODOLINI E VIA GRAMSCI " in osservanza alle disposizioni di cui all'art.62 comma 1 del DPR 554/99 ;
- **Che** con avviso prot.gen.n.14816 del 16/12/2009 è stato reso noto ai soggetti di cui all'art.15 comma 2 del dpr 327/01 s.m.i con le modalità ivi previste l'avvio del procedimento finalizzato all'accesso ai fondi delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera ;
- **Che** con la nota prot.5337 del 17/05/2010 è stato trasmesso il progetto preliminare per la "REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE TRA VIA BRODOLINI E VIA GRAMSCI "
- **Che** con la nota prot.5759 del 27/05/2010 è satato comunicato alle ditte catastali l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo per la "REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE TRA VIA BRODOLINI E VIA GRAMSCI "
- **Che** con delibera n°36 del 05/08/2010 è stato approvato il progetto preliminare delle opere in oggetto costituente adozione di variante al P.R.G ai sensi del DPR 08/06/2001 N°327 e s.m.i
- **Che** l'avviso di deposito di variante allo strumento urbanistico prot.n.11351 del 25/10/2010 è stato pubblicato in data 08/11/2010 ai sensi dell'art.24 co.2 della legge regionale 16/2007 sul BURC N.73
- **Che** con delibera del consiglio comunale n°6 del 29/03/ 2011 sono state rigettate le osservazioni prot.n.147 del 07/01/2011 prodotte dalle ditte catastali ;
- **Che** con delibera della Giunta Provinciale n°12 del 06/ 02/2012 è stato approvato ai sensi dell'art.19 del Dpr 327/01 e s.m.i la variante allo strumento generale vigente inerente i lavori di " Realizzazione collegamento pedonale via Brodolini - Via Gramsci " e succ. decreto n°15/press del 23/02/2012 con il quale il Presidente della Provincia di Caserta ha approvato in conformità alla delibera di g.p. n°12 del 06/02/2012 la variante al lo strumento urbanistico generale vigente per i suddetti lavori ;
- **Che** con delibera del consiglio comunale n°8 del 12/03 /2012 si è preso atto della delibera di giunta provinciale n.12 del 06/02/2012 e del decreto n°15/PRES - 23/02/2012 del presidente della giunta provinciale con il quale è stato approvato ai sensi degli art.10 e 19 del DPR N.327/01 e s.m.i la variante allo strumento urbanistico generale vigente inerente i lavori per la "REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE TRA VIA BRODOLINI E VIA GRAMSCI "
- Che l'avviso di deposito del decreto del presidente prot.15/pres del 23/02/12 è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della regione campania n°3 4 del 28/05/2012
- Che con delibera di Giunta Comunale n°40 del 23/03/ 2012 è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto costituente adozione di variante del P.R.G ai sensi del D.p.r 327/01 e s.m.i
- Che con nota prot.45/01 del 10/04/2012 la Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno – Avellino – Benevento e Caserta ha espresso il parere favorevole di competenza in merito all'intervento in oggetto.;
- Che con delibera di Giunta Comunale n. 53 in data 11/05/2012 , è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla " Realizzazione collegamento pedonale via Brodolini Via Gramsci " e che pertanto l'opera in oggetto è stata dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente;

premesso inoltre

- Che l'avvio dei lavori dell'opera in oggetto riveste carattere di particolare urgenza anche in relazione alla particolare natura dell'opera stessa che rientra tra le infrastrutture urbane necessarie ed indispensabile per il completamento della rete cinematica interna al centro abitato;

- Che, pertanto, non è possibile applicare le disposizioni di cui all'art. 20,commi 1 e 2 del D.P.R. 327/2001;
- Che occorre perciò addivenire all'immediata occupazione d'urgenza dei beni indicati nell'allegato elenco (piano particellare con indicazione dei proprietari);
- Che è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione da comunicare, unitamente al predetto decreto, agli aventi diritto;

O R D I N A

- l'occupazione d'urgenza dei beni di cui all'allegato piano particellare grafico e descrittivo con l'indicazione delle indennità offerte, che si allega costituendo parte integrante del presente decreto;

C O M U N I C A

Le ditte che condividono l'indennità e inviino accettazione dell'indennità e relativa autocertificazione sulla libera disponibilità dei beni, oggetto di espropriazione, avranno diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità con le modalità di cui all'art. 20, comma 6, del D.P.R. 327/2001; le ditte che non condividano l'indennità offerta, possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente. In caso di rifiuto espresso o tacito si procederà a norma dell'art. 21 D.P.R. 327/2001, previo deposito della somma alla Cassa DD.PP. A norma dell'art. 22-*bis*,comma 4, l'esecuzione del presente decreto è effettuata con le modalità di cui all'art. 24 e deve aver luogo entro 3 (tre) mesi dalla data di emanazione del presente decreto. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art. 50, comma 1. Il presente decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto d'esproprio nel termine di cui all'art. 13.

Si evidenzia che la struttura responsabile è quella dell'area tecnica del Comune di Casapulla della quale è responsabile l'ing. Carlo Antonio Piccirillo al quale si farà riferimento per ogni osservazione di merito.

A tutti è fatto obbligo del rispetto del presente decreto e alle forze dell'ordine di assicurare l'esecutività in applicazione delle norme vigenti.

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Carlo Antonio Piccirillo

Rep. N.3 data 12/03/2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

di beni immobili occupati per la "Riqualificazione complesso edilizio casa Moro" per n.6 alloggi a canone sostenibile - Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - BURC n°43 del 27/10/2008 -

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

OMISSIS

D E C R E T A

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni immobili necessari per la "Riqualificazione complesso edilizio casa Moro" per n.6 alloggi a canone sostenibile - Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile:

- 1)

N.	Comune	Foglio	Particella	Sub	qual. Classe .	VALORE
1	Morcone	53	205	7	A/4	49.500,00

Ditta :

N.	Cognome Nome	Codice Fiscale	Diritti Reali
1	*De Matteis Angelina n. a Morcone il 18/09/1929 e residente al* Vico I dei Fiori n.7 82026 Morcone (BN	*DMTNLN29P58F717O*	Proprietaria 1/1

- 2)

N.	Comune	Foglio	Particella	sub	qual. Classe .	VALORE €
1	Morcone	53	205	1	A6	90.000,00
				2	A6	
				3	A6	
				6	A6	

Ditta :

N.	Cognome Nome	Codice Fiscale	Diritti Reali
	Trieste il 25/03/1963, e residente	DNZLCI	
2	*Iadanza Luciano n. a Reino il 27/5/1955 e residente alla Loc. S. Croce,269- 34151 Trieste*	*DNZLCN55E27H227T*	74/1000
3	*Iadanza Pietro n. a Reino il 19/08/1957 e residente alla Via Virgilio,25- 34134 Trieste*	*DNZPTR57M19H227Y*	74/1000
4	*Marra Silvana n. a Firenzuola D'Arda il 10/2/1945 e residente alla Via Ranieri 22/b - 60128 Ancona*	*MRRSVN45B50D611T*	667/1000
5	*Petrucelli Lucia n. a Baselice il 7/4/1932 e residente alla Via Virgilio n°25 - 34134Trieste*	*PTRLCU32D47A696M*	111/1000

llo della scala 17- 34073 Grado (GO

Art.2. Di dare atto che l'occupazione e il possesso dei beni decorre da oggi.

Art.3. Di stabilire in euro di €139.500,00 (euro centotrentanovemilacinquecento/zero), il valore degli immobili ripartito nel modo seguente:

3.1) -€ 49.500,00 in favore della ditta *De Matteis Angelina* per l'esproprio della particella riportata al catasto fabbricati al F.53 part. 205 sub7;

3.2) -€ 90.000,00 in favore della ditta *Iadanza Ilda,* Iadanza Luciano, *Iadanza Pietro, Marra Silvana e Petruccelli Lucia* per l'esproprio della particella riportata al catasto fabbricati al F.53 part. 205 sub.1,2,3 e 6;

Art.4. Il presente decreto sarà registrato presso l'agenzia delle entrate di Benevento a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul BURC. Si procederà anche alla trascrizione dei beni a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione degli stessi presso l'agenzia del territorio.

Art.5. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

Art.6. In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone 12 /03/2012

Il responsabile del servizio
(arch. Bruno Parlapiano)

***c*itta' di Morcone** (Provincia di Benevento)

Rep. N. 4 data 12/03/2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Morcone di beni immobili occupati a *per la realizzazione di un centro sociale per l'erogazione di servizi alla persona - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327*

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

…OMISSIS….

DECRETA

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occupati per l'esecuzione dei lavori di "Realizzazione di un Centro Sociale per l'erogazione di servizi alla persona" :

1)

N.	Comune	Foglio	Particella	mq. da spropriare	Coltura in atto
1	Morcone	53	69	1390,00	uliveto

Ditta:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	indennità
1	MORRILLO Domenico nato a Morcone il 04/04/1940	Proprietario 1/1	C.da Coste n.37 82026 Morcone (BN)(*)	€ 5.546,10

2)

N.	Comune	Foglio	Particella	mq. da spropriare	Coltura in atto
1	Morcone	53	68	700,00	uliveto

Ditta

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	Indennità
1	**- MAZZUCCO Tommasina n. a Morcone il 11/02/1939**	Proprietà 1/6	Vico 6° Corso Italia n.8 82026 Morcone	€ 478,80

Art.2. Di dare atto che l'occupazione ha avuto inizio il 21/12/2010 e si è protratta fino ad oggi senza soluzioni di continuità;

Art.3. Di stabilire in euro di €6.024,20 (euro seimilaventiquattro/venti), il valore dell'area occupata ripartita nel modo seguente:

l'esproprio della quota 1/1 della particella 69 del F.53 di mq. 1390,00;
3.2) €478,66 per l'esproprio della quota di 1/6 della particella 65 del F.53 di mq. 720,00;

Art4. Il presente decreto sarà registrato presso l'agenzia delle entrate di Benevento a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul BURC. Si procederà anche alla trascrizione dei beni a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione deglii stessi presso l'agenzia del territorio.

Art.5.. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

Art.6.In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone 12/03/2012

Il responsabile del servizio
(arch. Bruno Parlapiano)

citta' di Morcone (Provincia di Benevento)

Rep. N. 5 data 22 / 05 /2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Morcone di beni immobili occupati *per i* "Lavori di costruzione della rete fognante nel centro urbano"

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

*****omissis*****

D E C R E T A

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occupati per l'esecuzione dei "lavori di completamento della rete fognante nel centro urbano":

1)

N.	Comune	Foglio	Particella	mq. da spropriare	Note
1	Morcone	43	276	1230	

Ditta:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	indennità
1	Capitolino Rosario nato a Morcone il 2/3/1956 C.F.: CPTRSR56C02F717T	Proprietario 1/1	C.da Piana n.89 82026 Morcone (BN)	€ 5.717,18

2)

N.	Comune	Foglio	Particelle	mq. da spropriare	Note
1	Morcone	43	277 e 407	4.990,00	il F.R. riportato dalla 277 è inesistente

Ditta:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	Indennità
1	Capitolino Giulio nato a Morcone il 17/06/1930 C.F.:CPTGLI30H17F717E	Proprietario 1/1	C.da Piana n.87 82026 Morcone	€ 20.874,67

Art.2. Di dare atto che l'occupazione ha avuto inizio il 10/04/2000 e si è protratta fino ad oggi senza soluzioni di continuità;

Art.3. Di stabilire in euro di €26.591,85 (euro ventiseimilacinquecentonovantuno/ottantacinque), il valore dell'area occupata ripartita nel modo seguente:

3.1) - € 5.717,18 per l'esproprio della quota 1/1 della particella 276 del F.43 di mq. 1230,00 (unità negoziale 1)

3.2) -€20.874,67 per l'esproprio della quota di 1/1 delle particelle n.277 e 407del F.43 di mq. 4.990,00 (unità negoziale 2);

:to sarà registrato presso l'agenzia delle entrate di Benevento a cura e spese del :rio e pubblicato per estratto sul BURC. Si proc : a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione degli stessi presso l'agenzia del territorio.

Art.5. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

Art.6.In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone, 22/05/2012

Il responsabile del settore
(arch. Bruno Parlapiano)

***c*itta' di Morcone** (Provincia di Benevento)

Rep. N. 6 data 22 / 05 /2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Morcone di beni immobili occupati *per i* lavori di costruzione del mattatoio comunale

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

******OMISSIS******

DECRETA

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occupati per l'esecuzione dei "lavori di costruzione del mattatoio comunale":

1)

N.	Comune	Foglio	Particelle	mq. da espropriare	Note
1	Morcone	43	127	1220	Catasto Terreni
			128	74	C.Terreni.- f.r. con antistante piazzale

Ditta:

N.	Cognome Nome	Cod. Fiscale	PROPR.	Indirizzo	Indennità
1	DI MELLLA Ada nata a Morcone il 13/04/1939	DMLDAA39D53F717Y	1/8	Via Marmorale n.7 82100 Benevento	€ 3.902,68
2	DI MELLA Carmelina nata a Morcone il 5/7/1948	DMLCML48L45F717C	1/8	c.da Piana n.257 82026 Morcone (BN)	
3	DI MELLA Domenico Marco nato a Morcone il 25/04/1935	DMLDNC35D25F717S	1/8	Via Bori n.6 82100 Benevento	
4	DI MELLA Nicolina Giovanna nata a Morcone il16/10/1933 (in catasto erroneamente chiamata solo Giovanna – vedi cod. fiscale)	DMLNLN33R56F717B	1/8	Via Ponente 53 20100Milano (MI)	
5	DI MELLA Maria Pia nata a Morcone il 26/06/1941	DMLMRP41H66F717Q	1/8	Via Grandi n.40 20090Segrate (MI)	
6	DI MELLA Michele nato a Morcone il 14/03/1937 (in catasto erroneamente nato il 07 – vedi codice fiscale)	DMLMHL37C14F717C	1/8	c.da Piana N.30 82026 Morcone (BN)	
7	DI MELLA Rita nata a Morcone il 25/08/1943	DMLRTI43M65F717V	1/8	Via Flomentosa n.34/a 20100 Milano (MI)	
8	Di Mella Wanda nata a Morcone il 5/7/1946	DMLVND46L44F717J	1/8	Via 16 Kikam Cres Brandon Manitoba Canada	

N.	Comune	Foglio	Particelle	mq. da spropriare	Note
1	Morcone	43	489	1370	CatastoTerreni

Ditta:

N.	Cognome Nome	Cod. Fiscale	PROPR.	Indirizzo	Indennità
1	DI MELLLA Domenico nato a Morcone il 10/09/1940	DMLDNC40P10F717Y	1/4	Via A. Sannia n.22 82026 Morcone (BN)	€ 1.188,68
2	DI MELLA Irma nata a Morcone il 27/06/1946	DMLRMI46H67F717F	1/4	Via Del Riovivo 19 82026 Morcone (BN)	
3	DI MELLA Luigi nato a Morcone il 23/04/1944	DMLLGU44C23F717G	1/4	Via Tevere cas. Fiat n.92 Termoli	
4	DI MELLA Pacina nata a Morcone il24/12/1941	DMLPCN41T64F717F	1/4	Via A. Volta n.8 Limido (MI)	

Art.2. Di dare atto che l'occupazione ha avuto inizio il 22/03/1977 e si è protratta fino ad oggi senza soluzioni di continuità;
Art.3. Di stabilire in euro di €5.091,36 (euro cinquemilanovantuno/36), il valore dell'area occupata ripartita nel modo seguente:
3.1) - € 3.902,68 per l'esproprio della quota 1/1 delle particelle 127 e 128 del F.43 di mq. 1294 (unità negoziale 1)
3.2) -€1.188,68 per l'esproprio della quota di 1/1 delle particelle n.489 del F.43 di mq. 1.370,00 (unità negoziale 2);
Art4. Il presente decreto sarà registrato presso l'agenzia delle entrate di Benevento a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul BURC. Si procederà anche alla trascrizione dei beni a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione degli stessi presso l'agenzia del territorio.
Art.5. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;
Art.6.In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:
– entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
– entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone, 22/05/2012

Il responsabile del settore
(arch. Bruno Parlapiano)

***c*itta' di Morcone** (Provincia di Benevento)

Rep. N. 7 data 18/06/2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Morcone di beni immobili occupati a *per il* completamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi *- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327-*

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

---OMISSIS----

D E C R E T A

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occupati per l'esecuzione dei lavori di "completamento delle aree destinate ad insediamenti produttivi" :

1)

N.	Comune	Foglio	Particella	mq. da spropriare	Coltura in atto
1	Morcone	56	1122, 1123 e 1125	1372	seminativo

Catastalmente intestata alla ditta:

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	indennità
1	Di Brino Vittorio nato a Morcone il 06/06/1930 DBRVTR30H06F717R	livellario	C.da Piana n.223Morcone (BN)	€ 4.064,59
2	Istituto Diocesano per il sostentamento del clero C.F.:92000550621	Diritto del concedente	P.za Orsini n.27 82100 Benevento	

2)

N.	Comune	Foglio	Particella	mq. da spropriare	Coltura in atto
1	Morcone	53	1158 e 1159	1830	vigneto

Ctatastalmente intestata alla Ditta

N.	Cognome Nome	Diritti Reali	Indirizzo	Indennità
1	Di Maria Antonietta nata a Morcone il 8/11/1937 C.F.:DMRNNT37S48F717M	proprietario	C.da Piana n248	€16.972,88

to che l'occupazione ha avuto inizio il **ventidue del mese di agosto duemila**e è si è protratta fino ad oggi senza soluzioni di continuità;

Art.3. Di stabilire in euro di €21.037,47 (euro ventunomilatrentasette/quarantasette), il valore dell'area occupata ripartita nel modo seguente:

3.1) - € 4.064,59 per l'esproprio della quota 1/1 delle particelle 1122,1123 e 1125 del F.56 di mq. 1372 (unità negoziale n.1)

3.2) -€16.972,88 per l'esproprio della quota di 1/1 delle particelle 1158 e 1159 del F.56 di mq. 1830,00 (unità negoziale n.2);

Art4. Il presente decreto sarà registrato presso l'agenzia delle entrate di Benevento a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul BURC. Si procederà anche alla trascrizione dei beni a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione deglii stessi presso l'agenzia del territorio.

Art.5.. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

Art.6.In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Morcone 18/06/2012

Il responsabile del servizio

(arch. Bruno Parlapiano)

***c*itta' di Morcone** (Provincia di Benevento)
Corso Italia, n. 129 - 82026 - Morcone (BN) Tel. 0824 955427 - Fax 0824 957145
Codice Fiscale 8000460062 - Partita IVA 00254430622 - C/c postale 11587821

Rep. N.03
data 14/07/2011

DECRETO D' ESPROPRIO

di beni immobili occupati per la costruzione dell'edificio scuola media

*** * ***

IL RESPONSABILE DELL'UFFICO PER LE ESPROPRIAZIONI

- Visto il Decreto del Provveditorato alle OO.PP. per la Campania del 13/6/1966 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 della Legge 17/1962, per la costruzione dell'edificio scolastico-scuola media- veniva individuata e vincolata la seguente area: - F.53 part. 684 mq.2780 circa in testa alla ditta Mannello Nicola, F.53 part.685 per mq. 1000 circa in testa alla ditta Mannello Nicola, F.53 part. 73 per mq. 1000 circa in testa alla ditta Colabello Tommaso e Parciasepe Michelina, F.53 part.74 per mq. 500 circa in testa alla ditta Colabello Tommaso e Parciasepe Michelina ;
- Vista la delibera di G.C. n. 114 del 28/6/1966 con il quale è stato approvato il progetto generale e il 1° lotto dell'edificio "scuola media";
- Vista la delibera di C.C. n. 72 del 22/12/1966 con la quale è stata ratificata il predetto atto di G.C. n.114/66;
- Visto il Decreto del Prefetto di Benevento n,32679/IV del 16/10/1968 con il quale il Comune di Morcone è stato autorizzato ad occupare in via d'urgenza i seguenti immobili:
  - Mq. 651 della ditta Colabello Tommaso e Parciasepe Michelina, coniugi, in catasto al F..53 part. 73;
  - Mq. 346 sempre della ditta Colabello Tommaso e Parciasepe Michelina da distaccarsi dalla particella 74 del F.53;
  - Mq. 2780 della ditta Mannello Nicola in catasto part.684 del F.53;
  - Mq. 1814 della ditta Mannello Nicola da distaccarsi dalla prticella 685 del F.53;
- Visto il Decreto del Prefetto di Benevento del 7/4/1968 con il quale l'ing. Massimo Silvano è stato autorizzato alla redazione degli stati di consistenza ;
- Visto il verbale dello stato di consistenza redatto dall'ing. Massimo Silvano in data 6/6/1968;
-Visto il tipo o di frazionamento redatto in data 12/5/1969 dall'ing. Massimo Silvano e approvato in via preventiva dall'Ufficio Tecnico Erariale di Benevento in data 20/12/1969 ;
-- Visto la visura catastale della particella n.684 del F.53 dalla quale si evince che la superficie della stessa, in origine di mq. 2780 , a seguito delle variazione dell'ufficio catastale di Benevento del 23/1/1981 n.2181, è stata rideterminata in mq. 4585;
- Considerato che il lotto su cui insiste la scuola media coincide con la suddetta particella ;
- Vista l'autorizzazione all'uso dell'immobile rilasciata dalla Prefettura di Benevento in data 4/7/1973;
- Considerato che, a far data dal 4/7/1973, il fondo sopra descritto è stato utilizzato per scopi di pubblico interesse, (costruzione dell'edificio scolastico – scuola media-), che ne hanno comportato la modifica della destinazione d'uso;
Ritenuto, pertanto, di acquisire il bene al patrimonio indisponibile dell'ente con la pubblicazione e registrazione del presente atto nei modi di legge, nonché procedere alla sua registrazione e trascrizione presso l'agenzia del territorio;
Per quanto fin qui premesso e considerato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1)E' acquisito al patrimonio indisponibile del Comune di Morcone la particella 684 del F.53 del Comune di Morcone della estensione di mq.4585,00, confinante con la strada via degli Italici (ex salita stazione) a sud, strada comunale a est e beni Colabello a nord.;.
2) di dare atto che l'occupazione ha avuto luogo in data 4/7/1973 e che si è protratta fino ad oggi senza soluzione di continuità;
3) di stabilire in euro 15.130,00 il valore dell'area occupata ;

Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427.

Morcone, 14/7/2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(arch. Bruno Parla piano)